

Eni for 2021

A just transition





La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



ENI FOR 2021

A JUST TRANSITION

Disclaimer

L'Eni for 2021 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia COVID-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2021 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Immagini: Tutte le foto delle copertine e dei Report Eni for 2021 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Indice

Perché leggere Eni for 2021?

In questo documento Eni vuole raccontare il proprio contributo per una just transition, una transizione energetica per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti.

Eni for 2021 racconta il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, articolando il documento secondo le tre leve del modello di business integrato, Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo, il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Rispetto alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale per dare una visione integrata dell'informativa finanziaria e non, Eni for, il report volontario di sostenibilità, vuole ulteriormente approfondire le tematiche presentando casi concreti e testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.



Introduzione

Messaggio agli stakeholder	4
Eni nel mondo	6
Le attività di Eni: il ciclo del valore	8
Modello di business	10
Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali	12
La Just Transition per Eni	16
Governance di sostenibilità	18
Eni e la finanza sostenibile	21
Gli impegni di Eni per contribuire agli SDG	22
Principali eventi del 2021	24
Temi materiali per Eni	26
Attività di stakeholder engagement	28
Modello di Risk Management Integrato	30
Innovazione e digitalizzazione	32

1 Neutralità carbonica al 2050

Governance sul clima	39
Risk Management	39
La strategia di Eni	40
Metriche e target	41

2 Eccellenza operativa

Ognuno di noi	44
Salute delle persone	52
Sicurezza	56
Ambiente	62
Diritti umani	68
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale	74
Fornitori e clienti	78

3 Alleanze per lo sviluppo

Eni come attore di sviluppo locale	86
Accesso all'energia	90
Partnership per lo sviluppo	92
Local Development Programme – LDP	96
Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale	106

Allegati di approfondimento

Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050

Eni for 2021 – Performance di sostenibilità

- include:
- GRI Content Index
 - Tabella di raccordo TCFD
 - Tabella di raccordo metriche WEF
 - Tabella di raccordo SASB
 - Indicatori previsti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation

Glossario	108
Relazione della società di revisione	109
Il reporting non finanziario di Eni	112



Messaggio agli stakeholder



La guerra in Ucraina segna un momento di rottura nella storia europea e mondiale. Il conflitto sta causando una tragedia umanitaria che tocca i valori fondanti alla base della nostra cultura comune: la pace, la stabilità e il senso di comunità. Un periodo in cui è necessario essere ancora più inclusivi e non divisivi, ricercando il bene comune.

La crisi ha generato anche nuove minacce alla sicurezza energetica europea, facendo emergere l'importanza di adottare un approccio comune e pragmatico, che contempli l'esigenza di rafforzare la sicurezza energetica e, al contempo, di accelerare la decarbonizzazione.

Come Eni, la nostra risposta all'emergenza è stata rapida e risoluta. Insieme al governo italiano e facendo leva sulle alleanze con i Paesi

nei quali noi investiamo da anni, abbiamo lavorato per reperire forniture, provenienti dai nostri investimenti in esplorazione, sviluppo e produzione, alternative al gas russo da destinare alle necessità europee. Contemporaneamente, come ho illustrato al Capital Markets Day, abbiamo mantenuto saldo il nostro impegno per una transizione energetica equa e giusta, accelerando ulteriormente il nostro percorso di decarbonizzazione.

La nostra transizione energetica è ispirata ai principi della just transition, ovvero una transizione energetica che mette al centro le persone, che sia efficace, grazie a un approccio incisivo, che adotti le tecnologie a disposizione, e sia giusta, contemplando l'adozione di varie soluzioni, con diverse gradualità a seconda

delle specificità dei molteplici contesti e dei vincoli interni. Come Eni, sentiamo con forza questi imperativi: la responsabilità di contribuire a dare accesso all'energia a tutti, sostenendo lo sviluppo dei Paesi in cui siamo presenti, e contribuire al raggiungimento delle massime ambizioni dell'Accordo di Parigi.

Eni ha scelto di essere protagonista della transizione. Otto anni fa, quando ho firmato per la prima volta il nostro report di sostenibilità, avevamo appena creato, prima tra le compagnie del settore, il Comitato Sostenibilità e Scenari, un organo ideato per affiancare il Consiglio di Amministrazione nelle scelte strategiche, improntando un modello di business sostenibile a tutto tondo per i nostri stakeholder. Eni oggi è in grado di rafforzare ulteriormente i suoi



obiettivi di decarbonizzazione, con obiettivi intermedi più ambiziosi già al 2025, nel percorso che ci porterà alle zero emissioni nette al 2050. In particolare, abbiamo annunciato una riduzione del -35% delle emissioni nette scope 1, 2 e 3 entro il 2030 e del -80% entro il 2040 rispetto ai livelli del 2018 (rispetto agli obiettivi di -25% e -65% del precedente piano). Per quanto riguarda le emissioni nette scope 1 e 2, arriveremo a -40% entro il 2025 (rispetto ai livelli del 2018) e raggiungeremo le zero emissioni nette entro il 2035, in anticipo di cinque anni rispetto al precedente piano.

Aumenteremo la quota dei nostri investimenti dedicati alle nuove soluzioni energetiche, puntando al 30% entro il 2025, raddoppiando al 60% entro il 2030 e arrivando all'80% al 2040. In questo percorso, offriremo soluzioni sempre più sostenibili ai nostri clienti, facendo leva su società dedicate, come Plenitude, che svilupperà oltre 15GW di capacità rinnovabile al 2030, ed espandendo i nuovi business, come il settore della bioraffinazione, nel quale incrementeremo la capacità a 6 milioni di tonnellate all'anno nel prossimo decennio.

Il nostro impegno nella transizione si intreccia a quello dei Paesi in cui siamo presenti, con cui stiamo sviluppando iniziative innovative. In alcuni Paesi africani, per esempio, stiamo strutturando una rete di agrihub che permetteranno di coprire il 35% dell'approvvigionamento delle nostre bioraffinerie entro il 2025 creando al contempo lavoro e sviluppo. Stiamo, inoltre, lavorando con gli agricoltori per recuperare terreni marginali, non in competizione con la filiera alimentare, per esempio nelle aree desertiche, coltivando piante per uso energetico. Un'iniziativa, questa, che ha ricadute occupazionali sul territorio e che contribuisce sia alla transizione energetica di Eni che a quella dei Paesi africani, promuovendone l'integrazione nella catena del valore dei biocarburanti

nel massimo rispetto dell'ambiente e dei diritti umani. Inoltre, promuoviamo programmi per lo sviluppo locale con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità, in linea con i piani di sviluppo nazionali e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), anche a sostegno della creazione di opportunità di lavoro e del trasferimento di know-how e di competenze ai nostri partner locali. La ricerca e lo sviluppo sono fondamentali per il successo della transizione energetica, poiché sono propedeutici all'applicazione di nuove tecnologie, e per questo puntiamo sul talento delle nostre persone, dei nostri ricercatori e di coloro con cui collaboriamo all'interno del nostro ampio network di Università e Centri di Ricerca. È anche grazie a questa scommessa, sui nostri colleghi e sulle tecnologie di frontiera, che oggi possiamo contare su un portafoglio di oltre 7.000 brevetti e 400 progetti di ricerca. Nel 2021 inoltre, Commonwealth Fusion Systems, società di cui siamo maggiori azionisti e con cui collaboriamo nel campo della fusione magnetica, ha ottenuto eccellenti risultati nel primo test al mondo del magnete con tecnologia superconduttiva HTS (High Temperature Superconductors), compiendo un importante passo verso il confinamento del plasma nel processo di fusione magnetica. Si tratta di una tecnologia mai applicata a livello industriale finora, che potrebbe garantire enormi quantità di energia a zero emissioni.

In questo percorso di trasformazione, basato sui principi di integrità e trasparenza, manteniamo salde le nostre priorità con un impegno continuo per la tutela della salute e della sicurezza delle nostre persone, per la salvaguardia dell'integrità dei nostri asset e per la tutela dell'ambiente. La nostra guida sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delineati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (UNGP), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali

e i 10 principi del Global Compact, che richiedono di agire in un'ottica di sistema per risolvere le complesse sfide attuali. Abbiamo di recente anche sottoscritto i Women Empowerment Principles (WEP) delle Nazioni Unite, come parte del nostro impegno per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nel luogo di lavoro, nelle pratiche di business e nella società. Consideriamo la diversità una risorsa da salvaguardare e valorizzare sia in azienda, sia in tutte le relazioni con gli stakeholder esterni. Chiave di volta per il raggiungimento degli obiettivi comuni sono le alleanze per lo sviluppo sostenibile con tutti gli attori in gioco – dai privati, al pubblico, alle organizzazioni internazionali, alle associazioni della società civile, agli istituti di ricerca – che consentono di mettere a fattore comune risorse e capitale umano per promuovere una crescita inclusiva e duratura.

Claudio Descalzi

L'Amministratore Delegato



Eni nel mondo

69

Paesi di presenza
(2020: 68)

0,34

Indice di frequenza infortuni totali
registrabili (TRIR) della forza
lavoro nel 2021 (2020: 0,36)

31.888

Persone
(2020: 30.775)

91%

Riutilizzo delle acque
dolci nel 2021 (2020: 91%)

€177 MILIONI

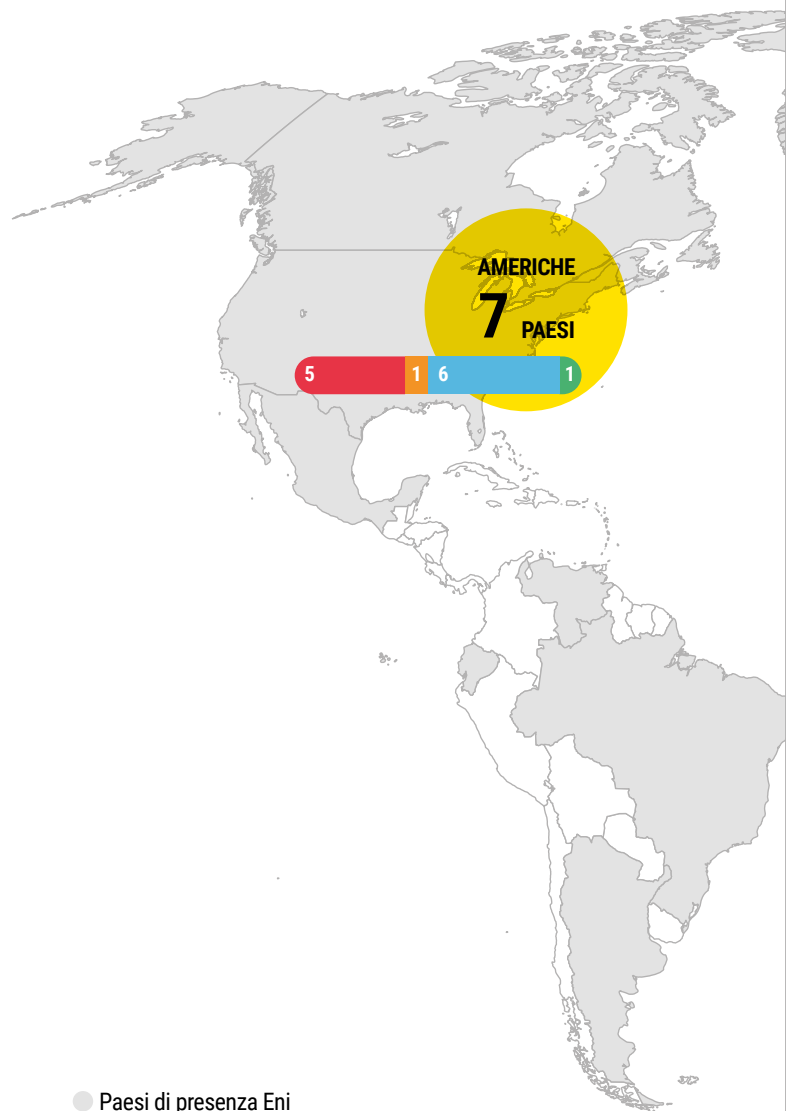
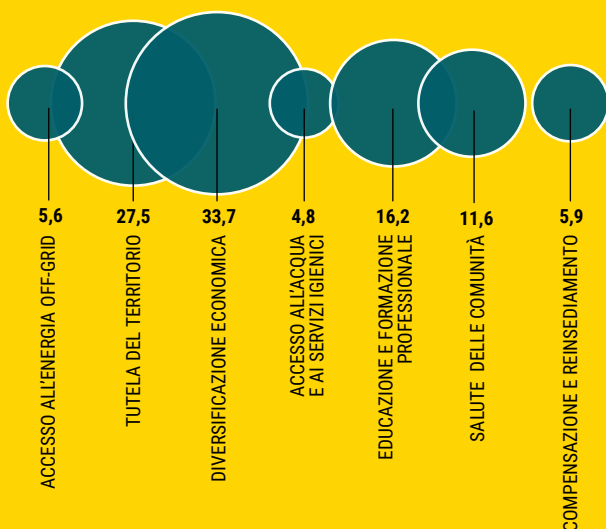
Spese totali in Ricerca e Sviluppo
nel 2021 (2020: €157 milioni)65 MILIARDI DI SM³Gas venduto ai mercati domestici in 17
Paesi nel 2021 (2020: 57 miliardi di sm³)

Eni è un'azienda globale dell'energia presente in 69 Paesi con oltre 31.000 persone, attiva lungo tutta la catena del valore. La Mission aziendale esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler giocare un ruolo determinante nel processo di "just transition" per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti.

Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3) (milioni tonnellate di CO₂ eq.)



Investimenti per lo sviluppo locale nel 2021 per settori di intervento (euro milioni)



● Paesi di presenza Eni

AMERICHE

ARGENTINA
BRASILE
CANADA
ECUADOR
MESSICO
STATI UNITI
VENEZUELA



AFRICA

ALGERIA
ANGOLA
CONGO
COSTA D'AVORIO
EGITTO
GABON
GHANA
KENYA
LIBIA
MAROCCO
MOZAMBICO
NIGERIA
SUDAFRICA
TUNISIA





ASIA E OCEANIA

KAZAKHSTAN
LIBANO
MYANMAR
OMAN
PAKISTAN
RUSSIA
SINGAPORE
TAIWAN
TIMOR LESTE
TURKMENISTAN
VIETNAM





Le attività di Eni: il ciclo del valore

Eni è un'azienda globale dell'energia ad elevato contenuto tecnologico, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionali e bio, fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti retail e business, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile. Per assorbire le emissioni residue saranno implementate sia iniziative di cattura e stoccaggio della CO₂, che di Natural Climate Solutions.

Competenze consolidate, tecnologie e distribuzione geografica degli asset sono le leve di Eni per rafforzare la sua presenza lungo la catena del valore.

Eni si è impegnata a diventare una compagnia leader nella produzione e vendita di prodotti energetici decarbonizzati, sempre più orientata al cliente. La decarbonizzazione sarà conseguita mediante l'implementazione e il rafforzamento di tecnologie e attività esistenti quali:

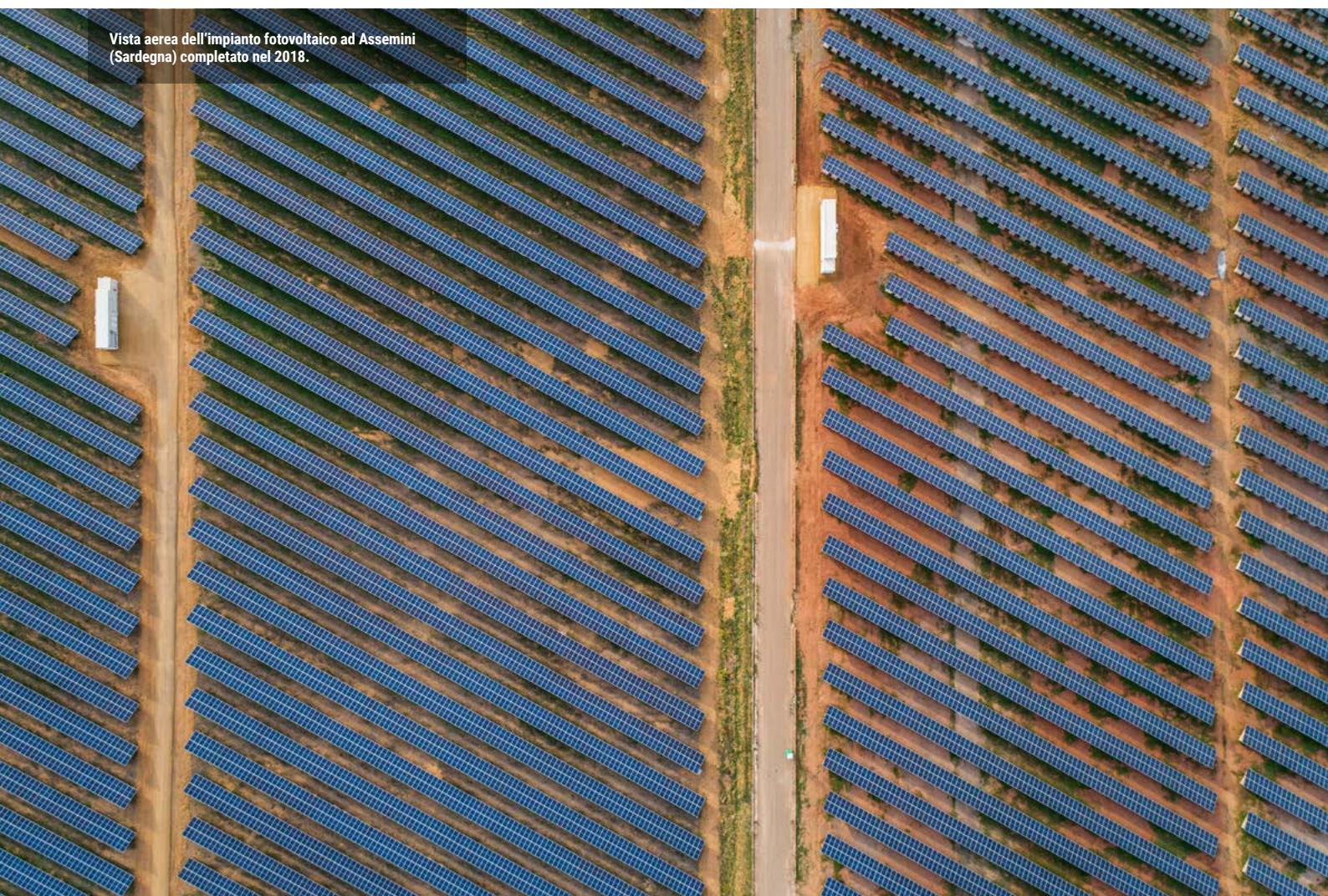
- **Efficienza e digitalizzazione** nelle operazioni e nei servizi ai clienti;
- **Rinnovabili** attraverso l'incremento della capacità e l'integrazione con il business retail;
- **Carbon capture** naturale o artificiale per assorbire le emissioni re-

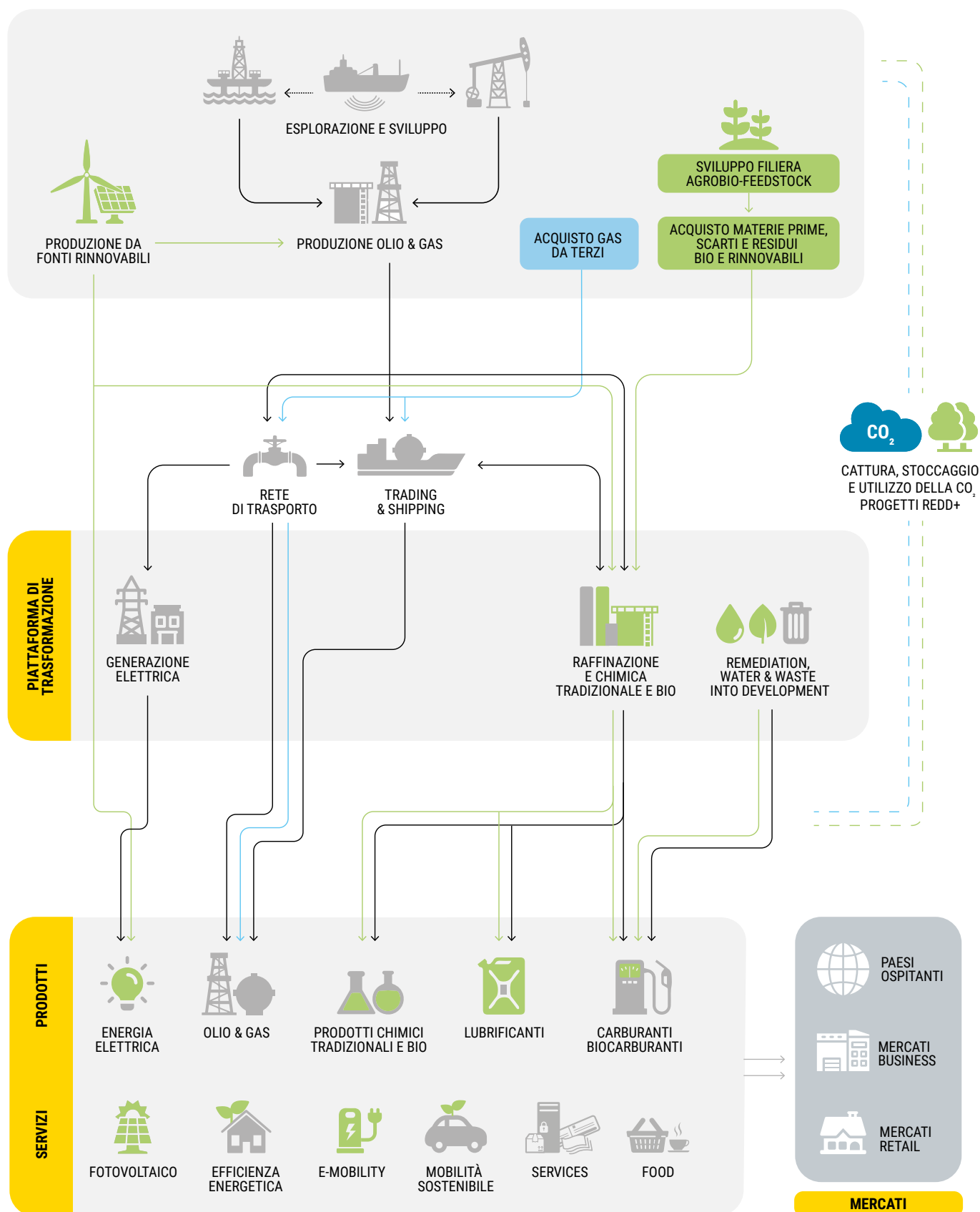
sidue attraverso iniziative REDD+ di conservazione delle foreste e progetti di CCS;

- **Bioraffinerie** con un apporto crescente di materia prima proveniente da rifiuti e scarti e da una filiera integrata di produzione di agribio-feedstock non in competizione con la produzione alimentare;
- **Idrogeno blu e verde** per attività industriali altamente energivore e per la mobilità sostenibile;
- **Economia circolare** con un incremento dell'uso di biometano, di prodotti di scarto e del riciclo di prodotti finali.

Il gas costituirà un importante sostegno alle fonti intermittenti nell'ambito della transizione energetica.

Vista aerea dell'impianto fotovoltaico ad Assemini (Sardegna) completato nel 2018.







Modello di business

Creazione
di valore
per tutti gli
stakeholder



Il Report
di Sostenibilità
2021

Il modello di business di Eni è volto alla **creazione di valore per tutti gli stakeholder**, attraverso una forte **presenza lungo tutta la catena del valore** dell'energia. Eni punta a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli **Obiettivi**

di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo una transizione energetica socialmente equa, che risponda con soluzioni concrete ed economicamente sostenibili alle sfide di contrastare il cambiamento climatico e dare

accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile, per tutti. Eni combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, estendendo il proprio raggio di azione lungo tre direttrici:

ECCELLENZA OPERATIVA

- **1.** Il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone, per la salvaguardia sia della salute e della sicurezza delle persone sia dell'asset integrity, per la tutela dell'ambiente, per l'integrità e il rispetto dei diritti umani, per la resilienza e la diversificazione delle attività e per garantire una solida disciplina finanziaria. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel percorso di trasformazione.

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

- **2.** Il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione verso la neutralità carbonica al 2050 basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

- **3.** La terza direttrice sono le Alleanze per lo sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse dei Paesi di presenza, favorendo l'accesso all'elettricità e promuovendo Programmi per lo sviluppo locale (Local Development Programme - LDP) con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. Questo approccio distintivo, denominato "Dual Flag", è basato su collaborazioni con altri attori riconosciuti a livello internazionale al fine di individuare i bisogni delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata, inoltre, nella creazione di opportunità di lavoro e nel trasferimento del proprio know-how e le proprie competenze ai propri partner locali.

COMPETENZE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALIZZAZIONE

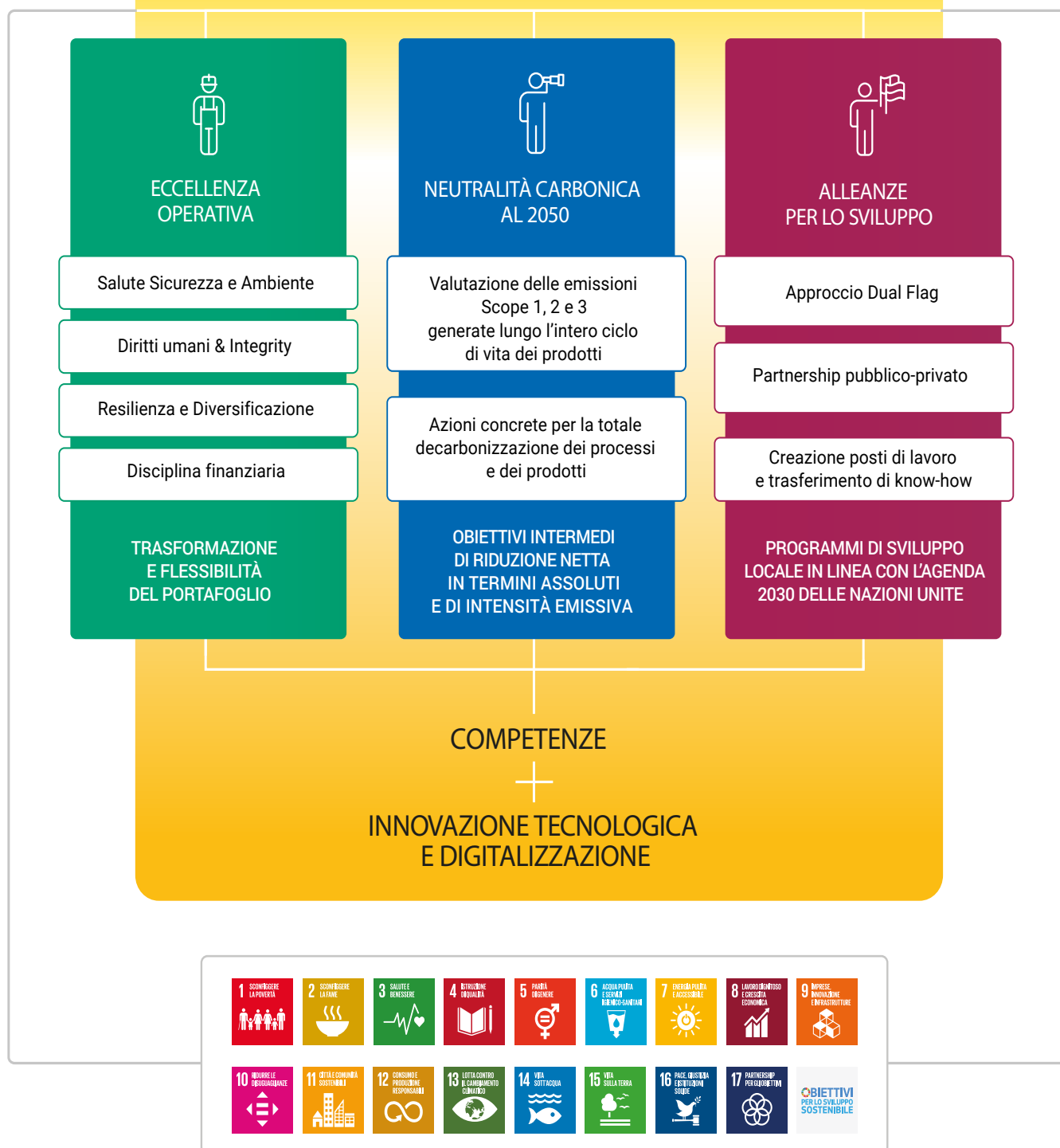
- Il modello di business Eni si sviluppa lungo queste tre direttrici facendo leva sulle competenze interne, sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione. Elemento fondante del modello di business è il sistema di Corporate Governance, ispirato ai principi di trasparenza e integrità, e approfondito nella Sezione di "Governance".

Il report di sostenibilità, Eni for 2021, approfondisce le tre leve del modello di business (Eni for 2021 – A just transition) e comprende anche un allegato di approfondimento dedicato al percorso verso la "Neutralità carbonica al 2050" e uno dedicato alle "Performance" del quinquennio con i relativi commenti.



CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata in tutta la catena del valore dell'energia





Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali

Eni intende giocare un ruolo determinante nel percorso verso una transizione energetica socialmente equa

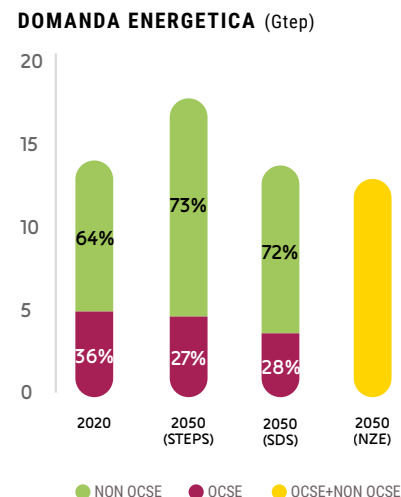
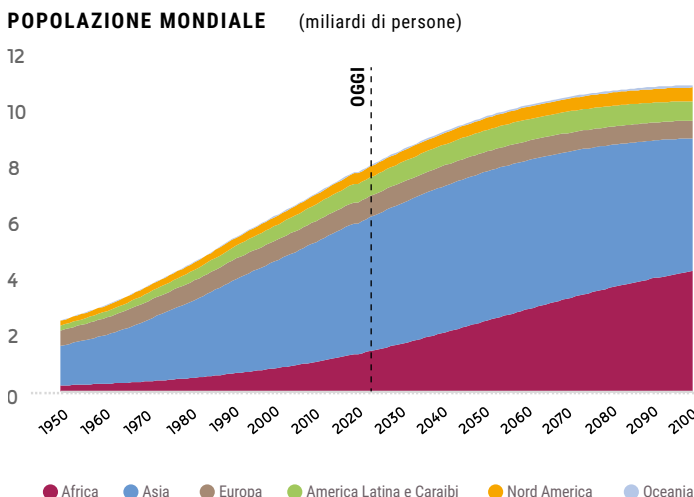
Il panorama energetico mondiale si trova ad affrontare importanti sfide nei prossimi anni, dovendo bilanciare due fabbisogni fondamentali: la crescita dei consumi di energia, derivante dall'incremento della popolazione e dell'economia globale e dalla necessità di garantire accesso universale all'energia e l'urgenza di fronteggiare il cambiamento climatico agendo sin da subito su tutte le leve disponibili e accelerando il processo di transizione verso un mix più sostenibile. La transizione energetica potrà avvenire seguendo differenti percorsi ma l'impegno dei Governi, anche attraverso l'individuazione di politiche chiare e

omogenee e l'evoluzione della tecnologia saranno elementi chiave per renderla possibile. Nell'ultimo trentennio, la domanda energetica è cresciuta a tassi elevati trainata soprattutto dai Paesi in via di sviluppo, mentre nei Paesi OCSE si è assistito a consumi sostanzialmente stabili/leggermente decrescenti che, in termini di mix, hanno visto crescere le fonti rinnovabili e il gas naturale (unica fonte fossile in crescita). A fronte di questa evoluzione del mix, nei Paesi OCSE, si è assistito a una sostanziale stabilità delle emissioni, mentre nei Paesi non OCSE l'utilizzo crescente anche di fonti fossili, per soddisfare l'incremento del fabbi-

sogno energetico, si è tradotto in un incremento delle emissioni abbastanza sostenuto. Il percorso di transizione energetica è reso ancora più sfidante dallo scenario in continua evoluzione: da un lato la crescita demografica nei Paesi non-OCSE implica un importante aumento della domanda di energia, dall'altro per contrastare il cambiamento climatico è necessario ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera. La crescita demografica si tradurrà in un incremento di 1,9 miliardi di persone al 2050 rispetto ai 7,7 miliardi del 2020, circa 60% di tale incremento sarà concentrato in Africa e 1/5 in India e Sudest Asiatico.

9,7 miliardi
Persone al 2050

+26%
Domanda di energia a 2050 vs. 2020 secondo lo scenario STEPS della IEA



L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) sviluppa uno Scenario di Riferimento, Stated Policies Scenario (SPECS) che include tutte le politiche attuate e programmate dai Governi ed uno scenario Announced Pledges Scenario (APS) che analizza le implicazioni in termini di emissioni e di domanda energetica qualora tutti gli obiettivi net zero annunciati dai Governi siano effettivamente raggiunti e nei tempi previsti. Parallelamente sviluppa due scenari costruiti con logica backcasting (SDS - Sustainable Development Scenario e NZE2050 - Net zero), che perseguendo i prin-

cipali obiettivi energetici di sviluppo sostenibile (tra cui il pieno accesso all'energia e il contenimento dell'incremento della temperatura ben al di sotto di 2°C), identifica a ritroso tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento. Il percorso identificato dal NZE2050 scommette su alcune leve della decarbonizzazione come l'elettrificazione, l'efficienza e un cambiamento radicale dei comportamenti da parte dei consumatori, richiedendo un cambio immediato del paradigma energetico e l'utilizzo al 2050 di soluzioni tecnologiche ancora in fase di prototipo e non ancora diffuse su vasta scala. Al 2040

la domanda energetica globale sarà inferiore rispetto ad oggi (-9% vs. 2020, -13% vs. 2019), pur a fronte di un'economia globale prevista raddoppiare e di una popolazione in crescita di 2 miliardi. Al fine di soddisfare la domanda di energia mondiale, nei Paesi OCSE sarà fondamentale favorire processi di efficienza e limitare l'impatto carbonico associato ai consumi, mentre nei Paesi non OCSE sarà necessario garantire l'accesso universale all'energia attraverso un mix energetico sostenibile, che consenta anche di valorizzare le risorse locali esistenti.



GLI ASPETTI SOCIALI CONNESSI ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Il concetto di "giusta transizione" sempre di più considera l'impatto della trasformazione energetica sulle persone, a partire dai lavoratori diretti e indiretti, e includendo anche le comunità e i consumatori. In questa ottica la gestione della riduzione delle emissioni deve comprendere la gestione degli impatti sociali, ovvero deve essere inclusiva. Ciò contribuisce non solo alla equità della transizione ma anche all'efficacia delle politiche e delle azioni che si stanno mettendo in campo.

La transizione energetica si colloca così nella interconnessione di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e non nel solo Obiettivo 13. Questa

accresciuta consapevolezza è testimoniata in particolare da due iniziative presentate nel 2021 alla COP26 di Glasgow:

- la IEA ha istituito una "Global Commission On People-Centered Clean Energy Transitions", che ha elaborato una serie di raccomandazioni sul percorso di transizione per gestirne correttamente i possibili impatti sociali, positivi o negativi;
- 14 governi e la Commissione Europea hanno firmato, in occasione della COP26, la "Supporting the Conditions for a Just Transition Internationally" per impegnarsi a supportare una transizione equa a livello internazionale, per non lasciare nessuno indietro, delineando alcuni principi imprescindibili.

"I Paesi firmatari devono tenere conto degli imperativi della giusta transizione per la forza lavoro e della creazione di posti di lavoro decorosi e di qualità, in linea con le priorità di sviluppo definite a livello nazionale".

(Preambolo Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, 2015).

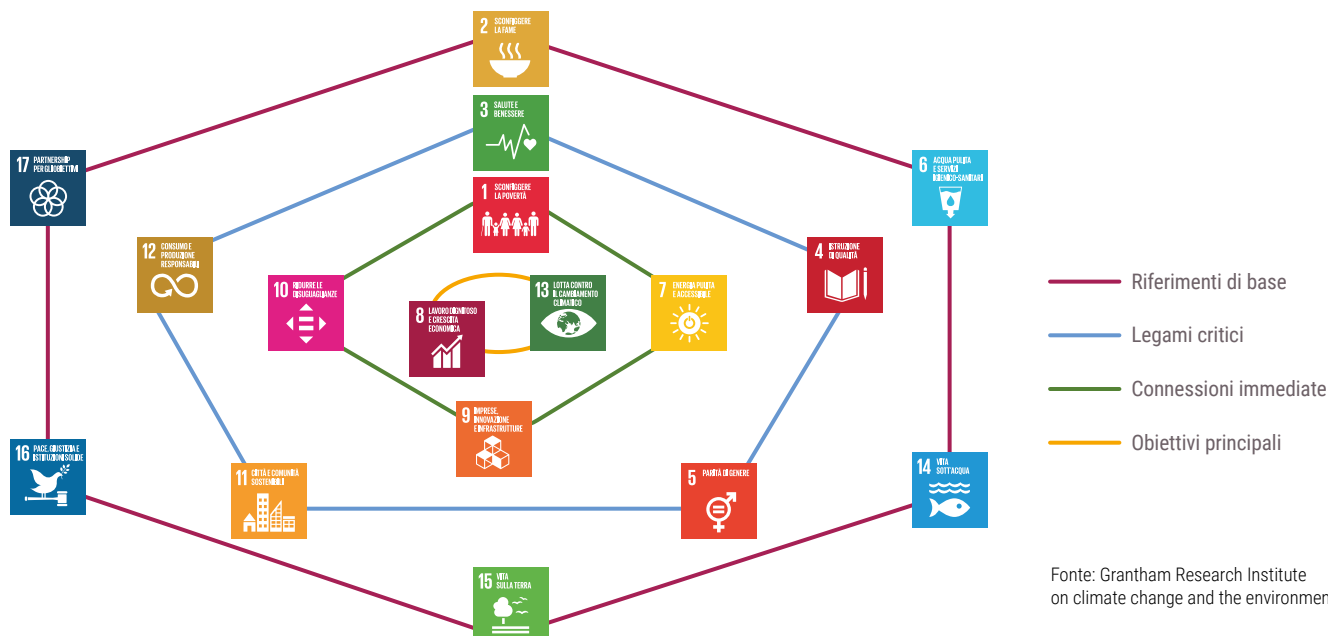
"La transizione giusta" è un processo "verso un'economia ambientalmente sostenibile, che deve essere ben gestita e contribuire agli obiettivi del lavoro dignitoso per tutti, dell'inclusione sociale e dell'eliminazione della povertà".

(Linee guida 2015 dell'Organizzazione internazionale del lavoro ILO per una transizione giusta, negoziate tra i governi, organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati).

I PRINCIPI IMPRESCINDIBILI PER UNA JUST TRANSITION DEFINITI DA 14 GOVERNI E LA COMMISSIONE EUROPEA, IN OCCASIONE DELLA COP26

- | Sostegno ai lavoratori nella transizione a nuovi posti di lavoro.
- | Supporto e promozione del dialogo sociale e del coinvolgimento degli stakeholder.
- | Strategie economiche che portano allo sviluppo sostenibile, compreso il sostegno ai Paesi dipendenti dai combustibili fossili per diversificare le loro economie.
- | La creazione di lavoro locale, inclusivo e dignitoso, in modo che i nuovi posti di lavoro verdi non siano esternalizzati.
- | I principi di Just Transition devono essere applicati lungo tutta la catena di fornitura, utilizzando standard di due diligence riconosciuti.
- | Un impegno a riferire sui progressi di una transizione giusta nel quadro dell'Accordo di Parigi e dei Nationally Determined Contribution.

LA TRANSIZIONE GIUSTA E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



Fonte: Grantham Research Institute on climate change and the environment



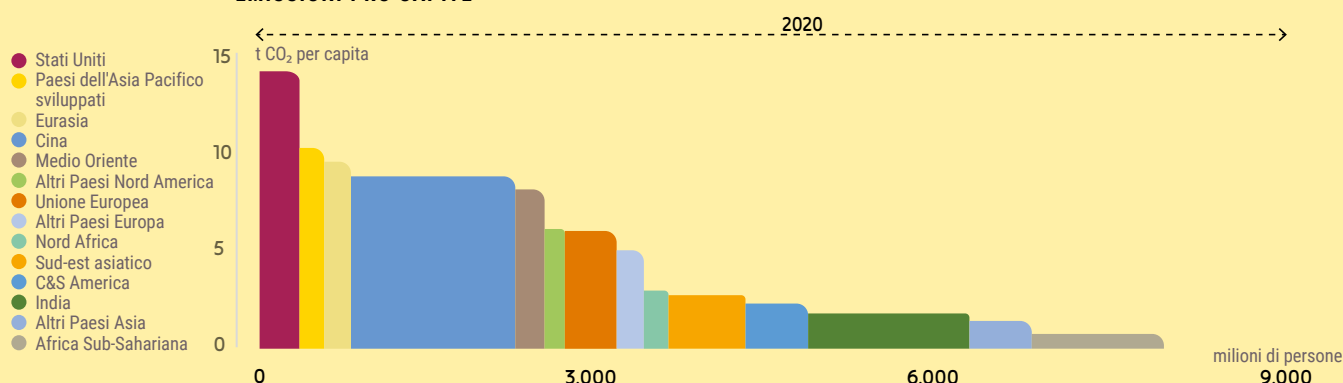
FOCUS ON

COSA VUOL DIRE IN CONCRETO JUST TRANSITION?

Nei Paesi con economie sviluppate vi sono due aspetti della transizione da gestire dal punto di vista sociale considerando le conseguenze per lavoratori, territori e comunità di riferimento: la **transition-Out**, ovvero la necessità di convertire e chiudere determinati settori di attività; e la **transition-In**, ovvero lo sviluppo di nuovi business, infrastrutture, prodotti. Le persone impattate potenzialmente in maniera negativa dalla "transition-Out" possono infatti non essere le stesse che beneficiano dalla "transition-In". Analogamente occorre assicurare che i nuovi settori "low carbon" siano caratterizzati da lavori dignitosi e impatti positivi per le comunità.

Nei Paesi in via di sviluppo il discorso della Just Transition in parte è inevitabilmente diverso: riguarda in primo luogo conciliare il diritto allo sviluppo con l'esigenza globale di ridurre le emissioni, tenendo conto del principio di "comuni ma differenziate responsabilità". Lo stesso concetto di transition-Out è di difficile applicazione in Paesi che hanno sempre sperimentato la povertà energetica con emissioni pro-capite incomparabilmente inferiori a quelle dei Paesi sviluppati. La Just Transition in queste aree riguarderà quindi in primo luogo il superamento della povertà energetica e sarà rilevante la gestione delle ricadute degli impatti della "transition-In" promossa dai Paesi grandi consumatori di energia: ad esempio per l'espansione di nuovi settori come la produzione di feedstock energetici vegetali o per l'estrazione dei minerali utilizzati nella filiera energetica low carbon con potenziali effetti redistributivi su scala globale da valutare e gestire affinché non si traducano in un ulteriore ampliamento delle disuguaglianze esistenti.

EMISSIONI PRO CAPITE



Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris

40 milioni

Persone che lavorano direttamente nel settore energetico, secondo la IEA

Secondo la IEA, nel 2020, circa 750 milioni di persone – pari a circa il 10% della popolazione mondiale – non avevano accesso all'elettricità, soprattutto nell'Africa Sub-Sahariana e nel Sud Est Asiatico. Mentre negli ultimi 20 anni si sono visti enormi miglioramenti, soprattutto in India, la pandemia ha invertito diversi anni di progressi. In particolare, si stima che un aumento dei livelli di povertà in tutto il mondo possa aver già reso i servizi elettrici di base inaccessibili per più di 100 milioni di persone che avevano già una connessione elettrica in Asia e in Africa, spingendo queste famiglie a fare affidamento su fonti di energia più inquinanti e inefficienti.

Si stima che al 2030 circa 670 milioni di persone saranno ancora prive di accesso all'elettricità, la maggior parte in Africa subsahariana. Sebbene a livello aggregato il PIL mondiale abbia già superato i livelli precisi del COVID-19, la World Bank nell'*Outlook* di gennaio 2022 ha evidenziato un contesto macroeconomico caratterizzato da forti squilibri e disuguaglianze, in particolare nei Paesi in via di sviluppo dove la politica fiscale è risultata insufficiente e i livelli di debito pubblico hanno raggiunto livelli rischiosi e poco sostenibili nel lungo termine. Inoltre, si sta assistendo ad una crescente disuguaglianza di reddito tra e all'interno degli Stati, in par-

ticolare, nei Paesi in via di sviluppo dove risultano ancora molto limitate le politiche di welfare e le categorie più colpite sono proprio quelle più fragili come le donne e i lavoratori non qualificati o informali. Per ridurre i crescenti squilibri e garantire una ripresa economica più sostenibile tra le aree economiche, la World Bank sottolinea il ruolo della cooperazione internazionale attraverso l'equa distribuzione dei vaccini, la riduzione degli oneri sui debiti pubblici dei Paesi più poveri e la mitigazione dei costi relativi alla transizione energetica. La cooperazione internazionale è condizione necessaria anche per la transizione energetica come rimar-



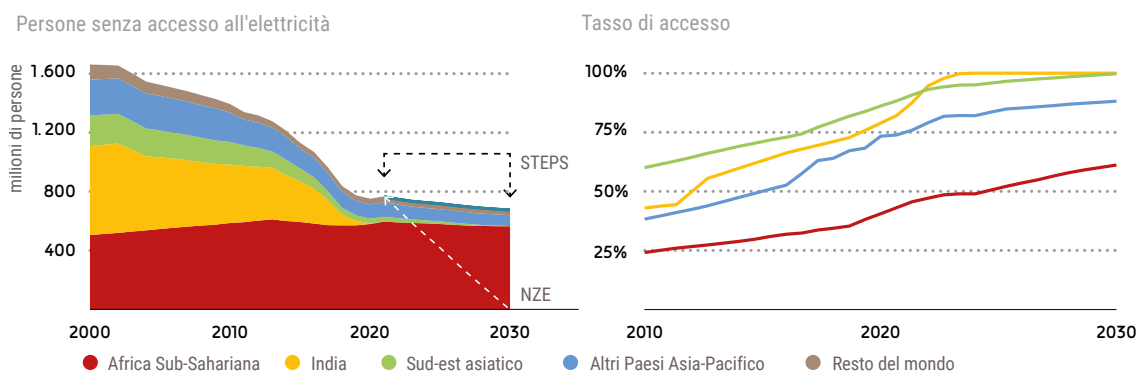
cato dalla IEA, in quanto per la maggior parte dei Paesi in via di sviluppo il percorso verso il "net-zero" sarà un'incognita senza assistenza internazionale: in uno scenario con bassa cooperazione internazionale le zero emissioni potranno essere raggiunte solo intorno al 2090.

Altro tema sociale, connesso al percorso di transizione, riscontrato anche dalla IEA è la dinamica occupazionale. Nel mondo circa 40 milioni di persone lavorano direttamente nel settore energetico, e la IEA stima nel suo scenario *net-zero* al 2030 che le

persone occupate nel settore delle energie rinnovabili potrebbero aumentare di 14 milioni a fronte di una perdita occupazionale di 5 milioni di persone nel settore dei combustibili fossili. La maggior criticità del nuovo mercato del lavoro sarebbe causata dal mismatch di competenze e geografico. Infatti, sebbene la sfida della transizione energetica sia sicuramente una grande opportunità per diverse economie per creare milioni di posti di lavoro e stimolare la crescita economica, è altresì probabile che i nuovi lavori richiedano compe-

tenze diverse e si trovino in luoghi diversi rispetto ai posti di lavoro che andranno persi con il declino dei combustibili fossili. La perdita di posti di lavoro sarebbe maggiore presso quelle economie poco diversificate e a maggior dipendenza dalla produzione di energia fossile sulle quali gli impatti sull'economia locale potrebbero essere significativi. Ciò richiede un'attenta politica pubblica per affrontare le perdite di occupazione affinché tali cambiamenti strutturali causino il minor danno possibile alle comunità locali.

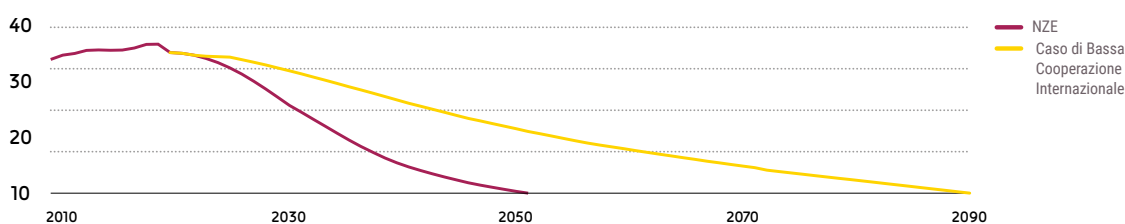
PERSONE SENZA ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ (milioni di persone; %)



670 milioni

Persone senza accesso all'elettricità nel 2030 secondo lo scenario STEPS della IEA

EMISSIONI DI CO₂ NEL CASO DI BASSA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E NEL NET ZERO AL 2050 (Gt CO₂)



FOCUS ON

LA GUERRA IN UCRAINA

La guerra in Ucraina e l'escalation nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica e le sue conseguenze, possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del supply e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione. In questo contesto si sono generate nuove minacce alla sicurezza energetica europea, a cui Eni ha risposto in modo rapido e risoluto. L'azienda, in sinergia con il governo italiano e facendo leva sulle alleanze con i Paesi nei quali investe da anni, ha lavorato per reperire forniture alternative al gas russo da destinare alle necessità europee. Per i potenziali effetti della crisi Russia-Ucraina si rinvia al paragrafo **Possibili conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina** della Relazione Finanziaria Annuale 2021. In questo nuovo scenario internazionale, la strategia di Eni è volta a garantire la sicurezza e la sostenibilità del sistema energetico mantenendo tuttavia una netta focalizzazione su una transizione energetica equa e sulla creazione di valore per gli stakeholder. A tal proposito durante il Capital Markets Day del 18 marzo 2022, Eni ha infatti annunciato che intende accelerare il percorso verso le zero emissioni assolute nette scope 1+2+3 con nuovi obiettivi di riduzione del -35% entro il 2030 e del -80% entro il 2040 rispetto al 2018. **Per ulteriori informazioni si veda Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050.**



La Just Transition per Eni



Perseguiamo una transizione giusta, solo se ripartiremo i costi in modo equo, senza gravare sulle comunità vulnerabili. In questa direzione occorre mettere in campo piani concreti e adottare soluzioni diverse che salvaguardino geografie e attori diversi, considerando l'intero sistema nella sua complessità.

| CLAUDIO DESCALZI – AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENI, IN OCCASIONE DEL FINAL SUMMIT DEL B20 |

Il tema della Just Transition, spesso affrontato a livello di governi e politiche pubbliche, ha una sua declinazione specifica a livello di impresa: diversi framework internazionali – nati anche dal confronto e dialogo tra imprese, società civile, investitori e istituzioni – stanno cercando di delineare in che modo le imprese possano contribuire positivamente alla trasformazione dell'attuale sistema energetico ed economico tenendo conto delle ricadute sociali. Il riferimento di base – oltre al prerequisito degli obiettivi di decarbonizzazione – è un sistema di gestione relativo al tema dei diritti umani (alla luce dei Guiding Principles on Busi-

ness and Human Rights) applicato alle attività particolarmente interessate dalla transizione. A questo si aggiungono iniziative specifiche declinate per i diversi stakeholder. In questo ambito, Eni è stata una delle 7 società del settore che ha preso parte alla definizione del framework di azione delineato dal Council for Inclusive Capitalism con riferimento alla Just Energy Transition.

Alla luce di questo scenario e coerentemente con gli indirizzi dei principali framework che si stanno affermando, Eni sta condividendo il proprio percorso di transizione con tutti i suoi stakeholder, in particola-

re con quattro categorie principali: lavoratori, fornitori e business partner, comunità e consumatori/clienti. Il dialogo consentirà di mettere a sistema gli impegni e le azioni già messi in campo, definendo strategie, obiettivi e indicatori da monitorare nel tempo per valutare l'efficacia del percorso intrapreso. Punto di partenza ed elemento di collegamento tra la strategia Eni e la gestione delle ripercussioni e delle opportunità sociali di questo percorso è il modello di gestione dei diritti umani, che nel corso dell'ultimo quinquennio è stato sviluppato e consolidato con successo nei principali processi di Eni.

FRAMEWORK PER UNA JUST TRANSITION

UNIVERSAL NET ZERO ENERGY



WORKFORCE EVOLUTION



COMMUNITY RESILIENCE



COLLABORATION & TRANSPARENCY



CORE PRACTICE

- ▶ Pursue an ambitious timeline to carbon neutrality targets
- ▶ Work towards universal energy access

- ▶ Adhere to core labour and safety standards
- ▶ Promote diversity, economic inclusion and equal access to opportunities

- ▶ Preserve biodiversity and regenerate infrastructure
- ▶ Support local development initiatives for communities dependent on assets

- ▶ Ensure social dialogue with workers
- ▶ Engage stakeholders in decision making



JUST TRANSITION SPECIFIC PRACTICE

- ▶ Advocate policies and investments to support Just Transition
- ▶ Strive for consumer fairness, preempting/mitigating impact and sharing benefits
- ▶ Develop a responsible divestment strategy

- ▶ Create decent jobs through low emissions infrastructure
- ▶ Commit to retain, retrain, and redeploy workers
- ▶ Design innovative social protection measures to combat low carbon policy impact

- ▶ Engage and support suppliers in their just transition path
- ▶ Nurture competitive, local supply chains
- ▶ Work with educational institutions to bridge anticipated skill gaps

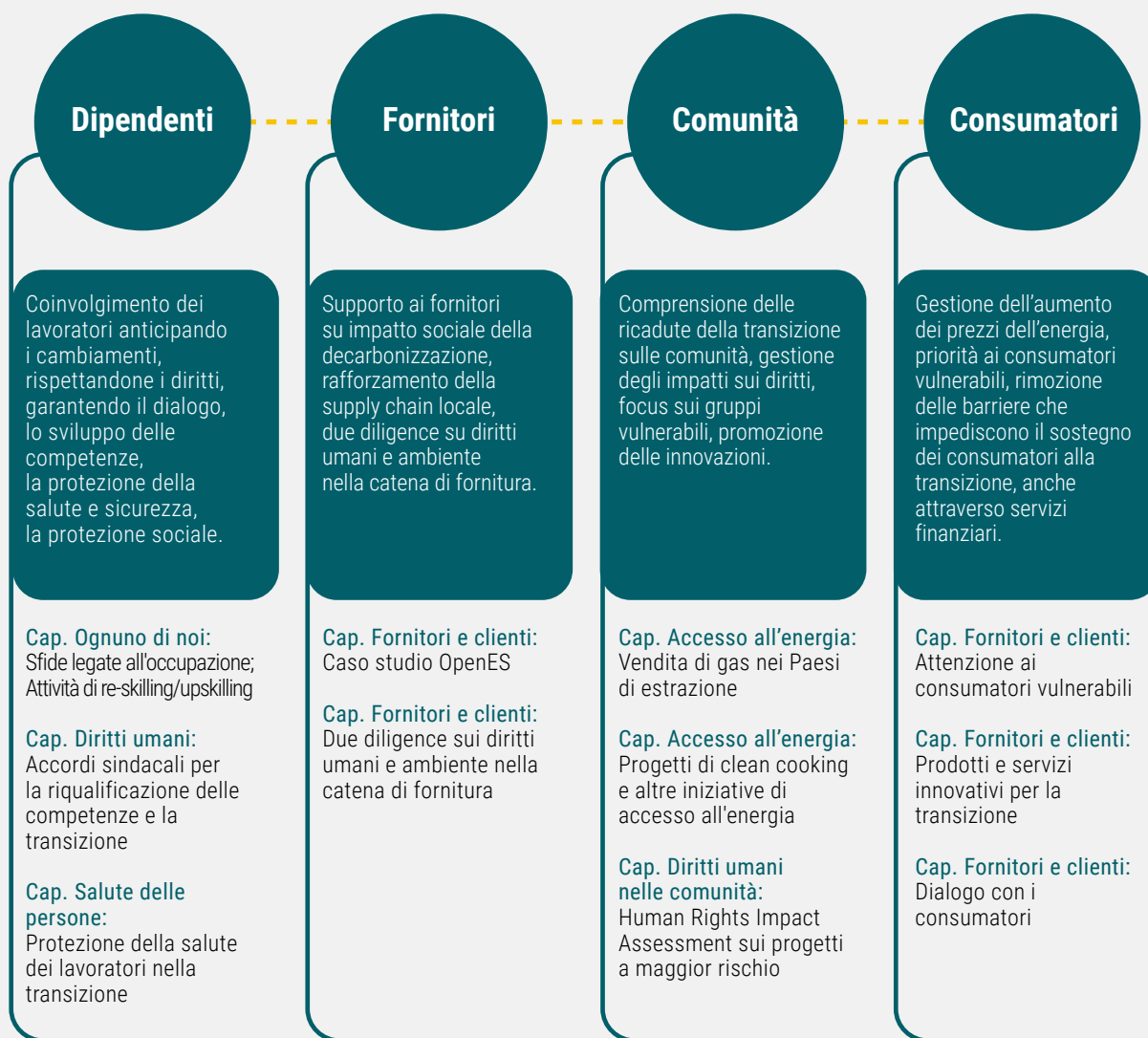
- ▶ Develop a time-bound just transition plan and disclose progress against it
- ▶ Partner across sectors to scale new ventures with sustainable employment opportunities
- ▶ Share knowledge and best practices with industry peers and other organizations

Fonte: Council for Inclusive Capitalism



APPROCCIO ENI

Precondizione: approccio solido al rispetto dei diritti umani



Tali iniziative specifiche si aggiungono a quelle connesse ai grandi cambiamenti strutturali nel business di Eni:

- ▶ la conversione delle raffinerie in bioraffinerie
- ▶ i progetti di mantenimento delle foreste
- ▶ i progetti sulla Carbon Capture Use and Storage (CCU&S)
- ▶ lo sviluppo delle rinnovabili
- ▶ gli accordi per la realizzazione dei progetti di Agribusiness

Tutte queste iniziative hanno un forte connotato di "just transition" in quanto, oltre a favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, consentiranno un più diffuso accesso a fonti energetiche decarbonizzate, la conversione di attuali profili professionali, la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di nuove attività nei Paesi di presenza.

Impegno verso la neutralità carbonica al 2050

Per saperne di più: [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050](#)



Governance di sostenibilità

Eni applica il nuovo Codice di Corporate Governance che introduce il concetto di successo sostenibile

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità all'interno del proprio modello di business. Tale indirizzo è confermato dall'adesione al Codice di Corporate Governance 2020, che Eni applica dal 1° gennaio 2021, che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder

rilevanti per la Società. Eni, peraltro, ha considerato fin dal 2006 l'interesse degli stakeholder diversi dagli azionisti come uno dei riferimenti necessari che gli Amministratori devono valutare nel prendere decisioni consapevoli. In adesione al Codice, il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha anche approvato, su proposta della Presidente, d'intesa con l'AD, una politica per il dialogo con gli azionisti. Il CdA ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle politiche e delle strategie di sostenibilità, nell'identificazione di obiettivi annuali, quadriennali e di lungo termine e nella verifica dei risultati. Nello svol-

gimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA è supportato, a partire dal 2014, dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS), con funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di scenari e sostenibilità, come ad esempio in materia di transizione climatica e tutela dei diritti, in particolare dei diritti umani. Con il Codice di Corporate Governance 2020, inoltre, il Comitato Controllo e Rischi, nel coadiuvare il CdA, tra l'altro valuta l'idoneità dell'informazione periodica non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, esprimendo al riguardo un

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Definisce:

- il sistema di Corporate Governance;
- le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le linee strategiche e gli obiettivi, anche di sostenibilità, su proposta dell'AD.

Esamina o approva:

- le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali;
- i principali rischi, inclusi quelli di natura socio-ambientale;
- la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- la rendicontazione finanziaria e non.



AMMINISTRATORE DELEGATO

- Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio;
- Attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati.



PRESIDENTE

- Ruolo centrale nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità.



COMITATI

COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI

Svolge funzioni propositive e consultive verso il CdA in materia di scenari e sostenibilità e approfondisce tematiche di integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine.

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

COMITATO REMUNERAZIONE

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.

COMITATO PER LE NOMINE

Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.



parere al Consiglio e coordinandosi con il CSS, ed esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

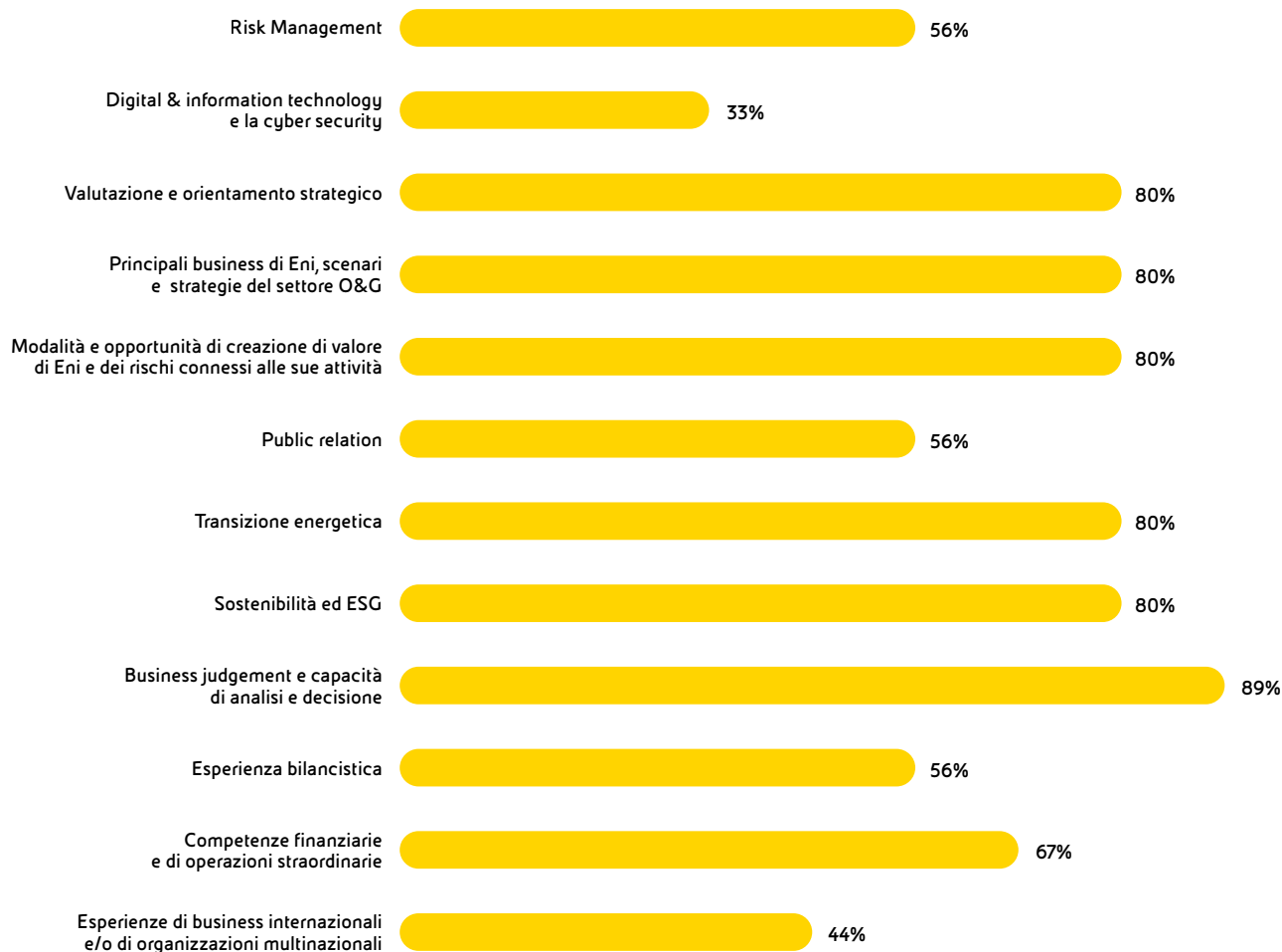
COMPETENZE E CONOSCENZE DEL BOARD

Con riferimento alla composizione del Consiglio, si segnala che, sulla base dell'autovalutazione condotta, circa l'80% dei Consiglieri ha espresso il proprio giudizio positivo sulle professionalità in seno al Consiglio – intese in termini di conoscenze, esperienze e competenze (con particolare riguardo ad attività di consu-

lenza, formazione e pubblicazione in campo energetico e ambientale, partecipazione a organismi governativi e non governativi, nazionali e internazionali, che si occupano di tali tematiche) – e sul contributo individuale che i singoli Consiglieri ritengono di apportare al CdA in materia di sostenibilità, ESG e transizione energetica. È riconosciuto unanimemente l'impegno e il commitment dell'intero Consiglio sui temi della transizione energetica, del cambiamento climatico, della sostenibilità ed ESG, nonché lo specifico supporto del Comitato Sostenibilità e Scenari – in ragione delle sue specifiche funzioni, in termini di qualità e profondità

della discussione sia sui temi ESG e della sostenibilità che su quelli relativi alla transizione energetica e dei cambiamenti climatici – con spinta a mantenere continuità di formazione e confronto su questi temi, che vengono unanimemente visti in crescita prospettica, insieme ai temi di strategia e di business. Subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale è stato infatti realizzato un programma di formazione (cd. "board induction") per amministratori e sindaci che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni.

AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DAL COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI NEL 2021

STRATEGIA E TRANSIZIONE ENERGETICA

- Scenari energetici, climatici e tecnologici e rischi connessi al climate change
- Piano quadriennale e di lungo termine (inclusi obiettivi di sostenibilità)
- Performance e prospettive del settore energie rinnovabili
- Strumenti di finanza sostenibile
- Aggiornamenti su: Forestry, Fusione magnetica, attività Ricerca e sviluppo, mobilità sostenibile
- Risoluzioni sul clima e la disclosure assembleare dei peers di riferimento
- Aggiornamenti sull'attività di advocacy in tema Climate change e coinvolgimento responsabile di Eni sulle politiche climatiche all'interno delle associazioni di categoria

DIRITTI UMANI E TEMI SOCIALI

- Aggiornamento attività sui diritti umani e sui temi della Diversity & Inclusion in Eni
- Approvazione della Dichiarazione ai sensi dello UK "Modern Slavery Act"
- Piano investimenti per lo sviluppo locale e budget No Profit

REPORTISTICA E MONITORAGGIO

- Approvazione di Eni for e Dichiarazione Non Finanziaria, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale Approfondimento dei risultati HSE
- Sintesi dei risultati ottenuti nei principali indici e rating ESG

ALTRI TEMI

- Approfondimento su strategie di business perseguite dalla Società nei settori di maggiore rilevanza, iniziative in Africa per la produzione di feedstock alternativi all'olio di palma, risultati raggiunti in materia di COP26

37,5%

Obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di breve termine dell'Amministratore Delegato

35%

Obiettivi di sostenibilità dell'incentivazione di lungo termine dell'Amministratore Delegato

REMUNERAZIONE LEGATA AD OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

L'impegno per la transizione energetica si riflette nei Piani di Incentivazione Variabile destinati all'AD e al management aziendale:

- il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2020-2022 (ILT) supporta l'attuazione della strategia attraverso uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità ambientale e transizione energetica, articolato su una serie di traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica e all'economia circolare, con un **peso complessivo pari al 35%**, sia per l'AD sia per tutto il management Eni destinatario del Piano;
- il Piano di Incentivazione di Breve Termine con differimento 2022 (IBT) include, in continuità con gli anni scorsi, un obiettivo di riduzione dell'intensità delle emissioni GHG, esteso anche alle emissioni indirette Scope 2 e alle attività operate da terzi (peso 12,5%) e un obiettivo sulla sicurezza del personale (peso 12,5%) misurato tramite l'indice Severity Incident Rate (SIR), che mira a focalizzare l'impegno di Eni sulla

riduzione degli incidenti più gravi, in quanto calcola la frequenza di infortuni totali registrabili rispetto al numero di ore lavorate, attribuendo ad essi pesi crescenti con il livello di gravità dell'incidente. Dallo scorso anno, tra i risultati operativi, la capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili (peso 12,5%) ha sostituito l'indicatore delle risorse esplorative, a sostegno della transizione energetica. Con questo, il **peso complessivo degli obiettivi annuali di sostenibilità risulta pari al 37,5% per l'AD**, mentre per il management aziendale tiene conto degli obiettivi individuali, in coerenza con il perimetro di responsabilità del ruolo ricoperto e con quanto previsto nel Piano Strategico della Società.

► Per saperne di più: [Eni Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2022](#)

RUOLO DEL MANAGEMENT A LIVELLO LOCALE E CENTRALE

Per assicurare che gli aspetti di sostenibilità siano gestiti dal vertice aziendale fino a tutte le società controllate, Eni dal 2006 si è dotata di

una struttura di sostenibilità. L'unità coordina e supervisiona le attività legate alle principali tematiche di sostenibilità (quali ad es. l'approccio complessivo allo sviluppo sostenibile e allo sviluppo locale, i diritti umani, le relative collaborazioni e partnership nazionali e internazionali, la disclosure e la reportistica di sostenibilità), in collaborazione con le diverse funzioni di staff e di business centrali e locali. Dal 2019 le tematiche relative alla strategia sul clima, parte integrante della pianificazione di lungo termine, sono gestite dall'area CFO attraverso strutture dedicate, con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia per la Neutralità Carbonica di Eni e del relativo portafoglio di iniziative, in linea con gli accordi internazionali sul clima, in coordinamento con tutti i business e le funzioni trasversali tra cui la sostenibilità. Presso le sedi locali i vertici delle società, responsabili per la definizione di piani di sviluppo dei Paesi in funzione dei bisogni locali, sono supportati sia dai referenti di sostenibilità presenti sul territorio sia dalla funzione centrale di sostenibilità.



Eni e la finanza sostenibile



Eni è fortemente impegnata a ricoprire un ruolo chiave nella sostenibilità e nel corso degli ultimi 7 anni ha costruito un business model che mette la sostenibilità al centro di ogni attività aziendale, inclusa la strategia finanziaria, e ritiene che lo sviluppo e l'utilizzo degli strumenti finanziari sustainability-linked possa contribuire a promuovere il processo di transizione energetica verso un futuro low carbon.

| FRANCESCO GATTEI – CHIEF FINANCIAL OFFICER |

Eni ha intrapreso un percorso di decarbonizzazione per affrontare le sfide cruciali del settore energetico: la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio e l'accesso all'energia per una popolazione mondiale in crescita. Coerentemente con la propria strategia di transizione, Eni ha emesso strumenti finanziari Sustainability-linked che incentivano il raggiungimento di target di sostenibilità predeterminati, sfidanti e significativi e supportano il raggiungimento degli SDG.

Per saperne di più: [eni.com](https://www.eni.com)

ENI SUSTAINABILITY-LINKED FINANCING FRAMEWORK

Il Sustainability-Linked Financing Framework individua i seguenti quattro Key Performance Indicators:

1. Renewable Installed Capacity (Eni share)
2. Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1 and 2)
3. Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1, 2 and 3)
4. Net Carbon Intensity (Scope 1, 2 and 3)

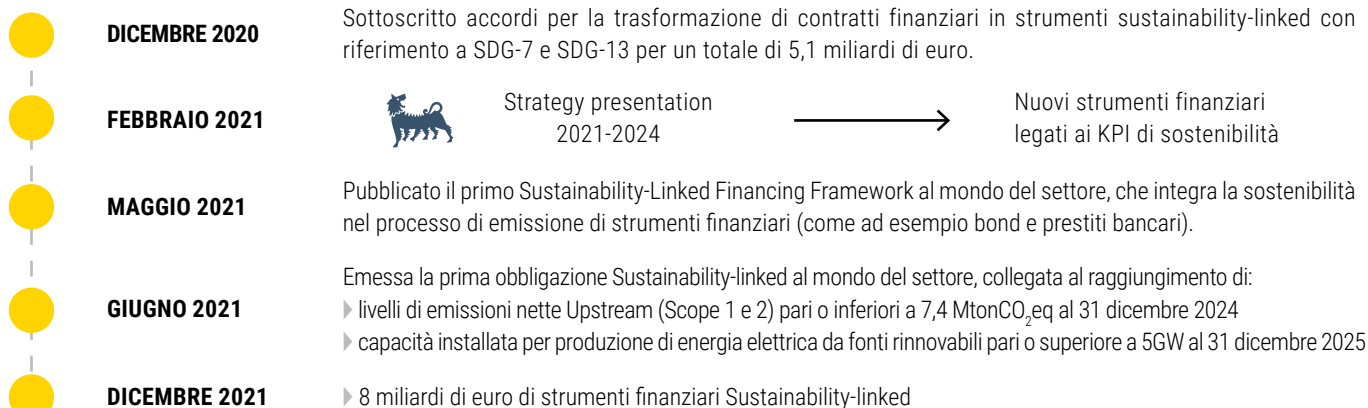
ed associa ad essi i relativi Obiettivi di Sostenibilità di medio e lungo termine, in linea con il piano strategico e con l'obiettivo Eni di Net Zero al 2050, e contribuiscono al raggiun-

gimento degli SDG 7 e 13. L'andamento dei vari KPI è reso pubblico annualmente (e verificato da un revisore indipendente) per garantire la trasparenza dei risultati di sostenibilità conseguiti da Eni nel tempo. Come da best practice, il Framework è stato oggetto di verifica indipendente da parte di Moody's ESG Solutions che ha rilasciato la relativa Second Party Opinion (SPO).

Governance del Framework: per la governance complessiva del proprio Framework e dei relativi strumenti Eni ha istituito un Comitato dedicato: il Sustainability-Linked Finance Committee (SLIFC), presieduto dal CFO.



PERCORSO DI ENI PER LA FINANZA SOSTENIBILE



FINANZA SOSTENIBILE: una componente fondamentale nell'esecuzione del nostro piano



Gli impegni di Eni per contribuire agli SDG

IMPEGNI

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050



CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività impegnandosi a raggiungere la totale decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050.

SDG: 7 9 12 13 15 17

ECCELLENZA OPERATIVA



PERSONE

Eni si impegna a sostenere il percorso di "Just Transition" attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione (professionale e non) delle proprie persone e riconoscendo i valori della diversità e l'inclusione di tutte le diversità.

SDG: 3 4 5 8 10



SALUTE

Eni considera la tutela della salute delle proprie persone, delle famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera un requisito fondamentale e ne promuove il benessere fisico, psicologico e sociale.

SDG: 2 3 6 8 17



SICUREZZA

Eni considera la sicurezza sul posto di lavoro un valore imprescindibile da condividere tra i dipendenti, i contrattisti e gli stakeholder locali e si impegna ad azzerare il verificarsi degli incidenti e a salvaguardare l'integrità degli asset.

SDG: 3 8



RISPETTO PER L'AMBIENTE

Eni promuove la gestione efficiente delle risorse naturali e la tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità, con azioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica e alla transizione verso un'economia circolare e identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione.

SDG: 3 6 9 11 12 14 15



DIRITTI UMANI

Eni si impegna a rispettare i Diritti Umani (DU) nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto presso i propri partner e stakeholder.

Tale impegno si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali.

SDG: 1 2 3 4 6 8 10 16 17



FORNITORI

Sviluppare la supply chain in chiave sostenibile, così da generare e trasferire valore a tutti gli stakeholder tramite il Programma di Sustainable Procurement.

SDG: 3 5 7 8 9 10 12 13 17



TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE

Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi.

SDG: 16 17

ALLEANZE PER LO SVILUPPO



MODELLO DI COOPERAZIONE

Il modello di cooperazione integrato nel modello di business costituisce un elemento distintivo di Eni, che mira a supportare i Paesi nel conseguimento dei propri obiettivi di sviluppo.

SDG: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 17

TEMI TRASVERSALI



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business.

SDG: 7 9 12 13 17



La Mission di Eni esprime con chiarezza l'impegno di Eni nel voler giocare un ruolo determinante nel processo di "Just Transition" per raggiungere l'o-

biiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena di fornitura, le comunità

e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG).

PRINCIPALI RISULTATI 2021

- ▶ -25% indice di intensità emissiva GHG UPS vs. 2014
- ▶ -31% volumi di idrocarburi inviati a flaring di processo vs. 2014
- ▶ -92% emissioni fuggitive di metano UPS vs. 2014 (Target raggiunto)
- ▶ -26% Net Carbon Footprint UPS vs. 2018
- ▶ -10% Net GHG Lifecycle Emissions vs. 2018
- ▶ -2% Net Carbon Intensity vs. 2018
- ▶ 31.888 dipendenti in servizio al 31 dicembre (reported +3,6% vs. 2020)
- ▶ +1,6 punti percentuali incremento popolazione femminile (26,2% nel 2021)
- ▶ ~1,04 mln di ore di formazione (-0,3% rispetto al 2020)
- ▶ 1.500 profili mappati
- ▶ 379.481 servizi sanitari erogati
- ▶ 158.784 registrazioni ad iniziative di promozione della salute
- ▶ Siglati 11 accordi con le comunità locali, di cui 8 per la gestione della crisi sanitaria
- ▶ TRIR = 0,34; LTIF^(a) = 0,23; FATALITY INDEX = 0
- ▶ 114 esercitazioni di emergenza reali effettuate con il coinvolgimento di personale e mezzi operativi
- ▶ Erogati oltre 60 corsi sulla sicurezza comportamentale (> di 15.000 ore)
- ▶ Process Safety: sensibilizzati >14.000 dipendenti e 10.000 contrattisti
- ▶ 91% riutilizzo delle acque dolci
- ▶ +10% prelievi di acque dolci vs. 2020
- ▶ +19% rifiuti generati da attività produttive vs. 2020
- ▶ -35% barili sversati da oil spill vs. 2020
- ▶ Estensione della mappatura biodiversità agli impianti di energia rinnovabile
- ▶ 23.893 ore di formazione erogate nell'anno sui DU
- ▶ 100% della famiglia professionale procurement formata sui DU
- ▶ Inserite da maggio 2021 clausole rafforzate sui DU in tutti i contratti con i fornitori nella documentazione di gara e in tutti gli standard contrattuali
- ▶ Elaborazione e roll out Modello Due Diligence DU in materia di lavoro
- ▶ 98% dei contratti di security con clausole sui DU
- ▶ Adesione di 2.500 fornitori qualificati Eni a Open-es, in un percorso di crescita
- ▶ ~1.000 fornitori invitati a formazione e self assessment di cyber-security
- ▶ Applicazione di presidi di sostenibilità nei procedimenti di procurement da aprile
- ▶ Lancio del Basket Bond Energia sostenibile
- ▶ Requisiti di sostenibilità in procedimenti di procurement per ~ €2,5 mld
- ▶ 9 Paesi in cui Eni supporta i Multistakeholder Group EITI^(b) a livello locale
- ▶ 20 audit interni svolti con verifiche anti-corruzione
- ▶ Superamento audit di sorveglianza ISO 37001:2016
- ▶ Realizzato il modulo in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio del nuovo e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa"
- ▶ Aggiornamento MSG Anti-Corruzione
- ▶ €105,3 mln di investimenti per lo sviluppo locale
- ▶ Accordi con organismi di cooperazione tra cui UNDP (United Nations Development Programme), AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) e organizzazioni della società civile
- ▶ €177 mln investiti in ricerca e sviluppo
- ▶ 30 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 11 sulle fonti rinnovabili

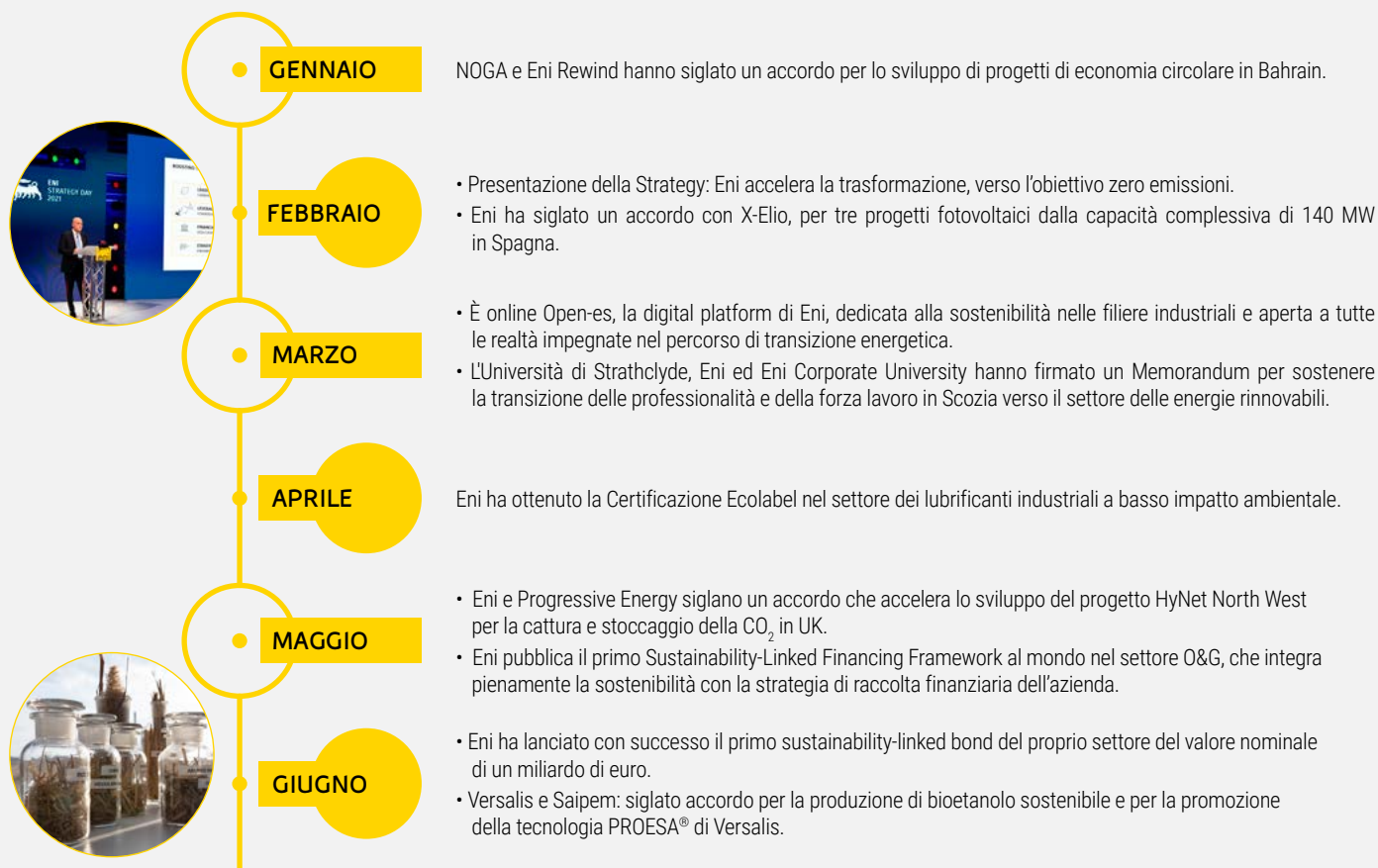
PRINCIPALI TARGET

- ▶ -43% indice di intensità emissiva GHG UPS nel 2025 vs. 2014
- ▶ Zero routine flaring nel 2025
- ▶ -80% emissioni fuggitive di metano UPS nel 2025 vs. 2014
- ▶ Net Zero Carbon Footprint UPS nel 2030 e Eni nel 2035
- ▶ Net Zero GHG Lifecycle Emissions e Carbon Intensity nel 2050
- ▶ Incremento di 3 punti percentuali vs. 2020 della popolazione femminile entro il 2030
- ▶ Incremento del tasso di sostituzione con target >1 al 2025
- ▶ Age diversity: +5 p.p. vs. 2021 della popolazione con età under 30 entro il 2025
- ▶ +20% ore di formazione al 2025 vs. 2021
- ▶ Iniziative digitali per il monitoraggio e miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro indoor
- ▶ Migliorare l'accesso al benessere e alla salute delle comunità
- ▶ Sviluppo di iniziative per la promozione dei corretti stili di vita rivolte ai dipendenti
- ▶ TRIR < 0,40; 0 infortuni mortali
- ▶ Estensione iniziative digitali in ambito sicurezza alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE
- ▶ Focus su sicurezza comportamentale e sul Fattore Umano
- ▶ Impegno a minimizzare i propri prelievi di acqua dolce in aree a stress idrico
- ▶ Riutilizzo dell'acqua dolce in linea con il trend degli ultimi 5 anni
- ▶ Acqua di produzione reiniettata in linea con il trend degli ultimi 5 anni al netto dell'assetto operativo
- ▶ Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale
- ▶ Completamento del programma triennale di formazione su business e DU
- ▶ Proseguire nello svolgimento di analisi specifiche sul 100% dei nuovi progetti valutati a rischio diritti umani, inclusi i progetti di agro-business
- ▶ Mantenere il 100% dei nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali
- ▶ Valutazione del percorso di sviluppo sostenibile per tutti i fornitori strategici di Eni entro il 2025
- ▶ Erogazione a tutti i dipendenti del nuovo corso "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa"
- ▶ Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016
- ▶ Continuous improvement del Compliance Program Anti-Corruzione
- ▶ Al 2025 assicurare l'accesso: all'energia a ~290K persone; all'educazione a ~72K studenti; ai servizi idrici a ~95K persone; ad iniziative di diversificazione economica a ~17K^(c) persone; ai servizi sanitari a ~296K persone
- ▶ Garantire che il 70% degli investimenti in ricerca e sviluppo siano impiegati su temi relativi alla decarbonizzazione










(c) 117.000 beneficiari includono solo le persone formate e/o supportate per l'avvio o il rafforzamento di specifiche attività economiche, non i beneficiari per la costruzione di infrastrutture (strade, edifici civili, ecc.) o per le nuove attività di agro-business in corso di avvio. In alcuni casi i beneficiari non sono oggetto di formazione ma ricevono input, fondi o altro per avviare le attività economiche.



Principali eventi del 2021



RICONOSCIMENTI RICEVUTI DA ENI NEL 2021

	Confermata da MSCI nel rating ESG "A" (scala AAA - CCC).	LEADER
	Confermata in fascia medium risk.	LEADER
	Entrata in fascia PRIME, a settembre.	LEADER
	Confermato l'inserimento in fascia advanced.	LEADER
	Confermata la leadership nella disclosure sui temi connessi ai cambiamenti climatici (A-) e alla tutela della risorsa idrica (A-).	LEADER
	Ottenuto il massimo punteggio nella valutazione strategica dei rischi e delle opportunità legate al clima e target emissivi di lungo termine allineati all'obiettivo più ambizioso di limitare l'innalzamento della temperatura media globale a 1,5°C entro fine secolo.	LEADER
	Inclusa nell'indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice ESG lanciato da Euronext e reso operativo da Moody's ESG Solutions.	LEADER
	Confermata nell'Indice iTraxx ESG.	LANCIATO NEL 2020
	Confermata tra le prime società tra le 167 del Net Zero Company Benchmark 2021 di Climate Action 100+.	LEADER



LUGLIO

- Eni e la Sede di Nairobi dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo firmano un memorandum per lo sviluppo di iniziative congiunte in Kenya sull'integrazione dell'economia circolare lungo la filiera per la produzione di biocarburanti.
- Eni gas e luce diventa Società Benefit.



AGOSTO

Eni acquisisce Be POWER per ampliare offerta di servizi di ricariche elettriche in Italia e in Europa.

SETTEMBRE

- Eni lancia primo Energy Compact riconosciuto da Onu per accelerare il progresso verso l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 7 - Energia accessibile e pulita - e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- Eni confermata nel Global Compact LEAD delle Nazioni Unite.
- Eni e CFS: raggiunto un traguardo fondamentale nella ricerca sulla fusione a confinamento magnetico.

OTTOBRE

- Eni presenta Plenitude, la società che integra rinnovabili, retail e mobilità elettrica.
- Nasce il primo "basket bond - energia sostenibile", aperto alle imprese della filiera dell'energia.

NOVEMBRE

- Firmati protocolli d'intesa in Angola e Congo nell'ambito degli agri-biocarburanti.
- Eni inaugura in Francia un nuovo parco fotovoltaico da 87,5 MWp.



DICEMBRE

Eni firma i Women Empowerment Principles delle Nazioni Unite per rafforzare l'uguaglianza di genere sul posto di lavoro e nelle pratiche commerciali.



Confermata nell'indice di borsa FTSE4Good Developed per il 15° anno consecutivo.

LEADER



Votata per la seconda volta al primo posto nel ranking delle IEC (Integrated Energy Companies) per la competitività del portafoglio di progetti non sanzionato, gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG e la metodologia di accounting, e lo scenario dei prezzi di medio-lungo termine.

TRA LE
MIGLIORI IEC



Confermato ruolo di pioniere nel settore. Ricevuta una menzione speciale per il Supply Chain Data Award: Eni è stata una delle Società a fornire il maggior numero di informazioni riguardo la supply chain.

LEADER



Inclusa nell'1% delle aziende che soddisfa la maggior parte delle richieste del "Just Transition pilot assessment" con riferimento a un set di indicatori di Just Transition e a un set di Core Social Indicators.

TOP 1%



Classificata al 4° posto nel primo Climate & Energy Benchmark che ha misurato il grado di allineamento delle 100 compagnie più rilevanti del settore Oil & Gas al processo di transizione energetica.

LEADER



Inclusa per il terzo anno tra le 10 aziende più performanti per la sua reportistica di sostenibilità.

TOP TEN



Ottenuto la valutazione "Gold", rientrando nel 5% delle aziende con il più alto punteggio a livello globale.

GOLD



Inclusa per la prima volta nel Gender-Equality Index (GEI) di Bloomberg, con un punteggio totale di 75,7.

PRIMO ANNO



Inclusa nei Top 100 del Gender Equality Ranking di Equileap, con un punteggio di 63%.

PRIMO ANNO



Temi materiali per Eni

Ogni anno, Eni aggiorna l'analisi per la definizione dei temi materiali, ossia quelle tematiche ritenute prioritarie per gli stakeholder rilevanti di Eni e che, allo stesso

tempo, identificano le sfide e le opportunità, immediate e future, che dovranno essere affrontate e colte per creare valore di lungo periodo. Nel corso del 2021, l'analisi è

stata svolta con il coinvolgimento diretto degli stakeholder e del top management di Eni, ai quali è stato chiesto di valutare la rilevanza dei temi di sostenibilità per Eni.

1

Identificazione degli aspetti rilevanti

Al fine di identificare la lista di temi da sottoporre a valutazione, è stata svolta un'analisi che, in linea con il concetto di **doppia materialità**, ha considerato gli aspetti rilevanti secondo una doppia prospettiva inside-out e outside-in.

PROSPETTIVA

DEFINIZIONE

ELEMENTI CONSIDERATI



INSIDE-OUT

Temi che riflettono gli impatti significativi sulle persone e sull'ambiente, reali o potenziali, negativi o positivi, connessi alle attività di Eni nonché alla sua catena del valore.

- ▶ **Linee guida dell'Amministratore Delegato**
- ▶ **Elementi di scenario**, definiti sulla base degli argomenti affrontati durante le riunioni del Comitato Sostenibilità e presentati al CdA
- ▶ **Principali istanze** emerse sia dalla **piattaforma Stakeholder Management System - SMS**, che supporta la gestione delle relazioni con gli stakeholder locali, sia mediante interviste con le funzioni responsabili che intrattengono rapporti con specifici stakeholder a livello centrale
- ▶ Tematiche considerate rilevanti dai **principali framework di rendicontazione di sostenibilità**
- ▶ Temi risultati rilevanti a seguito di **analisi di benchmark** rispetto ai principali peers e Società comparabile sia nazionali che internazionali di Eni



OUTSIDE-IN

Rischi e opportunità di sostenibilità che possono influenzare, positivamente o negativamente, lo sviluppo, la performance e la posizione dell'organizzazione (nel breve, medio o lungo termine) e quindi creare o erodere il suo valore aziendale.

- ▶ **Risultanze dell'attività di risk assessment sui rischi ESG** emerse dal processo di Risk Management Integrato (RMI), che tiene in considerazione anche le evidenze fornite da provider esterni. Tali rischi sono valutati considerando anche potenziali impatti ambientali, sociali, su salute e sicurezza e reputazionali
- ▶ **Macro-trend** anche emergenti rilevanti per il settore di Eni

2

Coinvolgimento del Top Management e dei principali stakeholder

Il risultato di tale analisi ha portato all'identificazione di 18 temi principali. Una volta identificati gli aspetti rilevanti, gli stessi sono stati prioritizzati attraverso il coinvolgimento diretto del Top Management e di un campione rappresentativo dei principali stakeholder di Eni, ai quali è stato sottoposto un questionario online per permettere ad un numero rappresentativo di rispondenti di fornire la propria valutazione.

▶ Per saperne di più: si veda **Attività di stakeholder engagement** pag. 28



3

Prioritizzazione dei temi rilevanti

I risultati delle valutazioni degli stakeholder e del Top Management **insieme ai risultati dell'attività di Risk Assessment 2021 relativa ai rischi ESG** hanno permesso di attribuire un ordine di priorità alle tematiche materiali per il reporting di sostenibilità 2021, permettendo la rappresentazione degli stessi in 3 TIER di rilevanza.

Per saperne di più: si veda [Modello di Risk management Integrato, pag. 30](#)

TEMI MATERIALI PRIORITARI		TIER 1	TIER 2	TIER 3
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	Contrasto al cambiamento climatico/ Riduzione delle emissioni GHG....			
	Tecnologie low carbon.....			
ECCELLENZA OPERATIVA	Relazioni con i clienti.....			
	Sviluppo del capitale umano.....			
	Diversità, inclusione e Work-life balance.....			
	Salute e sicurezza dei lavoratori.....			
	Asset integrity.....			
	Biodiversità.....			
	Riduzione degli impatti ambientali.....			
	Economia circolare.....			
	Rispetto dei diritti umani.....			
	Gestione responsabile della catena di fornitura.....			
ALLEANZE PER LO SVILUPPO	Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale.....			
	Accesso all'energia.....			
	Local content.....			
TEMI TRASVERSALI	Sviluppo locale.....			
	Digitalizzazione e Cyber security.....			
	Innovazione.....			

4

Condivisione e validazione con gli Organi di Governo

Il management coinvolto nel processo di reporting non finanziario ha validato gli aspetti materiali, che, a loro volta, sono stati presentati al Comitato Sostenibilità e Scenari e al Consiglio di Amministrazione. Il documento finale Eni for viene presentato al Consiglio di Direzione, al Comitato Sostenibilità e Scenari e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

5

Pianificazione, MBO e reportistica

I temi materiali sono il punto di partenza per la definizione e l'elaborazione del Piano Strategico, che, ormai da diversi anni, vede l'integrazione degli obiettivi di business a quelli di sostenibilità. In aggiunta, le analisi di contesto degli aspetti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi di presenza, permettono di declinare le priorità del Piano Strategico a livello locale e di definire le relative attività di promozione dello sviluppo. Una volta finalizzato il Piano Strategico, il processo prevede la definizione degli obiettivi manageriali (MBO - Management By Objectives) di sostenibilità attribuiti a tutti i dirigenti. I temi materiali, infine, guidano la struttura e il contenuto della reportistica non finanziaria di Eni (Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ed Eni for).



Attività di stakeholder engagement

Eni considera il dialogo e il coinvolgimento diretto degli stakeholder elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo

Operando in 69 Paesi con contesti socio-economici differenti, la comprensione delle aspettative degli stakeholder e la condivisione delle scelte sono per Eni elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo costruendo rapporti improntati alla reciproca fiducia, trasparenza e integrità. La comprensione dei contesti locali e la gestione delle aspettative degli stakeholder sui temi di sostenibilità sono supportate dal 2018 dall'utilizzo dell'applicativo azien-

dale "Stakeholder Management System" (SMS) che "mappa" gli stakeholder secondo la loro rilevanza e la loro disposizione verso le attività dell'azienda, nei Paesi e nei territori di presenza. Inoltre, SMS traccia i rapporti con gli stakeholder incluse richieste, grievance (reclami) e azioni di risposta intraprese e supporta la tracciabilità prevista dagli strumenti normativi anti-corruzione interni in materia di rapporti con soggetti rilevanti. In tal modo, il sistema consente di

comprendere i principali temi rilevanti per gli stakeholder e i potenziali impatti sui diritti umani, identificando anche l'eventuale presenza di gruppi vulnerabili e di aree censite dall'UNESCO come siti di particolare interesse culturale e/o naturalistico (World Heritage Sites, WHS). Il sistema è in uso presso attività e nuovi progetti di tutte le linee di business Eni, monitorando la relazione con circa 4.800 stakeholder (+20% rispetto al 2020).

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI ATTIVITÀ DI STAKEHOLDER ENGAGEMENT NELL'ANNO
PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e ampliamento della mappatura delle competenze. Iniziative formative a supporto dell'inclusione e del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità e iniziative internazionali a supporto del team building e dell'innovazione.
COMUNITÀ FINANZIARIA	<ul style="list-style-type: none"> Capital Markets Day (piano strategico 2021-2024 e di lungo termine al 2050) e Road-Show virtuale nelle principali piazze finanziarie e Capital Markets Day per presentazione Plenitude. Road-Shows con investitori e proxy advisors sulla remunerazione degli executives 2021.
COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATION	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura di oltre 770 comunità locali (incluse quelle indigene) nei Paesi di presenza e definizione delle iniziative di engagement locale. Consultazioni delle autorità e comunità locali per le nuove attività esplorative e/o per lo sviluppo di nuovi progetti, nonché per la pianificazione e gestione di progetti di sviluppo locale.
CONTRATTISTI, FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento dei fornitori nel percorso di transizione energetica tramite 15 workshop tematici e partecipazione a conferenze ed eventi. Sviluppo e lancio di Open-es, la piattaforma aperta a tutti per lo sviluppo sostenibile delle imprese mediante iniziative formative e di engagement (misurazione della CO₂ e redazione del bilancio di sostenibilità).
CLIENTI E CONSUMATORI	<ul style="list-style-type: none"> Incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle Associazioni dei Consumatori (AdC) nazionali e locali su temi quali sostenibilità, economia circolare, bonifiche, risanamento ambientale, transizione energetica, risparmio energetico, servizio clienti e nuove iniziative commerciali.
ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE ED INTERNAZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> Incontri e tavoli di lavoro con rappresentanti politici e istituzionali e organizzazioni locali, nazionali, europee e internazionali sui temi energia, clima, transizione energetica, ambiente, sviluppo sostenibile, ricerca e innovazione, digitalizzazione ed economia circolare. Partecipazione a confronti su tematiche energetiche e ambientali promossi dal Governo e dal Parlamento italiano, dalle istituzioni europee, dagli organismi internazionali e dalle istituzioni nazionali estere.
UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA	<ul style="list-style-type: none"> Incontri con università, centri ed enti pubblici di Ricerca, consorzi e società terze con cui Eni collabora per lo sviluppo di tecnologie innovative. Accordi e collaborazioni con Politecnico di Milano e Torino, Università di Bologna, Napoli (Federico II), Pavia, Padova, Milano Bicocca, MIT, CNR, INSTM, ENEA, RSE e INGV^(a). Collaborazioni con a) Università della Basilicata per supporto al Master Geoscience for Energy Transitions; b) Università Enna Kore per contributi didattici aziendali per corsi accademici.
ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE DI ADVOCACY E DI CATEGORIA ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIALI	<ul style="list-style-type: none"> Adesione e partecipazione a OGCI, IPIECA, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, EITI^(b); collaborazione con IHRB^(c) e altre istituzioni internazionali sui diritti umani. Convegni, dibattiti, eventi e iniziative di formazione su temi di sostenibilità (energia, economia circolare, bonifiche, responsabilità sociale); realizzazione di linee guida e condivisione di best practice. Incontri con organismi associativi e partecipazione a tavoli di lavoro su tematiche strategiche, monitorando eventuali evoluzioni legislative.
ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO	<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento, attraverso accordi di collaborazione/partenariato, delle attività di sviluppo condotte insieme ad organizzazioni internazionali. Sviluppati accordi con United Nations Development Programme - UNDP, United Nations Industrial Development Organization - UNIDO, World Bank.

(a) Massachusetts Institute of Technology; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali; Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; Ricerca sul Sistema Energetico; Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.



TEMI PRINCIPALI AFFRONTATI

- ▶ Sottoscrizione del nuovo accordo per lo Smart Working in Italia con nuove misure di Welfare aziendale.
- ▶ Accordo per l'integrazione nel GFA - della Convenzione ILO n.190 e della Raccomandazione ILO n.206 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro.
- ▶ Sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il contratto di espansione per favorire il ricambio generazionale e iniziative per l'aggiornamento delle competenze.

- Conferenza call sui risultati trimestrali.
- Partecipazione del Top Management alle conferenze tematiche organizzate delle banche.
- Partecipazione alle conferenze tematiche in ambito ESG.

- Gestione di richieste e grievance espressi dalle comunità locali.
- Consultazioni con le comunità nei Paesi in cui sono stati condotti Human Rights Impact Assessment.

- Due Diligence sui diritti umani: applicazione del modello risk-based sul rispetto dei diritti umani lungo il processo di procurement.
- Programma "Basket Bond - Energia Sostenibile", strumento di finanza innovativa rivolto ai fornitori qualificati Eni e alla filiera dell'energia, ideato per consentire alle aziende impegnate nella transizione energetica l'attuazione di progetti ed investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile.

- ▶ Sponsorizzazione iniziative AdC sui temi di sostenibilità ed economia circolare.
- ▶ Incontri territoriali con le AdC regionali del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

- Rappresentazione del posizionamento Eni su transizione energetica e decarbonizzazione nei principali processi multilaterali internazionali (es. G20, B20, COP26).
- Ingaggio e dialogo istituzionale nel contesto di partnership e membership con think tank e organismi associativi nazionali, europei e internazionali e con organismi internazionali e/o promossi da istituzioni europee sulla transizione energetica e tematiche geopolitiche.

- Costituzione con CNR di 4 centri di ricerca nel Mezzogiorno per uno sviluppo ambientale ed economico sostenibile in Italia e nel mondo.
- Con il Polimi: attivate collaborazioni per lo sviluppo di modelli di valutazione di impatto (Local Content e SDG) e per nuove edizioni del Master Energy Innovation; aderito alla Piattaforma di Ricerca Congiunta sull'Idrogeno "Hydrogen-JRP"; costituito un Centro Congiunto per "l'Accelerazione della Transizione Energetica nell'ambito delle Tecnologie per l'Ambiente e l'Energia".

- ▶ Incontri con Associazioni Imprenditoriali Territoriali inerenti il sistema Eni della Supply Chain Sostenibile e le tematiche energetiche di evidenza aziendale.
- ▶ Presidenza dell'Action Council "Sustainability & Global Emergencies" nell'ambito del B20 Italy 2021 organizzato da Confindustria.
- ▶ Sottoscrizione di: a) un accordo di collaborazione avente a oggetto il Concorso Best Performer dell'Economia Circolare di Confindustria; b) "Manifesto Lavoro ed Energia per una transizione sostenibile" tra Confindustria Energia e Organizzazioni Sindacali.

- Accordi con istituzioni italiane ed europee, banche di sviluppo, settore privato, enti e agenzie di cooperazione, faith based organizations e organizzazioni della società civile: Cassa Depositi e Prestiti - CDP, Standard Bank, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS, USAID, Ajuda de Desenvolvimento de Povo para Povo - ADPP, AVSI, CUAMM, VIS, Fondazione E4Impact, Banco Alimentare, Istituto Don Bosco di Maputo.

(b) Oil and Gas Climate Initiative; International Petroleum Industry Environmental Conservation Association; World Business Council for Sustainable Development; Comitato Interministeriale dei Diritti Umani; Extractive Industries Transparency Initiative.



Modello di Risk Management Integrato



Il Risk Management Integrato (RMI) ha l'obiettivo di supportare i principali processi decisionali del management e degli organi della Società, assicurando che le decisioni siano assunte nella piena consapevolezza dei rischi sottostanti e adottando le più opportune azioni di mitigazione. A tal fine, Eni ha progressivamente sviluppato un sistema metodologico e di competenze volto a fornire una visione integrata, complessiva e prospettica del portafoglio rischi, basata sulla qualità del dato, l'oggettività delle valutazioni, la comprensione dell'efficacia delle mitigazioni e lo studio dei legami tra rischi. Il sistema è disegnato in modo da supportare valutazioni del profilo di rischio sotteso alla complessiva strategia aziendale, così come a specifiche linee di business ovvero a singole iniziative, adottando linguaggi, criteri e metodi omogenei.

| GRAZIA FIMIANI – DIRECTOR INTEGRATED RISK MANAGEMENT DI ENI |

Il Modello di Risk Management Integrato assicura che il management assuma decisioni consapevoli nell'ambito di una visione organica e complessiva

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, di breve, medio e lungo termine, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica.

La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo.

I rischi sono (i) valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti (economici, operativi, HSE, sociali, reputazionali) che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio; (ii) rappresen-

tati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 125 società controllate presenti in 43 Paesi, mentre nel secondo semestre è stato svolto l'Interim Top Risk Assessment, che ha riguardato l'aggiornamento di valutazioni e il trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business. Sono stati poi effettuati tre cicli di monitoraggio sui top risk di Eni per analizzarne l'andamento e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento, i cui esiti sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo a marzo, luglio e ottobre 2021.

Il portafoglio dei Top Risk Eni è composto di 20 rischi, classificati in

rischi esterni, strategici e operativi. Nell'attuale contesto, che vede ulteriormente accresciuta l'attenzione mondiale sui cambiamenti climatici e l'affermarsi di trend giurisprudenziali sulla responsabilità civile delle società per cambiamento climatico, il rischio climate change già top risk, si mantiene rilevante anche alla luce dell'impegno del management a traghettare gli obiettivi di neutralità carbonica in linea con il contenimento della temperatura entro 1,5°C.

Nonostante la progressione delle campagne vaccinali contribuisca a mitigare il rischio clinico, i tassi di copertura non omogenei e la diffusione di nuove varianti hanno fatto permanere tra i Top Risk il rischio biologico, valutato sia come rischio sulla salute delle persone sia come rischio sistemico in grado di influenzare il portafoglio rischi Eni nel suo insieme e, in particolare, i rischi di mercato, Paese e operativi.

PROCESSO RISK-BASED DI ENI

1

Risk Governance, metodologie e strumenti

2

Risk Strategy

3

Integrated Risk Management

- ▶ Integrated risk assessment
- ▶ Integrated country risk
- ▶ Contract risk management
- ▶ Integrated project risk management & m&a

4

Risk Knowledge, formazione e comunicazione



Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica dei principali rischi ESG. Per ogni evento di rischio sono riportati la tipologia di rischio – top risk e non – e i riferimenti di pagina delle principali azioni di trattamento all'interno del documento.

TEMATICA	EVENTO	TOP RISK	PRINCIPALI AZIONI DI TRATTAMENTO
RISCHI TRASVERSALI	Rischi connessi alle attività di ricerca e sviluppo		PAG. 32
	Cyber Security	●	PAG. 34
	Rapporti con gli stakeholder locali	●	PAG. 28
	Instabilità politica e sociale e Global security risk	●	PAG. 73; 96
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050			
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Rischio Climate change:	●	
	• rischi connessi alla transizione energetica	●	PAG. 38
	• rischi fisici	●	
ECCELLENZA OPERATIVA			
PERSONE	Rischio Biologico ovvero diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business	●	PAG. 54
	Rischi su salute e sicurezza delle persone:		
	• Infortuni a lavoratori e contrattisti		PAG. 56
	• Incidenti di process safety e asset integrity	●	
RISPETTO PER L'AMBIENTE	Rischi connessi al portafoglio competenze		PAG. 51
	Blow out	●	
	Incidenti di process safety e asset integrity	●	
	Rischio normativo settore energy	●	PAG. 38; 66
	Permitting	●	
DIRITTI UMANI	Rischi in materia ambientale (es. scarsità idrica, oil spill, rifiuti, biodiversità)		
	Rischi connessi alla violazione dei diritti umani (catena di fornitura, security, posto di lavoro, comunità locali)		PAG. 68; 78; 97
FORNITORI	Rischi connessi alle attività di procurement		PAG. 78
TRASPARENZA E LOTTA ALLA CORRUZIONE	Indagini e contenziosi in materia:	●	
	• Ambiente, salute e sicurezza	●	PAG. 18; 52; 56; 62; 74
	• Corruzione	●	
	Rischi connessi alla Corporate Governance		
ALLEANZE PER LO SVILUPPO			
COMUNITÀ	Rischi connessi al local content		PAG. 106



Innovazione e digitalizzazione



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

L'innovazione tecnologica e lo sviluppo digitale sono ambiti strategici per affrontare con successo la sfida della transizione energetica. Migliorare l'efficienza operativa ed energetica dei nostri processi, accelerare lo sviluppo di fonti rinnovabili e di prodotti da economia circolare, valorizzare le nostre competenze e la potenza del supercalcolo sono leve fondamentali per raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità.

| FRANCESCA ZARRI - DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL |



PROGRESSI 2021



TARGET DI BREVE TERMINE (2022)



TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

INNOVAZIONE

€177 mln investiti in ricerca e sviluppo; 30 nuove domande di primo deposito brevettuale di cui 11 sulle fonti rinnovabili.

Garantire che il 70% degli investimenti in ricerca e sviluppo siano impiegati su temi relativi alla decarbonizzazione.

DIGITALIZZAZIONE – SMART WORKING

Proseguiti gli interventi abilitanti per lo Smart Working.

Ulteriore diffusione dello Smart Working con l'adozione di strumenti digitali che agevolano lo sviluppo di nuovi modelli di lavoro flessibile.

Interventi di semplificazione e digitalizzazione dei processi aziendali per facilitare lo Smart Working.

Continua innovazione tecnologica e digitalizzazione.

SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Realizzate numerose iniziative per la diffusione della cultura digitale in Eni e all'esterno per i giovani e per una audience più ampia per promuovere la sostenibilità digitale.

Proseguire le iniziative avviate e rafforzare le collaborazioni con Associazioni e think-tank su tematiche di cultura digitale in ottica "human-centric" e di promozione della sostenibilità digitale.

Mantenere il tema della sostenibilità digitale al centro dei processi evolutivi delle architetture e delle soluzioni applicative aziendali.

Diffondere la cultura digitale in azienda a tutti i livelli.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Funzione Ricerca & Sviluppo centralizzata strutturata per garantire un rapido ed effettivo deployment delle tecnologie sviluppate; gestione dei progetti di Innovazione Tecnologica secondo le best practice (pianificazione e controllo per fasi secondo la maturità della tecnologia); continuo aggiornamento delle procedure relative alla protezione della proprietà intellettuale e all'individuazione dei fornitori di prestazioni/servizi professionali.

PER SAPERNE DI PIÙ



INNOVAZIONE

Il cuore della ricerca Eni è legato a processi di sviluppo organico nell'ambito di una miglior efficienza delle attività, nella trasformazione del business e nella creazione di tecnologie breakthrough, che, a partire dal network interno ed esterno Eni, consentano un percorso di definizione delle iniziative progettuali e la loro verifica, fino ad

una maturità industriale. L'evoluzione della ricerca è stata quella di esporsi in maniera proattiva ad un network esteso di università, start-up, iniziative di venture capital, istituti pubblici e privati, capace di creare un flusso mobile di informazioni e innovazioni: una filiera della conoscenza e un ecosistema capace di creare nuove opportunità per accorciare le distanze tra ricer-

ca e sviluppo, accelerando le condizioni favorevoli per un processo di innovazione strutturale.

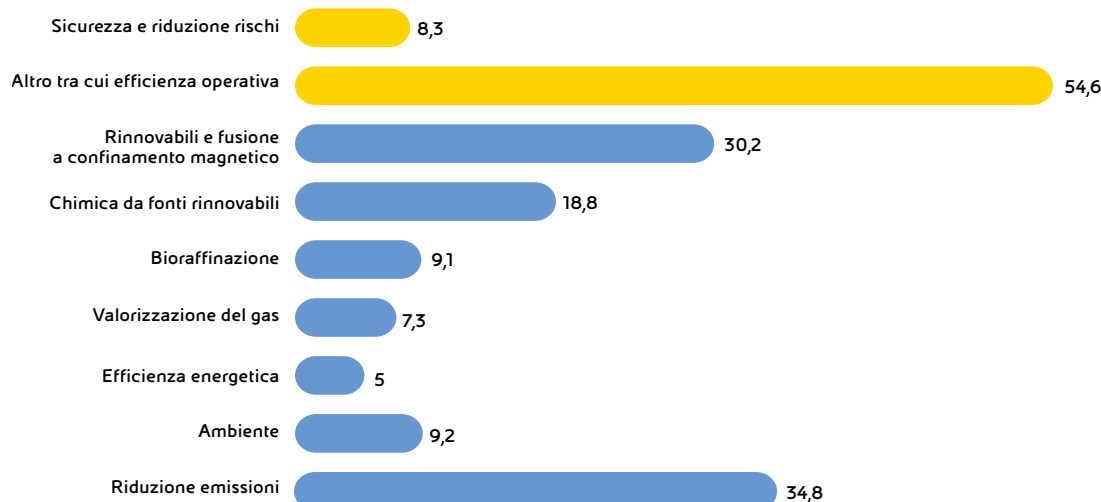
Eni, dal 2008, ha istituito l'Eni Award, il "premio Nobel" dell'energia, per sviluppare un migliore utilizzo delle fonti energetiche e valorizzare le nuove generazioni di ricercatori; la premiazione si svolge alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana.

811 Mln€Investimenti R&S
previsti nel periodo
2022-2025**70 %**Budget quadriennale
dedicato al percorso di
neutralità carbonica nel
lungo termine**7.290**

Brevetti in vita

11Nuove domande
di brevetti su fonti
rinnovabili nel 2021

SPESE IN R&S NEL 2021 (€ mln)

**177 Mln €**Spese totali in R&S
nel 2021**114 Mln €**di cui: relativi alla
decarbonizzazione

IL PIANO TECNOLOGICO DI ENI

Il Piano Tecnologico di Eni si esplicita attraverso quattro Piattaforme Tecnologiche, che consolidano le linee guida strategiche della Ricerca e Innovazione:

PROCESS DECARBONIZATION: per ridurre, catturare, trasformare o immagazzinare CO₂, aumentando l'efficienza energetica, riducendo le emissioni e promuovendo vettori energetici a bassa impronta carbonica (e.g. idrogeno o metanolo). Le tecnologie dovranno essere funzionali all'obiettivo aziendale di raggiungere tutti i target previsti sulle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 (Net GHG lifecycle emissions), e l'annullamento della relativa intensità emissiva (Net Carbon Intensity), riferita all'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti.

CIRCULAR AND BIO-PRODUCTS: per ridurre, riciclare e riutilizzare prodotti e sottoprodotti, trasformando i rifiuti in prodotti di valore aggiunto per la bioraffineria, la mobilità sostenibile e la chimica da fonti rinnovabili. Ciò permetterà di supportare Eni nella graduale conversione della raffinazione tradizionale ricorrendo a nuove tecnologie per la valorizzazione di prodotti decarbonizzati e per il riciclo di materiali di scarto.

RENEWABLES AND NEW ENERGIES: per sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili e di soluzioni di stoccaggio energetico, e sviluppare tecnologie energetiche breakthrough come la fusione a confinamento magnetico.

OPERATIONAL EXCELLENCE: per sviluppare tecnologie che garantiscano il massimo livello di efficienza e sicurezza, il minimo impatto ambientale, riducendo allo stesso tempo i costi e il time to market delle nostre attività. Questo permetterà di aumentare la flessibilità e l'efficienza delle operazioni, incrementando la capacità di assorbire la volatilità dello scenario, estendendo la vita degli asset e continuando a creare valore in tutte le nostre attività.

L'innovazione, oltre che caratterizzare le fasi di ricerca e di sviluppo, è elemento trainante anche delle attività di ingegneria già dalle prime fasi di progettazione e sviluppo degli asset, dalla realizzazione di prototipi e impianti pilota, fino alle applicazioni industriali.



DIGITALIZZAZIONE E CYBER SECURITY

La digitalizzazione è un fattore abilitante nel percorso di trasformazione di Eni, nell'integrazione e nell'efficienza dei suoi processi interni e delle sue attività di business. Per rafforzare la centralità del digitale, nel 2021, Eni ha integrato le strutture Digital ed ICT e ha formulato una nuova Vision & Strategy per essere più efficace nella realizzazione del suo percorso di digitalizzazione. A tal fine, per dare ulteriore impulso, è stato avviato un programma di adeguamento e riorganizzazione delle competenze che mira a rafforzare know-how e integrazione tra gli specialisti dell'innovazione digitale e gli esperti del business: un ciclo virtuo-

so che aiuta a costruire ogni giorno una Società più efficiente, sicura e sostenibile. Nel 2021 sono nati nuovi progetti digitali e sono anche proseguiti progetti rilevanti già avviati in precedenza, come la piattaforma Open-es e le iniziative Digital Safety, Asset Integrity, Energy Efficiency.

Tra le principali iniziative digitali del 2021, in linea con il paradigma di "customer centricity" e con la strategia di trasformazione della stazione di servizio in un hub di mobilità, sono stati sviluppati una serie di servizi digitali per il cliente, tra cui: ricarica elettrica, WiFi gratuito presso gli Eni Cafè, parcheggi. Inoltre, il servizio di car sharing Enjoy ha visto l'evoluzione della flotta verso auto ibride (1.800 su 2.400) e l'introduzione dei primi veico-

li elettrici XEV con tecnologia battery swapping. Tutti i servizi sviluppati sono fruibili attraverso le due app "EniLive" ed "Enjoy", in una modalità di utilizzo completamente digitale. Altre iniziative sono invece legate alla decarbonizzazione come l'applicazione sviluppata per la raffineria di Taranto per favorire la raccolta di oli esausti per la produzione di biocarburanti o la partnership con la start-up Enerbrain per ottimizzare il consumo energetico dei palazzi uffici. Infine, in ambito Big Data, Natural Language Processing e Machine Learning, è stata sviluppata la collaborazione con Auticon, azienda che assume esclusivamente persone autistiche, per supportare i soggetti "neuro atipici" ad inserirsi nel mondo del lavoro.

FOCUS ON

GREEN DATA CENTER E SOSTENIBILITÀ

Il Green Data Center di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, racchiude i sistemi informatici centrali di elaborazione di Eni, sia l'informatica gestionale che le applicazioni Oil & Gas. Ospita HPC5, inaugurato il 6 febbraio 2020, e il suo predecessore HPC4, installato nel 2018. HPC5 si conferma uno dei supercomputer più potenti del mondo. Il Green Data Center si conferma al vertice tra quelli in Europa per efficienza e contenimento impronta carbonica, come confermato dall'indicatore di efficienza Standard universalmente riconosciuto per i Data Center (Power Usage Effectiveness - PUE) pari a 1,166. Questo si traduce, per il 2021, in un minor consumo di energia, rispetto alla media PUE europea, di 15.380 MWh e in un'associata riduzione di emissioni di CO₂ pari a 5.858 tonnellate.

Anche nel 2021 il sistema di supercalcolo è stato utilizzato per la ricerca sul COVID-19, sia all'interno del progetto europeo EXSCALATE4CoV, acronimo di EXaScale smArt pLatform Against paThogEns, per individuare i farmaci più sicuri e promettenti nella lotta al Coronavirus, sia in collaborazione con il Policlinico di Pavia per lo studio della risposta immunitaria dell'organismo al virus base e alle sue varianti.



Green Data Center di Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, che ospita il supercalcolatore HPC5.





CYBER SECURITY

Il rischio di cyber security in Eni è considerato elevato sia per il contesto geopolitico in cui Eni opera, sia per il trend in costante crescita dei cyber attacchi (in termini di frequenza e pericolosità). Questi elementi, unitamente alla complessità dello scenario delle minacce (sempre più organizzate ed evolute) che è aumentata anche a causa dell'assetto hybrid working, rappresentano particolari fattori d'attenzione nello sviluppo della strategia di trasformazione digitale aziendale. Per far fronte a questa situazione, l'azienda si è dotata già da tempo, secondo il consolidato approccio risk-based, di una serie di misure di difesa per

prevenire e contenere gli impatti a fronte di attacchi cyber.

Anche nel 2021 è proseguito il programma di Cyber Security Culture finalizzato al rafforzamento della cultura aziendale sui giusti comportamenti da adottare per far fronte ai rischi cyber, che ha visto il completamento di più di 50 iniziative, tramite azioni di formazione dedicata, simulazioni di campagne di phishing, campagne di comunicazione rivolte all'intera popolazione aziendale. Inoltre, sono stati implementati sistemi di difesa specifici per il dipendente, per supportarlo nell'identificare gli attacchi di e-mail phishing e segnalarli in modo tempestivo alle unità competenti.

In coerenza con gli SDG 9 e 17, Eni

ha ampliato collaborazioni attive per lo sviluppo di linee guida e diffusione della cultura sulla cyber security con Enti, Università ed Istituzioni, ad esempio, attraverso la partecipazione al CyberChallenge.it promosso dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) o al Master Cybersecurity della Università Luiss. Inoltre, è proseguita l'attuazione del programma Cyber Security 4 Kids, ampliando la collaborazione con International Telecommunication Union (ITU) ed erogando 12 sessioni di formazione sulla cyber Security ai Maestri della Scuola Primaria, finalizzata alla promozione di una cultura digitale più sicura e consapevole verso le generazioni più giovani.

+30 milioni

di email malevole bloccate

+1.300

campagne di Phishing intercettate

+66 milioni

di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet evitati

MISURE DI DIFESA PER PREVENIRE E CONTENERE GLI IMPATTI A FRONTE DI ATTACCHI CYBER

CYBER SECURITY DEFENCE

il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di Cyber Security Defence che hanno permesso di bloccare nel 2021 più di 30 milioni di email malevole, più di 1.300 campagne di Phishing, più di 66 milioni di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet.

RAFFORZAMENTO PRESIDI DI SICUREZZA

il rafforzamento dei presidi di sicurezza tecnologici e di governo per la Corporate, le consociate estere ed i siti industriali attraverso l'esecuzione di specifici programmi di enforcement tecnologico.

CONTINUITÀ DEI SERVIZI

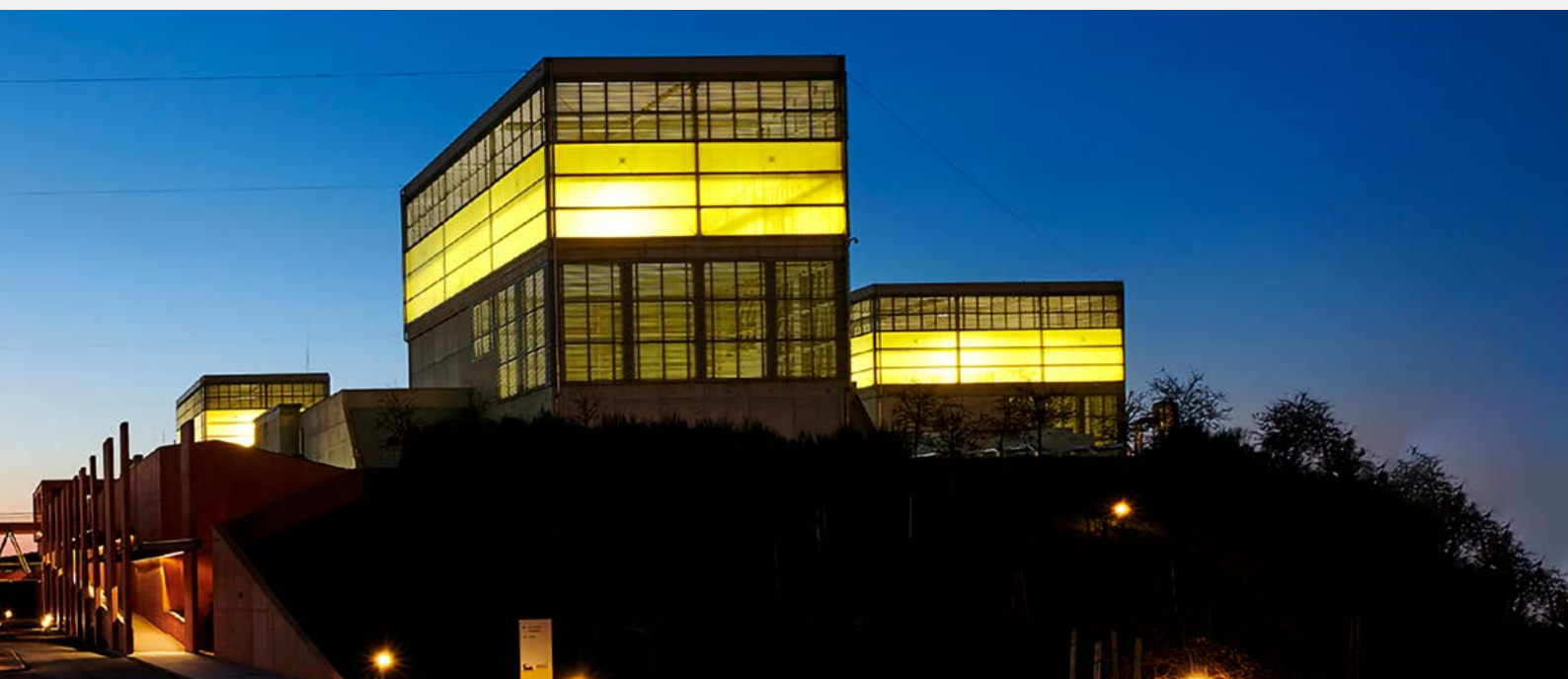
interventi per rafforzare ulteriormente la continuità dei servizi IT Corporate e migliorare il monitoraggio sulla gestione dei sistemi centrali.

PRESIDI DI CONTROLLO VERSO TERZE PARTI

l'attuazione di presidi di controllo volti a identificare, mitigare e monitorare il rischio cyber security veicolabile dalle Terze Parti di Eni, ivi inclusi i fornitori di servizi cloud.

CONTROMISURE PER MITIGARE IL RISCHIO CYBER

l'aggiornamento del set di contromisure per mitigare il rischio cyber, in coerenza con i recenti obblighi normativi specifici del settore.





Neutralità carbonica al 2050

Il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione verso la neutralità carbonica al 2050 basato su un approccio che guarda alle emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici e su un set di azioni che porteranno alla totale decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050. Questo percorso, conseguito perlopiù su tecnologie già esistenti, consentirà ad Eni di abbattere totalmente la propria impronta carbonica, sia in termini di emissioni nette che in termini di intensità carbonica netta.



Governance sul clima	39
Risk Management	39
La Strategia di Eni	40
Metriche e target	41

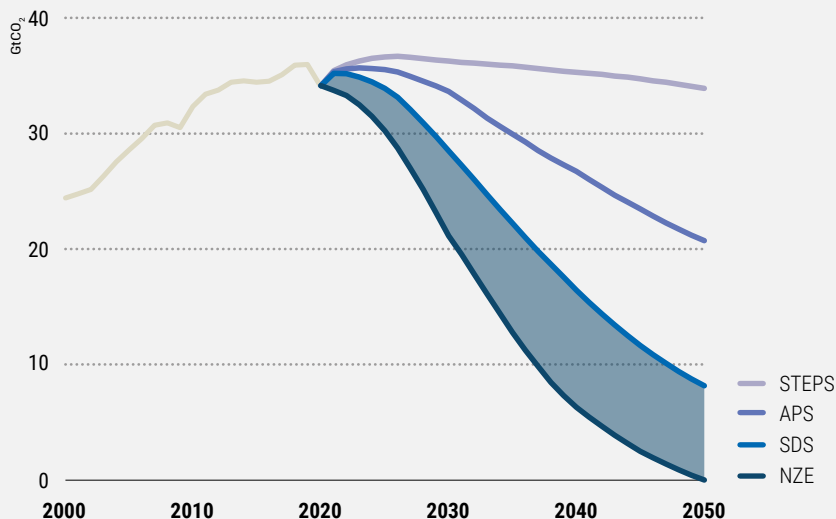


CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

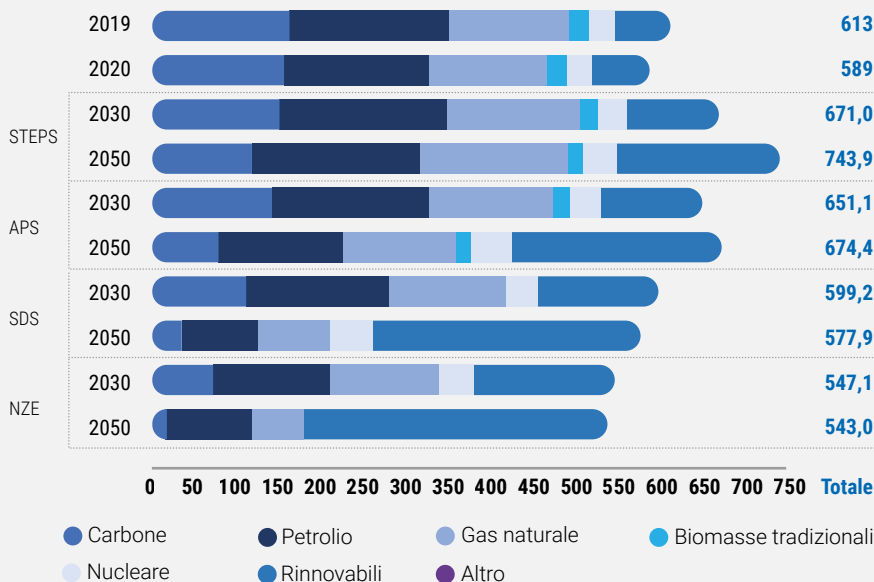
Riduzione delle emissioni di CO₂ negli scenari WEO-2021

L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) considera i seguenti scenari: (I) Stated Policies Scenario (STEPS) che include tutte le politiche attuate e programmate dai Governi; (II) Announced Pledges Scenario (APS) che analizza le implicazioni in termini di emissioni e di domanda energetica qualora tutti gli obiettivi net zero siano effettivamente raggiunti nei tempi previsti; (III) (SDS – Sustainable Development Scenario; (IV) NZE2050 – Net zero). Gli ultimi due costituiti con una logica di backcasting perseguono i principali obiettivi energetici di sviluppo sostenibile (tra cui il pieno accesso all'energia e il contenimento dell'incremento della temperatura ben al di sotto di 2°C) e identificano a ritroso tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris



Domanda primaria di energia per combustibile e scenario 2019, 2020, 2030 e 2050 (EJ)



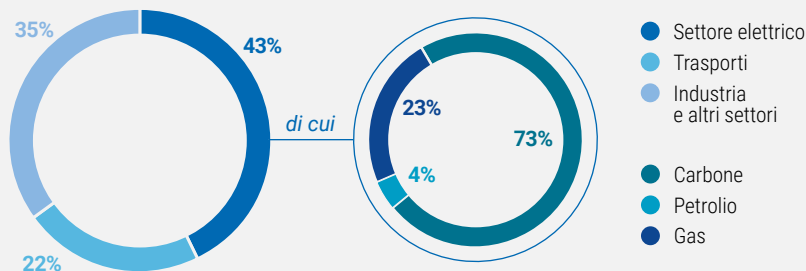
Il percorso Net Zero al 2050, sviluppato per la prima volta nel 2021, scommette su alcune leve della decarbonizzazione come l'elettrificazione, l'efficienza e un cambiamento radicale dei comportamenti dei consumatori, richiedendo un cambio immediato del paradigma energetico. A livello tecnologico, al 2050 si dovranno anche utilizzare soluzioni ancora in fase di prototipo o dimostrativo e non ancora diffuse su vasta scala. Al 2040 la domanda energetica globale sarà inferiore rispetto ad oggi (-9% vs. 2020, -13% vs. 2019), pur a fronte di un'economia globale prevista raddoppiare e di una popolazione in crescita di 2 miliardi. Nello scenario NZE gli sfidanti obiettivi climatici portano la domanda oil a scendere in modo drastico.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris

Emissioni di CO₂ globali del settore energetico

Nel 2020 le emissioni di CO₂ globali relative al settore energetico sono state pari a 31,6 Gton, in diminuzione del 5,5% rispetto al 2019 principalmente a causa della pandemia. Il 43% delle emissioni è attribuibile al settore power, dove il carbone è responsabile di oltre 70% delle emissioni, pur generando soltanto il 35% dell'elettricità globale.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris





Neutralità carbonica al 2050



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Traguardare la neutralità carbonica al 2050 per contrastare l'emergenza climatica è il nostro dovere di donne e uomini Eni. Lo dobbiamo fare nel modo più giusto, assicurandoci di perseguire una sostenibilità integrata, non solo ambientale ma anche economica e sociale, e dobbiamo garantire la sicurezza energetica, sia durante il percorso della transizione che nel modello energetico finale.

Grazie al nostro know how e alle nostre tecnologie stanno evolvendo in questa direzione tutti i nostri business, attraverso la decarbonizzazione di tutti i nostri processi e i nostri prodotti, ricercando sinergie e complementarità tra i diversi business e tra le diverse soluzioni, rinnovabili, low carbon, processi circolari e nuovi vettori energetici.

| GIUSEPPE RICCI - DIRETTORE GENERALE ENERGY EVOLUTION |



PROGRESSI 2021

- -25% indice di intensità emissiva GHG UPS vs. 2014;
- -31% volumi di idrocarburi inviati a flaring di processo vs. 2014;
- -92% emissioni fuggitive di metano UPS vs. 2014 (Target raggiunto nel 2019)



TARGET DI BREVE TERMINE AL 2025

- -43% indice di intensità emissiva GHG UPS vs. 2014;
- Zero routine flaring;
- -80% emissioni fuggitive di metano UPS vs. 2014



PROGRESSI 2022



TARGET DI BREVE TERMINE (2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE

AL 2030 AL 2035 AL 2040 AL 2050

NET CARBON FOOTPRINT (SCOPE 1+2)

UPS: -26% vs. 2018

UPS: -65% vs. 2018
Eni: -40% vs. 2018

UPS NET ZERO

ENI NET ZERO

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (SCOPE 1+2+3)

-10% vs. 2018

-35% vs. 2018

-55% vs. 2018

-80% vs. 2018

NET ZERO

NET CARBON INTENSITY (SCOPE 1+2+3)

-2% vs. 2018

-15% vs. 2018

-50% vs. 2018

NET ZERO

POLICY

Eni's responsible engagement on climate change within business association; Policy "La sostenibilità"; Posizione di Eni sulle biomasse; Piano strategico 2022-2025; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistemi di gestione dell'energia coordinati con la norma ISO 50001, inclusi nel sistema normativo HSE, per il miglioramento delle performance energetiche e già implementati in tutti i principali siti Mid-Downstream e in fase di estensione a tutta Eni; Organizzazione delle ricerca e sviluppo tecnologico finalizzata alla realizzazione ed applicazione di tecnologie a bassa impronta carbonica, in piena integrazione con le fonti rinnovabili, all'utilizzo delle biomasse e alla valorizzazione dei materiali di scarto in riferimento alla loro possibile applicazione nel processo di ridefinizione del mix energetico, nonché allo sviluppo tecnologie per lo sfruttamento di nuove forme di energia o di vettori energetici a ridotta o nulla impronta carbonica.

PER SAPERNE DI PIÙ

Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050

Eni for 2021 - Performance di sostenibilità (pagg.10-14)

[eni.com](https://www.eni.com)

[Posizione di Eni sulle biomasse](#)

[Eni's responsible engagement on climate change in business associations](#)

[Questionario CDP Climate change](#)

[Methodology for the assessment of GHG emissions along the value chains of Eni products](#)



GOVERNANCE SUL CLIMA

La strategia di decarbonizzazione di Eni è inserita in un sistema strutturato di Corporate Governance in cui CdA e AD hanno un ruolo centrale nella gestione dei principali aspetti legati al cambiamento climatico. Il CdA esamina ed approva, su proposta dell'AD, il Piano strategico in cui sono definiti strategie ed obiettivi riferiti anche al cambiamento climatico ed alla transizione energetica. A partire dal 2014, il CdA è supportato, nello svolgimento delle proprie attività, dal Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) con cui approfondisce, con cadenza periodica, l'integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine. Nel corso del 2021 il CSS ha approfondito in tutte le sedute temi connessi al cambiamento climatico. A partire dal 2019, il CdA esamina ed approva il Piano di breve e medio-lungo termine di Eni, finalizzato a garantire la sostenibilità del portafoglio dei business in un orizzonte temporale fino al 2050, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico Quadriennale. Subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale è stato realizzato un programma di formazione (cd. "board

induction") per amministratori e sindaci che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni. L'esposizione economico-finanziaria di Eni al rischio derivante dall'introduzione di nuovi meccanismi di carbon pricing è esaminata dal CdA sia nella fase preliminare di autorizzazione del singolo investimento, che in quella successiva di monitoraggio semestrale dell'intero portafoglio progetti. Il CdA è inoltre informato annualmente sul risultato dell'impairment test effettuato sulle principali Cash Generating Unit, elaborato sull'ipotesi dell'introduzione di una carbon tax in linea con lo IEA Sustainable Development Scenario (SDS). Dal 2021, lo scenario NZE (Net Zero Emissions) della IEA è incluso tra gli scenari per le valutazioni di portafoglio. Infine, il CdA è trimestralmente informato sugli esiti delle attività di risk assessment e monitoraggio dei top risk di Eni, tra cui è incluso il climate change.

L'impegno strategico per la riduzione dell'impronta carbonica è parte dei traguardi essenziali dell'azienda e si riflette quindi anche nei Piani di Incentivazione Variabile destinati

all'AD e al management aziendale.

■ Per saperne di più: [Eni Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2022](#).

Le tematiche relative al climate change, alla transizione energetica e al piano di medio-lungo termine sono gestite attraverso strutture dedicate a riporto del CFO con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia climatica Eni e il relativo portafoglio di iniziative in linea con l'impegno alla decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi entro il 2050.

RISK MANAGEMENT

I rischi connessi al climate change sono analizzati, valutati e gestiti considerando gli aspetti individuati nelle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), che si riferiscono sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenario di mercato, evoluzione normativa legale e tecnologica e aspetti reputazionali) sia al rischio fisico (acuto e cronico) connesso al cambiamento climatico. L'analisi è svolta con un approccio integrato e trasversale che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business, includendo valutazioni di rischi e opportunità correlati.

Il climate change è uno dei top risk strategici di Eni

RISCHI CONNESSI AL CLIMATE CHANGE, SECONDO LA TASK FORCE ON CLIMATE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURES (TCFD)

SCENARIO DI MERCATO



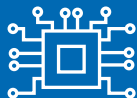
EVOLUZIONE NORMATIVA



RISCHIO LEGALE



EVOLUZIONE TECNOLOGICA



REPUTAZIONE



RISCHI FISICI





LA STRATEGIA DI ENI



Consapevole dell'emergenza climatica in atto, Eni vuole essere leader del settore energetico con una strategia di lungo termine che traguarderà la neutralità carbonica nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C a fine secolo. Nel 2022 Eni ha rilanciato la propria strategia, con un approccio distintivo che fa leva su tecnologie proprietarie e breakthrough, nuovi modelli di business e stretta collaborazione con gli stakeholder, accelerando nel percorso verso Net Zero con nuovi target di breve e medio termine che confermano l'impegno di Eni ad allineare ulteriormente la traiettoria di riduzione agli scenari low carbon. Il piano di trasformazione industriale verso il net zero si snoda attraverso i

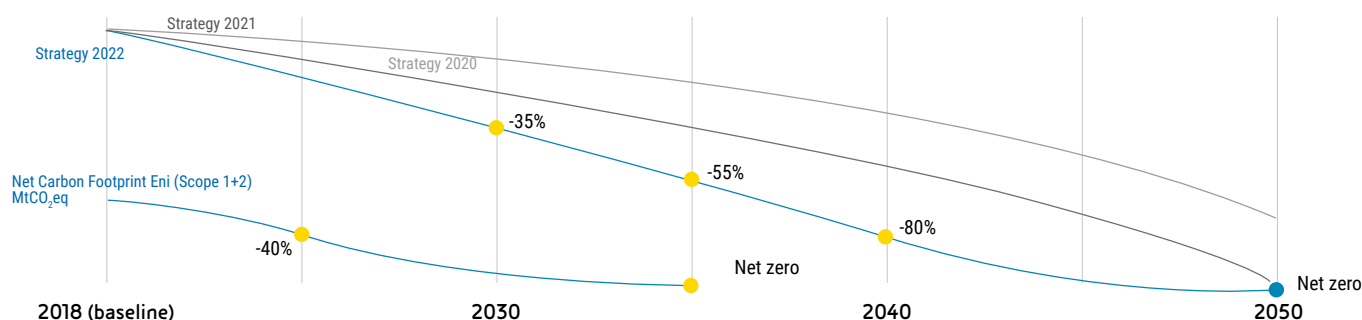
percorsi distinti e sinergici delle due Direzioni Generali: Natural Resources impegnata a ottimizzare il valore del portafoglio upstream e a migliorarne la sostenibilità, attraverso una progressiva decarbonizzazione ed Energy Evolution, impegnata ad ampliare i business bio, rinnovabili ed economia circolare.

Eni ha pianificato per il prossimo quadriennio 2022-2025 uno spending totale per decarbonizzazione, economia circolare, rinnovabili e sviluppo portafoglio retail pari a circa €9,7 miliardi, incluse le attività di ricerca scientifica e tecnologica di supporto. L'evoluzione verso un portafoglio di prodotti totalmente decarbonizzati sarà supportata da una progressiva crescita della quota di investimenti dedicati al potenziamento della capacità di generazione rinnovabile,

alla crescita dei biocarburanti e della chimica verde, allo "scaling up" di nuove soluzioni energetiche e servizi per la decarbonizzazione (CCS) e agli interventi di efficienza energetica e decarbonizzazione degli asset legacy, raggiungendo circa il 30% degli investimenti complessivi nel 2025, circa il 60% nel 2030 e oltre l'80% nel 2040.

I piani e le decisioni di investimento sono allineati alla strategia di decarbonizzazione di Eni verso il Net Zero al 2050. La quota di spesa dedicata alle attività Oil & Gas sarà gradualmente ridotta, continuando a selezionare i principali progetti di investimento in base al loro profilo emissivo e coerentemente con i target prefissati di abbattimento delle emissioni con il progressivo phase-out degli investimenti in attività o prodotti ad alta intensità carbonica.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (SCOPE 1+2+3) MtCO₂eq



PRINCIPALI TARGET DI BUSINESS

	2022	2025	2030	2035	2040	2050
RETAIL	CONTRATTI DI FORNITURA MLN CLIENTI ^a					
	>10	11,5	>15			>20
RINNOVABILI	CAPACITÀ INSTALLATA GW ^a					
	>2	>6	>15	>30		60
MOBILITÀ ELETTRICA	PUNTI DI RICARICA K ^a					
	>12	~30	~35			~160
BIORAFFINAZIONE	PALM OIL FREE BIORAFFINAZIONE - MLN TON/ANNO					
	2023	~2		6		
OIL & GAS	PRODUZIONE GAS NATURALE % SUL PORTAFOGLIO					
			60			>90
CCS	CARBON CAPTURE & STORAGE ^b (MTPA CO ₂)					
		>1	~10		~35	~50
NCS	NATURAL CLIMATE SOLUTIONS (MTPA CO ₂)					
			~15		~20	<25

a) Plenitude 100%

b) Inclusi servizi CCUS a terze parti



METRICHE E TARGET

Eni è storicamente impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore a definire, a partire dal 2015, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati, con indicatori specifici che illustrano i progressi finora conseguiti in

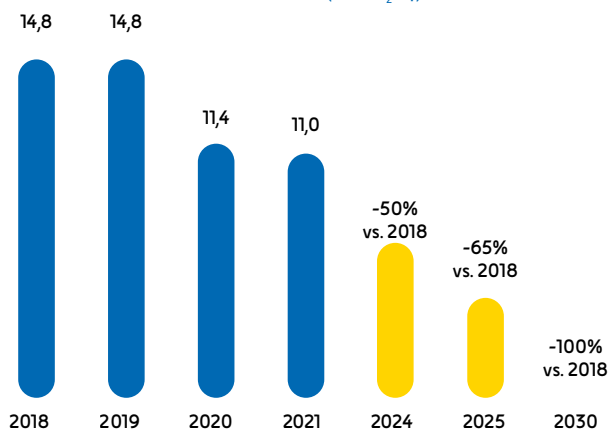
termini di riduzione di emissioni di GHG in atmosfera. A questi si sono aggiunti nel 2020 gli indicatori contabilizzati su base equity, che fanno riferimento ad una metodologia di contabilizzazione GHG distintiva che considera tutti i prodotti energetici gestiti dai vari business Eni, inclusi gli acquisti da terzi, e tutte le emissioni che essi generano lungo l'inte-

ra filiera (Scope 1+2+3), secondo un approccio well-to-wheel. Gli indicatori risultanti tracciano così il percorso di Eni verso la neutralità carbonica sia in termini assoluti (Net GHG Lifecycle Emissions) che di intensità (Net Carbon Intensity).

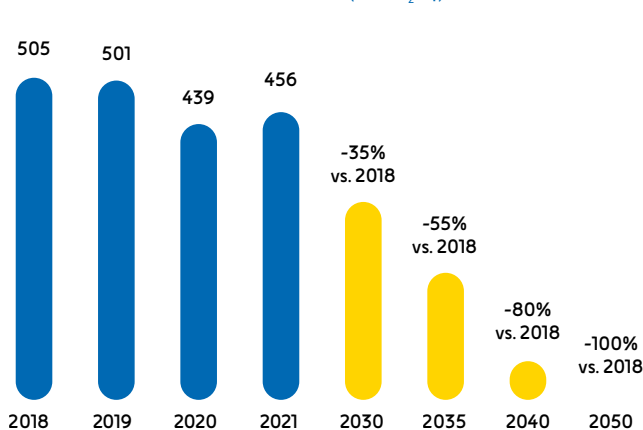
Di seguito sono riportate le performance degli indicatori relativi ai target di medio lungo termine¹.

➔ Per saperne di più sui risultati raggiunti nel 2021, si veda Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050

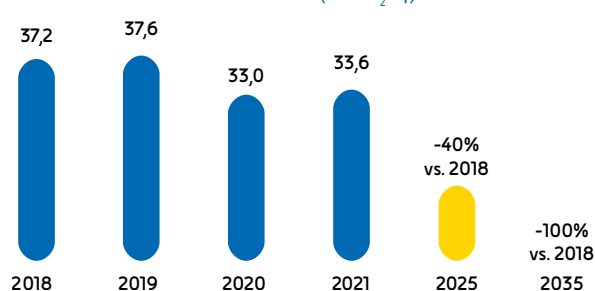
NET CARBON FOOTPRINT UPS (MtCO₂eq)



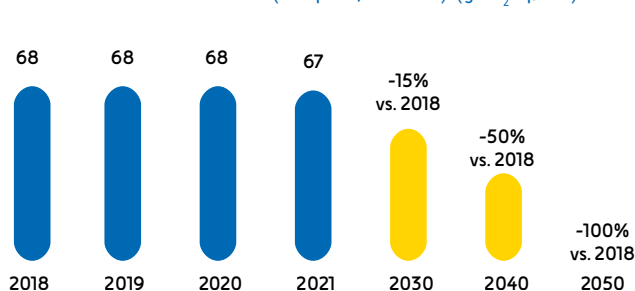
NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (MtCO₂eq)



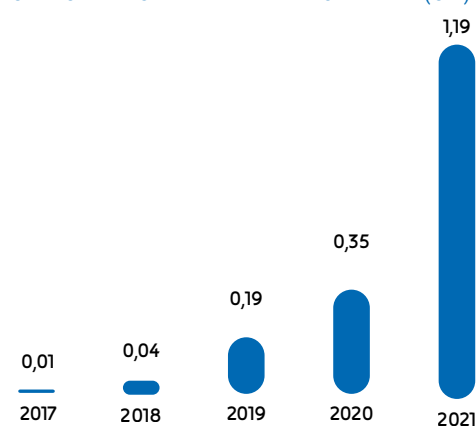
NET CARBON FOOTPRINT ENI (MtCO₂eq)



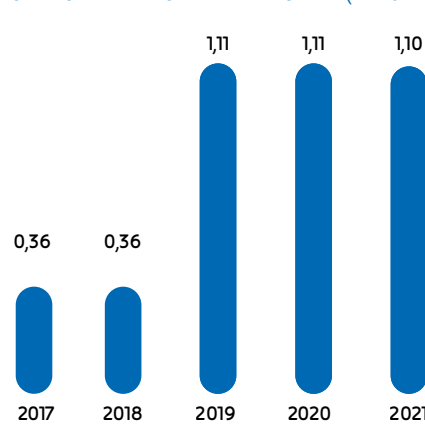
NET CARBON INTENSITY (Scope 1, 2 and 3) (gCO₂eq/MJ)



CAPACITÀ INSTALLATA IN RINNOVABILI (GW)



CAPACITÀ DI BIORAFFINAZIONE (milioni di tonnellate/anno)



¹ Indicatori contabilizzati su base equity.



Eccellenza operativa



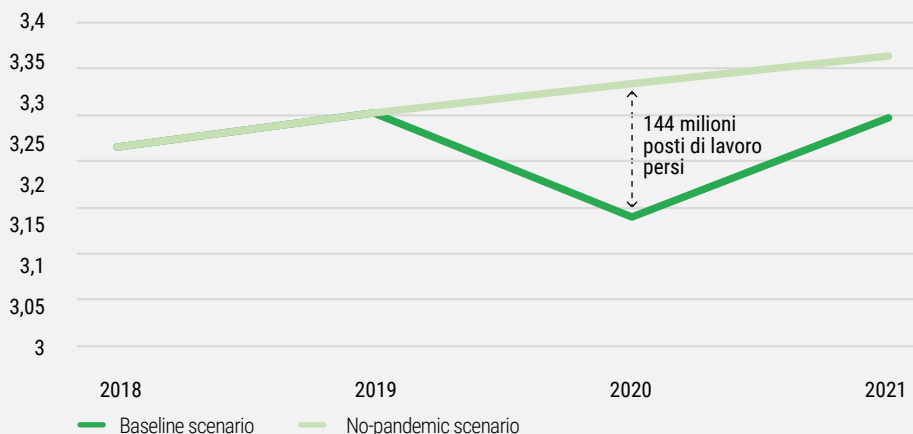
Il business di Eni è costantemente indirizzato all'eccellenza operativa. Questo si traduce in un impegno continuo per la valorizzazione delle persone, per la salvaguardia sia della salute e della sicurezza delle persone sia dell'asset integrity, per la tutela dell'ambiente, per l'integrità e il rispetto dei diritti umani, per la resilienza e la diversificazione delle attività e per garantire una solida disciplina finanziaria. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e di continuare nel percorso di trasformazione.

Ognuno di noi	44
Salute delle persone	52
Sicurezza	56
Ambiente	62
Diritti umani	68
Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale	74
Fornitori e clienti	78



CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Perdita occupazionale globale relativa allo scenario "No pandemic", 2018-2021 (Occupazione: miliardi di persone)



Si stima che l'occupazione nel mondo sia diminuita nel 2020 di 114 milioni rispetto al 2019. Tuttavia, questa stima sottovaluta l'intero impatto, che può essere misurato osservando la differenza nel 2020 rispetto al livello di occupazione che era stato previsto in assenza della pandemia. Applicando questo scenario "nessuna pandemia", la perdita di occupazione globale stimata nel 2020 è considerevolmente maggiore, pari a 144 milioni di posti di lavoro.

Fonte: ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Seventh edition - Updated estimates and analysis"

Sviluppo delle policy dell'UE in materia di plastica, 2019-2025

2019 EU: Joint Initiative on Circular Economy (JICE) partnership agrees to invest 10 billion in the circular economy by 2023. EU: Green Deal.

2020 EU27: 50% municipal waste recovery from chemical Strategy for Sustainability.

2021 EU27: 100% single-use plastic ban
EU27: EUR 800 per tonne plastic waste levy
EU27: Horizon Europe innovation funding for clusters (2021-2027)
EU27: European Maritime and Fisheries Fund invests EUR 6.1 billion sustainable fisheries and marine litter prevention (2021-2027).

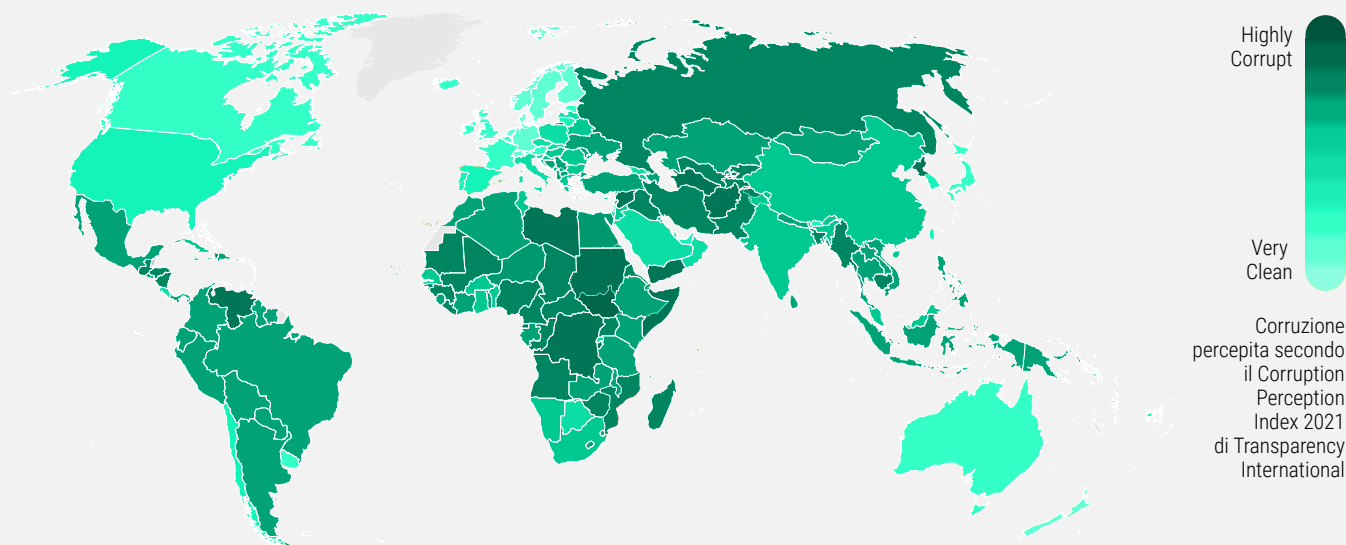
2023 Spain: EUR 450 per tonne tax if less than 30% recycled plastic in materials.

2025 Plastics Recyclers Europe: 10 million tonnes use of recyclates in plastic products by 2025
EU: 55% municipal waste recovery
EU: 77% plastic bottle collection
EU: 25% r-PET content in bottles
EU: EU Circular Plastics Alliance 10 million tonnes recycled plastic targets. As of 17 March 2021, there are 272 signatories to the EU Circular Plastics Alliance including private and public sector institutions.

L'UE è un esempio di giurisdizione in cui la domanda di plastica vergine sta precipitando verso un ulteriore declino entro il 2025, a seguito di importanti leve politiche messe in atto dall'UE e dagli Stati membri per ridurre l'impatto dei rifiuti in plastica e per favorire un suo maggiore impiego quale materia prima seconda, riducendo al contempo i fattori negativi per l'ambiente e la biodiversità causati dalla sua dispersione e da una cattiva gestione del fine vita.

Fonte: EU Commission

Indice di percezione della corruzione 2021



Quest'anno la media globale della corruzione percepita rimane invariata per il decimo anno consecutivo, a soli 43 punti su 100 possibili. Nonostante i molteplici impegni, 131 Paesi non hanno compiuto progressi significativi contro la corruzione nell'ultimo decennio. Due terzi dei Paesi hanno un punteggio inferiore a 50, indicando che hanno seri problemi di corruzione, mentre 27 Paesi hanno il punteggio più basso di sempre.

Fonte: <https://www.transparency.org/en/cpi/2021>



Ognuno di noi



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

La valorizzazione del capitale umano è alla base del nostro modo di agire, così come l'attenzione ai valori, alla cultura e alla identità. La transizione energetica impone un cambiamento culturale. Stiamo infatti lavorando per definire nuove competenze e rinnovare quelle che già abbiamo, favorendo l'adozione di comportamenti nuovi e di processi più veloci e sostenibili nelle diverse aree della società.

| LUCA DE SANTIS – RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI |



PROGRESSI 2021



TARGET DI BREVE TERMINE (2022)



TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

TURNOVER

Turnover pari a 0,7: dato triennio 2019-21.

Valorizzazione delle risorse interne e innesto selettivo di competenze strategiche utili a supportare il processo di transizione energetica.

Potenziamento delle nuove strutture con turnover maggiore di 1.

FORMAZIONE E SVILUPPO

1.037.325 ore di formazione erogate nel 2021 (67% in modalità distance).

Formazione per accompagnare l'evoluzione del business con varie iniziative tra le quali il "Nuovo Codice etico" con 18.000 dipendenti formati e il completamento formazione specialistica sui diritti umani per circa 2.000 risorse.

Aggiornamento delle competenze in coerenza con gli indirizzi strategici e le evoluzioni di business e tecnologiche.

Aggiornamento delle competenze per traghettare il completamento della trasformazione strategica.

GENDER DIVERSITY

Turnover donne 2021: 0,51 (vs. turnover uomini 0,39).

Impegno a mantenere il turnover del personale femminile superiore a quello maschile.

Valorizzazione dell'occupazione femminile in tutti gli ambiti professionali.

Incremento dell'occupazione femminile di almeno 3 punti percentuali entro il 2030.

WORK-LIFE BALANCE

Revisione delle modalità organizzative delle iniziative welfare a supporto della famiglia e rafforzamento delle iniziative di prevenzione sanitaria.

Aumento di giorni di Smart Working utilizzabili; individuazione di nuovi servizi welfare per le esigenze emergenti.

Potenziamento delle iniziative finalizzate al benessere delle persone e al supporto ai care giver.

Monitoraggio e ascolto dei bisogni a livello sociale, familiare e individuale e progettazione di iniziative coerenti.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione e pianificazione occupazionale funzionale ad allineare le competenze alle esigenze tecnico-professionali; Strumenti per la gestione e sviluppo; Strumenti Innovativi per la Gestione HR; Supporto e sviluppo delle competenze in linea con le strategie aziendali (tematiche di transizione energetica e di digital transformation, anche tramite il ricorso a Faculty/Academy); Sistema di gestione della qualità della formazione conforme alla Norma ISO 9001:2015; Sistema di knowledge management per la condivisione del know-how; Sistema di gestione delle relazioni industriali a livello nazionale e internazionale; Sistema di welfare per la conciliazione vita-lavoro e potenziamento servizi al dipendente e familiari.

PER SAPERNE DI PIÙ



SFIDE LEGATE ALL'OCCUPAZIONE



Il percorso intrapreso da Eni di profonda trasformazione delle attività di business implica sia un forte coinvolgimento delle persone che lavorano presso e con la Società, sia un'importante evoluzione delle competenze professionali tramite iniziative di arricchimento o riorientamento del set di competenze necessarie per affrontare le nuove sfide di business. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di mappatura delle competenze per la valorizzazione delle professionalità, anche in ottica di transizione energetica con il coinvolgimento di ulteriori circa 1.500 persone. Tali attività sono state integrate con i processi di valutazione delle performance e feedback utili a orien-

tare le risorse verso un aggiornamento delle proprie competenze e a impegnare tutti i dipendenti nello sviluppo dei comportamenti e capacità prioritari per la trasformazione. In linea con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza post pandemia), il 2021 ha visto la sigla del Contratto di Espansione, sottoscritto nella cornice del protocollo "INSIEME", per la condivisione di informazioni sul percorso di transizione energetica, l'aggiornamento e il rinnovamento delle competenze professionali in vista delle nuove sfide di business e per consentire il ricambio di competenze attraverso un piano di esodo anticipato accompagnato dall'assunzione di giovani in aree chiave come economia circolare, sostenibilità, HSE, rinnovabili,

biotech, digital, ricerca e sviluppo in ambito new tech, produzione, manutenzione e asset integrity. Il contratto di espansione prevede inoltre un importante programma di upskilling e reskilling ([si veda pag. 51](#)). Nel 2021 l'occupazione a livello mondo cresce di 1.113 persone rispetto al 2020, pari al +3,6%, con una riduzione in Italia e una crescita all'estero anche attraverso le acquisizioni di nuove società attive nei settori delle energie rinnovabili, economia circolare e biometano. Nonostante la discontinuità del mercato dell'energia, Eni, nel 2021, ha assunto 1.305 risorse di cui 967 con contratti a tempo indeterminato, e ha continuato a perseguire i propri obiettivi di diversity, con un aumento del personale femminile di 1,6 punti % rispetto al 2020.

31.888

Persone Eni a fine 2021

DIPENDENTI (numero)



967

Risorse assunte a tempo indeterminato nel 2021

26,2%

Donne sul totale della popolazione +1,6 p.p. vs. 2020

FOCUS ON

NEL 2021 NASCE HUMAN FOCUS

CONTESTO: La sfida della transizione energetica richiede l'impegno e il coinvolgimento di tutte le persone di Eni a cui sono richieste nuove capacità personali oltre che una nuova consapevolezza di sé e di "senso" della squadra e dello sviluppo della collettività.

PROGETTO: Nel 2021 è stato introdotto Human Focus, il nuovo modello di Capacità e Comportamenti Personali di Eni, con cui sono state individuate le capacità funzionali a rendere ogni dipendente acceleratore del cambiamento e motore dell'evoluzione di Eni verso una energy company, tra queste: l'apertura al nuovo, come stimolo alla voglia e al coraggio di imparare e innovare; la capacità di leggere la complessità, analizzando criticamente i problemi; la capacità di saper agire in modo proattivo e di cogliere le opportunità; la capacità di re-inventarsi e di decidere di fronte all'incertezza; la capacità di sviluppare un clima di fiducia reciproca; la necessità di assumersi le responsabilità e sentirsi parte della responsabilità di impresa, lavorando sull'autoconsapevolezza.

APPLICAZIONE: Human Focus è applicato in tutti i processi di gestione e sviluppo e consente di valutarne i comportamenti e le capacità, consolidarne i punti di forza e lavorare sulle aree di miglioramento. Il percorso di applicazione è stato supportato e integrato da (i) una capillare campagna di comunicazione e formazione interna; (ii) da un allineamento delle metodologie di valutazione; (iii) dall'utilizzo di strumenti digitali dedicati all'allenamento della capacità personali e favorire la messa in campo dei comportamenti più efficaci.



Nel 2021 è stata emessa inoltre una policy aziendale sul tema delle violenze e molestie sul luogo di lavoro a recepimento della Convenzione ILO190

DIVERSITÀ E INCLUSIONE: LA CULTURA DELLA PLURALITÀ

L'approccio di Eni alla Diversity & Inclusion è basato non solo sui principi fondamentali di non discriminazione e pari opportunità ma sull'impegno attivo a creare un ambiente di lavoro nel quale le diversità personali e culturali siano considerate una fonte di arricchimento reciproco e un elemento irrinunciabile della sostenibilità del business. Eni assicura che tutte le sue persone siano trattate con equità indipendentemente da qualsiasi differenza di genere, religione, nazionalità, opinione politica, orientamento sessuale, status sociale, abilità fisiche, condizioni mediche, condizioni familiari ed età e ogni altro aspetto non rilevante. Tali principi sono affermati nel corpo normativo e di governance aziendale (Codice Etico, Policy "Le nostre Persone", Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, l'Accordo Quadro sulle Relazioni Industriali, Relazione sulla Remunerazione), oltre che nella Mission che ne ispira i valori. Nel 2021 è stata emessa inoltre una policy aziendale sul tema delle violenze e molestie sul luogo di lavoro a recepimento della Convenzione ILO190. Il governo della D&I in Eni prevede che ogni unità assicuri, nell'ambito delle proprie dirette responsabilità, la rea-

lizzazione delle attività e obiettivi con approccio e modalità operative inclusivi. A tale scopo, nel 2021 è stata istituita un'unità Diversity & Inclusion per sviluppare la strategia aziendale sul tema, attraverso un approccio strutturato per l'identificazione degli obiettivi aziendali in materia e la definizione di un portfolio di iniziative per il loro raggiungimento. Questo anche con il supporto di una serie di obiettivi e target estesi a tutta la popolazione aziendale e connessi alla remunerazione manageriale (MBO). Le priorità di intervento identificate sono le seguenti:

- **LEADERSHIP:** azioni volte al management e finalizzate ad aumentare la consapevolezza delle diversità e la capacità di valorizzarla;
- **INGAGGIO:** azioni volte a consolidare l'impegno individuale e la responsabilizzazione delle persone sul valore dell'inclusione;
- **ASCOLTO:** definizione di un sistema di ascolto continuo delle persone Eni e degli stakeholders esterni volto a monitorarne le esigenze e la capacità del piano di iniziative di soddisfarle, orientandone quindi lo sviluppo e l'implementazione;
- **COMUNICAZIONE:** definizione di una strategia integrata di comunicazione interna ed esterna che con un approccio data driven potenzi l'efficacia delle azioni poste in essere

e diventi strumento di ingaggio;

- **FOCUS SU ASPETTI SPECIFICI:** azioni mirate alla valorizzazione dei target specifici di unicità (Gender, Age, Orientamento sessuale, Disabilità, Interculturalità).

EMPOWERMENT FEMMINILE

Eni pone particolare attenzione alla promozione di iniziative volte all'attraction dei talenti femminili, a livello nazionale ed internazionale, così come allo sviluppo di percorsi di crescita manageriale e professionale per le donne in azienda. Tale impegno è perseguito, oltre che tramite la sensibilizzazione e il monitoraggio "attivo" della presenza di donne in tutta la pipeline interna dello sviluppo, anche grazie al supporto del Role Modelling femminile, quale leva di alleanza intergenerazionale. In Eni sono presenti circa 150 Role Model che testimoniano, sia verso l'esterno che all'interno, la concreta possibilità di realizzazione professionale al femminile negli ambiti ancora considerati tipicamente maschili. Tra le principali iniziative continuate nel 2021, segnaliamo:

- **InspirinGirls:** iniziativa cominciata 4 anni fa, con il coinvolgimento di circa 7.000 ragazzi/e delle scuole medie inferiori, per aiutarli/e a superare i pregiudizi prendendo coscienza del proprio talento anche con

#ENIFORINCLUSION, DÀ VALORE ALLE NOSTRE UNICITÀ

Uno dei punti cardine della strategia D&I Eni verte sulla necessità di un piano di comunicazione interno ed esterno che crei e renda visibile una cultura dell'inclusione, sviluppando una comunicazione autentica, pervasiva e capillare. È stato quindi progettato un nuovo stream di comunicazione con cadenza annuale dal titolo #EniForInclusion, avviato a novembre 2021, in concomitanza ad alcune giornate internazionali di grande valore, denuncia e sensibilizzazione e con focus sui target specifici D&I.

Violenza sulle donne: Eni dice STOP alla violenza sulle donne con la campagna #IoConLei, attraverso una testimonianza video della Presidente di Eni e contest fotografico lanciato dall'Amministratore Delegato e i Direttori. Un "Io" collettivo che si è unito alla voce internazionale di Orange The World, la campagna delle Nazioni Unite per dire STOP alla violenza sulle donne e a ogni forma di discriminazione.

Disabilità: iniziativa di comunicazione per sensibilizzare sulla tematica e per testimoniare alle sue persone con disabilità, vicinanza, accoglienza e tutela da parte dell'azienda. Eni mette a disposizione dei propri dipendenti, oltre al medico competente, il servizio di assistenza sociale che mette in relazione le persone Eni, in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, con le risorse istituzionali e solidaristiche operanti in diverse aree, e il servizio di ascolto e supporto psicologico, gratuito, confidenziale e disponibile h24 7/7.

Diritti umani: testimonianza video del Chief Executive dell'Institute for Human Rights and Business (IHRB) e una testimonianza di una collega di Eni Messico su un progetto concreto sul tema.

Orientamento Sessuale: l'adesione di Eni a Parks - Liberi e Uguali del 2021 è stata ufficializzata anche nell'ambito dell'iniziativa di comunicazione interna #Eni for inclusion con un webinar in diretta nel quale il Direttore Esecutivo di Parks è intervenuto sul tema dell'inclusione aziendale. Le attività di sensibilizzazione per le persone di Eni sulla tematica sono state caratterizzate inoltre dalla predisposizione di contenuti dedicati ai pregiudizi (bias) dell'orientamento affettivo e sessuale nell'ambito del format D&I Matters.



la campagna social internazionale #ThisLittleGirlsMe per far sì che le ragazze di tutto il mondo possano venire a conoscenza delle storie di migliaia di donne e sentirsi libere di scegliere qualsiasi professione;

- **Fondazione Mondo Digitale:** iniziative realizzate nelle scuole superiori per accompagnare le più giovani alla scoperta delle aree e profili professionali nell'ambito tecnologico e di intelligenza artificiale;
- **Think About Tomorrow:** evento nelle scuole superiori volto ad aiutare i giovani ad una scelta formativa e professionale consapevole al di là degli stereotipi di genere, stimolare l'interesse delle ragazze verso studi STEM e sensibilizzare l'audience maschile sulle tematiche relative alla parità di genere;
- **Women in Technical Roles:** evento realizzato nel mondo universitario in collaborazione con il Politecnico di Milano con focus sulla gender equality;
- **Partecipazione ai lavori del Comitato interaziendale STEM²** promosso da Valore D con l'obiettivo di proporre un piano di azioni a complemento dell'attuazione del Manifesto per l'Occupazione Femminile sottoscritto nel 2016 anche dall'AD di Eni. Coinvolte oltre 2.000 colleghe in Italia con titolo di studi STEM

e/o impegnate in un ruolo STEM, nell'indagine #ValoreD4STEM, una survey per conoscere le professioniste del settore, per comprendere le leve motivazionali, le aspettative, il contesto e le difficoltà e raccogliere le evidenze necessarie ad indirizzare al meglio il piano di azioni trasversali;

- **Partecipazione ad iniziative specifiche:** Eni è inoltre attiva nell'ambito della Presidenza Italiana del G20 in diverse attività rivolte all'empowerment femminile: adesione dell'AD al G20 Empower, alleanza per sostenere la crescita di donne in ruoli di leadership, rappresentanza aziendale in due task force, e partecipazione della Presidente al Women's Forum.

Inoltre, nel 2021 Eni ha anche sottoscritto i **Women Empowerment Principles (WEP)** delle Nazioni Unite per ribadire il proprio impegno nel promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile nel luogo di lavoro, nelle pratiche di business e nella società, come delineato nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e nei 17 SDG. Stabiliti congiuntamente da UN Global Compact e UN Women, i WEP sono basati sugli standard internazionali del lavoro e dei di-

ritti umani e sul riconoscimento del ruolo chiave delle imprese nella promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne. In linea con questo approccio, Eni si impegna a integrare la prospettiva di genere nei propri processi interni ed esterni, così come nei propri progetti di sviluppo locale, anche attraverso la realizzazione di assessment, per garantire che tutte le attività e le iniziative siano realmente inclusive.

A conferma delle iniziative svolte, nel 2021 il personale femminile è in aumento di 1,6 punti percentuali vs. 2020 ed è aumentata la percentuale delle donne in posizioni di responsabilità raggiungendo un valore pari a 27,34% (+0,7 p.p. vs. 2020), su un totale di donne pari al 26,22% dell'occupazione complessiva. A conferma di tale trend, negli ultimi anni, Eni ha posto una particolare attenzione ai processi di crescita e ai percorsi di sviluppo del personale femminile che ha portato a registrare una % di promozioni di personale femminile mediamente superiore alla % di presenza delle donne in azienda (31% promozioni medie vs. 24,4% di presenza di personale femminile). In Eni, infine, il 33% delle figure a diretto riporto dell'AD sono donne.

27,3%

Donne in posizioni di responsabilità (+ 0,7 p.p. vs. 2020)

33%

Donne a diretto riporto dell'AD



Un tulipano per dire BASTA alla violenza sulle donne, simbolo della campagna #IoConLei

2 L'acronimo STEM, dall'inglese science, technology, engineering and mathematics, è un termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche e i relativi corsi di studio.



20,6%

Non italiani
in posizioni di
responsabilità +2 p.p.
vs. 2020

18,3%

Dirigenti e quadri
locali all'estero -1,1 p.p.
vs. 2020

INTERNAZIONALITÀ

La forte presenza internazionale di Eni è caratterizzata da alleanze con i Paesi ospitanti, con l'obiettivo di creare valore anche attraverso il trasferimento delle conoscenze, nel rispetto delle culture locali.

La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'84% nell'ultimo triennio, a conferma dell'attenzione di Eni al local content attraverso il coinvolgimento delle comunità locali sulle attività operative nei singoli Paesi. Il ricorso al personale espatriato è limitato a particolari professionalità e competenze difficilmente di-

sponibili nel Paese di riferimento e lo scambio professionale trasversale è promosso anche attraverso la mobilità geografica. Il consolidamento negli anni dei processi di inserimento dei neoassunti, affiancamento, training e di condivisione delle competenze e delle best practice con il personale locale ha garantito nel 2021 la continuità delle attività operative.

Negli ultimi anni circa il 20% delle risorse che occupano posizioni di responsabilità non sono italiani, in aumento rispetto al 2020 (+2 p.p.), anche in virtù di percorsi di sviluppo professionale che prevedono periodi di attività nelle sedi Eni in

Italia o in Paesi diversi da quello d'origine. Nel 2021 la percentuale dei dirigenti e quadri locali all'estero si è ridotta leggermente (1 p.p.) per nuove acquisizioni³ nella chimica con un'alta incidenza di risorse operative. Nell'ambito delle attività upstream, che conta circa 50% dei dipendenti non italiani, si nota che i dipendenti locali sulla forza lavoro complessiva è più alta (90%) nei Paesi di presenza storica (come ad esempio Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakhstan) rispetto ai Paesi di recente ingresso (come ad esempio Messico, Emirati Arabi e Myanmar), dove il percorso di trasferimento del know-how è ancora in corso.

PERSONE LOCALI DI ENI NEL SETTORE UPSTREAM

90%

Dipendenti locali nei
Paesi di presenza
storica



48%

52%

Paesi di recente ingresso

Locali Espatriati

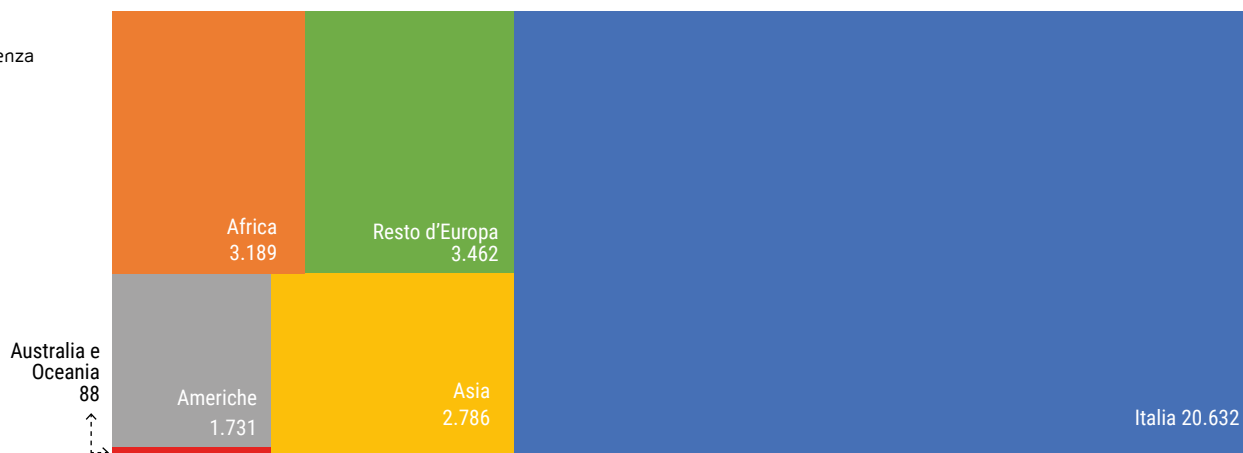
69

Paesi di presenza

108

Nazionalità

DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2021



3 Al netto delle acquisizioni, la percentuale vs. il 2020 risulta in crescita di oltre 1 p.p. arrivando al 20,2%.



REMUNERAZIONE

Le politiche retributive per i dipendenti Eni sono definite secondo un modello integrato a livello globale e promuovono una progressione retributiva collegata esclusivamente a criteri meritocratici riferiti alle competenze espresse nel ruolo ricoperto, alle performance conseguite e ai riferimenti del mercato retributivo locale. Allo scopo di verificare l'attuazione di tali politiche, dal 2011, Eni monitora annualmente il gap salariale tra la popolazione femminile e quella maschile, riscontrando il sostanziale allineamento delle retribuzioni. Nel calcolo del pay ratio, Eni utilizza una metodo-

logia di comparazione retributiva a parità di livello di ruolo e anzianità, secondo il principio delle Nazioni Unite "pari retribuzione a parità di lavoro", che evidenzia per la popolazione Italia e globale un sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile. Tale allineamento risulta comunque confermato in termini complessivi anche determinando il pay ratio non a parità di livello di ruolo ("pay ratio raw", pari al 100% per la remunerazione fissa e 97% per la remunerazione totale).

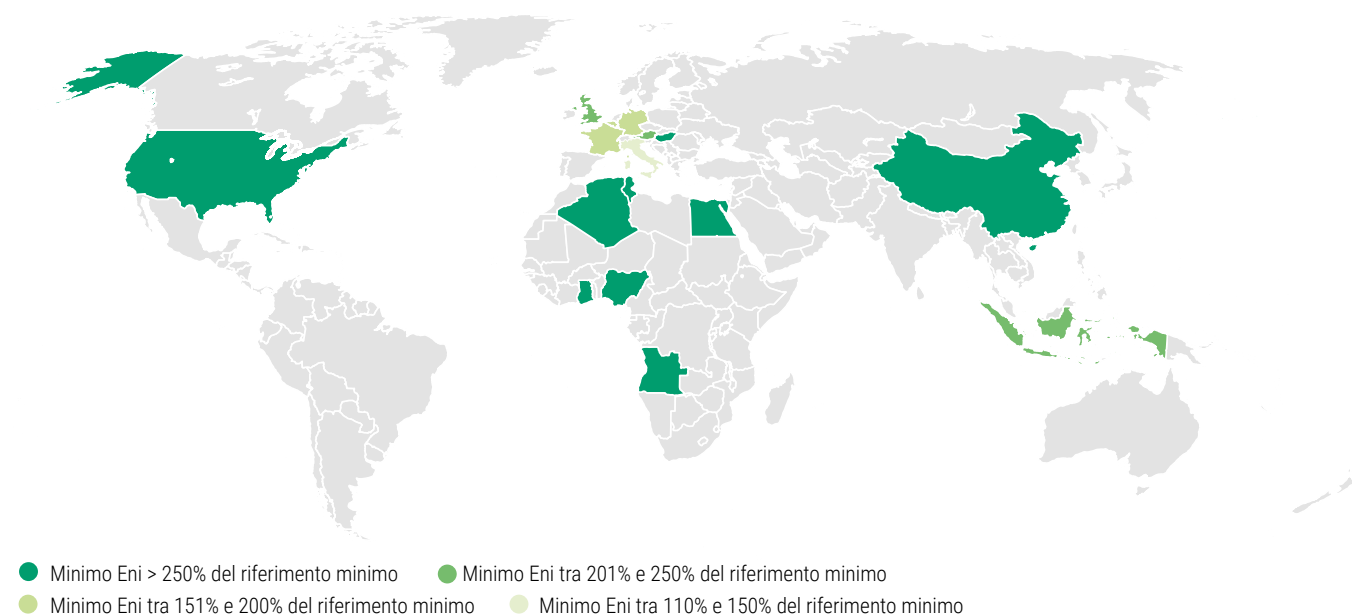
Nei diversi Paesi in cui opera, Eni garantisce alle proprie persone l'applicazione di politiche retributive

equie e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e sempre in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza e/o ai minimi di legge o contrattuali vigenti, nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale. A tal fine Eni fornisce alle proprie linee di business, per ciascun Paese, riferimenti salariali di politica ampiamente superiori al 1° decile del mercato retributivo locale, nonché ai minimi di legge/contrattuali e verifica annualmente le retribuzioni del personale locale nei principali Paesi di presenza, rispetto ai salari minimi di legge e di mercato.

PAY RATIO DI GENERE PER LIVELLO DI RUOLO E ANZIANITÀ



RAPPORTO TRA SALARIO MINIMO ENI E SALARIO MINIMO DI LEGGE (middle manager – senior staff – employee)





WELFARE

La situazione di emergenza sanitaria del 2021 ha impattato su tutti i servizi alle persone, rendendo necessaria sia la revisione delle mo-

dalità di organizzazione delle iniziative consolidate in un'ottica di massima sicurezza e rispondenza alle normative sia l'individuazione di ambiti di innovazione per la pro-

gettazione di nuovi servizi in grado di rispondere alle esigenze emergenti derivanti dalla complessità familiare e sociale e dalle nuove modalità di lavoro.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI WELFARE

FAMIGLIA E WORK LIFE BALANCE

- ▶ Estensione dello Smart Working a circa il 90% del personale d'ufficio e alla totalità dei lavoratori in condizioni di fragilità, valutate dal medico competente. Estensione delle tipologie di Smart Working a supporto del welfare.
- ▶ Applicazione nelle sedi ufficio di orari flessibili giornalieri e multi-periodali e permessi retribuiti per eventi quali lutti, gravi infermità familiari, matrimoni e unioni civili, permessi studio e corsi formativi professionali.
- ▶ Gestiti i servizi di nidoscuola e i soggiorni estivi mettendo in atto tutte le azioni volte a mitigare il rischio di contagio e a tutelare la sicurezza dei bambini, delle famiglie e del personale.
- ▶ Confermati i percorsi di orientamento scolastico professionale per i figli dei dipendenti, i programmi informativi per supportare i genitori ad affrontare le criticità del contesto e i servizi dedicati ai caregiver. Le adesioni alle iniziative proposte sono state oltre 3.200.

GENITORIALITÀ

- ▶ Riconoscimento in tutti i Paesi di presenza di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ai lavoratori padri, nonché di un congedo minimo di maternità di 14 settimane con pagamento di almeno 2/3 di retribuzione percepita nel periodo precedente, in conformità agli standard previsti dalla convenzione ILO.
- ▶ Diritto di accesso allo Smart Working fino a 12 giorni al mese per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici.

CAMPAGNE DI PREVENZIONE SALUTE E BENESSERE

- ▶ Confermata la graduale estensione dei programmi di prevenzione e l'integrazione del protocollo medico con approfondimenti cardiovascolari e avviata una nuova iniziativa per la promozione dell'attività sportiva.

SMART WORKING EMERGENZIALE E NEW SMART WORKING

Con il prosieguo dell'emergenza sanitaria, l'azienda ha continuato ad adottare lo Smart Working emergenziale, modalità supportata dalla continua evoluzione delle tecnologie informatiche e di collaborazione per tutti i lavoratori con mansioni compatibili, cercando di favorire la massima turnazione, nell'ambito delle % massime di presenza stabilite in relazione al grado di criticità sanitaria. Il 28 ottobre 2021 è stato sottoscritto con le organizzazioni

sindacali il nuovo accordo per lo Smart Working in Italia, a cui sono seguite le sottoscrizioni degli accordi individuali con i lavoratori, con decorrenza successiva alla conclusione dello stato di emergenza. Il nuovo Smart Working prevede la possibilità di svolgere l'attività lavorativa al di fuori della sede di lavoro per 8 giorni al mese, incrementati ulteriormente, al fine di favorire la conciliazione della sfera familiare con quella lavorativa, nelle importanti fasi della vita quali, la genitorialità, compresi i periodi di chiusura delle scuole, la disabilità

o la patologia grave propria o dei familiari e, ancor più, la maternità durante la quale ciascuna gestante ha la facoltà di svolgere l'attività lavorativa integralmente in modalità remota. Con il New Smart Working Eni intende potenziare e consolidare benefici come una migliore gestione del tempo (è stato disciplinato anche il diritto alla disconnessione), il lavoro per obiettivi, il work-life balance e l'engagement delle persone, il supporto alle persone che si trovano in situazioni particolari della loro vita e la riduzione delle emissioni di CO₂.

SMART WORKING TIPS

Consigli per il NOSTRO LAVORO

SMART Working, Working Smart.





FORMAZIONE

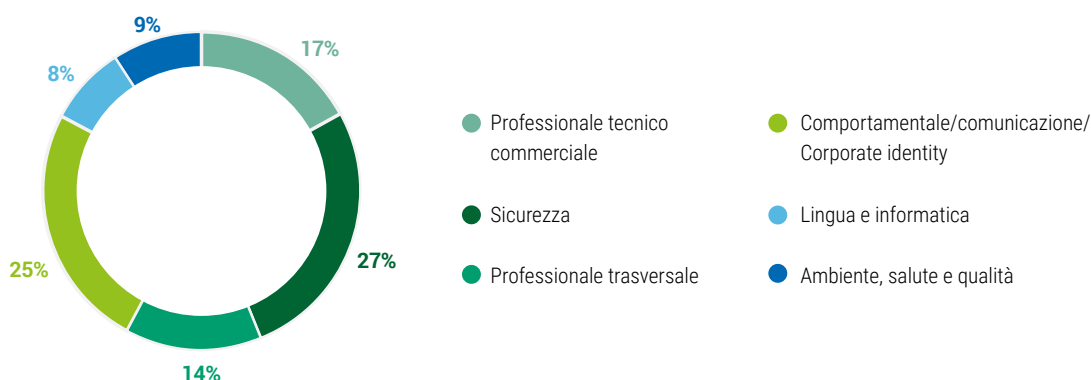


Nel 2021 l'impegno formativo è proseguito prevalentemente con la modalità "distance" come strumento principale di erogazione per gestire l'emergenza pandemica; inoltre è continuato l'impegno per la diffusione di percorsi formativi esistenti e di nuova progettazione con un maggiore focus sulla Transizione energetica, Economia Circolare, CCUS (Carbon dioxide Capture & Utilization or Storage), Forestry, Energie rinnovabili e Digitalizzazione dei processi, unitamente a iniziative di Change Mana-

gement. Per sostenere il processo di trasformazione e soddisfare la conseguente necessità di evoluzione delle competenze, nel 2021 è iniziato un processo di riqualificazione attraverso iniziative di upskilling e reskilling volte ad arricchire il set di competenze esistenti con nuove skills richieste dalle evoluzioni di business, indirizzi strategici, o da sfide poste dall'evoluzione tecnologica e dal mercato del lavoro in generale, anche attraverso il nuovo modello comportamentale e di leadership (Human Focus). Molti di questi percorsi sono stati pre-

sentati nel Contratto di Espansione presso il Ministero del Lavoro. Inoltre, sono stati messi a punto due nuovi percorsi formativi, uno sulla leadership rivolto ai responsabili e uno aperto a tutti per incrementare il livello di consapevolezza del proprio stile comportamentale e di leadership, al fine che quest'ultimo sia sempre più coerente con le sfide dettate dalla transizione energetica, la volatilità del contesto, l'impegno verso lo sviluppo di nuove competenze e la necessità di lavorare in maniera sempre più agile, integrata ed inclusiva.

PRINCIPALI PERCORSI FORMATIVI OFFERTI DA ENI (ore di formazione per tipologia)



€27,4 milioni

Investimenti in formazione nel 2021

67%

Ore totali di formazione in modalità distance

Professionale tecnico commerciale: percorsi formativi tecnici dedicati alle famiglie professionali e a specifiche aree di BU (es. Raffinerie), progetti di tipo commerciale e formazione su transizione energetica.

Sicurezza: ancora nel 2021 sono stati fondamentali i corsi distance obbligatori per i lavoratori, tra cui evidenziamo lo Smart Working e il nuovo percorso sulla gestione della sicurezza operativa.

Professionale trasversale: iniziative di carattere trasversale sui temi di compliance, corsi professionali richiesti dai Business e formazione per nuovi approcci al lavoro.

Comportamentale/comunicazione/Corporate identity: importante incremento nei percorsi di tipo comportamentale in ambito corporate identity per neoassunti e neoquadri, in ambito diritti umani/sostenibilità e di cyber security e soprattutto per i percorsi sulla leadership.

Lingua e informatica: iniziative per diffondere nuove capacità informatiche e linguistiche.

Ambiente, salute, qualità e comportamento HSEQ: iniziative per la valorizzazione della professionalità nell'ambito delle normative ambientali, percorsi sulla salute e percorsi comportamentali in ambito HSE.

FOCUS ON

NUOVO APPROCCIO AL LAVORO

A maggio del 2021 è nato il nuovo ambiente digitale di Eni che permette a ciascuna persona, attraverso un percorso interattivo e dinamico di conoscenza e apprendimento, di partecipare attivamente al cambiamento culturale che l'azienda sta vivendo. MyChange rappresenta un'importante opportunità per conquistare insieme un futuro sostenibile, verso un obiettivo comune, dove i punti di riferimento sono la Mission Eni e i Sustainable Development Goals, attraverso un percorso personale di consapevolezza e di upskilling con contenuti specifici in ambito Human Focus, D&I, Sostenibilità ed Energy Transition. È un programma di change management consapevole nel quale, in base al nostro ruolo, sarà possibile contribuire al cambiamento grazie alle nuove skills acquisite.



Salute delle persone



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni considera la Salute un diritto umano fondamentale e la sua tutela è al centro dei nostri modelli operativi. Il sistema di gestione della salute di Eni, integrato in tutte le realtà operative, ha l'obiettivo di promuovere e tutelare la salute delle nostre persone, lavoratori, famiglie e comunità ospitanti, tenendo conto delle normative esistenti e del contesto in continua evoluzione, dalla transizione energetica, alla digitalizzazione dei processi e al recovery post COVID.

| FILIPPO UBERTI - RESPONSABILE SALUTE DI ENI |



PROGRESSI 2021



TARGET DI BREVE TERMINE (2022)



TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEI SERVIZI SANITARI

Identificazione e sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche per la salubrità degli ambienti indoor con miglioramenti tecnologici della sensoristica (es. idrocarburi generico, CO₂, polveri sottili).

Progetto pilota di monitoraggio indoor della salubrità degli ambienti di lavoro coinvolgendo più Business Unit in Italia ed all'estero; sperimentazioni di soluzioni per la sanificazione e qualità dell'aria indoor e in ambito sensoristica parametri biovitali indossabile.

Sperimentazioni tecnologiche finalizzate all'integrazione di nuove tecnologie 4.0 all'interno dei processi sanitari per aumentare la loro efficienza e migliorare la qualità delle condizioni di salute dei lavoratori.

Potenziale adozione del sistema di monitoraggio continuo indoor della qualità dell'aria negli ambienti di lavoro e completamento della digitalizzazione dei processi operativi salute.

INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI SALUTE

Investiti per le attività di salute circa €70 milioni nel 2021.

Investimenti per le attività di salute per circa €79 milioni nel 2022.

Investimenti per le attività di salute per circa €183 milioni nel periodo 2023-2025.

Proseguimento nella promozione della salute a favore di tutte le persone Eni e delle comunità locali.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "L'integrità nelle nostre operations", Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di salute basato su una piattaforma operativa di provider sanitari qualificati e collaborazioni con istituzioni e centri di ricerca universitari e governativi nazionali e internazionali; Medicina del lavoro per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa; Sistema di assistenza e promozione della salute per l'erogazione di servizi sanitari coerenti con le risultanze delle analisi dei bisogni e dei contesti epidemiologici, operativi e legislativi; Preparazione e risposta alle emergenze sanitarie, compresi i piani di risposta alle epidemie e pandemie; Iniziative volte al mantenimento, protezione e/o miglioramento dello stato di salute delle Comunità e attività di valutazione degli impatti salute; Promozione della salute per l'erogazione di servizi sanitari coerenti con le risultanze delle analisi dei bisogni e dei contesti epidemiologici, operativi e legislativi.

PER SAPERNE DI PIÙ



LE INIZIATIVE DI SALUTE DI ENI

L'estrema variabilità dei contesti lavorativi richiede il costante aggiornamento delle matrici di rischio sanitario dei Paesi ove Eni opera, sulla base sia di indicatori internazionali sia in caso di eventi eccezionali come la presenza di focolai epidemici/pandemici con impatti significativi sul rischio Paese. Tale variabilità rende particolarmente sfidante garantire la salute in ogni fase del ciclo di business e per questo Eni ha sviluppato una piattaforma

operativa assicurando servizi specifici alle proprie persone. Nel 2021 è proseguito in tutte le società il programma di implementazione del sistema di gestione della salute, per promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone e assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi. Nel 2021 sono stati sostenuti da Eni 379.481 servizi sanitari comprensivi dei servizi di medicina del lavoro e di assistenza sanitaria; è stata attuata la campagna di vaccinazione antinfluenzale e sono con-

tinuate le iniziative per la diagnosi precoce delle malattie croniche per i dipendenti Eni in Italia. Oltre a garantire i servizi di prevenzione, promozione e tutela della salute dei lavoratori e delle comunità, nel 2021, sono state sviluppate iniziative specifiche per affrontare le tre sfide prioritarie: l'emergenza sanitaria del COVID-19 e i suoi effetti di breve e lungo termine sul benessere delle persone, gli impatti sulla salute della transizione energetica e il ruolo delle aziende per la resilienza del sistema sociosanitario.

STRATEGIA ADOTTATA DA ENI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLA SALUTE: PIATTAFORMA OPERATIVA DI SALUTE

ASSISTENZA SANITARIA

Potenziare l'accesso all'assistenza per tutte le persone Eni, gli interventi a favore delle comunità ed i presidi emergenziali a supporto di situazioni di fragilità create o aggravate dalla pandemia.

CULTURA DELLA SALUTE

Diffondere la cultura della salute implementando iniziative a favore dei lavoratori, dei loro familiari e delle comunità identificate a valle della valutazione del rischio e degli impatti in ambito sanitario.

SALUTE GLOBALE

Promuovere lo stato di salute delle popolazioni dei Paesi di presenza come prerequisito allo sviluppo socio-economico, attraverso la realizzazione di programmi specifici ([Per saperne di più: si veda pag. 102](#)) e valutazione degli impatti dell'attività industriale sulla salute.

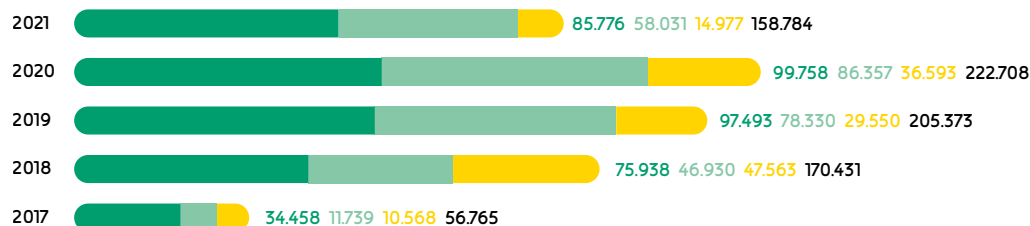
MEDICINA DEL LAVORO

Implementare le attività di medicina del lavoro identificate anche in considerazione dei rischi inerenti ai nuovi progetti, ai processi industriali e delle risultanze delle attività di igiene industriale.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Promuovere la digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione mobile.

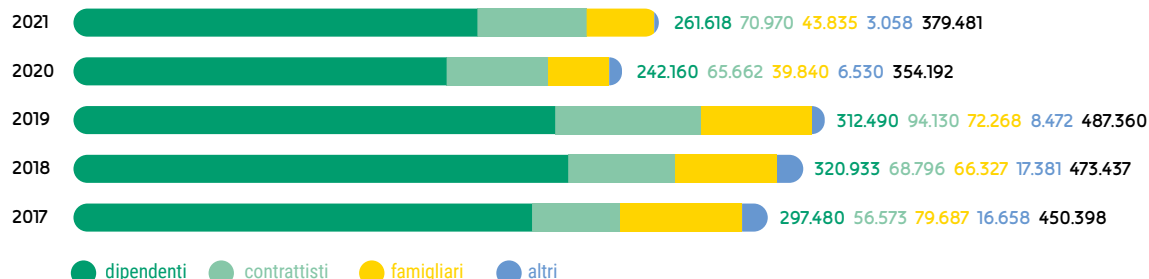
NUMERO DI REGISTRAZIONI A INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE



158.784

Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute nel 2021

NUMERO DI SERVIZI SANITARI FORNITI



379.481

Servizi sanitari sostenuti da Eni nel 2021

10

Health Impact Assessment nel 2021



IMPEGNI E INIZIATIVE PER IL CONTRASTO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Eni ha introdotto una serie di interventi per supportare coloro che in prima linea hanno gestito l'emergenza e le strutture sanitarie locali, anche grazie all'esperienza maturata in risposta a eventi epidemici nel mondo, attraverso: (i) aggiornamenti epidemiologici e nuove linee guida di organi internazionali, (ii) misure di igiene per la prevenzione e contenimento di epidemie/pandemie, (iii) best practice cliniche e di gestione dei flussi di assistenza, vaccinazioni e raccomandazioni per la travel medicine e (iv) supporto nella definizione di specifiche tecniche per i servizi

collegati alla risposta alle emergenze. È continuata l'attività di supporto e di promozione del benessere psicologico dei dipendenti e approfondimenti su varie tematiche sanitarie, soprattutto sul coronavirus, sulle nuove abitudini da adottare, sulle misure di precauzione necessarie. Nel 2021 è stata più volte aggiornata, in conformità alla normativa dei Paesi, la procedura di emergenza medica, il «Medical Emergency Response Plan» (MERP), di tutte le società controllate di Eni con le specificità operative e gestionali, sono stati attivati i «Pandemic Preparedness Response Plan» con specifiche azioni di risposta.

Eni ha inoltre lavorato in sinergia con Governi, Istituzioni e ONG loca-

li e internazionali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la diffusione della pandemia minimizzando gli impatti delle comunità locali, sia in Italia che all'estero, e migliorando la resilienza delle comunità più vulnerabili. A tal fine Eni ha attivato numerose attività sanitarie e sociali con un impegno economico di circa €23 milioni comprensivi degli interventi per i dipendenti (circa 20 milioni) e delle iniziative COVID-19 per le comunità locali (circa 3,1 milioni). Eni ha, inoltre, messo a disposizione della ricerca sul coronavirus le infrastrutture di supercalcolo e le competenze di modellazione molecolare, offrendo il contributo di strumenti e risorse di eccellenza nella lotta all'emergenza globale.

€23 milioni

Impegno economico di Eni per fronteggiare l'emergenza

AZIONI DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA SANITARIA PER I LAVORATORI ENI

MISURE DI PREVENZIONE

Sulla base delle indicazioni dell'Unità di Crisi, ogni datore di lavoro ha adottato le seguenti misure: (i) comunicazione, informazione e formazione; (ii) igiene e prevenzione; (iii) gestione e utilizzo DPI (Dispositivi di protezione individuale); (iv) sanificazione degli ambienti di lavoro; (v) riorganizzazione delle modalità di lavoro e lavoro agile; (vi) accesso ai luoghi di lavoro e alle aree di aggregazione; (vii) gestione dei casi sospetti e casi confermati; (viii) sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili; (ix) mantenimento dei servizi essenziali e business continuity plan.

PRESIDIO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Identificazione delle priorità di presidio delle attività produttive.

GESTIONE DEL PERSONALE

Alleggerimento del personale espatriato e familiari e revisione delle modalità di rotazione e cambi turno.

MODALITÀ DI QUARANTENA

Predisposizione modalità di quarantena presso alloggi dedicati.

APPROVVIGIONAMENTO DPI

Supporto all'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale (DPI) necessari alla gestione dell'emergenza.

MEDICINA DEL VIAGGIATORE

Adeguamento delle procedure di medicina del viaggiatore valutando ulteriori restrizioni in relazione al livello di rischio.

CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Definizione, laddove presenti strutture sanitarie gestite da Eni, di adeguati percorsi clinici in sicurezza per i casi sospetti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Adeguamento delle attività di sorveglianza sanitaria sia in Italia che all'estero, dando la precedenza alle persone presenti sul luogo di lavoro.

GESTIONE DEI LAVORATORI FRAGILI

Definizione delle linee guida per la gestione dei lavoratori fragili, rispetto a patologie preesistenti, emesse in coerenza con le disposizioni normative progressivamente emanate, le legislazioni locali e le best practice internazionali.

SUPPORTO PSICOLOGICO

Attivazione servizio in Italia e all'estero di supporto psicologico a distanza, indirizzato a tutto il personale Eni in Italia e ai loro familiari.

MEDICAL EVACUATION

Servizio di trasporto internazionale con supporto medico per il personale in gravi condizioni di salute.



LA TRANSIZIONE ENERGETICA E IL RUOLO DELLE AZIENDE PER LA RESILIENZA DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO



Secondo l'OMS, due grandi crisi minacciano i sistemi sanitari e la Salute delle persone: il cambiamento climatico e l'insorgere di pandemie. Per dare una risposta

a queste due emergenze è necessario lavorare per una trasformazione del settore dell'energia apportando benefici al contempo alla salute dell'uomo, della natura e dell'ambiente e contribuendo al rafforzamento e alla resilienza dei sistemi sociosanitari. A tal proposito Eni ha promosso l'attivazione di un organo di presidio scientifico, presso la Fondazione

Eni Enrico Mattei – FEEM, il Comitato Salute FEEM per portare avanti attività di ricerca sugli impatti sulla salute di lavoratori e comunità delle tecnologie per la transizione energetica e propone modelli di collaborazione tra settore privato e pubblico in termini di preparazione e risposta alle emergenze e erogazione di servizi di welfare.

In uno scenario caratterizzato dalla transizione energetica in che modo la salute delle persone può continuare ad essere salvaguardata?

La transizione energetica impone una specifica attenzione a tre livelli: sulla salute dei lavoratori, sulla salute della popolazione e sull'ambiente. Per quanto riguarda i lavoratori, la salute e il benessere devono essere salvaguardati, proteggendoli dai potenziali rischi connessi con la costruzione degli impianti, la loro gestione e le attività manutentive. Inoltre, i lavoratori, così come la popolazione, devono essere garantiti che nel cosiddetto processo di mitigazione del cambiamento climatico teso ad un ecosistema più pulito e sostenibile, le nuove fonti di energia non rilascino emissioni che, neppure in una misura contenuta, impattino negativamente sulla loro salute. E questo richiede, per ogni tipo di impianto di energia rinnovabile, un'attenta analisi di tutti i fattori in grado di generare potenziali criticità. Questa stessa attenzione contribuisce a proteggere l'ambiente, di fatto uno dei maggiori alleati della salute umana.

In uno scenario caratterizzato dalla transizione energetica, qual è la sfida della ricerca medica?

In estrema sintesi, si può affermare che la salute e la malattia sono il risultato dell'interazione tra le caratteristiche del genoma individuale e l'ambiente. La rivoluzione genetica, in particolare le tecniche di sequenziamento di nuova generazione, consente di decifrare la variabilità genetica interindividuale, comprese le basi biologiche di una larga parte delle resistenze e delle suscettibilità alle malattie. L'ambiente condiziona la vita di ogni persona, sia direttamente, sia in maniera indiretta modulando la funzione del genoma. Non ci sono dubbi che, in questa fase della transizione energetica, la ricerca dalla quale sono attese risposte significative in ambito medico riguarda l'epigenetica, più specificamente la comprensione dei meccanismi e degli effetti dell'interazione tra l'ambiente e il genoma. È atteso che un ideale ecosistema generato dalle energie rinnovabili non eserciti alcun sensibile effetto disregolativo sui geni e perciò non incida in maniera negativa sulla salute.

Professore, quale è il contributo di un genetista medico, all'interno del Comitato scientifico presso la FEEM?

I più temibili effetti dell'ambiente sulla salute umana riguardano la sua potenziale teratogenicità,

intesa come induzione di difetti durante lo sviluppo prenatale da parte di agenti chimici, fisici o biologici e la sua mutagenicità, ovvero la modificazione del genoma a livello germinale o somatico mediata da processi fisico-chimici. Esiste una potenziale sovrapposizione tra i due effetti, nel senso che alcuni agenti possono agire sia come teratogeni che come mutageni, in rapporto al momento della loro interazione con l'organismo. Lo studio di questi effetti è di interesse per la genetica medica, così come anche per altre specializzazioni, come la sanità pubblica, la medicina del lavoro e l'oncologia. Nello specifico, da genetista mi sento impegnato nel Comitato a verificare che nelle fasi di sviluppo, messa in opera e rilascio delle energie rinnovabili non vengano prodotti agenti con potenziale effetto teratogeno o mutageno. In questa attività siamo guidati da una consolidata letteratura scientifica che ha definito le classi degli agenti fisici e dei prodotti chimici, comprese le sostanze che si sostituiscono alle basi del DNA o che con loro interagiscono o si intercalano, che necessitano di essere monitorate.

INTERVISTA



Intervista al

**Professore
Bruno Dallapiccola**

Direttore Scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, IRCCS e responsabile dell'Area di Ricerca Malattie Genetiche e Malattie Rare. È membro del Consiglio Superiore di Sanità e del Comitato Nazionale per la Bioetica (CNB). Membro del Comitato Salute FEEM.



Sicurezza



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

I risultati HSE si raggiungono con lo sforzo di tutti e contribuiscono in maniera essenziale a quelli del business. Dobbiamo essere forti della nostra professionalità e consapevoli che da soli possiamo fare meno che insieme. Dobbiamo lavorare affinché i nostri sistemi di gestione HSE siano sempre più efficaci ed efficienti (...) e dobbiamo anche guardare avanti e lavorare insieme sulle nuove sfide.

| GIOVANNI MILANI - RESPONSABILE HSEQ ENI |



PROGRESSI 2021



TARGET DI BREVE TERMINE (2022)



TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

INDICI INFORTUNISTICI

TRIR = 0,34; LTIF = 0,23;
FATALITY INDEX = 0

- Mantenimento del TRIR < 0,40; 0 infortuni mortali
- Estensione iniziative digitali in ambito sicurezza alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE
- Focus su sicurezza comportamentale e sul Fattore Umano.

CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA

Applicazione della metodologia di analisi e gestione del Fattore Umano (THEME) in 5 siti italiani; più di 15.000 ore di formazione erogate sul filone "Comportamentale HSE"; divulgazione dei Process Safety Fundamental a 14.000 dipendenti e 10.000 contrattisti.

Applicazione della metodologia THEME ad ulteriori 5 siti operativi. Coinvolgimento del personale operativo nelle iniziative di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza comportamentale e sulla gestione della sicurezza operativa. 4.000 risorse formate sulla "gestione della sicurezza operativa".

Potenziamento della consapevolezza sugli aspetti HSE e sulla capacità di agire in sicurezza mediante il presidio delle variabili di rischio e la conoscenza dei possibili errori di percezione e valutazione.

Incremento delle azioni mirate sempre più sulla sfera comportamentale mediante il potenziamento del senso di responsabilità verso sé stessi e gli altri, al fine di trasformare l'uomo da colui che genera gli errori e ne subisce le conseguenze a barriera attiva che li previene.

SICUREZZA OCCUPAZIONALE, SICUREZZA DI PROCESSO E INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Avvio di uno Steering Committee in ambito digital safety per lo sviluppo di tecnologie digitali in ambito sicurezza; Utilizzo della App HSEni in 75 siti operativi; Sviluppo dell'applicativo safety pre-sense e avvio della digitalizzazione dello strumento di analisi dei rischi (HSE Digital Risk Assessment).

Estensione delle iniziative digitali in ambito sicurezza (Smart Safety, App HSEni) alle ditte contrattiste e digitalizzazione dei processi HSE; Valutazione dei rischi di sicurezza di processo connessi alle nuove filiere energetiche, revisione e aggiornamento degli standard tecnici aziendali.

Applicazione di tecnologie digitali con capacità predittive, per intercettare situazioni di potenziale pericolo e introdurre misure preventive nei siti operativi.

Estensione della digitalizzazione a tutti i processi e gli strumenti HSE attraverso tecnologie capaci di rendere i processi aziendali più sicuri, efficienti e veloci.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "L'integrità nelle nostre operations", Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori certificato ai sensi della Norma ISO 45001; Sistema di gestione della sicurezza di processo; Preparazione e risposta alle emergenze con piani che pongono al primo posto la tutela delle persone e dell'ambiente; Sistema di gestione della sicurezza di prodotto; Metodologia per l'analisi e la gestione del Fattore Umano nella prevenzione degli incidenti.

PER SAPERNE DI PIÙ



INDICI INFORTUNISTICI E AZIONI DI INTERVENTO

Eni anche nel 2021 ha confermato l'impegno rivolto all'azzeramento degli incidenti attraverso il consolidamento del Severity Incident Rate (SIR), indice interno che considera il livello di gravità degli infortuni, e la sua inclusione all'interno della remunerazione di breve termine dell'AD e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. [Per saperne di più: Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2021.](#)

Nel 2021 l'indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è diminuito del 4% rispetto al 2020, con un incremento dell'indice dipendenti e una riduzione dell'indice dei contrattisti. Il valore dell'indice di infortuni sul lavoro con conseguenze gravi è nullo, in quanto non si sono verificati eventi in questa tipologia di infortuni (ovvero nessun infortunio con più di 180 giorni di assenza o

con conseguenze quali l'inabilità permanente totale o parziale). Inoltre, non si sono registrati infortuni mortali. L'identificazione e l'analisi delle cause degli eventi hanno consentito di implementare immediate azioni di intervento per evitare il ripetersi di eventi simili:

- Identificazione delle operazioni di base per l'esecuzione in sicurezza di attività routinarie di impianto e predisposizione delle relative procedure/istruzioni operative da rendere disponibili a tutti gli operatori di impianto, a cui è seguita formazione e test di apprendimento;
- Formazione dei Responsabili volta a migliorare la gestione delle Risorse ed il lavoro di squadra;
- Formazione, con verifica dell'apprendimento, sulle corrette modalità di esecuzione lavori e sul permesso di lavoro;
- Effettuazione di attività di coaching o corsi sulla leadership, volte a rafforzare i messaggi di sicurezza e l'applicazione della

"stop work authority";

- Aggiornamento Istruzioni Operative specifiche per l'uso delle attrezzature ed applicazione di checklist di riscontro per verificare lo stato di integrità delle stesse;
- Intensificazione dei controlli sui permessi di lavoro.

Al fine di ridurre ulteriormente gli infortuni Eni si è impegnata per:

- Potenziare le capacità di analisi dei dati registrati nei database HSE al fine di intervenire preventivamente, con azioni correttive, sulle situazioni a potenziale rischio infortuni;
- Applicare sui siti operativi metodologie di analisi del fattore umano in ambito sicurezza comportamentale per individuare strategie di intervento che agiscano sulle barriere umane;
- Introdurre nuove tecnologie sempre più digital-intensive per accrescere il livello di sicurezza dei nostri operatori.

Severity Incident Rate (SIR)
nel piano di incentivazione a breve termine dell'AD

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR) (infortuni registrabili/ore lavorate)x 1.000.000



0,34

TRIR della forza lavoro nel 2021

-4%

TRIR vs. 2020



FOCUS ON

IL FATTORE UMANO IN AMBITO HSE

Il 23 febbraio Eni ha organizzato il Seminario web “Il Fattore Umano in ambito HSE”, a cui hanno partecipato circa 600 persone, sia di funzioni centrali che operative, da tutto il mondo per ascoltare gli interventi degli ospiti sia esterni che interni, specialisti nel campo dell’analisi dei comportamenti e dell’affidabilità umana.

Il seminario è nato, oltre che per approfondire il tema del Fattore Umano, per condividere una visione completa ed univoca per Eni sulla sicurezza che trasforma l’uomo da colui che genera gli errori e ne subisce le conseguenze a barriera attiva che li previene. Alla giornata hanno contribuito Erik Hollnagel, dell’Università svedese di Jönköping, esperto a livello internazionale nel campo dell’ingegneria della resilienza delle organizzazioni, oltre a specialisti nel campo dell’analisi dei comportamenti e dell’affidabilità umana e colleghi Eni.



Più che dimezzati
gli eventi di process
safety vs. 2017

SICUREZZA DI PROCESSO

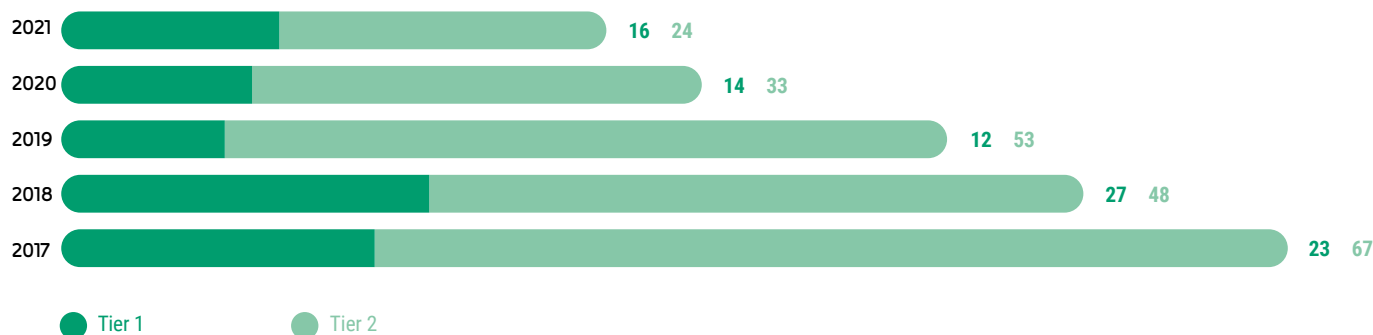
Fondamentale per Eni è l’impegno alla sicurezza di processo, con l’obiettivo di salvaguardare l’incolumità delle persone, l’ambiente, gli asset e la reputazione aziendale. A tal proposito Eni ha sviluppato e implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo, monitorato tramite audit dedicati, con lo scopo di prevenire e mitigare, attraverso l’applicazione di elevati standard gestionali e tecnici, i rischi associati a rilasci incontrollati di sostanze pericolose

che possano evolvere in incidenti rilevanti. L’applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo ha come risultato la gestione corretta e sicura degli asset durante tutto il loro ciclo di vita, dalla progettazione alla costruzione, dall’esercizio al decommissioning, dalla manutenzione alla gestione delle modifiche. Dal 2016 si è registrato un miglioramento complessivo delle performance di Sicurezza di Processo, segnalato dalla diminuzione tendenziale degli eventi Tier 1 e Tier 2⁴, sia in numero assoluto

che normalizzando il numero di incidenti per le ore lavorate in attività di “processo”⁵ (PSER). Focalizzando l’attenzione sugli ultimi 5 anni, gli eventi Tier 1 sono diminuiti da 23 a 16 (-30%), gli eventi di Tier 2 da 67 a 24 (-64%). In generale, negli ultimi anni, si registrano diminuzioni tendenziali del numero complessivo degli eventi Tier 1 e Tier 2, tendenze confermate dei relativi ratei. Questo indica un miglioramento trasversale alle principali aree di business di Eni (exploration & production, raffinazione, chimica).

■ Per saperne di più: Eni for 2021 – Performance di sostenibilità (pag. 28-29)

EVENTI DI PROCESS SAFETY (numero)



4 I livelli (“Tier”) 1 e 2 indicano la gravità delle conseguenze dell’evento incidentale (dal più grave al meno grave) in termini di quantitativi rilasciati di sostanze pericolose e danni causati alle persone o agli asset.

5 Includere le ore degli operativi, escluse invece le ore lavorate dagli amministrativi.



FOCUS ON

PROCESS SAFETY FUNDAMENTALS

INIZIATIVA E OBIETTIVO

I Process Safety Fundamentals (PSF) rappresentano una delle più importanti iniziative di sicurezza degli ultimi anni in Eni, infatti le attività devono essere condotte sempre attraverso operazioni sicure anche nell'attuale emergenza mondiale. In questo contesto, l'implementazione dei PSF ha contribuito a mantenere l'attenzione su tutti gli aspetti della sicurezza legati alle attività operative, definendo i Plant Operating Principles per minimizzare il rischio di incidenti di processo.

I PSF hanno l'obiettivo di fornire alla forza lavoro di prima linea uno strumento per migliorare la sicurezza delle operazioni e aumentare la cultura della sicurezza di processo e dell'integrità degli asset. L'iniziativa ha coinvolto più di 24.000 persone con oltre 450 sessioni a cui hanno partecipato le Persone Eni, i Contrattisti e le First Parties sul tema della Process Safety e Asset Integrity.

ESPERIENZA IN LIBIA - "TOGETHER FOR IMPROVING PROCESS SAFETY"

Tra tutte le iniziative di Upstream sui PSF sviluppate e implementate, l'iniziativa Eni - National Oil Company (NOC) "Together for improving Process Safety" è un caso unico in cui la condivisione di idee sulla sicurezza è stata estesa a tutte le compagnie libiche di oil and gas. Due workshop sono stati tenuti all'inizio del 2021, a Ras Lanuf e a Tripoli e quasi 100 dipendenti di 15 imprese operative NOC, che ricoprono ruoli manageriali e tecnici nell'area di produzione, manutenzione, HSE e sviluppo, hanno partecipato ai due eventi di formazione frontale, dove tutti i dieci PSF sono stati spiegati in modo approfondito. Grazie al materiale condiviso, sono state organizzate altre sessioni presso i siti operativi della Libia.

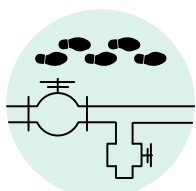
Il successo di questo progetto ha confermato ancora una volta come essere all'avanguardia nelle conoscenze tecniche HSE sia un fattore chiave per raggiungere un reale coinvolgimento delle First Parties e portare valore aggiunto allo sviluppo dei Paesi, specialmente in uno dei momenti storico/economico più complessi.



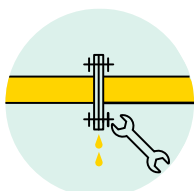
Iniziativa Eni - National Oil Company (NOC)
"Together for improving Process Safety" in Libia.



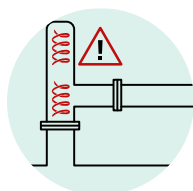
I PROCESS SAFETY FUNDAMENTALS



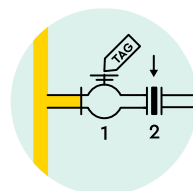
VERIFICA LA CORRETTA
CONFIGURAZIONE DELLE LINEE
DI PROCESSO PRIMA
DELL'AVVIAMENTO



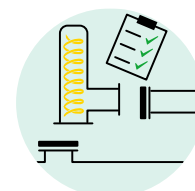
VERIFICA LA TENUTA
DELLE CONNESSIONI PRIMA
DEL RIAVVIO



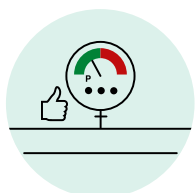
SEGNALA I SECE DANNEGGIATI
E ADOTTA MISURE PROVVISORIE
DI PROTEZIONE



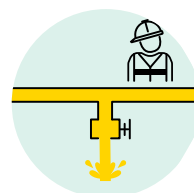
PREDISPONI UN ISOLAMENTO
SICURO PRIMA DI INIZIARE UN
LAVORO DI MANUTENZIONE



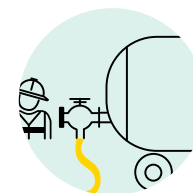
ESCLUDI I SISTEMI DI
PROTEZIONE SOLO SE
AUTORIZZATO



CONDUCI LE
APPARECCHIATURE
ALL'INTERNO DEI LIMITI
DI SICUREZZA



MONITORA LE OPERAZIONI DI
DRENAGGIO IN SISTEMA
APERTO



CONTROLLA LE OPERAZIONI
DI CARICO E SCARICO DI FLUIDI
PERICOLOSI



SVUOTA E DEPRESSURIZZA
LE APPARECCHIATURE DI
PROCESSO PRIMA DI APRIRLE



RIPORTA E GESTISCI OGNI
PERDITA DI CONTENIMENTO
SULL'IMPIANTO



Oltre 4.600
esercitazioni
nel 2021

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

La preparazione alle emergenze viene regolarmente testata durante le esercitazioni dove si sperimenta la capacità di risposta in linea con i piani dedicati, compreso il tempestivo allertamento della catena di comando e delle risorse necessarie a fronteggiare l'evento. Nonostante la prosecuzione del periodo pandemico, i siti operativi hanno mantenuto alto il livello di preparazione alle emergenze effettuando oltre 4.600 esercitazioni. Le esercitazioni coordinate del 2021 hanno riguardato:

- per l'oleodotto Gaeta-Pomezia (GTR&M), lo sversamento a seguito di effrazione con implementazione delle misure di security, contenimento/chiusura della perdita e gestione dell'emergenza ambientale;
- per il sito industriale di Porto Torres (Versalis), una rottura di una linea che collega il parco serbatoi all'impianto produttivo con conseguente fuoriuscita e successivo incendio. Le Autorità hanno ipotizzato un'evoluzione dell'evento incendio volutamente amplificata nei tempi e nelle conseguenze, con feriti e intossicati;
- per la consociata di Eni in Algeria

(UPS), un rilascio incontrollato dal pozzo con successivo innescato accompagnato da un'esplosione.

Relativamente alle emergenze verificatesi nel 2021, è necessario citare l'incendio sviluppato nella raffineria di Livorno che è stato domato in meno di un'ora, anche grazie alla preparazione sviluppata dal personale nella gestione delle emergenze. L'intervento delle squadre interne alla raffineria è stato tempestivo ed è stato prontamente supportato dal corpo dei Vigili del Fuoco provinciale che hanno domato le fiamme sviluppatesi nell'area degli impianti lubrificanti, parte dei quali erano fermi per manutenzione ordinaria. La rapidità e l'efficacia nella gestione di tutte le misure di sicurezza hanno consentito il contenimento dell'evento e l'incolumità delle persone confermato anche dall'Agenzia ambientale Regionale che ha verificato l'assenza di impatti sull'ambiente esterno relativamente alla matrice acqua e allo stato di qualità dell'aria rilevabile dalle centraline più vicine alla raffineria le quali non hanno registrato variazioni rispetto ai dati medi registrati in questo periodo dell'anno.

IGIENE INDUSTRIALE E SICUREZZA DI PRODOTTO

In linea con la strategia attuata negli anni precedenti, Eni ha sviluppato e promosso iniziative volte ad un'efficace gestione dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, anche attraverso l'implementazione di standard specifici di riferimento ed in particolare lo sviluppo di progetti ad impatto trasversale in ambito HSE e finalizzati a:

- la valutazione del microclima nelle lavorazioni outdoor;
- la fattibilità del recupero di materiali interessati da aspetti di Radioprotezione in ottica di economia circolare.

È stato, inoltre, avviato con successo un programma strutturato di formazione/informazione per accrescere la consapevolezza dei rischi Radioprotezione in capo ai ruoli organizzativi. Anche nel 2021 Eni ha assicurato la partecipazione di esperti a gruppi di lavoro con enti nazionali/internazionali volti alla predisposizione di linee guida di riferimento in materia per anticipare ed ottimizzare gli eventuali impatti sulle attività.

FOCUS ON

PROTOCOLLO D'INTESA: ENI E PROTEZIONE CIVILE

Nella giornata del 3 Novembre 2021, l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, hanno siglato un Protocollo d'Intesa della durata di quattro anni, con l'obiettivo di stabilire un coordinamento ottimale ed efficiente nell'ambito dei contesti emergenziali, assicurando sempre più efficacia alle azioni volte alla tutela della collettività, lungo tutto il ciclo del valore dell'energia, dalla produzione, al trasporto e alla distribuzione e in tutte quelle azioni nelle quali viene richiesto l'impiego di risorse aziendali a salvaguardia della comunità.



Claudio Descalzi, AD di Eni e Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile, hanno siglato un Protocollo d'Intesa nel 2021.





INTEGRITÀ DEGLI ASSET

Eni applica su tutti i propri impianti il processo di Asset Integrity, che garantisce che questi vengano correttamente progettati, adeguatamente costruiti con i materiali più idonei, rigorosamente operati e dismessi gestendo al meglio il rischio residuale, ga-

rantendo la massima affidabilità e soprattutto la sicurezza per le persone e l'ambiente. Il Sistema di Gestione dell'Asset Integrity si sviluppa quindi dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity) fino alla ge-

stione operativa e al decommissioning (Operating Integrity). Nel corso del 2021, Eni ha proseguito l'organizzazione di iniziative per promuovere la cultura dell'Asset Integrity con approccio trasversale e capillare, inclusivo anche delle nuove filiere della transizione energetica.

L'asset integrity garantisce la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa



FOCUS ON

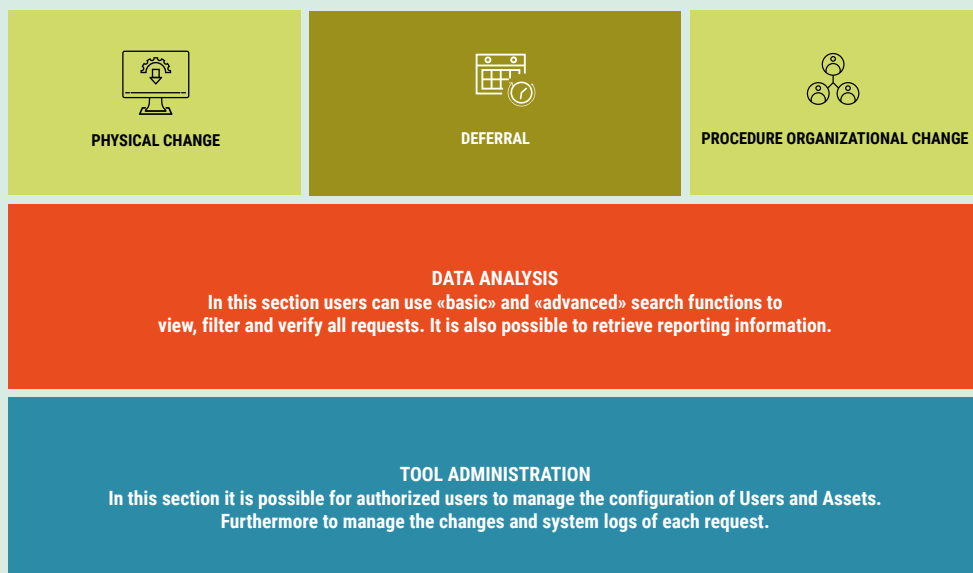
APPROCCIO ENI ALLA GESTIONE DELLE MODIFICHE DI IMPIANTO

Eni, allo scopo di garantire i più elevati standard di Asset Integrity e di sicurezza dei propri impianti, ha lanciato nel 2021 la realizzazione di uno strumento informatico, generale ed integrato di Management of Change (MoC, gestione dei cambiamenti).

In particolare, gli obiettivi di tale strumento informatico sono:

- consentire la tracciabilità di tutte le modifiche relative ad asset/procedure/organizzazione apportate ad un sistema, impianto o attrezzature;
- identificare i ruoli e le responsabilità per la corretta esecuzione delle attività;
- assicurare la corretta esecuzione della modifica, implementando tutte le azioni necessarie per assicurare che a seguito di tali modifiche non emergano rischi inconsapevoli, che vengano attuate le opportune mitigazioni di rischio e che dunque gli aspetti operativi e HSE non vengano compromessi.

Il tool è stato sviluppato per integrarsi con il sistema di gestione a "vita intera" (LCI - Lifecycle Information) dei dati, documenti e modelli prodotti durante la progettazione e la costruzione dell'asset, e aggiornati durante l'esercizio, in modo da garantire la disponibilità della più aggiornata documentazione relativa all'impianto oggetto di modifiche. L'obiettivo di ottimizzare il Management of Change è stato raggiunto anche attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali. Si prevede che il tool, attualmente in uso su un sito produttivo, venga successivamente esteso a tutti gli impianti operativi.





Ambiente



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Realizzare le proprie iniziative industriali nel rispetto dell'ambiente che le ospita fa parte della cultura di Eni, impegnata da sempre a studiarne e proteggerne ecosistemi e biodiversità e ad un uso razionale ed efficiente delle risorse naturali, coinvolgendo comunità locali e fornitori. Il rispetto per l'ambiente inoltre non può prescindere dalla riduzione delle emissioni climalteranti, sfida che Eni ha raccolto ed affronta perseguendo un dettagliato piano di decarbonizzazione di attività e prodotti e partecipando alle principali iniziative e partnership internazionali attive sul tema.

| ROBERTO DALL'OMO - HEAD OF HSEQ NATURAL RESOURCES |

✓ PROGRESSI 2021	🕒 TARGET DI BREVE TERMINE (2022)	🕒 TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)	🕒 TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)
ACQUA			
9,1 Mmc di acque da TAF riutilizzate nel ciclo produttivo o reiniettate: 58% di acque di produzione reiniettate a scopo produttivo o per disposal. Pubblicato il <i>Posizionamento di Eni sull'Acqua</i> .	Identificazione obiettivi di riduzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità in aree a stress idrico.	Incremento, previsto a piano, della quota di acqua da bonifica dagli attuali 9,1 Mmc a 12 Mmc al 2025; incremento, previsto a piano, della quota di acque di produzione reiniettate al 67% delle acque prodotte totali al 2025.	Impegno a traguardare una gestione efficiente, collettiva e sostenibile della risorsa idrica a livello di bacino idrografico.
OIL SPILL			
-35% vs. 2020 barili sversati da oil spill 2021.	Finalizzazione installazione e-vmps sulla pipeline Clough Creek-Tebidaba (52 km) in Nigeria. Installazione di ulteriori sensori sulle linee Kwale- Akri (17 km) and Ogbainbiri – Tebidaba (32 km) per rimuovere il rumore di fondo e migliorare la funzionalità del sistema.	Implementazione di azioni di miglioramento per l'asset integrity di impianti upstream (tra cui la sostituzione di linee vetuste), downstream e retail.	Esplorazione di nuove tecnologie e strumenti atti ad incrementare le capacità di prevenzione, mitigazione e risposta agli eventi di oil spill.
RIFIUTI			
+19% vs. 2020 rifiuti generati da attività produttive.	Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero dei rifiuti e implementazione su scala industriale.		

POLICY E ALTRI STRUMENTI
NORMATIVI

Policy "La sostenibilità", "L'integrità nelle nostre operations", "Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici", "Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO"; Posizionamento Eni sull'acqua; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE
E ORGANIZZAZIONE

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza: certificato ai sensi della Norma ISO 14001:2015 o EMAS per la gestione ambientale; Applicazione processo ESHIA (Environmental Social & Health Impact Assessment) in tutti i progetti; Tavoli tecnici per analisi e condivisione delle esperienze su specifiche tematiche ambientali ed energetiche; Programma di Sustainable Procurement (JUST), per coinvolgere tutta la filiera; Analisi di circolarità sito-specifiche; Analisi Legislativa Ambientale Internazionale; Gruppi di lavoro per la definizione del posizionamento strategico e degli obiettivi di Eni per la salvaguardia della risorsa idrica e della biodiversità; Sviluppo di una metodologia unica e integrata per l'analisi ambientale, la valutazione degli impatti/rischi per l'ambiente e l'organizzazione, anche di tipo 231, applicabile in Italia e all'estero; Applicazione Environmental Golden Rules.

PER SAPERNE DI PIÙ

- ➔ [eni.com](https://www.eni.com)
- 📖 [Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pagg. 29-34\)](#)
- 📖 [Codice Etico](#)
- 📖 [CDP Water Security Questionnaire 2021](#)
- 📖 [Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO](#)
- 📖 [Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici](#)



LA CULTURA AMBIENTALE

La tutela dell'ambiente, basata su criteri di precauzione, protezione, informazione e partecipazione, è una componente imprescindibile del modo di operare Eni. Particolare attenzione è rivolta all'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla riduzione di oil spill, alla gestione dei rifiuti, alla tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità e ai servizi ecosistemici. Per Eni, la cultura ambientale è una leva importante e per questo anche nel 2021 ha coinvolto le proprie persone attraverso diverse iniziative per sensibilizzare sia il personale interno che esterno (contrattisti) sulla corretta gestione degli aspetti ambientali, anche con una campagna di comunicazione interna dedicata. Eni ha rivolto la sua **campagna di sensibilizzazione** anche ai propri fornitori, le cui attività devono riflettere i valori, l'impegno e gli standard Eni. In particolare, nel 2021, circa 2.000 persone hanno partecipato al percorso formativo "Insieme per l'ambiente", e circa 300 persone sono state aggiornate sul tema dei rischi per l'ambiente; è stata inoltre presentata, via webinar in Italia e all'estero, la nuova metodologia Eni di valutazione dei rischi integrata e comune a tutta l'azienda. Inoltre,

sempre nel 2021 sono state sviluppate ed emesse le **Environmental Golden Rules**, per la promozione di comportamenti virtuosi dei dipendenti e dei fornitori, ed è partita la campagna per la loro promozione verso tutte le persone che lavorano in Eni e verso i fornitori. Tale percorso di diffusione della cultura ambientale si è tradotto nella sottoscrizione, nel corso dell'anno, di **15 Patti per l'ambiente e la sicurezza**, e nel coinvolgimento di diversi fornitori che si sono impegnati a realizzare azioni di miglioramento tangibili e misurabili con l'Indice di Prestazione della Sicurezza e Ambiente.

UTILIZZO EFFICIENTE DELL'ACQUA

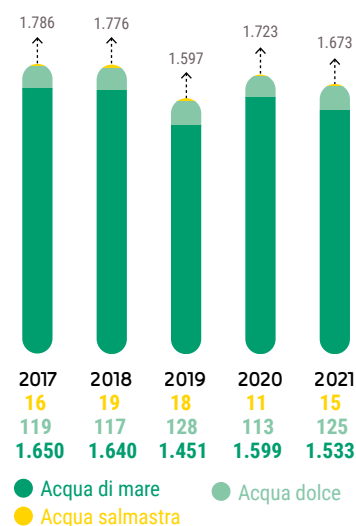
In un'ottica di gestione sostenibile della risorsa idrica, anche nel 2021 sono state implementate presso i siti Eni iniziative volte alla riduzione dei prelievi di acqua dolce e alla sua sostituzione, negli usi sia civili che industriali, con acqua proveniente da fonti secondarie quali ad esempio acque meteoriche, acque di falda bonificata o acqua reflua trattata. Oltre a ciò, prosegue nel settore Upstream lo sviluppo di progetti volti sia alla reiniezione delle acque di produzione che al loro

trattamento e riutilizzo per scopi industriali, con l'obiettivo di ridurre gli impatti per le comunità e gli ecosistemi locali, soprattutto nelle aree a stress idrico. In particolare, sono stati installati o potenziati impianti di dissalazione in Egitto e sono in corso progetti per la reiniezione e valorizzazione a scopo IOR⁶ delle acque di produzione in Egitto e Angola. Inoltre, è stato concluso uno studio di resilienza idrica del polo industriale di Ravenna, area classificata a stress idrico, per l'ottimizzazione del ciclo idrico industriale. Eni monitora costantemente il rischio idrico, specialmente nelle aree a stress in cui opera, al fine di mitigarlo attraverso azioni di risparmio, riuso e circolarità della risorsa idrica per conseguire un incremento dell'efficienza e della resilienza idrica dei siti, anche coinvolgendo i fornitori durante il processo di qualifica. A seguito dell'adesione al CEO Water Mandate nel 2019, in tutti i siti Upstream è stata mappata la risorsa idrica utilizzata e sono state individuate azioni di ottimizzazione del suo impiego. Infine, in accordo con i propri principi di trasparenza, anche nel 2021 Eni ha dato risposta pubblica al questionario CDP Water Security, confermando il punteggio A- ottenuto l'anno precedente.

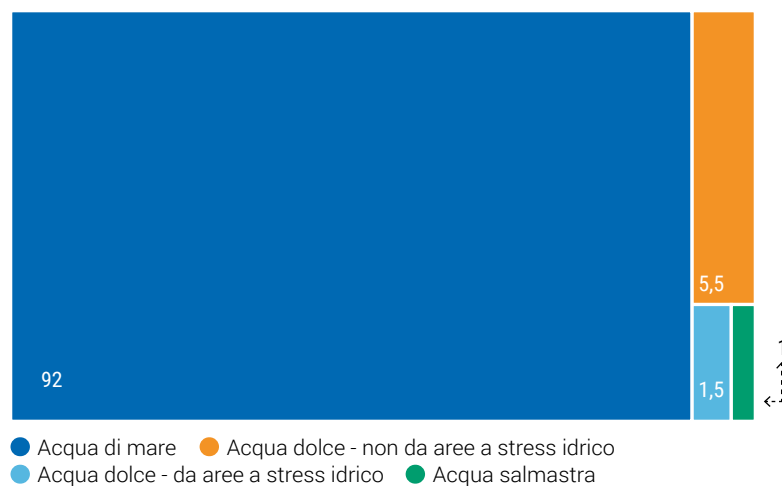
91%

Quota di acqua dolce riutilizzata, stabile vs. 2020

PRELIEVI IDRICI TOTALI (mln m³)



PRELIEVI IDRICI PER FONTI (%)



6 Improved Oil Recovery, metodo di recupero secondario di idrocarburi applicato per stimolare il processo di estrazione degli idrocarburi non recuperabili mediante meccanismo convenzionale.



FOCUS ON

LA RIDUZIONE DEI PRELIEVI DA ACQUA DOLCE DA TERZI IN EGITTO, NEL SITO DI ABU MADI - MEDITERRANEAN FIELD

Durante il 2021 è stato condotto un accurato lavoro di **sistemazione del water network volto a ridurre le perdite di acqua nel sistema**. Il revamping del network, che ha compreso la sostituzione delle linee ed i relativi test, aveva come scopo finale la diminuzione dei prelievi di acqua dolce fornita da terzi. L'impatto dell'intervento, in termini di risparmio idrico, è già visibile dopo pochi mesi dalla conclusione dei lavori civili, terminati a giugno 2021: una riduzione dei prelievi di acqua dolce stimata in circa 190 m³/giorno a fine 2021 vs 2019. Durante i mesi di aprile, maggio e giugno 2021 è stata eseguita la **perforazione di due pozzi litoranei per ridurre i prelievi di acqua dolce fornita da terzi** e per soddisfare le esigenze del sito operativo. La fase di completamento e test è terminata a dicembre 2021 e l'acqua, caratterizzata da una bassa salinità, prelevata da questi pozzi è risultata compatibile con l'utilizzo per il sistema fire fighting. Entrambi i pozzi sono pertanto stati collegati al network per alimentare il sistema anti-incendio, permettendo così un risparmio nei prelievi di acqua fresh a partire dai primi giorni di gennaio 2022 stimato in circa 2.000 m³/mese.



Sistemazione del water network in Egitto.



Adesione nel 2020 ai 4 principi del "Together with Nature" attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura

BIODIVERSITÀ

La gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES) è una componente chiave delle strategie ambientali e delle pratiche operative di Eni, anche in considerazione dei molteplici contesti ambientali delle attività di business, caratterizzati da diverse sensibilità ecologiche e differenti regimi normativi. Come declinato nella Policy BES, Eni assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali come biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche e le questioni sociali di sviluppo sostenibile delle comunità locali, siano identificate e gestite correttamente. Eni, in collaborazione con partner scientifici internazionali (come ad esempio Fauna and Flora International, UN Environment World Conservation Monitoring Centre e Wildlife Conservation Society), valuta i rischi derivanti dalla complessità di ciascun progetto, dal valore dell'ambiente naturale e del contesto sociale locale. Attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione, priorizza

le misure di mitigazione preventive, monitorandone l'efficacia e adattando l'approccio gestionale in base ai risultati osservati, con l'obiettivo di evitare la perdita netta di biodiversità. La consultazione e la collaborazione con le comunità, le popolazioni indigene e gli altri stakeholder locali è un processo inclusivo e trasparente che avviene sin dalle fasi iniziali di un progetto e continua per tutto il ciclo di vita ed aiuta a comprendere le loro aspettative e preoccupazioni, a determinare come i servizi ecosistemici e biodiversità vengono utilizzati e a identificare opzioni gestionali che includano anche le loro esigenze. Dal 2019 Eni si è impegnata a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO (alla data del 31 maggio 2019). Tale impegno conferma la policy che Eni esegue da tempo e ribadisce sia il proprio approccio alla conservazione dell'ambiente naturale in ogni area ad elevato valore di biodiversità sia la promozione di buone pratiche

gestionali nelle joint venture dove Eni non è operatore. Nel 2020 Eni ha aderito ai principi del "Together with Nature", impegnandosi, oltre a riconoscere lo stretto legame tra cambiamento climatico e perdita di biodiversità, a ridurre al minimo i rischi e massimizzare gli sforzi per la protezione e la conservazione degli ecosistemi esistenti, attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura (Nature-based Solutions), fondate su rigorosi principi ecologici. Nel 2021, al fine di identificare dove le attività di Eni ricadono, anche solo parzialmente, all'interno di aree protette o di siti prioritari per la conservazione della biodiversità, Eni ha aggiornato la valutazione dell'esposizione al rischio biodiversità delle concessioni in sviluppo o sfruttamento del settore upstream e dei siti operativi delle altre linee di business, estendendo l'analisi per la prima volta anche agli impianti del settore delle rinnovabili, alle nuove acquisizioni di impianti di biometano di EniBioCH4in e ai siti Sergaz del settore Global Gas & LNG (oltre ai siti di R&M, Versalis, EniPower).



ECONOMIA CIRCOLARE

Eni ha progressivamente adottato un modello di business che le ha consentito di applicare i principi circolari alle filiere esistenti e dare valore a nuove filiere e prodotti sostenibili. I principi circolari sono internalizzati in tutti i processi di Eni: nell'upstream, con il riutilizzo delle piattaforme off-shore; negli approvvigionamenti, con "Open Es", la piattaforma digitale incentrata sulla circolarità delle filiere industriali; nel downstream, mediante la produzione di biocarburanti e, nei prossimi anni, di biometano ottenuti dalla valorizzazione di scarti, residui/rifiuti oltre che da oli vegetali da coltivazioni sostenibili,

e nuove tecnologie per la valorizzazione di rifiuti (es. FORSU); nei suoi business come Versalis, con i suoi prodotti da riciclo (es. Versalis Revive® e Balance™), e il progetto Hoop®; come EniRewind nel recupero dei suoli, interventi di bonifica e nel Waste to Fuel. Eni supporta la crescita di imprese sostenibili sul territorio nazionale con la sua scuola d'impresa Joule, laboratorio di innovazione, e ricerca di nuove idee imprenditoriali. È con il contributo di Joule che a dicembre 2021 Eni, in collaborazione con Confindustria, ha organizzato "Eni Circular Bootcamp", un evento nell'ambito del tema circolare i presso la sede di Castel Gandolfo. A ciò si aggiun-

ga la creazione di partnership e accordi lungo tutta la supply chain. A livello internazionale, Eni è pioniera dell'applicazione del concetto di circolarità con la conversione nel 2014 della Raffineria di Venezia e nel 2019 della Raffineria di Gela in bioraffinerie che hanno consentito di riutilizzare e valorizzare asset, ridurre l'impatto ambientale e salvaguardare posti di lavoro. L'obiettivo di Eni oggi è diventare sempre più circolare nei processi, nei prodotti, nella creazione di nuove opportunità di impatto positivo sull'ambiente passando per una trasformazione culturale che interessa ogni persona, sia dipendente Eni che non, abitante di questo pianeta.

Per approfondire la strategia di Eni sull'economia circolare ➔ [eni.com](https://www.eni.com) ➔ [Eni Joule](#)

FOCUS ON

IL RICICLO DEI POLIMERI

Eni, tramite la società chimica Versalis, è fortemente attiva nello sviluppo di tecnologie di riciclo meccanico avanzato, fisico e chimico. Versalis si avvale della ricerca e innovazione interna e della collaborazione con associazioni, consorzi o altri partner tecnologici e di filiera. Un esempio di plastiche con contenuto di riciclato sempre più performanti e a loro volta riciclabili, è la gamma Versalis Revive® contenente fino al 75% di materiale riciclato da post consumo; nel 2021, un nuovo grado Versalis Revive® PS è stato usato per la prima volta per realizzare lo strato interno di un vassoio in polistirene per alimenti. Versalis ha acquisito in esclusiva la tecnologia e gli impianti di Ecoplastic⁷, per ampliare la sua offerta di prodotti sostenibili. È stato siglato un accordo con AGR⁸ per sviluppare nuovi prodotti e applicazioni con gomma riciclata da pneumatici a fine vita. Versalis è attiva nello sviluppo di tecnologie per il riciclo chimico delle plastiche: in particolare, ha avviato il progetto Hoop® tramite un accordo di sviluppo congiunto con la società Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi⁹. Tale tecnologia verrà sviluppata per trasformare i rifiuti in plastica mista, ad oggi non riciclabili meccanicamente, in materia prima per realizzare nuove plastiche e gomme dotate delle stesse caratteristiche dei prodotti vergini, utilizzabili in applicazioni di alto valore, ad esempio a contatto con gli alimenti e il pharma.

LA PLASTICA MONOUSO

Il packaging è uno dei principali mercati applicativi delle plastiche. Gli imballaggi tuttavia, quando progettati per un utilizzo singolo, possono generare velocemente rifiuti che, se non opportunamente gestiti e trattati, rischiano di essere dispersi nell'ambiente. A tal proposito, Versalis, già nel 2020, ha aderito alla Circular Plastics Alliance (CPA) sottoscrivendo impegni volontari anche relativi agli imballi monouso per contribuire all'ambizioso obiettivo europeo di utilizzare 10 Mt di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025. Versalis si è anche impegnata, entro tale anno, ad utilizzare il 50% del packaging in polietilene contenente fino al 50% di materiale riciclato e ulteriormente riciclabile e/o riutilizzabile. Versalis contribuisce alla riprogettazione del packaging anche con il prodotto della gamma a marchio Clearflex® che, con il suo spessore ridotto, consente un risparmio di materia a parità di prestazioni. In alcuni casi il monouso è essenziale per il rispetto di criteri di igiene e sicurezza, si pensi ad esempio alla pandemia, o anche all'utilizzo di bicchieri monouso presso i distributori automatici. A tal proposito, Versalis ed Eni hanno adottato un esempio virtuoso di recupero e ottimizzazione dei flussi per il recupero di bicchieri e palette in polistirene con RiVending, un'iniziativa italiana di Corepla, Confida e Unionplast, istituita presso le sedi direzionali di San Donato Milanese. Questi oggetti possono essere riciclati meccanicamente in nuovo materiale per isolamento termico per gli edifici. Oltre a ciò, RiVending si configura come un'iniziativa di coinvolgimento di tutto il personale per incoraggiare comportamenti virtuosi quotidiani.

➔ [Per saperne di più: versalis.eni.com](https://www.versalis.eni.com) ➔ [eni.com](https://www.eni.com)

7 Società del gruppo De Berg specializzata nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici (plastica polistirene).

8 Società italiana di Ricerca e Sviluppo, proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione di elastomeri post consumo, ovvero una tecnologia per il trattamento e recupero di gomma post consumo.

9 Processo di decomposizione chimica di una sostanza.



-35%

vs. 2020 barili sversati
da oil spill 2021

GESTIONE DEGLI OIL SPILL

In merito ai rischi connessi agli oil spill operativi e da effrazione, è continuata l'attenzione di Eni su ogni aspetto della gestione dell'emergenza. In particolare, nell'ambito della prevenzione è stata completata la progettazione ed in seguito avviata l'installazione della tecnologia e-vpms¹⁰ sulla linea crude oil dalla stazione di pompaggio di Genova Pegli alla Raffineria di Sannazzaro. Inoltre, sono stati sviluppati studi di fattibilità per il monitoraggio delle linee di trasferimento dei terminali portuali di Venezia e Ortona con depositi di stoccaggio downstream. Nell'ambito della preparazione all'emergenza, è stato avviato lo sviluppo di una metodologia di valutazione (per la successiva mitigazione) dei rischi innescati a seguito di eventi naturali, quali frane, alluvioni ed eventi sismici con lo scopo di identificare eventuali tratte più esposte e prioritizzare gli eventuali interventi di difesa. Relativamente alle sperimentazioni di varie tecnologie, Eni ha proseguito la sua attività

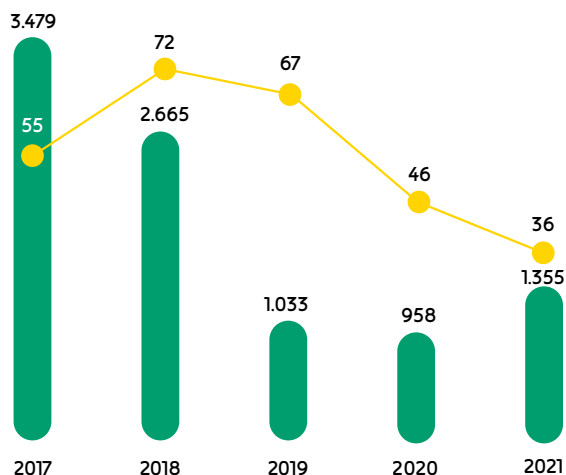
raggiungendo nuovi obiettivi in vari progetti: (i) si è conclusa la fase di sperimentazione in laboratorio del progetto "Myco Remediation"¹¹ e, a fine 2021, è stata avviata un'attività pilota in campo presso un sito dell'Asia Centrale; (ii) sono state validate, tramite confronto con i dati derivati da test di campo, delle mappe di sensitività e sono state avviate attività per verificare il grado di affidabilità delle immagini satellitari ad alta definizione per il monitoraggio ambientale dei suoli (progetto Ecosesam¹²); (iii) sono stati sviluppati studi di fattibilità, sia in ambito onshore che offshore, per il monitoraggio con tecnologia e-vpms (progetti Carbon Capture and Storage-CCS).

Inoltre, a presidio dell'integrità degli asset al fine di prevenire e contenere i potenziali impatti sulle matrici ambientali (tecnologie Tanks Integrity & Soil Contamination Monitoring) sono anche state avviate le seguenti attività in campo: (i) a seguito di test effettuati alla rete di tubazioni nel deposito di Rho, applicazione operativa

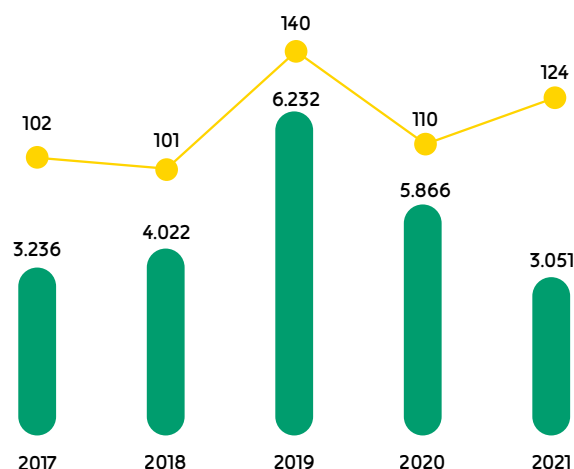
della tecnologia Eni Vibracoustic Pipeline Monitoring System sulla tubazione di trasferimento da Rho a Malpensa volta a identificare possibili assottigliamenti delle tubazioni; (ii) test con tecnologia Acoustic Emission (e-siam) per il monitoraggio di corrosione e perdite presso i depositi di stoccaggio prodotti/diesel/acqua a Rho, Volpiano e Valtaggio; (iii) test con tecnologia RADAR per il monitoraggio da remoto di vibrazioni e spostamento di alcuni serbatoi presso i siti di Rho e Volpiano.

I barili sversati a seguito di oil spill operativi sono aumentati del 41% rispetto al 2020 a causa di uno sversamento di quasi 900 barili presso la Raffineria di Gela, dovuto ad un errore durante le operazioni di trasferimento olio da serbatoi a nave, con un tasso di recupero pari al 51%. Per quanto riguarda gli oil spill da sabotaggio, nel 2021 si è registrato un aumento degli eventi (+13% rispetto al 2020), ma quasi un dimezzamento dei barili sversati (-48% rispetto all'anno precedente).

OIL SPILL OPERATIVI*



OIL SPILL DA SABOTAGGIO (INCLUSI I FURTI)*



● Volume — Numero

* I dati relativi agli spill (> 1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.

10 e-VPMS® è una tecnologia di rilevazione delle variazioni vibro-acustiche nella struttura delle pipeline e nel fluido trasportato dalle stesse, finalizzato ad individuare potenziali spill in corso.

11 Rimozione degli idrocarburi tramite azione combinata di funghi e batteri.

12 Sviluppo di mappe di sensitività attraverso immagini satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), utili anche per contribuire alla pianificazione di una risposta adeguata ad eventi di oil spill.



FOCUS ON

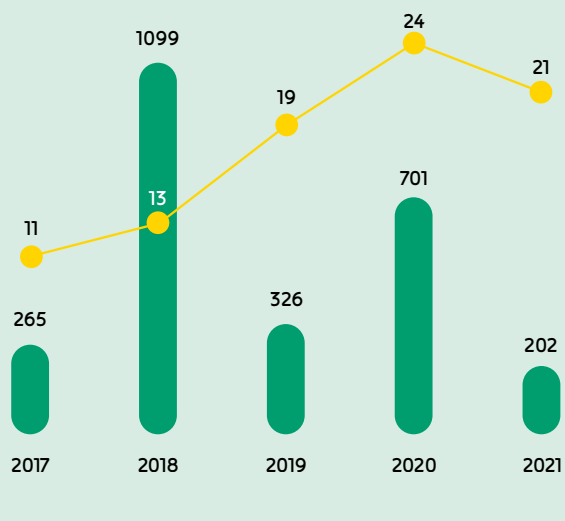
OIL SPILL IN NIGERIA

Negli ultimi anni le strutture Eni in Nigeria (pozzi, linee di flusso e condutture che coprono circa 3.000 km) sono state bersaglio di attività illegali con conseguenti perdite significative; ciò nonostante, Eni ha sviluppato una strategia per prevenire e contenere tali eventi e i loro potenziali impatti. In particolare, la strategia di Eni è principalmente basata sull'identificazione tempestiva di perdite, danni o attività efferative nei pressi o sulle pipeline al fine di intervenire prontamente per ridurre o risolvere gli spills mediante, ad esempio, l'installazione della tecnologia e-vpms®. Inoltre, Eni ha implementato anche altre iniziative al fine di prevenire e gestire perdite da tubi come ad esempio (i) l'incremento della sorveglianza in aree particolarmente soggette a sabotaggi, (ii) l'obiettivo di completare l'installazione della tecnologia e-vpms® anche sulla pipeline Clough Creek-Tebidaba (52 km) nel corso del 2022, con un leggero ritardo rispetto a quanto inizialmente pianificato a causa della pandemia, e (iii) l'incremento delle attività di manutenzione tecnica volta all'intercettazione di malfunzionamenti o danni. Sia nel 2020 che nel 2021 si è registrata una riduzione di volumi sversati dovuti a sabotaggio (rispettivamente pari a -29% e -31%), probabilmente sia grazie all'attenuarsi delle tensioni sociali che avevano caratterizzato il periodo post-elettorale nel 2019 sia in virtù dell'incremento delle attività di sorveglianza. Inoltre, nel 2021 la migliore accessibilità delle aree di sversamento ha consentito una maggiore rapidità ed efficacia delle azioni di risposta. Relativamente agli oil spill operativi, nel 2021 i dati mostrano una notevole riduzione dei barili sversati rispetto agli anni precedenti (-71%), questo grazie alle iniziative messe in atto da Eni per prevenire gli eventi, tra cui una progressiva sostituzione delle sezioni delle pipeline più danneggiate. Per quanto riguarda l'incremento dei barili da spill operativi registrato nel 2020, i dati risentono di uno sversamento operativo di 300 barili, quasi tutti recuperati, causato da un malfunzionamento durante il trasferimento del greggio presso il terminale di Brass. Parallelamente, nel 2021 sono stati recuperati l'83% degli sversamenti da oil spill da sabotaggio e il 63% di quelli operativi, sostanzialmente in linea con i volumi recuperati nel 2020.

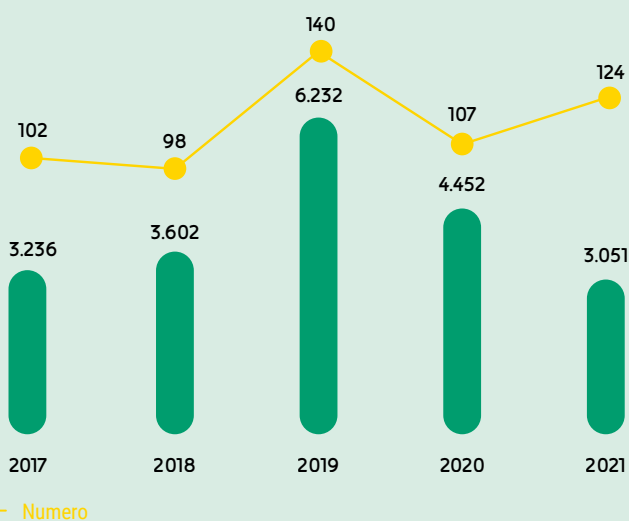


La presenza di Eni in Nigeria risale al 1962 quando fu costituita la Nigerian Agip Oil Co. Ltd (NAOC).

OIL SPILL OPERATIVI*



OIL SPILL DA SABOTAGGIO (INCLUSI I FURTI)*



* I dati relativi agli spill (> 1 barile) sia in termini di numeri che di volumi sversati sono soggetti ad aggiornamenti negli anni a causa di possibili chiusure di alcune investigazioni in momenti successivi alla pubblicazione del documento.



Diritti umani



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Il rispetto dei diritti umani è parte integrante della cultura di Eni, si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali. Questo approccio, prerequisito per una transizione energetica equa, è radicato nel modello di business di Eni ed è guidato dal Top Management, che lo diffonde nella cultura dell'azienda. L'impegno inizia dalle relazioni con i collaboratori e si estende a quelle con le comunità locali, i governi, i fornitori e partner commerciali, nonché alle attività di security e ai diritti dei lavoratori. Tale impegno è inoltre confermato dall'adesione ai 10 principi del Global Compact e dal riconoscimento di Eni tra le aziende Lead dell'iniziativa.

| GUIDO BRUSCO - DIRETTORE GENERALE NATURAL RESOURCES |



PROGRESSI 2021



TARGET DI BREVE TERMINE (2022)



TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

MODELLO DI GESTIONE DIRITTI UMANI

Condotti approfondimenti specifici (es. HRIA e HRRR e misure puntuali) sul 100% dei progetti considerati a maggior rischio; Applicazione del modello risk-based alle attività di decommissioning.

Mantenere il 100% di approfondimenti condotti sui progetti considerati a maggior rischio; Estensione ad altre unità di business; diffusione e aggiornamento dei nuovi modelli di due diligence.

Estensione del modello alle diverse aree di business; verifica periodica dell'impianto generale.

Modello a regime in tutte le unità di business di Eni.

REMUNERAZIONE DEL MANAGEMENT LEGATA AI DIRITTI UMANI

Assegnati obiettivi a tutti i manager a riporto dell'AD.

Prosecuzione nella capillare assegnazione di specifici MBO sui diritti umani al management di Eni a tutti i livelli e alle società controllate.

FORMAZIONE

23.893 ore di formazione erogate nell'anno sui DU.

Completamento del programma triennale di formazione su business e DU.

Prosecuzione della campagna di formazione sui diritti umani relativa ai 4 moduli specialistici. Aggiornamento dei moduli formativi.

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Codice Etico di Eni; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice di condotta fornitori; Policy "La sostenibilità", "Le nostre persone", "I nostri partner della catena del valore"; "Alaska Indigenous Peoples Policy"; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero".

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di gestione dei diritti umani regolato da uno strumento normativo interno allineato agli UNGPs; Attività inter-funzionali su Business e diritti umani per allineare ulteriormente i processi ai principali standard e best practice internazionali; Analisi degli impatti sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment e Human Rights Risk Analysis) con un modello di prioritizzazione risk-based dei progetti industriali; Sistema di gestione della security finalizzato a garantire il rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi; Processo di gestione delle segnalazioni (whistleblowing); Piano triennale di formazione e-learning sulle principali aree di interesse sui diritti umani; Piano triennale di formazione e-learning sulle principali aree di interesse sui diritti umani.

PER SAPERNE DI PIÙ

■ [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)

■ [Eni for - Human rights](#)

■ [Posizione sui Conflict Minerals](#)

■ [Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pagg. 35-36; 41\)](#)

■ [Slavery and human trafficking statement](#)

■ [Codice Etico](#)



GOVERNANCE SUI DIRITTI UMANI

L'approccio di Eni ai diritti umani è integrato nella sua Mission ed è accuratamente spiegato nella Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, approvata dal CdA nel dicembre 2018, che evidenzia le aree prioritarie di impegno e su cui Eni esercita un'approfondita due diligence, secondo un approccio sviluppato in coerenza con i Principi guida delle Nazioni Unite su impresa e diritti umani (UNGPs). Tale impegno è ribadito nel Codice Etico, rinnovato nel 2020, e supportato dagli impegni richiesti ai fornitori circa il rispetto dei diritti umani all'interno del

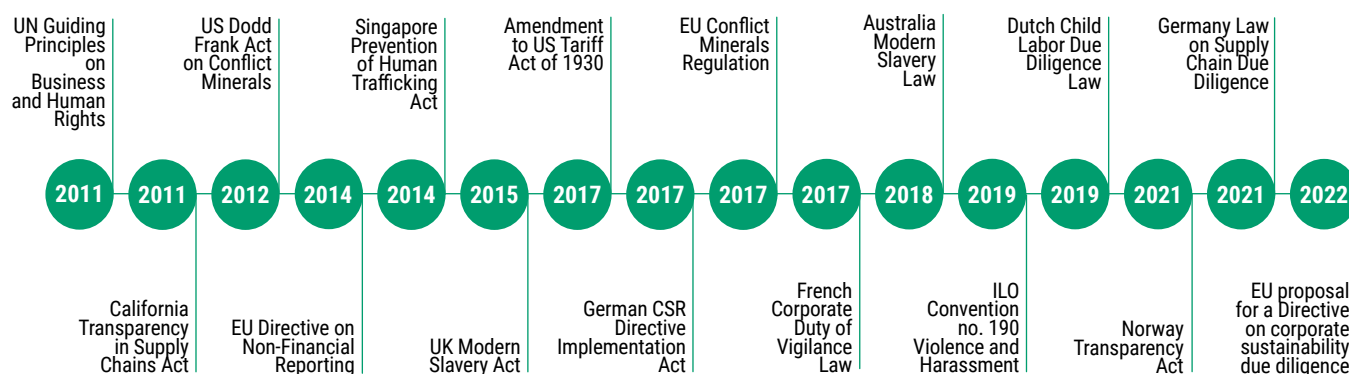
Codice di Condotta fornitori, anch'esso adottato nel 2020. La visione si basa sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali, oltre l'ottenimento di una licenza sociale per operare, in quanto parte dell'identità di Eni e del suo modo di fare impresa. Il percorso intrapreso negli ultimi anni nella diffusione e consolidamento della cultura del rispetto dei diritti umani, sulla base degli UNGPs, ha condotto al rafforzamento delle procedure di due diligence sui diritti umani, processo delineato in un apposito documento di normativa

interna adottato nel 2020. Il processo si basa su un approccio di responsabilità condivisa tra più funzioni per la gestione dei processi di maggior rilievo nella gestione dei rischi sui diritti umani: risorse umane, procurement, security e sostenibilità. Un altro passo importante del percorso Eni è rappresentato dall'approvazione unanime da parte dell'Assemblea plenaria della Voluntary Principles Initiative (VPI) dell'ingresso di Eni come "Engaged Corporate Participant". Una descrizione dettagliata dell'impegno e delle performance di Eni riguardo il rispetto dei diritti umani è contenuta in "Eni for Human Rights".

Nel 2018 è stata pubblicata la Dichiarazione Eni sui diritti umani

Eni pubblica annualmente il report dedicato Eni for Human Rights

PRINCIPALI RIFERIMENTI INTERNAZIONALI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI



FOCUS ON

ZERO TOLERANCE POLICY CONTRO LA VIOLENZA E LE MOLESTIE SUL LAVORO

"L'emissione di una policy che ribadisce la nostra "Zero Tolerance" verso le molestie è solo un primo passo. Impegniamoci affinché ognuno di noi la applichi nel quotidiano e sia promotore attivo dei principi e dei valori in essa contenuti. Parliamone con colleghi e amici, perché la cultura del rispetto sia diffusa il più possibile, dentro e fuori dai luoghi di lavoro." Luca Franceschini - Compliance Integrata



In linea con il Codice Etico e con la nostra cultura aziendale, che promuove l'inclusione e il rispetto delle unicità, a dicembre 2021 è stata emanata la policy Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro. La Zero Tolerance policy, in ottemperanza ai principi della convenzione di Ginevra dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, definisce un ampio perimetro delle tipologie di molestie che ci permette di identificare condotte e comportamenti illeciti da non assumere e da denunciare. Eni vuole assicurare sempre di più un ambiente di lavoro libero dalla violenza e dalle molestie di qualsiasi forma, dove tutti noi possiamo sentirci tutelati e liberi di esprimere noi stessi.



100%

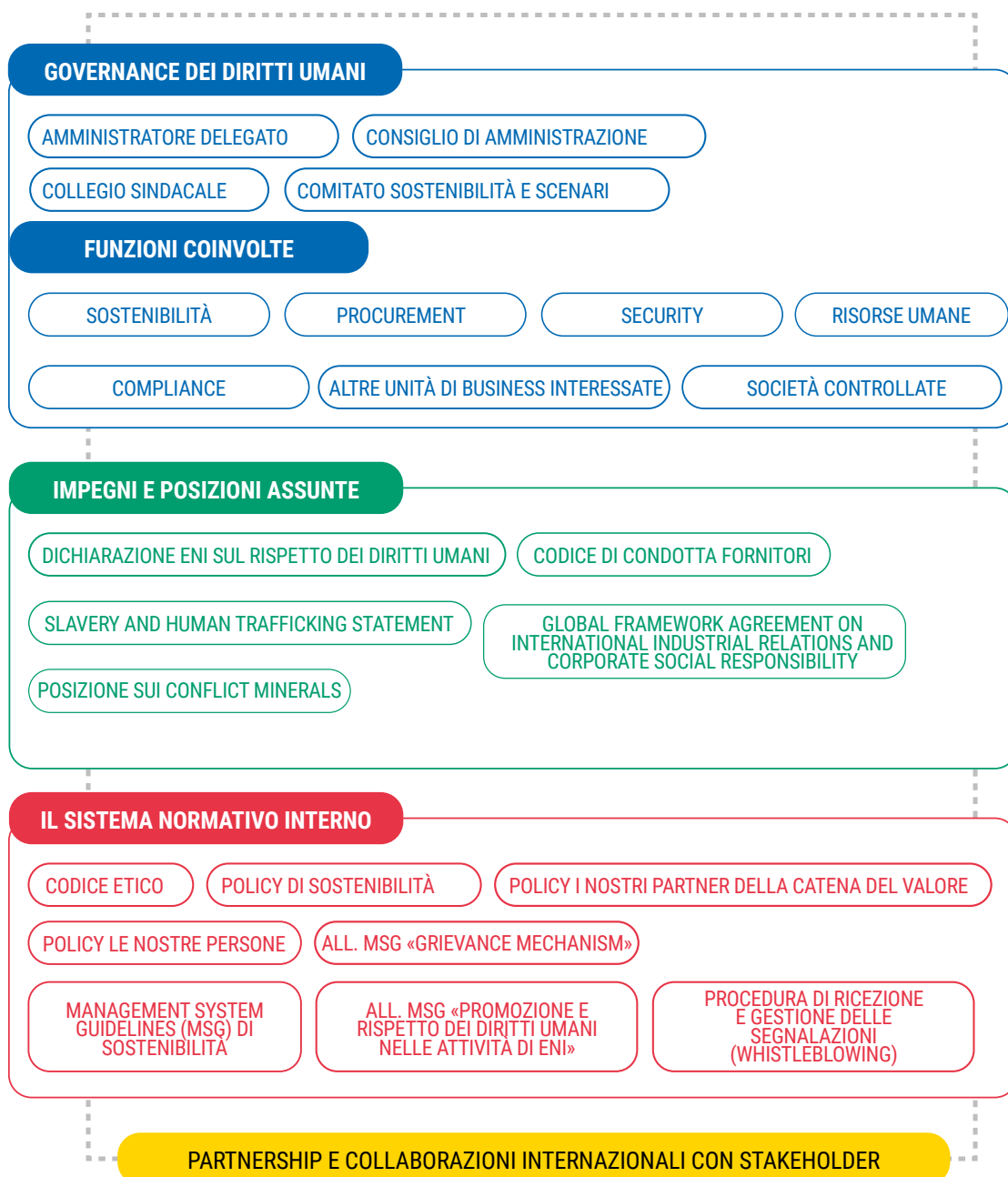
Primi riporti dell'AD
cui è stato assegnato
un obiettivo sui diritti
umani

I diritti umani rientrano tra le materie su cui il Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA; nel 2021 il CSS ha approfondito le attività dell'anno tra cui l'implementazione del modello di due diligence diritti umani fondato sulle aree di intervento prioritarie riferite ai salient human rights issue di Eni e analizzato lo Slavery

and Human Trafficking Statement approvato dal CdA ad aprile 2021. Eni ha adottato una specifica procedura che fornisce il framework interno del modello di gestione dei diritti umani, con l'obiettivo di definirne i ruoli e le responsabilità. Tale procedura delinea il relativo processo di due diligence richiesto dagli UNGPs e definisce le principali linee di indirizzo nel-

la prevenzione delle violazioni dei diritti umani per tutte le funzioni aziendali. Nel 2021 è stato ulteriormente rafforzato il processo di attribuzione al management di incentivi collegati alle performance sui diritti umani, assegnando obiettivi specifici a tutti i primi riporti dell'AD e oltre 50 obiettivi agli altri livelli manageriali, anche a livello di società controllate.

GOVERNANCE E SISTEMA DI GESTIONE SUI DIRITTI UMANI DI ENI





ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

Nel 2021 è proseguita la formazione obbligatoria per i dirigenti e i quadri (Italia) e ruoli equiparabili (estero) sui 4 moduli specifici del corso diritti umani (i) nel posto di lavoro; (ii) nelle comunità che ospitano le attività di Eni; (iii) nei servizi di security; (iv) nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner). Oltre al corso specifico sui diritti umani, per tutti i dipendenti sono accessibili altri percorsi sui temi di sostenibilità e diritti umani, quali "Sostenibilità in tema di stakeholder, reporting e diritti umani", "Sostenibilità e integrazione con il business" e corsi sugli SDG. Il tasso di fruizione complessivo è stato del 94%, degli iscritti leggermente più alto rispetto a quello dell'anno scorso.

23.893

Ore di formazione
dedicate ai diritti umani

QUESTIONI SALIENTI

L'impegno di Eni, il modello di gestione e le attività condotte sui diritti umani si concentrano sui temi considerati più significativi per l'azienda – come richiesto anche dagli UNGPs – alla luce delle attività di business condotte e dei contesti in cui la Società opera. Il set di temi, denominati salient human rights issue, era stato identificato da un gruppo inter-funzionale su diritti umani e business nel 2017, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, quale parte del lavoro più ampio di analisi dell'approccio Eni ai diritti umani. I salient human rights issue identificati da Eni sono 13, raggruppati in 4 categorie: (i) i diritti umani nel posto di lavoro; (ii) i diritti umani nelle relazioni commerciali (con fornitori, contrattisti e altri business partner); (iii) i diritti umani nelle attività di security; (iv) i diritti umani nelle comunità che ospitano le attività di Eni.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based basato su elementi di contesto (rischi specifici nei Paesi di operatività) e sulle

caratteristiche progettuali, al fine di classificare i progetti upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione attraverso analisi specifiche. [Per saperne di più: si veda pag. 80](#)

Tale modello è stato poi esteso ad altre aree di business come la raffinazione tradizionale e bio, la commercializzazione di prodotti e servizi per la mobilità e la produzione di energia da fonti rinnovabili, senza modificare la lista di salient issue, e nel 2021 anche alle attività di decommissioning.

ACCESSO ALLE MISURE DI RIMEDIO

Eni è attivamente impegnata nel verificare e fornire, o cooperare per fornire, rimedi in caso di impatti negativi sui diritti umani che potrebbe aver causato o a cui ha contribuito, ed a compiere ogni sforzo per promuovere il raggiungimento dello stesso obiettivo nei casi in cui l'impatto sia direttamente collegato alle sue operazioni, prodotti o servizi. Due sono i canali che Eni ha adottato per presentare eventuali casi di violazione: il sistema di whistleblowing, il processo di gestione di segnalazioni, anche in forma anonima, utilizzabile da parte di dipendenti o terzi,

[per saperne di più vedi Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pag. 38\)](#) e il grievance mechanism, canale dedicato ai reclami da parte delle comunità. Eni vieta, e si impegna a prevenire, ritorsioni nei confronti dei lavoratori e di altri stakeholder per aver sollevato preoccupazioni relative ai diritti umani, e non tollera né contribuisce a minacce, intimidazioni, ritorsioni o attacchi contro difensori dei diritti umani e stakeholder coinvolti in relazione alle proprie operazioni. Inoltre, Eni non impedisce in alcun modo l'accesso a meccanismi statali giudiziari o extragiudiziari e coopera in buona fede con tali meccanismi.

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti upstream in base al potenziale rischio diritti umani e individuare le opportune misure di gestione

QUESTIONI SALIENTI PER ENI SUI DIRITTI UMANI

Diritti umani sul posto di lavoro

- Discriminazione e pari trattamento
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva

[Pag. 72](#)

Diritti umani e security

- Uso eccessivo della forza da parte di forze di sicurezza pubbliche e private
- Sicurezza dei dipendenti in ambienti ad alto rischio

[Pag. 73](#)

Diritti umani nella catena di fornitura

- Schiavitù moderna
- Lavoratori migranti
- Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Condizioni di lavoro sicure e sane
- Condizioni di lavoro (salari e orario lavorativo)

[Pag. 78](#)

Diritti umani nelle comunità

- Diritti sulla terra
- Impatti ambientali che provocano conseguenze sui mezzi di sostentamento, salute, disponibilità risorse idriche
- Decommissioning

[Pag. 97](#)



DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO



Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni reciprocamente soddisfacenti e durature. Eni è consapevole che in alcuni Paesi di operatività esistono rilevanti rischi di contesto legati alla violazione dei diritti umani e si è pertanto dotata di un articolato quadro di politiche, modelli di gestione, clausole contrattuali e programmi adottati dalle società controllate da Eni – in linea con gli impegni assunti dalla capogruppo nel Codice Etico e nella Dichiarazione Eni per il rispetto dei diritti umani. Tale framework consente di prevenire efficacemente questi

rischi nella gestione diretta della forza lavoro. Per un dettaglio dei programmi e delle iniziative per le persone si veda il capitolo “Ognuno di noi”. In tale ambito, nel 2020 è stato realizzato un modello di valutazione del presidio dei diritti umani sul posto di lavoro. Si tratta di un modello “risk-based” finalizzato a segmentare le società Eni in base a specifici parametri quantitativi e qualitativi che colgono le caratteristiche e i rischi specifici del Paese/contesto operativo e legati al processo di gestione delle risorse umane, tra cui il contrasto a ogni forma di discriminazione, la parità di genere, le condizioni di lavoro, la libertà di associazione e contrattazione collettiva. Questo

approccio identifica le eventuali aree di rischio, o di miglioramento, per le quali definire delle azioni specifiche da monitorare nel tempo. Nel corso del 2021 tale modello è stato esteso a tutte le società controllate del business upstream, ampliando la valutazione del presidio diritti umani sul posto di lavoro. Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato inoltre dal modello di relazioni industriali di Eni, basato su accordi che individuano le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, definiti a livello nazionale e internazionale.

PRINCIPALI ACCORDI E INIZIATIVE IN AMBITO SINDACALE

APRILE
2021

Stante il perdurare della situazione pandemica legata alla diffusione del Sars Cov-2, le Relazioni Industriali sono state improntate a un costante dialogo con le organizzazioni sindacali attraverso l'organizzazione di Comitati-Covid, ai vari livelli dell'organizzazione aziendale, per l'implementazione di misure idonee alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e a garanzia della continuità operativa degli asset. Nella cornice del **Protocollo Insieme** – modello di relazioni Industriali a supporto di transizione energetica, Eni per sostenere la sua trasformazione in atto, ha sottoscritto in sede governativa il 1° aprile 2021 il **Contratto di Espansione** che, anche attraverso l'adozione di un piano di esodo anticipato, ha consentito e consentirà di favorire il ricambio generazionale compatibilmente con il percorso di transizione energetica, anche con la realizzazione di un programma di formazione e riqualificazione professionale per consentire l'adeguamento delle competenze e lo sviluppo di tutto il capitale umano.

OTTOBRE
2021

In linea con le trasformazioni digitali in atto che includono anche le diverse modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e in coerenza con l'evoluzione tecnologica e culturale indotta anche dalla pandemia, in data 28 ottobre 2021, è stato sottoscritto il nuovo **Accordo sullo Smart Working**. [Per saperne di più: pag. 50](#)

DICEMBRE
2021

A livello internazionale il modello delle relazioni industriali è proseguito con l'aggiornamento costante della situazione pandemica nei vari Paesi di presenza e delle principali evoluzioni dei business. Inoltre, il 3 dicembre 2021, presso la storica sede Eni di Castel Gandolfo si sono svolti gli incontri di relazioni industriali internazionali e precisamente il 24° incontro del CAE dei dipendenti Eni, l'Osservatorio Europeo per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente e l'incontro annuale previsto dall'Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa. Al centro del dibattito, in un'ottica di lavoro finalizzato all'elaborazione congiunta di risposte ai grandi temi di Sostenibilità, Decarbonizzazione, Salute e Sicurezza dei lavoratori, si è posto il tema della Diversità & Inclusione, in particolare il tema della valorizzazione delle diversità, quale elemento di arricchimento delle esperienze nel contesto sociale e lavorativo. Nel corso dell'incontro è stata inoltre firmato l'**Accordo per l'integrazione nel GFA - Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali** a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale di Impresa - della Convenzione ILO n. 190 e della Raccomandazione ILO n. 206 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro.



DIRITTI UMANI E SECURITY

Gli eventi di security possono interessare quasi l'intero spettro dei diritti umani, compresi i diritti economici, sociali e culturali e possono avere un impatto negativo o

positivo significativo sulla libertà di espressione e sulle opportunità di partecipare ai processi politici. Eni è pubblicamente impegnata a mantenere la sicurezza e la protezione delle proprie attività in un

quadro operativo che garantisca il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e nel rispetto delle linee guida stabilite dai Voluntary Principles on Security & Human Rights.

98%

Contratti di security
contenenti clausole
sui diritti umani nel
2021

PRINCIPALI ATTIVITÀ E INIZIATIVE IMPLEMENTATE NEL CORSO DEL 2021

"SECURITY AND HUMAN RIGHTS RISK BASED MODEL": REVISIONE, AGGIORNAMENTO ED IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO

Il "Security and Human Rights Risk Based Model" è uno strumento elaborato nel 2020, finalizzato ad identificare, analizzare e prioritizzare il rischio di impatto negativo sui diritti umani nelle attività di security e a valutare, conseguentemente, il ricorso ad adeguate misure preventive o di rimedio. Nel 2021, è stata realizzata una revisione del modello con la suddivisione in due macro-componenti: contesto Paese e presenza di Eni nel Paese. L'implementazione del Modello, così elaborato, ha portato alla definizione del "Security & Human Rights Action Plan 2021", che ha previsto: (i) il campionamento dei contratti di vigilanza in essere nei primi 10 Paesi risultanti dal Risk Based Model, per verificare la presenza o meno di clausole sui diritti umani; (ii) la verifica dell'allocazione/utilizzo di beni e servizi di Security messi a disposizione delle Forze di Sicurezza, Pubblica e Privata, che operano nei primi 10 Paesi risultanti dal Modello; (iii) la realizzazione del workshop di formazione e informazione in materia di Security & Human Rights in Messico.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SECURITY E DIRITTI UMANI

Il 25 novembre 2021 si è svolto in Messico il workshop formativo in materia di Security & Human Rights, con oltre 200 partecipanti, in presenza e da remoto, tra cui vertici delle Forze Armate (Forze Speciali dell'Esercito, Marina), della Polizia messicana e rappresentanti di altre società energetiche presenti nel Paese, personale delle società di sicurezza operanti presso i siti Eni, appartenenti alla società civile. L'iniziativa rientra nel progetto formativo avviato nel 2009 per promuovere le best practice aziendali che integrano i principi internazionali sanciti dalle Nazioni Unite nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e richiamati dalla Voluntary Principles Initiative e che ispirano la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani in tutti i Paesi in cui la Società opera. Ad oggi sono stati realizzati 20 corsi di formazione in 15 Paesi del mondo, per un totale di più di 1.300 Forze di Sicurezza formate sul tema Security & Human Rights negli ultimi 7 anni.

FOCUS ON

ENI E I VOLUNTARY PRINCIPLES ON SECURITY & HUMAN RIGHTS

CONTESTO: La Voluntary Principles Initiative (VPI) è un'iniziativa multistakeholder, nata nel 2000, dedicata al rispetto dei diritti umani nella gestione delle operazioni di Security che coinvolge governi, imprese e ONG. Eni gestisce le proprie operazioni di security nel rispetto dei principi internazionali previsti anche dai Voluntary Principles on Security & Human Rights promossi dalla VPI, a cui Eni è stata ammessa nel 2020 come "Engaged Corporate Participant". La VPI ha stabilito un set di principi per la promozione e la protezione dei diritti umani nelle attività di security, riunendo governi, imprese e ONG.

ATTIVITÀ ENI: In linea con il suo impegno, Eni ha progettato un insieme coerente di regole e strumenti per garantire che: (i) i termini contrattuali comprendano disposizioni sul rispetto dei diritti umani; (ii) i fornitori delle forze di sicurezza siano selezionati, tra gli altri, in base a criteri afferenti ai diritti umani; (iii) gli operatori e i supervisori della sicurezza ricevano formazione adeguata sul rispetto dei diritti umani; (iv) gli eventi considerati più a rischio siano gestiti conformemente agli standard internazionali. Tra le attività svolte da Eni nel 2021, si segnalano (i) la rappresentazione delle attività di Security e Human Rights di Eni durante l'evento "Verification Presentation", svoltosi a maggio 2021; (ii) la redazione dell'Annual Report, per la VPI, con la descrizione delle attività svolte nell'anno per dare attuazione ai Voluntary Principles; (iii) l'attuazione dell'Implementation Plan ed inoltre al Secretariat di Report di avanzamento delle relative attività.



Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni ripudia ogni forma di corruzione che, oltre ad essere un fenomeno illegale, rappresenta un grande ostacolo allo sviluppo sostenibile, distorce la leale concorrenza e distrugge la reputazione delle aziende. Dai principi espressi nel nostro Codice Etico sino al singolo comportamento di ciascuna persona, ci impegniamo ad agire in maniera etica e a proteggere la trasparenza delle nostre operazioni, prevenendo e combattendo ogni forma di corruzione, anche attraverso l'applicazione del nostro Compliance Program Anticorruzione e del suo articolato sistema di regole e controlli.

| LUCA FRANCESCHINI - DIRECTOR COMPLIANCE INTEGRATA E SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE |



PROGRESSI 2021



TARGET DI BREVE TERMINE (2022)



TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)



TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Aggiornamento della MSG Anti-Corruzione;
Superamento con esito positivo dell'audit di sorveglianza previsto per il mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

Superamento dell'Audit di ricertificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

Aggiornamento e miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione; Mantenimento della certificazione ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems".

FORMAZIONE ANTICORRUZIONE

Realizzato il modulo in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio del nuovo e-learning "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa", rivolto a tutta la popolazione Eni in Italia e all'estero.

Erogazione del nuovo corso on-line "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa".

Formazione di tutti i dipendenti Eni con il nuovo corso on-line "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità d'Impresa".

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Management System Guideline "Anti-Corruzione"; "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni SpA e da società controllate in Italia e all'estero"; Policy "I nostri partner della catena del valore"; Linee Guida in Ambito Fiscale (Tax strategy); Posizione di Eni sulla trasparenza contrattuale; Codice Etico di Eni.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Modello 231; Compliance Program Anti-Corruzione di Eni SpA, certificato ai sensi della Norma ISO 37001:2016; Unità anti-corruzione e anti-riciclaggio collocata nella funzione "Compliance Integrata" alle dirette dipendenze dell'AD; Partecipazione di Eni alle attività Extractive Industries Transparency Initiative (EITI) a livello internazionale e locale; Modello di compliance Integrata.

PER SAPERNE DI PIÙ

Eni for 2021 - Performance di sostenibilità (pagg 37-38)

Codice Etico

Country-by-Country report

Relazione sui pagamenti ai Governi

eiti.org

MSG Anti-Corruzione



STRATEGIA FISCALE E TRASPARENZA

La strategia fiscale di Eni, approvata dal CdA, si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e

buona fede previsti dal proprio Codice Etico e dalle "Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali" ed ha come primo obiettivo l'assolvimento puntuale e corretto delle obbliga-

zioni di imposta nei diversi Paesi di attività nella consapevolezza di contribuire in modo significativo al gettito fiscale degli Stati, sostenendo lo sviluppo economico e sociale locale.

TAX CONTROL FRAMEWORK

Eni ha disegnato e implementato un **Tax Control Framework** in tre fasi: (i) valutazione del rischio fiscale (Risk Assessment); (ii) individuazione e istituzione dei controlli a presidio dei rischi; (iii) verifica di efficacia dei controlli e relativi flussi informativi (Reporting). Nell'ambito delle attività di gestione del rischio fiscale e di contenzioso, Eni adotta la preventiva interlocuzione con le Autorità fiscali e il mantenimento di rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo ed alla collaborazione partecipando, laddove opportuno, a progetti di cooperazione rafforzata (Co-operative Compliance).

EXTRACTIVE INDUSTRIES TRANSPARENCY INITIATIVE (EITI)

A testimonianza dell'impegno verso una migliore governance e trasparenza del settore estrattivo, fondamentale per favorire un uso responsabile delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi, Eni aderisce all'**Extractive Industries Transparency Initiative (EITI)** dal 2005. In tale contesto, Eni partecipa attivamente sia a livello locale, attraverso i Multi Stakeholder Group nei Paesi aderenti, che nell'ambito delle iniziative del Board a livello internazionale.

COUNTRY-BY-COUNTRY REPORT

In conformità alla legge italiana n. 208/2015, Eni pubblica volontariamente, pur non essendoci obblighi normativi, il "**Country-by-Country Report**" previsto dalla Action 13 del progetto "Base erosion and profit shifting – BEPS", promosso dall'OCSE con la sponsorship del G-20, il cui obiettivo è fare dichiarare i profitti delle aziende multinazionali nelle giurisdizioni dove le attività economiche che li generano sono svolte, in misura proporzionale al valore generato. La pubblicazione di questo report è stata riconosciuta come best practice dalla stessa EITI.

POSIZIONE ENI SULLA TRASPARENZA CONTRATTUALE

Sempre in linea con il supporto ad EITI, Eni ha pubblicato una **posizione pubblica sulla trasparenza contrattuale** in cui incoraggia i Governi a conformarsi al nuovo standard sulla pubblicazione dei contratti ed esprime il proprio sostegno ai meccanismi e alle iniziative che saranno avviate dai Paesi per promuovere la trasparenza in questo ambito.

DIRETTIVA EUROPEA 2013/34 UE (ACCOUNTING DIRECTIVE)

Anticipando di due anni gli obblighi di rendicontazione in materia di trasparenza dei pagamenti agli Stati nell'esercizio dell'attività estrattiva introdotti dalla **Direttiva Europea 2013/34 UE (Accounting Directive)**, Eni aveva iniziato nel 2015 a fornire disclosure su base volontaria di una serie di dati di sintesi dei flussi finanziari pagati agli Stati nei quali conduce attività di ricerca e produzione d'idrocarburi.

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI

In coerenza con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata di un sistema di regole e controlli e presidi organizzativi finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione e strumentali anche alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio nel contesto delle

attività non finanziarie di Eni SpA e delle sue società controllate: il Compliance Program Anti-Corruzione. Tale programma, elaborato in coerenza con le vigenti disposizioni anti-corruzione e le Convenzioni Internazionali, incluse la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, il Foreign Corrupt Practices Act e l'UK Bribery Act, si

connota per la sua dinamicità in base all'evoluzione delle normative nazionali e internazionali e delle best practice. A livello normativo interno il Compliance Program Anti-Corruzione è rappresentato dalla MSG Anti-Corruzione¹³ e da ulteriori strumenti di dettaglio per l'individuazione delle attività a rischio e degli strumenti di controllo che Eni

13 L'ultima versione della MSG Anti-Corruzione (che aggiorna e sostituisce la precedente versione del 2014) è stata (i) illustrata e sottoposta a parere preventivo del Comitato di Controllo e Rischi di Eni SpA e per informativa al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Eni SpA; (ii) approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA in data 24 giugno 2021. La MSG Anti-Corruzione è stata pubblicata in data 19 luglio 2021 ed è disponibile sul sito www.eni.com



Il Compliance Program Anti-corruzione di Eni SpA è certificato ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" dal 2017

SpA mette a disposizione del personale per prevenire e contrastare il rischio di corruzione e di riciclaggio. Le società controllate, in Italia e all'estero, adottano, mediante delibera del proprio CdA gli strumenti normativi anti-corruzione emessi da Eni SpA. Inoltre, le società e gli enti in cui detiene una partecipazione non di controllo sono incoraggiati a rispettare gli standard anti-corruzione di Eni, adottando e mantenendo un sistema di controllo interno in coerenza con i requisiti stabiliti dalle leggi in materia. L'attuazione del Compliance Program Anti-Corruzione è garantita, fin dal 2010, da una struttura organizzativa dedicata che fornisce assistenza specialistica in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio in relazione alle attività di Eni SpA e delle sue società controllate, con particolare riferimento alla valutazione di affidabilità delle potenziali controparti a rischio ("due diligence"), alla gestione delle eventuali criticità emerse e all'elaborazione dei relativi presidi contrattuali. In particolare, vengono proposte, nell'ambito dei contratti con le controparti, specifiche clausole anti-corruzione e anti-riciclaggio che prevedono anche l'impegno a prendere visione e rispettare i principi contenuti nel corpo normativo di Eni. Gli Organi di controllo di Eni sono informati delle attività rilevanti nell'ambito

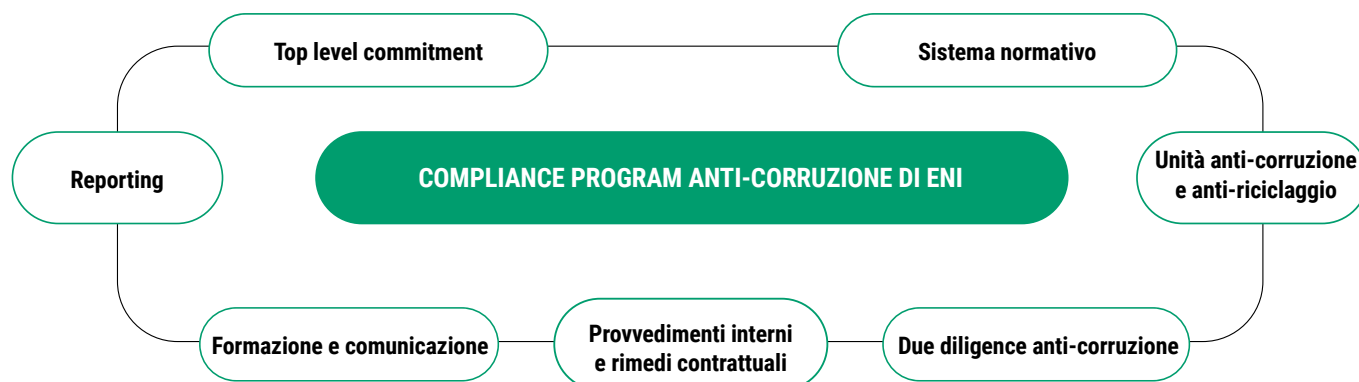
del Compliance Program Anti-Corruzione e della pianificazione per i periodi successivi, attraverso una relazione annuale e un aggiornamento semestrale.

COMPLIANCE RISK ASSESSMENT E MONITORING

Eni ha definito e attuato uno strutturato processo di Compliance risk assessment e monitoring per: (i) identificare i rischi di corruzione nell'ambito delle proprie attività e aggiornare i presidi di controllo previsti negli Strumenti Normativi; (ii) analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso specifici controlli. Tra le attività a rischio individuate rientrano ad esempio: (i) contratti con Terze Parti a Rischio corruzione e riciclaggio (quali business associate, partner di joint venture, broker, controparti nelle operazioni di gestione di beni immobili, operatori della rete commerciale, fornitori, acquirenti/cessionari di crediti etc.); (ii) operazioni di compravendita di partecipazioni societarie, aziende e rami d'azienda, diritti e titoli minerari ecc. e contratti di joint venture; (iii) iniziative non profit, progetti sociali e sponsorizzazioni; (iv) vendita di beni e servizi (quali contratti con clienti del processo commerciale), operazioni di trading e/o shipping; (v) selezione, assunzione e gestione delle risorse

umane; (vi) omaggi e ospitalità; (vii) rapporti con Soggetti Rilevanti. Annualmente vengono pianificati attività di Compliance risk assessment e interventi di Compliance Monitoring anti-corruzione secondo un approccio risk based. Nel corso del 2021 gli interventi di Compliance Risk Assessment anti-corruzione effettuati hanno riguardato l'ambito Anti-Corruzione nel suo complesso e l'attività a rischio "Operazioni di compravendita di partecipazioni societarie, aziende e rami d'azienda, diritti e titoli minerari ecc. e contratti di joint venture". Alla luce degli esiti di questi interventi sono stati confermati il livello di rischio dell'ambito corruzione e l'adeguatezza delle misure di mitigazione poste in essere, identificati nelle precedenti attività svolte, e sono stati definiti, inoltre, specifici adempimenti riguardanti l'attività a rischio valutata. Nel corso del 2021, gli interventi di Compliance Monitoring effettuati in ambito Anti-Corruzione hanno riguardato le attività a rischio: "Joint Venture" e "Business Associates" ("Canali di vendita", "Consulenti" e "Altri business Associates"). Gli esiti delle verifiche hanno evidenziato un trend del livello di rischio delle attività in linea con quello rilevato in sede di Compliance Risk Assessment e hanno confermato l'efficacia del modello di compliance adottato.

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE DI ENI





FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE

Un altro pilastro del Compliance Program Anti-Corruzione è rappresentato dalle attività di formazione anti-corruzione, articolato nelle seguenti iniziative:

- corsi e-learning rivolti a tutta la popolazione aziendale;
- workshop generali, sessioni formative rivolte a risorse a medio/alto rischio corruzione;
- job specific training, sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolte alle aree professionali a specifico rischio di corruzione.

Per ottimizzare l'individuazione dei destinatari di iniziative formative, è stata definita una metodologia per la segmentazione sistematica delle persone Eni sulla base del livello di rischio di corruzione in funzione di specifici driver di rischio come ad esempio Paese, qualifica, famiglia professionale. Sono inoltre proseguite le attività di informazione e aggiornamento periodico attraverso l'elaborazione di brevi

pillole informative di compliance, ivi inclusi eventuali temi anti-corruzione. A causa dell'emergenza, gli eventi formativi 2021 sono stati effettuati in modalità distance con la continuazione delle attività di informazione e aggiornamento periodico sui temi di compliance e anti-corruzione. Nell'ambito della formazione anti-corruzione per le proprie terze parti, Eni ha avviato un programma on-line, per i dipendenti della società GreenStream BV¹⁴ e per i business associate di Eni G&P France SA. L'esperienza di Eni in materia anti-corruzione matura anche attraverso la partecipazione a eventi e gruppi di lavoro internazionali, tra cui il Partnering Against Corruption Initiative, l'O&G ABC Compliance Attorney Group (gruppo di discussione sulle tematiche anticorruzione nel settore) e nell'ambito della Task Force Integrity & Compliance del B20 Italy.

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Eni, sin dal 2006, si è dotata di

una normativa interna, aggiornata nel corso del tempo e da ultimo nel 2020, allineata alle best practice nazionali e internazionali nonché alla normativa italiana in materia (L.179/2017), che disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (cd. di whistleblowing) ricevute, anche in forma confidenziale o anonima, da Eni e dalle società controllate in Italia e all'estero. Tale normativa consente a dipendenti e soggetti terzi, di segnalare fatti afferenti al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed aventi ad oggetto comportamenti in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere, idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, ad Eni. Al riguardo sono stati istituiti canali informativi dedicati e facilmente accessibili, disponibili sul sito eni.com.

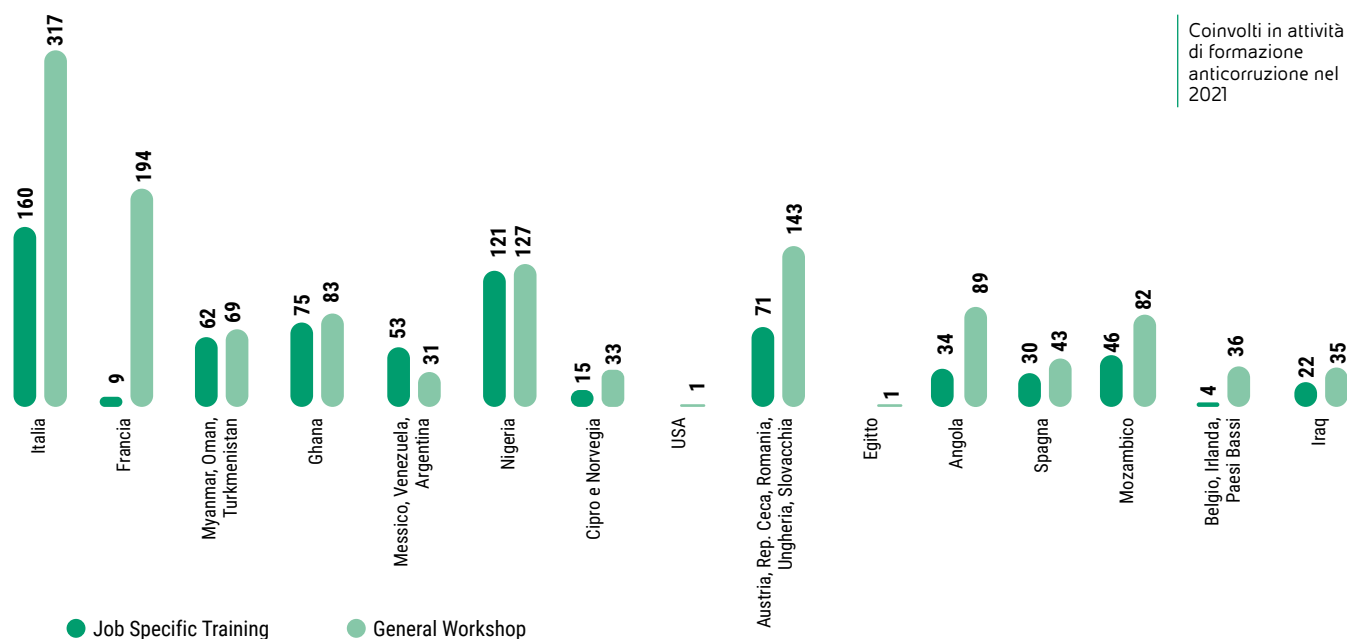
1.284

Partecipanti ai workshop generali

702

Partecipanti ai job specific training

PAESI IN CUI ENI HA ORGANIZZATO FORMAZIONE ANTICORRUZIONE NEL 2021 (numero di partecipanti)



26 Paesi

Coinvolti in attività di formazione anticorruzione nel 2021

¹⁴ Società detenuta al 50% da Eni North Africa BV e al 50% dalla National Oil Corporation Libica.



Fornitori e clienti



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

La catena di fornitura ha un ruolo chiave nella strategia di Sustainable Transition di Eni. Per questa ragione abbiamo deciso di coinvolgere tutta la nostra filiera in programmi di Supply chain Sostenibile che mirano ad un percorso di transizione equa senza lasciare indietro nessuno. L'obiettivo è quello di rendere le aziende protagoniste di una trasformazione che consenta di tutelare il nostro ambiente, favorire la crescita, adottare modelli di circular economy e rendere lo sviluppo il motore di un futuro sostenibile per tutti.

| COSTANTINO CHESSA - RESPONSABILE PROCUREMENT DI ENI |

✓ PROGRESSI 2021	🕒 TARGET DI BREVE TERMINE (2022)	🕒 TARGET DI MEDIO TERMINE (2023-2025)	🕒 TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)
FORNITORI			
2.500 fornitori qualificati Eni registrati su Open-es; Circa 1.000 fornitori invitati ad iniziative di formazione e self assessment di cyber-security; Applicazione dei presidi di sostenibilità in tutti i procedimenti di procurement da aprile; Lancio del Basket Bond Energia sostenibile; Requisiti di sostenibilità in procedimenti di procurement per circa 2.5B€.	Mappatura dei fornitori strategici e coinvolgimento diretto nelle iniziative (workshop, Open-es, eventi istituzionali, webinar).	Valutazione del percorso di sviluppo sostenibile per tutti i fornitori strategici di Eni entro il 2025.	Misurazione degli impatti ESG e definizione di target lungo l'intera catena di fornitura, tramite iniziative di coinvolgimento dei fornitori, anche oltre il primo tier, e promozione di piani di sviluppo specifici.
100% dei fornitori qualificati nell'anno valutati secondo criteri sociali; 100% della famiglia professionale procurement formata su modello di presidio dei DU; Inserimento di clausole rafforzate in merito alla tutela dei DU nella documentazione di gara e in tutti gli standard contrattuali.	Iniziative di awareness con il coinvolgimento del 100% dei fornitori ad alto rischio diritti umani.		100% dei fornitori qualificati valutati secondo criteri sociali.
CLIENTI			
10 milioni di clienti raggiunti in Europa nel mercato retail.	Base clienti: > 10 milioni di persone	Base clienti: > 11,5 milioni di persone al 2025	Base clienti: al 2030 > 15 milioni di persone al 2050 > 20 milioni di persone

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Codice di condotta fornitori, posizione Eni sui Conflict Minerals; Policy "I nostri partner della catena del valore"; Codice Etico di Eni; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani; Eni's Slavery and Human Trafficking Statement.

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Processo di Procurement Sostenibile funzionale alla verifica del possesso da parte dei fornitori dei requisiti Eni su affidabilità, etica ed onorabilità, economica, tecnico-operativa, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e rispetto dei diritti umani ed eccellenza Tecnologico-Digitale; Programma di Sustainable Procurement (JUST): insieme di iniziative per il coinvolgimento di tutta la filiera nella misurazione e gestione delle performance ESG della Supply Chain Eni; Vendor Development: unità dedicata allo sviluppo dei fornitori tramite la definizione di percorsi di crescita e trasformazione lungo le direttrici di "Transizione energetica e sostenibilità", "Solidità economico finanziaria" ed "Eccellenza Tecnologico digitale".

PER SAPERNE DI PIÙ

📄 [Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#)

📄 [Eni for Human rights](#)

📄 [Eni for 2021 - Performance di sostenibilità \(pagg. 41-43\)](#)

📄 [Posizione sui Conflict Minerals](#)

📄 [Slavery and human trafficking statement](#)

➔ [Codice Etico](#)



FORNITORI

Lo sviluppo sostenibile delle filiere

Eni punta a favorire una transizione energetica equa e inclusiva e coinvolgendo le aziende della filiera¹⁵ in iniziative di innovazione e di trasformazione industriale in ambito

economico, sociale ed ambientale. Le aziende che collaborano con Eni condividono principi e valori del Codice di Condotta e soddisfano requisiti economico-finanziari, tecnico-organizzativi, reputazionali, di salute, sicurezza, ambiente, impe-

gnandosi a superare eventuali gap con piani di miglioramento, seguiti da puntuali follow-up. Gli elementi di sostenibilità sono parte integrante di tutto il processo di Procurement, in un'ottica di sviluppo sostenibile delle filiere.

PROCESSO DI PROCUREMENT SOSTENIBILE



1

Coinvolgimento e comunicazione: condivisione con la filiera di obiettivi, strumenti di supporto e best practice. Ingaggio diretto dei fornitori tramite campagne di comunicazione e iniziative di engagement (es. workshop, call for idea).

2

Qualifica: la valutazione si avvale di competenze trasversali, arricchite nel 2021 da quelle di cyber security, e si basa sulla verifica di: informazioni disponibili da fonti aperte e specialistiche (info provider); dichiarazioni rese dal fornitore, tra cui la dichiarazione di compliance; certificazioni (ambientali, HSE) e indicatori di performance (indici infortunistici). Il processo può prevedere anche lo svolgimento di audit HSE e/o diritti umani o visite ispettive presso la sede dei fornitori per verificare il profilo di competenze delle aziende, con particolare attenzione agli aspetti ESG.

3

Gara e Aggiudicazione: processo competitivo per la selezione di fornitori sulla base di criteri di valutazione oggettivi e trasparenti. I requisiti di sostenibilità vengono integrati nelle specifiche tecniche e nelle valutazioni di gara attraverso l'adozione di meccanismi premianti.

4

Handover: trasmissione al gestore del contratto di tutte le informazioni utili per il monitoraggio delle performance (operative, ambientali, sociali ecc.) del fornitore.

5

Feedback: definizione di azioni di miglioramento o, in caso di non conformità per gravi inadempimenti contrattuali e/o illeciti, è previsto un provvedimento sullo stato di qualifica, secondo una scala a gravità crescente, deliberato da un Team multidisciplinare.

¹⁵ Nel 2019 Eni ha lanciato JUST, Join Us in a Sustainable Transition, il programma finalizzato a coinvolgere e supportare i fornitori nel percorso di transizione energetica.



Nel 2021 Eni ha intrapreso concrete iniziative per stimolare la competitività delle filiere, con l'obiettivo di promuovere la transizione energetica equa e sostenibile della catena di fornitura e supportare i fornitori nel percorso di miglioramento delle performance ESG, grazie a:

- integrazione dei criteri di valutazione dei fornitori, sia in qualifica che in gara, con la valutazione di aspetti tecnologici, quali la cyber security, e di sostenibilità, con riferimento sia a temi ambientali, come l'efficientamento energetico, l'utilizzo di materiale di riciclo, modalità di smaltimento dei rifiuti, etc., sia ad impatti sociali e di governance, al fine di incentivare la parità di genere nei team, i livelli occupazionali, la predisposizione di un bilancio di sostenibilità, etc;
- modello di presidio diritti umani, ispirato ai principi degli standard internazionali SA8000, con criteri che tengono in considerazione il rischio Paese e la tipologia delle attività svolte dai fornitori;
- formazione alle imprese con webinar dedicati ai rischi cyber, workshop con i fornitori sui temi di

sostenibilità per l'individuazione di indicatori di sviluppo e la definizione di piani di miglioramento, incontri con esperti per approfondire temi ESG (bilancio di sostenibilità, calcolo emissioni CO₂);

- realizzazione di una piattaforma digitale, Open-es, aperta e gratuita per tutti i fornitori di Eni, che ha l'obiettivo di misurare e migliorare gli aspetti di sostenibilità;
- ideazione, con Elite e Illimity Bank, di un innovativo strumento finanziario, il Basket Bond Energia Sostenibile, aperto alla filiera dell'energia per finanziare, tramite minibond, progetti e investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile, con un particolare focus sulle direttrici ambientali, sociali ed economiche;
- stimolo all'efficientamento energetico di impianti, macchinari e facilities grazie a soluzioni e servizi funzionali alla transizione energetica (in collaborazione con Plenitude);
- rafforzamento degli standard contrattuali per inserire requisiti a tutela dei diritti umani e cyber security, per integrare incentivi di sostenibilità e per garantire la tutela della

salute a seguito della pandemia attraverso il monitoraggio della diffusione del contagio e delle conseguenze dello stesso.

Nel 2021, Eni ha proseguito nella valorizzazione del local content, anche attraverso incontri presso Associazioni Imprenditoriali Territoriali ed eventi di settore, al fine di promuovere l'innovazione, l'individuazione di percorsi di crescita e diversificazione basati sulla formazione e sullo sviluppo del capitale umano e la valorizzazione delle eccellenze territoriali mediante alleanze e collaborazioni. Il consolidamento delle conoscenze promosso da Eni per lo sviluppo sostenibile della supply chain non è solo rivolto ai fornitori, ma anche alle risorse interne. Infatti, nel 2021 tutta la famiglia professionale procurement in Italia è stata formata sul modello di presidio dei diritti umani, sui nuovi strumenti sviluppati a supporto delle iniziative di sostenibilità (es. piattaforma Open-es) e sulle tematiche ESG (Tassonomia Green, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR).

oltre **6.000**

fornitori verificati sui temi della responsabilità sociale, approfondimenti su 24 fornitori rilevanti, più ulteriori TI audit sui diritti umani ispirati ai principi SA8000

circa **1.000**

fornitori sono stati invitati ad iniziative di formazione e self assessment di cyber-security

oltre **350**

imprese provenienti da una decina di settori merceologici diversi coinvolti nei Workshop JUST

FOCUS ON

IL MODELLO DI ANALISI DEI RISCHI SUI DIRITTI UMANI



Le imprese che collaborano con Eni devono condividere, sottoscrivendo il Codice di Condotta, principi di responsabilità sociale che, inter alia, prevedono la tutela dei diritti umani. I fornitori, candidati alla qualifica e/o a procedimenti di procurement, sono responsabili dell'adempimento a puntuali requisiti, coerenti con gli standard internazionali SA8000. Nel processo di approvvigionamento il modello di valutazione e presidio del rispetto dei diritti umani, basato su una valutazione risk-based, classifica i fornitori qualificati secondo il rischio potenziale di violazione diritti umani (lavoro infantile, lavoro forzato e obbligato, libertà di associazione, discriminazione, procedure disciplinari e orari di lavoro e salari che garantiscono una vita dignitosa e comunque in linea con le normative di riferimento), con analisi della rischiosità sia del contesto Paese sia delle attività specifiche. Le attività ad alto rischio sono sia attività industriali, come manutenzione, costruzione, assemblaggio, logistica, sia beni e servizi generali, come servizi di pulizia, catering, servizi di security e gestione degli immobili. I Paesi con il maggior numero di fornitori a rischio sono la Nigeria, il Congo e il Mozambico, per un complessivo di fornitori a rischio alto di 1.266 e medio-alto di 1.214. In base al modello, con cadenza periodica, tutti i fornitori sono oggetto di due diligence, valutazione di gara, di feedback d'esecuzione e periodici aggiornamenti con questionari dedicati, verso i fornitori diretti e i sub-fornitori.

■ Per saperne di più: [Slavery and Human Trafficking Statement di Eni](#)



OPEN-ES: UNA COMMUNITY APERTA PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



Per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile risulta fondamentale la collaborazione tra tutte le realtà del tessuto produttivo, dalle piccole medie imprese ai grandi gruppi industriali, agli istituti finanziari e le associazioni di settore. Proprio per questo, ad inizio 2021 da una partnership tra Eni, BCG, e Google Cloud, ha preso vita Open-es, un'iniziativa di sistema aperta a tutte le imprese e settori industriali che risponde con strumenti concreti alle esigenze di misurazione, miglioramento e condivisione delle performance ESG. Attraverso la piattaforma digitale, tutte le imprese hanno l'opportunità di misurare le proprie performance di sostenibilità secondo metriche standard e condividere il proprio profilo ESG con i propri clienti e/o istituti finanziari, confrontarsi con benchmark di settore, accedere a piani di sviluppo personalizzati per individuare le azioni prioritarie da attuare, ottenere in maniera semplice e veloce una prima versione del proprio bilancio di sostenibilità e individuare servizi e soluzioni utili al miglioramento delle proprie performance ESG. Tra le società che hanno deciso di partecipare a questa alleanza vi sono realtà industriali, come Snam, WeBuild, Saipem e Baker Hughes, che utilizzano Open-es per coinvolgere i propri fornitori, gli istituti finanziari, come Illimity, che invece puntano a coinvolgere sulla piattaforma i propri clienti e le imprese specializzate in ambito ESG, come Rina, KPMG, Techedge, Accenture e ESG European Institute, che contribuiscono all'evoluzione dell'iniziativa e della piattaforma. La piattaforma conta già più di 3.000 aziende provenienti da 75 Paesi nel mondo e appartenenti a 60 settori differenti, che hanno deciso di utilizzare Open-es per condividere i propri dati e migliorare le proprie performance di sostenibilità.

LE INTERVISTE ALLA COMMUNITY: QUAL È IL VALORE DI OPEN-ES?

La principale sfida posta dalla transizione energetica è la definizione di un approccio di sistema, che permetta di integrare i contributi dei diversi player del mercato per il raggiungimento di un obiettivo comune. Per Eni, Open-es rappresenta la risposta concreta a tale sfida, offrendo al mercato uno strumento pratico per misurare le proprie performance e i miglioramenti fatti e per condividerli con la propria value chain secondo un modello unico, che permetta il confronto e la rendicontazione dei risultati ottenuti lungo l'intera catena. Per stimolare la partecipazione dei fornitori all'iniziativa, verranno integrate nei processi di procurement verifiche e valutazioni puntuali sulla disclosure fatta dai fornitori con un dettaglio crescente secondo un modello di prioritizzazione basato sul livello di maturità del settore di appartenenza. Entro il 2025 Eni si pone l'obiettivo di valutare e valorizzare il 100% dei propri fornitori strategici.

| Rossano Francia, responsabile del Vendor Management & Development di Eni SpA |

Quando Eni ci ha proposto di far parte della community di Open-es, è stato per noi un forte segnale di appartenenza e responsabilità. Era già maturata la consapevolezza e la convinzione della direzione che volevamo seguire, con una visione allargata di sviluppo, non solo economico, ma che rispettasse valori sociali e ambientali, oggi imprescindibili, e cercavamo di identificarla all'interno dei processi aziendali, a volte già troppo complessi. Open-es è stata la risposta: uno strumento che accompagna l'azienda in un percorso di scoperta di ogni singolo valore, piccolo o grande che sia, che si possa tramutare in azione di miglioramento. Progetti e risultati sono quotidianamente condivisi mettendo i partecipanti nella condizione di creare sinergie e confronti per lo stesso fine. E la soddisfazione è davvero grande, quando l'azienda si sente protagonista del cambiamento.

| Luisa Casarin, responsabile amministrativo e referente del progetto Sostenibilità di Casa di Spedizioni CASARIN Srl |

Sostenibilità per noi vuol dire anche sviluppare un "ethical supply chain", da qui la nostra partecipazione al progetto Open-es per lo sviluppo sostenibile delle filiere industriali. Siamo convinti che la trasformazione del settore dell'energia sarà possibile solo grazie alla collaborazione degli attori e delle parti protagoniste di questo comparto: è necessario che ogni componente partecipi attivamente al cambiamento. È con questo spirito che abbiamo abbracciato completamente il progetto Open-es di Eni, che per noi rappresenta la logica evoluzione del nostro approccio, invitando inoltre più di 500 fornitori a partecipare al progetto. Grazie a questo prezioso strumento abbiamo l'opportunità di misurare le performance di sostenibilità dei nostri fornitori confrontandole con quelle delle altre aziende della filiera, valutando le aree di intervento in maniera mirata, avvalendoci inoltre del supporto e della formazione forniti dal team di Open-es sulle tematiche ESG.

| Marcello Bariani, Head of Procurement and Logistics in Baker Hughes TPS |



CLIENTI

La nuova strategy di Eni punta a garantire ai propri clienti sicurezza energetica e riduzione delle emissioni attraverso un approccio distintivo composto da: tecnologie proprietarie, nuovi modelli di business, alleanze con gli stakeholder, proponendo ai clienti un'ampia offerta di prodotti e servizi energetici decarbonizzati. Plenitude, società 100% controllata da Eni, è presente sul mercato con un modello di business unico che vede integrate la produzione da rinnovabili, la vendita di gas e luce, i servizi energetici e un'ampia rete di punti di ricarica per veicoli elettrici. Fornisce attualmente energia a 10 milioni di clienti in Europa nel mercato retail e vanta un portafoglio di circa 1,1 GW di capacità rinnova-

bile in esercizio con l'obiettivo di raggiungere oltre 6 GW installati al 2025 e oltre 15 GW al 2030. Il 1° luglio 2021, Plenitude ha aggiornato il proprio Statuto Sociale in Società Benefit diventando di fatto la prima grande azienda del settore dell'energia a farlo e assumendosi l'impegno statutario di avere un impatto positivo sulle persone, le comunità e l'ambiente. All'interno del più ampio impegno di Eni per creare valore attraverso la transizione, Plenitude si impegna a diffondere la cultura dell'uso sostenibile dell'energia, valorizzando il ricorso a fonti di energia rinnovabili ed educando le persone a uso migliore dell'energia.

Per saperne di più si veda [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 \(pagg. 23-26\)](#)

Nel contesto delineato dalla transizione energetica, l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 ha comportato anche un cambiamento radicale delle abitudini dei clienti e, di conseguenza, delle modalità con cui si interfacciano con la Società, per cui è stato implementato un nuovo modello di servizio innovativo ("We Care"); questo è strutturato sul concetto di customer centricity e tramite un'architettura semplice, personalizzata e coerente, è possibile garantire l'efficacia delle interazioni con i propri clienti. A livello operativo il modello si concretizza con una gestione a portafoglio dei clienti (ogni referente di call center sviluppa una relazione con un determinato gruppo di clienti) che consente di massimizzare la qualità, la risolutività e la fidelizzazione degli utenti.

LA TUTELA DEI CLIENTI E DEI CONSUMATORI



Anche nel 2021, Plenitude ha mantenuto alta l'attenzione nel fornire alle persone un servizio fortemente improntato su trasparenza e correttezza, mettendo a disposizione le informazioni e gli strumenti utili per identificare e difendersi da eventuali comportamenti scorretti. Il numero verde anti-truffa, attivato nel 2020, è rimasto operativo anche nel corso del 2021, con oltre 15.305 chiamate ricevute di cui 14.572 corrispondono a pratiche commerciali scorrette attuate da aziende sconosciute e 733 da operatori noti.

Per aiutare i clienti a proteggersi dai tentativi di truffa, è stata realizzata la campagna "Spotlight. Facciamo luce sull'energia", una web serie per imparare a riconoscere le principali truffe legate al mondo dell'energia e capire come difendersi: telefonate sospette, strani messaggi sul telefonino, agenti porta a porta poco seri e pubblicità ingannevoli.

Oltre a confrontarsi direttamente con i clienti, Plenitude mantiene un contatto diretto con le Associazioni dei consumatori, a cui viene garantita la possibilità di segnalare inadempienze del servizio e malfunzionamenti dei prodotti a loro segnalate dai clienti, attraverso diversi meccanismi di tutela (ad esempio il Canale telefonico Filogiallo) e sui quali l'azienda si impegna ad implementare misure correttive e di miglioramento, come ad esempio il Protocollo di attivazioni non richieste, ovvero un accordo sottoscritto con le Associazioni aderenti al CNCU¹⁶, per rafforzare le misure poste a protezione dei consumatori in materia di attivazioni non richieste di energia elettrica e gas e, più in generale, in relazione alle condotte riconducibili a pratiche commerciali scorrette nel processo di acquisizione dei contratti.



16 Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori e degli utenti a livello nazionale, è stato istituito con la legge 30 luglio 1998, n° 281, confluita nel Codice del consumo (decreto legislativo n.206/2005).



FOCUS ON

LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE



Oltre agli strumenti e le iniziative per tutelare i consumatori, un ruolo centrale nell'accompagnare i clienti nel percorso di transizione è rivestito anche da attività di sensibilizzazione e formazione volte alla condivisione di informazioni, competenze ed esperienze che stimolino un consumo energetico consapevole ed efficiente.

PRINCIPALI INIZIATIVE REALIZZATE DA ENI

"PROSUMER ROAD" - un workshop a tappe, nei siti operativi di Eni di Ravenna, Taranto, Porto Marghera, San Donato, Crescentino e Mantova, Matera (nel 2022), che vuole attivare un confronto tra le diverse componenti della società civile e produttiva quali Associazioni dei consumatori, Confindustria, Istituzioni e mondo accademico per contribuire alla riflessione sulle soluzioni disponibili e sulle prospettive a breve e medio termine nei luoghi di produzione dell'energia e della ricerca e sviluppo, anche in considerazione del contesto geopolitico in continua evoluzione.

CIRCULAR LAB - iniziativa avviata nel 2019 attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti nazionali delle Associazioni dei Consumatori, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di colleghi Eni delle varie unità di business, per mettere a fattor comune idee sul tema dell'economia circolare, con il fine di realizzare progetti concreti. Uno dei risultati più importanti è stata la redazione della ["Carta del consumo circolare"](#), firmata per la prima volta in Italia da tutte le Associazioni dei Consumatori e presentata in un evento che ha visto la partecipazione dell'AD Eni e di importanti rappresentanze Istituzionali e del mondo accademico e dell'impresa.

IL PODCAST "MATCH", creato con K Magazine, per mettere in contatto giovani della Generazione Z e professionisti di diversi ambiti, per conversare sul rapporto tra il settore di appartenenza (es. turismo, cibo, ecc.) e la sostenibilità. Pubblicati anche tre articoli in collaborazione con altrettante Società Benefit, che mirano alla diffusione della cultura della Società Benefit.

VITAMINA E¹⁷ - iniziativa per diffondere informazioni circa l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche e con l'obiettivo di sensibilizzare i clienti relativamente ai loro consumi di energia. Sono stati pubblicati sul sito web di AGI (per saperne di più: [Agi.it](#)) brevi articoli, video e podcast dedicati all'argomento "Smart Conversation" - un format in stile "sitcom" dedicato al risparmio energetico disponibile su Facebook, Instagram e Youtube, dove sono state presentate ipotetiche conversazioni tra elettrodomestici e utenti che mostrano comportamenti energetici non responsabili e suggeriscono soluzioni positive per rendere la propria casa sempre più efficiente grazie alle offerte di Plenitude: dal fotovoltaico, al cappotto termico, alle lampadine a LED fino alle soluzioni per la smart home.

Eni punta, infine, a coinvolgere i clienti delle stazioni di servizio informandoli e supportandoli nell'utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale, al fine di renderli maggiormente consapevoli delle proprie scelte e abitudini di consumo. A tal proposito il nuovo concetto di Eni Mobility Point è fondamentale per Eni per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, e passa proprio dal coinvolgimento dei clienti finali. All'interno delle Eni Station, oggi distribuite in oltre 4.000 punti vendita in tutta Italia e circa 1.200 all'estero, il cliente può trovare tanti servizi, pensati per agevolare la qualità della sua

vita, semplificando e integrando lo svolgimento di molte attività quotidiane (ad esempio effettuare una pausa in uno dei 600 Enicafé, ritiro di pacchi acquistati online, pagamento di bollettini postali o prelievo di contanti in collaborazione con Poste Italiane). Anche la tecnologia e la digitalizzazione hanno un ruolo fondamentale nell'evoluzione delle Eni Station e con il supporto delle app (Enjoy o EniLive) il rifornimento sarà sempre più automatizzato, efficiente e sicuro, attraverso i pagamenti digitali e le Multicard Eni si trasformeranno in carte di pagamento per prodotti o servizi nelle Eni Station.



17 Iniziativa consultabile al seguente link [Vitamina E](#) | Agenzia Giornalistica Italia | AGI.



Alleanze per lo sviluppo



La terza direttrice sono le Alleanze per lo sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse dei Paesi di presenza, favorendo l'accesso all'elettricità e promuovendo Programmi per lo sviluppo locale (Local Development Programme - LDP) con un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità. Questo approccio distintivo, denominato "Dual Flag", è basato su collaborazioni con altri attori riconosciuti a livello internazionale al fine di individuare i bisogni delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata, inoltre, nella creazione di opportunità di lavoro e nel trasferimento del proprio know-how e delle proprie competenze ai propri partner locali.

Eni come attore di sviluppo locale	86
Accesso all'energia	90
Partnership per lo sviluppo	92
Local Development Programme – LDP	96
Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale	106

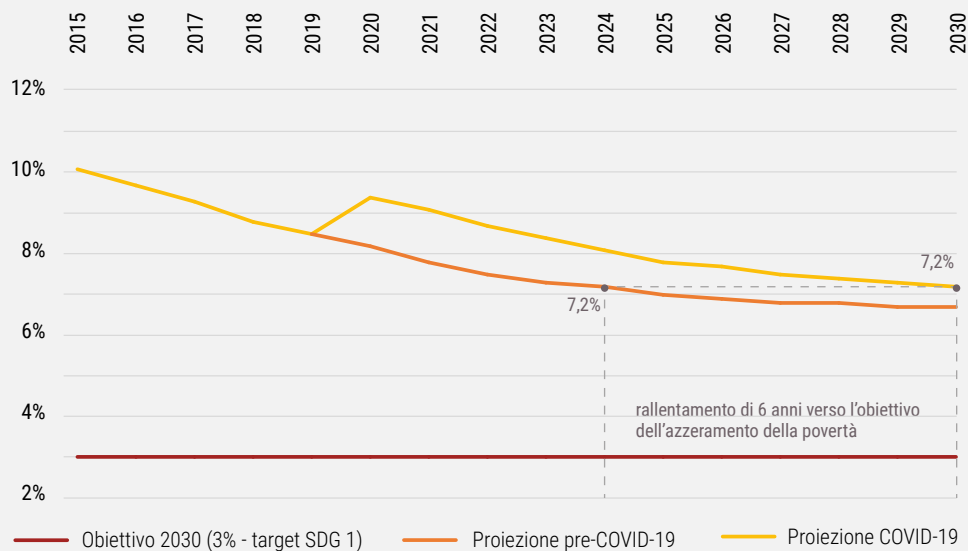


CONTESTO DI RIFERIMENTO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

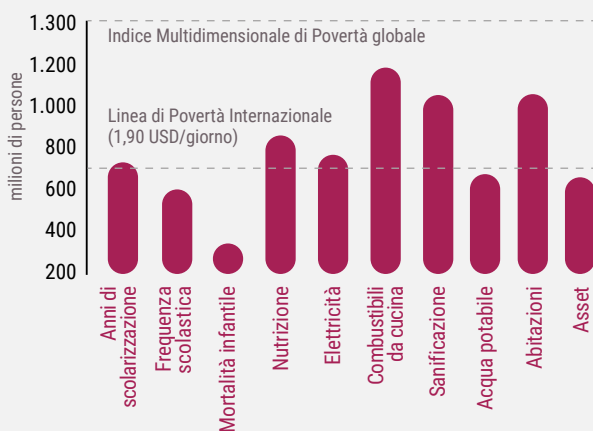
Nonostante i progressi verso l'eliminazione della povertà resta ancora lavoro da fare

Prima della pandemia COVID-19, la Banca Mondiale stimava che la quota di persone povere prevista nel 2030 si sarebbe ridotta al 6,7% (569 milioni di persone in condizioni di povertà estrema), lontano dall'obiettivo del 3% (equivalente a 255 milioni di persone). Con la pandemia si presenta un quadro ancora più cupo: lo scenario mostra un rallentamento di 6 anni dei progressi verso l'obiettivo dell'azzeramento della povertà.

Fonte: Mahler et al. (2021)



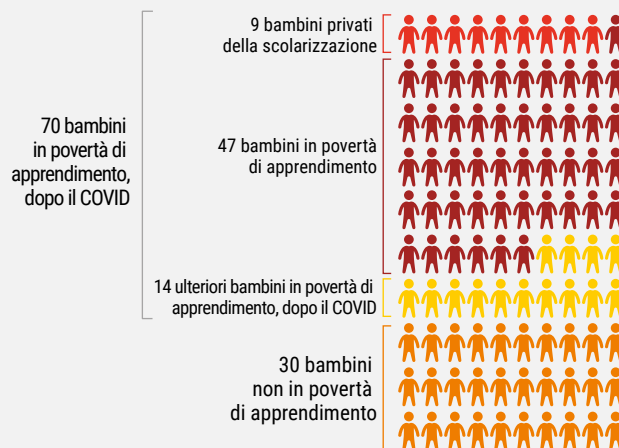
Popolazione povera privata di ogni elemento dell'Indice Multidimensionale di Povertà globale (IMP) rispetto alla Linea di Povertà Internazionale (IPL)



Rispetto all'IPL, che indica il numero di persone il cui reddito è inferiore a 1,90 USD/giorno, l'IMP definisce le persone povere sulla base dei beni e servizi a cui non accedono (privazioni) e consente anche di scomporre queste privazioni, come si vede dal grafico che illustra la loro distribuzione tra i poveri multidimensionali a livello globale.

Fonte: Citi GPS, Eliminating Poverty: The Importance of a Multidimensional Approach in Tackling SDG 1, February, 2022. Available at: <https://www.citivelocity.com/citigps/eliminating-poverty/>

Aumento senza precedenti della povertà di apprendimento dopo il COVID-19



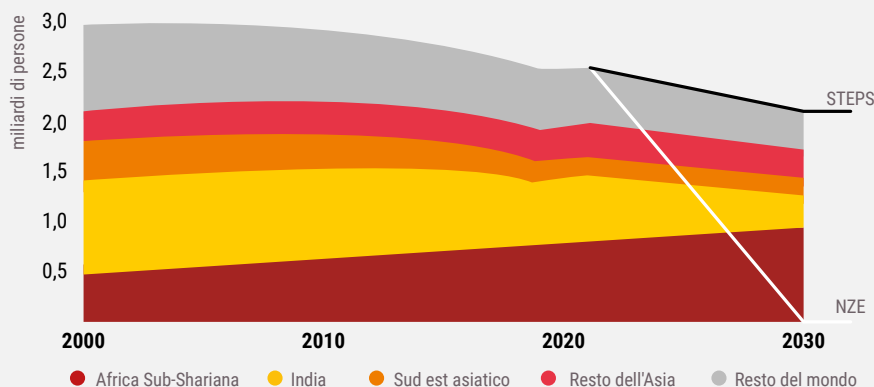
Per ogni 100 bambini nei Paesi a basso e medio reddito, si stima che 56 vivevano in povertà di apprendimento prima della pandemia. Dopo la pandemia, 70 potrebbero trovarsi a vivere una povertà di apprendimento, lasciando solo 30 bambini su 100 fuori da questa situazione di povertà.

Fonte: Azvedo (2020). Scenario pessimistico

Persone senza accesso al clean cooking

La IEA stima che il numero di persone senza l'accesso al clean cooking nel 2020 è di circa 2,5 miliardi, pari ad un terzo della popolazione mondiale, causando ogni anno 2,5 milioni di morti premature. Al 2030 - secondo la previsione della IEA - 2,1 miliardi di persone, di cui quasi la metà in Africa Sub-Sahariana, ne saranno ancora prive.

Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris





Eni come attore di sviluppo locale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Le Alleanze per lo sviluppo rappresentano l'impegno di Eni per una transizione equa volta a raggiungere uno sviluppo umano globale, che richiede un cambiamento culturale, oltre che sociale, economico e tecnologico. Nei Paesi in cui opera Eni promuove iniziative con una prospettiva a lungo termine per favorire l'accesso all'energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l'accesso all'acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio. Queste azioni, definite all'interno di Programmi di Sviluppo Locale (Local Development Programme - LDP) insieme ad attori impegnati sul territorio riconosciuti a livello globale, sono coerenti con le linee strategiche di sviluppo nazionali o regionali del Paese e con i Piani di Sviluppo Nazionale e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

[ALBERTO PIATTI - HEAD OF SUSTAINABLE DEVELOPMENT]

✓ BASLINE 2021	🕒 TARGET DI BREVE TERMINE (2022)	🕒 TARGET DI MEDIO TERMINE (2022-2025)	🕒 TARGET DI LUNGO TERMINE (2030 E OLTRE)
PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE*			
Accesso all'energia: 61.900 persone che accedono alla tecnologia clean cooking.	Accesso all'energia: +100.000 persone che accedono alla tecnologia clean cooking.	Accesso all'energia: +290.000 persone che accedono alla tecnologia clean cooking.	Accesso all'energia: assicurare l'accesso all'energia moderna, in particolare il clean cooking, alle comunità locali.
Educazione: 70.700 nuovi studenti che frequentano scuole costruite o ristrutturate con servizi migliorati da Eni.	Educazione: +23.000 nuovi studenti che frequentano scuole costruite o ristrutturate con servizi migliorati da Eni.	Educazione: +72.000 nuovi studenti che frequentano scuole costruite o ristrutturate con servizi migliorati da Eni.	Educazione: assicurare l'accesso a un'istruzione di qualità e inclusiva agli studenti delle comunità locali.
Accesso ai servizi idrici: 234.700 persone raggiunte.	Accesso ai servizi idrici: +70.000 persone raggiunte.	Accesso ai servizi idrici: +95.000 persone raggiunte.	Accesso ai servizi idrici: promuovere l'accesso all'acqua pulita e potabile per le comunità locali.
Diversificazione economica: 12.000 persone che ricevono formazione professionale e supporto.	Diversificazione economica: +3.500 persone che ricevono formazione professionale e supporto.	Diversificazione economica: +17.000 persone che ricevono formazione professionale e supporto.	Diversificazione economica: promuovere attività di formazione e supporto professionale per favorire l'accesso ad opportunità lavorative.
Salute delle comunità: 645.000 persone raggiunte.	Salute delle comunità: +100.000 persone raggiunte.	Salute delle comunità: +296.000 persone raggiunte.	Salute delle comunità: proseguimento nella promozione della salute a favore delle comunità locali.
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE			
€105,3 milioni investiti nel 2021 per lo sviluppo locale.	€117,2 milioni in investimenti per lo sviluppo locale.	€308,1 milioni in investimenti per lo sviluppo locale.	Contribuire a promuovere interventi di sviluppo per le comunità locali.

*La baseline si riferisce ai valori cumulati tra il 2018 e il 2021

POLICY E ALTRI STRUMENTI NORMATIVI

Policy "La sostenibilità"; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico di Eni; "Alaska Indigenous Peoples".

MODELLI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

Presenza di referenti di sostenibilità a livello locale, per definire i programmi di sviluppo per le comunità locali in linea con i piani di sviluppo nazionali, ad integrazione dei processi di business; Applicazione processo ESHA in tutti i progetti di business: Piattaforma Stakeholder Management System per gestione e monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder; Sistema di rilevazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi legati ai rapporti con gli stakeholder locali; Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business e specifiche progettuali secondo metodologie internazionali (es. Logical Framework).

PER SAPERNE DI PIÙ



LA SOSTENIBILITÀ INTEGRATA NEL BUSINESS

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e i principali standard internazionali, Eni punta a contribuire allo sviluppo dei Paesi ospitanti. La conoscenza delle esigenze locali è un tema fondamentale e necessario per definire i settori di intervento prioritari di sostenibilità nei Paesi in cui opera. Tale conoscenza si ottiene grazie alle analisi del contesto socioeconomico svolte lungo tutto il ciclo di business, dal primo ingresso nel Paese fino alla fase di decommissioning.

La definizione dei settori di intervento prioritari per contribuire agli SDG permette di individuare gli obiettivi del Piano strategico quadriennale, anche attraverso i seguenti principi:

1. la conoscenza dei contesti socioeconomico, ambientale e culturale del Paese attraverso l'applicazione di strumenti riconosciuti

a livello internazionale, applicati anche a livello subnazionale, come l'Indice di Povertà Multidimensionale Globale (IMP);

2. la continua e biunivoca relazione con gli stakeholder locali, coinvolti direttamente e/o indirettamente, che permette l'analisi delle loro richieste (e/o eventuali grievance), la comprensione dei bisogni locali e il consolidamento di una reciproca fiducia;

3. l'analisi e la mitigazione degli impatti potenziali delle attività per identificare criticità, opportunità e rischi dal punto di vista socioeconomico e ambientale, incluso il rispetto e la promozione dei diritti umani;

4. la definizione e l'implementazione di programmi di sviluppo locale (LDP) coerenti con i Piani Sviluppo Paese, l'Agenda 2030 e i Nationally Determined Contribu-

tion (NDC) e l'analisi dei bisogni locali;

5. la valutazione e la misurazione dello sviluppo locale generato ("learn and adapt") attraverso l'uso di strumenti e metodologie, non solo condivise a livello internazionale e adottate da Eni, quali il Logical Framework Approach, il results-based management approach e la gestione del ciclo del progetto, ma anche sviluppate direttamente da Eni in collaborazione con istituzioni accademiche, ad esempio l'Eni impact tool e l'Eni Local Content Evaluation.

Le numerose collaborazioni con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali consentono un approccio utile a individuare gli interventi fondamentali per far fronte ai bisogni delle comunità, in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, Eni adotta un approccio utile a individuare gli interventi fondamentali per rispondere alle esigenze delle comunità in collaborazione con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali

STRUMENTI PREVISTI PER L'INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL BUSINESS





COMPRENDERE IL CONTESTO SOCIOECONOMICO

L'attuazione di una strategia di sviluppo locale per Eni si basa su un'analisi approfondita del contesto sociale, politico ed economico dei Paesi di attività per meglio comprendere le realtà di interesse. Anche in relazione al grado di maturità della presenza nel Paese, Eni ha sviluppato diversi tipi di analisi, che, oltre a supportare l'impresa nelle diverse fasi del business, permettono di individuare e soddisfare il più possibile i reali bisogni delle comunità coinvolte e costituiscono il punto di partenza per la definizione di progetti di sviluppo locale. In caso di ingresso in un nuovo Paese, le analisi hanno l'obiettivo sia di evidenziare le priorità in termini di sviluppo socioeconomico, sia di identificare in via preliminare il

ruolo che Eni può svolgere. Quando le attività di business evolvono, le analisi sono dettagliate anche da informazioni raccolte sul campo al fine di includere le partnership, il modello e i piani di cooperazione in essere, nonché delle attività in corso sui diritti umani. I dati sono poi confrontati con quelli di altri Paesi della stessa regione, prendendo in esame i dati subnazionali, le disparità di genere, urbane/rurali e la possibile discriminazione che affligge i gruppi vulnerabili, ad esempio in termini di minore accesso a beni e servizi di base, rilevate tra i gruppi vulnerabili. Viene tenuto in considerazione anche l'Indice di Sviluppo Umano (o HDI - Human Development Index) e i suoi sottocomponenti a livello nazionale e regionale che fanno riferimento a salute, istruzione e reddito e i dati

disponibili sulle disuguaglianze di distribuzione del reddito. Eni approfondisce i dati disponibili su Fame e Sicurezza alimentare, Istruzione, Salute, Accesso all'acqua e ai servizi igienici, Accesso all'energia e clean cooking, e analizza i Piani di sviluppo nazionale, essenziali per individuare potenziali sinergie e collaborazioni. Infine, l'analisi della povertà multidimensionale a livello regionale, nazionale e subnazionale gioca un ruolo chiave per convalidare i risultati delle ricerche e testare le ipotesi rispetto ai bisogni locali. Questo approccio consente inoltre di integrare le misure di povertà monetaria, che restituiscono una vista parziale sulle condizioni socioeconomiche delle persone, con misure non monetarie che offrono informazioni sull'accesso effettivo a beni e servizi essenziali.

FOCUS ON

UN'APPLICAZIONE DELL'INCIDENZA DELLA POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE IN MESSICO

In base all'Indice di Povertà Multidimensionale Globale (Global Multi-dimensional Poverty Index, o Global MPI*), in Messico, la quota di persone "Multidimensionalmente Povere" (6,56%) è molto superiore alla quota (1,7%) di persone considerate povere secondo la misura monetaria di povertà estrema accettata a livello internazionale (cioè, le persone che vivono al di sotto della soglia di 1,90 USD/giorno), mentre è in linea con la percentuale di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà di 3,10 USD/giorno (6,6%).

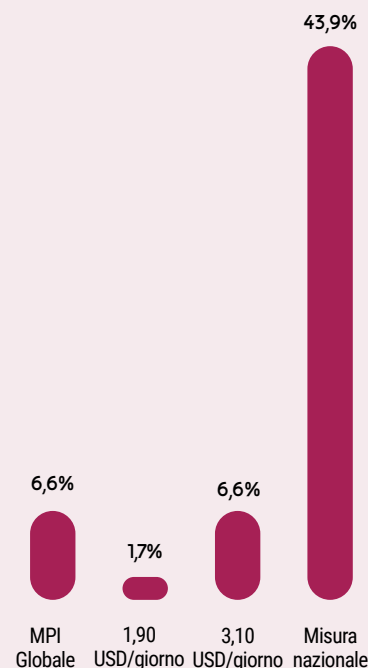
Il Messico è tra i Paesi all'avanguardia nell'adozione di una metodologia di misurazione nazionale della povertà multidimensionale con parametri adeguati al contesto locale. In base a questa metodologia, nel 2021, il 43,9% della popolazione risultava al di sotto della soglia di povertà, una quota significativamente maggiore rispetto a quella misurata dal Global MPI. La differenza tra le due misure è dovuta al fatto che il Global MPI nasce per misurare la povertà nei Paesi più poveri, con soglie per la sua definizione fissate considerando contesti particolarmente critici.

Le informazioni descritte sono utilizzate nella formulazione dei Local Development Programme, ad esempio ai fini della rilevazione e della prioritizzazione dei bisogni e degli interventi.

■ Per saperne di più: pag. 96

*Il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo umano (UNDP) e l'Oxford Poverty and Human Development Initiative (OPHI) hanno sviluppato l'Indice di Povertà Multidimensionale globale (IMP). L'indice misura i progressi nel raggiungimento dell'SDG 1 e confronta la povertà multidimensionale acuta per oltre 100 Paesi, in relazione a tre dimensioni: istruzione, salute e standard di vita. Le dimensioni sono articolate in un insieme di dieci indicatori complessivi, ognuno con un peso diverso, al fine di evidenziare quante persone sono indigenti in ciascun indicatore e quanto sia grave il livello di privazione.

QUOTA DI PERSONE "MULTIDIMENSIONALMENTE POVERE" IN MESSICO





L'INTEGRAZIONE DEGLI SDG NELLA PIANIFICAZIONE E NELLE STRATEGIE

Nel contesto delle attività della CFO Taskforce for the SDGs¹⁸, creata da UN Global Compact per guidare le imprese nell'allineare gli impegni di sostenibilità con strategie di corporate finance creando un impatto reale per il raggiungimento degli SDG, nel corso del 2021 Eni ha calcolato l'allineamento dei propri investimenti agli SDG. Tale quantificazione, in linea con le definizioni contenute nel Blueprint del Principio 2 "Integrated SDG strategy and investments" della CFO Taskforce, ha evidenziato come circa il 55% degli investimenti aziendali totali del 2021 possa essere considerato "SDG-aligned".

Questo valore comprende investimenti per la decarbonizzazione, l'economia circolare, le energie rinnovabili e gli investimenti diretti esteri (FDI – Foreign Direct Investment) nei Paesi a basso reddito¹⁹, nonché la spesa per lo sviluppo di progetti per soluzioni basate sulla natura (Natural Climate Solutions o NCS) e include anche attività di ricerca e sviluppo pertinenti (per saperne di più: [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050](#)). Al fine di cogliere tutte le categorie di spese e investimenti con un legame diretto con gli SDG, nel calcolo degli investimenti "SDG-aligned" sono stati considerati anche la spesa per la tutela e la promozione della salute, lo sviluppo locale e la formazione.

ANALISI SDG SUL PROGETTO QUILUMA & MABOQUEIRO, IN ANGOLA

In linea con la *mission* di Eni, ispirata all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, gli SDG stanno acquisendo maggiore rilevanza all'interno del processo di sviluppo dei progetti industriali. A partire dal 2020 Eni ha sviluppato una metodologia per valutare il contributo complessivo dei progetti rispetto agli SDG. Nel 2021 è stata realizzata un'analisi pilota sul progetto Quiluma & Maboqueiro²⁰ in Angola.

L'approccio metodologico seguito si è suddiviso in due fasi principali: in primis l'analisi della documentazione di progetto per identificare gli elementi progettuali connessi agli SDG, sia in termini di contributo positivo che di mitigazione di effetti negativi sui differenti Obiettivi e Target. I risultati hanno mostrato un contributo positivo del progetto su diversi obiettivi.

La seconda parte dell'analisi ha quantificato tali risultati valutando il contributo rispetto al contesto nazionale angolano. Sulla base della quantificazione, a livello diretto e indiretto, dell'impatto economico e occupazionale dovuto alle tasse locali, agli acquisti locali, ai salari e alla forza lavoro locale, l'analisi ha portato a valutare il contributo del progetto rispetto agli SDG 1, 3, 4, 8. Il contributo rispetto al SDG 7 è stato invece stimato sulla base dei dati di fornitura di gas naturale e butano forniti al mercato locale tramite il consorzio Angola LNG.

FOCUS ON

CONVERSIONE DELLA RAFFINERIA DI GELA IN BIORAFFINERIA

Il progetto di conversione della raffineria di Gela in bioraffineria nasce nel 2014 con la chiusura della struttura industriale e l'avvio del processo di trasformazione, nato con lo scopo di supportare il percorso di decarbonizzazione del Gruppo e di diversificazione delle proprie produzioni, ma allo stesso tempo per continuare a sostenere un territorio in cui è presente da oltre 70 anni e in cui la Raffineria rappresenta uno solido riferimento economico e sociale per la comunità.

La Bioraffineria è stata progettata per trattare cariche unconventional fino al 100% della capacità di lavorazione ed è una delle poche bioraffinerie al mondo a elevata flessibilità operativa. Le attività sono state avviate nel 2019 e nel 2020 è stata raggiunta la piena operatività del sito. Tale cambiamento industriale ha portato con sé una serie di misure che hanno avuto importanti ricadute sul territorio geleso. Le attività di Eni a Gela hanno da sempre un profondo legame con il territorio, da un punto di vista occupazionale e, più in generale, economico e sociale. La transizione da Raffineria tradizionale a Bio Raffineria è stata accompagnata, infatti, dal confronto con il Governo Nazionale, la Regione, il Comune di Gela, le OISS, Confindustria e tutte le parti sociali, che ha portato alla sottoscrizione del relativo protocollo del 2014, a seguito del quale sono stati attivati altri investimenti oltre alla riconversione delle Raffineria, tra cui lo sfruttamento del Giacimento Cassiopea da parte di Enimed, le demolizioni e bonifiche delle aree interne al perimetro industriale da parte di Enirewind. La transizione verso la green refinery, gestita utilizzando il paradigma del "non lasciare nessuno indietro" si è basata sulla mitigazione del ridimensionamento occupazionale attraverso incentivi al pensionamento anticipato, la riqualificazione delle persone e una incentivazione alla diversificazione professionale, come avvenuto ad esempio con l'istituzione del Safety Competence Center HSE o con l'incremento delle attività di EniRewind. Le progettualità in ambito di sviluppo locale, si basano su 2 principali premesse: rendere protagoniste le comunità e identificare opportunità innovative insieme agli stakeholders locali sulla base dei bisogni identificati. In questo senso sono state già avviate alcune iniziative di formazione in collaborazione con entità accademiche volte alla formazione di nuove competenze per i giovani. Il rapporto con il territorio insieme al completamento della transizione verde in ambito industriale, rappresentano i pilari per lo sviluppo di un processo compiuto di just transition nell'area in un prossimo futuro.

Per saperne di più: [eni.com](https://www.eni.com)

¹⁸ Ora CFO Coalitions for the SDGs.

¹⁹ FDI: Foreign Direct Investments – sono un obiettivo specifico dell'SDG 10 (10.b) e un punto specifico (45) della Addis Ababa Action Agenda on Financing for Development.

²⁰ Il Progetto Quiluma & Maboqueiro prevede lo sviluppo di due piattaforme in acque poco profonde per l'estrazione di gas e condensati, che vengono convogliati a terra in un nuovo impianto di trattamento. Il gas prodotto viene poi consegnato al consorzio Angola LNG, dove viene liquefatto ed esportato. Parte del gas e del condensato prodotti vengono inoltre destinati al mercato locale.



Accesso all'energia

La lotta alla povertà energetica è il primo passo per soddisfare i bisogni primari relativi all'educazione, alla salute e alla diversificazione economica e garantire l'accesso universale all'energia in maniera efficiente e sostenibile. È la sfida principale del settore energetico nel processo di transizione verso un futuro low carbon, a cui Eni contribuisce tramite la costruzione di infrastrutture per il gas, come parte integrante del modello di business, lo sviluppo di iniziative per migliorare l'accesso a moderni sistemi di cottura e attraverso progetti off-grid e da fonti di energia rinnovabile.

COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI GAS



Eni investe nella costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale. In Egitto, ad esempio, grazie alla scoperta dei giacimenti di Zohr e di Nooros, la produzione di gas di Eni nel 2021 ha rappresentato il 56% dell'intera produzione nazionale; circa il 60% del gas viene utilizzato per la produzione di energia elettrica, con un contributo di Eni pari al 40%. In Libia, Eni nel 2021 ha completato una serie di iniziative in collaborazione con la General Electricity Company of Libya (GECOL) e con la National Oil Company (NOC), per il

rafforzamento dei settori della generazione e della trasmissione di energia elettrica tra cui la fornitura di pezzi di ricambio per la manutenzione delle principali centrali elettriche del Paese, che garantiscono circa 3 GW per il fabbisogno di circa 2 milioni di nuclei famigliari e la fornitura di quasi tutto il gas necessario all'alimentazione delle centrali elettriche.

Nel 2021 Eni ha fornito ai mercati locali il 78% del gas prodotto dai giacimenti di cui è operatore per un ammontare di circa 65 miliardi di Sm³, in crescita rispetto allo scorso anno principalmente in Egitto per ritorno ai livelli di domanda pre-pandemia. In particolare, in 12 Paesi ha destinato il 100% del gas prodotto al mercato domestico.

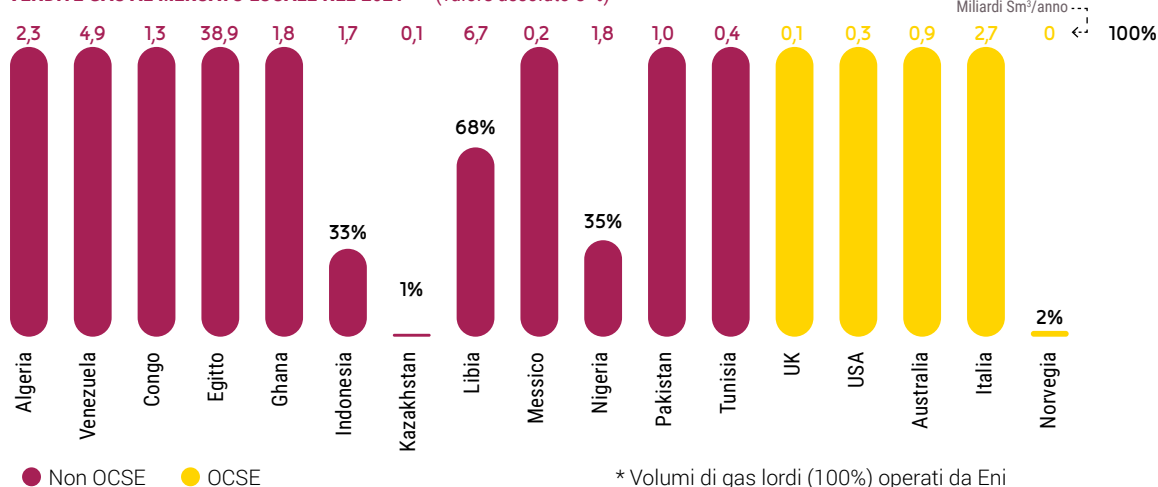
65 miliardi di Sm³

Gas venduto ai mercati domestici in 17 Paesi

100%

Gas venduto ai mercati domestici in 12 Paesi su 17

VENDITE GAS AL MERCATO LOCALE NEL 2021* (valore assoluto e %)



COSTRUZIONE DI CENTRALI TERMoeLETTRICHE

In Africa Sub-Sahariana Eni ha investito per la costruzione di centrali termoelettriche grazie alla valorizzazione del gas associato al fine di diversificare il mix energetico, introducendo il gas naturale. In Nigeria la centrale di Okpai, con una capacità originariamente installata di 480 MW, nel 2021 ha generato circa 2,353 GWh, contribuendo per circa il 6,4% all'energia totale immessa nella rete di trasmissione nazionale della capacità disponibile nel Paese. Nel 2019 e nel 2020 erano stati completati

due treni di generazione con turbina a gas che avevano aumentato la capacità di generazione complessiva originariamente disponibile di Okpai di 320 MW, portandola a oltre 800 MW. Okpai è il più grande impianto di generazione elettrica realizzato nel Paese da operatori privati. Sempre in Nigeria, dal 2012, Eni attraverso l'impianto di Ob-Ob, fornisce gas a terze parti che, con una centrale avente capacità installata di 150 MW, generano energia elettrica per circa 1 milione di beneficiari. In Congo, la Centrale Electrique du Congo (CEC), creata nel 2010 a Pointe-Noire e ampliata

nel 2019 per arrivare ad una capacità installata totale di 484 MW, contribuisce per circa il 70% della generazione di elettricità complessiva del Paese. Il suo posizionamento strategico nei centri di produzione industriale è un vantaggio in termini di espansione della capacità e commercializzazione di energia elettrica direttamente ai clienti industriali, che hanno così una fonte di approvvigionamento di energia affidabile e competitiva. Infine in Iraq, per soddisfare l'elevata domanda di energia di Bassora, la compagnia nazionale ed Eni hanno ampliato il progetto Permanent Power Genera-



tion Plant (che originariamente avrebbe dovuto soddisfare il fabbisogno elettrico dell'impianto di Zubair), con la realizzazione di una nuova linea di collegamento alla rete nazionale irachena, trasferendo 420 MW e raggiungendo 2,4 milioni di persone. Il PPG ha una capacità complessiva di 500 MW, con una possibile estensione a 750 MW. L'iniziativa promuove anche il rafforzamento delle capacità e la creazione di posti di lavoro.

ALTRE INIZIATIVE DI ACCESSO ALL'ENERGIA



Eni realizza diversi progetti che favoriscono l'introduzione di sistemi per il clean cooking con l'obiettivo di limitare i problemi di salute con-

nessi all'esposizione di fumi tossici e ridurre lo sfruttamento delle foreste. Nel 2021 queste attività sono state portate avanti in Angola, Ghana e Mozambico sensibilizzando le comunità locali sui vantaggi connessi ai sistemi di cottura sostenibile dei cibi, promuovendo produzioni locali di stufette a legna o carbone più efficienti e diffondendo buone pratiche per incentivare l'avvio di imprese locali.

Inoltre, Eni implementa progetti per l'accesso all'energia da fonti rinnovabili in diversi Paesi, come in Kenya, in collaborazione con AVSI, con l'installazione di sistemi solari (tecnologia OPV - Organic Photovoltaic Panels) in scuole e altre strutture comunita-

rie o in Angola, in collaborazione con ADPP (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo Ajuda de Desenvolvimento de Povo para Povo), per la ristrutturazione di 4 centri di salute nella provincia di Luanda con l'installazione di impianti di produzione di energia fotovoltaica (totale 21 KW) e per la formazione di personale medico e amministrativo per la manutenzione e sensibilizzazione delle comunità locali sull'importanza dell'energia solare. Infine, in Indonesia Eni ha installato 74 lampioni stradali alimentati a pannelli solari (per un totale di 3,7 KW) a beneficio di circa 27.500 persone che abitano in sei villaggi nella Provincia del Kalimantan orientale.



FOCUS ON

Progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking: sostituzione di 12.000 fornelli tradizionali con fornelli migliorati in Mozambico

EFFICIENZA ENERGETICA E COTTURA SOSTENIBILE DEI CIBI IN MOZAMBICO



CONTESTO: in Mozambico, oltre l'80% della popolazione dipende da legna e carbone per soddisfare il fabbisogno energetico giornaliero domestico e in media le famiglie nelle aree urbane spendono circa il 20% del loro reddito totale mensile per il consumo energetico. La città di Pemba, capoluogo della provincia di Cabo Delgado, è una delle aree urbane più colpite dall'utilizzo della biomassa per i bisogni domestici e la deforestazione e l'uso estensivo di legna e carbone hanno un enorme impatto socioeconomico, sanitario e ambientale sul Paese.

PROGETTO E OBIETTIVI: con il progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking, iniziato nel 2018, Eni ha contribuito alla sostituzione, in particolar modo tra le famiglie più vulnerabili, di 12.000 fornelli tradizionali con fornelli migliorati, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂, deforestazione e malattie respiratorie, creando occupazione e opportunità per le piccole imprese.

RISULTATI: la prima fase del progetto, conclusasi nel 2021, ha prodotto circa 10.000 stufe migliorate, raggiungendo un totale di 10.000 famiglie (50.000 persone). A fine 2021 è stata avviata la seconda fase del progetto che prevede la produzione e la distribuzione di altre 10.000 stufe entro la fine del 2023.





Partnership per lo sviluppo

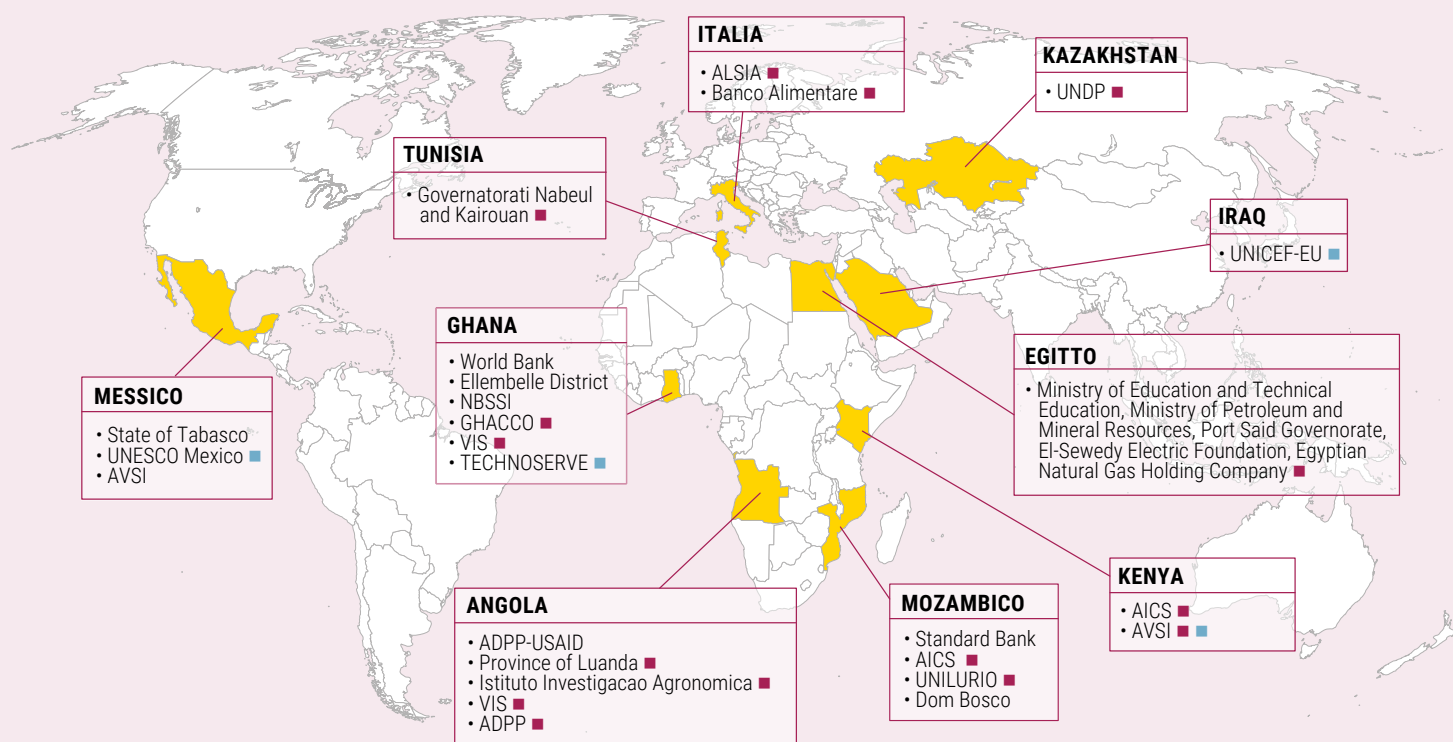


Un elemento chiave del modello di business di Eni è il suo approccio di cooperazione. Dopo un'attenta analisi delle fragilità socioeconomiche dei Paesi e delle aree che ospitano le attività – individuate attraverso metodologie volte a identificare il grado di povertà e le mancanze di risorse e beni primari – Eni intraprende azioni di sviluppo in collaborazione con diversi attori presenti nei territori. Le strategie che ne derivano sono

rafforzate dall'avvio di partnership pubblico-private con diversi organismi, dalle Organizzazioni Internazionali alle banche di sviluppo, dalle istituzioni nazionali al settore privato, dalle università ai centri di ricerca, dagli enti di cooperazione alle organizzazioni della società civile. Queste alleanze strategiche offrono a Eni un'opportunità unica per avviare progetti che migliorano le condizioni di vita delle popolazioni, ampliandone i benefici

e il raggio d'azione, rafforzando e diversificando know-how e competenze. Attraverso queste collaborazioni, che sono in linea con gli Accordi di Parigi, i Piani di Sviluppo Nazionale e i Principi Guida su Imprese e i diritti umani (UNGPs), le risorse umane ed economiche messe a fattor comune diventano un volano per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ALLEANZE CON ORGANISMI DI COOPERAZIONE NEL MONDO



■ 2021
■ 2022

ALLEANZE A LIVELLO GLOBALE

4 MoU Memorandum of Understanding

- UNDP
- CDP
- Carbon Sink
- E4Impact

1 Joint Declaration

- UNIDO

4 Cooperation Agreement

- AMREF
- AVSI
- CUAMM
- VIS



UN'ALLEANZA PER POTENZIARE LE IMPRENDITORIALITÀ IN AFRICA

Cosa significa concretamente diffondere la formazione e l'educazione imprenditoriale nel continente africano?

Educare, etimologicamente, significa "trarre fuori". Ma per "trarre fuori" vuol dire che c'è qualcosa (di prezioso) dentro! Questa è stata la consapevolezza che ci ha mossi ad avviare la nostra azione in Africa: la stima e la fiducia verso il serbatoio di energie e di creatività che in Africa c'è. Non è una visione idilliaca dell'Africa; è una visione realistica, che ci permette di uscire dai luoghi comuni, che la umiliano e che inducono a un rapporto col Continente ancora guidato dalla logica del puro aiuto. In Africa c'è una straordinaria vitalità, un grande desiderio di novità e di fare impresa. Recenti ricerche internazionali ci dicono che l'Africa è il contesto caratterizzato dal maggior tasso di imprenditorialità del pianeta. Purtroppo, però, si tratta di una imprenditorialità di sussistenza. Ecco allora la scommessa che abbiamo fatto: trasformare l'imprenditorialità di sussistenza in una imprenditorialità di innovazione. Noi selezioniamo giovani imprenditori o potenziali imprenditori e li aiutiamo a far maturare la loro idea di business, introducendo coerenza tra i vari elementi e spingendo verso l'innovazione, tecnologica come organizzativa. Così un buon numero di imprenditori cresce, supera i confini locali e diventa nazionale o addirittura esporta. Abbiamo iniziato con un Master (MBA) fortemente orientato all'azione, per nulla accademico, e nel tempo abbiamo accresciuto la varietà delle formule utilizzate, per raccogliere segmenti di popolazione diversi. Ma c'è un criterio fondamentale che ha guidato il nostro agire: quello della partnership. Non siamo andati in Africa a "insegnare" da soli, non abbiamo fatto l'errore di trasportare meccanicamente gli approcci americani ed europei ad un mondo radicalmente diverso. Abbiamo fatto tutto collaborando con università e istituzioni locali, progettando insieme

contenuti e format, usando non casi preconfezionati ma discutendo le esperienze degli imprenditori in aula, ricercando un buon equilibrio tra formazione di tipo laboratoriale e lezioni online. Quanto alla tecnologia, non abbiamo preteso di adottare soluzioni di punta, ma soluzioni sufficientemente avanzate per ambiti in cui tradizionalmente non erano presenti.

Il settore privato si è rivelato una leva strategica per la formazione imprenditoriale. Come immagina il futuro della collaborazione tra Eni e E4Impact?

Il nostro punto di forza è la promozione di partnership tra imprese italiane e imprese locali. Eni ci ha affiancati nella creazione di un acceleratore di imprese a Nairobi che è diventato un modello di riferimento per una nuova via della "Cooperazione" italiana in Africa. Non a caso il suo motto è: "Dove gli innovatori kenioti incontrano le eccellenze italiane". Qui Eni ha messo a disposizione risorse per finanziare le imprese da noi formate. Si tratta di un tassello fondamentale. L'educazione infatti non basta. Una volta messo a punto il modello di business, i principali ostacoli alla crescita sono due: l'accesso al credito, e qui si pone Eni, e l'accesso ai mercati, e qui tentiamo di operare noi con un team dedicato che opera anche in Italia. L'altra grande prospettiva di collaborazione con Eni è lo sviluppo dell'imprenditorialità nei pressi degli insediamenti produttivi del Gruppo. Le politiche di sostenibilità di Eni hanno come cardine la valorizzazione del territorio in cui operano. E una modalità di intervento più importante è proprio lo sviluppo di nuove imprese, sia nelle filiere dell'agrifood, sia nell'indotto, vasto e variegato, suscitato dalle attività di Eni. Abbiamo in cantiere un'attività congiunta in Ghana, che spero possa costituire un'esperienza pilota per un tipo di collaborazione da replicare in tutto il continente.

L'Africa è un continente giovane con un'età media intorno ai 20 anni. Quali sono le leve professionali più significative per offrire opportunità di lavoro in loco a questi giovani?

Puntare, come abbiamo fatto noi, sull'imprenditorialità vuol dire aiutare a trasformare in job creation idee di ogni tipo, valorizzando le competenze più varie. Sempre con una speciale attenzione a ciò che risponde ai più immediati bisogni africani: filiere agroalimentari, soluzioni di economia circolare e green, energia rinnovabile, salute, educazione. Il tutto accompagnato da una forte iniezione di digitalizzazione, che è sempre più decisiva in ogni settore. Proprio qui si innesta una nuova iniziativa. Stiamo dando vita a centri di sviluppo di competenze digital, in cui si possano formare tanti giovani destinati a entrare con successo nel mondo del lavoro.

Qual è il contributo particolare dell'Italia nello sviluppo africano?

Noi forse non ce ne rendiamo sufficientemente conto, ma l'Italia gode di una straordinaria reputazione nel continente africano. Lo si deve a tante ragioni: all'operato responsabile di molte nostre imprese, allo straordinario impegno dei missionari che si sono dedicati senza sosta ai mondi dell'educazione e della salute, alla stima di cui gode la nostra tecnologia per qualità e affidabilità, al nostro gusto del bello, al senso di fratellanza e rispetto che si associano al nostro Paese. Forti di questa stima culturale, direi di questa amicizia tra i popoli, il contributo dell'Italia può essere importantissimo. È un contributo basato sulla logica delle partnership, che si articola negli ambiti del trasferimento tecnologico, dell'educazione, dell'intensificarsi degli scambi commerciali a più livelli. In questo senso i drammatici problemi indotti dal cambiamento climatico e dalle crisi politiche che pur sempre percorrono il continente, problemi come la migrazione climatica e l'emigrazione verso l'Italia e l'Europa, non devono essere visti solo come minacce. Possono costituire fattori di accelerazione di una collaborazione che deve essere sempre più intensa. E non dimentichiamoci che il contributo dell'Italia allo sviluppo africano costituisce anche una grande, insostituibile, opportunità per lo sviluppo italiano.

INTERVISTA



Intervista a

Letizia Moratti

Assessore regionale al Welfare e Vice Presidente di Regione Lombardia. Prima donna Presidente Rai e Sindaco di Milano. Dal 2001 al 2006 è stata Ministro per l'Educazione, l'Università e la Ricerca Scientifica. È Presidente della Fondazione E4Impact, un'iniziativa di ALTIS – Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – che supporta l'avvio e la crescita di nuovi business in Africa. La partnership con Eni nasce nel 2020 con un programma di accelerazione d'impresa in Kenya ed è proseguita nel 2022 con la firma di un Accordo d'Intesa che prevede la collaborazione in progetti di diversificazione economica, educazione e formazione professionale in Africa.

➔ [Intervista completa su eni.com](#)



FOCUS ON

INSIEME A UNIDO PER PROMUOVERE UN'INDUSTRIALIZZAZIONE SOSTENIBILE DELL'AFRICA

NEL LUGLIO 2019, ENI E UNITED NATIONS INDUSTRIAL DEVELOPMENT ORGANIZATION (UNIDO) HANNO FIRMATO UNA DICHIARAZIONE CONGIUNTA, ISTITUENDO UN MODELLO DI COOPERAZIONE PUBBLICO-PRIVATO PIONIERISTICO, VOLTO A CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA NAZIONI UNITE, IN PARTICOLARE IN AFRICA. QUESTA ALLEANZA HA PORTATO ALL'AVVIO DI DIVERSE INIZIATIVE.

CENTRO DI ECCELLENZA SULLE ENERGIE RINNOVABILI NELLA REPUBBLICA DEL CONGO

Nell'ambito di un accordo (Accord de Valorisation du Gaz) con il governo locale, Eni ha sviluppato il Centro di Ricerca sulle Energie Rinnovabili nella città di Oyo (Dipartimento della Cuvette). Grazie a un'esperienza consolidata nel Global Network of Regional Sustainable Energy Centers ("GN-SEC")*, UNIDO ha elaborato un piano strategico di 5 anni volto a supportare la Repubblica del Congo nella presa in carico del Centro, garantendone la sostenibilità a lungo termine. L'ampia rete di relazioni dell'agenzia ONU in ambito industriale permetterà anche di coinvolgere nel dialogo ulteriori partner per valutare potenziali sinergie nelle attività del Centro.

SVILUPPO AGRICOLO IN MOZAMBICO

Il coordinamento tra Eni e UNIDO ha permesso di individuare nel Paese iniziative sinergiche al fine di migliorare selezionate filiere agroindustriali per favorire occupazione giovanile e generazione di reddito per i produttori locali. Il perseguimento di tali obiettivi fa leva anche sul supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con cui Eni ha firmato un Memorandum of Understanding.

PROGETTO DI TRANSIZIONE ENERGETICA A CAPO VERDE

Al fine di promuovere la transizione energetica delle isole minori, UNIDO ha supportato Eni ed il Politecnico di Torino nella conduzione di uno studio di fattibilità per l'applicazione di rinnovabili onshore e offshore nelle isole di Sal e Santo Antão dell'arcipelago di Capo Verde. Tale studio prevede anche l'applicazione della tecnologia ISWEC (Inertial Sea Wave Energy Converter) proprietaria di Eni per la produzione di energia elettrica dal moto ondoso. Il progetto mira a diffondere il know-how acquisito da Eni sul percorso di decarbonizzazione attraverso l'integrazione delle energie rinnovabili nei tradizionali mix energetici delle isole minori.

GLOBAL PARTNERSHIP PER L'IDROGENO

Nell'ambito della "Global partnership for hydrogen application in industry" lanciata da UNIDO nel luglio 2021, Eni dà supporto tecnico, attraverso la funzione R&D, al tavolo di esperti nato per accelerare il dialogo strategico globale sull'idrogeno nell'industria per i Paesi in via di sviluppo. Il programma UNIDO è volto a stimolare le sinergie migliorando lo scambio di conoscenze sulle politiche, linee guida tecniche e gli standard del settore. L'alleanza prevede altresì attività di cooperazione tecnica volte a definire progetti pilota e linee guida nazionali per lo sviluppo e applicazione dell'idrogeno in campo industriale nei Paesi in via di sviluppo.

ACCELERATORE D'IMPRESA IN KENYA

Nel 2020 Eni ha sostenuto in Kenya l'acceleratore d'impresa di E4impact in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il progetto ha permesso di supportare lo start-up di 40 aziende, di cui il 40% gestite da donne. UNIDO ha confermato la sua partecipazione alla seconda fase del progetto per arricchire i corsi di formazione offerti dall'acceleratore e favorire l'occupazione giovanile.

* Piattaforma con l'obiettivo di accelerare la trasformazione energetica e climatica nei Paesi in via di sviluppo.



Centro di eccellenza sulle energie rinnovabili nella Repubblica del Congo



Tecnologia ISWEC (Inertial Sea Wave Energy Converter) per la produzione di energia elettrica da moto ondoso



IN PARTNERSHIP CON UNESCO PER PROMUOVERE LO SVILUPPO LOCALE IN MESSICO

Il memorandum d'intesa (MoU) firmato da UNESCO e da Eni mira a promuovere lo sviluppo sostenibile locale attraverso varie aree di collaborazione. In che modo ritiene che il partenariato pubblico-privato possa creare valore aggiunto e contribuire efficacemente al conseguimento degli SDG?

Il valore aggiunto del settore pubblico-privato contribuisce a dare priorità e a generare iniziative legate alla sua realizzazione, a favorire le alleanze intersectoriali e, soprattutto, a rendere i cittadini attori della trasformazione sociale.

Il partenariato con Eni è un esempio di un lavoro congiunto e integrato a livello locale, che consente di lavorare per lo sviluppo in maniera più efficace.

L'introduzione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile riconosce il ruolo che i diversi membri del settore privato, dalle microimprese e le cooperative alle multinazionali, svolgeranno nella attuazione della nuova Agenda. A questo proposito, UNESCO e Eni intendono lavorare sulla riduzione del rischio disastri con il governo federale di Tabasco, contribuendo agli SDG 4, 6, 11, 13, 15 e 17 attraverso la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale e il programma Man and the Biosphere di UNESCO.

L'educazione trasforma le vite ed è al centro della missione di UNESCO di costruire la pace, eradicare la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile. Quali azioni congiunte possono contribuire efficacemente al raggiungimento dell'SDG 4 in Messico?

Il Messico è un Paese di mega-diversità con 41 Riserve della Biosfera, 2 Geoparchi, 3 paesaggi culturali, 35 siti di Patrimonio Mondiale culturale, 11 elementi nel registro del Patrimonio culturale immateriale, 68 popolazioni indigene e 364 varianti linguistiche. UNESCO contribuisce al rafforzamento delle capacità di salvaguardia di

questa ricchezza culturale e biologica. I siti designati da UNESCO sono spazi ideali per realizzare i nostri progetti perché hanno una prospettiva di gestione che è già strettamente vincolata a quella della nostra organizzazione, che comprende l'Agenda 2030.

Con il supporto e l'esperienza di Eni, stiamo valutando progetti importanti per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, che lavoreranno attraverso il rafforzamento delle capacità e la generazione di spazi di dialogo tra gli esperti e le comunità.

Come pensa che gli geoscienti Eni con la loro esperienza sul campo e il sostegno di UNESCO possano avere un ruolo nella costruzione della resilienza ai pericoli naturali e nella preparazione all'era del cambiamento climatico?

Una strategia di successo per la riduzione del rischio di catastrofi richiede meccanismi efficaci di coordinamento tra le tante parti interessate, nonché contributi transdisciplinari e multisettoriali. Indubbiamente il contributo dell'esperienza delle e dei geoscienti Eni rafforzerà e arricchirà le nuove strategie in tema di resilienza ai disastri naturali.

Il sud-est del Messico ha subito gli effetti di gravi uragani (Delta, Eta, Iota): inondazioni, perdite materiali e umane. Per mitigare gli impatti di possibili prossimi disastri naturali a Tabasco, abbiamo sviluppato un progetto sulla Sicurezza Idrica e la Gestione Integrata dei Rischi con il Centro Regionale per la Sicurezza Idrica (CERSHI), un centro specializzato patrocinato da UNESCO. Gli scienziati Eni potranno contribuire a rafforzare le capacità e ridurre il rischio non solo a Tabasco ma anche in altre regioni prona ai disastri naturali.

I geoparchi funzionano come aule e incubatori all'aperto per lo sviluppo e per stili di vita sostenibili, per l'apprezzamento della diversità culturale e la promozione della pace. In che modo le comunità locali sono coinvolte in queste attività educative?

Lo slogan dei Geoparchi Globali UNE-

SCO è "Valorizzare il Patrimonio della Terra, Sostenendo le Comunità Locali". Questi hanno adottato un approccio di tipo "bottom-up" volto a responsabilizzare le comunità per garantire l'importanza geologica di un'area, la conservazione e la promozione della scienza, dell'istruzione e della cultura, oltre a utilizzarle come risorsa per lo sviluppo economico sostenibile, ad esempio attraverso lo sviluppo del turismo responsabile. I geoparchi sono un'opportunità per promuovere e sviluppare la cultura attraverso la partecipazione delle comunità, nonché per coinvolgere attivamente le popolazioni locali e indigene, preservandone e celebrandone la cultura e il suo vincolo con la propria terra, evidenziando in particolare il ruolo delle donne. In questo senso, uno dei criteri dei Geoparchi è che le conoscenze, le pratiche e i sistemi di gestione locali, insieme alla scienza, siano inclusi nella pianificazione e nella gestione del territorio.

L'area di influenza di Eni in Messico nello stato di Tabasco è soggetta a gravi alluvioni. Le strategie di riduzione del rischio di catastrofi sono essenziali per promuovere lo sviluppo sostenibile. Quali attività possiamo predisporre per contribuire a ridurre la vulnerabilità di queste comunità locali?

UNESCO fornisce uno spazio di lavoro comune per la riduzione del rischio di catastrofi creando sinergie tra la comunità scientifica, i responsabili politici e la società civile.

Per garantire che le comunità, incluse quelle indigene, siano preparate a mitigare i rischi di disastri, UNESCO ha sviluppato strumenti e materiali educativi di sensibilizzazione e ha promosso lo scambio di lezioni apprese e buone pratiche. In collaborazione con Eni, saranno identificate le comunità più vulnerabili e colpite dalle inondazioni per formare le autorità locali e aumentare la loro capacità di prevenire, rispondere e recuperare efficacemente dagli impatti dei disastri naturali.

INTERVISTA



Intervista a
Frédéric Vacheron,
rappresentante
UNESCO in Messico

➔ [Intervista completa
su \[eni.com\]\(https://www.eni.com\)](https://www.eni.com/it/Intervista-completa-su-eni-com)



Local Development Programme - LDP

Il programma di sviluppo locale (LDP) fornisce una vista integrata delle diverse attività che Eni realizza nei Paesi di presenza dei progetti di business. Il Programma si declina attraverso cinque linee di

azione: 1) stakeholder engagement; 2) diritti umani; 3) local content; 4) land management; 5) progetti di sviluppo locale. Le attività ivi incluse, definite in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo, contribuiscono

nel loro insieme al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Paese rispetto all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution – NDC) per migliorare il benessere delle comunità locali.

LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMME

1 DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ

Impegno ad assicurare che le proprie attività non impattino negativamente sulla vita delle persone interessate dalle attività di business, attraverso un modello risk-based per classificare i progetti di business.

2 LAND MANAGEMENT

Lo sviluppo dei progetti potrebbe richiedere l'acquisizione e/o l'utilizzo di terreni e la conseguente rilocalizzazione delle persone. È necessario quindi minimizzare gli impatti socioeconomici sulla loro vita, limitando il più possibile la perdita di beni o dell'accesso a beni, che genera la perdita di fonti di reddito o di risorse di sostentamento.

3 LOCAL CONTENT

Il Local Content, strumento che supporta il dialogo con le autorità locali e fornisce una valutazione utile a indirizzare le decisioni di investimento per promuovere lo sviluppo locale, rappresenta il valore aggiunto portato nei Paesi su tre linee d'intervento:

- trasferimento di competenze e conoscenze;
- attivazione dei settori economici locali della catena di fornitura;
- interventi per favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale.

4 STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Eni traccia ed esamina tutte le istanze ricevute dai propri stakeholder al fine di realizzare iniziative di sviluppo, condivise con le comunità locali e coerenti con uno sviluppo sostenibile.

Elementi chiave del processo sono l'apertura all'ascolto e allo scambio reciproco, l'inclusione, la comprensione dei punti di vista e delle aspettative degli stakeholder nonché la condivisione delle scelte.

5 PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE IN 6 SETTORI DI INTERVENTO



ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

Promuovere la produzione locale e la commercializzazione di sistemi di cottura certificati e di qualità, creando opportunità di impiego e di micro-imprenditoria locale e la sostituzione dei sistemi di cottura tradizionali con sistemi più moderni.



TUTELA DEL TERRITORIO

Ripristino dell'ecosistema con attività di bonifica focalizzate sul recupero della serie di vegetazione autoctona.



DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Favorire la sicurezza alimentare, lo sviluppo di attività imprenditoriali, agricole, ittiche e infrastrutturali, in un'ottica di lungo termine, favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro per le persone e le imprese, l'empowerment femminile e dei più giovani.



ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari per la popolazione locale.



EDUCAZIONE

Promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione e ad opportunità di apprendimento di qualità.



SALUTE DELLE COMUNITÀ

Promuovere l'accesso alla salute e contrastare la diffusione di malattie attraverso la prevenzione e le cure necessarie.



DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ



Eni è impegnata nel prevenire possibili impatti negativi sui diritti umani di individui e comunità ospitanti derivanti dalla realizzazione di progetti industriali. A tal fine, nel 2018 Eni si è dotata di un modello risk-based per classificare i progetti di business delle attività upstream in base al potenziale rischio diritti umani, che è stato esteso nel 2020 alla valutazione dei progetti per le energie rinnovabili. I progetti a rischio più elevato sono, quindi, oggetto di approfondimenti specifici tramite "Human Rights Impact Assessment" (HRIA), che prevedono, tra l'altro, un'analisi preliminare del contesto locale sui diritti umani e una successiva attività di engagement con i principali "rightsholder". Nel 2021, è stata introdotta anche un'altra tipologia di analisi – la

"Human Rights Risk Analysis" – per progetti che presentano alcuni rischi ma per i quali non è previsto un engagement diretto dei "rightsholder". Tali studi permettono di identificare delle raccomandazioni per l'implementazione di misure atte a prevenire gli impatti potenziali sui diritti umani e a gestire quelli esistenti, anche grazie all'adozione di uno specifico piano di azione. Attraverso tale modello di prioritizzazione è stato analizzato il 100% dei nuovi progetti esplorativi e di sviluppo upstream, nonché i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ed è stato rilevato un profilo di rischio medio-alto per 6 progetti, che saranno oggetto nel biennio di approfondimenti dedicati. In particolare, nel corso dell'anno sono stati condotti 4 studi su progetti esplorativi di rilevazione sismica: in Angola nel blocco

di Cabinda-Centro, negli Emirati Arabi Uniti a Sharjah, in Albania nel blocco di Dumre, in Oman nel Blocco 47. Per tutti è in corso l'implementazione dei Piani d'azione, anche attraverso il coinvolgimento dei contrattisti per le attività di rilevazione sismica. Inoltre, è proseguita la realizzazione e il monitoraggio delle azioni previste per gli studi condotti nel biennio 2018-2019 in Mozambico e in Messico per cui sono disponibili sul sito di Eni i report sullo stato di avanzamento dei Piani d'Azione. Infine, con riferimento alle attività di decommissioning, nel corso del 2021 è stato avviato un progetto per la definizione di un modello risk-based che consenta di identificare i progetti con possibili impatti sulle comunità e porre in essere le idonee misure di mitigazione a tutela delle comunità che ospitano le attività di Eni.

I progetti, valutati dal modello Risk-based, a rischio più elevato sui diritti umani sono oggetto di "Human Rights Impact Assessment" (HRIA)



Eni ha condotto nel 2019, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, una Valutazione di Impatto sui Diritti Umani (Human Rights Impact Assessment) sul progetto di sviluppo dell'Area 1, in Messico.



INTERVISTA



Ergon Associates è una società di consulenza specializzata in imprese e diritti umani. Fondata 16 anni fa, nel tempo è riuscita a creare un'ampia base di clienti operanti in una gamma di settori diversi fra loro, dal finanziamento dello sviluppo all'energia, dalla vendita al dettaglio allo sport. Steve Gibbons è uno dei direttori fondatori di Ergon Associates e vanta oltre 20 anni di esperienza di lavoro con aziende, organizzazioni internazionali, governi e altri enti volti a sostenere la promozione del lavoro e dei diritti umani.

➔ [Intervista completa su eni.com](https://www.eni.com)

RUOLO ATTUALE E FUTURO DELLE IMPRESE NEL RISPETTARE E PROMUOVERE I DIRITTI UMANI ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ

A 10 anni dall'adozione dei Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), qual è stato il percorso compiuto finora e quale sarà il ruolo delle aziende nel prossimo futuro? Si prospettano nuove sfide?

Sono stati registrati dei progressi significativi in relazione al modo in cui le aziende concepiscono i propri obblighi, ma anche le opportunità, nel tutelare e promuovere i diritti umani. Per quanto vi sia ancora tanta strada da percorrere, è sempre più evidente come le aziende abbiano una maggiore consapevolezza degli aspetti che potrebbero avere un certo impatto sui diritti umani e come comprendano meglio le azioni da poter intraprendere per ridurre tale impatto o, se positivo, supportarlo. In tal senso rivestono grande importanza le valutazioni d'impatto sui diritti umani e altri studi condotti in materia, per il cui sviluppo e trasparenza dei risultati Eni è stata sempre in prima linea. Oggi la discussione su imprese e diritti umani è ben diversa rispetto al periodo che ha preceduto l'adozione degli UNGPs. Tuttavia, vi sono numerosi settori e aziende che non hanno compiuto alcun progresso. In futuro pertanto sarà importante il modo in cui la legislazione richiederà alle aziende di effettuare sia valutazioni di rischio che d'impatto e, soprattutto, di descrivere i provvedimenti che adotteranno per porre rimedio agli impatti negativi o per prevenirli. Come si evince da eventi significativi, quali l'invasione russa in Ucraina o la Coppa del Mondo FIFA in Qatar, vi saranno crescenti aspettative verso le imprese nel "conoscere, mostrare e raccontare" l'approccio ai diritti umani in alcune situazioni politiche complesse.

Quale ruolo possono svolgere le aziende nel rispetto e nella promozione dei diritti umani all'interno delle comunità che le accolgono? Quali sono i punti di forza e i limiti di una valutazione d'impatto sui diritti umani?

Se eseguita correttamente, la valutazione d'impatto sui diritti umani può essere uno strumento davvero molto valido. Essa

consente all'azienda di capire come sta operando, ma dovrebbe permetterle anche di cogliere i limiti della sua responsabilità o le opportunità che le si presentano per sostenere, collaborare o anche sollecitare le organizzazioni pubbliche, affinché adempiano ai propri doveri previsti dagli strumenti internazionali sui diritti umani. È fondamentale comprendere i bisogni, le sfide e la situazione della comunità che non solo subisce l'impatto di un progetto, ma fornisce anche servizi e forza lavoro al progetto stesso. È pertanto essenziale iniziare a capire che un approccio ai diritti umani non ha valore alcuno se non viene integrato in un processo di coinvolgimento degli stakeholder completo, adeguato e trasparente.

Ritiene che la proposta di Direttiva UE sulla due diligence obbligatoria aiuterà ad accrescere l'impegno delle aziende e a renderle più partecipi nelle questioni inerenti alle loro attività dirette e quelle all'interno della catena di approvvigionamento?

Questa proposta, e la legge nazionale implementerà la Direttiva, sarà una questione centrale per i prossimi anni in materia di imprese e diritti umani. Se è vero che alcune aziende - fra le quali Eni - sono già significativamente impegnate nel mettere in pratica azioni sui diritti umani attraverso le proprie attività dirette lungo la catena di approvvigionamento, è anche vero che molte altre non lo fanno. In questa prospettiva è possibile cogliere i limiti di un approccio volontario al tema, in particolare nel caso di aziende meno conosciute o che sono meno soggette a pressioni settoriali o esterne. La legislazione, in particolare quando pone doveri reali e chiari al management aziendale, può avere un impatto significativo e portare a una svolta. La normativa comporterà maggiori aspettative e comprensione del tema. Le aziende saranno in grado di finanziare e implementare meglio i programmi sui diritti umani basandosi su ciò che fanno i loro concorrenti, ma anche sulle competenze e le conoscenze che il mercato del lavoro e le società di servizi professionali cominceranno a fornire. Essendo una delle poche società di consulenza specializzate in questo settore, va detto che attualmente gli attori specializzati sono pochissimi, il

che a lungo termine non rappresenta un elemento positivo.

Le aziende come dovrebbero approcciarsi alle richieste previste dalla proposta di Direttiva?

Resta ancora della strada da percorrere prima che la Direttiva sia approvata e bisognerà comunque attendere l'attuazione specifica della legge nazionale prima di poterne implementarne le disposizioni. La cosa fondamentale da capire sulla proposta è che le disposizioni centrali sono quelle che porteranno a cambiamenti nel diritto societario e, in particolare, nei doveri degli amministratori delle società. Sulla base di questa premessa, da una prospettiva puramente legale le aziende dovrebbero iniziare a coinvolgere i propri team legali e il top management per capire il cambiamento in atto e iniziare a pianificare l'aumento delle risorse e degli sforzi che saranno necessari secondo quanto previsto dalle leggi. Vi sono tuttavia alcuni punti fermi: le aziende dovranno avere una migliore comprensione dell'impatto generale della loro attività sui diritti umani, incluse, ma non solo, le catene di approvvigionamento; dovranno comprendere più a fondo come possano rimediare a qualsiasi violazione nota; dovranno chiarire i meccanismi di rimedio e reclamo implementati e sviluppare e integrare i loro programmi generali.

Il rispetto e la promozione dei diritti umani possono giocare un ruolo cruciale nel percorso verso una corretta transizione?

Riteniamo che i diritti umani siano fondamentali per una corretta transizione e che rappresentino, inoltre, uno strumento di grandissima utilità. La transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio può sovente comportare, come ovvio, il ricorso a concetti e linguaggi tecnici. Focalizzarsi sui diritti umani costringe a guardare quali saranno gli impatti sociali del cambiamento, sia in termini di posti di lavoro, di mezzi di sostentamento e di implicazioni di più ampia portata ancora da chiarire. È davvero importante porsi una semplice domanda, ovvero cosa significherà la transizione per la gente e in che modo possiamo assicurarci che gli elementi della transizione positivi per il pianeta possano avere degli impatti negativi minimi sulla gente.



FOCUS ON

**UN ESEMPIO DI COOPERAZIONE DI ENI CON MECCANISMI NON GIUDIZIARI:
AGGIORNAMENTO**

**LA COMUNITÀ AGGAH RISIEME NELLO STATO DI RIVERS IN NIGERIA, IN UNA ZONA CHE È REGOLARMENTE SOGGETTA
A INONDAZIONI, A CAUSA DELLE PIOGGE STAGIONALI ED ESONDAZIONI DEL FIUME NIGER.**



Nel dicembre 2017, un'associazione denominata Egbema Voice of Freedom (EVF), presso la comunità di Aggah, ha presentato una istanza di fronte al Punto di Contatto Nazionale (PCN, in inglese NCP) italiano per le Linee Guida OCSE. L'istanza contestava a Eni la mancanza di politiche e salvaguardie adeguate a mitigare i danni provocati dalle inondazioni che colpiscono la comunità. Durante la procedura, Eni ha fornito elementi oggettivi anche con il supporto di documentazione fotografica e video per dimostrare che le proprie operazioni e infrastrutture non hanno avuto alcun impatto aggravante sugli allagamenti dell'area. Le inondazioni colpiscono un'area molto più ampia di quella della comunità di Aggah, ed è un fenomeno tipico della regione del Delta del Niger. Pur mantenendo sempre ferma la sua posizione, Eni ha scelto di aderire e di partecipare in buona fede alla procedura aperta presso il PCN in seguito all'accoglimento di questa istanza specifica, e di contribuire fattivamente al suo adeguato svolgimento. In seguito alla firma dei Terms of Settlement (ToS), Eni in Nigeria (NAOC) ed EVF hanno designato i rispettivi referenti che si sono incontrati più volte per definire i contenuti degli interventi di drenaggio da realizzare nella comunità. I lavori sono in corso di completamento. Il 4 marzo 2021 il PCN, sentite le parti, ha pubblicato sul suo sito un follow up report con le seguenti considerazioni finali: "During conversations with the NCP, both parties recognised that there has been progress on the implementation of the ToS and confirmed their willingness to continue the dialogue to reap the benefits of the agreement reached. The NCP reiterates the enormous value of the agreement of the 8th July 2019 and welcomes the progress made up to now in its implementation. The NCP invites the Parties to continue to cooperate in good faith and with the utmost commitment for the implementation of the Terms of Settlement and to follow the final recommendations formulated by the Conciliator in the ToS". Il 31 maggio 2021, in una visita congiunta NOAC-EVF sono stati concordati interventi aggiuntivi minimi per la finalizzazione del progetto. Un consulente esterno è stato contrattato nel settembre 2021 per realizzare un monitoraggio sul funzionamento delle opere di drenaggio al fine di valutarne l'efficacia durante la stagione delle inondazioni.

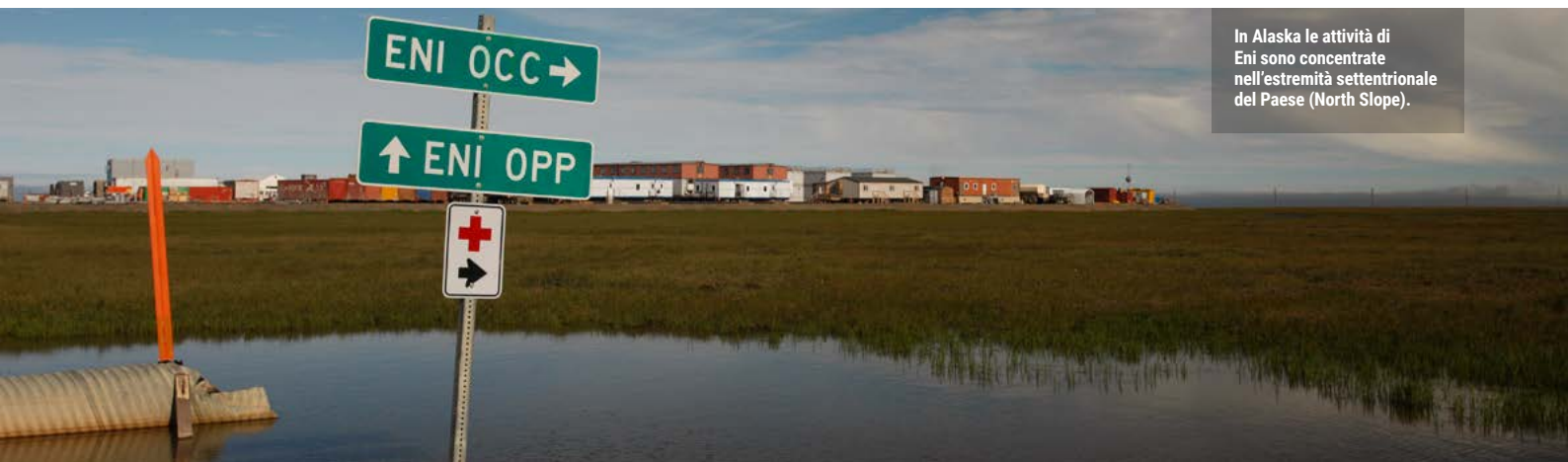
**LE RELAZIONI CON LE
POPOLAZIONI INDIGENE**

Considerando le realtà industriali in cui opera, Eni ha contatti diretti con popolazioni indigene e con le loro rappresentanze esclusivamente in Australia e in Alaska. In questi casi la relazione è gestita nel rispetto delle norme internazionali e locali che ne disciplinano modalità di coinvolgimento e consultazione. In Australia, Eni opera nel Northern Territory, presso la comunità di Wa-

deye e si interfaccia regolarmente con gli organismi amministrativi locali che tutelano i diritti delle popolazioni aborigene, sviluppando progetti partecipati di sviluppo locale e conservazione ambientale. In Alaska le attività Oil & Gas di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope), dove le popolazioni native vivono secondo stili di vita basati su attività di sussistenza (caccia e pesca); tra gli stakeholder chiave di Eni tro-

viamo rappresentanze dei villaggi situati vicini alle attività operative di Eni, nonché cooperative e corporazioni che, in base alla normativa locale, forniscono beni e servizi alle compagnie che operano sul territorio. Per questo motivo, nel 2020 è stata adottata dalla società di Eni negli Stati Uniti (Eni US Operating) una policy specifica sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene nella conduzione delle proprie attività e operazioni nello stato dell'Alaska.

Eni nel 2020 ha adottato una specifica Policy sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene nella conduzione delle proprie attività e operazioni nello stato dell'Alaska



In Alaska le attività di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope).



FOCUS ON

UN ESEMPIO DI LDP IN MESSICO

Eni è presente in Messico dal 2006 e in questi anni l'azienda ha messo in atto diverse iniziative sociali a sostegno delle località costiere del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco, in prossimità della zona del Progetto nel Blocco 1. La pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio di queste iniziative, attraverso la predisposizione di un Local Development Programme, sono state ufficializzate dalla firma, il 4 maggio 2019, di un Memorandum of Understanding (MoU) con lo stato di Tabasco, che prevede la collaborazione in cinque settori d'intervento prioritari: sicurezza, educazione, sviluppo socioeconomico e occupazione, salute e sostenibilità ambientale.

LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMME IN MESSICO

**1 DIRITTI
UMANI NELLE
COMUNITÀ**

Eni ha condotto nel 2019, con il supporto del Danish Institute for Human Rights, una Valutazione di Impatto sui diritti umani (Human Rights Impact Assessment) sul progetto di sviluppo dell'Area 1. Sulla base dei risultati dello studio – che ha rilevato impatti sui diritti dei pescatori, sulla gestione delle attività di security e sulla trasparenza della comunicazione tra azienda e comunità – è stato avviato un Piano d'azione sui diritti umani (Human Rights Action Plan) che ha previsto misure ad hoc per la gestione delle criticità rilevate. Il Piano, concluso nel 2021, ha visto la realizzazione di una serie di attività, tra cui: l'implementazione di un Community Grievance Mechanism; la conduzione di social audit ai contrattisti; la realizzazione di progetti di sviluppo locale a lungo termine nei settori della pesca, della diversificazione economica e della salute della comunità; attività di formazione a dipendenti e contrattisti; attività di stakeholder engagement, che hanno coinvolto, tra gli altri, la Commissione Nazionale per i diritti umani (CNDH) e l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR).

**2 LAND
MANAGEMENT**

Le operazioni offshore nell'area del Blocco 1 non comportano rischi di rilocalizzazione di comunità locali. Tuttavia, a causa dell'installazione di gasdotti a terra e dell'Onshore Receiving Facility (ORF), sono state effettuate attività di acquisto e affitto di terreni e sono stati siglati, tra 2018 e 2021, 73 contratti con proprietari di terreni. Inoltre, le attività di pesca delle comunità costiere risultano impattate dalle operazioni e a tal proposito Eni ha implementato specifiche misure per la mitigazione degli impatti come, ad esempio, un progetto di sviluppo locale per sostenere lo sviluppo sostenibile del settore della pesca nell'area di influenza del Blocco 1 a Cardenas, nello stato di Tabasco, attraverso il supporto alla federazione dei pescatori per l'acquisto di nuovi motori fuoribordo, di reti e altre attrezzature e l'introduzione di una nuova metodologia di allevamento delle ostriche e per favorire il ripopolamento delle acque.

**3 LOCAL
CONTENT**

A supporto della strategia di Local Content, nel 2019 è stato applicato il Modello Eni Local Content Evaluation (ELCE) per valutare il valore socioeconomico prodotto in Messico da Eni per l'intero ciclo di vita del progetto dell'Area 1. Il modello ha permesso di quantificare l'impatto economico complessivo generato dal progetto, pari a 20,9 miliardi di USD, evidenziando come le classi merceologiche maggiormente attivate a livello locale siano quelle di *logistica* e di *servizi generali*. I posti di lavoro generati, direttamente da Eni e tramite i fornitori di primo livello, sono stimati pari a 16.940.

**4 STAKEHOLDER
ENGAGEMENT**

I principali stakeholder individuati per il Progetto di Sviluppo dell'Area 1 appartengono alle seguenti categorie: istituzioni governative e organismi di controllo; società civile, che comprende organizzazioni locali e nazionali/ONG/associazioni e istituzioni accademiche; media locali; appaltatori, fornitori e business partner inclusi i business partner di Eni (es. PEMEX); sindacati e associazioni degli operatori Oil & Gas (AMEXH); comunità locali.

Attività di stakeholder engagement di Eni, che hanno coinvolto la comunità locale, nello Stato di Tabasco.





5 PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

I settori di intervento sono stati individuati in coerenza con il Modello di Cooperazione Eni e sono in linea con i diversi obiettivi di sviluppo a livello nazionale e subnazionale.

SENSIBILIZZAZIONE SU ACCESSO ALL'ENERGIA



SDG7 AWARENESS

TIMELINE: 2020-2021

OBIETTIVO: unire gli sforzi per ampliare la conoscenza e la titolarità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare per l'SDG 7, anche attraverso la realizzazione di un murale in uno dei luoghi più visibili e rappresentativi di Città del Messico (una delle città più popolate del mondo): il complesso residenziale Nonoalco nel quartiere di Tlatelolco.



RISULTATI E BENEFICIARI: Eni ha sponsorizzato la realizzazione di un murale, dipinto con una speciale vernice efficace nella riduzione degli inquinanti, ispirato a famose ballerine messicane, affinché i concetti dell'SDG 7 possano essere correlati alla cultura nazionale. Il murale è inserito in un più ampio progetto promosso dalle Nazioni Unite – Proyecto 17 – che prevede la creazione di altri murales per ognuno dei 17 SDG nel quartiere di Tlatelolco, che conta 35.000 abitanti.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA



OSTRICOLTURA

TIMELINE: 2020-2021

OBIETTIVO: aumentare la produzione di ostriche e l'accesso al mercato, contribuire all'aumento del reddito degli ostricoltori del sistema lagunare Carmen – Pajonal – Machona, che conta 9 cooperative di ostricoltori.

RISULTATI E BENEFICIARI: nel 2021 è stato avviato un progetto pilota per la coltivazione di ostriche di cui hanno beneficiato 9 cooperative e i loro 420 soci.



EDUCAZIONE



PROEDU

TIMELINE: 2020-2024

OBIETTIVO: promuovere un accesso equo e inclusivo all'educazione di qualità a favore di circa 1.600 bambini tra i 6 e i 14 anni che frequentano le 13 scuole pubbliche dell'area scolastica 46 del comune di Cardenas, nello stato di Tabasco. Il progetto punta a migliorare la qualità dell'educazione scolastica e a rafforzare le capacità didattiche di 60 insegnanti, nonché l'accompagnamento delle famiglie nel processo educativo e di alfabetizzazione.

RISULTATI E BENEFICIARI: 7 scuole pubbliche primarie rinnovate, a beneficio di 1.220 studenti; circa 900 persone raggiunte dalle campagne di prevenzione contro il COVID-19 con la partecipazione di 270 famiglie a workshop di sensibilizzazione e attività di formazione per 56 insegnanti; coinvolti 203 studenti a laboratori.



SALUTE DELLE COMUNITÀ



CONTRASTO ALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE

TIMELINE: 2020-in corso

OBIETTIVO: migliorare la nutrizione infantile nei bambini di età compresa tra i 3 e i 12 anni nello stato di Tabasco nonché il rilevamento di comorbidità – cioè la coesistenza di più patologie diverse in uno stesso individuo – associata a cattive abitudini alimentari.

RISULTATI E BENEFICIARI: 733 bambini hanno partecipato al programma, che prevede misurazione di peso e altezza e vari test di laboratorio, tra cui analisi tiroidea e un esame completo del sangue. A seguire è previsto un programma di educazione alimentare e di monitoraggio della salute dei bambini.





€425,3
milioni

Investimenti previsti
per lo sviluppo
locale nel periodo
2022-2025

€105,3
milioni

Investimenti 2021
per lo sviluppo locale

PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE

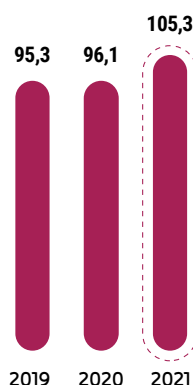
Eni definisce e attua precisi interventi a sostegno delle esigenze delle popolazioni locali, in collaborazione con le istituzioni locali e gli stakeholder nei contesti in cui opera, dove diritti essenziali come l'accesso all'acqua, all'alimentazione, all'educazione sono goduti solo da una piccola fetta della popolazione, soprattutto a causa del limitato accesso a risorse e servizi. All'interno dei Programmi per lo Sviluppo Locale e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Eni realizza progetti per contribuire all'accesso all'energia off-grid e al clean cooking, all'accesso all'acqua e ai servizi igienici, per promuovere una corretta nutri-

zione e supportare la diffusione dei servizi e dei sistemi sanitari, oltre che per il miglioramento dello stato di salute delle comunità locali e dei gruppi vulnerabili. Inoltre, Eni sviluppa e implementa progetti agricoli, di micro-credito e altri progetti per la diversificazione economica, promuove l'accesso all'educazione e attività di formazione professionale e lavora per la protezione e conservazione delle foreste e per la tutela del territorio. Particolare attenzione è rivolta ai progetti di economia circolare, come il centro di formazione e supporto tecnico "Catrep" in Congo, e ai programmi per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e la diversificazione economica in Mozambico, in collaborazione con

l'incubatore di impresa della Standard Bank. Attualmente, in linea con gli standard internazionali, Eni sta rafforzando l'integrazione della prospettiva di genere nel ciclo di progetto, assicurando la sua adozione nella fase di valutazione tecnica (pre-approvazione). A tal proposito l'approccio di genere è stato incluso nel progetto integrato di Cabinda in Angola attraverso l'analisi di contesto basata su una prospettiva di genere e declinato nella identificazione delle attività e nella formulazione dei risultati associati. Il progetto inoltre è allineato alle linee guida nazionali sulle pari opportunità (National Policy for Gender Equality and Equity).

Per saperne di più: Eni for 2021 - Performance di sostenibilità (pag. 39)

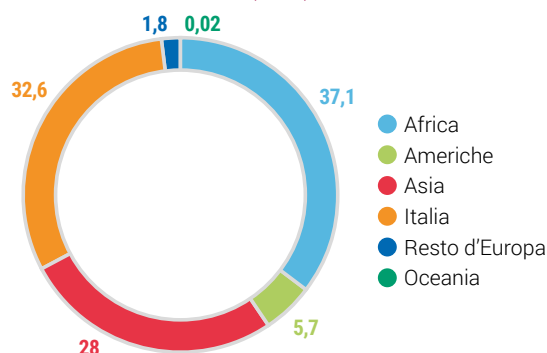
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



SETTORI D'INTERVENTO

Accesso all'energia off-grid	5,6
Diversificazione economica	33,7
Educazione e formazione professionale	16,2
Accesso all'acqua e servizi igienici sanitari	4,8
Tutela del territorio	27,5
Salute delle comunità	11,6
Compensazione e reinsediamento	5,9

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE 2021 PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



Il progetto CATREP (Centre d'Appui Technique et des Ressources Professionnelles) è un'iniziativa implementata nella Repubblica del Congo, nel distretto di Hinda.



SVILUPPO LOCALE IN ITALIA

Eni opera in Italia con l'obiettivo di promuovere valore per le comunità dei territori in cui è presente, in collaborazione con enti pubblici e del terzo settore e la maggior parte delle iniziative nel 2021 sono inquadrabili nell'ambito di accordi di lungo termine sottoscritti con le Istituzioni locali (circa il 90% della spesa nel 2021). In particolare, per quanto riguarda l'efficientamento energetico, è stato promosso il miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica (per esempio a Porto Torres e Ferrera Erbognone), la riduzione delle emissioni grazie all'installazione di parchi fotovoltaici per i propri impianti a Ravenna e la fornitura di gas naturale ai Comuni interes-

sati dalle attività in Val d'Agri. Per lo sviluppo economico, Eni ha collaborato con gli enti locali per promuovere startup locali, attraverso la messa a disposizione di spazi di lavoro e l'erogazione di incentivi economici e supporto formativo (programma "coLABoRA" a Ravenna o l'iniziativa "Joule: La scuola di Eni per l'impresa"). Nel comparto agro-alimentare, in Basilicata, un'iniziativa promossa con Col-diretti ha assicurato la crescita di più di 1.000 aziende locali e il supporto al miglioramento della logistica agricola oltre che un'attenzione al tema del biomonitoraggio in ambito lattiero-caseario. Il progetto "South Up!", in collaborazione con Alsia (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura), ha promosso l'inno-

vazione e lo sviluppo di tecnologie. Eni promuove inoltre diverse iniziative formative: a Ravenna, per migliorare la conoscenza del tema della sostenibilità, in Basilicata per la promozione di forme innovative di turismo scolastico e a Gela, per la riduzione dell'abbandono scolastico attraverso la digitalizzazione dell'offerta formativa e dove, in collaborazione con l'Università "Kore" di Enna, Eni ha supportato gli istituti tecnici locali per lo sviluppo di percorsi didattici innovativi. Infine, Eni è costantemente attenta al tema della sostenibilità ambientale, per promuovere la tutela del territorio, come a Ravenna, e per supportare il monitoraggio ambientale nei siti operativi in Basilicata, a Sannazaro e a Taranto.

€32,6
milioni

investiti nel 2021
in Italia

FOCUS ON

PROGETTO CASF (CENTRO AGRICOLO DI SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE)

IN BASILICATA, NEL 2021 È PROSEGUITA LA REALIZZAZIONE DEL "CENTRO AGRICOLO DI SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE" CASF, CHE SI ESTENDE SU UNA SUPERFICIE DI CIRCA 25 ETTARI SUI TERRENI ADIACENTI AL CENTRO OLIO VAL D'AGRI, A VIGGIANO.



PROGETTO E OBIETTIVI: nell'anno è stato ultimato il piano culturale che ha visto la riqualificazione a uso agricolo di 15 ettari, il recupero di diversi vigneti e uliveti storici, e la messa a dimora di oltre 10.000 piante per la realizzazione di nuovi impianti arborei da frutto. Sono state, inoltre, intraprese presso il Centro le prime attività di formazione e sperimentazione. Nei prossimi anni sarà esteso il network di collaborazioni con istituti, centri di ricerca, imprese e addetti del settore, proponendo, da un lato, percorsi didattici e attività formative professionalizzanti, dall'altro, prove sperimentali di varietà colturali, l'uso di tecnologie a basso impatto, la coltivazione di prodotti biologici e lo sviluppo di tecniche innovative all'insegna dell'agricoltura sostenibile, a beneficio del comparto agricolo in Basilicata e, più in generale, nel sud Italia.

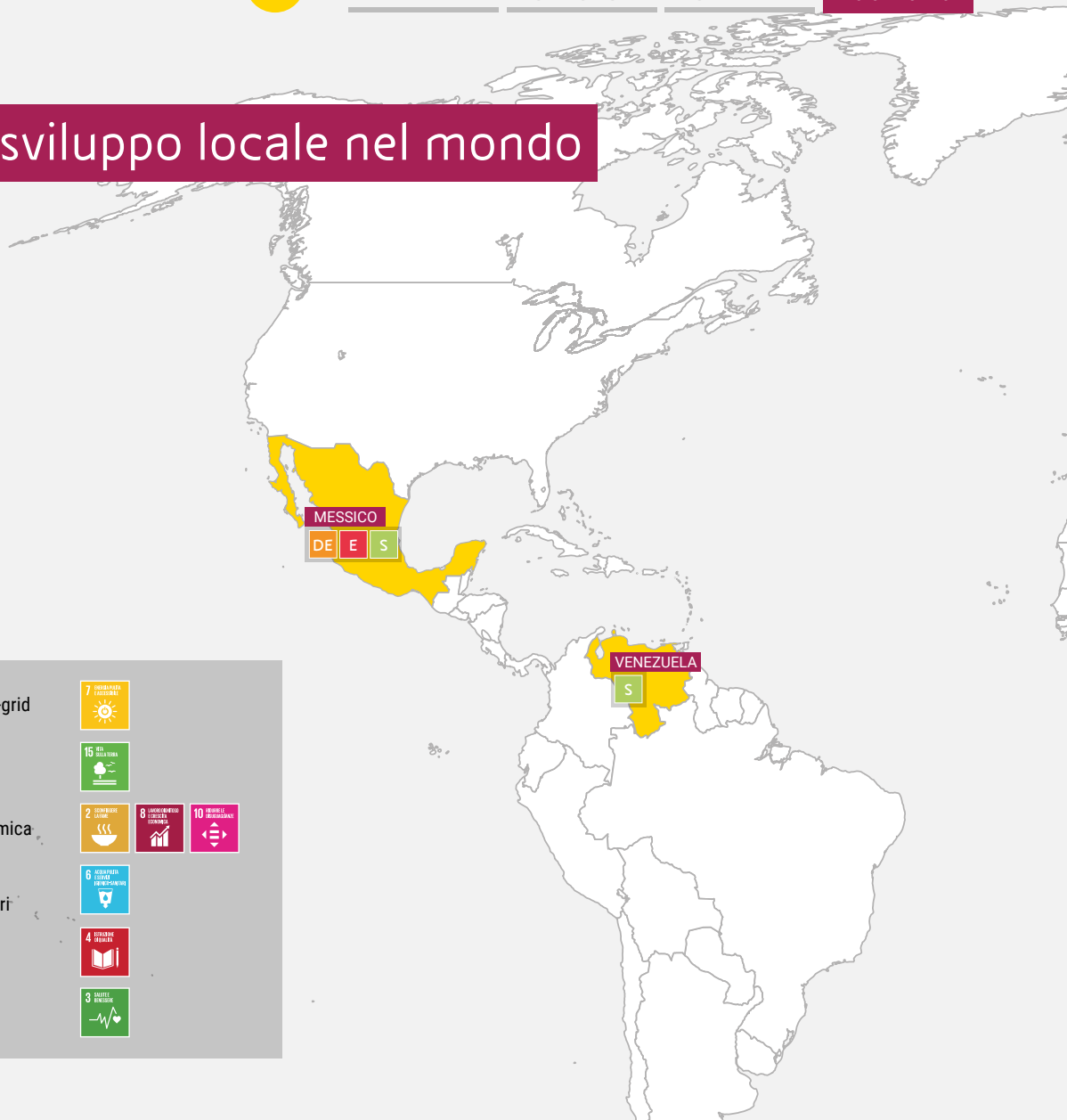
RISULTATI: le attività hanno impegnato direttamente circa 40 risorse locali di cui alcune facenti parte di una cooperativa agricola di Viggiano e sono stati avviati progetti di agricoltura sostenibile, in collaborazione con enti di ricerca e attori del territorio, tra cui la realizzazione di prove di colture energetiche su 3 ettari per la produzione di oli industriali ad alto valore aggiunto. Sul fronte formativo, sono stati organizzati un corso per addetti agricoli locali, due visite didattiche ed è stato avviato un programma di alternanza scuola-lavoro con un istituto tecnico del territorio per l'anno scolastico 2021/22 coinvolgendo oltre 90 studenti.

Impianto di collezione varietale di ciliegio realizzato sui terreni del CASF.





Progetti di sviluppo locale nel mondo



SETTORI DI INTERVENTO

AE Accesso all'energia off-grid

TT Tutela del territorio

DE Diversificazione economica

AS Accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari

E Educazione

S Salute delle comunità



ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID

MOZAMBICO - CLEAN COOKING

OBIETTIVO: contribuire ad assicurare l'accesso all'energia pulita e sostenibile attraverso la produzione locale e la distribuzione di 20.000 sistemi di cottura migliorati rispetto a quelli tradizionali.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: 10.000 stufe migliorate prodotte e vendute durante la prima fase del progetto (2018-2021); 10.000 famiglie raggiunte dall'iniziativa, di cui 3.000 nel 2021; circa 50 persone della comunità coinvolte nell'attività, tra produzione, logistica e vendita; ulteriori 10.000 stufe verranno prodotte tra il 2021 ed il 2024 nella seconda fase del progetto; potenziale di generazione crediti di almeno 162.000 a tCO₂eq, fino al 2027, generati dall'implementazione del progetto, la cui fase esecutiva si concluderà nel 2024.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

ANGOLA - PROGETTO INTEGRATO SOUTHWEST

OBIETTIVO: migliorare l'accesso all'energia, all'acqua, alle pratiche agricole e alla salute attraverso programmi di educazione, diversificazione economica e iniziative WASH (Water, Sanitation, Hygiene).

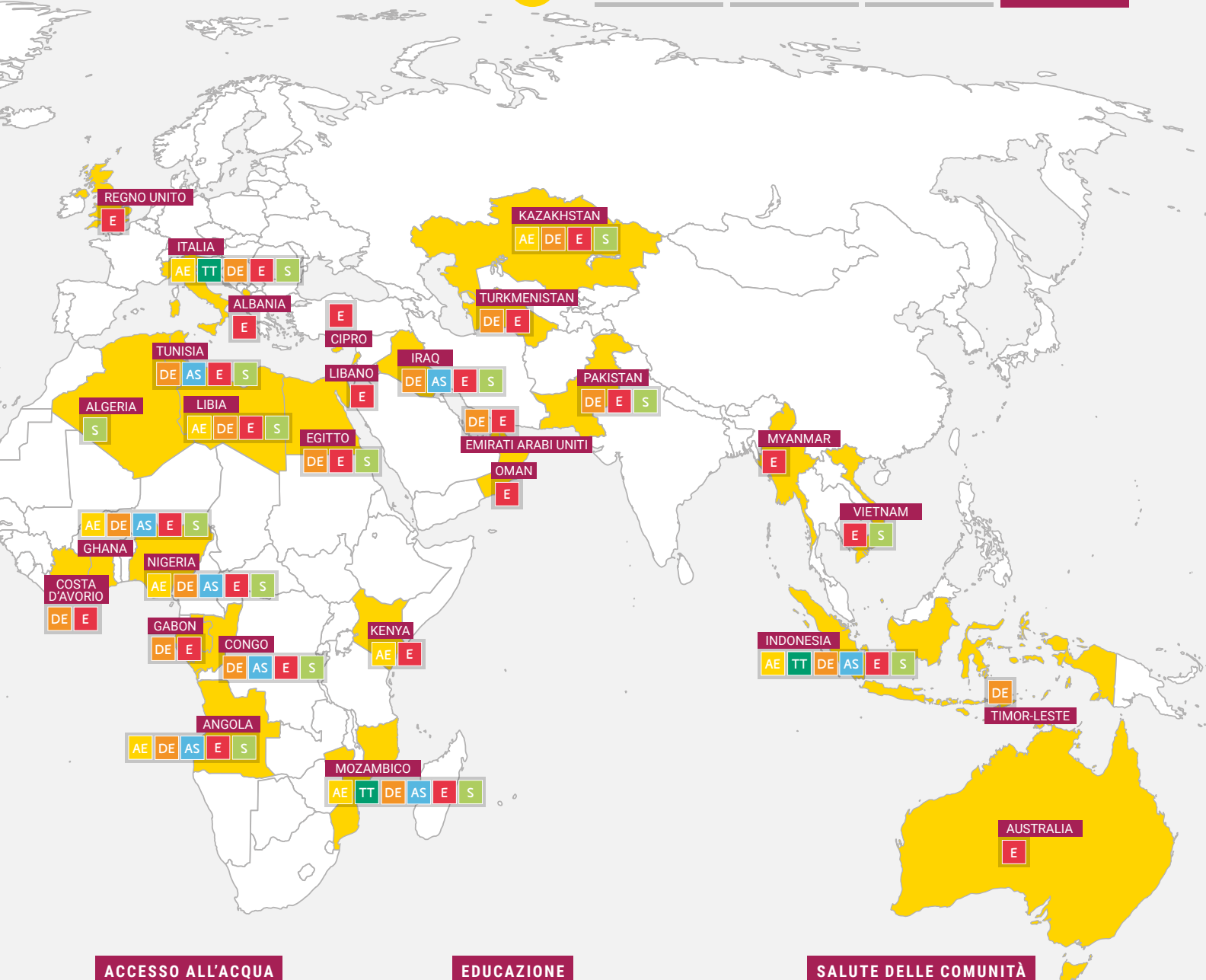
BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: 14.653 beneficiari su attività WASH; 12 punti di accesso e distribuzione acqua costruiti/riparati; 8 gruppi per la gestione di punti acqua e igiene creati; 70 scuole coinvolte nella sensibilizzazione su acqua e igiene; 1.225 agricoltori supportati; 33 scuole di formazione agraria create; 2 gruppi imprenditoriali creati; 8 sistemi di energia solare installati presso scuole e centri medici; 10.313 beneficiari per le attività di accesso all'energia; 123 agenti comunitari formati sui temi della salute preventiva; 11.162 beneficiari di iniziative di salute.

TUTELA DEL TERRITORIO

INDONESIA - REFORESTATION & PRESERVATION

OBIETTIVO: supportare il governo locale del Kalimantan orientale e sviluppare una migliore gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti del sottodistretto di Muara Jawa; migliorare la gestione dei rifiuti domestici e preservare l'ecosistema delle aree costiere del sottodistretto di Samboja.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: rinnovamento degli impianti di gestione dei rifiuti, attraverso il ripristino della strada di accesso alla discarica e realizzazione di un'officina per mezzi pesanti (38.999 beneficiari provenienti da otto villaggi); formazione e supporto per la gestione dei rifiuti attraverso un'iniziativa per promuovere la pulizia del quartiere e la piantumazione di 11.000 mangrovie (8.840 beneficiari provenienti da tre villaggi).



ACCESSO ALL'ACQUA

IRAQ - GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

OBIETTIVO: assicurare la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua potabile e dei servizi igienico-sanitari per la popolazione del governatorato di Bassora dell'area di Al Bardjazia nel distretto di Zubair e per il quartiere di Al Buradieiah nel centro della città di Bassora.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: 2 nuovi treni di trattamento dell'acqua del fiume Shat Al Arab in corso di realizzazione nell'impianto esistente di Al Baradhiya, con una capacità di produrre 800 m³/h di acqua potabile di cui, si stima, potranno beneficiare almeno 50.500 abitanti di Bassora a partire dalla metà del 2022; in corso di completamento/avviamento impianto di osmosi inversa di Al Burjesia per la produzione di 400 m³/h di acqua potabile (distretto di Zubair) di cui si stima, beneficeranno a regime circa 38.400 persone.

EDUCAZIONE

EGITTO - PROGETTO ATS

OBIETTIVO: migliorare le opportunità di occupazione produttiva per i giovani di Port Said, potenziando le loro competenze tecniche, e soddisfare il fabbisogno di manodopera qualificata dell'industria, in linea con la crescita economica dell'Egitto.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: iniziati i lavori di ristrutturazione ed equipaggiamento della scuola (3 edifici, 2 campi sportivi, un'area esterna); 1.287 domande di ammissione ricevute per il primo anno accademico; 264 studenti iscritti all'anno accademico 2021/2022 (214 ragazzi, 50 ragazze); 4 campi di specializzazione; 20 aziende coinvolte nello sviluppo dei programmi didattici e del sistema duale; 38 membri di personale docente e non docente.

SALUTE DELLE COMUNITÀ

ANGOLA - PROGETTO DI CAPACITY BUILDING INTERNAZIONALE

OBIETTIVO: supportare il Ministero della Salute angolano nel miglioramento della fornitura di servizi medici specialistici a 3 ospedali di Luanda con la collaborazione di istituti italiani di eccellenza nei campi della formazione, ricerca e assistenza sanitaria.

BENEFICIARI E RISULTATI AL 2021: più di 170 medici hanno partecipato a corsi di formazione; 28 pazienti hanno beneficiato di una valutazione cardiocirurgica presso l'ospedale Josina Machel Maria Pia; allestimento dell'Unità di cura COVID e malattie infettive e aggiornamento del centro di formazione didattica e di una biblioteca medica presso l'Hospital Divina Providência; installazione di un sistema di telemedicina per l'ospedale Divina Providência e l'ospedale pediatrico David Bernardino.



Strumenti e Metodologie per lo sviluppo locale

L'utilizzo di strumenti e metodologie, in linea con i principi standard/metodologie riconosciuti a livello internazionale, è fondamentale durante le diverse fasi di business al fine di:

- comprendere il contesto di riferimento e definire i progetti di sviluppo locale attraverso strumenti di analisi del contesto [vedi pag. 88](#) e di valutazione di eventuali impatti sui diritti umani [vedi pag. 97](#);
- mappare la relazione con gli stakeholder attraverso lo Stakeholder Management System [vedi pag. 28](#);
- monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti attraverso strumenti gestionali dedicati (es. Logical Framework Approach e Monitoring, Evaluation and Learning);
- valutare l'impatto e quantificare i benefici generati da Eni nel contesto di operatività del business e attraverso il modello di cooperazione (es. Eni Local Content Evaluation e Eni Impact Tool).

MODELLO ELCE LOCAL CONTENT

Il Local Content rappresenta il valore aggiunto apportato all'economia locale, alla società e alle comunità, nel periodo di vita di un progetto o di una attività. Dal 2016 Eni si avvale del Modello "proprietario" ELCE ("Eni Local Content Evaluation"), validato dal Politecnico di Milano; tale approccio consente di avere una visione quantitativa degli impatti locali delle attività di Eni, sia in termini economici che occupazionali. Il modello può essere applicato sia a consuntivo (per valutare attività operative o progetti già realizzati) sia a preventivo (per l'analisi di progetti ancora nella fase di sviluppo). Un modello quantitativo di stima del Local Content come ELCE è per Eni un importante presidio di una tematica che è da tempo parte integrante dei processi di sviluppo di un progetto industriale e che è spesso inclusa nella legislazione dei Paesi nei quali Eni opera. L'applicazione del modello ELCE si sta diffondendo in un numero sempre maggiore di contesti geografici e

di settori industriali, al fine di includere ambiti di crescente interesse all'interno della strategia di transizione energetica di Eni. Ne sono un esempio il progetto di liquefazione del gas naturale Congo LNG e il progetto dell'impianto dimostrativo di confinamento dell'anidride carbonica a Ravenna (CCS Fase Demo), che verranno analizzati nel corso del 2022. Nella tabella a seguire un estratto dei progetti analizzati fino al 2021.

Nel corso del 2021, per capitalizzare l'ampia disponibilità di dati ottenuti tramite il modello ELCE, si è sviluppata una metodologia per la stima degli impatti locali semplificata e più rapida rispetto al processo tradizionale. Questo approccio è utilizzabile nel caso in cui il contesto analizzato sia confrontabile (sia in termini di tipologia del progetto che di ambito geografico) alle passate applicazioni del modello e fornisce risultati tanto più accurati e precisi quanto più ampio è il database dei risultati disponibili.

PAESE	PROGETTO	ATTIVITÀ PRODUTTIVA	ANNO
ANGOLA	East and West Hub	Impianto a olio flottante	2017
	Quiluma and Maboqueiro	Impianto a gas onshore con pozzi offshore	2020-2021
EGITTO	Zohr	Impianto a gas onshore con pozzi offshore	2018
GHANA	OCTP	Impianto a olio flottante	2017
ITALIA	Distretto centro-settentrionale	Impianto a gas onshore con pozzi offshore	2017
	Distretto meridionale	Impianto a olio onshore	2018
	CCS & CCS Fase demo	Cattura e confinamento della CO ₂	2020-2021
MESSICO	Area 1	Impianto a olio flottante	2019
MOZAMBICO	Coral FLNG	Impianto di liquefazione gas flottante	2019

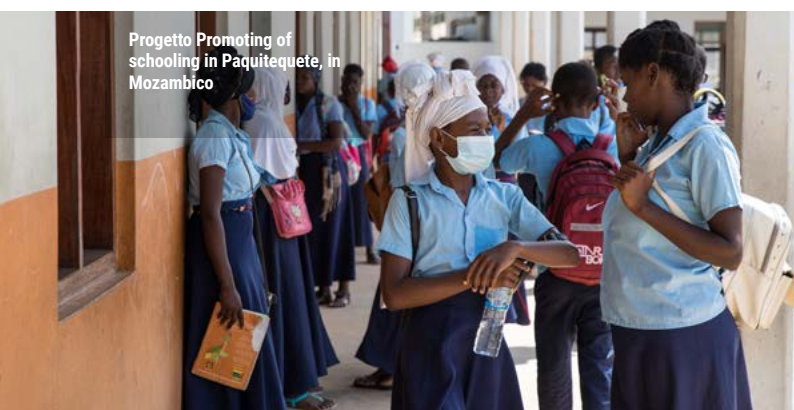


IDENTIFICAZIONE DI INDICATORI STANDARD, APPLICATI AI PROGETTI SOCIALI

Per supportare l'applicazione della metodologia del Logical Framework Approach (LFA) e del Results-Based Management (RBM) ai progetti di sviluppo locale e per facilitare una raccolta dati significativa e basata su evidenze, Eni ha definito un set di indicatori standard per i risultati di breve e

medio termine. Gli indicatori standard, identificati in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la strategia Eni, supportano la misurazione dell'efficienza ed efficacia delle iniziative di Eni nell'ambito dei settori di intervento in cui opera: Accesso all'energia off-grid, Tutela del territorio, Diversificazione economica, Accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, Educazione e Salute delle comunità. Allo stesso modo, gli

indicatori standard tengono conto di temi trasversali quali il genere e la tutela e promozione dei diritti umani. La raccolta dei dati relativi a questi indicatori permette da un lato un'analisi approfondita dei risultati raggiunti da Eni tramite le numerose iniziative di sostenibilità in termini di impatto sulla crescita socioeconomica delle comunità locali e dall'altro l'aggregazione e consolidamento dei risultati di Eni a livello globale.



Progetto Promoting of schooling in Paquique, in Mozambico



FOCUS ON

ESEMPIO DI INDICATORI STANDARD APPLICATI AL SETTORE DELL'EDUCAZIONE

DI SEGUITO VENGONO MOSTRATI ALCUNI DEGLI INDICATORI STANDARD DEL SETTORE EDUCAZIONE INDIVIDUATI ED IL LORO ALLINEAMENTO CON I RELATIVI SDG.

OBIETTIVI RELATIVI AL SDG 4, PER UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ:



- Assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi raggiungano un grado di istruzione libero, equo e di qualità primaria e secondaria che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento.
- Garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini per l'istruzione a prezzi accessibili e di qualità tecnica, professionale e universitaria.
- Garantire per tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, in raggiungimento di un'alfabetizzazione.
- Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell'infanzia, della disabilità e sensibili al genere per fornire ambienti di apprendimento sicuro, non violenti, efficaci per tutti.
- Aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

SET DI INDICATORI STANDARD INDIVIDUATI DA ENI PER MISURARE L'EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'EDUCAZIONE (SDG 4)

- % di studenti e studentesse che raggiungono un livello di sufficienza nella lettura e nella matematica
- % di studenti e studentesse che terminano l'anno scolastico
- Numero di studenti e studentesse che frequentano master, diploma o programmi universitari, che ricevono borse di studio
- Numero di uomini e donne che frequentano corsi di alfabetizzazione per adulti
- Numero di scuole e/o strutture/istituzioni educative costruite o ristrutturate
- Numero di insegnanti e/o personale scolastico formato e/o dotato di materiale didattico



Glossario



NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

BIOMASSE	Parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.
EMISSIONI GHG SCOPE 1	Emissioni dirette di GHG derivanti dalle operazioni della Compagnia, prodotte da fonti di proprietà o controllate dalla Compagnia.
EMISSIONI GHG SCOPE 2	Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, vapore e calore acquistati da terze parti e consumati da asset posseduti o controllati dalla Compagnia.
EMISSIONI GHG SCOPE 3	Emissioni indirette di GHG associate alla catena del valore dei prodotti Eni.
FORESTRY	La silvicoltura sostenibile (detta anche forestry) consiste in pratiche di gestione forestale che riprendono i cicli biologici naturali.
NET CARBON FOOTPRINT	Emissioni GHG Scope 1 e 2 associate alle operazioni di Eni, contabilizzate su base equity, al netto del carbonio assorbito o catturato (c.d. carbon sinks).
CCUS - CARBON DIOXIDE CAPTURE, UTILIZATION & STORAGE	Con l'acronimo CC(U)S - Carbon dioxide Capture (Utilization) & Storage si intende il processo di assorbimento del carbonio contenuto nella CO ₂ dall'atmosfera. Una volta catturata, il gas viene stoccato in luoghi sicuri ("storage") oppure è utilizzato nella produzione di altre sostanze ("utilization").
FLARING	La pratica di combustione del gas associato alla produzione di olio, che può verificarsi sia per ragioni di sicurezza o laddove non si hanno infrastrutture disponibili per la commercializzazione del gas. In quest'ultimo caso si parla di flaring di routine (o di processo).
NATURAL CLIMATE SOLUTION (NCS)	Azioni volte a favorire la conservazione e il ripristino degli ecosistemi e a migliorare le attività di gestione del territorio, finalizzate allo stoccaggio del carbonio e/o alla prevenzione delle emissioni GHG.



ECCELLENZA OPERATIVA

OIL SPILL	Sversamento di petrolio o derivato petrolifero da raffinazione o di rifiuto petrolifero occorso a causa di incidenti durante la normale attività operativa (c.d. oil spill operativi) o dovuto ad azioni che ostacolano l'attività operativa della business unit o ad atti eversivi di gruppi organizzati (c.d. oil spill da atti di sabotaggio e terrorismo).
POLIMERI	Macromolecola, ovvero una molecola dall'elevato peso molecolare, costituita da un gran numero di gruppi molecolari (o unità strutturali) uguali o diversi, uniti "a catena" mediante la ripetizione dello stesso tipo di legame.
ASSET INTEGRITY	Capacità di un asset di funzionare in modo efficace e accurato, salvaguardando al contempo il benessere del personale e le attrezzature lungo l'intero ciclo di vita dell'asset, dalla sua fase di progettazione alla sua dismissione.
TIER 1 E TIER 2	I livelli ("tier") 1 e 2 indicano la gravità delle conseguenze di un evento incidentale in termini di quantitativi rilasciati di sostanze pericolose e danni causati alle persone o agli asset. Tier 1: evento più grave; Tier 2: evento meno grave.
UNGPs	I Principi Guida delle Nazioni Unite (UNGPs), approvati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2011, rappresentano lo standard di riferimento a livello globale sulla responsabilità delle imprese in merito alle tematiche sui diritti umani.
SEGNALAZIONI	Qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni afferente al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed avente ad oggetto comportamenti riferibili a persone di Eni posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance.



ALLEANZE PER LO SVILUPPO

SDG	Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) sono il piano per realizzare un futuro migliore e più sostenibile per tutti entro il 2030. Adottati da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, affrontano le sfide globali che il mondo sta combattendo, comprese quelle legate alla povertà, alla disuguaglianza, al cambiamento climatico, al degrado ambientale, alla pace e alla giustizia.
ACCESSO ALL'ENERGIA ON-GRID E OFF-GRID	Accesso all'energia elettrica proveniente dalla rete di distribuzione nazionale (energia on-grid) oppure proveniente da sistemi di generazione di energia autonomi (energia off-grid).
MOU - MEMORANDUM OF UNDERSTANDING	Accordo non giuridicamente vincolante che stabilisce le intenzioni a lavorare insieme per raggiungere obiettivi condivisi tra diversi partner.
JOINT DECLARATION	Comunicato che, al termine di un incontro tra i rappresentanti di più Stati od organizzazioni, viene rilasciato di comune accordo per rendere note alla stampa e all'opinione pubblica le questioni trattate o gli impegni presi.
COOPERATION AGREEMENT	Documento legalmente vincolante che stabilisce i termini della cooperazione tra più organizzazioni relativamente a specifici progetti, definendo responsabilità e mezzi per il finanziamento.
GRIEVANCE	Reclamo o lamentela sollevato da un individuo – o da un gruppo di individui – derivante da impatti reali o percepiti causati dalle attività operative dell'organizzazione.
GRUPPI VULNERABILI	Gruppi di individui con una condizione o una caratteristica specifica (ad esempio, economica, fisica, politica, sociale) che potrebbero subire impatti negativi a seguito delle attività dell'organizzazione più gravemente rispetto alla popolazione generale.



Relazione della società di revisione



Relazione di revisione limitata sul Report di Sostenibilità – Eni For 2021

Al Consiglio di Amministrazione della Eni SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Report di Sostenibilità – Eni For del Gruppo Eni (*di seguito “il Gruppo”*) relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (di seguito anche il “Report”).

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori della Eni SpA sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016, e aggiornati al 2020, dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Criteri di reporting” del Report.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

La nostra indipendenza e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229591 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



La nostra responsabilità

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche *ISAE 3000 Revised*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi delle ragioni della compresenza della DNF (Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevista ai sensi degli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. 254/2016) e del Report e dei profili che differenziano i due documenti;
2. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Governance ed etica di impresa" del Report e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Eni SpA e con il personale di Eni Congo SA, Eni US Operating Inc, Petrobel Belayim Petroleum CO, Versalis France SAS e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per Eni SpA (Raffineria di Taranto), Eni Congo SA (Sito di Mboundi), Eni US Operating Inc (Sito di Green Canyon 254), Petrobel Belayim Petroleum (Sito di Zohr) e Versalis France SAS (Stabilimento di Dunkerque), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli



indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato incontri ed approfondimenti nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

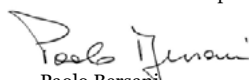
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Criteri di reporting" del Report.

Altri aspetti

Con riferimento all'allegato "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021" del Report di Sostenibilità – Eni For denominato "Neutralità carbonica al 2050", che è stato redatto con principi (suitable criteria) differenti dai GRI Standards, sono state condotte attività di verifica previste dall'ISAE 3000 Revised con l'approccio di limited assurance per gli indicatori Lifecycle GHG Emissions (Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity), Net Zero Carbon Footprint Eni (Scope 1 e 2), Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity, e Scope 3 emissions, e di reasonable assurance, in conformità con quanto previsto dall'ISAE 3410, per gli indicatori Scope 1 emissions e Scope 2 emissions. Sulla base di tali attività è stata redatta un'apposita relazione allegata al documento "Neutralità carbonica al 2050".

Milano, 11 maggio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA


Paolo Bersani
(Partner)



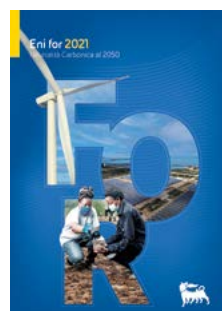
Il reporting non finanziario di Eni

Attraverso il proprio reporting non finanziario, Eni vuole raccontare proattivamente il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i suoi valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Per tale motivo, consapevole anche della sempre maggiore centralità delle informazioni non finanziarie, nel corso degli anni Eni ha sviluppato un articolato sistema di reportistica con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e

tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder in termini sia di varietà che di livello di approfondimento.

La **Dichiarazione Consolidata di Carattere non finanziario 2021 (DNF)**, redatta in conformità con le richieste del D.lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2021, ha l'obiettivo di soddisfare in maniera sintetica le esigenze

informative degli stakeholder di Eni, favorendo ulteriormente l'integrazione delle informative finanziarie e non. La DNF fornisce un'informativa integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e risultati legati a temi di natura ambientale, sociale, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione. **Per saperne di più si veda la Relazione Finanziaria Annuale 2021**



Il vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email sostenibilità@eni.com

Eni for 2021 – A just transition:

report che descrive come, attraverso il modello di business integrato, Eni crea valore nel lungo termine, attraverso l'eccellenza operativa, le alleanze per lo sviluppo locale e la neutralità carbonica al 2050.

Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050: approfondimento sulla governance, attività di risk manage-

ment, strategia e principali metriche e target Eni sul tema climate change.

Eni for 2021 – Performance di sostenibilità: report, disponibile solo online, che fornisce una panoramica sugli indicatori di performance non finanziarie lungo le tre leve del modello di business di Eni.

Altri report: nei prossimi mesi, Eni pubblicherà anche Eni for Human

rights. Report che descrive la strategia di Eni sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance. In aggiunta a tali documenti, annualmente, Eni pubblica altri report di sostenibilità locali che saranno disponibili nel corso del 2022 sul sito.

Per saperne di più: eni.com

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Eni for 2021 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard" del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance Core" e tenendo in considerazione i 10 Principi del Global Compact. Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 è stato predisposto in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Inoltre, in linea con l'impegno di promuovere una disclosure completa e comparabile sono state pubblicate le metriche relative allo standard Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e le metriche "core" definite dal World Economic Forum (WEF) nell'ambito del White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation" (queste ultime già pubblicate all'interno della Dichiarazione di carattere Non-Finanziario). Infine da quest'anno, Eni pubblica una tabella contenente gli indicatori richiesti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Le tabelle di raccordo secondo lo standard GRI, le raccomandazioni della TCFD, lo standard SASB, le metriche del WEF e quelle richieste dal Regolamento SFDR sono disponibili in Eni for 2021 - Performance di sostenibilità e sul sito internet **Per saperne di più: eni.com**

ASSURANCE ESTERNA

Eni for 2021 è stato sottoposto anche quest'anno a limited assurance dalla società indipendente, revisore anche del bilancio consolidato e della DNF (pag. 109). Inoltre, le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto anche di un'assurance di tipo reasonable da parte della stessa società di revisione esterna (PwC), con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi rilevanza strategica per Eni.

Per saperne di più: Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 (pagg. 52-55)



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2021: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteria.societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

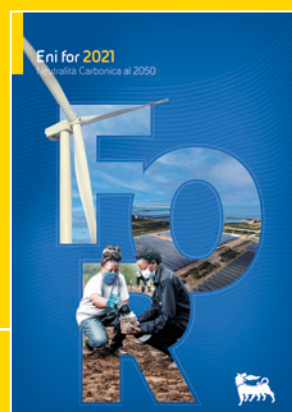
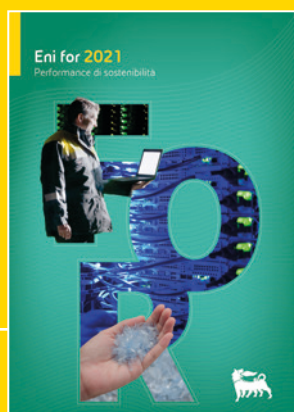
K-Change - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma



Stampato su carta Burgo Selena Green



Eni for 2021 - Report di sostenibilità



Eni for 2021

Neutralità Carbonica al 2050





La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



ENI FOR 2021

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Disclaimer

L'Eni for 2021 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelle annunciate in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia COVID-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2021 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Immagini: Tutte le foto delle copertine e dei Report Eni for 2021 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Indice

Perché leggere Eni for 2021?

In Eni for 2021 - A Just Transition, Eni vuole raccontare il proprio contributo per una just transition, una transizione energetica per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti. Eni for 2021 racconta il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, articolando il documento secondo le tre leve del modello di business integrato, Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo, il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Rispetto alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale per dare una visione integrata dell'informativa finanziaria e non, Eni for, il report volontario di sostenibilità, vuole ulteriormente approfondire le tematiche presentando casi concreti e testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.

[➤ Per saperne di più: Relazione Finanziaria Annuale 2021](#)



Messaggio agli stakeholder	4
Il percorso degli impegni di Eni sul clima	6
Principali risultati 2021	7
Scenario di riferimento	8

1	Governance	
	Ruolo del board	10
	Ruolo del management	11

2	Risk Management	
	Modello di gestione integrata del rischio climatico	12
	Rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico	13

3	Strategia	
	Capital Allocation	19
	La trasformazione dell'Upstream verso il Net Zero	20
	Nuove soluzioni energetiche	23
	Il ruolo della ricerca nella transizione energetica	32
	Partnership per la Neutralità Carbonica al 2050	35

4	Metriche & Target	
	Indicatori GHG per la Neutralità Carbonica	38
	Emissioni GHG da asset operati	40
	Emissioni di metano	42
	Metriche	44

Allegato

Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021	46
Relazione della Società di revisione	52
Il reporting non finanziario di Eni	56

Eni for 2021 - altri documenti

- **Eni for 2021 – A Just transition**
- **Eni for 2021 – Performance di sostenibilità**
(include le Tabelle di raccordo rispetto agli
standard/linee guida di riferimento)

L'indice di questo documento è costruito in base alla dashboard che rappresenta le quattro aree tematiche oggetto di raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures – TCFD



Messaggio agli stakeholder



Gli ultimi anni hanno dimostrato come la lotta al cambiamento climatico e l'impegno per uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo siano ormai direttrici imprescindibili a livello globale e debbano costituire una priorità per i governi, la società civile, gli investitori e le aziende.

Il conflitto in Ucraina, che seguiamo con grande attenzione e profondo dolore, oltre a causare una tragedia umanitaria, ha acceso i riflettori sulla sicurezza energetica europea. La necessità di un approvvigionamento sicuro e al contempo sostenibile ci rende ancora più risolti nel nostro impegno volto a sviluppare un portafoglio di prodotti e servizi totalmente decarbonizzati entro il 2050, creando valore per i nostri stakeholder e contribuendo alla realizzazione di una transizione energetica socialmente equa che assicuri l'accesso

universale ad energie efficienti, sicure e sostenibili.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, come Eni abbiamo adottato un approccio distintivo che si basa su tre leve fondamentali: la tecnologia, in particolare la tecnologia proprietaria, che ci consente di essere in prima linea nell'anticipare i cambiamenti del mercato; i nuovi modelli di business, per massimizzare il valore delle nostre attività e tecnologie; e infine, le alleanze con i nostri stakeholder, elemento imprescindibile per implementare efficacemente nuovi modelli e per sviluppare nuove tecnologie, superando le barriere al cambiamento e coinvolgendo tutti nella trasformazione del sistema energetico.

Questo approccio strategico ci ha consentito di accelerare il nostro percorso verso le zero emissioni nette al 2050, prevedendo una riduzione del

35% delle emissioni nette assolute Scope 1, 2 e 3 entro il 2030, e dell'80% entro il 2040 rispetto al 2018. Abbiamo inoltre anticipato al 2035 l'obiettivo di zero emissioni nette dalle nostre attività (Scope 1+2) e fissato un nuovo target di riduzione del 40% nel 2025 rispetto al 2018. Tali obiettivi intermedi consentono ai nostri stakeholder di misurare il progresso nell'attuazione della nostra strategia di decarbonizzazione. Ciò conferma il nostro impegno ad allineare la traiettoria di riduzione delle emissioni agli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C.

Circa il 90% del nostro obiettivo a lungo termine sarà raggiunto attraverso una trasformazione delle nostre attività convenzionali. Un contributo di oltre il 50% deriverà dall'Upstream in cui la produzione raggiungerà il



plateau al 2025 e la quota gas, in aumento progressivo, si attesterà al 60% entro il 2030 e ad oltre il 90% dopo il 2040; ci siamo inoltre posti un target sulla riduzione delle emissioni di metano in linea con il Global Methane Pledge. Circa il 40% degli obiettivi di decarbonizzazione deriveranno da azioni nel mid-stream e dalla trasformazione del downstream. I progetti di cattura e stoccaggio della CO₂ avranno una funzione complementare per ridurre le emissioni difficili da abbattere con le tecnologie esistenti e meno del 5% della riduzione complessiva delle emissioni di filiera al 2050 sarà legata a compensazione attraverso offset, principalmente da Natural Climate Solutions.

Grazie alla trasformazione dei nostri processi, amplieremo la nostra offerta di prodotti e servizi energetici decarbonizzati, con l'obiettivo di abbattere le emissioni Scope 3. Il Piano di trasformazione industriale prevede il progressivo incremento dell'offerta di elettricità decarbonizzata di Plenitude, con oltre 15 GW di capacità rinnovabile installata entro il 2030, per arrivare a 60 GW al 2050. Inoltre continuiamo con la conversione della raffinazione tradizionale in hub di economia circolare insieme ad un significativo sviluppo della capacità di bioraffinazione, che raggiungerà circa i 2 milioni di tonnellate entro il 2025 e i 6 milioni nel prossimo decennio, mantenendo l'impegno di rendere le nostre bioraffinerie palm oil free entro il 2023. In questa direzione, abbiamo annunciato la creazione di un'entità dedicata alla Mobilità Sostenibile in grado di offrire ai clienti servizi innovativi e prodotti green, bio e low carbon, con un'integrazione "verticale" che garantirà l'approvvigionamento di agro-biofeedstock attraverso lo sviluppo di filiere dedicate.

Per finanziare questa crescita, aumenteremo progressivamente la quota di investimenti per le nuove soluzioni energetiche raggiungendo circa il 30% della manovra di inve-

stimento nel 2025, raddoppiando a circa il 60% entro il 2030 e raggiungendo oltre l'80% intorno al 2040.

Il 2021 è stato un anno importante, nel quale abbiamo realizzato rilevanti progressi nella decarbonizzazione grazie al nostro approccio pragmatico che valorizza le tecnologie, gli asset e le competenze esistenti per proporre soluzioni industriali ed economicamente sostenibili, applicabili da subito, e investendo al contempo in tecnologie "break-through" in grado di cambiare il paradigma energetico nel lungo termine.

Insieme alla Commonwealth Fusion Systems, società di cui siamo il principale azionista, abbiamo raggiunto un traguardo straordinario nel campo della fusione magnetica, una tecnologia potenzialmente in grado di produrre enormi quantità di energia, in modo sicuro, virtualmente inesauribile e a zero emissioni.

Nel Regno Unito, il progetto HyNet per il trasporto, la cattura e lo stoccaggio di CO₂, operato da un consorzio di aziende di cui Eni è capofila, è stato selezionato dal governo britannico tra le iniziative di decarbonizzazione di maggiore interesse. Plenitude ha conseguito risultati molto solidi con una capacità di generazione rinnovabile installata e in costruzione di oltre 2 GW, grazie a una serie di mirate acquisizioni di impianti eolici e fotovoltaici in Spagna, Francia e Italia, sinergici alla presenza commerciale e all'espansione negli USA.

La partecipazione di Eni ad iniziative e partnership rappresenta un'opportunità per costruire sinergie e promuovere soluzioni condivise in risposta alle sfide climatiche. Collaboriamo con il mondo accademico, la società civile, le istituzioni e le imprese per favorire la transizione energetica, consentendo di valorizzare e generare conoscenze, condividere best practice e sostenere iniziative in grado di creare valore per Eni e per i suoi stakeholder.

Grazie all'ambizione della nostra strategia e al rigore della nostra me-

todologia, il nostro percorso verso la neutralità carbonica è stato valutato dalla Transition Pathway Initiative allineato allo scenario di 1,5°C nel lungo termine. Anche il recente Net Zero Benchmark della coalizione di investitori CA100+ ha segnalato Eni, per il secondo anno consecutivo, come una delle società più allineate. La trasformazione della società in leader della transizione energetica nel settore è guidata anche da una solida struttura di corporate governance, che assicura un'adeguata e completa valutazione dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico. L'impegno strategico per la riduzione dell'impronta carbonica è parte dei traguardi essenziali dell'azienda e si riflette quindi nei piani di remunerazione variabile del management di Eni.

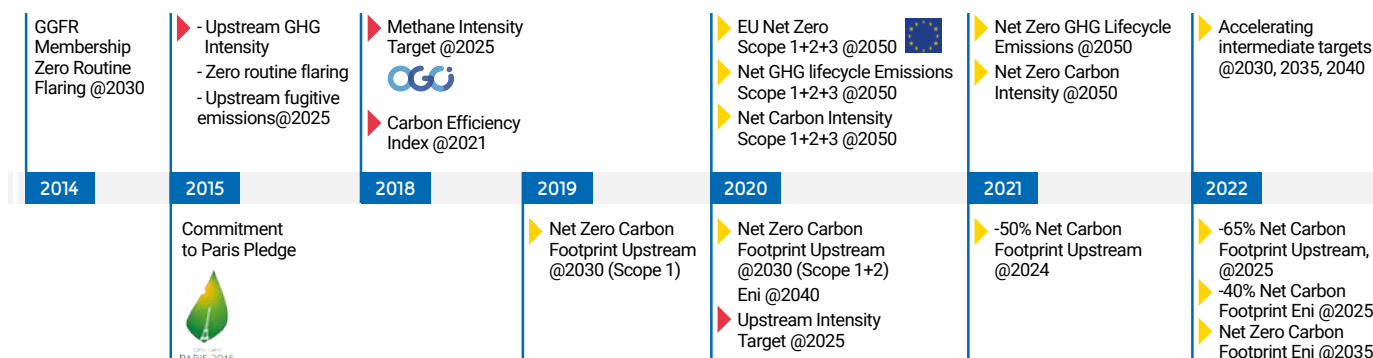
Gli impegni che abbiamo assunto riflettono il continuo dialogo con i nostri stakeholder, con i quali ci confrontiamo per allineare sempre più la nostra strategia agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e migliorare l'informativa sul clima. Per il quinto anno consecutivo infatti pubblichiamo questo report, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), di cui Eni fa parte sin dalla sua fondazione, per illustrare le tappe del nostro percorso verso la neutralità carbonica e la concretezza del nostro impegno e delle nostre azioni, in coerenza con le richieste dei nostri stakeholder a cui è rivolto. Alcuni passi verso un mondo decarbonizzato sono stati già compiuti, ma molti sono ancora davanti a noi e, come Eni, intendiamo avanzare con determinazione nel nostro cammino per raggiungere la neutralità carbonica al 2050.

Claudio Descalzi

L'Amministratore Delegato



Il percorso degli impegni di Eni sul clima



► Equity boundary

► 100% operated boundary

GLOSSARIO

Emissioni	Scope 1	Emissioni derivanti dalle sorgenti riconducibili agli asset della compagnia (es. combustione, flaring, fuggitive, venting).
	Scope 2	Emissioni derivanti dalla generazione di energia elettrica, calore e vapore acquistati da terzi e consumati negli asset della compagnia.
	Scope 3	Emissioni prodotte lungo la catena del valore a monte e a valle dell'attività della compagnia (es. fornitori e clienti).
	GHG Lifecycle Emissions	Emissioni Scope 1+2+3 connesse alla filiera dei prodotti energetici venduti in accordo con la metodologia di rendicontazione definita da Eni.
Metriche	Net Carbon Footprint	Eni: l'indicatore considera le Emissioni GHG Scope 1+2 delle attività operate da Eni e da terzi contabilizzate su base equity e al netto degli offset da Natural Climate Solutions. Upstream: l'indicatore considera le Emissioni GHG Scope 1+2 delle attività di sviluppo e produzione idrocarburi operate e non operate da Eni contabilizzate su base equity (Revenue Interest) e al netto degli offset da Natural Climate Solutions.
	Net GHG Lifecycle Emissions	L'indicatore fa riferimento alle emissioni GHG Scope 1+2+3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti da Eni, includendo sia quelli derivanti da produzioni proprie, che quelli acquistati da terzi, contabilizzate su base equity e al netto degli offset da Natural Climate Solutions.
	Net Carbon Intensity	L'indicatore, contabilizzato su base equity, è espresso come rapporto tra le emissioni GHG assolute nette a ciclo di vita, (si veda Net GHG Lifecycle emissions), e il contenuto energetico dei prodotti venduti da Eni.
	Intensità di emissioni	Gli indicatori includono le emissioni di GHG dirette (Scope 1) che sono derivanti dagli asset operati da Eni, comprendono CO ₂ , CH ₄ e N ₂ O e sono contabilizzate al 100%: Upstream: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti da attività di sviluppo e produzione di idrocarburi. Il denominatore fa riferimento alla produzione lorda di idrocarburi operata. R&M: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti dalle raffinerie tradizionali e bioraffinerie. Il denominatore fa riferimento alle quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorati) EniPower: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti dalla produzione di elettricità e vapore delle centrali termoelettriche. Il denominatore fa riferimento all'energia elettrica equivalente prodotta (ad esclusione dell'impianto di cogenerazione di Bolgiano).
	Efficienza operativa o Carbon Efficiency Index	L'efficienza operativa esprime l'intensità delle emissioni GHG (Scope 1 e 2 espresse in tonCO ₂ eq) dei principali asset industriali operati da Eni rispetto alla produzione (convertita per omogeneità in barili di olio equivalente utilizzando i fattori di conversione medi Eni) nei singoli business di riferimento, misurandone quindi il grado di efficienza operativa in un contesto di decarbonizzazione.



Principali risultati 2021

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	2019	2020	2021
Net Carbon Footprint Upstream (emissioni di GHG Scope 1 e 2)	Mton CO ₂ eq	14,8	11,4	11,0
Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1 e 2)	Mton CO ₂ eq	37,6	33,0	33,6
Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1, 2 e 3)	Mton CO ₂ eq	501	439	456
Net Carbon Intensity (Scope 1, 2 e 3)	gCO ₂ eq/MJ	68	68	67
Capacità installata da fonti rinnovabili	MW	190	351	1.188
Capacità di bioraffinazione	Mton	1,1	1,1	1,1
Incidenza produzioni gas su totale produzioni equity	%	52	51	52

Indicatori contabilizzati su base equity.

Intensità emissioni GHG UPS Emissioni di GHG Upstream (Scope 1)/ produzione lorda di idrocarburi 100% operata (UPS)	tCO ₂ eq/kboe	19,58	19,98	20,19
Emissioni fuggitive di metano Upstream	ktonCH ₄	21,9	11,2	9,2
Volume totale di idrocarburi inviati a flaring di routine	Miliardi Sm ³	1,2	1,0	1,2
Indice di efficienza operativa (Scope 1 e 2)	tCO ₂ eq/kboe	31,41	31,64	31,95

Indicatori calcolati su dati 100% degli asset operati.

Spesa in R&D	€ Mln	194	157	177
di cui a servizio del percorso di neutralità carbonica (inclusa economia circolare)	€ Mln	102	74	114



SCENARIO DI RIFERIMENTO

Limitare le emissioni di gas serra in atmosfera e contemporaneamente soddisfare il crescente fabbisogno energetico derivante dall'incremento della popolazione e dell'economia, garantendo un adeguato accesso all'energia, sono le principali sfide a cui è chiamato a rispondere il settore energetico. La transizione energetica potrà avvenire seguendo differenti percorsi ma l'enforcement e il sostegno dei Governi e l'evoluzione tecnologica saranno elementi fondamentali per renderla possibile.

Un significativo passo in avanti per l'impegno internazionale sul clima, è stato l'accordo raggiunto nel 2021, durante la 26° Conference of the Parties (COP26), con il Glasgow Climate Act. È stata riaffermata l'importanza di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale, in linea con le più recenti indicazioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), richiedendo ai Paesi aderenti di contribuire a ridurre

le emissioni di CO₂ del 45% al 2030 vs. 2010, a raggiungere il Net zero "intorno alla metà del secolo" e a ridurre in modo sostanziale le emissioni GHG diverse dalla CO₂. Inoltre, nell'ambito della cooperazione internazionale, la COP26 ha definito e approvato le linee guida necessarie a rendere operativo il mercato internazionale dei crediti di carbonio, strumento necessario per stimolare azioni dei Governi e del business per la transizione energetica.

Gli impegni dei Governi sono parte degli scenari sviluppati dalla Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA): lo scenario di riferimento, Stated Policies Scenario (STEPS) che include tutte le politiche attuate e programmate dai Governi e lo scenario Announced Pledges Scenario (APS) che analizza le implicazioni in termini di emissioni e di domanda energetica qualora tutti gli obiettivi net zero annunciati dai Governi fossero effettivamente raggiunti e nei tempi previsti. Parallelamente la IEA sviluppa due scenari costruiti con logica

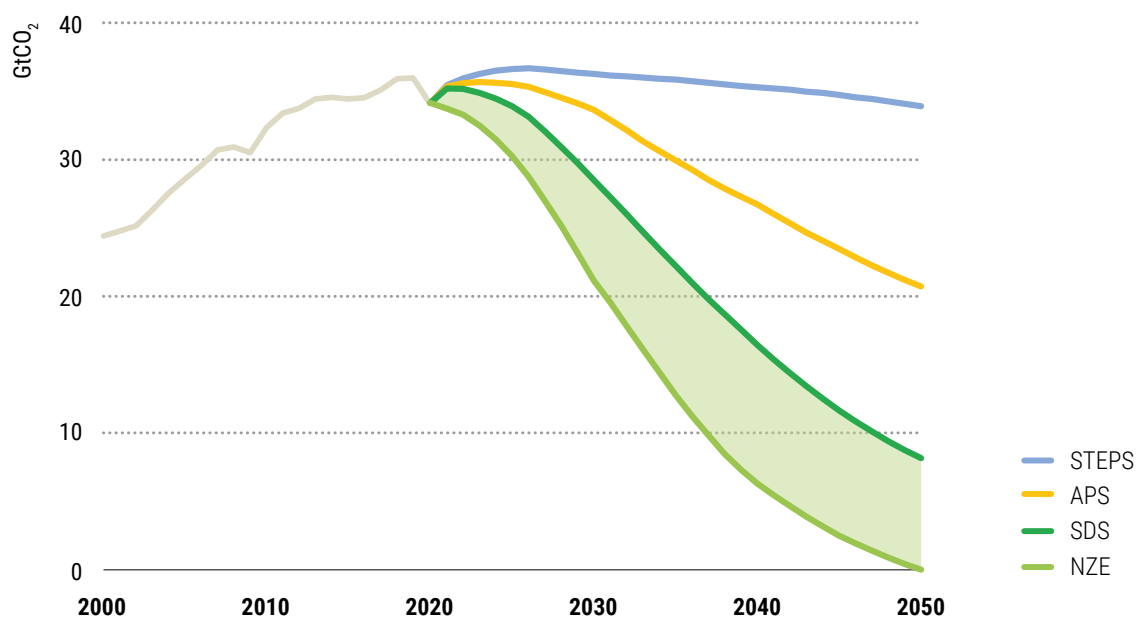
backcasting (SDS - Sustainable Development Scenario e NZE2050 - Net zero), che perseguendo i principali obiettivi energetici di sviluppo sostenibile (tra cui il pieno accesso all'energia e il contenimento dell'incremento della temperatura ben al di sotto di 2°C), identificano a ritroso tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento.

Circa il 40% delle emissioni del settore energetico è relativo alla generazione di energia elettrica, con il carbone responsabile di quasi il 75% delle emissioni del settore. Secondo la IEA, una traiettoria compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di limitare l'innalzamento della temperatura globale ben al di sotto di 2°C prevede che le emissioni del comparto energetico si dimezzino entro il 2040, per raggiungere un valore pari a circa un quarto dell'attuale al 2050, per poi traghettare l'azzeramento delle emissioni nette nel 2070.

Nello scenario STEPS, la domanda globale di energia è prevista aumentare del 21% al 2040 e del 26%

Secondo la IEA, una traiettoria compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi prevede che le emissioni del comparto energetico si dimezzino entro il 2040, per raggiungere un valore pari a circa un quarto dell'attuale al 2050, per poi traghettare l'azzeramento delle emissioni nette nel 2070 (Scenario IEA SDS)

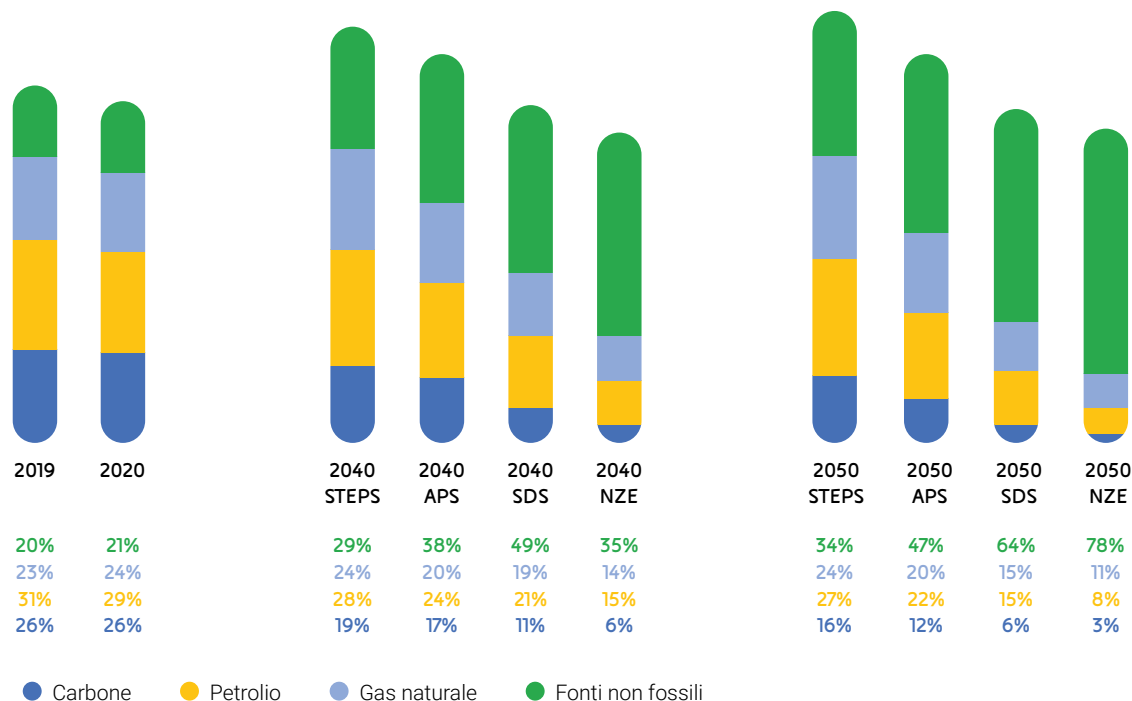
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ NEGLI SCENARI IEA - WEO 2021



Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris



DOMANDA ENERGETICA PER FONTE - IEA WEO 2021



Fonte: International Energy Agency (2021), World Energy Outlook 2021, IEA, Paris.

al 2050 rispetto al 2020. Mentre la quota di petrolio e gas è prevista rimanere pressoché invariata, il ruolo del carbone diminuirà (19% del mix energetico al 2040, 16% al 2050 vs. 26% nel 2020) a favore delle fonti low carbon (principalmente solare ed eolico). In tale scenario le emissioni di CO₂ continueranno a crescere fino al 2030 per poi iniziare a declinare gradualmente; questa traiettoria è compatibile con un incremento medio della temperatura di 2,7°C entro la fine del secolo rispetto ai livelli preindustriali. Nello Scenario SDS, la domanda globale di energia al 2040 è prevista in calo rispetto ad oggi (-1,5% vs. 2020, -5,3% vs. 2019). Le fonti fossili manterranno ancora un ruolo importante nel mix energetico (petrolio e gas pari al 40% del mix nel 2040 vs. 53% nel 2020) in particolar modo il gas naturale in virtù del minore impatto ambientale e della maggiore efficienza rispetto agli altri combustibili fos-

sili. Rispetto allo scenario STEPS, il mix energetico si modificherà a favore delle fonti low carbon, con una quota crescente di nucleare e in particolare di fonti intermittenti che passeranno da circa il 2% oggi ad un 17% nel 2040 e 26% al 2050, mentre il carbone è il combustibile la cui quota si riduce maggiormente (6% del mix energetico al 2050 vs. 16% dello scenario STEPS). La traiettoria SDS fa sì che le emissioni di CO₂ tra il 2020 e il 2050 diminuiscano ad un CAGR del -4,6% per arrivare ad un livello del 75% sotto quello del 2020, compatibile con un aumento della temperatura media a +1,65°C entro la fine del secolo rispetto ai livelli preindustriali.

Nello scenario NZE2050, sviluppato per la prima volta nel 2021, la domanda energetica globale nel 2040 sarà inferiore rispetto ad oggi (-9% vs. 2020, -13% vs. 2019), pur a fronte di un'economia globale prevista raddoppiare

e di una popolazione in crescita di 2 miliardi. Nello scenario NZE gli sfidanti obiettivi climatici disegnano una domanda di petrolio da subito discendente (72 Mb/g nel 2030 e 24 Mb/g nel 2050 vs. circa 90 Mb/g nel 2020) e, con un calo medio annuo nel periodo 2021-2050 superiore al 4%. Il picco dei consumi di gas è previsto entro la metà di questa decade, quando inizierà il phase out del gas nel settore elettrico. Tale percorso punta su alcune leve per la decarbonizzazione come l'elettrificazione, l'efficienza e un cambiamento radicale dei comportamenti da parte dei consumatori. Nei prossimi dieci anni la riduzione delle emissioni potrà avvenire con tecnologie esistenti e già affermate sul mercato, tuttavia per i decenni successivi si dovranno anche utilizzare soluzioni che al momento sono ancora in fase sperimentale e non diffuse su vasta scala.

Nello scenario NZE2050 la domanda energetica globale nel 2040 sarà inferiore rispetto ad oggi (-9% vs. 2020, -13% vs. 2019)



Governance

RUOLO DEL BOARD

Il Consiglio di Amministrazione¹ (CdA) ha un ruolo centrale nella gestione dei principali temi legati al cambiamento climatico. In particolare, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD) o degli organi competenti, il CdA esamina e/o approva:

- gli obiettivi legati al cambiamento climatico e alla transizione energetica, parte integrante delle strategie aziendali;
- il portafoglio dei top risk Eni tra i quali è incluso il climate change;
- il Piano di breve e medio-lungo termine di Eni, finalizzato a garantire la sostenibilità del portafoglio dei business in un orizzonte temporale di trent'anni, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico Quadriennale;
- il Piano di Incentivazione di breve e lungo termine², con obiettivi legati alla strategia di decarbonizzazione per AD e management³;
- i risultati annuali di sostenibilità, il report di sostenibilità (Eni for), il riesame HSE, incluse le performance di decarbonizzazione;
- la rendicontazione istituzionale, che comprende la relazione finanziaria semestrale e annuale (inclusa la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario);
- i progetti rilevanti e il loro stato di avanzamento, su base semestrale, con sensitivity al carbon pricing⁴;
- nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale, i test di resilienza su tutte le cash generating unit (CGU) upstream applicando gli scenari IEA low carbon;
- gli accordi di carattere strategico, comprese le iniziative correlate al cambiamento climatico.

In merito alla composizione del Consiglio d'Amministrazione, diversi Consiglieri vantano esperienze e competenze su tematiche ESG, inclusa la transizione energetica, oggetto anche di esame in sede di autovalutazione del Consiglio⁵. Subito dopo la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale è stato realizzato un programma di formazione (c.d. "board induction") per amministratori e sindaci che ha riguardato, tra l'altro, tematiche relative al percorso di decarbonizzazione e alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni.

COMITATI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

COMITATO SOSTENIBILITÀ E SCENARI (CSS)

- ▶ Approfondisce le tematiche di integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine ed esamina gli scenari per la predisposizione del Piano Strategico. Nel corso del 2021 il CSS ha approfondito in tutte le sedute temi connessi al cambiamento climatico, tra cui l'aggiornamento sulle attività della CFO Taskforce for the SDG, la filiera e le tecnologie dell'idrogeno, la piattaforma OpenEs⁶, le attività forestry, il carbon pricing, l'impegno di Eni per la salvaguardia della risorsa idrica, i risultati di Eni negli indici e nei rating ESG (o rating di sostenibilità), il Sustainability-Linked Financing Framework, un focus sulle attività assicurative di Eni correlate al cambiamento climatico, le risoluzioni sul clima e le disclosure assembleari dei peer di riferimento con un focus su "Say on climate"⁷, gli approfondimenti sulle attività di Carbon Capture and Storage (CCUS) e i diritti umani⁸.

COMITATO CON- TROLLO E RISCHI

- ▶ Supporta il CdA nell'esame periodico dei principali rischi aziendali, incluso il climate change e nell'esame delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, inclusi gli impatti del rischio clima ai fini della resilienza del portafoglio e connesse valutazioni di bilancio, del riesame HSE e del piano di audit.

COMITATO DI REMUNERAZIO- NE

- ▶ Propone al CdA i criteri generali per i piani di incentivazione di breve e lungo termine dell'AD e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che comprendono per il 2022 obiettivi specifici legati alla sostenibilità ambientale e alla transizione energetica, tra i quali la riduzione delle emissioni GHG (Scope 1 e Scope 2 equity) e la capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili equity nonché la realizzazione di progetti rilevanti di economia circolare.

COMITATO PER LE NOMINE

- ▶ Supporta il CdA nelle nomine di competenza, nel processo di autovalutazione e nella formulazione degli orientamenti agli azionisti, esprimendosi sui criteri e le designazioni di ambito anche in merito alle competenze necessarie.

¹ Per maggiori informazioni sulla struttura organizzativa di Eni si rinvia al sito internet della Società (<https://eni.com/it-IT/home.html>) e alla [Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2021](#).

² Per maggiori informazioni si rinvia alla [Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti](#), pubblicata su eni.com.

³ Dirigenti con responsabilità strategiche: Direttori primi riporti dell'AD e della Presidente e componenti del Comitato di Direzione della Società.

⁴ Per maggiori informazioni si veda il paragrafo a pag. 20 sulla Resilienza del portafoglio.

⁵ Per maggiori dettagli sulle competenze del board si veda [COMPETENZE E CONOSCENZE DEL BOARD](#) a pag. 19 di [Eni for - A Just Transition](#)

⁶ Per maggiori informazioni si veda il sito <https://www.openes.io/it>.

⁷ Say on climate: la campagna, nata a fine 2020, che chiede alle aziende di mettere al voto consultivo dell'assemblea degli azionisti il loro Climate Action Plan.

⁸ Per approfondimenti si rinvia al paragrafo "Comitato Sostenibilità e Scenari" della [Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2021](#).



RUOLO DEL MANAGEMENT

Le tematiche connesse alla gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica sono considerate ed integrate in tutte le fasi del ciclo di business, a partire dalla negoziazione per l'acquisizione dei titoli minerari fino al decommissioning. Al fine di favorire il percorso di transizione energetica, dal 2020 Eni si è dotata di un nuovo assetto organizzativo che prevede due Direzioni Generali che attuano percorsi distinti ma sinergici di esecuzione della strategia Eni verso il Net Zero al 2050: Natural Resources impegnata a massimizzare il valore degli asset oil & gas in coerenza con la progressiva decarbonizzazione del portafoglio; Energy Evolution volta a sviluppare i nuovi business

di rinnovabili ed economia circolare, e ad implementare la trasformazione industriale degli asset legacy. L'impegno strategico per la riduzione dell'impronta carbonica è parte dei traguardi essenziali dell'azienda e si riflette quindi anche nei Piani di Incentivazione Variabile destinati all'AD e al management aziendale⁹.

Le tematiche relative al climate change, alla transizione energetica e al piano di medio-lungo termine sono gestite attraverso strutture dedicate a riporto del CFO con lo scopo di sovrintendere al processo di definizione della strategia climatica Eni e il relativo portafoglio di iniziative nell'ambito della pianificazione di lungo termine in linea con gli impegni presi dalla Società rispetto alla decarbonizzazione di tutti i

prodotti e processi entro il 2050.

Il management, e più in generale il personale Eni, è costantemente informato sullo stato di avanzamento del percorso di neutralità carbonica attraverso vari momenti di condivisione, come ad esempio: dirette streaming in cui l'AD illustra le strategie e obiettivi del Piano Strategico; Business review: meeting trimestrale tra la presidente, l'AD e i suoi primi riporti per il monitoraggio dello stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi e nell'attuazione delle linee strategiche; il Riesame HSE; risultati annuali e semestrali; Informativa trimestrale sui top risk; il Blog dell'AD in cui l'AD commenta i principali avvenimenti sull'intranet aziendale e crea un canale di comunicazione diretta con tutti i dipendenti.

PIANI D'INCENTIVAZIONE VARIABILE

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI BREVE TERMINE

- ▶ Il Piano di Incentivazione di Breve Termine con differimento 2022 (IBT) è strettamente connesso alla strategia aziendale in quanto orientato a misurare il raggiungimento degli obiettivi annuali in coerenza con i nuovi obiettivi di decarbonizzazione di Eni. In particolare, viene utilizzato l'indicatore di riduzione dell'intensità emissiva Upstream su base equity che include le emissioni indirette (c.d. Scope 2) e le attività non operate. A partire dal 2021, il piano IBT include anche l'indicatore di capacità installata incrementale delle fonti rinnovabili, in sostituzione dell'indicatore relativo alle risorse esplorative, a sostegno della strategia relativa alla transizione energetica. Ciascuno di questi indicatori è assegnato all'AD con un peso del 12,5% e a tutto il management aziendale secondo pesi coerenti con le responsabilità attribuite.

PIANO DI INCENTIVAZIONE DI LUNGO TERMINE

- ▶ Il Piano di Incentivazione di Lungo Termine azionario 2020-2022 (ILT) prevede uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità ambientale e transizione energetica (peso complessivo 35%), articolato sui traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica e all'economia circolare, in coerenza con gli obiettivi comunicati al mercato e in un'ottica di allineamento agli interessi degli stakeholder.

9 Per maggiori dettagli si veda la [Relazione sulla Remunerazione 2022](#).





Risk Management

MODELLO DI GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO CLIMATICO

Il processo di gestione dei rischi e delle opportunità connesse al climate change si inserisce nell'ambito del Modello di Risk Management Integrato (RMI), sviluppato da Eni con l'obiettivo di supportare il management nel processo decisionale rafforzando la consapevolezza del profilo di rischio e delle relative mitigazioni. I ruoli e le responsabilità rilevanti per il processo RMI sono:

- il CdA definisce natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, anche nell'ottica del successo sostenibile della società e traccia le linee guida per l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi

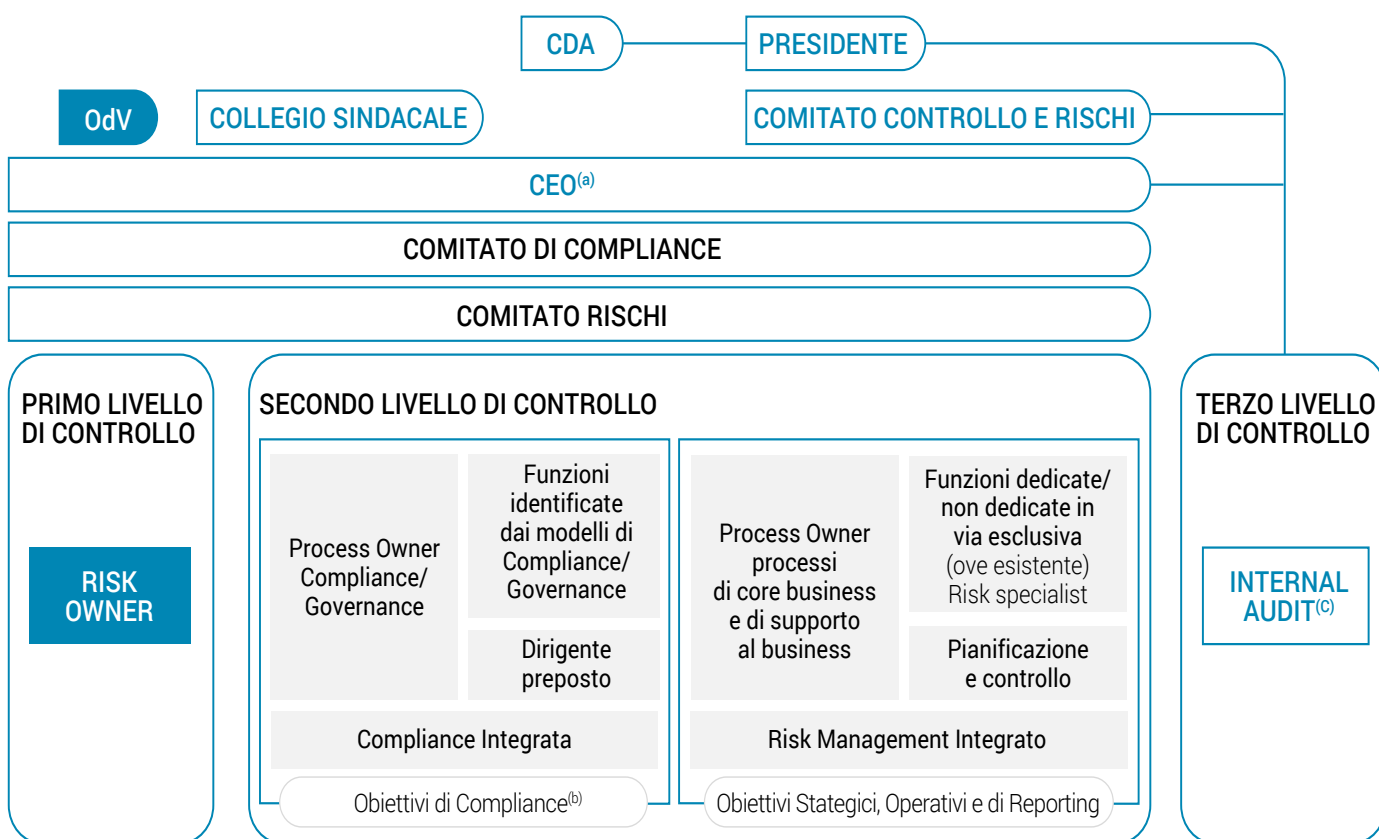
supporta il CdA nella definizione delle linee guida nella gestione dei rischi e nell'esame dei principali rischi. Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del processo RMI;

- l'Amministratore Delegato dà esecuzione agli indirizzi del CdA; in particolare, avvalendosi del processo RMI, assicura l'identificazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, che sottopone trimestralmente all'esame del CdA, tenendo in considerazione l'operatività e i profili di rischio specifici di ciascuna linea di business e dei singoli processi, per una politica di governo dei rischi integrata; assicura, inoltre, che il processo RMI si evolva in coerenza con le dinamiche di business e di contesto normativo;
- il Comitato Rischi, presieduto

dall'AD, svolge funzioni consultive nei suoi confronti in merito ai principali rischi: a tal fine, esamina ed esprime pareri, su richiesta dell'AD, in relazione alle principali risultanze del processo RMI.

Il modello RMI assicura la rilevazione, il consolidamento e l'analisi di tutti i rischi Eni e supporta il CdA nella verifica di compatibilità del profilo di rischio con gli obiettivi strategici, anche in ottica di medio-lungo termine. Il processo è continuo e dinamico e prevede i seguenti sotto-processi: (i) risk governance, metodologie e strumenti (ii) risk strategy, (iii) integrated risk management, (iv) risk knowledge, formazione e comunicazione. Il processo RMI parte dal contributo alla definizione del piano strategico (risk strategy) attraverso l'analisi

Il Modello di Risk management Integrato ha l'obiettivo di supportare il management nel processo decisionale rafforzando la consapevolezza del profilo di rischio e delle relative mitigazioni



(a) Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

(b) Inclusi gli obiettivi di attendibilità dell'informativa finanziaria.

(c) Director Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.



del profilo di rischio sottostante al piano, l'individuazione di obiettivi di de-risking e azioni strategiche di trattamento¹⁰.

Nel corso del 2021 sono stati:

- effettuati due cicli di assessment: l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 125 società controllate presenti in 43 Paesi nel primo semestre, e l'Interim Top Risk Assessment nel secondo semestre;
- condotti tre cicli di monitoraggio sui top risk al fine di analizzare l'andamento dei rischi e lo stato di attuazione delle azioni di trattamento poste in essere dal management.

I risultati dei cicli di assessment e monitoraggio sono presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo con cadenza trimestrale.

Il portafoglio dei Top Risk Eni è costituito da 20 rischi raggruppati in strategici, esterni e operativi; in particolare, il climate change è uno dei top risk strategici di Eni analizzato, valutato e monitorato dall'AD nell'ambito dei processi RMI.

RISCHI E OPPORTUNITÀ CONNESSI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I rischi connessi al climate change sono analizzati, valutati e gestiti considerando gli aspetti individuati nelle raccomandazioni della TCFD, che si riferiscono sia ai rischi legati alla transizione energetica (scenario di mercato, evoluzione normativa, rischio legale, evoluzione tecnologica e reputazione) sia al rischio fisico (acuto e cronico) connesso al cambiamento climatico. L'analisi

è svolta con un approccio integrato e trasversale che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business, includendo valutazioni di rischi e opportunità correlati.

Scenario di mercato. Il panorama energetico mondiale si trova ad affrontare importanti sfide nei prossimi anni, dovendo bilanciare la crescita dei consumi di energia e l'urgenza di fronteggiare il cambiamento climatico. Per modellare l'evoluzione del sistema energetico in ragione di tali sfide, l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) sviluppa due scenari normativi¹¹, e due scenari costruiti con logica backcasting¹² (SDS e NZE2050), che perseguendo i principali obiettivi di sviluppo sostenibile identificano a ritroso tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento. Sulla base di

RMI - RISK MANAGEMENT INTEGRATO

Processo risk-based

1 Risk Governance, metodologie e strumenti	Definizione di criteri, modalità e strumenti per la gestione integrata dei rischi.
2 Risk Strategy	Contributo alla definizione dei piani di medio e lungo termine e del piano quadriennale di Eni attraverso l'individuazione di proposte di obiettivi di de-risking e azioni strategiche di trattamento.
3 Integrated Risk Management > INTEGRATED RISK ASSESSMENT > INTEGRATED COUNTRY RISK > CONTRACT RISK MANAGEMENT > INTEGRATED PROJECT RISK MANAGEMENT & M&A	Effettuazione di cicli periodici di risk assessment e monitoraggio (Integrated Risk Assessment); analisi e gestione dei rischi contrattuali (Contract Risk Management); analisi integrata dei rischi esistenti nei Paesi di presenza o di potenziale interesse (ICR); supporto al processo decisionale per l'autorizzazione dei progetti d'investimento e operazioni di maggior rilievo (Integrated Project Risk Management e M&A).
4 Risk Knowledge, formazione e comunicazione	Diffusione della cultura del rischio, rafforzamento di un linguaggio comune e condivisione delle informazioni e delle esperienze attraverso lo sviluppo di una Comunità di Pratica.

¹⁰ Per ulteriori informazioni sul modello di risk management integrato Eni si veda *Eni for - A Just transition* (pag.30).

¹¹ Per ulteriori informazioni si veda la sezione "Scenario di riferimento".

¹² Scenario a obiettivo definito.



Nel corso della COP26, è stato definito un pacchetto di decisioni (Glasgow Climate Act) che rappresenta un importante passo avanti nelle negoziazioni sul clima

questi ultimi Eni sottopone a stress test la recuperabilità dei valori di libro degli asset oil & gas, valutando rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico.

Evoluzione normativa. L'adozione di politiche atte a sostenere la transizione energetica verso fonti low carbon potrebbe avere degli impatti rilevanti sull'evoluzione del portafoglio di business Eni. In particolare, nel corso della COP26, è stato definito un pacchetto di decisioni (Glasgow Climate Act) che rappresenta un importante passo avanti nelle negoziazioni sul clima. Tra gli elementi più rilevanti, si riconosce l'importanza di limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C entro fine secolo rispetto all'epoca preindustriale, e a tal fine è stato definito un obiettivo di riduzione delle emissioni globali di CO₂ del 45% al 2030 vs. 2010, raggiungendo il net zero "intorno alla metà del secolo". Al contempo, diversi Paesi hanno annunciato impegni di net zero che ad oggi coprono oltre il 90% delle emissioni mondiali. In tale contesto, anche l'UE si è impegnata per il raggiungimento della neutralità carbonica al 2050 e ha innalzato dal 40% al 55% il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni GHG al 2030 vs. 1990, rendendolo vincolante con

la Climate Law approvata a giugno 2021. Lo stesso anno, la Commissione europea ha pubblicato il pacchetto Fit for 55, con cui rivede le principali direttive sul clima in linea con il nuovo obiettivo al 2030, all'interno di una più ampia revisione delle proprie policy climatiche (i.e. regolamento UE sulla tassonomia e hydrogen and decarbonised gas package).

Rischio legale. A livello globale, si registra un aumento delle azioni, giudiziali e stragiudiziali, promosse da soggetti pubblici e privati nei confronti delle principali compagnie Oil & Gas, tra cui società Eni, e vertenti sulla responsabilità di queste ultime per gli impatti connessi al climate change e ai diritti umani, nonché per pratiche di c.d. "greenwashing" in danno di consumatori e investitori. I rimedi esperiti dai promotori di tali azioni hanno un ampio spettro, variando, ad esempio, dalla richiesta di modifica della strategia di decarbonizzazione, al risarcimento del danno per emissioni storiche, all'inibitoria o all'obbligo di rettifica di comunicazioni al pubblico eventualmente associate a sanzioni pecuniarie.

Evoluzione tecnologica. La necessità di costruire un modello di consumo finale dell'energia a basso impatto carbonico favorirà le tecnologie volte alla cattura e alla ridu-

zione delle emissioni GHG, la produzione di idrogeno da gas nonché tecnologie che supportino il controllo delle emissioni di metano lungo la filiera produttiva dell'Oil & Gas. In tal modo si potrà ambire a una rapida e realistica transizione da uno scenario prevalentemente fossile ad uno a bassa impronta carbonica. Inoltre, l'evoluzione tecnologica nel campo della produzione e stoccaggio dell'energia da fonti rinnovabili e nel campo delle attività bio costituisce una leva chiave per la trasformazione industriale del business Eni.

Reputazione. Campagne mediatiche di sensibilizzazione da parte di ONG e altre organizzazioni ambientaliste, risoluzioni degli azionisti in assemblea, disinvestimenti da parte di alcuni investitori, class action di gruppi di stakeholder, sono sempre più orientate a una maggiore trasparenza sull'impegno concreto delle compagnie Oil & Gas per la transizione energetica.

Rischio fisico. L'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi e cronici nel medio-lungo periodo potrebbe determinare danni ad impianti ed infrastrutture, con conseguente interruzione delle attività industriali ed incremento dei costi di ripristino e manutenzione.

FOCUS ON

IL RISCHIO FISICO E LE AZIONI DI ADATTAMENTO ENI

Per quanto riguarda i fenomeni climatici estremi, come uragani o tifoni, l'attuale portafoglio degli asset Eni, progettati secondo le normative vigenti per resistere a condizioni ambientali estreme, ha una distribuzione geografica che non determina concentrazioni di alto rischio. Relativamente ai fenomeni più gradualmente, come l'innalzamento del livello del mare o l'erosione delle coste, la vulnerabilità degli asset Eni interessati al fenomeno viene valutata attraverso analisi specifiche, come nel caso degli asset Eni nella zona del Delta del Nilo, dove l'impatto risulta comunque limitato ed è quindi possibile attuare interventi di adattamento per contrastare il fenomeno. Parallelamente all'impegno per assicurare l'integrità delle proprie operazioni, Eni, in qualità di operatore responsabile, è attiva sul tema dell'adattamento ai Cambiamenti Climatici anche per gli impatti socio-economici e ambientali nei Paesi ove opera. A tal fine, è stato finalizzato nel 2021 un progetto dedicato alla valutazione dei principali rischi/opportunità connessi ai Cambiamenti Climatici, svolto in collaborazione con FEEM (Fondazione Eni Enrico Mattei) e IDM (Istituto Di Management) di Pisa, che ha portato all'elaborazione di linee guida e misure che costituiranno un supporto metodologico per l'identificazione e l'attuazione di azioni di adattamento nei Paesi di interesse.



RISCHI DI TRANSIZIONE

OPPORTUNITÀ

AZIONI DI RISPOSTA ENI - SEZIONI DEL DOCUMENTO



SCENARIO LOW CARBON

- Incertezza sullo sviluppo dei mercati per nuovi prodotti
- Cambiamento delle preferenze dei consumatori (es. declino della domanda globale di idrocarburi)
- Perdita di risultato e cash flow
- Rischio di "stranded asset"
- Impatti sui ritorni per l'azionista

- Apertura di nuove opportunità di mercato per prodotti decarbonizzati
- Sviluppo di energie rinnovabili e low carbon
- Crescita della domanda di idrogeno
- Diversificazione delle materie prime per bioraffinerie e settore chimico e sviluppo di nuovi prodotti
- Sviluppo della CCS

- Valorizzazione del portafoglio upstream in ottica di decarbonizzazione
- CCUS – Carbon Capture Utilization and Storage
- Natural Climate Solutions
- I progetti di energia da fonti rinnovabili e Plenitude
- Mobilità sostenibile
- Idrogeno
- La fusione a confinamento magnetico
- Partnership per la Neutralità Carbonica al 2050



TEMI NORMATIVI E LEGALI

- Nuovi obblighi normativi che impongono un potenziale incremento dei costi operativi e d'investimento
- Nuovi obblighi normativi che impongono una potenziale riduzione della domanda di idrocarburi
- Introduzione di nuovi obblighi di disclosure climatica
- Procedimenti in materia di climate change

- Sviluppo di energie rinnovabili e low carbon
- Diversificazione delle materie prime per bioraffinerie e settore chimico e sviluppo di nuovi prodotti
- Rivalutazione degli asset in chiave circolare
- Interventi di efficientamento energetico con l'adozione di BAT

- Valorizzazione del portafoglio upstream in ottica di decarbonizzazione
- I progetti di energia da fonti rinnovabili e Plenitude
- Idrogeno
- Mobilità sostenibile
- Impegno nell'efficienza energetica
- Advocacy climatica
- Trasparenza e leadership nella disclosure climatica



EVOLUZIONE TECNOLOGICA

- Riduzione della domanda di idrocarburi per via di breakthrough tecnologici
- Reddittività e rischi specifici di tecnologie per la transizione

- Sviluppo di energie rinnovabili e low carbon
- Sviluppo di nuovi prodotti e servizi attraverso R&S e innovazione
- Partnership per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la riduzione delle emissioni

- Il ruolo della ricerca nella transizione energetica
- I progetti di energia da fonti rinnovabili e plenitude
- Mobilità sostenibile
- Idrogeno
- La fusione a confinamento magnetico
- CCUS – Carbon Capture Utilization and Storage
- Partnership per la Neutralità Carbonica al 2050



REPUTAZIONE

- Cambiamento delle preferenze dei consumatori
- Ricadute sull'andamento del titolo
- Deterioramento dell'appel del settore/azienda per talent attraction & retention
- Azioni stragiudiziali in materia di cambiamento climatico

- Sviluppo di energie rinnovabili e low carbon
- Ricadute positive sulla percezione degli stakeholder (es. apprezzamento del titolo)
- Posizionamento distintivo di Eni nei benchmark climatici
- Partnership per la decarbonizzazione

- Strategia
- Partnership per la Neutralità Carbonica al 2050
- Advocacy climatica
- Approccio di filiera



Strategia

Eni vuole essere leader del settore energetico con una strategia di lungo termine che traguarderà la neutralità carbonica nel 2050

Consapevole dell'emergenza climatica in atto, Eni vuole essere leader del settore energetico con una strategia di lungo termine che traguarderà la neutralità carbonica nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari che limitano il riscaldamento globale entro 1,5°C a fine secolo.

Nel 2022 Eni ha rilanciato la propria strategia con un approccio distintivo che fa leva su:

- **Tecnologie proprietarie e breakthrough:** sviluppando soluzioni per fornire energia decarbonizzata,

assicurando ad Eni una posizione di leadership nella transizione energetica attraverso la ricerca e innovazione tecnologica;

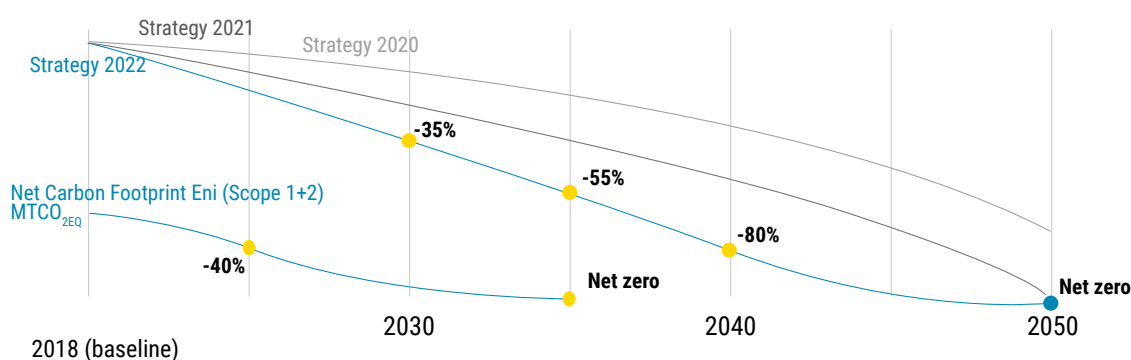
- **Nuovi modelli di business:** creando entità dedicate con modelli di business su misura, focalizzati sui clienti e sulla capacità di accedere in modo indipendente ai mercati dei capitali per accelerare la trasformazione dei business verso il net zero;

- **Alleanze con gli stakeholder:** operando al fianco degli stakeholder

per la decarbonizzazione del sistema energetico e per una transizione equa e inclusiva che assicuri valore condiviso.

Come risultato di questo approccio distintivo, Eni ha rilanciato i propri obiettivi di riduzione delle emissioni GHG, con nuovi target di breve e medio termine che accelerano il percorso verso la neutralità carbonica nel 2050, confermando l'impegno di Eni ad allineare ulteriormente la traiettoria di riduzione agli scenari low carbon.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (SCOPE 1+2+3) MTCO_{2e}



I nuovi obiettivi includono:

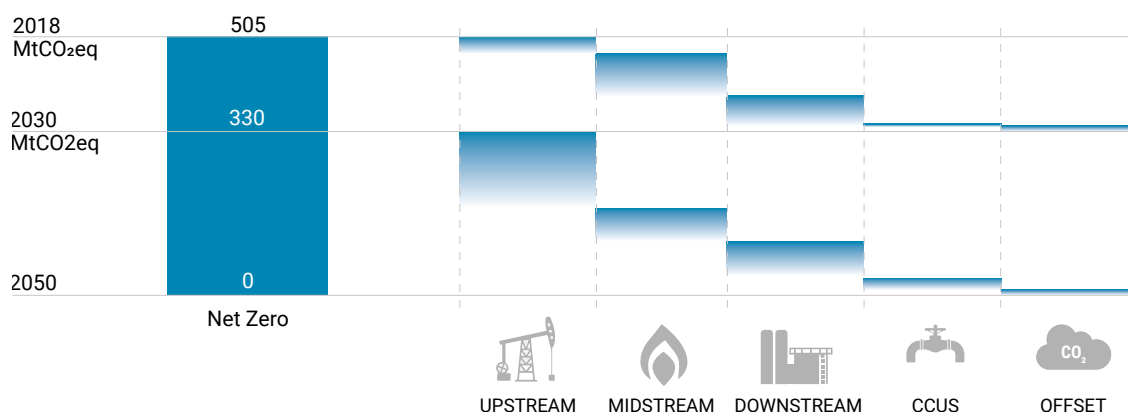
- -35% delle Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3) @2030 vs. 2018, -55% @2035 e -80% @2040;
- -15% della Net Carbon Intensity dei prodotti energetici venduti @2030 vs. 2018 e -50% @2040;
- Net Zero Carbon Footprint Eni (Scope 1+2) anticipato al 2035,

con nuovo target di riduzione del 40% @2025 vs. 2018.

La strategia di Eni verso Net Zero è supportata da un piano di trasformazione industriale che si snoda attraverso i percorsi distinti e sinergici delle due Direzioni Generali: Natural Resources impegnata a ottimizzare il valore del portafoglio upstream e a migliorarne la

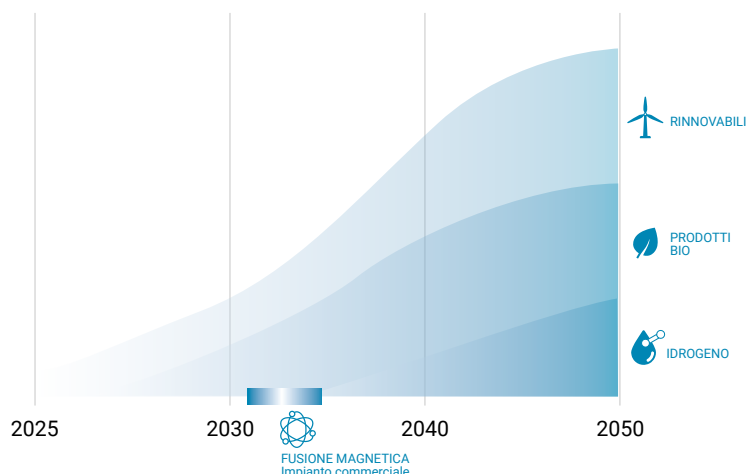
sostenibilità, attraverso una progressiva decarbonizzazione ed Energy Evolution, impegnata ad ampliare i business bio, rinnovabili ed economia circolare. In questa direzione è stata annunciata la creazione di una nuova società dedicata alla mobilità sostenibile posizionata su tutta la filiera dei prodotti low carbon come azienda

LEVE DI BUSINESS PER LA DECARBONIZZAZIONE





SOLUZIONI ENERGETICHE VENDUTE



multienergia, multiservizi e sempre più focalizzata sul cliente. Tra le azioni in gran parte già avviate:

- decarbonizzazione del portafoglio O&G, confermando i target per la riduzione delle emissioni operative e minimizzando le emissioni di metano in linea con il Global Methane Pledge¹³;
- riduzione dei volumi di olio nel medio-lungo termine con progressiva crescita della quota gas fino al 60% entro il 2030 oltre il 90% dopo il 2040;
- conversione della raffinazione tradizionale in hub di economia circolare, con incremento della capacità di raffinazione "bio" a 6

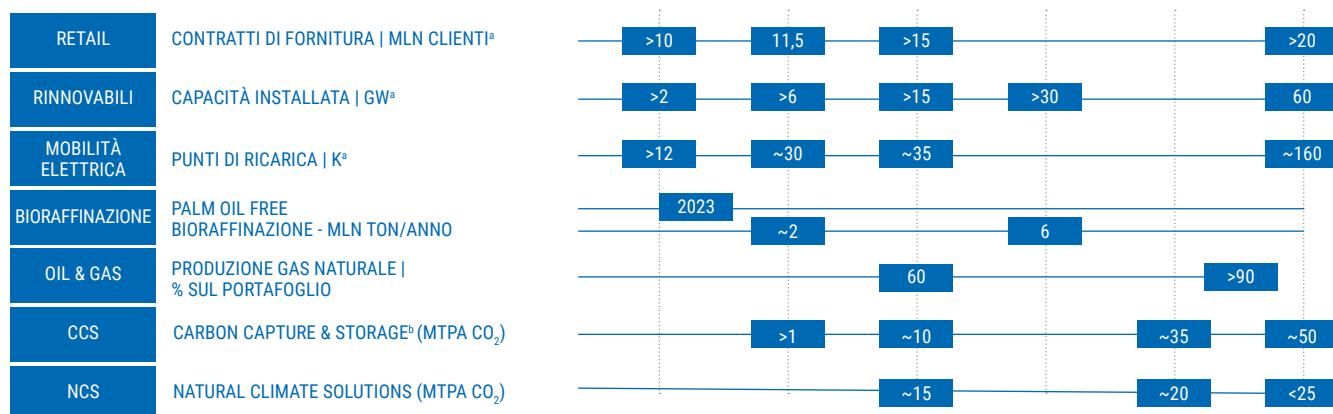
milioni di tonnellate entro il 2035 (circa 2 mln ton nel 2025), e palm oil free a partire dal 2023;

- creazione di un'entità dedicata alla Mobilità Sostenibile che riunisce le attività di bio-raffinazione e marketing (stazioni di servizio), che offrirà ai clienti una serie multipla di prodotti green, bio e low carbon e altri servizi;
- integrazione "verticale" del business bio per garantire l'approvvigionamento di feedstock attraverso lo sviluppo di agro-hub, con un obiettivo di 35% di integrazione entro il 2025;
- offerta Plenitude di elettricità (al 2030) e di gas (al 2040) decarbo-

nizzati in relazione ad una crescita della base clienti superiore a 15 milioni nel 2030 e superiore a 20 milioni nel 2050, con oltre 15 GW di capacità rinnovabile installata entro il 2030, per arrivare a 60 GW al 2050 e sviluppo dei punti di ricarica EV con target di circa 30.000 al 2025 e circa 160.000 al 2050;

- potenziamento di soluzioni tecnologiche per l'utilizzo di scarti (es. biometano, waste to fuel), riciclo di prodotti finali (es. riciclo chimico e meccanico) e chimica da fonti rinnovabili (es. bioplastiche e bio-fertilizzanti);
- produzione di energia elettrica da gas con cattura delle emissioni di CO₂;
- prospettiva di implementare il primo impianto commerciale di fusione a confinamento magnetico nel prossimo decennio, sulla base dei vantaggi competitivi costruiti negli ultimi anni, aprendo potenzialmente la strada a una fonte illimitata di energia pulita;
- progressivo aumento della produzione di nuovi vettori energetici, tra cui idrogeno low carbon e green, che contribuirà per circa 4 MTPA dal 2050;
- incrementare la capacità di stoccaggio della CO₂ per le emissioni hard-to-abate da siti industriali Eni e di terzi, arrivando ad una

PRINCIPALI TARGET DI BUSINESS



a) Plenitude 100%

b) Inclusi servizi CCUS a terze parti

13 Obiettivo collettivo di riduzione delle emissioni di metano del 30% al 2030 (vs. 2020), supportato da oltre 100 Paesi in ambito COP26.



Eni ha adottato nel 2021, primi a livello mondiale nel settore, un Sustainability-Linked Financing Framework

capacità di stoccaggio di circa 50 MtCO₂ nel 2050;

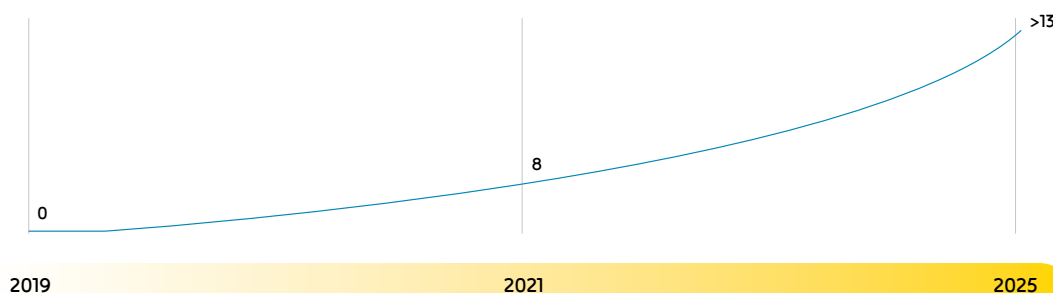
- iniziative di Natural Climate Solutions, che contribuiscono all'abbattimento delle emissioni residue (< 25 mln ton CO₂/y nel 2050) meno del 5 % delle emissioni complessive Scope 1, 2 e 3.

La sostenibilità dell'azione industriale di Eni si coniuga con la

sostenibilità finanziaria, avendo adottato nel 2021, primi a livello mondiale nel settore, un Sustainability-Linked Financing Framework¹⁴, in base al quale nei futuri contratti di finanziamento sarà previsto, ove possibile, un meccanismo che collegherà il costo del finanziamento al raggiungimento di uno o più target connessi al percorso di

decarbonizzazione. In applicazione di tale framework, nel giugno 2021 Eni ha emesso il primo sustainability-linked bond del settore, del valore di un miliardo di euro, connesso al raggiungimento degli obiettivi di Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) e di capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE* € MLD



*Include bond, prestiti, linee di credito bancarie e derivati.

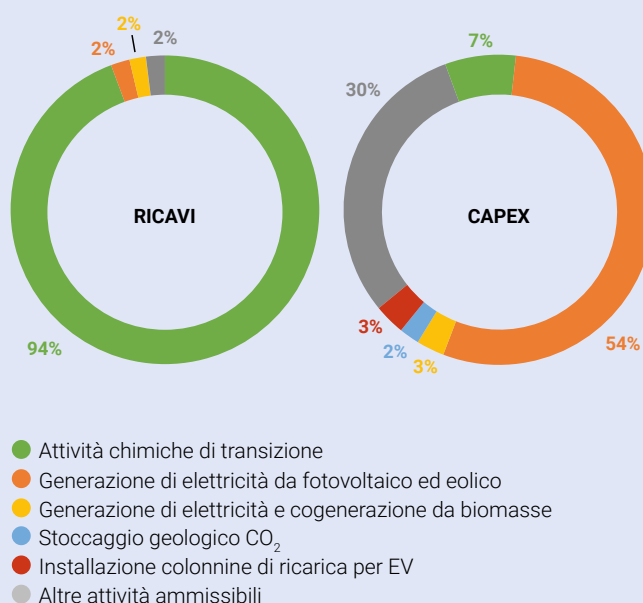
FOCUS ON

TASSONOMIA UE

La Tassonomia Europea è il sistema di classificazione delle attività economiche che l'Unione Europea ha adottato al fine di indirizzare i flussi finanziari verso progetti sostenibili dal punto di vista ambientale. Nel 2021 sono stati pubblicati gli atti delegati che stabiliscono i criteri tecnici per la definizione di attività «sostenibili» ai fini della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (i primi due obiettivi della Tassonomia sui sei previsti). Per attuare gli obblighi di reporting del primo anno di applicazione del Regolamento Tassonomia, Eni ha eseguito una mappatura delle proprie attività economiche operate ammissibili ai sensi della Tassonomia per il conseguimento dei primi due obiettivi ambientali. Le principali attività¹⁵ Eni ammissibili ai fini degli obiettivi di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico sono:

- Attività chimiche di transizione;
- Produzione di biocarburanti per l'utilizzo nei trasporti;
- Generazione di energia elettrica rinnovabile (solare, eolico);
- Infrastrutture per il trasporto low carbon su strada e trasporto pubblico (colonnine per EVs);
- Produzione di energia elettrica e cogenerazione da biomasse;
- Stoccaggio geologico permanente della CO₂;
- Produzione d'idrogeno.

PRINCIPALI ATTIVITÀ ENI AMMISSIBILI AI FINI DEGLI OBIETTIVI DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO



¹⁴ Per maggiori informazioni su Eni e la finanza sostenibile si veda Eni for 2021- A Just Transition, pag. 21

¹⁵ Per una disamina completa sulla Tassonomia e le attività Eni ammissibili si veda la sezione dedicata della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (pagg. 196-198).

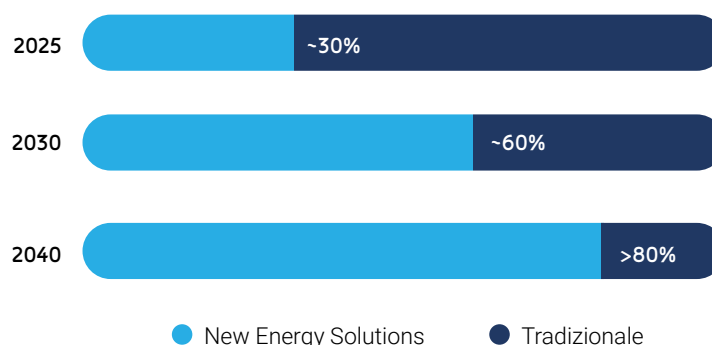


CAPITAL ALLOCATION

Eni ha pianificato per il prossimo quadriennio 2022-2025 uno spending totale per decarbonizzazione, economia circolare, rinnovabili e sviluppo portafoglio retail pari a circa €9,7 miliardi, incluse le attività di ricerca scientifica e tecnologica di supporto. L'evoluzione verso un portafoglio di prodotti totalmente decarbonizzati sarà supportata da una progressiva crescita della quota di investimenti dedicati al potenziamento della capacità di generazione rinnovabile, alla crescita dei biocarburanti e della chimica verde, allo "scaling up" di nuove soluzioni energetiche e servizi per la decarbonizzazione (CCS) e agli interventi di efficienza energetica e decarbonizzazione degli asset legacy.

Pertanto, in termini di capital allocation, la quota dedicata a nuove soluzioni energetiche e servizi raggiungerà circa il 30% degli investimenti complessivi nel 2025, circa il 60% nel 2030 e oltre l'80% nel 2040. In dieci anni, queste attività genereranno un Free Cash

ALLOCAZIONE INVESTIMENTI



Flow positivo e raggiungeranno il 75% di contributo al flusso di cassa del gruppo dal 2040.

I piani e le decisioni di investimento sono allineati alla strategia di decarbonizzazione di Eni verso il Net Zero al 2050. La quota di spesa dedicata alle attività Oil & Gas sarà gradualmente ridotta, continuando a selezionare i principali progetti di investimento in base al loro profilo emissivo e coerentemente con i target prefissati di abbattimento delle emissioni con il progressivo phase-out degli investimenti in attività o prodotti ad alta intensità carbonica.

Gli investimenti più significativi sono soggetti ad un iter approvativo che prevede anche una valutazione delle emissioni GHG lifecycle al fine di identificare i potenziali impatti sul raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a medio-lungo termine di Eni e un test di resilienza sull'impatto dei potenziali costi associati alle emissioni GHG sui rendimenti dei progetti, basato sui prezzi degli idrocarburi e della CO₂ adottati dagli scenari low carbon della IEA.

Circa € 9,7 miliardi
Spending totale per
decarbonizzazione,
economia circolare,
rinnovabili e
sviluppo portafoglio
retail pianificati
per il prossimo
quadriennio 2022-25

DATI IN MLD DI € ¹⁶	2022-2025
Generazione elettrica da fonti rinnovabili	4,3
Riduzione delle emissioni GHG	1,0
Economia circolare	1,1
Ricerca per decarbonizzazione, economia circolare e nuove soluzioni energetiche	0,5
Sviluppo portafoglio retail (inclusa e-mobility)	2,0
Altre iniziative (incluse Natural Climate Solutions e Venture Capital)	0,9

16 Dati consolidati.





LA TRASFORMAZIONE DELL'UPSTREAM VERSO IL NET ZERO

VALORIZZAZIONE DEL PORTAFOGLIO UPSTREAM IN OTTICA DI DECARBONIZZAZIONE RESILIENZA DEL PORTAFOGLIO

Il percorso di decarbonizzazione di Eni prevede un profilo di produzione di idrocarburi che raggiungerà un plateau di 1,9 mln boe/g nel 2025, a cui seguirà un trend di decrescita principalmente nella componente oil nel medio-lungo termine. Con l'adozione di un modello di eccellenza operativa che si fonda sull'esplorazione di successo a costi competitivi, la riduzione del time-to-market delle riserve, l'approccio allo sviluppo dei progetti per fasi ed il continuo controllo del-

le spese operative, Eni ha costruito un portafoglio Oil & Gas resiliente. Oggi, infatti, i principali progetti upstream in esecuzione presentano un tasso interno di rendimento (TIR) complessivo di circa il 21% allo scenario prezzi Eni e continuano ad essere solidi e competitivi anche in presenza di scenari meno favorevoli; in particolare, in corrispondenza di una riduzione del prezzo del 20%, il tasso interno di rendimento (TIR) risulta pari al 17%. Inoltre, il management ha sottoposto ad analisi di sensitività la recuperabilità dei valori di libro del complesso delle CGU del settore E&P¹⁷, utilizzando gli scenari IEA SDS WEO 2021 e Net Zero "NZE 2050" (sviluppati in ottica backcasting¹⁸), senza operare revisioni

nei profili dei costi o riprogrammazione delle attività in termini di sviluppo dei progetti e produzione. L'esito di tali sensitivity analysis ha evidenziato che l'headroom, ossia la differenza tra il Net Present Value e il valore di libro delle stesse, risulta consistente. In particolare:

- nel caso IEA SDS WEO 2021, l'headroom rispetto al valore di libro risulta di circa il 76% nel caso di deducibilità degli oneri fiscali legati alla CO₂, ovvero del 75% nel caso in cui non lo siano;
- nel caso IEA NZE 2050, l'headroom rispetto al valore di libro risulta di circa il 35% nel caso di deducibilità degli oneri fiscali legati alla CO₂, ovvero del 32% nel caso in cui non lo siano.

ANALISI SULLE RISERVE DELL'ATTUALE PORTAFOGLIO UPSTREAM

RESILIENZA

- In termini di resilienza, le analisi svolte sulle riserve 2P hanno evidenziato che il prezzo Brent medio di break even, inteso come prezzo che garantisce un ritorno dell'investimento pari al costo del capitale, risulta pari a circa 20 \$/bbl.

FLESSIBILITÀ

- In termini di flessibilità risulta che circa il 90% del valore in termini di NPV e circa l'80% dei volumi delle riserve 2P potrebbero essere prodotte entro il 2035, lasciando grande libertà di impostare le campagne di esplorazione e sviluppo a sostegno della futura produzione per adattarsi a cambiamenti repentini delle condizioni di mercato senza incorrere nel rischio di stranded asset.

IL RUOLO DEL GAS

Nell'evoluzione del mix produttivo di idrocarburi Eni, il gas assumerà un ruolo sempre più rilevante con l'obiettivo di raggiungere una quota pari al 60% al 2030 e oltre il 90% dopo il 2040. Un contributo determinante nella crescita del gas è dato dal GNL ed Eni sta sviluppando un modello in grado di garantire una posizione di leadership nel mercato. Nei prossimi anni è prevista una crescita del portafoglio con una previsione di volumi contrattati superiore a 15 MTPA¹⁹ al 2025. Tale crescita avverrà prin-

cipalmente grazie ai nuovi progetti in Congo, Angola, Egitto, Indonesia, Nigeria e Mozambico. In Congo, il progetto di esportazione è costituito da due impianti di liquefazione di GNL modulari e flessibili, che consentiranno un time-to-market altamente competitivo, con avvio della produzione di GNL nel 2023. Queste azioni contribuiranno a rendere più sostenibile il portafoglio di Eni, valorizzando il gas naturale quale combustibile fossile a minori emissioni di CO₂²⁰. Inoltre, nell'ambito della strategia di decarbonizzazione l'utilizzo di

soluzioni tecnologiche come la Carbon, Capture, Utilization and Storage applicata ad impianti di generazione elettrica, impianti GNL e la produzione di idrogeno blu permetteranno un'ulteriore riduzione dell'impronta carbonica del gas proveniente da produzione equity. Consapevoli dell'importanza di massimizzare i benefici derivanti dall'utilizzo del gas oltre che della necessità di raggiungere l'importante contributo al raggiungimento dell'obiettivo del 1,5°C che l'abbattimento delle emissioni di metano può portare nel breve-me-

¹⁷ Ad esclusione di Vår Energi AS.

¹⁸ Per maggiori informazioni sugli scenari si veda il paragrafo Scenario di Riferimento (pag. 8).

¹⁹ Milioni di tonnellate per anno.

²⁰ Riferito alle emissioni da utilizzo finale (end-use) se confrontato con quelle di olio e carbone.



dio termine, Eni è impegnata nella implementazione di azioni per il monitoraggio e la minimizzazione delle emissioni di metano lungo la propria filiera oil & gas con l'obiettivo di una riduzione delle emissioni in linea con il Global Methane Pledge e coerente con gli obiettivi e le ambizioni delle numerose partnership in cui Eni è coinvolta (vedi sezione "Emissioni di metano"). Un aspetto rilevante è l'impegno di Eni nella ricerca e sviluppo di risorse energetiche per i mercati locali e in progetti di accesso all'energia e diversificazione dell'energy mix²¹, verso fonti a minor impatto come gas e rinnovabili.

CCUS – CARBON CAPTURE UTILIZATION AND STORAGE

Il ruolo della CCUS nella transizione energetica è legato alla decarbonizzazione dell'industria e in particolare dei cosiddetti settori "Hard-to-Abate" (impianti siderurgici, cementifici, industria chimica, della carta, del vetro, etc.), per i quali, a causa degli elevati consumi di energia e delle caratteristiche dei processi produttivi, allo stato attuale la CCUS rappresenta una concreta opportunità per la riduzione delle emissioni di CO₂. In particolare, Eni possiede le competenze in ambito ingegneristico, fisico, geologico ed organizzativo per realizzare grandi progetti di cattura e stoccaggio con efficienza, rapidità ed in sicurezza. Pertanto, facendo leva sullo sviluppo del portafoglio di progetti CCS, Eni ha come obiettivo uno stoccaggio di circa 10 MTPA entro il 2030, con una capacità lorda complessiva di 30 MTPA.

In Italia è stato avviato un programma per la realizzazione di un hub per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ (Carbon Capture & Storage - CCS) nei giacimenti a gas depletati nell'offshore di Ravenna che hanno una capacità complessiva di stoccaggio

di oltre 500 milioni di tonnellate. Il programma di sviluppo prevede una prima fase con cattura di 25.000 tonnellate/anno di CO₂ dalla Centrale di compressione gas di Casalborsetti e il trasporto e stoccaggio della CO₂ nel giacimento di Porto Corsini Mare Ovest. La prima iniezione di CO₂ in giacimento è prevista entro il 2023, una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie per le quali Eni ha presentato istanza alle autorità competenti²². La seconda fase del programma prevede lo sviluppo del progetto su scala industriale con iniezione di CO₂ nei giacimenti offshore al largo di Ravenna che, nel periodo iniziale, crescerà fino a 4 milioni di tonnellate per anno provenienti sia da attività industriali di Eni sia da terzi. L'avvio delle operazioni di stoccaggio è atteso nel 2027.

Nel Regno Unito, Eni è partner strategico del progetto HyNet North West riguardante la decarbonizzazione dei distretti industriali del Nord Ovest dell'Inghilterra e del Nord del Galles, attraverso la realizzazione della prima infrastruttura di cattura e stoccaggio di CO₂ (CCS) del Regno Unito e la futura produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio. Il progetto, tra i primi due ad accedere ai fondi previsti dal Governo britannico per supportare lo sviluppo di progetti CCS in UK, fornirà un importante supporto al processo di decarbonizzazione del Paese, contribuendo ai recenti obiettivi espressi nella Strategia Net Zero (ottobre 2021) del Regno Unito con 10 MTPA rispetto al target di 20-30 MTPA di capacità di stoccaggio di CO₂ e con circa l'80% ai 5 GW di idrogeno a basse emissioni di carbonio, entro il 2030. L'avvio delle attività di iniezione della CO₂ è previsto entro il 2025. L'iniziativa nella fase iniziale di esercizio prevede una capacità di stoccaggio

fino a 4,5 milioni di tonnellate/anno, che sarà incrementata a partire dal 2030 fino a raggiungere i 10 MTPA. Ulteriori progetti di cattura e stoccaggio sono in fase di studio negli Emirati Arabi Uniti, in Libia e in Egitto. Per quanto riguarda la cattura e l'utilizzo dell'anidride carbonica Eni sta sviluppando una tecnologia proprietaria denominata e-CCM - Carbon Capture and Mineralization per convertire CO₂ in un materiale stabile, inerte e sicuro con eccellenti proprietà meccaniche che può essere utilizzato nella formulazione dei cementi. A fine gennaio 2022 è stata annunciata una partnership con il produttore di cemento Holcim per sviluppare un impianto dimostrativo della tecnologia e testarne l'integrazione in un cementificio.

NATURAL CLIMATE SOLUTIONS

L'implementazione di progetti volti a favorire e a preservare le capacità dei sistemi naturali di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, le cosiddette Natural Climate Solutions (NCS) rappresentano la principale leva per la compensazione delle emissioni residue nell'ambito del processo di decarbonizzazione di Eni. Tra le NCS si inquadrano anche le iniziative focalizzate sulla conservazione, ripristino e gestione sostenibile delle foreste, principalmente nei Paesi in via di sviluppo, considerate tra le più rilevanti a livello internazionale nell'ambito delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici. Tali iniziative si inquadrano nel cosiddetto schema REDD+ (Reducing Emissions from Deforestation and forest Degradation). Lo schema REDD+, definito e promosso dalle Nazioni Unite (in particolare nell'ambito dell'UNFCCC - United Nations Framework Convention on Climate Change), prevede attività di conservazione delle foreste con gli obiettivi di ridurre le emissioni

Eni ha come obiettivo uno stoccaggio di circa 10 MTPA entro il 2030, con una capacità lorda complessiva di 30 MTPA

Le cosiddette Natural Climate Solutions (NCS) rappresentano la principale leva per la compensazione delle emissioni residue nell'ambito del processo di decarbonizzazione di Eni

21 Per maggiori informazioni si veda la sezione "Accesso all'energia" in Eni For - A Just Transition.

22 Ministero per la Transizione Ecologica.



Nel 2021, i crediti totali generati dai progetti REDD+ in Zambia, Messico e Tanzania sono stati pari a oltre 2 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente

e migliorare la capacità di stoccaggio naturale della CO₂. I progetti favoriscono al contempo, un modello alternativo di sviluppo delle comunità locali attraverso la promozione di attività socio-economiche in linea con la gestione sostenibile, la valorizzazione delle foreste e la conservazione della biodiversità. In un contesto internazionale nel quale l'elevato tasso di deforestazione, in particolare delle foreste primarie delle aree tropicali e subtropicali, oltre a compromettere la biodiversità, causa l'emissione di miliardi di tonnellate di CO₂ ed altri gas a effetto serra, il contrasto alla distruzione ed al degrado forestale rappresenta nel breve termine un elemento imprescindibile nella lotta al cambiamento climatico. Per questo motivo, le prime attività di Eni nel campo delle NCS sono state avviate proprio nell'ambito della protezione delle foreste, affiancando i Governi, le comunità locali e le Agenzie delle Nazioni Unite dedicate, in coerenza con gli NDC (Nationally Determined Contributions), i Piani di Sviluppo Nazionali e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Eni ha costruito nel tempo una solida rete di accordi con sviluppatori internazionali riconosciuti di progetti REDD+ quali BioCarbon Partners, Terra Global, Peace Parks Foundation, First Climate, Carbonsink e Carbon

Credits Consulting. Tali accordi consentono ad Eni di monitorare lo sviluppo e l'implementazione dei progetti d'interesse nell'ottica di verificare l'aderenza dei progetti stessi ai principi dello schema REDD+, presupposto per l'ottenimento della certificazione della riduzione delle emissioni di carbonio (Verified Carbon Standard - VCS) e delle ricadute sociali e ambientali (es. Climate Community & Biodiversity Standards - CCB) secondo gli standard più elevati, riconosciuti a livello internazionale. Oltre ai progetti di contrasto alla deforestazione, Eni sta continuando a valutare ulteriori iniziative NCS quali ad esempio quelle legate alla gestione sostenibile delle risorse forestali o al ripristino degli ecosistemi (compresi gli ecosistemi umidi e costieri come le mangrovie) in Africa, America Latina e Asia. L'obiettivo, nel medio-lungo termine, è quello di aumentare progressivamente la componente di Carbon Dioxide Removal dei crediti di carbonio utilizzati per compensare le emissioni residue.

ENI E I PROGETTI REDD+ IN ZAMBIA, MESSICO E TANZANIA

L'avvio delle iniziative NCS è stato sancito con l'accordo di acquisto crediti nel 2019 con BioCarbon Partners, attraverso il quale Eni ha anche acquisito un ruolo nella governance del Luangwa Community Forests Project

(LCFP) in Zambia. Il progetto LCFP copre un'area di circa 1 milione di ettari, coinvolge circa 200.000 beneficiari anche con iniziative di diversificazione economica, ed è, al momento, uno dei più grandi progetti REDD+ in Africa ad aver ottenuto da parte di VERRA, organizzazione no-profit leader nella certificazione dei crediti di carbonio, la validazione CCB "Triple Gold" per il suo eccezionale impatto sociale e ambientale. Eni si è impegnata ad acquistare i crediti di carbonio generati dal progetto fino al 2038. Nel corso dell'anno sono stati finalizzati gli accordi di acquisto crediti relativi ai progetti Ntakata Mountains in Tanzania e Lower Zambezi REDD+ Project (LZRP) in Zambia. L'acquisto dei crediti da parte di Eni finanzia i costi annuali di attuazione di tali progetti nature-based, oltre a consentire alle comunità locali che vivono nella foresta di aver accesso a importanti servizi sociali come la salute e l'istruzione. Inoltre, Eni ha siglato un accordo con Terra Global e First Climate, con il quale Eni si è impegnata a finanziare l'avvio del progetto Amigos de Calakmul in Messico, assicurandosi un ruolo di monitoraggio del suo sviluppo nonché l'acquisto dei futuri crediti.

Nel 2021, i crediti totali generati dai progetti citati (LCFP, Ntakata e LZRP) sono stati pari a oltre 2 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente.

FOCUS ON

IL RUOLO DELLE NATURAL CLIMATE SOLUTIONS (NCS) NEL RAGGIUNGIMENTO DEL NET ZERO

Le NCS sono azioni finalizzate alla protezione, alla gestione sostenibile e al ripristino di ecosistemi naturali, che consentono di incrementare lo stoccaggio di carbonio e/o di evitare emissioni di gas serra (GHG) in foreste, pascoli naturali e zone umide. Oltre agli impatti positivi direttamente collegabili al cambiamento climatico, le NCS forniscono anche benefici in termini di tutela della biodiversità, incremento della resilienza e delle capacità di adattamento degli ecosistemi e sviluppo economico per le comunità locali. Il ruolo delle NCS nel raggiungimento del Net Zero è riconosciuto anche dall'IPCC, che prevede l'utilizzo di azioni di rimozione dell'anidride carbonica (come ad esempio Carbon Dioxide Removals), incluse le NCS, in gran parte degli scenari compatibili con l'obiettivo di contenimento della temperatura entro 1,5°C, rispetto all'epoca preindustriale. In termini di disponibilità, fonti accreditate²³ stimano per le NCS un potenziale di abbattimento delle emissioni GHG di 5-12 GtCO₂ e al 2030, in media pari al 30% della riduzione di emissioni GHG necessaria per allineare la traiettoria emissiva globale a uno scenario compatibile con l'1,5°C. La strategia di decarbonizzazione Eni prevede l'utilizzo delle riduzioni di emissioni GHG generate tramite progetti NCS, nella forma di crediti di carbonio di alta qualità, per compensare le emissioni GHG residue, che non è possibile ridurre con le attuali tecnologie, a costi ragionevoli.



NUOVE SOLUZIONI ENERGETICHE

I PROGETTI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI E PLENITUDE

Eni è presente nel settore delle energie rinnovabili (solare ed eolico) ed è impegnata nello sviluppo, realizzazione e gestione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli obiettivi in tale ambito saranno conseguiti attraverso lo sviluppo organico di un portafoglio diversificato e bilanciato, integrato da operazioni selettive di acquisizione di asset e progetti e da partnership strategiche a livello internazionale. Nell'ambito delle iniziative volte ad estrarre valore dalla ristrutturazione del portafoglio creando veicoli indipendenti e focalizzati in grado di attrarre capitali, creare valore e accelerare la crescita, è stato avviato l'iter di quotazione di Plenitude, la controllata Eni che integra le attività retail Gas & Power, rinnovabili e mobilità elettrica con l'obiettivo di decarbonizzare il portafoglio clienti e di raggiungere i target di lungo termine di Eni. Plenitude, in virtù della propria autonomia finanziaria e operativa, sarà uno dei driver del percorso di decarbonizzazione di Eni, raggiungendo già al 2040 il target Net Zero per le emissioni associa-

te ai propri clienti grazie alla fornitura di gas e power provenienti al 100% da fonti rinnovabili, bio o carbon neutral (idrogeno) e ricorrendo all'offset delle emissioni residue con crediti certificati di alta qualità.

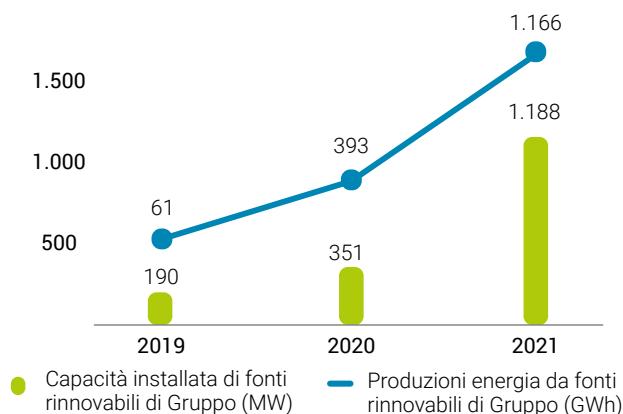
Le principali linee strategiche di medio-lungo termine di Plenitude prevedono lo sviluppo sinergico della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili con target²⁴ di oltre 15 GW al 2030 e di 60 GW al 2050 e del portafoglio di clienti retail fino a superare 20 milioni di contratti di fornitura al 2050 attraverso la selezione delle aree di espansione delle rinnovabili legata alla presenza dei clienti oltre allo sviluppo delle attività nelle aree in cui Eni già opera. Nel 2040 è prevista la fornitura ai clienti retail Plenitude di prodotti decarbonizzati provenienti principalmente dal portafoglio Eni (energia da rinnovabili e biometano) e di servizi di nuova generazione. Il piano al 2025 prevede oltre 11 milioni di punti di fornitura rispetto agli attuali 10 milioni, un incremento di 3 volte la capacità installata a oltre 6 GW rispetto al 2022 e l'espansione della rete di punti di ricarica di EV a circa 30.000 unità al 2025.

Volano di questo sviluppo sarà l'integrazione tra la produzione di energia elettrica rinnovabile e i clienti retail.

Nel 2021 il business delle rinnovabili Eni è cresciuto in misura significativa, raggiungendo una capacità installata da fonti rinnovabili pari a 1.188 MW (più che triplicando il risultato del 2020). Tale accelerazione, ottenuta principalmente a seguito delle recenti acquisizioni in Europa e negli Stati Uniti, è stata compiuta anche nella più ampia ottica di integrazione con il business retail di Plenitude, al fine di sfruttare tutte le possibili sinergie tra i due business. La produzione di energia da fonti rinnovabili ha raggiunto i 1.166 GWh, per la maggiore capacità installata. L'espansione nel mercato nazionale e internazionale delle energie rinnovabili è avvenuta con una forte accelerazione nel build-up della capacità di generazione anche grazie a mirate acquisizioni in grado di essere rapidamente integrate nel portafoglio Eni. In particolare, nel 2021 sono state perfezionate le acquisizioni di un portafoglio di tredici campi eolici onshore in esercizio in Italia, della capacità complessiva di 315 MW e un portafoglio di nove progetti di energia rinnovabile in Spagna: tre impianti

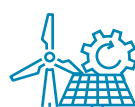
Nel 2021 il business delle rinnovabili Eni è cresciuto in misura significativa, raggiungendo una capacità installata da fonti rinnovabili pari a 1.188 MW (più che triplicando il risultato del 2020)

SVILUPPO DELLE RINNOVABILI



1.166 GWh

Produzione energia da fonti rinnovabili



>2 GW

Capacità installata inclusi gli asset in costruzione



eolici in esercizio e uno in costruzione per un totale di 234 MW e da cinque progetti fotovoltaici in avanzato stadio di sviluppo per circa 0,9 GW. Inoltre, sempre nel 2021 è stata finalizzata l'acquisizione di Dhamma Energy Group, proprietaria di una piattaforma per lo sviluppo di impianti fotovoltaici (in Francia e Spagna), con una pipeline di progetti di circa 3 GW, nonché di impianti in esercizio o in costruzione della capacità di circa 120 MW, e a gennaio 2022 è stata acquisita la società Solar Konzept Greece titolare di una piattaforma per lo sviluppo di impianti fotovoltaici in Grecia e una pipeline di progetti di circa 800 MW, che consentiranno l'ulteriore sviluppo del portafoglio di rinnovabili nel Paese.

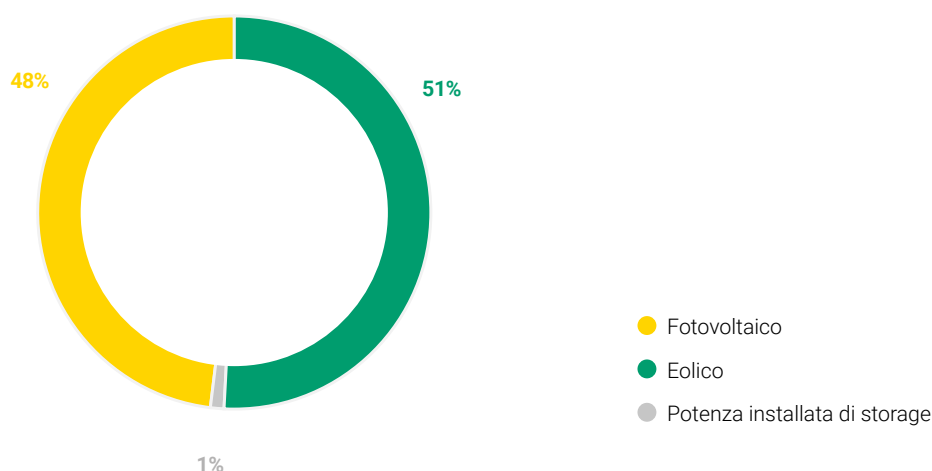
Nel mercato eolico offshore del

Regno Unito è stata acquisita nel 2021 una quota del 20% da Equinor e SSE Renewables del progetto Dogger Bank C da 1,2 GW, terzo cluster del più grande parco eolico offshore al mondo (3,6 GW) attualmente in costruzione nel Mare del Nord britannico (la cui produzione sarà avviata per fasi tra il 2023 e il 2025). Nel febbraio 2022 è stato ampliato il portafoglio di capacità rinnovabili negli Stati Uniti con l'acquisizione da BayWa r.e. di una capacità complessiva di 466 MW in Texas riferita all'impianto fotovoltaico Corazon I (circa 266 MW), in esercizio da agosto 2021 che produrrà circa 500 GWh all'anno nonché al progetto di stoccaggio Guajillo, in fase di sviluppo avanzato, da circa 200 MW/400 MWh.

PLENITUDE E LE SOLUZIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

La gestione efficiente della domanda e del consumo di energia elettrica è un aspetto fondamentale per la transizione energetica, in quanto consente di ridurre la domanda di energia e di utilizzare in maniera più efficiente l'energia prodotta. Per tale motivo, Plenitude ha attuato negli ultimi anni un piano di crescita che, grazie all'acquisizione di importanti realtà e la collaborazione con numerosi business partner, ha consentito di sviluppare una vasta gamma di soluzioni di efficientamento energetico, attive nei diversi Paesi in cui Plenitude opera, che vanno dalla riqualificazione energetica degli edifici alla vendita ed installazione degli impianti fotovoltaici.

PLENITUDE - RIPARTIZIONE CAPACITÀ INSTALLATA PER TECNOLOGIA A FINE 2021*



* Il dato è riferito a 1.137 megawatt, ossia capacità installata da fonti rinnovabili di Plenitude al 31.12.2021.

FOCUS ON

PLENITUDE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL CONSUMO SOSTENIBILE



A luglio 2021, Plenitude ha aggiornato il proprio Statuto Sociale in Società Benefit, diventando di fatto la prima grande azienda italiana del settore dell'energia a farlo. Plenitude si è impegnata a perseguire quattro finalità specifiche di beneficio comune: diffusione della cultura dell'energia sostenibile, soluzioni e tecnologie per l'utilizzo responsabile dell'energia, salvaguardia della diversità e dell'integrazione, centralità del cliente attraverso un rapporto trasparente e corretto. Nel corso del 2021 sono state avviate diverse attività di comunicazione e produzione di contenuti speciali dedicati all'uso efficiente dell'energia, rivolte per lo più ai clienti e ai dipendenti, tra queste, Plenitude ha creato una sezione dedicata del sito in cui sono contenute le novità nel mondo dell'energia.



MOBILITÀ SOSTENIBILE

All'interno del percorso di neutralità carbonica nel lungo termine, Eni svolge un ruolo da protagonista nel promuovere un approccio olistico alla mobilità sostenibile, tecnologicamente neutrale, che punta alla promozione di un mix sinergico di soluzioni innovative in grado di garantire la minimizzazione dell'impatto ambientale e di incrementare l'efficienza anche a beneficio e con il contributo del consumatore. Per massimizzare la generazione di valore Eni sta combinando le proprie attività di bioraffinazione e di marketing in una nuova società dedicata alla mobilità sostenibile, po-

sizionata in modo unico come business multi-energy e multi-service focalizzato sul cliente. La società, in linea con l'approccio strategico distintivo di Eni che prevede nuovi modelli di business su misura focalizzati sui propri clienti e con capacità di accedere ai mercati dei capitali in modo indipendente, opererà nel contesto di un mix energetico di mobilità, spostandosi verso combustibili sostenibili nel prossimo decennio e facendo leva su una forte base di clienti e un'integrazione verticale con le bioraffinerie.

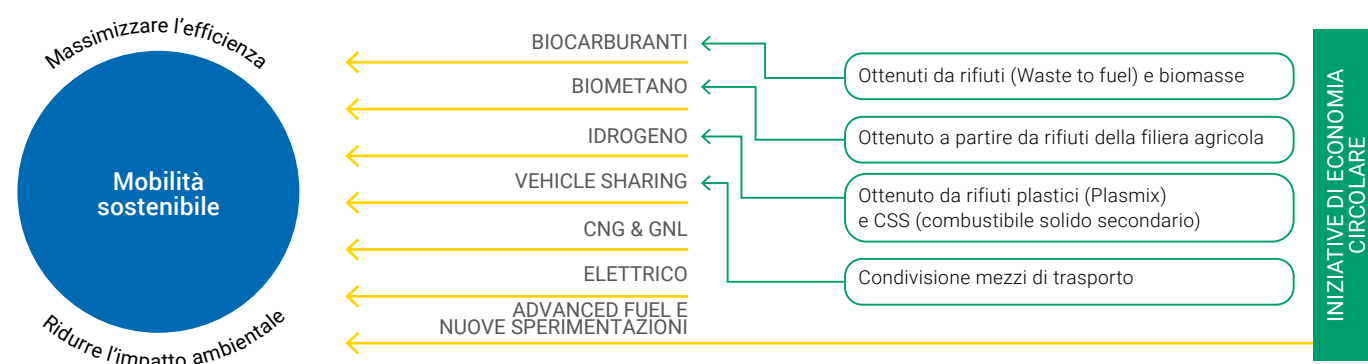
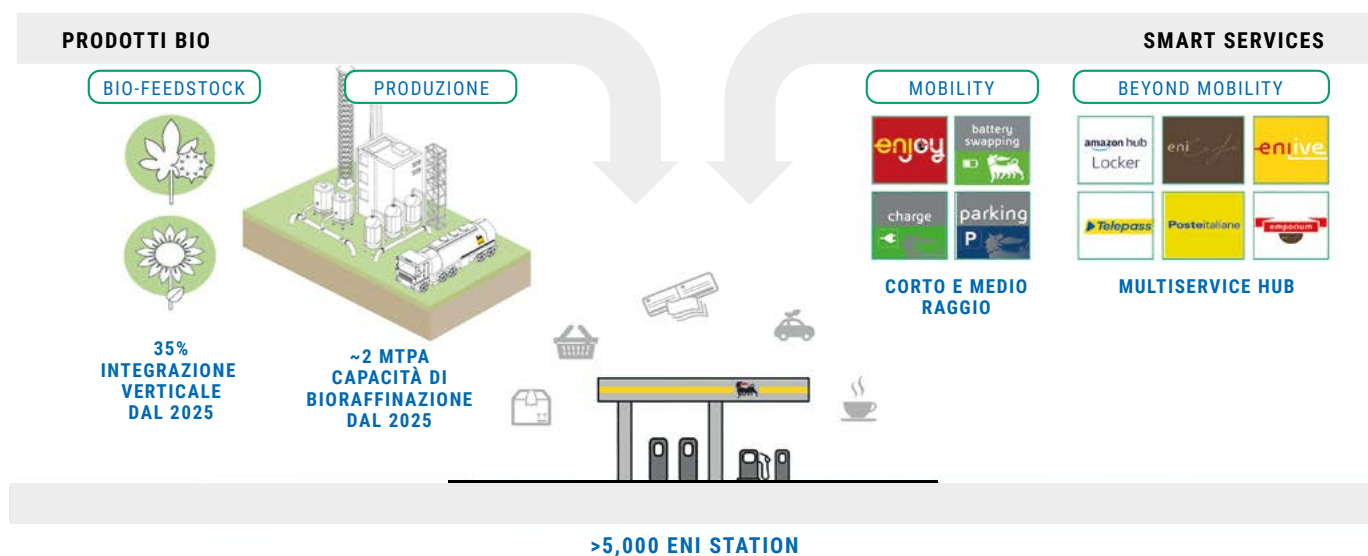
Eni ha l'obiettivo di raggiungere circa 2 MTPA di capacità di bioraffinazione al 2025, anche grazie

all'ampliamento dell'impianto di Venezia e di un'altra riconversione di raffineria tradizionale, e di raggiungere 6 MTPA nel prossimo decennio. Tale crescita richiede una solida fornitura di materie prime diversificate e per garantire questo si sta sviluppando una rete di agro-hub in diversi paesi dell'Africa. Questi hub garantiranno un contributo integrato delle materie prime bio ai processi, mirando al 35% dell'approvvigionamento entro il 2025. In linea con questa strategia, Eni potrà fornire ai propri clienti una serie di prodotti green, bio e low carbon, disponibili nelle stazioni di servizio.

Eni promuove un approccio olistico alla mobilità sostenibile, tecnologicamente neutrale, che punta alla promozione di un mix sinergico di soluzioni innovative in grado di garantire la minimizzazione dell'impatto ambientale e di incrementare l'efficienza per il consumatore.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

UN HUB MULTI-ENERGY E MULTI-SERVICE



**BIOCARBURANTI**

I biocarburanti derivano da biomasse di origine vegetale, scarti e rifiuti e già oggi possono contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti. Eni dal 2014 ha avviato la produzione di biofuel attraverso la trasformazione di oli vegetali, di scarti e rifiuti in un innovativo biocarburante, l'HVO (Olio vegetale idrotrattato), che addizionato al gasolio, dà vita a Eni Diesel+, il carburante premium di Eni. Gli oli alimentari esausti (UCO, Used Cooking Oils) correttamente raccolti, possono costituire una soluzione alternativa agli oli vegetali processati nelle bioraffinerie e sono un esempio di come l'economia circolare possa contribuire a sviluppare soluzioni per la mobilità sostenibile a partire da scarti e rifiuti. Grazie alle partnership siglate da Eni con i consorzi CONOE, RenOils, Utilitalia e agli accordi siglati con diverse aziende multiutility incaricate della raccolta e trattamento dei rifiuti circa il 50% degli UCO raccolti in Italia viene trattato nelle bioraffinerie Eni (per maggiori informazioni si veda Bioraffinerie pag. 27). La produzione di carburanti sostenibili per l'aviazione (Sustainable Aviation Fuel o SAF) rivestirà un ruolo significativo nel mix prodotti Eni, in linea con gli scenari di settore e i trend di mercato, puntando a raggiungere una capacità di almeno 500 mila tonnellate/anno di biojet al 2030. In questa ottica, Eni ha stretto accordi commerciali strategici con Aeroporti di Roma (ADR) e la società di gestione degli aeroporti di Milano (SEA) per promuovere iniziative di decarbonizzazione del settore aereo e accelerare il processo di transizione ecologica dei propri aeroporti.

IDROGENO

L'idrogeno è un vettore energetico dal grande potenziale di sviluppo e rappresenta una valida opzione per la mobilità sostenibile nel medio-lungo termine, dove l'idrogeno potrebbe costituire una soluzione per la mobilità marittima o per il settore dell'aviazione. Ad oggi lo sviluppo della mobilità basata sull'idrogeno è ostacolato dagli elevati costi di produzione, di stoccaggio e di distribuzione oltre che dalla mancanza di una rete di infrastrutture adeguate. In tale ottica, Eni sta lavorando alla realizzazione di due stazioni di rifornimento di idrogeno, la prima a Mestre è completata e sarà inaugurata nel primo semestre 2022 (si veda 29, sezione Idrogeno).

**IL GAS (CNG e GNL)
e il BIOMETANO**

Il metano, tra i carburanti alternativi a più basso impatto ambientale, è quello tecnologicamente più maturo insieme al GPL ed è già disponibile grazie ad una rete distributiva di circa 1.500 punti vendita (in Italia) ed un mercato consolidato. Dal secondo semestre 2021, Eni distribuisce sulla rete di proprietà (circa 110 punti vendita) biometano, al momento acquistato dal GSE o tramite accordi bilaterali. Inoltre, Eni ha 15 punti vendita che erogano metano liquido. Nei prossimi quattro anni è prevista la realizzazione di ulteriori 25 nuovi punti vendita che erogano GNL per lo sviluppo nel segmento dei trasporti pesanti. Dal primo semestre 2022 avverrà la progressiva sostituzione di GNL fossile con bio-GNL.

**LA MOBILITÀ
ELETTRICA**

Nel settore della mobilità elettrica, Eni ha un programma quadriennale di creazione di una rete Eni Charge nelle Eni Live Station con l'installazione di 1000 colonnine di ricarica elettrica in altrettanti punti vendita in Italia. Le colonnine saranno tutte fast e ultrafast in grado quindi di ricaricare le auto elettriche in pochi minuti. Inoltre, Plenitude attraverso la controllata Be Charge, possiede una rete di oltre 6.200 punti di ricarica che sarà ampliata sia in Italia che in Europa con circa 30.000 punti di ricarica previsti entro il 2025. Grazie agli accordi di interoperabilità già sottoscritti con EnelX e Be Charge, l'App Eni live consente già la ricarica su oltre 20.000 punti di ricarica in Italia garantendo anche la possibilità di pagare con la multicard sulle colonnine Eni e Be Charge.

**ADVANCED
FUEL E NUOVE
SPERIMENTAZIONI**

Eni sta valutando nuovi carburanti prodotti da rifiuti, come l'idrogeno o metanolo a partire da rifiuti plastici non riciclabili (Plasmix, mix di plastiche attualmente non riciclabili e CSS, Combustibile Solido Secondario), che attualmente sono utilizzati nei termovalorizzatori o inviati in discarica, con un progettodenominato waste to energy in una delle raffinerie, basato su una innovativa tecnologia di gassificazione. Il gas di sintesi così prodotto può essere utilizzato per la sintesi del metanolo o per la produzione di idrogeno puro, contribuendo a ridurre le emissioni legate al trattamento convenzionale dei rifiuti e alla produzione convenzionale di idrogeno e metanolo. Può essere utilizzato nelle benzine tramite trasformazione in MTBE, oppure in miscela nella benzina sperimentale ad alto contenuto di alcoli insieme al bioetanolo (benzine A20).

VEHICLE SHARING

Enjoy è il servizio di vehicle sharing Eni attivo a Milano, Roma, Firenze, Torino e Bologna. A fine 2021 Enjoy ha contato oltre 1,2 milioni di iscritti. Dal 2022 sarà avviato il servizio di car sharing elettrico con i veicoli XEV YOYO, city car che è possibile ricaricare anche con il sistema del battery swapping.

FOCUS ON**LA NUOVA ENI STATION: DA STAZIONE DI SERVIZIO A ENI MOBILITY POINT**

La trasformazione delle Eni Live Station in "mobility point" integra l'offerta di carburanti tradizionali con nuovi vettori energetici, capaci di contribuire da subito alla decarbonizzazione dei trasporti leggeri e pesanti, come l'elettrico, i biocarburanti, il biometano e l'idrogeno, per il quale Eni intende creare una rete di punti di ricarica: la Eni Live Station di Mestre (Venezia) è la prima stazione di servizio in Italia per il rifornimento di idrogeno in ambito urbano, cui seguirà una seconda stazione a San Donato Milanese. Le Eni Live Station forniscono anche servizi pensati per rispondere alle diverse esigenze dei clienti on the go, che possono impiegare al meglio la sosta necessaria al rifornimento senza ulteriori spostamenti. Inoltre, un accordo tra Eni e la casa automobilistica XEV prevede di mettere a punto un innovativo servizio di "battery swapping" (sostituzione di batterie scariche con batterie cariche) in un numero selezionato di stazioni di servizio Eni e nel 2022 nella flotta di Enjoy arriveranno le city car elettriche XEV YOYO. I nuovi parcheggi Eni Parking, realizzati in alcune Eni Live Station e in siti Eni riquadrificati, offrono posti auto dotati di smart parking e ricarica elettrica, a cui accedere con abbonamento in modalità completamente digitale. I parcheggi possono essere utilizzati sia dalla clientela privata sia dalle auto Enjoy, trasformandoli così in veri e propri hub intermodali.



BIORAFFINERIE

I biocarburanti prodotti dalle bioraffinerie di Eni contribuiscono al raggiungimento della decarbonizzazione di tutti i prodotti e processi di Eni entro il 2050. Grazie allo sviluppo di tecnologie proprietarie, brevettate nei propri Centri Ricerche, sono state convertite le raffinerie di Venezia e Gela consentendo la lavorazione di materie prime di origine biologica, tra cui oli vegetali, scarti della lavorazio-

ne di piante oleaginose, grassi animali, oli da cucina usati o estratti da alghe. Eni ha una capacità di lavorazione totale di 1,1 milioni ton/anno e ha fissato l'obiettivo di quasi raddoppiare la capacità totale entro il 2025 per arrivare a 6 milioni di tonnellate/anno entro il prossimo decennio. Dal 2023, inoltre, le bioraffinerie saranno palm oil free, utilizzando cariche alternative (ad esempio oli alimentari usati e di frittura, grassi animali e

scarti della lavorazione di oli vegetali) e di tipo advanced (per esempio materiale lignocellulosico, e bio-oli). La R&S sta lavorando per ampliare il ventaglio di bio-feedstock per le bioraffinerie attraverso la ricerca di nuovi input, lo studio di nuovi processi che rendano possibile l'utilizzo degli attuali feedstock dopo una fase di pretrattamento o la creazione di nuovi prodotti.

BIORAFFINERIA DI VENEZIA

- Venezia è stato il primo esempio al mondo di riconversione di una raffineria tradizionale in bioraffineria. Avviata nel 2014 con capacità di 360 kton/anno, dal 2024, grazie a un ulteriore upgrade dell'impianto, è prevista una capacità di lavorazione di 560 kton/anno, con una quota sempre maggiore di feedstock da scarti della produzione alimentare, come oli usati, grassi animali e altri sottoprodotti avanzati.

BIORAFFINERIA DI GELA

- La bioraffineria di Gela è stata avviata nel 2019. L'impianto ha una capacità di lavorazione di circa 750 kton/anno di oli vegetali, oli esausti di frittura, grassi animali e sottoprodotti di scarto avanzati e cariche da colture energetiche in terreni non in competizione con il settore feed & food per produrre biocarburanti di qualità. Nel 2021, inoltre, è stato avviato e collaudato il nuovo impianto BTU (Biomass Treatment Unit), che consente di utilizzare per la totalità biomasse non in competizione con la filiera alimentare e cioè, ad esempio, gli oli alimentari esausti e i grassi animali. L'obiettivo è realizzare un modello di economia circolare per la produzione di HVO (olio vegetale idrotrattato). Inoltre, sono in corso le attività di ingegneria per la realizzazione di un'unità per la produzione di Biojet che consentirà, dal 2024, la produzione di ulteriori 150 mila ton/anno di carburante sostenibile per l'aviazione (SAF).

BIOMETANO

La produzione di biometano si pone nel quadro dell'economia circolare, consentendo la valorizzazione degli scarti agricoli, di allevamento e dei reflui, favorendo la costituzione di un legame tra mondo agricolo e dell'energia in un'ottica di sostenibilità di lungo termine. Eni intende giocare un ruolo chiave in questo ambito, e

sta promuovendo l'intera catena del biometano con accordi di collaborazione quali con il Consorzio Italiano Biogas, Coldiretti e Confagricoltura e dialoga con le aziende produttrici di biogas per promuovere la produzione di biometano derivante da digestione anaerobica di biomasse, rifiuti zootecnici e FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani). Nel

2021 Eni ha acquisito la Società FRI-EL Biogas Holding, leader italiana nel settore della produzione di biogas con 21 impianti per la generazione di energia elettrica da biogas e un impianto per il trattamento della FORSU che Eni intende convertire alla produzione di biometano, ponendoo le basi per diventare il primo produttore di biometano in Italia.

FOCUS ON

TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ DELLE BIOMASSE

Nell'ambito dell'approccio responsabile sul tema della biomassa Eni si impegna alla trasparenza e disclosure delle informazioni relative alle biomasse utilizzate e al Paese di provenienza comunicando annualmente queste informazioni²⁵. Nel 2021 è stato tracciato il 100% dei mulini e delle piantagioni di provenienza dell'olio di palma per le bioraffinerie di Venezia e Gela. Il 100% dell'olio di palma utilizzato è certificato ISCC.



Le iniziative promuoveranno lo sviluppo rurale, il ripristino dei terreni attraverso l'agricoltura sostenibile e rigenerativa, con conseguenti effetti positivi sullo sviluppo socio-economico

INIZIATIVE AGRO FEEDSTOCK

Nel corso dell'anno Eni ha finalizzato accordi con le autorità del Kenya, Congo, Angola, Algeria, Kazakhstan e Costa d'Avorio, per promuovere iniziative agricole di coltivazione di piante oleaginose da utilizzare come feedstock (cariche Low ILUC - Indirect Land Use Change) per le bioraffinerie Eni, valorizzando aree marginali non destinabili alla catena alimentare. Il piano di sviluppo delle attività individuate si basa sull'integrazione verticale e comprende accordi con agricoltori e cooperative locali ai quali viene demandata la produzione di semi oleaginosi e la realizzazione da parte di Eni di centri di raccolta ed estrazione dell'olio (Agri hub). I sottoprodotti

della filiera produttiva saranno destinati ai mercati locali ed eventualmente all'export.

Le iniziative inoltre promuoveranno lo sviluppo rurale, il ripristino dei terreni attraverso l'agricoltura sostenibile e rigenerativa, con conseguenti effetti positivi sullo sviluppo socio-economico con ricadute occupazionali, opportunità di accesso al mercato nonché tutela dei diritti umani, salute e sicurezza alimentare. La definizione di ulteriori programmi, in analogia al modello adottato, è in corso di valutazione in altri Paesi. L'avvio della produzione a livello industriale è previsto in una prima fase in: (i) Kenya dove il programma di sviluppo prevede la realizzazione di 20 agri hub con il primo avvio previsto

nel 2022. Inoltre, l'accordo definito prevede anche attività di ingegneria finalizzate alla trasformazione dell'attuale raffineria di Mombasa in una bioraffineria per la produzione di HVO e Biojet nonché raccolta dell'UCO (Used Cooking Oil) ai fini dell'utilizzo come feedstock; (ii) Congo dove l'avvio delle attività definite è previsto nel 2023.

La capacità a regime prevede una produzione di 350 mila tonnellate a partire dal 2026 e un coinvolgimento di circa 300 mila agricoltori. La produzione complessiva è prevista successivamente raggiungere un volume di agro-feedstock di oltre 800 mila tonnellate al 2030, grazie al contributo delle iniziative aggiuntive negli altri Paesi.

FOCUS ON

PARTNERSHIP CON BONIFICHE FERRARESI

Nell'ambito del modello di sviluppo centrato sull'agricoltura sostenibile, nel novembre 2021, Eni ha finalizzato una partnership strategica con il Gruppo italiano Bonifiche Ferraresi attraverso la costituzione di una JV paritetica. L'accordo prevede: (i) la ricerca e sperimentazione agricola di sementi di piante oleaginose da utilizzare come carica nelle bioraffinerie; (ii) il supporto allo sviluppo dei progetti nei Paesi di interesse attraverso il trasferimento di know-how, fornitura di sementi, attrezzature e prodotti per l'agricoltura.



IDROGENO

Eni riconosce il valore dell'idrogeno low carbon e da fonti rinnovabili come leva fondamentale per il processo di decarbonizzazione. L'idrogeno avrà un ruolo centrale nella decarbonizzazione dei settori industriali che già oggi l'utilizzano nei propri processi, come la chimica e la raffinazione; e in quelli di difficile elettrificazione, cosiddetti hard-to-abate (es. acciaierie, cartiere, produzione della ceramica, della carta e del vetro). Eni, principale produttore e consumatore di idrogeno in Italia, sta lavorando allo svilup-

po e l'implementazione di processi di produzione di idrogeno decarbonizzato: da steam reforming del gas naturale in combinazione con la cattura delle emissioni; da elettrolisi alimentata con energia rinnovabile; da gassificazione di rifiuti non riciclabili secondo un approccio di economia circolare. Eni è anche coinvolta nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie per l'idrogeno (come la pirolisi del metano), e promuove la creazione di un ecosistema dell'idrogeno attraverso partnership e con l'adesione alla European Clean Hydrogen Alliance

e ad Hydrogen Europe. L'obiettivo è diventare leader nella filiera dell'idrogeno low carbon e da fonti rinnovabili, investendo in progetti:

- in sinergia con le attività CCS, RES e fusione magnetica;
- con partner internazionali;
- per autoconsumo, usi industriali e mobilità.

Nell'ambito della propria strategia e con l'obiettivo di avere un'ulteriore e concreta possibilità di decarbonizzare i processi produttivi hard-to-abate, Eni ha identificato in questo ambito una grande opportunità di trasformazione.

PRINCIPALI ATTIVITÀ ENI PER LA PRODUZIONE DI IDROGENO LOW CARBON E DA FONTI RINNOVABILI

IDROGENO LOW CARBON DA STEAM REFORMING DEL GAS NATURALE CON CCS (IDROGENO BLU)

- Eni ha diversi progetti in corso nel mondo della tecnologia CCS e CCU con l'obiettivo di produrre idrogeno low carbon mediante steam reforming del gas naturale con cattura della CO₂ associata al processo produttivo. Ciò contribuirà a ridurre l'impronta di carbonio dell'idrogeno utilizzato come materia prima negli impianti Eni, in linea con la progressiva decarbonizzazione dei prodotti energetici. In Italia, il territorio ravennate rappresenta un'opportunità unica per la produzione di idrogeno blu, grazie al progetto Ravenna CCS Hub. La combinazione dei giacimenti di gas offshore esauriti e delle infrastrutture esistenti può fornire un sito di stoccaggio sicuro per tutte le emissioni industriali nell'area.

IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI

- Eni sta sviluppando progetti per produrre idrogeno da fonti rinnovabili attraverso l'elettrolisi dell'acqua e, in partnership con Enel Green Power, sta realizzando i primi due progetti di idrogeno green in Italia che alimenteranno due siti proprietari (bioraffineria di Gela e raffineria di Taranto) sostituendo parzialmente le produzioni esistenti di idrogeno grigio. Ciascuno dei due progetti pilota sarà caratterizzato da un elettrolizzatore di circa 10-20 MW. Un'ulteriore possibilità, attualmente allo studio, è la produzione di idrogeno utilizzando la fusione a confinamento magnetico per fornire elettricità per gli elettrolizzatori o calore per processi chimici.

IDROGENO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Nel 2019 Eni ha avviato una collaborazione con Toyota per accelerare lo sviluppo delle stazioni di rifornimento di idrogeno in Italia. Eni inaugurerà nel 2022 una stazione di rifornimento di idrogeno nel comune di Venezia e un'altra stazione a San Donato Milanese nel 2023, dove verrà prodotto idrogeno in loco tramite un elettrolizzatore. Inoltre, nel novembre 2021 Air Liquide ed Eni hanno firmato una Lettera d'Intenti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una estesa rete di stazioni di rifornimento di idrogeno per il trasporto pesante in Italia.

RICERCA E SVILUPPO

- La R&S di Eni sta sviluppando kGas, una tecnologia che può essere utilizzata per convertire il gas naturale in syngas, la miscela di idrogeno e monossido di carbonio che, attraverso l'ossidazione catalitica parziale del gas naturale, può diventare una preziosa fonte di H₂. kGas, oltre ad essere in grado di produrre syngas e idrogeno con una significativa riduzione delle emissioni di CO₂ e di utilizzare direttamente biometano, potrebbe diventare una tecnologia chiave per la produzione di idrogeno blu in quanto consente una cattura più efficiente della CO₂. L'idrogeno può essere utilizzato anche per la generazione di elettricità ed Eni ha una notevole esperienza nella combustione di miscele di idrogeno e gas naturale nelle turbine a gas esistenti. In questo ambito Eni sta testando una tecnologia per aumentare la percentuale di idrogeno utilizzata per alimentare le turbine a gas EniPower per la produzione di energia elettrica low carbon. Infine, per accelerare lo sviluppo di un'industria dell'idrogeno in Italia, la Fondazione Politecnico di Milano e il Politecnico di Milano, insieme a Edison, Eni e Snam, hanno lanciato, nel novembre 2021, la Hydrogen Joint Research Platform, un'iniziativa dedicata allo sviluppo di tecnologie legate all'idrogeno, le cui attività chiave includeranno: la produzione di idrogeno da fonte rinnovabile e low carbon, soluzioni per il trasporto di idrogeno e sistemi avanzati di accumulo/storage, applicazioni elettrochimiche e termiche innovative in ambienti residenziali, industriali e legati ai trasporti, lo sviluppo delle migliori pratiche per la pianificazione e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio dell'idrogeno.



LA FUSIONE A CONFINAMENTO MAGNETICO

L'impegno nel campo della fusione a confinamento magnetico si inquadra nella visione strategica di Eni per la trasformazione del mondo dell'energia, nel quale questa fonte potrà giocare un ruolo essenziale. Si tratta infatti di una forma di energia sicura, a zero emissioni di CO₂, con una densità energetica di circa dieci milioni di volte maggiore rispetto a quella di carbone e petrolio, a basso consumo di fuel e virtualmente inesauribile: quasi l'energia perfetta per la generazione sia elettrica sia termica. Il traguardo di Eni non è accademico bensì industriale. Per questo l'azienda, prima fra le grandi compagnie dell'energia a investire su progetti di fusione a confinamento magnetico, ha aperto alcuni fronti di grande rilevanza:

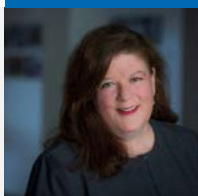
- l'investimento in Commonwealth Fusion Systems (CFS), spin-off del Massachusetts Institute of Technology (MIT). Questa società, grazie all'utilizzo di avanzati superconduttori ad alta performance sta sviluppando un Tokamak ad alto campo magnetico, compatto e con una roadmap nettamente accelerata rispetto ad altre iniziative;
- l'impegno in un programma scientifico realizzato con il MIT (progetto LIFT) per accelerare l'individuazione di soluzioni in termini di materiali e controllo del plasma;
- l'ingresso nel progetto DTT lanciato da ENEA per la costruzione di un apparato sperimentale per la gestione della grande quantità di calore che si sviluppa in una centrale a fusione. Il nostro know-how industriale, le competenze di ge-

stione e sviluppo di grandi progetti ma anche la competenza distintiva nella progettazione e sviluppo di sistemi robotici per applicazioni in ambienti ostili, combinati con l'eccellenza della ricerca scientifica di ENEA, sono alla base della realizzazione di questa importante iniziativa, basata primariamente su competenze e tecnologie italiane;

- la collaborazione con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) attraverso il Centro di Ricerca congiunto a Gela, che ha gli obiettivi di sviluppare know-how sulla fusione attraverso la ricerca di base, la modellazione avanzata e di incrementare competenze locali con l'attivazione di Dottorati e borse di studio di ricerca.

➔ Per saperne di più: [eni.com](https://www.eni.com)

INTERVISTA



Intervista a **Jennifer Ganten**, Chief Movement Builder presso il Commonwealth Fusion Systems. Jennifer si è unita al team CFS nel 2021 con l'obiettivo di dirigere un'equipe interfunzionale impegnata a costruire un "fusion movement" ed accrescere il supporto verso questo tipo di tecnologia come possibile soluzione al cambiamento climatico. Jennifer ha portato in CFS la sua esperienza decennale nei campi dell'advocacy e della politica energetica, della creazione di partnership e dell'espansione verso nuovi mercati.

Che cos'è CFS?

Commonwealth Fusion Systems (CFS) dispone della roadmap più veloce e meno costosa per raggiungere la commercializzazione dell'energia da fusione. CFS collabora con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) facendo leva su decenni di ricerca congiunta per mettere a punto la tecnologia rivoluzionaria dei magneti superconduttori ad alta temperatura (HTS). I magneti HTS permetteranno di realizzare centrali elettriche a fusione compatte che possano essere costruite più velocemente e a costi contenuti, in modo da soddisfare la crescente domanda mondiale di energia e contribuire a mitigare il cambiamento climatico. CFS ha costituito un team di esperti di scienza della fusione, tecnologie complesse e scale-up industriale, con un track record di rapidità esecutiva.

Quali sono le opportunità e i vantaggi di innovazione di CFS?

CFS sta lavorando per portare l'energia da fusione commerciale in rete con

impianti di scala molto piccola e con tempi più rapidi di quanto si sia mai immaginato. La fusione è una nuova fonte di energia pulita, sicura e conveniente. È una tecnologia rivoluzionaria in grado di supportare gli sforzi globali di decarbonizzazione.

Quali sono le sfide che CFS deve superare?

Una tappa fondamentale nel percorso di CFS verso la commercializzazione dell'energia da fusione è stata la costruzione e dimostrazione tecnica della tecnologia chiave di questo tipo d'impianti: un magnete superconduttore ad alta temperatura (HTS) da 20 tesla. Questi magneti permetteranno alla fusione di diventare una fonte di energia economicamente sostenibile. Nel 2021, CFS ha testato con successo un magnete HTS – il più potente del suo genere al mondo – gettando le basi per la costruzione di impianti compatti a costi contenuti. CFS è ora concentrata sulla realizzazione

di SPARC, un impianto pilota, il cui lancio è previsto per il 2025, che sfrutterà questi magneti per dimostrare la produzione di energia di fusione netta positiva.

Come e perché il coinvolgimento di Eni è stato utile per lo sviluppo di CFS e delle sue attività?

Eni ha creduto fermamente in CFS e nel suo approccio all'energia da fusione commerciale fin dall'inizio. Eni rappresenta un importante partner industriale che supporta CFS attraverso investimenti, competenze ingegneristiche e di project management, e mettendo a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze del settore energetico per sostenere l'impegno di CFS a scalare la propria tecnologia e realizzare centrali a fusione su larga scala.

➔ [Intervista completa su eni.com](https://www.eni.com)



CHIMICA DA RINNOVABILI E DIVERSIFICAZIONE FEEDSTOCK

Per contribuire agli obiettivi di neutralità carbonica nel lungo periodo e affrontare concretamente le sfide climatiche globali, Versalis, la società chimica di Eni, ha messo in atto numerose iniziative e progetti di sviluppo della chimica da fonti rinnovabili e in ambito di circolarità, volti ad esempio a diversificare il feedstock²⁶.

CHIMICA DA FONTI RINNOVABILI

Versalis prosegue il proprio impegno nel rafforzare il posizionamento competitivo nella chimica da fonti rinnovabili, creando sinergie tra i propri progetti di ricerca e sviluppando piattaforme tecnologiche integrate in linea con la strategia di sviluppo intrapresa negli ultimi anni. Nei primi mesi del 2022, Versalis ha riavviato nel sito di Crescentino, con tecnologia proprietaria Proesa®, la produzione di bioetanolo di seconda generazione da biomasse residuali, che sarà utilizzato per la formulazione di benzina con componente rinnovabile a supporto della mobilità sostenibile. Il sito è completamente indipendente da un punto di vista energetico, grazie alla valorizzazione in centrale termoelettrica della quota parte di biomassa non convertibile in etanolo, ossia la lignina. La materia prima necessaria è costituita da biomassa residuale non in concorrenza con la filiera alimentare e da scarti della produzione delle industrie del legno e l'approvvigionamento avviene pre-

valentemente da filiera corta. Nel 2021 ha ottenuto la certificazione ISCC EU che attesta la sostenibilità dei biocarburanti ed è stato siglato un accordo con Saipem per la promozione su scala mondiale dell'innovativa tecnologia Proesa®, al fine di fornire soluzioni integrate e tecnologicamente all'avanguardia per la produzione di bioetanolo. A Crescentino Versalis produce anche il disinfettante Invix®, per mani e superfici, un Presidio Medico Chirurgico a base di bioetanolo, autorizzato dal Ministero della Salute.

A Porto Torres (Sardegna), con la joint venture Matrica, Versalis ha realizzato un'innovativa piattaforma di chimica da fonti rinnovabili per la produzione di bio intermedi per applicazioni ad alto valore aggiunto (es. vernici e inchiostri, bioplastiche, biolubrificanti e bioerbicidi). Nel 2021, proprio utilizzando tali bio intermedi, Versalis è entrata nel mercato dei prodotti per la protezione dell'agricoltura da fonti rinnovabili con Sunpower®, il diserbante da fonte rinnovabile con azione ad ampio spettro che combatte le erbe infestanti annuali e perenni in ambiente urbano e industriale. Il prodotto è stato realizzato grazie a un accordo con AlphaBio Control, società di ricerca e sviluppo specializzata nella realizzazione di formulati naturali per la tutela delle colture.

Nell'ambito dell'accordo con Bridgestone, nel 2021, sono infine proseguite le attività per creare sinergie e accelerare lo sviluppo della piattaforma tecnologica da guayule

(pianta autoctona del deserto messicano/Arizona) per la produzione di gomma naturale e resine a partire dall'arbusto del guayule, come alternativa sostenibile alla produzione da Hevea Brasiliensis.

DIVERSIFICAZIONE DEL FEEDSTOCK

Versalis è fortemente impegnata a sostituire l'utilizzo di feedstock tradizionali con materie prime seconde o materie prime da fonti rinnovabili. Nel 2021 ha ottenuto la certificazione ISCC PLUS per tutti i propri siti produttivi italiani. Inoltre, anche Finproject (società di Versalis) ha conseguito nel medesimo anno la certificazione ISCC PLUS²⁷ per 3 siti italiani. Grazie a tale certificazione, Versalis può offrire al mercato una nuova gamma, denominata Balance™, di monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri decarbonizzati e/o circolari ottenuti da materie prime sostenibili, nello specifico: prodotti "Bio-attributed" e "Bio-circular attributed" da bionafte prodotta con materie prime biologiche o con materie prime biologiche e circolari; per questi feedstock Versalis usufruisce dell'integrazione con le bioraffinerie Eni; prodotti "Circular attributed" nel caso in cui la materia prima sia un "recycled oil", olio da pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista. Tali prodotti, confrontati con l'equivalente prodotto tradizionale di origine fossile, consentono un risparmio di emissioni di GHG con identiche performance, qualità e proprietà, non differendo nella composizione chimica.

Nel 2021 Versalis ha esteso la certificazione ISCC PLUS a tutti i propri siti produttivi italiani ed esteri

FOCUS ON

ELETTRIFICAZIONE DEL PROCESSO DI STEAM-CRACKING

Nel 2021 Versalis ha aderito a "Cracker of the Future", un consorzio che ha come obiettivo l'accelerazione dello sviluppo di una tecnologia innovativa per l'elettificazione del processo di steam-cracking. Questa nuova tecnologia permetterà una riduzione sostanziale delle emissioni di gas serra dello steam-cracking, che attualmente è tra i processi più impattanti di Versalis in termini emissivi. Assieme ai membri fondatori Borealis (membro del Gruppo OMV), BP e TotalEnergies SE, il consorzio copre circa 1/3 della capacità di steam-cracking dell'Unione Europea.

²⁶ Per maggiori informazioni si veda la sezione di Economia Circolare di Eni for – A just Transition.

²⁷ Sistema di certificazione (International Sustainability & Carbon Certification) per sostenibilità delle biomasse e prodotti derivanti da biomassa.



**IL RUOLO DELLA RICERCA
NELLA TRANSIZIONE
ENERGETICA**

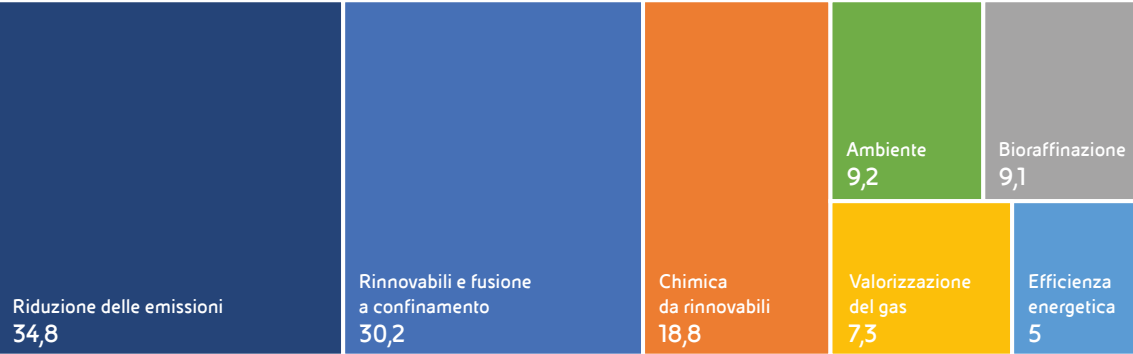
Produrre energia al più basso impatto carbonico è la sfida che ogni azienda energetica è chiamata a cogliere. Per vincerla, Eni ha scelto di investire nella ricerca scientifica e tecnologica. L'innovazione continua è alla base della crescita organica dell'azienda, poiché permette di consolidare il know-how e di arricchirlo, contribuendo alla formazione delle competenze delle persone Eni e all'evoluzione tecnologica. Le attività di ricerca e sviluppo (R&S) volte al raggiungimento dei target di decarbonizzazione Eni rappresentano circa il 70% della spesa totale prevista in R&S, equamente distribuite in attività per la riduzione dell'impronta carbonica delle operazioni, progetti relativi all'economia circolare e sviluppo di nuovi prodotti bio, progetti per

sviluppo di energie rinnovabili e fusione a confinamento magnetico. Si riportano a seguire alcuni esempi delle attività di ricerca per la decarbonizzazione. La ricerca ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo della Carbon Capture Storage (CCS) e Eni sta investendo in ricerca e innovazione su tutta la filiera: dalla cattura, la cui sfida tecnologica è quella di sviluppare tecnologie innovative con elevate efficienze di separazione e con costi e consumi energetici ridotti, allo stoccaggio, in cui Eni ha sviluppato algoritmi innovativi grazie alla sua esperienza sulla modellistica numerica per lo sviluppo di campi petroliferi e alla potenza disponibile nel centro di calcolo Green Data Center, al monitoraggio, su cui Eni sta sviluppando tecnologie per il monitoraggio dell'aria attraverso droni aerei e marini, fino all'utilizzo della CO₂

per cui sono allo studio tecnologie di trasformazione della stessa in prodotti di valore aggiunto. Anche le bioraffinerie sono il risultato del costante impegno Eni nella ricerca e nell'innovazione tecnologica ed Eni è stata la prima compagnia energetica al mondo a convertire una raffineria tradizionale in bioraffineria (Venezia nel 2014) grazie a tecnologie proprietarie, brevettate nei Centri Ricerche Eni. Eni è impegnata nello sviluppo dell'energia solare, come ad esempio con il solare concentrazione o a tecnologie per migliorare l'efficienza del fotovoltaico tradizionale, ed anche su energie rinnovabili quali l'energia marina e l'eolico. A questo, si aggiunge l'impegno per sviluppare soluzioni di stoccaggio energetico che permettano di ridurre la discontinuità tipica delle energie rinnovabili.

Le attività di ricerca e sviluppo (R&S) volte al raggiungimento dei target di decarbonizzazione Eni rappresentano circa il 70% della spesa totale prevista in R&S

RIPARTIZIONE DELLE SPESE R&D PER LA NEUTRALITÀ CARBONICA, RINNOVABILI E L'ECONOMIA CIRCOLARE (2021) - MLN €





L'IMPEGNO DI ENI NELL'OPEN INNOVATION

ENI NEXT

Nell'ambito della strategia di transizione energetica di Eni, un importante contributo è legato all'attività di Corporate Venture Capital sviluppata dalla controllata Eni Next. La mission di Eni Next è investire in start-up early stage con innovazioni tecnologiche rivoluzionarie in settori sinergici ai business di Eni e ricadenti in tre aree: Clean Technology, Industrial e Digital. Il processo decisionale valuta la tecnologia, il livello di breakthrough, gli impatti economico-finanziari, l'efficacia delle soluzioni in termini di carbon

footprint, efficienza energetica, la digitalizzazione dei processi, le nuove modalità di produzione/trasporto/stoccaggio di energia ed economia circolare. Eni Next ha realizzato, quindi, investimenti in start-up operanti nell'energia da fusione a confinamento magnetico, nella produzione di idrogeno, nel Quantum Computing, nello stoccaggio energetico di lungo periodo e nella conversione e riduzione delle emissioni. Lo sviluppo delle start-up avviene attraverso il sostegno finanziario e il corporate engagement, con l'obiettivo di contribuire alla decarbonizzazione, al potenziamento operativo, alla tutela

delle risorse naturali e a generare ritorni nel medio-lungo periodo. La previsione di Eni Next è di selezionare e investire fino a 5 start-up all'anno con un impegno di circa 5 milioni di dollari /cad, salvo investimenti strategici che seguono un budget dedicato (come l'energia da fusione a confinamento magnetico). A fine 2021 Eni Next ha in portafoglio 7 start-up con un investimento complessivo di circa 465 milioni di dollari USA. Le attività vedono un'interazione continua con terze parti a livello mondiale inclusi centri di ricerca, organismi di regolamentazione e altri investitori, tutti noti per il loro impegno a traghettare gli SDG.

AMBITO	START-UP: OBIETTIVI E SFIDE
STOCCAGGIO ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> ▶ FORM energy: sistema di batterie ferro-aria in grado di immagazzinare energia eolica e solare per più giorni consecutivi, per più di 100 ore. La nuova tecnologia delle batterie consentirà una rete elettrica rinnovabile tutto l'anno.
FUSIONE A CONFINAMENTO MAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ CFS: sviluppo su scala industriale di una innovativa tecnologia per magneti superconduttori ad alta temperatura. Secondo il programma CFS questa tecnologia potrà consentire la costruzione di impianti connessi alla rete elettrica compatti e a costi contenuti.
IDROGENO DA PIROLISI DEL METANO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ C-ZERO: termocatalisi innovativa per estrarre il carbonio nel gas naturale come solido (e per ridurre le emissioni di anidride carbonica). Tecnologia che può essere utilizzata per decarbonizzare un'ampia gamma di industrie, per la produzione di idrogeno di base e i processi di raffinazione.
COMPUTER E SOFTWARE QUANTISTICO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ PASQAL: progettazione e realizzazione di computer quantistico: la tecnologia sviluppata è basata sugli atomi freddi e consente massicci calcoli computazionali per la transizione energetica.
ADDOLCIMENTO GAS ACIDO E PRODUZIONE IDROGENO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ THIOZEN: produzione di idrogeno a basso costo e basse emissioni da idrogeno solforato e acqua, il processo può ridurre le emissioni nel settore energetico.
PRODUZIONE IDROGENO DA RINNOVABILI	<ul style="list-style-type: none"> ▶ SHYP: produzione di idrogeno da energia rinnovabile e acqua di mare.
EFFICIENZA ENERGETICA	<ul style="list-style-type: none"> ▶ OBANTARLA: riduzione emissioni generate dal <i>gas flaring</i> e produzione di combustibili.

**JOULE**

Joule è la Scuola di Eni per l'Impresa la cui mission è quella di supportare la crescita di imprese innovative e sostenibili operanti nell'ambito della transizione energetica e lotta al cambiamento climatico. Nel 2021 oltre 8000

aspiranti imprenditori si sono iscritti al programma di formazione gratuito Open e sono state lanciate 10 call for start-up, ricevendo oltre 700 candidature. Ad oggi, sono circa 60 le start-up supportate mediante programmi Joule di pre-incubazione, incubazio-

ne, accelerazione e sperimentazione. Gli ambiti di innovazione dei progetti imprenditoriali proposti vanno dall'economia circolare alla decarbonizzazione della value chain, dalle energie rinnovabili all'agribusiness.

➔ Per saperne di più: eni.com

ACCORDI E PARTNERSHIP PER LA CRESCITA DI START-UP INNOVATIVE E SOSTENIBILI**ZERO –
ACCELERATORE
CLEANTECH**

- ▶ Lanciato ad aprile 2021 è il primo acceleratore italiano di startup in ambito sostenibilità e decarbonizzazione, frutto della collaborazione tra CDP Venture Fondo Acceleratori ed Eni. Con una dotazione iniziale di 4,6 milioni di euro, l'iniziativa ha l'obiettivo di supportare in 3 anni la crescita di 30 start-up e PMI innovative italiane e le realtà internazionali che desiderano sviluppare il proprio business aprendo una sede operativa in Italia. La collaborazione è stata estesa anche ad altre Corporate (Acea, Microsoft, Maire Tecnimont) in una logica di massima apertura all'ecosistema. Nel 2021 sono state accelerate nove start-up di cui tre (Windcity, Aura, Pixies) stanno per avviare delle sperimentazioni con Eni.

TECH4PLANET

- ▶ Costituito a novembre 2021 da CDP Venture in collaborazione con il Politecnico di Milano e coinvolgendo i Politecnici di Torino e Bari, è il secondo polo nazionale di trasferimento tecnologico volto a favorire l'accesso al mercato e la crescita di nuove imprese concepite all'interno dei laboratori di ricerca dedicate alla sostenibilità ambientale. Con un investimento complessivo fino a 55 milioni di euro, l'iniziativa ha l'obiettivo di accelerare 60 start-up in 4 anni favorendo il trasferimento tecnologico tra nord e sud dell'Italia. Eni attraverso Joule è uno degli attori industriali coinvolti nell'iniziativa.

**FAROS –
ACCELERATORE
BLUE ECONOMY**

- ▶ Lanciato da CDP Venture a dicembre 2021 in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, Faros mira a potenziare la crescita di start-up che sviluppano prodotti o soluzioni innovative negli ambiti della logistica e automazione portuale, dell'utilizzo sostenibile delle risorse marine e del turismo costiero. Con una dotazione iniziale di 3 milioni di euro, l'iniziativa ha l'obiettivo di supportare in 3 anni la crescita di 24 start-up innovative. Eni attraverso Joule ha aderito all'iniziativa in qualità di corporate partner.

**VENISIA –
VENICE
SUSTAINABILITY
INNOVATION
ACCELERATOR**

- ▶ Lanciato a giugno 2021 dall'Università Ca' Foscari di Venezia, è un acceleratore di innovazione sostenibile e dedicato allo sviluppo di idee di business e soluzioni tecnologiche per l'economia circolare e il cambiamento climatico. Eni attraverso Joule è main partner dell'iniziativa in cui sono coinvolte anche altre aziende partner. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di ripopolare la città di innovatori e supportare un ecosistema basato sulla connessione tra ricerca, corporate e tessuto imprenditoriale.

OPEN ITALY

- ▶ Ecosistema di innovazione nato all'interno del Consorzio Elis con l'obiettivo di favorire il dialogo e la collaborazione tra grandi imprese, start-up italiane/PMI e abilitatori d'innovazione quali acceleratori, centri di ricerca, Venture Capitalist e giovani talenti attraverso concreti progetti di innovazione. Joule aderisce al programma Open Italy dal 2020 e ad oggi ha attivato cinque progetti di sperimentazione con cinque realtà italiane operanti nei settori dell'economia circolare, della gestione dell'acqua, della generazione di energia da biomasse.





PARTNERSHIP PER LA NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Le partnership sono uno dei driver strategici del percorso di decarbonizzazione di Eni, che da tempo collabora con il mondo accademico, la società civile, le istituzioni e le imprese per favorire la transizione energetica, consentendo di valorizzare e generare conoscenze, condividere best practice e sostenere iniziative in grado di creare contemporaneamente valore per l'azienda e per i suoi stakeholder.

ADVOCACY CLIMATICA

Le istituzioni nazionali e internazionali rivestono un ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, attraverso lo sviluppo di strategie e policy efficaci e sostenibili. Eni dialoga con i policymaker direttamente e indirettamente, attraverso le associazioni di categoria, contribuendo con la propria esperienza di società internazionale dell'energia alla definizione di strategie e norme mirate ad accelerare la transizione verso il Net Zero.

Nell'ambito delle proprie partnership e attività di advocacy, Eni sostiene e condivide in maniera chiara e trasparente il proprio posizionamento sui principi ritenuti essenziali nella difesa del clima, in linea con la propria strategia:

1. supporto agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e in particolare al Net Zero al 2050;
2. identificazione del ruolo del gas naturale nella transizione energetica;
3. supporto a meccanismi di carbon pricing;
4. sostegno all'incremento dell'efficienza energetica e allo sviluppo di tecnologie low e zero carbon;
5. promozione del ruolo delle Natural Climate Solutions;

6. Supporto alla trasparenza e alla disclosure climatica.

La partecipazione di Eni nelle associazioni di settore a livello nazionale e internazionale mira a (i) sviluppare, condividere e promuovere best practice e standard con i peer di settore, (ii) contribuire a redigere posizioni di advocacy su politiche e regolamenti sul clima, (iii) individuare nuovi approcci per soddisfare le aspettative degli stakeholder e (iv) partecipare ad azioni di settore collettive per la mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e a sostegno della transizione energetica. Periodicamente Eni aggiorna il proprio "Assessment of industry association's climate policy positions" che riporta i risultati della valutazione dell'allineamento tra il posizionamento di Eni e delle associazioni di business a cui Eni partecipa in relazione ai sei principi afferenti al cambiamento climatico. Il report 2022, il primo è stato realizzato per la prima volta nel 2020 ed aggiornato su base biennale, ha valutato il posizionamento pubblico di 40 associazioni, selezionate sulla base della rilevanza e influenza delle stesse nel dibattito climatico ed energetico internazionale.

Tra le principali attività di advocacy climatica diretta del 2021, Eni ha sottoscritto dei principi guida per la riduzione delle emissioni di metano lungo la filiera del gas naturale consumato in Europa. Tali principi si traducono in raccomandazioni indirizzate al legislatore europeo su aree quali il Monitoraggio, Reporting e Verifica (MRV) delle emissioni di metano lungo la filiera Oil & Gas, le azioni di "leak detection and repair", la gestione e riduzione del venting e del flaring. Inoltre, Eni ha espresso il proprio posizionamento nelle consultazioni pubbliche indette dalla Commissione europea sulle propo-

ste legislative incluse nel "Fit for 55 package", tra cui il nuovo regolamento sul Carbon Border Adjustment Measure e la revisione delle direttive Emissions Trading System e Rinnovabili. In ambito Natural Climate Solutions, Eni ha partecipato alla stesura del report "Natural Climate Solutions for Corporates" nel quale sono definiti i principi per la generazione e l'utilizzo di crediti di carbonio di alta qualità, ai fini della compensazione delle emissioni GHG residue delle aziende private.

COLLABORAZIONI CON L'INDUSTRY

Tra le numerose iniziative internazionali sul clima a cui Eni partecipa, l'"Oil and Gas Climate Initiative" (OGCI) riveste un ruolo chiave per l'accelerazione della risposta del settore Oil & Gas alle sfide poste dal cambiamento climatico. Costituita nel 2014 da 5 società, tra cui Eni, OGCI conta oggi dodici società Oil & Gas, che rappresentano circa un terzo della produzione globale di idrocarburi. Gli AD delle società partecipanti siedono in prima persona nello Steering Committee dell'iniziativa. Per rafforzare il proprio impegno nella riduzione delle emissioni GHG, OGCI ha comunicato nel 2021 il nuovo target collettivo di Net Zero Operations²⁸, che si aggiunge ai target di riduzione dell'intensità emissiva GHG e dell'intensità di metano degli asset Upstream, annunciati rispettivamente nel 2020 e nel 2018. A marzo 2022, OGCI ha lanciato la nuova iniziativa Aiming for Zero Methane Emissions²⁹. È proseguito inoltre l'impegno nel fondo d'investimento congiunto, che ha raggiunto oltre 1 miliardo di dollari, finalizzato allo sviluppo di tecnologie per ridurre le emissioni GHG dell'intera filiera energetica su scala globale e nell'iniziativa CCUS Kickstarter, lanciata nel 2019 per promuovere la

²⁸ Riferito alle emissioni Scope 1+2 degli asset operati, entro i termini stabiliti dall'Accordo di Parigi.

²⁹ Per maggiori informazioni si veda il sito dell'iniziativa: <https://www.ogci.com/ogci-members-aim-to-eliminate-methane-emissions-from-oil-and-gas-operations-around-2030/>



commercializzazione su larga scala della tecnologia di Cattura, Uso e Stoccaggio della CO₂ (CCUS).

Eni è inoltre membro dell'Executive Committee di IPIECA, tra le più rilevanti e partecipate associazioni di categoria dell'industria Oil & Gas attiva sulle tematiche ambientali e sociali che vuole supportare un percorso verso un futuro net zero.

Con riferimento specifico alle partnership per la riduzione delle emissioni di metano, Eni è parte dell'iniziativa Oil & Gas Methane Partnership, coordinata dall'UNEP e focalizzata ad ampliare la comprensione delle emissioni di metano lungo la filiera Oil & Gas, con lo scopo di agevolare compagnie e governi nella definizione di un piano strategico di riduzione delle emissioni (si veda sezione dedicata Emissioni di Metano).

ENGAGEMENT CON I FORNITORI

Nel 2021 Eni nell'ambito di JUST (Join Us in a Sustainable Transition), l'iniziativa rivolta ai fornitori Eni con l'obiettivo di coinvolgerli nel percorso di transizione energetica equa e sostenibile, ha intrapreso azioni concrete per stimolare la competitività delle filiere e supportare i fornitori nel percorso di miglioramento delle performance ESG. Tra le numerose iniziative intraprese nel 2021 si annoverano:

- l'integrazione dei criteri di valutazione dei fornitori, sia in qualifica che in gara, con la valutazione di aspetti di sostenibilità, con riferimento sia a temi ambientali, come l'efficiamento energetico sia ad impatti sociali e di governance;
- la formazione ad imprese terze con webinar dedicati e workshop con i fornitori sui temi di sostenibilità per l'individuazione di indicatori di

sviluppo e la definizione di piani di miglioramento, incontri con esperti per approfondire temi ESG (come ad esempio le metodologie di calcolo delle emissioni di CO₂);

- la realizzazione di una piattaforma digitale, **Open-es**, aperta e gratuita per tutti i fornitori di Eni e delle filiere industriali, che ha l'obiettivo di misurare e migliorare gli aspetti di sostenibilità;

- l'ideazione, con Elite e Illimity Bank, di un innovativo strumento finanziario, il Basket Bond Energia Sostenibile, aperto alla filiera dell'energia per finanziare progetti e investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile, con un particolare focus sulle direttrici ambientali, sociali ed economiche;

- lo stimolo all'efficientamento energetico di impianti, macchinari e facilities grazie a soluzioni e servizi funzionali alla transizione energetica (in collaborazione con Plenitude);

- il rafforzamento degli standard contrattuali per integrare gli incentivi di sostenibilità.

TRASPARENZA E LEADERSHIP NELLA DISCLOSURE CLIMATICA

In termini di comunicazione trasparente, Eni supporta la definizione di best practice per una disclosure climatica completa e nel proprio reporting adotta le raccomandazioni della TCFD, pubblicate nel 2017. Eni è stata l'unica società Oil & Gas coinvolta fin dall'inizio dei lavori nella TCFD ed ha contribuito a sviluppare le raccomandazioni volontarie per la rendicontazione delle aziende in tema di climate change. Eni promuove inoltre la necessità di omogeneizzare le metodologie utilizzate per il reporting delle emissioni GHG al fine di rendere comparabili le performance e i target di decarbonizzazione del settore Oil & Gas. In quest'ottica,

Eni partecipa, tra gli altri, al tavolo tecnico della Science Based Target initiative (SBTi), per la definizione di linee guida e standard applicabili al settore per stabilire target di decarbonizzazione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

La trasparenza nella rendicontazione connessa al cambiamento climatico e la strategia messa in atto dall'azienda hanno permesso ad Eni di essere confermata, anche nel 2021, nella fascia di leadership del programma CDP Climate Change³⁰. Il punteggio ottenuto da Eni, pari ad A- risulta superiore alla media globale attestata sullo score B, in una scala di valutazione da D (minimo) ad A (massimo). Inoltre, nel 2021 l'assessment di TPI³¹ ha attribuito ad Eni la massima valutazione relativa alla management quality nell'analisi strategica dei rischi e delle opportunità legate al clima, ed ha riconosciuto, per la prima volta nella valutazione relativa alla carbon performance, l'allineamento dei target emissivi di lungo termine all'obiettivo più ambizioso dell'Accordo Parigi di limitare l'innalzamento della temperatura media globale a 1,5°C entro la fine del secolo. Nello stesso periodo Carbon Tracker³² ha collocato Eni prima tra i peer grazie alla completezza della metodologia di contabilizzazione delle emissioni GHG, dei target intermedi di medio-lungo termine e del perimetro di contabilizzazione delle emissioni esteso a tutta la compagnia. A marzo 2021, il primo Net Zero Company Benchmark di CA100+³³ ha indicato Eni tra le società maggiormente allineate alle richieste della coalizione, confermando il ruolo di leadership sulla rendicontazione e ambizione in materia di clima.

30 CDP (ex Carbon Disclosure Project) è un'organizzazione riconosciuta a livello internazionale tra le istituzioni di riferimento nella valutazione della performance e della strategia sul clima delle imprese quotate.

31 La Transition Pathway Initiative è un'iniziativa globale guidata da investitori che valuta i progressi delle aziende nella transizione low carbon. Il rapporto pubblicato nel novembre 2021 è un aggiornamento della valutazione TPI pubblicata nel 2020.

32 Think tank finanziario indipendente che da anni conduce analisi per valutare l'impatto della transizione energetica sui mercati finanziari.

33 Climate Action 100+ è la più importante iniziativa di shareholder engagement sui temi del climate change che conta ad oggi più di 570 investitori. Gli obiettivi di CA100+ includono l'aumento dell'ambizione sui target di riduzione delle emissioni, una migliore governance climatica e il rafforzamento della disclosure finanziaria legata al clima.



PRINCIPALI PARTNERSHIP	OBIETTIVO E AZIONI
OGCI	► Business Partnership di 12 tra le principali compagnie O&G, che rappresentano oltre un terzo della produzione mondiale di idrocarburi con l'obiettivo di dimostrare la leadership del settore nella lotta al climate change, investendo in tecnologie per ridurre le emissioni GHG della filiera O&G.
CCAC OGMP	► Partnership Pubblico-Privata coordinata dall'UNEP e focalizzata alla riduzione delle emissioni di metano lungo la filiera Oil & Gas attraverso l'impegno volontario all'implementazione di progetti di monitoraggio, riduzione e reporting delle principali sorgenti di metano.
GLOBAL METHANE ALLIANCE	► Iniziativa coordinata dall'UNEP che, tramite il coinvolgimento del settore O&G e di governi, organizzazioni internazionali ed ONG, mira a promuovere l'adozione di target di riduzione delle emissioni di metano nel settore O&G. I Paesi che aderiscono all'iniziativa si impegnano ad includere tali target di riduzione nei rispettivi NDC.
GGFR	► Partnership Pubblico-Privata guidata dalla World Bank che ha l'obiettivo di ridurre la pratica del flaring a livello globale anche attraverso il lancio dell'iniziativa Zero Routine Flaring, che impegna gli aderenti ad azzerare entro il 2030 i volumi di gas inviati a flaring di routine.
INTERNATIONAL EMISSIONS TRADING ASSOCIATION	► IETA è la principale associazione a supporto dell'implementazione di sistemi di trading market-based per le emissioni GHG, coinvolgendo i business nel perseguimento di azioni sul clima in linea con gli obiettivi sostenuti dall'UNFCCC.
METHANE GUIDING PRINCIPLES	► Iniziativa che raccoglie ad oggi 21 tra compagnie e società O&G con l'obiettivo di ridurre le emissioni di metano lungo la filiera Oil & Gas, attraverso il coinvolgimento dei principali stakeholder della filiera.
TCFD	► Task Force lanciata dal Financial Stability Board con l'obiettivo di stabilire raccomandazioni e linee guida per migliorare la disclosure delle aziende in materia di aspetti finanziari legati al climate change. Eni è anche parte del TCFD Oil & Gas Preparers' Forum per lo sviluppo di linee guida specifiche per il settore.
IPIECA	► IPIECA è la principale associazione di categoria dell'industria Oil & Gas attiva sulle principali tematiche ambientali e sociali.
WBCSD	► Associazione di imprese attiva sulle tematiche di sostenibilità. Il WBCSD ha coordinato il focus group Oil & Gas per l'implementazione delle raccomandazioni TCFD.
MIT CFS	► Partnership con Massachusetts Institute of Technology e Commonwealth Fusion Systems per lo sviluppo industriale di tecnologie per la produzione di energia da fusione a confinamento magnetico.
ERCST	► È un'organizzazione indipendente senza scopo di lucro che lavora sulle politiche europee e globali sul cambiamento climatico.
SBTi	► La Science Based Target Initiative è un'iniziativa promossa da CDP, WWF Global Compact e WRI volta a stabilire metodologie condivise di target setting e disclosure sui temi della transizione low carbon. In quest'ambito si inserisce l'Oil & Gas transition project, che vede il coinvolgimento di diverse società O&G e altri stakeholder per lo sviluppo di una metodologia comune per il settore che permetta di tracciare le performance emissive delle compagnie ed il grado di allineamento rispetto agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
WEF-WBCSD NATURAL CLIMATE SOLUTIONS ALLIANCE	► Piattaforma multi-stakeholder (include business, ONG, solutions providers) che si pone l'obiettivo di identificare le opportunità e le barriere per sviluppare l'intero potenziale delle Natural Climate Solutions su scala globale. La piattaforma funge anche da condivisione delle conoscenze e capacity building tecnico.
ICESP	► Piattaforma dell'ENEA per far convergere iniziative, esperienze, criticità e prospettive in tema di economia circolare e per promuovere l'economia circolare in Italia anche attraverso specifiche azioni dedicate.

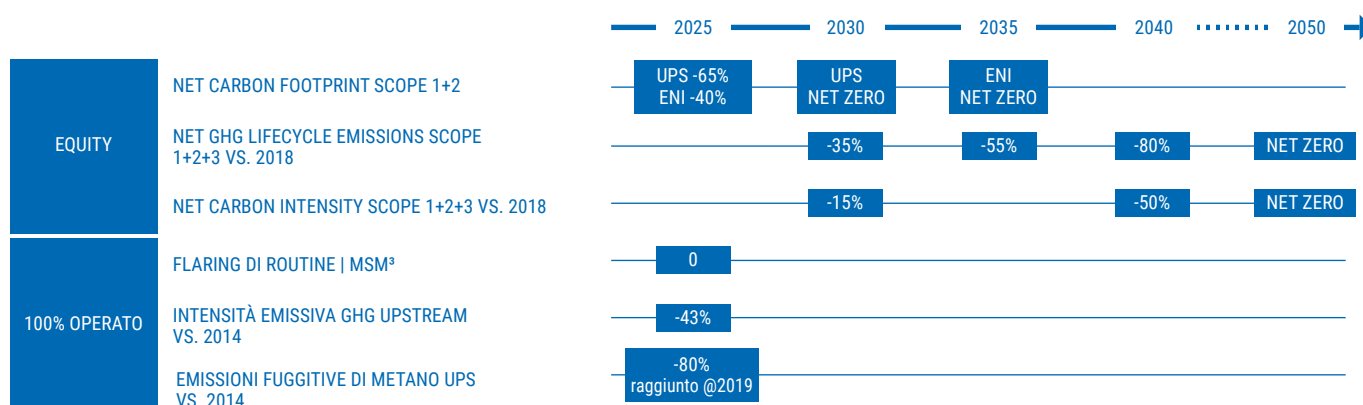


Metriche & Target

Eni è storicamente impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore a definire nel 2015, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emis-

sioni GHG degli asset operati, con indicatori specifici che illustrano i progressi finora conseguiti in termini di riduzione di emissioni di GHG in atmosfera. A questi, si sono aggiunti dal 2020 gli indica-

tori contabilizzati su base equity, che tracciano il percorso di Eni verso la neutralità carbonica sia in termini assoluti (Net GHG Lifecycle Emissions) che di intensità (Net Carbon Intensity).



INDICATORI GHG PER LA NEUTRALITÀ CARBONICA

Il percorso che porterà Eni alla neutralità carbonica nel 2050, si compone di una serie di obiettivi che prevedono prima l'azzeramento delle emissioni nette (Scope 1+2) del business Upstream al 2030 e di tutta Eni al 2035, per poi raggiungere l'azzeramento netto al 2050 di tutte le emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 associate al portafoglio dei prodotti venduti. La contabilizzazione delle emissioni è garantita dall'applicazione di un modello di rendicontazione che considera tutte le emissioni GHG dirette e indirette associate alla filiera dei prodotti energetici venduti, includendo sia quelli derivanti da produzioni proprie, che quelli acquistati da terzi³⁴.

Di seguito i principali obiettivi GHG di medio-lungo termine di Eni e l'andamento dei relativi indicatori, contabilizzati su base equity.

Net Zero Carbon Footprint Upstream nel 2030: l'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 provenienti dagli asset upstream operati da Eni e da terzi, al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2021 l'indicatore è sostanzialmente stabile in quanto il lieve aumento di emissioni, legato alle interruzioni di emergenza in Nigeria e Angola e alla ripresa delle attività onshore in Libia, è stato bilanciato dalla maggiore compensazione tramite NCS per 2 MtCO₂eq.

Net Zero Carbon Footprint Eni nel 2035: l'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 dalle attività operate da Eni e da terzi, al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2021 l'indicatore è sostanzialmente stabile in quanto il lieve aumento di emissioni, in linea con il trend dell'indicatore Upstream, è stato bilanciato dalla maggiore com-

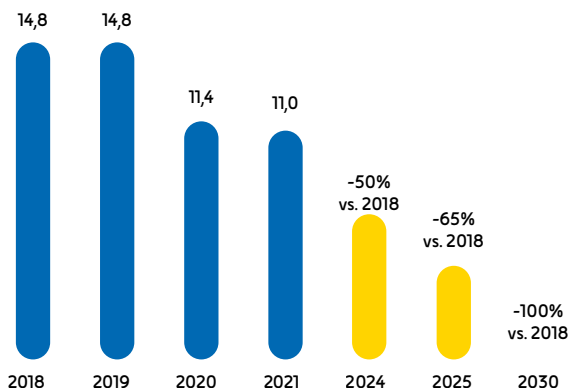
pensazione tramite NCS per 2 MtCO₂eq.

Net Zero GHG Lifecycle Emissions al 2050: l'indicatore fa riferimento a tutte le emissioni Scope 1, 2 e Scope 3 associate alle attività e i prodotti energetici venduti da Eni, lungo la loro catena del valore e al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2021 è in aumento principalmente in relazione alla ripresa delle attività in seguito ad emergenza sanitaria e maggiori vendite di prodotti oil & gas retail.

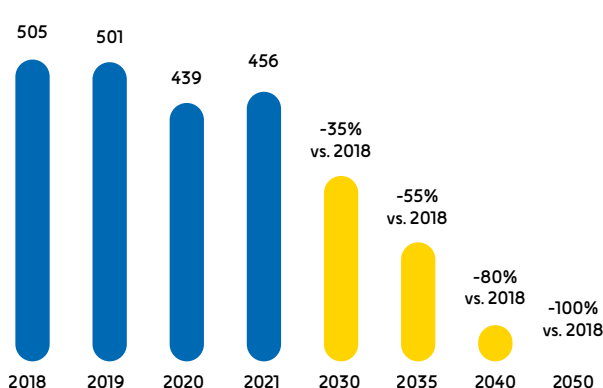
Net Zero Carbon Intensity nel 2050: l'indicatore è calcolato come il rapporto tra le emissioni assolute nette GHG (Scope 1, 2 e 3) lungo la catena del valore dei prodotti energetici e la quantità di energia inclusa negli stessi. Nel 2021 si riduce del 2% rispetto al 2020 grazie all'aumento del gas nel mix energetico ed un maggior contributo da crediti NCS.



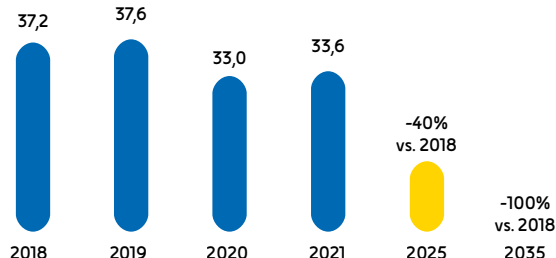
NET CARBON FOOTPRINT UPS (MTCO₂eq)



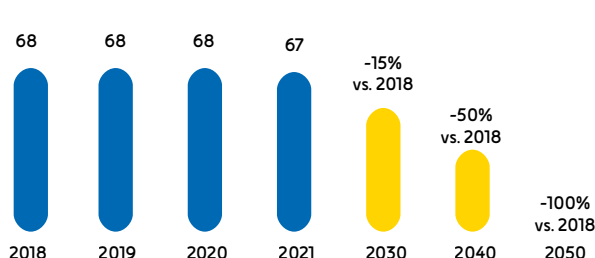
NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS (MTCO₂eq)



NET CARBON FOOTPRINT ENI (MTCO₂eq)



NET CARBON INTENSITY (SCOPE 1, 2 AND 3) (GCO₂eq/MJ)

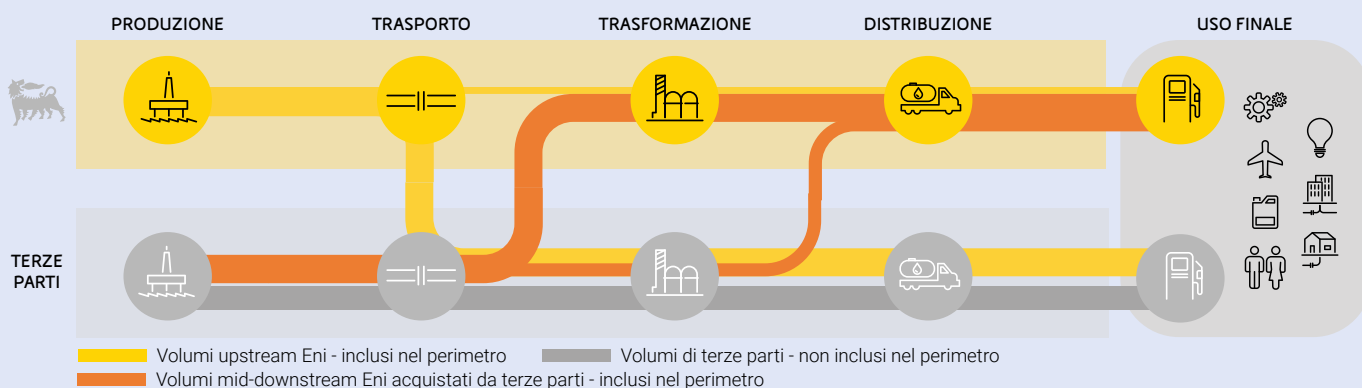


➔ Per saperne di più: Eni for 2021 - Performance di sostenibilità

FOCUS ON

L'APPROCCIO DI FILIERA

Eni ha adottato un approccio che si ispira alle analisi **lifecycle** quale strumento più adeguato e rappresentativo per tracciare il proprio percorso verso la neutralità carbonica. La rendicontazione delle emissioni GHG di filiera Eni fa riferimento a una metodologia proprietaria distintiva che consente infatti una vista integrata delle emissioni GHG Scope 1+2+3 legate ai prodotti energetici venduti da Eni. Un approccio che quindi comprende **tutti i prodotti energetici gestiti dai vari business Eni e tutte le emissioni che essi generano lungo l'intera catena del valore**. Per ciascuno di questi prodotti, la metodologia prevede l'inclusione di tutte le fonti rilevanti di emissioni GHG, secondo un approccio **well-to-wheel**. I volumi dei prodotti energetici considerati sono quantificati sulla base di un **perimetro esteso**, che comprende sia le produzioni proprie sia i volumi acquistati da terzi. La metodologia è stata sviluppata con la collaborazione di esperti indipendenti, ed è oggetto di progressivo miglioramento per riflettere le più recenti evoluzioni in materia di standard di rendicontazione delle emissioni. Gli indicatori risultanti sono oggetto di pubblicazione annuale con annessa certificazione da parte del revisore.



Sono incluse tutte le emissioni che si generano lungo i segmenti di filiera dei prodotti di Eni, da impianti Eni e di terze parti.

Sono inclusi anche i prodotti acquistati da terzi e le emissioni che generano nelle fasi di produzione, trasporto e trasformazione in impianti di Eni e terze parti.



EMISSIONI GHG DA ASSET OPERATI

Le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono contabilizzate applicando il criterio dell'operatore (100% della quota relativa alle attività operate da Eni a livello globale), in tutti i business di riferimento. A partire dal 2019 tali emissioni sono sottoposte a una verifica di "reasonable assurance" ad opera della società di revisione.

Le emissioni GHG Scope 1 Eni nel 2021 sono state pari a 40,1 mln ton CO₂eq, in aumento del 6% rispetto al 2020 principalmente per effetto della ripresa delle attività nei settori upstream e trasporto gas, power e

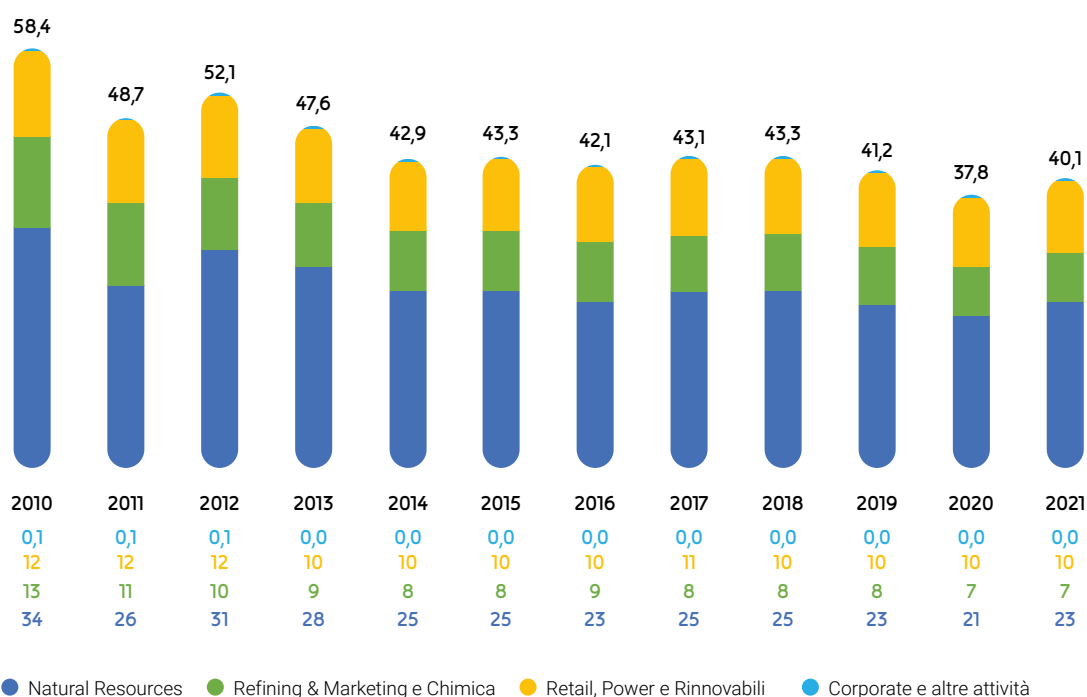
chimica. Circa il 45% delle emissioni GHG è soggetto a schemi di carbon pricing, principalmente all'Emission Trading Scheme europeo, in cui ricadono tutti i maggiori impianti del mid-downstream, e il 57% delle emissioni dirette proviene dal settore E&P. Il maggior contributo emissivo è da combustione e processo, legato ai consumi energetici degli asset produttivi. Le emissioni GHG Eni sono principalmente dovute ad attività in Italia e Africa. I restanti contributi sono ripartiti tra Asia, Oceania, Resto d'Europa e America.

Per quanto riguarda le emissioni indirette derivanti da acquisti di energia

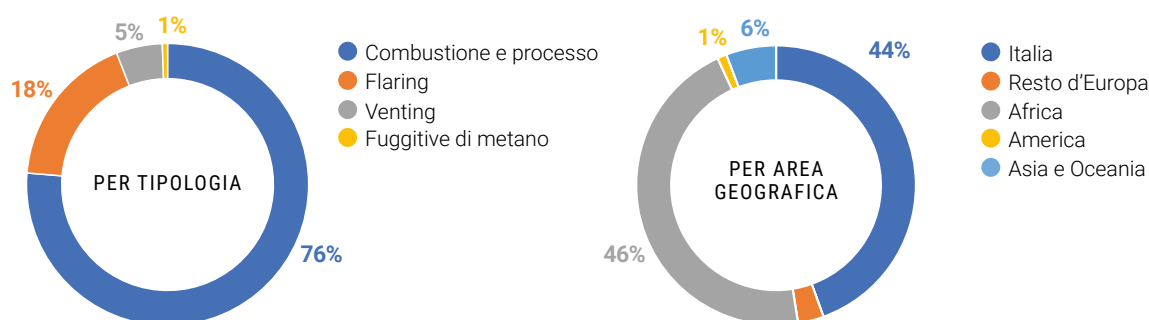
elettrica, vapore e calore da terzi (c.d. Scope 2) per Eni sono quantitativamente trascurabili (circa 0,8 MtCO₂eq nel 2021), poiché nella maggior parte dei casi la generazione elettrica avviene tramite proprie installazioni e le relative emissioni GHG associate sono contabilizzate tra quelle dirette. Per quanto riguarda le emissioni indirette Scope 3, sono rendicontate in Eni secondo le 15 categorie del GHG protocol ed applicando le linee guida IPIECA, che prevedono un'analisi per attività (per maggiori dettagli si veda pag. 46 *GHG statement*).

➔ Per saperne di più: Eni for 2021 - Performance di sostenibilità

EMISSIONI GHG DIRETTE ENI (MTCO₂eq)



EMISSIONI GHG SCOPE 1 2021 PER TIPOLOGIA E AREA GEOGRAFICA



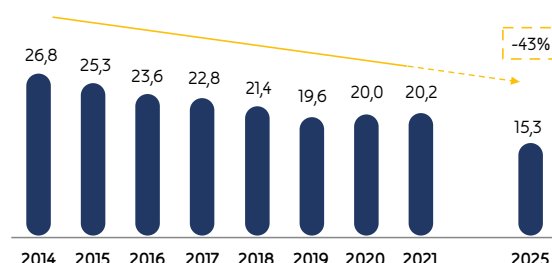


GHG INTENSITY UPSTREAM

In linea con la strategia di progressiva decarbonizzazione del portafoglio Oil & Gas, Eni prosegue nell'impegno di progressiva riduzione dell'intensità emissiva dei propri asset operati Upstream, in linea con il raggiungimento del target di riduzione del 43% al 2025 rispetto al 2014.

L'indice di intensità GHG upstream, espresso come rapporto tra emissioni dirette Scope 1 e la produzione lorda operata, nel 2021 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'indice è correlato ad un aumento delle emissioni principalmente legato a shutdown di emergenza in Nigeria ed Angola e la ripresa delle attività onshore in Libia. L'effetto è parzialmente compensato dalla riduzione delle emissioni fuggitive, grazie alle attività di monitoraggio e manutenzione, ed una generale ottimizzazione dei consumi.

INTENSITÀ GHG UPS TCO₂eq/KBOE

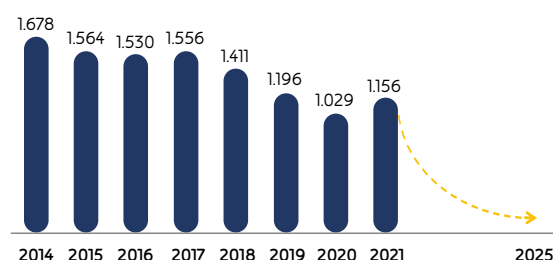


ZERO FLARING DI ROUTINE

Una delle leve per ridurre l'intensità emissiva del settore Upstream è la progressiva riduzione del flaring di routine (c.d. flaring di processo). In tale ambito, Eni ha aderito alla iniziativa "Zero Routine Flaring" promossa da Global Gas Flaring Reduction Partnership (GGFR), una partnership dalla World Bank che riunisce governi, compagnie petrolifere e organizzazioni per lo sviluppo internazionale. L'iniziativa "Zero Routine Flaring" ha come obiettivo la progressiva eliminazione del flaring di routine entro il 2030. Eni, che ha deciso di anticipare al 2025 gli obiettivi dell'iniziativa, è attiva in specifici programmi di riduzione del flaring attraverso la valorizzazione tramite la produzione di energia elettrica a favore delle popolazioni locali, la distribuzione per il consumo domestico o l'esportazione. Ove tali pratiche non sono possibili, Eni ha realizzato impianti di re-iniezione in giacimento del gas naturale.

Nel 2021 i volumi di idrocarburi inviati a flaring di routine sono in aumento rispetto al 2020 principalmente a causa della ripresa delle attività presso gli impianti di Abu-Attifel ed El Feel in Libia, rimasti fermi per quasi tutto il 2020.

VOLUME DI IDROCARBURI INVIATI A FLARING DI ROUTINE MSm³

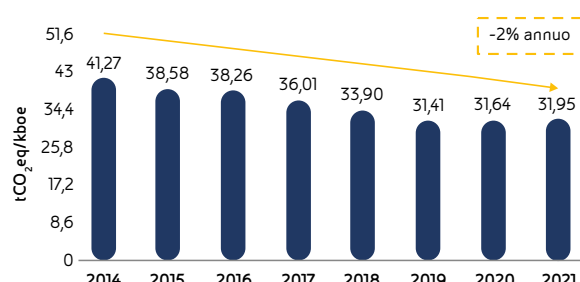


IMPEGNO NELL'EFFICIENZA ENERGETICA

A partire dal 2018, Eni monitora l'intensità emissiva delle proprie attività industriali attraverso un apposito indice, che esprime l'intensità di emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 per unità di produzione energetica, misurandone quindi il grado di efficientamento in un contesto di decarbonizzazione. Su tale indice è stato imposto un target di miglioramento progressivo pari al 2% annuo rispetto al valore dell'indice del 2014. L'obiettivo è riferito all'indice complessivo Eni, mantenendo opportuna flessibilità nei trend dei singoli business.

Nel 2021 l'indice è stato pari a circa 32 tonCO₂eq/mgl boe, in lieve aumento rispetto al 2020, principalmente in virtù della ripresa delle attività, non ancora a regime, ed in linea con il trend del settore upstream che pesa maggiormente sull'indice complessivo. Questo effetto è stato parzialmente controbilanciato dai progetti di efficienza energetica avviati o andati a regime nel corso dell'anno.

INDICE DI EFFICIENZA OPERATIVA (TCO₂eq/kboe)





Eni ha confermato nel 2022 il proprio impegno per la progressiva riduzione delle emissioni di metano in linea con il Global Methane Pledge

Nel 2021 Eni ha proseguito con il piano di investimenti sia in progetti volti direttamente all'incremento dell'efficienza energetica negli asset (€10 mln) sia in progetti di sviluppo e revamping con significative ricadute sulla performance energetica delle attività. Gli interventi effettuati nell'anno consentono un risparmio effettivo di energia primaria rispetto ai consumi di baseline di 391 ktep/anno derivanti principalmente da progetti in ambito upstream (circa 81%), con un beneficio in termini di riduzione di emissioni pari a circa 0,9 milioni di tonnellate di CO₂eq. Se si considerano anche le emissioni Scope 2, ovvero derivanti da energia elettrica e termica acquistate, il risparmio di CO₂ derivante da progetti di energy saving ammonta a quasi 1 milione di ton di CO₂eq. Lo sforzo per estendere le logiche del sistema di gestione dell'energia ai business del settore Upstream è proseguito nel corso del 2021 coprendo con energy assessment più del 75% dei consumi degli asset e avviando sugli stessi un'analisi sulle potenzialità d'integrazione del sistema di gestione dell'energia conforme alla ISO 50001 con i sistemi HSE già adottati e certificati.

EMISSIONI DI METANO

IL CONTESTO E LE PARTNERSHIP DI ENI PER LE EMISSIONI DI METANO

Il tema delle emissioni di metano ha assunto ormai una centrale importanza nel dibattito climatico internazionale, visto il suo elevato potere climalterante ed il ruolo riconosciuto in termini di opportunità di mitigazione del riscaldamento globale nel breve-medio termine. Nel corso del 2021, durante la COP26 è stato lanciato il Global Methane Pledge, obiettivo collettivo di riduzione delle emissioni di metano antropogeniche del 30% al 2030 (rispetto ai livelli del 2020), già supportato da oltre 100

Paesi. Eni è da tempo impegnata nella riduzione delle emissioni di metano, essendo stata una delle prime aziende a definire nel 2016 un obiettivo di riduzione assoluta delle emissioni fuggitive di metano, ed ha confermato nel 2022 il proprio impegno per la progressiva riduzione delle emissioni di metano in linea con il Global Methane Pledge. Eni partecipa inoltre alle principali partnership internazionali sul metano, tra cui:

- nell'ambito della **Oil & Gas Climate Initiative**, oltre a partecipare al target collettivo di riduzione dell'intensità di metano upstream (ben al di sotto di 0,2%), Eni è tra i promotori del lancio della *Aiming for Zero Methane Emissions Initiative* ed è impegnata nel monitoraggio e testing di tecnologie innovative per la misurazione e la mitigazione delle emissioni³⁵;
- nel corso del 2021, nell'ambito della **Oil & Gas Methane Partnership 2.0**, Eni ha raggiunto il livello di reporting "Gold Standard", avendo presentato un piano di implementazione di azioni necessarie al progressivo miglioramento della qualità ed accuratezza delle emissioni di metano, con un impegno sempre maggiore verso la misurazione diretta delle emissioni;
- come firmataria dell'iniziativa **Methane Guiding Principles**, Eni si impegna al rispetto di **5 principi** chiave nella gestione delle emissioni di metano (riduzione, miglioramento delle performance, accuratezza, policy e disclosure) ed ha supportato insieme alle altre compagnie ed organizzazioni la definizione della strategia europea sul metano.

RISULTATI ED AZIONI DI MITIGAZIONE

Eni prosegue l'impegno nell'ottimizzazione dei propri processi di monitoraggio e reporting per la riduzione delle emissioni di metano negli

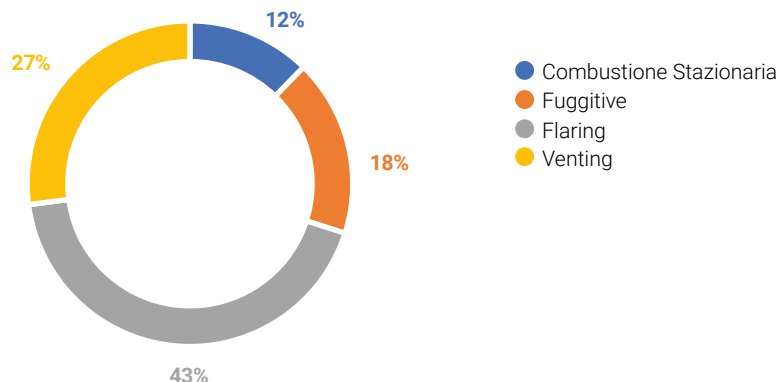
asset operati. Nel 2021 le emissioni di metano Eni sono risultate pari a 1,37 MtCO₂eq, stabili rispetto al 2020 ed essenzialmente concentrate nelle attività Upstream (95% del totale). Le emissioni sono associate al metano incombusto da flaring (43%) e dai processi produttivi (12%), venting (27%) ed emissioni fuggitive (18%). Per quanto riguarda le azioni di mitigazione previste per ciascuna categoria:

- **Flaring:** in aggiunta al contributo di riduzione legato ai progetti di flaring down, Eni sta analizzando tecnologie per la misurazione e l'ottimizzazione dell'efficienza di combustione delle torce e conducendo studi di fattibilità per l'implementazione di torce chiuse;
- **Metano incombusto:** in corso progetti di efficienza energetica, energy assessment (ISO 50001) e l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili per il miglioramento delle performance e la riduzione dei consumi (digitalizzazione, elettrificazione ed integrazione con energie rinnovabili);
- **Venting:** in corso la mitigazione delle sorgenti fisse (es. compressori, serbatoi) per gli asset esistenti; per tutti i nuovi asset sono stati definiti dei criteri minimi di progettazione finalizzati allo zero venting;
- **Fuggitive:** sono proseguite nell'anno le campagne di monitoraggio e manutenzione (Leak Detection And Repair - LDAR) che hanno contribuito al mantenimento del trend di riduzione. Ad oggi il 95% della produzione operata Upstream è coperto da programmi LDAR (corrispondente a circa 60 siti). La riduzione complessiva delle emissioni fuggitive upstream rispetto al 2014 è pari al 92%, confermando il raggiungimento, già a partire dal 2019, del target di riduzione dell'80% fissato per il 2025.

35 Per maggiori informazioni si veda il box *Tecnologie per ridurre le emissioni di metano* a pag. 43.

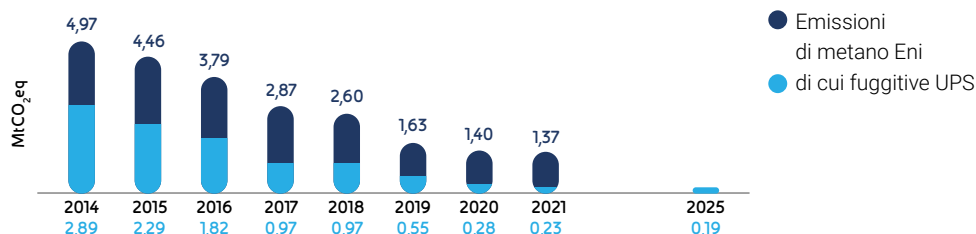


EMISSIONI DI METANO ENI PER CATEGORIA



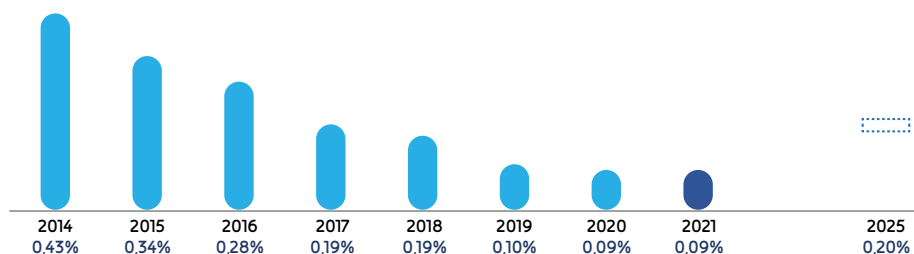
In termini assoluti, Eni nel 2021 ha conseguito una riduzione di oltre 2,65 MtCO₂eq di emissioni fuggitive di metano upstream vs. 2014, raggiungendo con 6 anni di anticipo, già nel 2019, l'obiettivo di riduzione dell'80% al 2025.

EMISSIONI DI METANO ENI



L'indice di intensità di emissioni di metano upstream (0,09% nel 2021) è rimasto stabile rispetto al 2020. Eni concorre al target collettivo OGCI di riduzione dell'intensità di metano upstream da 0,32% al 2017 a 0,25% al 2025, con ambition 0,20%.

METHANE INTENSITY UPSTREAM (M³CH₄/M³ GAS VENDUTO)



➔ Per saperne di più: Eni for 2021 - Performance di sostenibilità

FOCUS ON

TECNOLOGIE PER RIDURRE LE EMISSIONI DI METANO

Nel breve-medio termine, l'innovazione tecnologica giocherà un ruolo chiave nel facilitare il monitoraggio e la progressiva riduzione delle emissioni di metano dalle operazioni O&G. Ad oggi, Eni già utilizza nei propri siti per i programmi LDAR la termocamera OGI (Optical Gas Imaging), una versione altamente specializzata di una termocamera a infrarossi in grado di rilevare un composto gassoso sulla base della sua lunghezza d'onda. Nel 2021, è proseguito il programma di acquisizione delle termocamere da parte delle consociate ed il programma di training dei team locali sul corretto utilizzo di questi strumenti e sulla metodologia di monitoraggio, in accordo con i migliori standard internazionali quali OGMP-CCAC e EPA, incorporati nelle istruzioni operative aziendali. La disponibilità della termocamera in sito infatti garantisce la possibilità di monitoraggi più frequenti, almeno con cadenza annuale per ciascun sito e in concomitanza con le attività di manutenzione.

In aggiunta al ricorso a tecnologie più tradizionali, Eni sta testando nuove tecnologie per il rilevamento e la stima delle emissioni che prevedono l'utilizzo di sistemi portatili, satelliti, aerei, droni e postazioni fisse. Le diverse piattaforme possono essere utilizzate congiuntamente, al fine di sfruttarle in maniera ottimale in funzione di copertura, accuratezza e soglia di rilevazione. Nel corso del 2021 l'attività di testing ha riguardato l'acquisizione di dati satellitari tramite piattaforma GHGSAT su specifici asset operati da Eni. Tali acquisizioni proseguiranno anche nel corso del 2022 con l'estensione a nuovi Paesi. In aggiunta sono stati effettuati monitoraggi tramite sorvoli aerei su diverse tipologie di installazioni nel Nord Italia, e l'installazione di speciali valvole dotate di tecnologia in grado di eliminare in maniera pressoché totale le emissioni fuggitive. Le tecnologie testate rientrano nel portafoglio di investimenti di OGCI Climate Investment.



METRICHE

Di seguito le metriche utilizzate per valutare e gestire i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico.

INDICATORI DI LUNGO TERMINE ^(a)		2017	2018	2019	2020	2021
Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	n/a	14,8	14,8	11,4	11,0
Net Carbon Footprint Eni (Scope 1 e 2)		n/a	37,2	37,6	33,0	33,6
Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1, 2 e 3) ^(b)		n/a	505	501	439	456
Net Carbon Intensity (Scope 1, 2 e 3) ^(b)	(gCO ₂ eq/MJ)		68	68	68	67
Capacità installata in rinnovabili ³⁶	(GW)	0,01	0,04	0,19	0,35	1,19
Capacità di bioraffinazione	(milioni di tonnellate/anno)	0,36	0,36	1,1	1,1	1,1

PRINCIPALI INDICATORI DI PERFORMANCE ^(b)		2017	2018	2019	2020	2021
Emissioni dirette di GHG Eni (Scope 1)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	43,15	43,35	41,20	37,76	40,08
di cui: CO ₂ eq da combustione e processo		33,03	33,89	32,27	29,70	30,58
di cui: CO ₂ eq da flaring ³⁷		6,83	6,26	6,49	6,13	7,14
di cui: CO ₂ eq da emissioni fuggitive di metano		1,14	1,08	0,56	0,29	0,24
di cui: CO ₂ eq da venting		2,15	2,12	1,88	1,64	2,12
Emissioni indirette di GHG (Scope 2)		0,65	0,67	0,69	0,73	0,81
Emissioni indirette di GHG (Scope 3) da utilizzo di prodotti venduti ^(c)		229	203	204	185	176
Indice di efficienza operativa (Scope 1 + Scope 2)	(ton CO ₂ eq/kboe)	36,01	33,90	31,41	31,64	31,95
Emissioni di GHG upstream (Scope 1)/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (UPS)	(ton CO ₂ eq/kboe)	22,75	21,44	19,58	19,98	20,19
Emissioni GHG raffinerie (Scope 1)/quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorati) (R&M)	(ton CO ₂ eq/kt)	258	253	248	248	228
Emissioni di GHG (Scope 1)/energia elettrica equivalente prodotta (EniPower)	(gCO ₂ eq/kWheq)	395	402	394	391,4	379,6
Emissioni di metano upstream	(migliaia di tonnellate CH ₄)	105,2	97,8	63,6	51,4	51,9
di cui fuggitive		38,8	38,8	21,9	11,2	9,2
Methane intensity Upstream (m ³ CH ₄ /m ³ gas venduto)	%	0,19	0,16	0,10	0,09	0,09
Volume totale di idrocarburi inviati a flaring	(Milioni di Sm ³)	2.291	1.945	1.913	1.799	2.185
di cui: di routine		1.556	1.411	1.196	1.028	1.156
Produzione di idrocarburi in equity	(kboe/giorno)	1.816	1.851	1.871	1.733	1.682
Produzione lorda di idrocarburi 100% operata	Milioni boe	998	1.067	1.114	1.009	1.041
Spesa in R&D	(€ mln)	185	197	194	157	177
di cui: relativa alla decarbonizzazione e all'economia circolare	(€ mln)	72	74	102	74	114

(a) Indicatori contabilizzati su base equity.

(b) Ove non diversamente indicato, i KPI emissivi e relativi ai consumi fanno riferimento a dati 100% degli asset operati.

(c) Categoria 11 del GHG Protocol - Corporate Value Chain (Scope 3) Standard. Stimate sulla base della produzione venduta upstream in quota Eni in linea con le metodologie IPIECA. A partire dal 2018, la metodologia di calcolo delle emissioni Scope 3 è stata raffinata al fine di meglio rappresentare le emissioni da utilizzo dei prodotti venduti (Scope 3 end-use).

36 Il KPI rappresenta la quota Eni e si riferisce principalmente a Plenitude. I valori del 2020 e 2019 sono stati adeguatamente riesposti.

37 A partire dal 2020 l'indicatore include tutte le emissioni Eni derivanti da flaring, aggregando anche i contributi di Refining & Marketing e Chimica, che fino al 2019 sono contabilizzati nella categoria combustione e processo.



ALTRE METRICHE

Risorse di idrocarburi (3P+Contingent) al 31/12/2021: % gas sul totale	(%)	>50%
Prezzo di break even delle riserve 2P		Brent@ca. 20 \$/bl l
Tasso interno di rendimento (IRR) dei nuovi progetti upstream in esecuzione		21% @Scenario Eni
Carbon pricing - scenario Eni	(\$/ton)	45 in termini reali 2021
Stress test: resilienza del portafoglio upstream (100% cash generating unit)		
• @ scenario IEA SDS WEO 2021	headroom vs. valori di libro	76% (75% in caso di non deducibilità)
• @ scenario IEA NZE 2050	Eccedenza %	35% (32% in caso di non deducibilità)
Sensitivity 2022: Brent (+1 \$/bbl)	(bln €)	Utile operativo adjusted: 0,21 Utile netto adjusted: 0,14 Free cash flow: 0,14

TAVOLA SINOTTICA RACCOMANDAZIONI TCFD – REPORTING ENI

		Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario	Eni for – Neutralità carbonica al 2050
GOVERNANCE			
Rappresentare la governance dell'azienda in riferimento ai rischi e opportunità connesse al cambiamento climatico.	a) Sorveglianza da parte del CdA b) Ruolo della direzione	✓ Elementi chiave	a) Sez. Ruolo del Board pag. 10 b) Sez. Ruolo del Management, pag. 11
STRATEGIA			
Rappresentare gli impatti attuali e potenziali dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico sui business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria laddove l'informazione è materiale.	a) Rischi e opportunità legati al clima b) Incidenza dei rischi e delle opportunità legati al clima c) Resilienza della strategia	✓ Elementi chiave	a) Sez. Rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico, pagg. 13-15 b) Sez. Rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico, pagg. 13-15 e Sez. Strategia, pagg. 16-37 c) Sez. Strategia, pagg.16-41
RISK MANAGEMENT			
Rappresentare come l'azienda individua, valuta e gestisce i rischi connessi al cambiamento climatico.	a) Processi di individuazione e valutazione b) Processi di gestione c) Integrazione nella gestione complessiva dei rischi	✓ Elementi chiave	a) Sez. Modello di gestione integrata del rischio climatico, pagg. 12-13 b) Sez. Modello di gestione integrata del rischio climatico, pagg. 12-13 c) Sez. Modello di gestione integrata del rischio climatico, pagg. 12-13
METRICHE & TARGET			
Rappresentare le metriche e i target utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico laddove l'informazione è materiale.	a) Metriche utilizzate b) Emissioni GHG c) Target	✓ Elementi chiave	a) Sez. Metriche, pagg. 44-45 b) Sez. Metriche, pagg. 44-45 c) Sez. Metriche & Target, pag. 38

Inoltre le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto di un'assurance di tipo reasonable da parte di PwC con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi rilevanza strategica per Eni (per maggiori informazioni si veda il documento "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021" disponibile in allegato. Un ulteriore livello di dettaglio della disclosure è dato dalle risposte al questionario CDP Climate Change).



Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021

Questa sezione contiene i dettagli sulle performance GHG del Gruppo Eni e sulle metodologie e sui processi di contabilizzazione delle emissioni, relativamente alle emissioni dirette di GHG di Scope 1, indirette di Scope 2 e indirette di Scope 3 associate alle operazioni ed attività della catena del valore di Eni SpA e delle sue controllate. Sono riportati anche gli indicatori delle emissioni di gas serra associati agli obiettivi di decarbonizzazione di medio-lungo termine, ovvero gli indicatori Net Carbon Footprint UPS, Net Carbon Footprint Eni, Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity. I dati sono allineati a quelli riportati nelle pubblicazioni istituzionali di Eni, ovvero la Relazione Finanziaria Annuale 2021 (Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario). Livello di Assurance: Reasonable (Scope 1, Scope 2); Limited (Scope 3, Indicatori di medio-lungo termine); Standard di assurance: ISAE 3410.

Confini organizzativi

Scope 1, Scope 2, Scope 3

Eni applica l'approccio del controllo operativo per definire il perimetro di rendicontazione organizzativa dei GHG per le emissioni di Scope 1 e Scope 2. Secondo questo approccio, Eni riporta il 100% delle emissioni di GHG da asset su cui ha il controllo operativo, ovvero dove la Società ha il potere di implementare le proprie politiche e procedure operative, anche quando detiene meno del 100% del valore (ad esempio in una joint venture). Il perimetro organizzativo comprende tutte le società consolidate, a controllo congiunto o collegate, in cui Eni detiene il controllo operativo. L'inclusione nel perimetro si fonda su un processo di clusterizzazione basato sul rischio per la definizione dell'impatto e della rilevanza di ciascuna azienda in termini di questioni HSE, comprese le emissioni di GHG. Data la peculiarità di ciascuna categoria

emissiva, il perimetro delle emissioni Scope 3 è più eterogeneo; le diverse specificità e limitazioni delle categorie sono opportunamente descritte in Tabella (vedi pag 49). Per la categoria 11 (uso finale dei prodotti venduti), che è quella più rilevante, il perimetro di riferimento è la produzione di idrocarburi upstream venduta in base equity.

Indicatori per il Net Zero

Per quanto riguarda gli Indicatori di medio-lungo termine, l'approccio di rendicontazione utilizzato prevede la contabilizzazione su base equity share. Il perimetro di riferimento, per gli indicatori Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity, include le emissioni di GHG del ciclo di vita relative ai prodotti energetici venduti da Eni, al netto degli offset ottenuti principalmente tramite Natural Climate Solutions (NCS)³⁸. Per quanto riguarda gli indicatori Net Carbon Footprint Upstream e Net Carbon Footprint Eni il perimetro di rendicontazione include le emissioni GHG Scope 1+2 delle attività operate da Eni e da terzi, contabilizzate su base equity (Revenue Interest per Upstream, share di partecipazione aziendale per le altre BU), al netto degli annullamenti da offset intervenuti nel 2021³⁹.

Confini operativi

Per quanto riguarda il perimetro operativo, le emissioni Scope 1 e Scope 2 comprendono le operazioni di tutte le linee di business di Eni, delle sue controllate italiane ed estere, dei siti e di tutte le società elencate nella Relazione Finanziaria Annuale 2021.

Alcune categorie di emissioni indirette Scope 3 non rientrano nell'ambito della rendicontazione di Scope 3 Eni (in linea con la classificazione GHG Protocol), come descritto nella tabella a pag 49. In dettaglio: Categoria n.8 – Upstream Leased Assets, Categoria n.9 – Downstream Transportation and Distribution, Categoria n.13 –

Downstream Leased Assets e Categoria n.15 – Investments.

Le fonti di emissioni di GHG sono classificate, secondo lo standard WBCSD / WRI GHG Protocol Initiative Standard e lo standard tecnico ISO 14064-1, in emissioni dirette (Scope 1) ed indirette (Scope 2 e Scope 3). Nel paragrafo successivo sono definiti gli ambiti emissivi (Scope 1, 2, 3) e sono identificate le fonti rilevanti per Eni. I gas GHG considerati sono CO₂, CH₄ e N₂O⁴⁰. La conversione delle emissioni in CO₂eq viene effettuata tramite l'applicazione dei GWP - 100 anni, come stabilito dal 4° Rapporto di Valutazione dell'IPCC⁴¹.

Rendicontazione delle emissioni di gas serra

Eni ha implementato un processo di raccolta, contabilizzazione e rendicontazione delle emissioni di GHG basato sui seguenti elementi:

- sono state implementate procedure interne per l'identificazione delle fonti materiali di emissione di GHG e per l'identificazione di metodologie comuni per il calcolo delle emissioni di GHG a livello bottom-up. Le metodologie sono ampiamente ispirate al protocollo WBCSD GHG, IPIECA O&G Guidance e API Compendium;
- sono stati implementati strumenti centralizzati per garantire un corretto calcolo delle emissioni di gas serra a livello bottom-up. Gli strumenti informativi sono gestiti da unità centralizzate e verificati al fine di garantire che le emissioni siano stimate con approcci omogenei tra le società controllate, minimizzando il rischio di errore, ed in compliance con i requisiti normativi (es. schema ETS);
- sono applicate specifiche procedure per la raccolta dei dati in coerenza con la struttura organizzativa della Società, individuando con chiarezza ruoli, responsabilità e tempistiche di rendicontazione. I dati vengono raccolti con un approccio bottom-up:

38 Per il 2021 pari a 2 MtCO₂eq da NCS.

39 Per il 2021 pari a 2 MtCO₂eq da NCS.

40 Eni ha condotto un'analisi per determinare la materialità di altri GHG (HFCs, PFCs e SF6) sulla base dei dati disponibili. L'analisi dimostra che questi gas non sono materiali per Eni così come per l'industria O&G, in quanto contribuiscono per circa lo 0,2% sul totale CO₂+CH₄+N₂O, come riportato nel protocollo di Kyoto.

41 I GWP utilizzati nel calcolo sono: 25 per CH₄ e 298 per N₂O.



gli operatori GHG di siti e strutture all'interno dei confini operativi inseriscono i dati nel database di Eni. Successivamente tali dati vengono consolidati dall'Unità Centrale e archiviati su server, attraverso regole e procedure interne ad Eni con una procedura di garanzia della qualità/controllo della qualità applicata al fine di garantire l'accuratezza e la coerenza dei dati sulle emissioni. Vengono inoltre raccolte informazioni aggiuntive per garantire la coerenza dei dati, monitorare le prestazioni e spiegare meglio i potenziali cambiamenti nelle tendenze e negli obiettivi. Infine, sono previsti audit interni a vari livelli, che coprono an-

che i dati sulle emissioni di GHG. Per quanto riguarda il livello di incertezza associato ai dati di attività (consumi) ed ai fattori emissivi, sono implementate, ove possibile, adeguate misure che ne consentono la minimizzazione, quali: (i) l'applicazione di standard normati ed il ricorso a laboratori accreditati per le analisi delle caratteristiche dei combustibili al fine della determinazione dei fattori emissivi; (ii) l'utilizzo di strumentazione di misura, tarata e calibrata periodicamente in accordo agli standard internazionali, per la contabilizzazione dei consumi energetici (dati di attività).

METODOLOGIE DI CONTABILIZZAZIONE GHG

Emissioni dirette di GHG - Scope 1

Le emissioni di GHG Scope 1 provengono da fonti proprie o controllate dal Gruppo Eni, tra cui:

- emissioni da operazioni "core" e di supporto proprie o controllate da Eni, comprese le emissioni di GHG connesse all'esportazione della generazione di energia verso siti Eni o di terze parti;
- emissioni da asset/operazioni in leasing (flotta veicoli in leasing).

Le emissioni di GHG Scope 1 sono classificate nelle categorie elencate nella tabella seguente.

Emissioni di gas serra da combustione e processo	Emissioni GHG da combustione stazionaria, sorgenti mobile e operazioni di processo industriale.
Emissioni di gas serra da flaring	Emissioni GHG derivanti dalla combustione controllata di idrocarburi. Rientrano in questa tipologia di sorgente le emissioni derivanti da routine flaring, non routine flaring e flaring di emergenza.
Emissioni di gas serra da venting	Emissioni GHG da venting nelle operazioni di esplorazione e produzione Olio e Gas, nella generazione di energia elettrica e nel trasporto di gas. Nel dettaglio: quantitativo di CO ₂ e CH ₄ contenuto all'interno dei gas incombusti scaricati attraverso aperture di sfogo e CO ₂ di giacimento associato alla produzione Upstream.
Emissioni fuggitive di CH₄	Perdite involontarie negli impianti, in apparecchiature come pompe, valvole, tenute dei compressori, ecc.

Le emissioni di GHG totali vengono espresse in CO₂ equivalente, usando i fattori GWP (IPCC, 4AR) come fattori di conversione per il CH₄ e N₂O. Il calcolo delle emissioni deriva dalla stima dei dati di Attività (es: combustibile consumato, energia elettrica, distanza percorsa). In base alla loro origine fisica i dati sono tratti da: (i) registrazioni dei contatori di carburante; (ii) bollette, ad es. per il consumo di energia elettrica; (iii) misura diretta (come i LDAR per le emissioni fuggitive); (iv) altre modalità utilizzate in alcuni siti e strutture di Eni.

I fattori di emissione utilizzati vengono calcolati considerando la composizione chimica del gas⁴² oppure derivano da letteratura, coerentemente con:

- Regolamento EU-ETS 2018/2066: tabella dei parametri standard na-

zionali per l'anno 2021. Rivisto e pubblicato dal Ministero per la Transizione Ecologica, applicato a: gas naturale, GPL, gas combustibile di raffineria, gas derivato dal petrolio, gas flare;

- API Compendium of Greenhouse Gas Emissions Methodologies for the Oil and Natural Gas Industry 2009 per CO₂, CH₄ e N₂O.

Nei siti e nelle strutture Eni in cui è in atto un programma LDAR (Leak detection and repair program), le emissioni fuggitive di GHG vengono stimate, riportate e monitorate attraverso misurazioni periodiche. I fattori di emissione derivano principalmente da standard API o EPA (es. Protocollo EPA n. 453) e le emissioni vengono espresse in tCO₂eq/anno. Nei siti in cui il programma LDAR non è ancora in atto,

le emissioni fuggitive sono stimate, attraverso fattori di emissione, a partire dalla produzione di olio e gas (API Compendium 2009).

Emissioni indirette Scope 2

Rientrano in questa categoria le emissioni GHG derivanti dalla generazione di energia elettrica e vapore, acquistati da terzi e consumati da Eni. Il criterio generale per la stima delle emissioni è lo stesso utilizzato per lo Scope 1. Le emissioni sono stimate applicando un approccio basato sul luogo di provenienza dei vettori energetici, considerando il mix energetico medio dei Paesi in cui si effettuano acquisti da terze parti.

I documenti di riferimento per i Fattori di Emissione di Scope 2 da acquisti di energia elettrica sono: "IEA 2019 Emissioni di CO₂ da combu-

⁴² Nelle strutture Eni che rientrano nel campo di applicazione ETS (European Trading Scheme), se è richiesto ed è nota la composizione chimica del gas combustibile o del flare gas, viene calcolato un fattore di emissione specifico per la sorgente emissiva; altrimenti vengono utilizzati i fattori di emissione dai riferimenti di cui sopra. Nei siti Upstream, se è nota la composizione chimica del gas combustibile, del flare gas e del gas inviato a venting, viene calcolato un fattore di emissione specifico, altrimenti vengono utilizzati fattori di emissione da API Compendium.



stione di carburante" per le emissioni di CO₂ e "API Compendium 2009" per CH₄ e N₂O. I fattori di emissione utilizzati per calcolare le emissioni indirette da acquisti di vapore sono derivati dall'API Compendium 2009. Gli scambi commerciali di energia elettrica effettuati da Eni e le relative emissioni di GHG sono contabilizzati come emissioni di Scope 3, Categoria n.3 "Attività Fuel and Energy".

Emissioni indirette Scope 3

Rientrano in questa categoria le emissioni GHG connesse alla catena di valore Eni, non contabilizzate come emissioni di Scope 1 o di Scope 2. Sulla base del Protocollo GHG del WBCSD/WRI, del *Corporate Va-*

lue Chain (Scope 3) accounting and reporting Standard e dello standard IPIECA, le emissioni indirette di GHG di Scope 3 sono classificate nelle categorie elencate nella tabella a [pagina 49](#).

Per il Settore Oil & Gas, la categoria più rilevante è quella legata all'utilizzo dei prodotti venduti (cat.11). Per questa categoria le emissioni di GHG sono stimate come se tutta la produzione di petrolio e gas naturale venduta fosse consumata nel 2021. Per impostare i dati di attività, è stato applicato il metodo di contabilizzazione del volume netto⁴³, che considera solo la produzione equity Upstream, che rap-

presenta i maggiori volumi di idrocarburi lungo la catena del valore O&G secondo una vista di filiera prevalente. Per calcolare i prodotti finiti venduti sono state utilizzate elaborazioni interne basate sulla conversione IEA dei prodotti di raffinazione a partire dal barile di petrolio standard. Il calcolo delle emissioni tiene inoltre conto delle assunzioni in merito alla destinazione finale dei prodotti venduti⁴⁴.

EMISSIONI GHG

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG Scope 1 classificate per tipo di gas e Business Unit:

Emissioni GHG Scope 1 [t]	Upstream	GGP	GTR&M	Versalis	Enipower	Altro	Eni
CO ₂	20.829.621	956.621	3.785.025	2.880.087	9.972.896	19.285	38.443.536
CH ₄	51.865	1.852	78	378	429	88	54.691
N ₂ O	557	25	58	81	170	0	891
tCO₂eq	22.292.324	1.010.295	3.804.294	2.913.769	10.034.158	21.511	40.076.352

Le emissioni Upstream includono anche i contributi delle centrali elettriche di Torrente Tona (Italia) e IPP OKPAI (Nigeria), non legate alla produzione di idrocarburi; escludendo questo contributo, le emissioni di

GHG Upstream legate alla produzione di idrocarburi nel 2021 sono pari a 21.015.635 tCO₂eq. Questo valore viene utilizzato anche per calcolare l'indice di intensità emissiva Upstream.

Nella tabella seguente sono riportate le Emissioni indirette Scope 2 del 2021, derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo interno di energia elettrica e vapore disaggregati per linea di business:

Emissioni GHG Scope 2 [t]	Upstream	GGP	GTR&M	Versalis	Enipower	Altro	Eni
CO ₂	239.567	3.288	46.631	427.683	12.248	45.728	775.144
CH ₄	15	0	3	18	0	3	40
N ₂ O	37	1	12	62	1	11	123
tCO₂eq	250.931	3.455	50.134	446.729	12.606	49.086	812.940

Le emissioni di GHG Scope 2, suddivise per tipologia di energia acquistata, sono mostrate nella tabella seguente:

Vettori delle Emissioni GHG	[tCO ₂ eq]
Acquisti di energia elettrica	629.007
Acquisti di Vapore	183.933
Totale GHG Scope 2	812.940

43 Riferimento: Estimating petroleum industry value chain (Scope 3) greenhouse gas emissions. Overview of methodologies, IPIECA – 2016.

44 Frazione di prodotti petroliferi destinati agli impieghi non energetici (es. petrolchimica) o associati a prodotti decarbonizzati (es. blue hydrogen, power con CCS) secondo IEA WEO2021.



Id.	CATEGORIA	DESCRIZIONE
1	Beni e servizi acquistati	Emissioni GHG associate a beni e servizi acquistati dal primo livello della catena di fornitura attraverso contratti di acquisto gestiti dal servizio Procurement di Eni, che fornisce informazioni sul tipo di acquisto e la spesa associate. Il perimetro copre Eni e le società controllate; alcuni beni e servizi non sono gestiti dal servizio Procurement e possono essere inclusi in altre categorie (es. trasporto, prodotti venduti).
2	Beni capitali	Emissioni GHG associate a beni capitali acquistati dal primo livello della catena di fornitura e attraverso contratti di acquisto emessi dal servizio Procurement di Eni. Gli acquisti di beni capitali sono quelli identificati come Capex nella Relazione Finanziaria Annuale 2021 di Eni. Il perimetro copre Eni e le società controllate.
3	Energia Elettrica commercializzata	Emissioni GHG da combustibili ed energia acquistati da Eni e venduti ai consumatori finali nel 2021, che non sono contabilizzate nelle emissioni Scope 1 e 2. Include le vendite di elettricità di Gas & Power (GGP e Plenitude).
4	Trasporto e distribuzione prodotti Upstream	Emissioni GHG da servizi di trasporto e distribuzione pagati da Eni e gestiti con veicoli non di proprietà Eni, inclusi: (i) trasporto marittimo di crude oil e prodotti petroliferi, in base ai consumi nella tratta di trasporto diretto (laden transportation); (ii) trasporto su strada di prodotti petroliferi; (iii) trasporto marittimo di strumenti e materiali (Upstream).
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni	Emissioni GHG dalla gestione dei rifiuti ad opera di terze parti, avvenute nel corso dello smaltimento e trattamento dei rifiuti generati dalle operazioni di Eni (100% operate), sia relative alle attività produttive che alle attività di bonifica. Le emissioni GHG da rifiuti conferiti a discarica includono quelle legate alle operazioni di trasporto e smaltimento; le emissioni GHG da rifiuti inviati ad incenerimento, riciclo, trattamento biologico/chimico/fisico, sono limitate al solo trasporto degli stessi.
6	Trasferite di lavoro	Emissioni GHG da veicoli non di proprietà Eni ed utilizzati da dipendenti Eni per i viaggi di lavoro nel 2021. Inclondono emissioni da automobili, aerei e treni, calcolati sulla base dei biglietti di viaggio forniti dal servizio Eni Travel Management Support.
7	Spostamenti dipendenti	Emissioni GHG da spostamenti casa-lavoro (e ritorno) dei dipendenti Eni nel 2021. Sono inclusi i viaggi in elicottero da e per impianti offshore relativi alle consociate della BU Upstream, con mezzi in leasing o di terze parti. Gli spostamenti casa-lavoro di dipendenti di joint ventures Eni non sono inclusi.
8	Asset in leasing (Upstream)	Emissioni GHG da asset non di proprietà ma in leasing da Eni. Nel caso di asset in leasing che ricadono all'interno del perimetro organizzativo, le relative emissioni sono contabilizzate come Scope 1 e quelle da consumi di elettricità come Scope 2. In base a tale approccio di contabilizzazione, tale categoria non risulta materiale, in accordo con le linee guida di settore sopracitate.
9	Trasporto e distribuzione prodotti Downstream	Emissioni GHG legate ai servizi di trasporto e distribuzione dei prodotti venduti (non pagato da Eni). Le emissioni GHG legate ai servizi di trasporto e distribuzione acquistati da Eni sono contabilizzati nella categoria 4, in quanto il trasporto avviene prima che i prodotti siano venduti ai consumatori finali. Nella fattispecie, la maggior parte dei prodotti Eni è costituita da combustibili, per cui, una volta venduti al consumatore finale, non sono trasportati e distribuiti. Inoltre, la categoria non è ritenuta rilevante anche sulla base della metodologia IPIECA/API per la stima delle emissioni Scope 3 dall'industria O&G.
10	Lavorazione dei prodotti venduti	Emissioni GHG dalla lavorazione ad opera di terze parti di olio e gas naturale venduti da Eni. Include la produzione in quota Eni di olio e gas naturale venduti a società terze.
11	Utilizzo dei prodotti venduti	Emissioni GHG dall'utilizzo dei prodotti finiti Eni dalle produzioni in quota di olio e gas naturale venduti nel 2021. Le emissioni sono calcolate considerando le diverse tipologie di prodotti venduti.
12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Emissioni GHG associate al trattamento a fine vita dei prodotti non bruciati nel corso del loro utilizzo. I prodotti Eni con trattamento a fine vita rilevante sono: (i) asfalti e lubrificanti – Refining; (ii) olefine, aromatici, intermedi, stirene polietilene, elastomeri – Petrochimica.
13	Asset dati in leasing (Downstream)	Emissioni GHG da asset di proprietà Eni dati in leasing a terze parti. Le emissioni da questa categoria non sono considerate materiali per l'industria O&G in accordo con le linee guida di settore sopracitate. Eventuali contributi emissivi non materiali non sono contabilizzati, anche in ragione della difficoltà nella tracciabilità del dato. Inoltre, Eni non ha il controllo su queste emissioni né la possibilità di implementare iniziative di mitigazione.
14	Franchises	Emissioni GHG da stazioni di servizio in franchising, non incluse nelle emissioni Scope 1 e Scope 2.
15	Investimenti	Emissioni GHG da operazioni, investimenti e joint ventures (così classificati nella Relazione Finanziaria Annuale) condotti nell'anno di reporting, non già incluse nel perimetro delle emissioni Scope 1 e Scope 2. Tale categoria non è oggetto di rendicontazione in quanto nel caso di Eni, l'inventario GHG è basato sull'approccio operativo ed include il 100% delle emissioni in investimenti in joint ventures di cui Eni è operatore. Questo determina un approccio già conservativo in quanto la produzione operata è di molto superiore alla produzione in quota Eni. Le emissioni legate alle joint ventures non operate sono invece ricomprese nella rendicontazione delle emissioni Scope 1+2 in base equity.



Nella tabella seguente sono riportate le emissioni di gas serra Scope 3 del 2021, suddivise per categoria:

Id	FONTI EMISSIVE	[tCO ₂ eq]
1	Beni e servizi acquistati	912.688
2	Beni capitali	507.243
3	Energia elettrica commercializzata	6.078.093
4	Trasporto e distribuzione prodotti Upstream	1.413.793
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni	131.252
6	Trasferte di lavoro	16.169
7	Spostamenti dipendenti	101.089
8	Asset in leasing (Upstream)	-
9	Trasporto e distribuzione prodotti Downstream	-
10	Lavorazione dei prodotti venduti	11.078.438
11	Utilizzo dei prodotti venduti	175.890.257
12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	98.954
13	Asset dati in leasing (Downstream)	-
14	Franchises	157.343
15	Investimenti	-

Nella seguente tabella sono riportati i dati 2021 degli Indicatori di Emissioni di GHG di Medio-Lungo Termine:

Indicatori di Medio-Lungo Termine	2021
Net carbon footprint UPS (MtCO ₂ eq)	11,0
Net carbon footprint Eni (MtCO ₂ eq)	33,6
Net GHG Lifecycle Emissions (MtCO ₂ eq)	456
Net Carbon Intensity (grCO ₂ eq/MJ)	67



Allegato - Riferimenti

I dati e le informazioni inclusi in questo documento sono coerenti con le "best practices" per lo sviluppo dell'inventario e derivano dalle linee guida fornite da:

- WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, A Corporate Accounting and Reporting Standard;
- UNI EN ISO 14064-1:2012, trasposizione italiana dello standard EN ISO su "Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra e della loro riduzione";
- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories, 2006;
- American Petroleum Institute (API), Compendium of Greenhouse Gas Emissions Methodologies for the Oil and Natural Gas Industry, 2009;
- IPIECA/API, Estimating petroleum industry value chain (Scope 3) Greenhouse Gas Emissions – Overview of methodologies, 2016;
- WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, Corporate Value Chain (Scope 3) accounting and reporting Standard;
- WBCSD/WRI GHG Protocol Initiative, Technical Guidance for calculating Scope 3 emissions (supplemento al Corporate Value Chain (Scope 3) accounting and reporting Standard);
- Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), 4th IPCC Assessment Report Climate Change, 2007;
- EU ETS Regolamento 2018/2066, Tabella dei parame-

tri nazionali standard per l'anno 2021, aggiornata e pubblicata dal Ministero per la Transizione Ecologica;

- UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting, pubblicato dal DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs) per l'anno 2021.

Vengono inoltre applicati i protocolli e le procedure del Gruppo Eni sulle emissioni GHG. Per le emissioni Net GHG Lifecycle e gli indicatori Net Carbon Intensity, il riferimento è il documento "Metodologia per la valutazione delle emissioni GHG lungo le catene del valore dei prodotti Eni revisione 2020 - abstract".



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente sull'incarico di reasonable assurance delle emissioni di GHG dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) e sull'incarico di limited assurance delle emissioni GHG indirette (Scope 3), indicatori di GHG Lifecycle, Net Zero Carbon Footprint Eni e Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity di cui alla dichiarazione di Eni sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra – anno 2021

Al Consiglio di Amministrazione di Eni SpA

Siamo stati incaricati di svolgere un incarico di reasonable assurance sulle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di gas serra (di seguito "GHG") e un incarico di limited assurance sulle emissioni indirette (Scope 3) di GHG, sugli indicatori di GHG Lifecycle, sul Net Zero Carbon Footprint Eni e sul Net Carbon Footprint Upstream (scope 1 e 2) riportato su base equity presenti nella Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni GHG – Anno 2021 del Gruppo Eni (di seguito "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021 (di seguito la "GHG Statement").

Responsabilità degli Amministratori per il GHG Statement

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del GHG Statement, in conformità con i criteri applicabili, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte di controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione del GHG Statement che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione dei target di performance relativi alle emissioni di GHG del Gruppo, nonché per con riferimento all'individuazione degli stakeholder ed i temi significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione in riferimento alla conformità del GHG Statement con i criteri applicabili utilizzati, come indicato all'interno dell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised") e "International standard on Assurance Engagements 3410 - Assurance Engagements on greenhouse Gas Statement" (di seguito "ISAE 3410"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di reasonable assurance (emissioni di GHG Scope 1 e Scope 2) o limited assurance (emissioni di GHG Scope 3, indicatori di GHG Lifecycle, Net Zero Carbon Footprint Eni e Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity del Gruppo). Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza ragionevole o limitato che il GHG Statement non contenga errori significativi; inoltre, tale principio indica che una "quantificazione di GHG è soggetta ad un'incertezza intrinseca" per via della conoscenza scientifica incompleta utilizzata per determinare i fattori di emissione e i valori necessari per combinare le emissioni di diversi gas.

Un incarico di reasonable assurance prevede, in conformità con quanto previsto dall'ISAE 3410 (svolto in riferimento alle emissioni di GHG Scope 1 e 2) la pianificazione di procedure volte all'acquisizione di evidenza della quantificazione delle emissioni e informazioni correlate presenti nel GHG Statement. La natura, le tempistiche e l'estensione delle procedure selezionate dipendono dal nostro giudizio professionale, e hanno compreso la valutazione dei rischi di errori significativi, dovuti a frode o errore, nel GHG Statement. Nello svolgimento di tale valutazione dei rischi, abbiamo ritenuto rilevanti alla redazione del GHG Statement del Gruppo Eni i relativi controlli interni. L'incarico di reasonable assurance ha compreso anche colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione del GHG Statement, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte alla:

1. comprensione del processo e dei rischi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni relative alle emissioni di GHG Scope 1 e 2 riportati nel GHG Statement. Al fine di valutare i suddetti rischi legati alle informazioni in oggetto, abbiamo svolto interviste e discussioni con il management del Gruppo Eni;
2. conduzione di attività di test sui controlli per rispondere ad una serie di rischi identificati; in particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il management del Gruppo Eni volti a:
 - selezionare i controlli da valutare, concentrandosi sui controlli ritenuti rilevanti per l'ambito dell'attività di assurance;
 - valutare e considerare il rischio associato a ciascun controllo selezionato per le attività di test, al fine di determinare la natura, le tempistiche e l'estensione delle evidenze da acquisire circa l'efficacia operativa del controllo;
 - sulla base di quanto riportato sopra, valutare e acquisire evidenza dell'effettiva efficacia dei controlli selezionati per i test;
 - commentare e discutere qualsiasi deviazione e comprenderne la materialità.
3. conduzione di attività di test per rispondere a una serie di rischi identificati; in particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il management del Gruppo Eni al fine di:
 - comprendere i processi che sottendono alla preparazione, raccolta e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel GHG Statement;
 - analizzare le informazioni oggetto di audit per accuratezza matematica, coerenza e riferimenti incrociati con la documentazione pertinente acquisita;
 - commentare e discutere qualsiasi deviazione e comprenderne la materialità.



Riteniamo che le evidenze ottenute siano sufficienti ed appropriate per costituire la base della nostra opinione.

Un incarico di limited assurance (svolto in relazione alle emissioni GHG di Scope 3, agli indicatori di GHG Lifecycle, al Net Zero Carbon Footprint Eni e al Net Zero carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity), intrapreso in conformità con ISAE 3000 Revised e ISAE 3410, prevede la valutazione dell'idoneità, nelle circostanze di utilizzo da parte del Gruppo Eni, dei criteri applicabili utilizzati, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement come base per la predisposizione dello Statement, valutando i rischi di errori significativi del GHG Statement dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, rispondendo ai rischi valutati come necessario nelle circostanze e valutando la presentazione complessiva della dichiarazione sui GHG. Un incarico di limited assurance comporta un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame di reasonable assurance in relazione sia alle procedure di valutazione del rischio, inclusa la comprensione del controllo interno, sia alle procedure eseguite in risposta ai rischi valutati.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso analisi, osservazioni dei processi e verifica di documenti, valutando l'idoneità dei metodi di quantificazione e politiche di reporting, e concordando o riconciliando con record sottesi.

In considerazione delle circostanze dell'incarico, nello svolgimento delle procedure sopra elencate abbiamo svolto le seguenti attività:

- a) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni relative alle emissioni di GHG Scope 3, gli indicatori di GHG Lifecycle del Gruppo, il Net Zero Carbon Footprint Eni e il Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity riportati nel GHG Statement.
- b) svolgimento di procedure di verifica limitata per accertare il corretto calcolo e aggregazione dei dati, tramite colloqui e discussioni con il management del Gruppo Eni e procedure limitate di acquisizione di documentazione a supporto.

Le procedure svolte in un incarico di limited assurance variano in natura e tempistiche, e comportano un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un incarico di reasonable assurance, e conseguentemente il livello di sicurezza ottenuto dallo svolgimento di un incarico di limited assurance è significativamente inferiore rispetto a quello ottenuto dallo svolgimento di un incarico di reasonable assurance. Pertanto, non esprimiamo un giudizio di ragionevole sicurezza sul fatto che le emissioni di GHG Scope 3, gli indicatori di GHG Lifecycle, il Net Zero Carbon Footprint Eni e il Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity del Gruppo Eni siano stati preparati, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con i criteri applicati, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement, come base per la predisposizione della dichiarazione delle emissioni GHG.

Conclusioni

A nostro giudizio le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del Gruppo Eni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riportate nel GHG Statement sono state rendicontate, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con i criteri applicabili, come indicato nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- le emissioni GHG indirette (Scope 3) del Gruppo Eni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021,
- gli indicatori di GHG Lifecycle del Gruppo Eni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021,



- gli indicatori Net Zero Carbon Footprint Eni e Net Zero Carbon Footprint Upstream (Scope 1 e 2) su base equity del Gruppo Eni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021,

riportati all'interno del GHG Statement non siano stati redatti in tutti gli aspetti significativi, in conformità con i criteri applicabili, come indicati nell'Allegato "Riferimenti" del GHG Statement.

Altri aspetti

Abbiamo verificato che il Gruppo Eni possiede impianti soggetti all'Emission Trading Scheme dell'Unione Europea - EU ETS, le cui emissioni di GHG sono verificate e certificate da un ente di certificazione di terza parte secondo la normativa di riferimento. Abbiamo analizzato attentamente le attività svolte da tale ente di certificazione e abbiamo valutato la sufficienza e l'adeguatezza delle evidenze ottenute. Pertanto, non abbiamo ritenuto necessario svolgere ulteriori attività di assurance sulle emissioni di GHG certificate soggette allo schema EU ETS.

Milano, 11 maggio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato da

Paolo Bersani
(Procuratore)

La presente relazione è stata tradotta in italiano dalla versione originale in inglese. Non abbiamo svolto attività di controllo sulla traduzione del GHG Statement 2021.



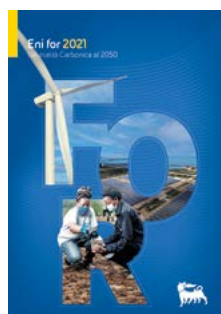
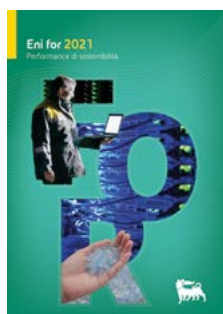
Il reporting non finanziario di Eni

Attraverso il proprio reporting non finanziario, Eni vuole raccontare proattivamente il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i suoi valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Per tale motivo, consapevole anche della sempre maggiore centralità delle informazioni non finanziarie, nel corso degli anni Eni ha sviluppato un articolato sistema di reportistica con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e

tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder in termini sia di varietà che di livello di approfondimento.

La **Dichiarazione Consolidata di Carattere non finanziario 2021 (DNF)**, redatta in conformità con le richieste del D.lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicata nella Relazione Finanziaria Annuale 2021, ha l'obiettivo di soddisfare in maniera sintetica le esigenze

informative degli stakeholder di Eni, favorendo ulteriormente l'integrazione delle informative finanziarie e non. La DNF fornisce un'informativa integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e risultati legati a temi di natura ambientale, sociale, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione. **Per saperne di più si veda la Relazione Finanziaria Annuale 2021**



Il vostro feedback è importante per noi.
Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere alla email **sostenibilità@eni.com**

Eni for 2021 – A just transition:

report che descrive come, attraverso il modello di business integrato, Eni crea valore nel lungo termine, attraverso l'eccellenza operativa, le alleanze per lo sviluppo locale e la neutralità carbonica al 2050.

Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050: approfondimento sulla governance, attività di risk manage-

ment, strategia e principali metriche e target Eni sul tema climate change.

Eni for 2021 – Performance di sostenibilità: report, disponibile solo online, che fornisce una panoramica sugli indicatori di performance non finanziarie lungo le tre leve del modello di business di Eni.

Altri report: nei prossimi mesi, Eni pubblicherà anche Eni for Hu-

man rights. Report che descrive la strategia di Eni sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance. In aggiunta a tali documenti, annualmente, Eni pubblica altri report di sostenibilità locali che saranno disponibili nel corso del 2022 sul sito.

Per saperne di più: eni.com

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING

Eni for 2021 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standard" del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance Core" e tenendo in considerazione i 10 Principi del Global Compact. Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 è stato predisposto in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). Inoltre, in linea con l'impegno di promuovere una disclosure completa e comparabile sono state pubblicate le metriche relative allo standard Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e le metriche "core" definite dal World Economic Forum (WEF) nell'ambito del White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation" (queste ultime già pubblicate all'interno della Dichiarazione di carattere Non-Finanziario). Infine da quest'anno, Eni pubblica una tabella contenente gli indicatori richiesti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Le tabelle di raccordo secondo lo standard GRI, le raccomandazioni della TCFD, lo standard SASB, le metriche del WEF e quelle richieste dal Regolamento SFDR sono disponibili in Eni for 2021 - Performance di sostenibilità e sul sito internet **eni.com**. **Per saperne di più: Eni for 2021 - Performance di sostenibilità (pagg. 49-64)**

ASSURANCE ESTERNA

Eni for 2021 è stato sottoposto anche quest'anno a limited assurance dalla società indipendente, revisore anche del bilancio consolidato e della DNF (pag. 109). Inoltre, le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto anche di un'assurance di tipo reasonable da parte della stessa società di revisione esterna (PwC), con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi rilevanza strategica per Eni.

Per saperne di più: Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 (pagg. 52-55)



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2021: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteria@societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

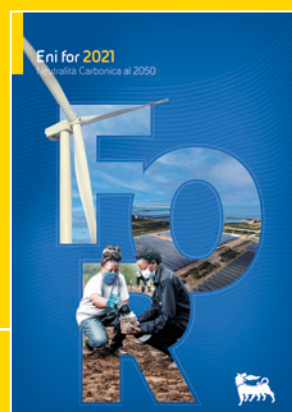
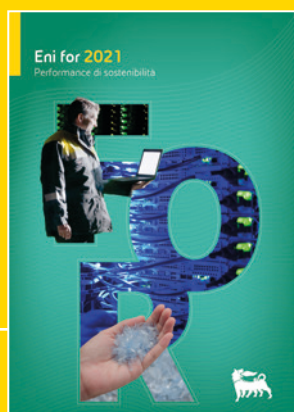
Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma





Eni for 2021 - Report di sostenibilità



Eni for 2021

Performance di sostenibilità



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



ENI FOR 2021

PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Disclaimer

L'Eni for 2021 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statements sono basati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelle annunciate in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'impatto della pandemia COVID-19, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervengano gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2021 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. Per Eni si intende Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

In copertina: Tutte le foto delle copertine di Eni for 2021 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Indice

Perché leggere Eni for 2021?

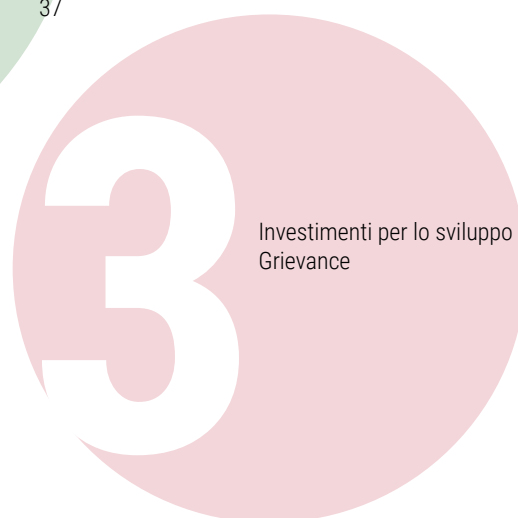
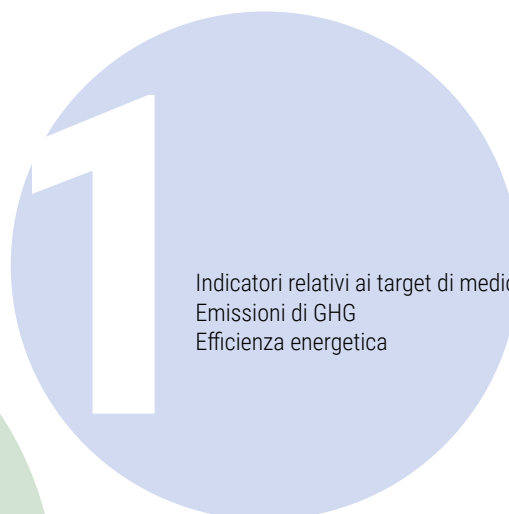
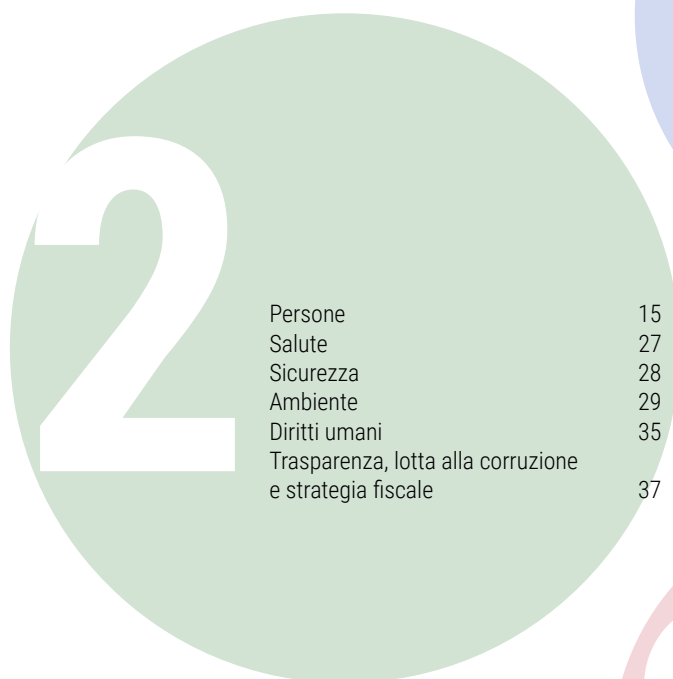
In questo documento Eni vuole raccontare il proprio contributo per una just transition, una transizione energetica per garantire l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti.

Eni For 2021 racconta il percorso di Eni nell'affrontare queste sfide, articolando il documento secondo le tre leve del modello di business integrato, Neutralità carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo, il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Rispetto alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.Lgs. 254/2016) pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale per dare una visione integrata dell'informativa finanziaria e non, Eni for, il report volontario di sostenibilità, vuole ulteriormente approfondire le tematiche presentando casi concreti e testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.

Introduzione

Governance ed etica di impresa
Remunerazione
Valore economico
Ricerca e sviluppo

5
6
7
8



Altri indicatori

Fornitori

Clienti e consumatori

Clienti Plenitude

Clienti R&M

41
41
41
41
43

Criteri di reporting

Principi di reporting

Perimetro di reporting

Metodologia di calcolo

44
44
44
45

Tabelle di raccordo rispetto

agli standard e linee guida di riferimento

Global Reporting Initiative (GRI)

Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

World Economic Forum (WEF)

Sustainability Accounting Standards Board (SASB)

Indicatori previsti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (PAI)

49
58
59
61
63

Eni for - altri documenti

Allegati di approfondimento

➤ [Eni for 2021 - A just transition](#)

➤ [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050](#)



Introduzione

Il presente documento, che insieme con Eni for - A Just Transition ed Eni for - Neutralità carbonica al 2050 fa parte della reportistica volontaria di sostenibilità di Eni, ha l'obiettivo di rappresentare le performance non finanziarie del Gruppo, evidenziando i Key Performance Indicator (KPI) relativi al quinquennio 2017-2021 lungo le tre leve del modello di business integrato di Eni - Neutralità Carbonica al 2050, Eccellenza operativa e Alleanze per lo sviluppo - il cui obiettivo è la creazione di valore di lungo termine per tutti gli stakeholder. Eni è impegnata a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) cogliendo nuove opportunità di business, sostenendo una transizione energetica socialmente equa (Just Transition), che garantisca l'accesso ad un'energia efficiente e sostenibile raggiungendo l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 in un'ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa, ossia che tenga in considerazione il diverso livello di sviluppo dei Paesi in cui opera minimizzando le disuguaglianze esistenti.

In questo contesto, la gestione del business può essere misurata attraverso indicatori di natura non finanziaria che, in un percorso di mi-

glioramento continuo, indirizzano la definizione della strategia e degli obiettivi futuri.

Quindi, l'elaborazione di un documento specifico per descrivere le performance di natura non finanziaria e l'evoluzione del proprio percorso di trasformazione, risponde alla volontà di assicurare la trasparenza circa le proprie attività al fine di poter mantenere un dialogo costruttivo e proattivo con i propri stakeholder.

Il documento, così come la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario¹, è redatto in conformità agli standard internazionali di riferimento in materia di rendicontazione non finanziaria: i Sustainability Reporting Standards del Global Reporting Initiative (GRI) e, in continuità con lo scorso anno, sono state rendicontate le metriche "Core" definite dal World Economic Forum (WEF) nel White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation". Tale framework mira a definire metriche comuni per la creazione di valore di lungo termine e per promuovere ulteriormente la convergenza degli standard e dei principi ESG. In aggiunta, sono riportate due tabelle di raccordo: una con le metriche previste dallo standard Exploration & Production del SASB², l'altra contenente gli indicatori richiesti dalla EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Entrambe ver-

ranno pubblicate sul sito eni.com per eventuali aggiornamenti nel corso dell'anno.

vedi pagg. 61-64

LE PERFORMANCE NON FINANZIARIE DI ENI E I SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata nel settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile per le complesse sfide sociali attuali e costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale.

Nell'ambito di queste sfide globali, l'energia svolge un ruolo essenziale per il soddisfacimento dei bisogni primari, per lo sviluppo socio-economico dei Paesi, la protezione ambientale e la sicurezza internazionale. Con questa consapevolezza Eni, all'interno del proprio Piano Strategico Quadriennale e di Lungo Termine, ha definito gli obiettivi che contribuiscono al conseguimento degli SDGs e che sono misurati attraverso specifici KPI riportati nel presente documento³. In tal modo, dunque, Eni indirizza il proprio business ed è in grado di cogliere nuove opportunità, dando al contempo evidenza sia del valore generato sia delle azioni di mitigazione delle esternalità negative eventualmente causate.



¹ Si veda la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario, integrata nella Relazione Finanziaria Annuale di Eni. (<https://www.eni.com/assets/documents/ita/bilanci-rapporti/2021/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf>).

² Sustainability Accounting Standards Board Exploration & Production; organizzazione No Profit fondata nel 2011 che definisce standard di sostenibilità.

³ L'identificazione dei KPI è stata effettuata prendendo in considerazione sia il documento "An Analysis of the Goals and Targets" (pubblicato da GRI e da UN Global Compact) sia il documento "Mapping the oil and gas industry to the Sustainable Development Goals: An Atlas" (pubblicato da IPIECA).

Governance ed etica di impresa

► Per saperne di più: **Eni for 2021 - A just transition - Governance di sostenibilità, pagg. 18-20; Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 10-11**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E ORGANI DI CONTROLLO DEL GRUPPO ENI^(a)

		2017 ^(b)	2018	2019	2020 ^(c)	2021	SDGs - target
Membri del CdA di Eni SpA	(numero)	9	9	9	9	9	16.7
esecutivi		1	1	1	1	1	
non esecutivi		8	8	8	8	8	
indipendenti ^(d)		7	7	7	7	7 ^(e)	
non indipendenti		2	2	2	2	2	
Rappresentanti degli azionisti di minoranza		3	3	3	3	3	
Membri del CdA donne		3	3	3	4	4	8.5
Riunioni annue del CdA di Eni SpA		13	12	13	15	13	
Partecipazione media alle riunioni del CdA di Eni SpA	(%)	100	99	100	100	100	
Sessioni annue di board induction/ongoing training del CdA di Eni SpA	(numero)	4	2	1	3 ^(f)	3 ^(g)	
Presenza donne negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Eni	(%)	32	33	29	26	24	5.5
Presenza donne negli organi di controllo delle società del Gruppo Eni ^(h)		37	39	37	37	43	5.5

(a) Per coerenza con la rappresentazione del bilancio 2021, per Gruppo Eni si intendono Eni SpA e le società consolidate con il metodo integrale controllate.

(b) Ci si riferisce al Consiglio in carica fino al 13 aprile 2017 e dal 13 aprile 2017 al Consiglio in carica sino al 13 Maggio 2020.

(c) Ci si riferisce al Consiglio in carica dal 13 maggio 2020.

(d) Ci si riferisce all'indipendenza ai sensi di legge, cui lo Statuto di Eni rinvia.

(e) 7 Amministratori sono indipendenti anche ai sensi del Codice di Corporate Governance.

(f) Ulteriori sessioni di induction aperte a tutti gli Amministratori e Sindaci si sono tenute nell'ambito dei Comitati consiliari e in Collegio Sindacale.

(g) Ulteriori sessioni di induction aperte a tutti gli Amministratori e Sindaci si sono tenute nell'ambito dei Comitati consiliari.

(h) Per l'estero sono state considerate solo le società in cui opera un organo di controllo assimilabile al Collegio Sindacale di diritto italiano.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) e il Collegio Sindacale (CS) sono nominati dall'Assemblea degli Azionisti attraverso il meccanismo del voto di lista; i rispettivi Presidenti sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze ordinarie. Tre consiglieri e due sindaci, fra cui il Presidente del CS, sono nominati da azionisti diversi da quello di controllo⁴. Il CdA in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2020. Per la nomina degli Amministratori, l'Assemblea ha potuto tener conto degli orientamenti espressi tempestivamente al mercato dal CdA precedentemente in carica sulla propria composizione ottimale, anche in termini di diversity, quali genere, professio-

nalità, esperienze e competenze, anche con riguardo alle strategie della società, alla sua trasformazione e al percorso di transizione energetica. Ne è risultato, quindi, un CdA bilanciato e ben diversificato, dove oltre il 44% dei componenti del CdA e il 40% dei componenti del CS, inclusi i relativi Presidenti, appartiene al genere femminile. A seguito dell'integrazione del CS in occasione dell'Assemblea del 12 maggio 2021, la percentuale dei componenti appartenenti al genere femminile nell'organo è aumentata al 60%. Il numero di Amministratori indipendenti presenti nel CdA è superiore alle previsioni statutarie e di legge. Annualmente il CdA, supportato da un consulente esterno

e coadiuvato dal Comitato per le Nomine, effettua la propria autovalutazione ("Board Review"), di cui costituiscono elementi essenziali il confronto con le best practice nazionali e internazionali e una riflessione sulle dinamiche consiliari, valutando anche se effettuare una "Peer Review" dei consiglieri che, da ultimo, si è effettivamente svolta nel 2021⁵.

In coerenza con la prassi avviata da diversi anni, all'inizio del nuovo mandato, a supporto del CdA e del CS si sono svolte sessioni di formazione su temi istituzionali, di business e di sostenibilità, sia in ambito consiliare sia nei comitati e in Collegio Sindacale. A supporto del Consiglio e del Collegio Sindacale, Eni predispone,

4) Le previsioni dello Statuto di Eni assicurano alle minoranze un numero di rappresentanti superiore rispetto a quello previsto dalla legge.

5) Questa consiste nel giudizio di ciascun Consigliere sul contributo fornito singolarmente dagli altri Consiglieri ai lavori del Consiglio.



da diversi anni, un programma di formazione ("Board Induction"), basato sulle presentazioni delle attività e dell'organizzazione di Eni da parte del top management. Nel corso del 2020 e 2021 si sono tenute alcune sessioni di induction aperte a Consiglieri e Sindaci, nell'ambito di riunioni sia del Consiglio e del Collegio Sindacale sia dei Comitati consiliari, su tematiche relative alla struttura aziendale e al suo modello di business, alla mission e al percorso di decarbonizzazione di Eni, alla sostenibilità ambientale e sociale delle attività di Eni, alla governance, alla compliance, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, a tematiche contabili e fiscali, alla politica di remunerazione e al capitale umano. La formazione prosegue nel corso del mandato con sessioni di ongoing training. La normativa interna in materia di "Corporate Governance delle società di Eni", fermi gli obblighi di legge, prevede che nella scelta dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate anche estere di Eni sia tenuta presente, ove possibile, l'esigenza della diversificazione anche di genere. In coerenza con tale normativa, l'impegno di Eni è continuo nel favorire la presenza femminile negli organi di amministrazione e controllo delle società di Eni. La percentuale complessiva di

donne negli organi di controllo delle società controllate è aumentata al 43% (37% nel 2020), mentre è in lieve flessione, rispetto al passato, la percentuale complessiva di donne negli organi di amministrazione delle società controllate che nel 2021 si attesta al 24% (26% nel 2020).

REMUNERAZIONE

La remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato (AD) presenta nel mandato 2020-2023, sia nella componente di breve che di lungo termine, una maggiore focalizzazione sugli obiettivi di sostenibilità con particolare riferimento alle tematiche di decarbonizzazione e transizione energetica, in coerenza con l'impegno strategico di Eni per la riduzione dell'impronta carbonica che è parte dei traguardi essenziali dell'azienda. In particolare, il Piano di Incentivazione di Lungo Termine di tipo azionario 2020-2022 (ILT) prevede uno specifico obiettivo (peso complessivo 35%), articolato su indicatori connessi ai processi di decarbonizzazione e transizione energetica e a progetti di economia circolare, in coerenza con gli obiettivi comunicati al mercato e in un'ottica di allineamento agli interessi di tutti gli stakeholder.

A partire dal 2021, il Piano di Incentivazione variabile di Breve Termine, oltre agli obiettivi di sostenibilità ambientale (intensità emissioni

GHG, con un peso del 12,5%) e sul capitale umano (Severity Incident Rate con un peso del 12,5%), prevede la sostituzione dell'obiettivo sulle risorse esplorative con l'obiettivo di incremento della capacità istallata da fonti rinnovabili (con peso del 12,5%). Inoltre, l'obiettivo di intensità emissioni GHG è stato esteso, sia per il Piano di Lungo Termine che per quello di Breve Termine, anche alle emissioni indirette Scope 2. Tali obiettivi sono declinati anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche e per le altre risorse manageriali, affiancati da altri obiettivi di sostenibilità (ad es. relativi ai diritti umani o progetti di sviluppo locale) in coerenza con il ruolo ricoperto e con quanto previsto nel Piano Strategico. Nella tabella seguente sono riportate, per l'attuale e il precedente mandato: (i) la percentuale della remunerazione variabile collegata ad obiettivi di lungo termine rispetto alla remunerazione totale; (ii) la percentuale della remunerazione variabile di breve e lungo termine collegata ad obiettivi di sostenibilità rispetto alla remunerazione variabile totale, calcolata per performance di sostenibilità di livello target e massimo nell'ambito di una performance complessiva di livello target.

PAY RATIO DELL'AD

Di seguito vengono riportati i pay ratio tra la remunerazione dell'Am-

	Politica Mandato 2017-2020		Politica Mandato 2020-2023	
	Target	Massimo	Target	Massimo
Remunerazione dell'AD collegata a obiettivi di lungo termine (%)	53	65	55	65
Remunerazione variabile dell'AD collegata a obiettivi di sostenibilità ^(a)	20	30	36	55

(a) Con riferimento alla percentuale di remunerazione variabile dell'AD si segnala che è stato modificato il metodo di calcolo per dare evidenza degli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano di Lungo Termine, aggiornando di conseguenza i dati del Mandato 2017-2020.

ministratore Delegato e Direttore Generale e la remunerazione mediana dei dipendenti Italia e a livello globale, calcolati in riferimento sia alla remunerazione fissa sia alla remunerazione totale⁶;

il pay ratio Eni per la remunerazione totale è risultato superiore alla media di quelli pubblicati nel 2021 da altre aziende del Peer Group⁷ (103), in relazione alla maturazione per l'AD/DG Eni dell'Incentivo

di Lungo Termine azionario e alla riduzione o mancata erogazione del bonus 2020 per alcuni Peers. Nel 2021, Eni ha generato un valore economico pari a €78 miliardi di cui sono stati distribuiti €66 mi-

6) La remunerazione totale comprende le componenti retributive monetarie variabili e i benefits valorizzati.

7) Apache, BP, Chevron, ConocoPhillips, Exxon Mobil, Marathon Oil, Occidental, Shell.

	2019	2020	2021
Dipendenti Italia			
Rapporto tra la remunerazione fissa dell'AD/DG e la retribuzione fissa mediana dei dipendenti	37	37	36
Rapporto tra la remunerazione totale dell'AD/DG e la retribuzione totale mediana dei dipendenti	108	97	138
Tutti i dipendenti			
Rapporto tra la remunerazione fissa dell'AD/DG e la retribuzione fissa mediana dei dipendenti	37	36	36
Rapporto tra la remunerazione totale dell'AD/DG e la retribuzione totale mediana dei dipendenti	110	97	141

VALORE ECONOMICO	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Valore economico generato (milioni di euro)	77.381	71.565	45.638	78.092	8.2 9.1 9.4 9.5
Valore economico distribuito ^(a)	67.912	63.103	41.437	66.138	
di cui: costi operativi	55.622	50.874	33.551	55.549	
di cui: salari e stipendi per i dipendenti	3.093	2.996	2.863	2.888	
di cui: pagamenti ai fornitori di capitale	3.971	4.165	2.974	3.975	
di cui: pagamenti alla Pubblica Amministrazione	5.226	5.068	2.049	3.726	
Valore economico trattenuto	9.469	8.462	4.201	11.954	

(a) Per la voce Valore economico distribuito relativo al Community Investment si rimanda alla sezione Investimenti per lo Sviluppo Locale a pag. 39.

liardi, in particolare: 84% sono costi operativi, 4% salari e stipendi per i dipendenti, 6% pagamenti ai fornitori di capitale, 6% pagamenti alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, nel 2021 Eni ha ricevuto

circa €84 milioni di assistenza finanziaria dalla Pubblica Amministrazione, principalmente all'estero. Sono stati effettuati investimenti al netto delle svalutazioni di €5.067 milioni.

La remunerazione agli azionisti Eni di €2.763 milioni ha riguardato l'acquisto di azioni proprie e il pagamento dei dividendi. Nel corso dell'anno sono state pagate imposte per €3.726 milioni.



Ricerca e sviluppo

Per saperne di più: **Eni for 2021 - A just transition - Innovazione e digitalizzazione, pagg. 32-35; Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050**

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Spesa in R&S	(milioni di euro)	185	197,2	194	157	177	9.5
di cui: relativa alla decarbonizzazione		72	74	102	74	114	
di cui: sicurezza e riduzione rischi		26	25	20	11	8	
di cui: altro tra cui efficienza operativa		87	98	72	72	55	
Valore tangibile generato da R&S		914	921	1.126	951	1.253	
Domande di primo deposito brevettuale	(numero)	27	43	34	25	30	9.5
di cui: depositi sulle fonti rinnovabili		11	13	15	7	11	
Brevetti in vita		6.631	7.280	7.686	7.471	7.290	
Età media dei brevetti	(anni)	9,10	9,17	9,80	9,22	8,87	
Numero di partnership in R&S ^(a)	(numero)	1.033	1.127	1.221	733	766	9.5
di cui: con università e centri di ricerca		233	271	362	204	193	

(a) Le partnership considerano gli ordini di acquisto relativi a beni e servizi funzionali all'attività di R&S.

La Ricerca e l'Innovazione Tecnologica di Eni è un elemento chiave per rendere efficace ed efficiente l'accesso a nuove risorse energetiche, migliorare l'utilizzo di quelle esistenti e allo stesso tempo ridurre l'impatto sull'ambiente. In quest'ottica si vuole far leva sulle competenze di tutte le aree aziendali, in modo trasversale e sinergico, per estrarre ancora più valore dalle competenze proiettandole verso le sfide di uno scenario energetico in transizione. Gli obiettivi sono, quindi, declinati sulle seguenti direttive strategiche, definite come piattaforme tecnologiche:

- **PROCESS DECARBONIZATION:** con l'obiettivo di ridurre, catturare, trasformare o immagazzinare la CO₂, aumentando l'efficienza energetica, riducendo le emissioni e promuovendo vettori energetici a bassa impronta carbonica;
- **CIRCULAR AND BIO-PRODUCTS:** con l'obiettivo di ridurre, riciclare e riutilizzare prodotti e sottoprodotti, trasformando i rifiuti in prodotti di valore aggiunto per la

bioraffineria, la mobilità sostenibile e la chimica verde;

- **RENEWABLES AND NEW ENERGIES:** con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili e di soluzioni di stoccaggio energetico, e di sviluppare tecnologie energetiche breakthrough come la fusione a confinamento magnetico;
- **OPERATIONAL EXCELLENCE:** con l'obiettivo di sviluppare tecnologie che garantiscano il massimo livello di efficienza e sicurezza, il minimo impatto ambientale, riducendo allo stesso tempo i costi e il time-to-market delle nostre attività.

Rispetto al precedente piano strategico, le spese legate allo sviluppo di progetti di R&S sono complessivamente aumentate, passando da €787 milioni a €811 milioni. Gli sforzi sono tesi a sviluppare tecnologie per ridurre i costi di cattura della CO₂ e ottimizzare processi per una sua trasformazione verso prodotti dal valore aggiunto; tecnologie che consentano una miglior

gestione degli asset convenzionali, compresi quelli tesi all'evoluzione del business downstream, con enfasi a processi che permettano di allargare la tipologia di biofeedstock da lavorare in raffineria, oppure processi per la produzione di carburanti avanzati a partire da scarti di altre lavorazioni. Sempre per espandere il tema dell'economia circolare, molta attenzione è rivolta verso il riciclo chimico e meccanico delle plastiche e nella produzione di chemicals da fonti rinnovabili. Nell'ambito delle tecnologie per l'elettrificazione, continuano le azioni per garantire lo sviluppo di energie rinnovabili (come ad esempio ISWEC, per la generazione di energia elettrica sfruttando il moto ondoso) e stoccaggio energetico.

Nel 2021 la stima del valore tangibile generato è stata di 1.253 milioni di euro, in marcato aumento rispetto al 2020, grazie alla graduale ripresa delle attività industriali post-pandemia e al contributo positivo dato dall'incremento dei prezzi degli



idrocarburi. Nell'ambito dell'upstream, tra le tecnologie applicate, hanno avuto un ruolo centrale quelle che permettono di aumentare l'efficienza operativa ed energetica delle operazioni, come ad esempio hardware e software per migliorare la capacità di descrivere il sottosuolo oppure il monitoraggio e l'asset integrity degli impianti. Nell'ambito del downstream, hanno contribuito l'ottimizzazione dei feedstock per le bioraffinerie, il licensing della tecnologia proprietaria EST e le tecnologie per il controllo delle pipeline. Nell'ambito della gestione dell'Intellectual Property a sostegno dell'innovazione tecnologica, è stato deposi-

tato nel 2021 un totale di 30 nuove domande di brevetto generate da attività di R&S interna anche con il concorso del network di collaborazioni esterne. Le nuove domande di brevetto mirate direttamente allo sviluppo di tecnologie nel settore delle fonti rinnovabili (biocarburanti, solare, energia da moto ondoso e green chemistry) sono state 11. Oltre alle domande di brevetto, è stato generato un ulteriore titolo di proprietà intellettuale attraverso la protezione mediante copyright di un software (1) relativo ad algoritmi di supporto alle operazioni di perforazione. Il dato complessivo, in aumento rispetto al 2020, a prescindere dalla sua fisio-

logica variabilità, rende conto della ripresa parziale delle attività sperimentali sia interne sia delle collaborazioni esterne rispetto al 2020, che aveva risentito del pesante impatto della pandemia COVID-19 e del forzato lockdown. Il decremento del numero complessivo di titoli in portafoglio (7.290 rispetto ai 7.471 del 2020 ed ai 7.686 del 2019) e la diminuzione dell'età media (8,89 anni rispetto a 9,22 anni del 2020 ed a 9,80 anni del 2019) sono frutto del proseguimento delle attività di revisione del portafoglio brevettuale di Gruppo, volta a migliorarne l'allineamento con gli indirizzi industriali e di business di Eni e delle sue consociate.



Neutralità carbonica al 2050

INDICATORI RELATIVI AI TARGET DI MEDIO-LUNGO TERMINE^(a)

Per saperne di più: [Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050](#)

		2018	2019	2020	2021	Obiettivo	SDGs - target
Net Carbon Footprint Upstream (Scope 1+2)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	14,8	14,8	11,4	11,0	UPS Net Zero 2030	
Net Carbon Footprint ENI (Scope 1+2)		37,2	37,6	33,0	33,6	Eni Net Zero 2035	
Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3)		505	501	439	456	Net Zero 2050	
Net Carbon Intensity (Scope 1+2+3)	(gCO ₂ eq/MJ)	68	68	68	67	Net Zero 2050	
Capacità installata da fonti rinnovabili ^(b)	(MW)	40	190	351	1.188	60 GW 2050	
Capacità di bioraffinazione	(milioni di tonnellate/anno)	0,36	1,11	1,11	1,10	6 milioni di tonnellate/anno 2035	12.2 13.1

(a) Indicatori contabilizzati su base equity.

(b) Il KPI rappresenta la quota Eni e si riferisce principalmente a Plenitude. I valori del 2020 e 2019 sono stati adeguatamente riesposti.

Eni è storicamente impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore a definire, a partire dal 2015⁷⁾, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati, con indicatori specifici che illustrano i progressi finora conseguiti in termini di riduzione di emissioni di GHG in atmosfera. A questi si sono aggiunti nel 2020 gli indicatori contabilizzati su base equity, che delineano il percorso di Eni verso l'obiettivo di net zero al 2050, attraverso specifici target di breve e medio-lungo termine: **Net Zero Carbon Footprint Upstream al 2030**: l'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 provenienti dagli asset upstream operati da Eni e da terzi, al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2021 l'indicatore è sostanzialmente stabile in quanto il lieve aumento di emissioni legato alle interruzioni di emergenza in Nigeria e Angola e alla ripresa delle attività onshore in Libia è stato bilanciato dalla maggiore compensazione tra-

mite crediti forestali per 2 MtCO₂eq. **Net Zero Carbon Footprint Eni al 2035**: l'indicatore considera le emissioni Scope 1+2 dalle attività operate da Eni e da terzi, al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2021 l'indicatore è sostanzialmente stabile in quanto il lieve aumento di emissioni, in linea con il trend dell'indicatore upstream, è stato bilanciato dalla maggiore compensazione tramite crediti forestali per 2 MtCO₂eq.

Net Zero GHG Lifecycle Emissions al 2050: l'indicatore fa riferimento a tutte le emissioni Scope 1, 2 e Scope 3 associate alle attività e i prodotti energetici venduti da Eni, lungo la loro catena del valore e al netto degli offset principalmente da Natural Climate Solutions. Nel 2021 è in aumento principalmente in relazione alla ripresa delle attività in seguito ad emergenza sanitaria e maggiori vendite di prodotti oil & gas retail.

Net Zero Carbon Intensity al 2050: l'indicatore è calcolato come il rapporto tra le emissioni assolute

nette GHG (Scope 1, 2 e 3) lungo la catena del valore dei prodotti energetici e la quantità di energia inclusa negli stessi. Nel 2021 si riduce del 2% rispetto al 2020 grazie all'aumento del gas nel mix energetico e il ruolo degli offset.

Il business delle Rinnovabili nel 2021 è cresciuto in misura significativa, raggiungendo una capacità installata da fonti rinnovabili pari a 1.188 MW (più che triplicando il risultato del 2020). Tale accelerazione, ottenuta principalmente a seguito delle recenti acquisizioni in Europa e negli Stati Uniti, è stata compiuta anche nella più ampia ottica di integrazione con il business retail di Plenitude, al fine di sfruttare tutte le possibili sinergie tra i due business.

Con riferimento specifico agli obiettivi di decarbonizzazione di breve termine, definiti per gli asset operati e contabilizzati al 100%, si riporta una sintesi dei risultati ottenuti nel 2021 e dello stato di avanzamento rispetto ai target.

7) Obiettivi pubblicati in Eni For 2016.



EMISSIONI DI GHG

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	43,15	43,35	41,20	37,76	40,08	13.1
di cui: CO ₂ equivalente da combustione e da processo		33,03	33,89	32,27	29,70	30,58	
di cui: CO ₂ equivalente da flaring ^(a)		6,83	6,26	6,49	6,13	7,14	
di cui: CO ₂ equivalente da venting		2,15	2,12	1,88	1,64	2,12	
di cui: CO ₂ equivalente da emissioni fuggitive di metano		1,14	1,08	0,56	0,29	0,24	
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) per settore							
Exploration & Production		24,02	24,07	22,75	21,10	22,29	
Global Gas & LNG Portfolio		0,71	0,62	0,25	0,36	1,01	
Refining & Marketing e Chimica		7,82	8,19	7,97	6,65	6,72	
Plenitude & Power		10,59	10,46	10,22	9,63	10,04	
Corporate ed altre attività		0,01	0,01	0,01	0,01	0,02	
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) per area geografica							
Italia		19,11	19,28	18,69	16,80	17,17	
Resto d'Europa		1,53	1,43	1,22	1,13	1,10	
Africa		18,43	19,15	18,45	17,24	19,24	
Americhe		0,80	0,68	0,67	0,41	0,37	
Asia e Oceania		3,29	3,81	2,17	2,18	2,20	
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) per gas							
CO ₂		40,08	40,53	39,37	36,12	38,44	
CH ₄		2,87	2,60	1,63	1,40	1,37	
N ₂ O		0,20	0,21	0,20	0,25	0,27	
Indice di efficienza operativa (Scope 1+2)	(tonnellate di CO ₂ eq/migliaia di boe)	36,01	33,90	31,41	31,64	31,95	13.1
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)/produzione lorda di idrocarburi 100% operata		22,75	21,44	19,58	19,98	20,19	13.1
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)/energia elettrica equivalente prodotta (EniPower)	(gCO ₂ eq/kWheq)	395	402	394	391,4	379,6	13.1
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)/quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorate) dalle raffinerie	(tonnellate di CO ₂ eq/migliaia di tonnellate)	258	253	248	248	228	13.1
Emissioni fuggitive di metano (upstream)	(migliaia di tonnellate di CH ₄)	38,8	38,8	21,9	11,2	9,2	13.1
Intensità di metano (upstream) (m ³ CH ₄ /m ³ gas venduto)	(%)	0,19	0,16	0,10	0,09	0,09	
Volumi di idrocarburi inviati a flaring	(miliardi di Sm ³)	2,3	1,9	1,9	1,8	2,2	13.1
di cui: di routine		1,6	1,4	1,2	1,0	1,2	
Emissioni di CO ₂ da impianti Eni soggetti all'EU ETS ^(b)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	19,72	19,92	19,57	17,32	17,74	
Quote allocate agli impianti Eni soggetti all'EU ETS ^(b)		8,52	7,24	7,73	6,84	5,32	
Emissioni indirette di GHG (Scope 2)	(milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	0,65	0,67	0,69	0,73	0,81	13.1
Emissioni indirette di GHG (Scope 3)							13.1
da utilizzo di prodotti venduti ^(c)		229	203	204	185	176	
da lavorazione di prodotti venduti		11,0	11,3	11,8	11,6	11,1	
da energia elettrica (commercializzata)		5,0	5,5	6,3	6,0	6,1	
da beni e servizi acquistati (catena di fornitura)		1,7	2,0	2,0	1,3	1,4	
da trasporto e distribuzione prodotti ^(d)		1,9	1,8	1,6	1,3	1,4	
da trasferte e spostamenti casa-lavoro dipendenti		0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	
da altri contributi		0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	
Produzioni vendute di biocarburanti	(migliaia di tonnellate)	206	219	256	622	585	12.2 13.1

Ove non diversamente indicato, i KPI emissivi e relativi ai consumi fanno riferimento a dati 100% degli asset operati.

(a) A partire dal 2020, l'indicatore include tutte le emissioni Eni derivanti da flaring, aggregando anche i contributi di Refining & Marketing e Chimica, che fino al 2019 sono contabilizzati nella categoria combustione e processo.

(b) In continuità con gli anni precedenti, il 2021 include anche il contributo UK.

(c) Categoria 11 del GHG Protocol - Corporate Value Chain (Scope 3) Standard. Stimate sulla base della produzione upstream venduta in quota Eni in linea con le metodologie IPIECA.

(d) Le emissioni di GHG legate a trasporto e distribuzione di prodotti per il 2017 sono state revisionate a seguito di un allineamento metodologico.

Per maggiori dettagli, nello specifico in merito ai dati relativi alle emissioni GHG, oggetto di assurance dedicata, si può fare riferimento al documento di GHG statement allegato ad Eni for - Neutralità carbonica al 2050.



Riduzione dell'indice di intensità emissiva GHG upstream del 43% entro il 2025 vs. 2014:

l'indice di intensità GHG upstream, espresso come rapporto tra emissioni dirette Scope 1 in tonnellate di CO₂eq e produzione lorda in migliaia di barili di olio equivalenti, nel 2021 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'indice è correlato ad un aumento delle emissioni principalmente legato a shutdown di emergenza in Nigeria ed Angola e la ripresa delle attività onshore in Libia. L'effetto è parzialmente compensato dalla riduzione delle emissioni fuggitive, grazie alle attività di monitoraggio e manutenzione, ed una generale ottimizzazione dei consumi. Nel 2021 l'indice ha registrato un valore pari a 20,2 tonCO₂eq/mgl boe, in aumento dell'1% rispetto al 2020. La riduzione complessiva rispetto al 2014 è pari al 25%.

Zero gas flaring di routine entro il 2025 negli asset upstream: nel 2021 i volumi di idrocarburi inviati a flaring di routine sono stati pari a 1,16 miliardi di Sm³, in aumento del 12% rispetto al 2020, principalmente a causa della ripresa delle attività presso gli impianti di Abu-Attifel ed El Feel in Libia, rimasti fermi per quasi tutto il 2020.

Riduzione delle fuggitive di metano upstream dell'80% entro il 2025 vs. 2014: nel 2021 le emissioni fuggitive di metano upstream sono risultate pari a 9,2 ktCH₄, in riduzione del 18% rispetto al 2020 grazie al monitoraggio e le manutenzioni effettuate nell'ambito delle campagne LDAR (Leak Detection And Repair - LDAR) che vengono svolte con cadenza periodica. La riduzione complessiva rispetto al 2014 è pari al 92%, confermando il raggiungimento già a partire dal 2019

del target di riduzione dell'80% fissato per il 2025.

Miglioramento medio del 2% annuo al 2021 rispetto all'indice 2014 dell'indice di efficienza operativa: il target estende l'impegno di riduzione GHG (Scope 1 e Scope 2) a tutte le aree di business con un indice complessivo Eni. Nel 2021 l'indice è stato pari a 32 tonCO₂eq/mgl boe, in lieve aumento rispetto al 2020, principalmente in virtù della ripresa delle attività, non ancora a regime. Questo effetto è stato parzialmente controbilanciato dai progetti di efficienza energetica avviati o andati a regime nel corso dell'anno.

Si riportano qui di seguito i trend degli altri principali indicatori Eni e di settore che, pur non essendo oggetto di specifici target, concorrono alla performance degli indici sopra descritti.

Complessivamente, le emissioni dirette di GHG derivanti dalle attività operate da Eni nel 2021 sono state pari a 40,1 mln tonCO₂eq, in aumento del 6% rispetto al 2020 principalmente per effetto della ripresa delle attività nei settori upstream e trasporto gas, power e chimica.

Le emissioni **indirette GHG Scope 2**, nel 2021 sono aumentate dell'11% rispetto al 2020, principalmente per maggiori acquisti di vapore nel settore chimica. Tali emissioni sono legate agli acquisti di energia da terzi e destinata al consumo degli asset operati e per Eni sono marginali in quanto la generazione elettrica avviene prevalentemente tramite proprie installazioni.

Le emissioni **indirette GHG Scope 3** vengono contabilizzate in accordo alle linee guida IPIECA, che prevedono un'analisi per attività. Tra queste, le emissioni GHG legate al consumo finale dei prodotti venduti (c.d. Scope 3, categoria end-use)

costituiscono il contributo più rilevante, e vengono calcolate sulla base della produzione upstream in quota equity. Queste emissioni rappresentano una quota delle emissioni Scope 3 end-use considerate negli indicatori Net GHG Lifecycle Emissions e Net Carbon Intensity, in particolare rappresentano le emissioni (contabilizzate su base equity) dai consumatori finali dalla filiera prevalente di Eni, ovvero la filiera upstream. Nel 2021 sono diminuite del 5% rispetto al 2020 per effetto della riduzione delle produzioni di idrocarburi vendute dal business Upstream e le ipotesi sulla destinazione d'uso dei prodotti petroliferi⁸. Per le altre categorie di emissioni Scope 3, l'andamento è sostanzialmente costante nel periodo 2016-2020.

Exploration & Production.

Le Emissioni dirette di GHG (Scope 1) da asset operati sono in aumento del 6% principalmente per la ripresa delle attività onshore in Libia e di shutdown di emergenza in Nigeria ed Angola.

Global Gas & LNG Portfolio.

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) sono in netto aumento nel 2021 (1,01 nel 2021 vs. 0,36 nel 2020) in relazione all'incremento dei volumi di gas trasportati dai gasdotti Sergaz e del consolidamento dell'impianto di liquefazione di Damietta (Segas).

Refining & Marketing e Chimica.

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2020. Il lieve aumento, pari all'1%, è legato alla ripresa delle attività nel settore chimica, in seguito alle fermate di alcuni stabilimenti nel corso del 2020.

Le Emissioni dirette di GHG (Scope 1)/quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorate) dalle raffinerie sono in migliora-

8) Frazione di prodotti petroliferi destinati a gli impieghi non energetici (es. petrolchimica) o associati a prodotti decarbonizzati (es. blue hydrogen, power con CCS) secondo IEA WEO2021.

mento rispetto 2021, con una riduzione dell'8% che riflette l'aumento della quantità di materia lavorata.

Eni Power & Renewables.

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) risultano in aumento del 4% rispetto al 2020, in linea con l'andamento della produzione di energia elettrica, aumentata in seguito ai cali produttivi registrati nel 2020 in relazione all'emergenza sanitaria.

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1)/energia elettrica equivalente

prodotta (EniPower): diminuiscono leggermente rispetto al 2020 (-3%). La variazione è legata al minore utilizzo di syngas nello stabilimento di Ferrera Erbognone, con effetto migliorativo sull'indice emissivo.

Nell'ambito dell'approccio responsabile sul tema della biomassa⁹⁾ Eni si impegna alla trasparenza e divulgazione delle informazioni relative alle biomasse utilizzate e al Paese di provenienza comunicando annualmente queste informazioni. Nel 2021 Eni ha

tracciato il 100% dei mulini e delle piantagioni di provenienza dell'olio di palma per le bioraffinerie di Venezia e Gela. Il 100% dell'olio di palma utilizzato è certificato ISCC. Si segnala inoltre che Versalis nel 2021, presso il sito di Crescentino, ha utilizzato 109.966 tonnellate di cippato di legno, mentre nel sito di Mantova sono state impiegate 138 tonnellate di olio di girasole per uso formulativo. Tutte le biomasse utilizzate da Versalis provengono dall'Italia.

BIOFEEDSTOCK E HVO ANNO 2021 UTILIZZATE DA Refining & Marketing (R&M) e output

Paese	Tipologia	FEEDSTOCK SOSTENIBILE VENEZIA+GELA (TON)	PRODUZIONE HVO SOSTENIBILE VENEZIA+GELA (TON)
Indonesia	Olio di Palma	280.957	242.564
Brasile	Olio di Soia	12.667	11.044
Italia	Olio di Soia	2.022	1.763
Indonesia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	163.049	140.404
Malesia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	206.241	178.089
Altri Paesi UE (Germania, Polonia, Austria, Belgio)	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	2.372	2.040
Italia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	7.149	6.233
Cina	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	2.898	2.492
TOTALE		677.355	584.630

9) Per la posizione Eni sulle biomasse si veda: <https://www.eni.com/it-IT/low-carbon/biomasse.html>



EFFICIENZA ENERGETICA

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Energia elettrica prodotta per tipologia di fonte	(TWh)	28,847	29,508	27,251	26,352	28,736	7.1
di cui: da gas naturale		26,395	27,209	25,305	24,555	27,219	
di cui: da prodotti petroliferi		2,436	2,280	1,879	1,473	0,920	
di cui: da fotovoltaico o rinnovabili ^(a)		0,016	0,019	0,067	0,324	0,597	
Energy Intensity Index (raffinerie)	(%)	109,2	112,2	112,7	124,8	116,4	7.3
Consumi energetici da attività produttive/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(GJ/tep)	1,49	1,42	1,39	1,52	1,45	7.3 12.2
Consumo netto di fonti primarie/energia elettrica equivalente prodotta (EniPower)	(tep/MWheq)	0,16	0,17	0,17	0,17	0,16	7.3
Consumo di fonti primarie	(milioni di tep)	13,0	13,0	12,9	12,2	12,6	12.2
di cui: gas naturale/fuel gas		10,5	10,2	10,2	10,0	10,2	
di cui: altri prodotti petroliferi		2,5	2,8	2,7	2,2	2,4	
Energia primaria acquistata da altre società		0,38	0,44	0,38	0,48	0,52	12.2
Energia elettrica		0,33	0,38	0,31	0,40	0,44	
Altre fonti ^(b)		0,05	0,06	0,06	0,08	0,08	
Energia totale consumata		13,4	13,5	13,2	12,8	13,2	
Risparmi di combustibile a regime derivante da progetti di energy saving	(migliaia di tep/anno)	295	313	303	287	391	7.3

(a) Il perimetro del dato è in operatorship coerentemente con gli altri dati HSE e differisce da quello pubblicato nella Dichiarazione Non Finanziaria (pag. 172) rappresentato in equity, in linea con l'obiettivo di Eni su capacità installata da fonti rinnovabili.

(b) Sono compresi il vapore, il calore e l'idrogeno.

Nel 2021 i consumi di fonti primarie di Eni sono aumentati in relazione ai maggiori livelli produttivi rispetto al 2020. L'energia totale consumata è stata pari a 13,2 milioni di tep, di cui Upstream 5,4, R&M 1,7 e Chimica 1,6.

Nel 2021 Eni ha proseguito con il piano di investimenti sia in progetti volti direttamente all'incremento dell'efficienza energetica negli asset (€10 mln) sia in progetti di sviluppo e revamping con significative ricadute sulla performance energetica delle attività. Gli interventi effettuati

nell'anno consentono un risparmio effettivo di energia primaria rispetto ai consumi di baseline di 391 ktep/anno derivanti principalmente da progetti in ambito upstream (circa 81%), con un beneficio in termini di riduzione di emissioni pari a circa 0,9 milioni di tonnellate di CO₂eq. Se si considerano anche le emissioni Scope 2, ovvero derivanti da energia elettrica e termica acquistate, il risparmio di CO₂ derivante da progetti di energy saving ammonta a quasi 1 milione di ton di CO₂eq. A tale risultato ha contribuito in

maniera preponderante il settore Exploration & Production (E&P), con oltre 70 iniziative di efficienza energetica (applicate in 15 Società di 13 diversi Paesi), che consentono un risparmio di combustibili pari a circa 318 ktep/anno. Gli interventi più rilevanti realizzati dal settore hanno riguardato il revamping di unità di compressione gas per export o re-iniezione, adeguamenti di equipaggiamenti a nuove condizioni operative, integrazione termica tra impianti limitrofi e ottimizzazione dei network di produzione.

Eccellenza operativa

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Eccellenza Operativa, pagg. 42-83](#)

PERSONE

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ognuno di noi, pagg. 44-51](#)

OCCUPAZIONE

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs target
Dipendenti al 31 dicembre^(a)	(numero)	32.195	30.950	31.321	30.775	31.888	8.5
Uomini		24.615	23.643	23.731	23.216	23.528	
Donne		7.580	7.307	7.590	7.559	8.360	5.1
Italia		20.468	20.576	21.078	21.170	20.632	
Estero		11.727	10.374	10.243	9.605	11.256	
Africa		3.303	3.374	3.371	3.143	3.189	
Americhe		1.216	1.257	1.005	925	1.731	
Asia		2.418	2.505	2.662	2.432	2.786	
Australia e Oceania		114	90	88	87	88	
Resto d'Europa		4.676	3.148	3.117	3.018	3.462	
Dipendenti all'estero per tipologia:	(numero)						8.5 10.1
Locali		10.010	8.572	8.320	8.327	9.951	
Espatriati italiani		1.234	1.261	1.360	968	992	
Espatriati internazionali (inclusi Third Country National)		483	541	563	310	313	
Dipendenti per titolo di studio:							
Laurea		14.802	14.603	15.375	15.345	15.583	
Diploma		14.300	13.348	13.184	12.826	13.564	
Licenza media		3.093	2.999	2.762	2.604	2.741	
Dipendenti per settore^(b):							
Exploration & Production			10.422	10.248	9.794	9.392	
Global Gas & LNG Portfolio			670	646	634	698	
Refining & Marketing and Chemicals			10.831	11.019	10.872	12.472	
Plenitude & Power			2.021	2.020	2.058	2.429	
Corporate e altre attività			7.006	7.388	7.417	6.897	
Anzianità lavorativa:	(anni)						
Dirigenti		22,08	22,12	22,78	23,21	22,77	
Quadri		20,01	20,02	20,00	20,40	19,59	
Impiegati		17,02	17,03	16,73	17,03	16,56	
Operai		13,05	13,05	13,55	14,15	13,23	

(segue)



(segue)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs target
Dipendenti all'estero locali	(%)	85	83	81	87	88	
Dipendenti all'estero locali per categoria professionale:	(numero)						8.5
Dirigenti		58	46	46	46	63	
Quadri		1.781	1.686	1.659	1.791	1.967	
Impiegati		5.543	4.769	4.606	4.518	4.617	
Operai		2.628	2.071	2.009	1.972	3.304	
Dirigenti e quadri locali all'estero	(%)	15,68	16,70	16,65	19,13	18,03	8.5 10.1
Dipendenti non italiani in posizioni di responsabilità		19,0	17,9	17,3	18,6	20,6	
Dipendenti locali nel settore Upstream							8.5 10.1
di cui: presenza storica		90	87	86	92	90	
di cui: nuovo ingresso		30	32	30	37	48	
Dipendenti in Paesi non OCSE	(numero)	6.631	6.705	6.535	6.044	6.721	8.5 10.1
Dipendenti locali nelle controllate	(%)	93,36	93,22	93,16	95,15	95,22	
di cui: in consolidate		85,36	82,63	81,23	86,69	88,41	
di cui: non consolidate		97,03	97,25	97,44	98,00	97,93	
Dipendenti nelle consociate non consolidate e consolidate proporzionali ^(c)	(numero)	26.492	28.292	29.542	29.770	29.585	
di cui: locali		25.733	27.540	28.810	29.199	29.001	
Dipendenti a tempo indeterminato ^(d)		31.609	30.183	30.571	30.165	31.111	8.5
di cui: uomini		24.204	23.114	23.228	22.826	23.001	
di cui: donne		7.405	7.069	7.343	7.339	8.110	
Dipendenti a tempo determinato ^(d)		586	767	750	610	777	8.5
di cui: uomini		411	529	503	390	527	
di cui: donne		175	238	247	220	250	
Dipendenti full time		31.612	30.390	30.785	30.290	31.423	8.5
di cui: uomini		24.567	23.605	23.693	23.175	23.472	
di cui: donne		7.045	6.785	7.092	7.115	7.951	
Dipendenti part time		583	560	536	485	465	8.5
di cui: uomini		48	38	38	41	56	
di cui: donne		535	522	498	444	409	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, etc.)		2.307	2.373	2.555	2.394	2.828	
di cui: uomini		1.889	1.932	2.039	1.928	2.218	
di cui: donne		418	441	516	466	610	
Età media	(anni)	45,3	45,4	45,4	45,8	45,1	
Assunzioni a tempo indeterminato	(numero)	992	1.264	1.855	607	967	8.5
Risoluzioni da contratto a tempo indeterminato		1.312	1.270	1.198	1.323	2.275	
di cui: dimissioni		504	488	441	364	602	
di cui: pensionamenti		593	606	664	764	1.542	
di cui: numero di licenziamenti		178	136	72	140	86	
di cui: altro		37	40	21	55	45	

(a) I dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria (si veda pagina 18), perché comprendono le sole società consolidate integralmente.

(b) La rappresentazione dei dipendenti per settore è stata aggiornata a seguito della ridefinizione della "Segment Information", ai fini della reportistica finanziaria. Tale informazione è disponibile solo per il quadriennio 2018-2021.

(c) Il calcolo dei dipendenti nelle consociate non consolidate tiene conto dei dipendenti totali e non solo dei dipendenti in quota Eni.

(d) La suddivisione dei contratti a tempo determinato/indeterminato non varia significativamente né per genere né per area geografica con alcune eccezioni tra cui Cina e Mozambico in cui è prassi inserire risorse locali a tempo determinato per poi stabilizzarle nell'arco di 1-3 anni.

DIPENDENTI PER CATEGORIE PROFESSIONALI, FASCE D'ETÀ E GENERE^(a)

(i dati 2021 riportati nelle tabelle seguenti non sono inclusivi del gruppo Finproject acquisito nel corso del IV trimestre 2021)

	2017			2018			2019			2020			2021		
	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)
Totale	76,5	23,5	32.195	76,4	23,6	30.950	75,8	24,2	31.321	75,4	24,6	30.775	75,18	24,82	29.942
Dirigenti	85,9	14,1	990	85,1	14,9	1.008	83,7	16,3	1.021	83,7	16,3	965	83,39	16,61	939
Under 30			0			0			0			0			0
30-50	80,9	19,1	367	80,7	19,3	353	79,1	20,9	354	79,1	20,9	354	79,29	20,71	309
Over 50	88,8	11,2	623	87,5	12,5	655	86,4	13,6	667	86,4	13,6	611	85,40	14,60	630
Quadri	74,0	26,0	9.043	73,6	26,4	9.147	72,3	27,7	9.387	72,3	27,7	9.172	71,49	28,51	9.053
Under 30	58,6	41,4	29	47,5	52,5	40	57,8	42,2	45	58,3	41,7	48	62,26	37,74	53
30-50	68,7	31,3	4.409	68,7	31,3	4.477	67,9	32,1	4.638	67,9	32,1	4.734	67,30	32,70	4.716
Over 50	79,1	20,9	4.605	78,5	21,5	4.630	77,8	22,2	4.704	77,1	22,9	4.390	76,21	23,79	4.284
Impiegati	69,9	30,1	16.600	70,6	29,4	15.839	70,2	29,8	16.050	70,1	29,9	15.941	70,13	29,87	15.355
Under 30	69,4	30,6	1.163	68,1	31,9	1.149	65,1	34,9	1.465	63,8	36,2	1.252	64,29	35,71	1.193
30-50	70,3	29,7	9.452	71,3	28,7	8.955	71,4	28,6	8.827	71,3	28,7	9.327	70,40	29,60	8.694
Over 50	69,3	30,7	5.985	70,1	29,9	5.738	69,7	30,3	5.758	69,7	30,3	5.362	70,98	29,02	5.468
Operai	98,8	1,2	5.562	98,2	1,8	4.956	98,0	2,0	4.863	97,9	2,1	4.697	97,65	2,35	4.595
Under 30	97,8	2,2	731	97,0	3,0	722	96,6	3,4	805	96,2	3,8	737	94,36	5,64	815
30-50	98,4	1,6	3.386	98,3	1,7	3.020	98,1	1,9	2.827	98,1	1,9	2.810	98,33	1,67	2.510
Over 50	98,8	1,2	1.445	98,5	1,5	1.214	98,6	1,4	1.231	98,5	1,5	1.150	98,43	1,57	1.270

	2017			2018			2019			2020			2021		
	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (numero)
Assunzioni a tempo indeterminato	75,3	24,7	992	70,9	29,1	1.264	67,7	32,3	1.855	65,4	34,6	607	69,1	30,9	871
Under 30	78,5	21,5	478	73,6	26,4	644	70,7	29,3	933	63,5	36,5	211	71,0	29,0	411
30-50	71,4	28,6	472	67,6	32,4	552	63,1	36,9	822	66,5	33,5	370	67,1	32,9	410
Over 50	83,3	16,7	42	72,1	27,9	68	77,0	23,0	100	65,4	34,6	26	70,0	30,0	50

TURNOVER

	2017			2018			2019			2020			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Turnover ^(b)	7,0	6,8	7	7,4	9,2	7,6	9,1	12,2	9,8	6,0	6,6	6,1	9,4	11,3	9,9
Under 30	28,2	30,6	28,7	35,6	58,9	39,9	48,7	78,4	54,8	11,7	19,9	13,6	25,2	33,3	27,2
30-50	5,3	5,8	5,4	5,0	7,2	5,5	5,8	10,7	7,0	3,6	5,0	3,9	4,8	6,2	5,1
Over 50	5,9	5,1	5,8	6,4	6,1	6,3	7,4	5,4	6,9	8,5	6,4	8,0	13,1	14,7	13,4

(a) Le fasce d'età per i valori 2017-2020 sono state riadeguate per ottemperare alla richiesta del GRI 405-1 relativa al cambiamento delle fasce d'età.

(b) Rapporto tra il numero delle Assunzioni + Risoluzioni dei contratti a Tempo Indeterminato e l'occupazione a Ruolo a Tempo Indeterminato dell'anno precedente.



OCCUPAZIONE E DIVERSITY

Overview. L'occupazione complessiva è pari a 31.888 persone di cui 20.632 in Italia (64,7% dell'occupazione) e 11.256 all'estero (35,3% dell'occupazione). Nel 2021 l'occupazione a livello mondo cresce di 1.113 persone rispetto al 2020, pari al +3,6%, con una riduzione in Italia (-538 dipendenti) e una crescita all'estero (+1.651 dipendenti). La crescita dell'occupazione è collegata ai piani di sviluppo di Eni nell'ambito delle iniziative a supporto della transizione energetica anche attraverso l'acquisizione di nuove società operanti nei settori di energia a fonti rinnovabili ed economia circolare. Nonostante la discontinuità del mercato dell'energia, Eni ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di diversity: nel 2021, la presenza femminile ha registrato un incremento rilevante di 1,6 punti percentuali vs. il 2020 con una contestuale crescita anche nelle posizioni di responsabilità (0,7 punti percentuali vs. il 2020).

Assunzioni. Complessivamente, nel 2021 sono state effettuate 1.305 assunzioni di cui 967 con contratti a tempo indeterminato. Circa l'81%¹⁰ delle assunzioni a tempo indeterminato ha interessato dipendenti fino i 40 anni di età. Del totale delle assunzioni, circa il 58% ha riguardato la DG Energy Evolution (totale 754 di cui 612 a tempo indeterminato e 142 a tempo determinato), il 30% ha riguardato la Direzione Natural Resources (totale 389 di cui 233 a tempo indeterminato e 156 a tempo determinato) e il rimanente 12% Support Function (totale 162 di cui 122 a tempo indeterminato e 40 a tempo determinato).

Risoluzioni. Sono state effettuate 2.517 risoluzioni (1.694 in Italia e 823 all'estero) di cui 2.275 di dipendenti con contratto a tempo indeterminato¹¹, con un'incidenza di

personale femminile pari al 27,0%. Il 25%¹⁰ dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato che ha risolto il rapporto di lavoro nel 2021 aveva età inferiore a 50 anni. Il processo di trasformazione di Eni, che necessita di un forte ricambio di competenze, si rileva anche dall'andamento del tasso di turnover che registra nel 2021 la misura più importante degli ultimi 3 anni (2019: 9,8%, 2020: 6,1%; 2021: 10,5%).

Occupazione in Italia. In Italia sono state effettuate 596 assunzioni di cui 460 a tempo indeterminato (32,4% donne). La riduzione dell'occupazione di -538 unità (-3%), effettuata attraverso un piano straordinario di uscite, unitamente ad un selettivo e puntuale piano di turnover, ha consentito di incrementare del 4% la popolazione under 30 a favore di una riduzione delle fasce di età senior: la popolazione over 50 si è ridotta dell'1,5%. Sempre in Italia, nel 2021 si registrano 1.694 risoluzioni, di cui 1.658 a tempo indeterminato (di cui il 26% di donne). Complessivamente in Italia si registra a fine 2021 un rapporto di sostituzione tra nuove assunzioni e risoluzioni di ca. 1:3,6 (1 ingresso a fronte di 3,6 uscite).

Occupazione all'estero. La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'86% nell'ultimo triennio il che conferma l'attenzione di Eni al local content attraverso il coinvolgimento delle comunità locali sulle attività operative nei singoli Paesi. Il ricorso al personale espatriato è limitato a particolari professionalità e competenze difficilmente disponibili nel Paese di riferimento. All'estero nel 2021, sono state effettuate 709 assunzioni di cui 507 a tempo indeterminato (di cui il 32,5% di donne) con il 72% dei dipendenti con età inferiore a 40 anni. Il

saldo tra assunzioni e risoluzioni all'estero a fine anno è pari a -114 (+709 assunzioni e -823 risoluzioni) e tale dinamica è riconducibile anche a risoluzioni contrattuali di risorse internazionali impiegate nel business E&P. Sono stati risolti 823 rapporti di lavoro di cui 617 a tempo indeterminato. Di questi, il 40%¹⁰ ha riguardato dipendenti con età inferiore a 40 anni, e il 29%¹⁰ ha riguardato personale femminile. All'estero, si registra una crescita di 1.651 (+17,2%) rispetto all'anno precedente principalmente riferito a +1.624 risorse locali (+19,5%), espatriati italiani +24 (+2,5%) a fronte di una stabilità degli espatriati internazionali +3 (+1%). La crescita del personale locale è dovuta principalmente alle operazioni straordinarie di M&A. All'estero operano complessivamente 1.305 espatriati (di cui 992 italiani e 313 espatriati internazionali).

Occupazione per linea di business. Le assunzioni a tempo indeterminato hanno riguardato, per circa il 35%, il settore della chimica che si è rinforzata sia nei Paesi con attività tradizionali (es. Francia, UK, Ungheria) sia in Paesi con attività nuove (es. Messico, India, Romania, Vietnam). Il potenziamento ha riguardato inoltre le aree di business Retail G&P (Francia e Grecia) e GT/R&M (UK, Germania ed Ecuador), che hanno ulteriormente consolidato il loro assetto delle competenze. Le risoluzioni hanno riguardato principalmente i business Upstream (30%), Chimica (24%) e GT/R&M (18%).

Età media. L'età media delle persone Eni nel mondo è di 45,1 anni (46,4 in Italia e 42,8 all'estero): 49,3 anni (50,1 in Italia e 47,2 all'estero) per dirigenti e quadri, 44,4 anni (45,5 in Italia e 42,3 all'estero) per impiegati e 41,9 anni (40,7 in Italia e 43,9 all'estero) per il personale operaio.

¹⁰ Dati non inclusivi del gruppo Finproject acquisito nel corso del IV trimestre 2021.

¹¹ Di cui circa il 68% per pensionamenti e il 26% per dimissioni.

OCCUPAZIONE

Pari opportunità		2017	2018	2019	2020	2021
Dipendenti donne in servizio	(%)	23,54	23,61	24,23	24,56	26,22
Donne assunte		24,70	29,11	32,29	34,60	32,47
Donne in posizioni di responsabilità (dirigenti e quadri)		24,86	25,28	26,05	26,64	27,34
Donne dirigenti		14,14	14,88	15,57	16,27	16,67
Donna quadri		26,03	26,42	27,19	27,74	28,48
Impiegate		30,11	29,36	29,79	29,87	30,10
Operaie		1,58	1,82	2,02	2,07	14,74
Tasso di sostituzione per genere		0,76	1,00	1,55	0,46	0,43
Uomini		0,72	0,94	1,37	0,38	0,39
Donne		0,90	1,16	2,15	0,76	0,51

Opportunità di carriera		2017	2018	2019	2020	2021
Percentuale di promozioni da Impiegato a Quadro e da Quadro a Dirigente per genere						
Donne	(%)	32,46	33,49	31,64	23,38	29,79
Uomini		67,54	66,51	68,36	76,62	70,21

Occupazione femminile. Nel 2021 la percentuale del personale femminile cresce di 1,6 punti % vs. il 2020 e si attesta al 26,2%, così suddivisa per qualifica: 16,7% dirigenti, 28,5% quadri, 30,1% impiegati, 14,7% operai. Nel 2021, è aumentata la percentuale delle donne in posizioni di responsabilità raggiungendo un valore pari a 27,3% rispetto al 26,6% registrato nel 2020, su un totale di donne pari al 26,22% dell'occupazione complessiva. Il dato di turnover donne 2021 è pari a 0,51 (vs. turnover uomini 0,39) in leggera flessione vs. il 2020 a causa principalmente per l'effetto delle manovre straordinarie di accelerazione del turnover.

Opportunità di carriera. Negli ultimi anni, l'azienda ha posto una particolare attenzione ai processi di crescita e ai percorsi di sviluppo del personale femminile che ha portato a registrare una % di promozioni di personale femminile mediamente superiore alla % di presenza delle donne in azienda (31% promozioni medie vs. 24,4% di presenza di personale femminile). Nel 2020, a causa di un rallentamento dei processi di sviluppo derivante dall'emergenza sanitaria,

si registra una leggera flessione del trend di promozioni del personale femminile che recupera ampiamente l'anno successivo.

COMPENSI E CONDIZIONI DI LAVORO DEI DIPENDENTI ENI

■ Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ognuno di noi, pag. 49](#)

Eni pone tutte le sue persone al centro della propria strategia di business, secondo principi in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite di miglioramento salariale, riduzione delle disuguaglianze di reddito, promozione di opportunità di lavoro dignitose, uguaglianza di genere, generazionale, etnica, etc. In accordo con il principio "pari retribuzione a parità di lavoro". In particolare, Eni applica a tutte le sue persone un sistema retributivo integrato a livello worldwide, coerente anche in termini di progressione retributiva con i mercati di riferimento e collegato alle performance aziendali e individuali, nel rispetto delle legislazioni locali. Tale sistema, come per l'Amministratore Delegato, adotta riferimenti di mercato costituiti, per ciascun ruolo, dalla mediana dei settori di appartenenza, garantendo pertanto l'applicazione di politiche retributive eque

e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e sempre in grado di sostenere un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza e/o ai minimi di legge o contrattuali vigenti, nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale, come evidenziato dagli indicatori di seguito rappresentati.

PAY RATIO DI GENERE

Eni monitora con cadenza annuale il gender pay gap e condivide con le funzioni competenti i risultati delle verifiche per singola Linea di Business e società, al fine di valutare eventuali azioni correttive. Inoltre, il principio di parità salariale è esplicitamente richiamato nelle disposizioni di attuazione delle politiche retributive trasmesse annualmente a tutte le linee di business.

Nella tabella vengono riportati i dati di pay ratio di genere per la retribuzione fissa e totale che evidenziano a livello generale un sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile, sia per l'Italia sia a livello globale, con scostamenti riferibili principalmente al livello di presenza femminile in alcune qualifiche.

PAY RATIO DI GENERE

		Remunerazione fissa				Remunerazione totale				SDGs - target
		2019	2020	2021	2021	2019	2020	2021	2021	
Dipendenti Italia (donne vs. uomini)	(%)	A parità di livello di ruolo		Raw		A parità di livello di ruolo		Raw		5.1 8.5 10.3
Pay ratio totale		99	98	99	101	99	99	100	98	
Senior Manager		96	97	98		96	97	98		
Middle Manager e Senior Staff		97	97	98		97	97	98		
Impiegati		101	101	101		102	101	102		
Operai		95	95	96		95	95	96		
Tutti i dipendenti ^(a) (donne vs. uomini)	(%)									
Pay ratio totale		98	98	99	100	98	99	99	97	
Senior Manager		98	97	98		97	98	98		
Middle Manager e Senior Staff		97	97	98		97	97	98		
Impiegati		100	100	100		100	100	100		
Operai		96	96	96		96	96	96		

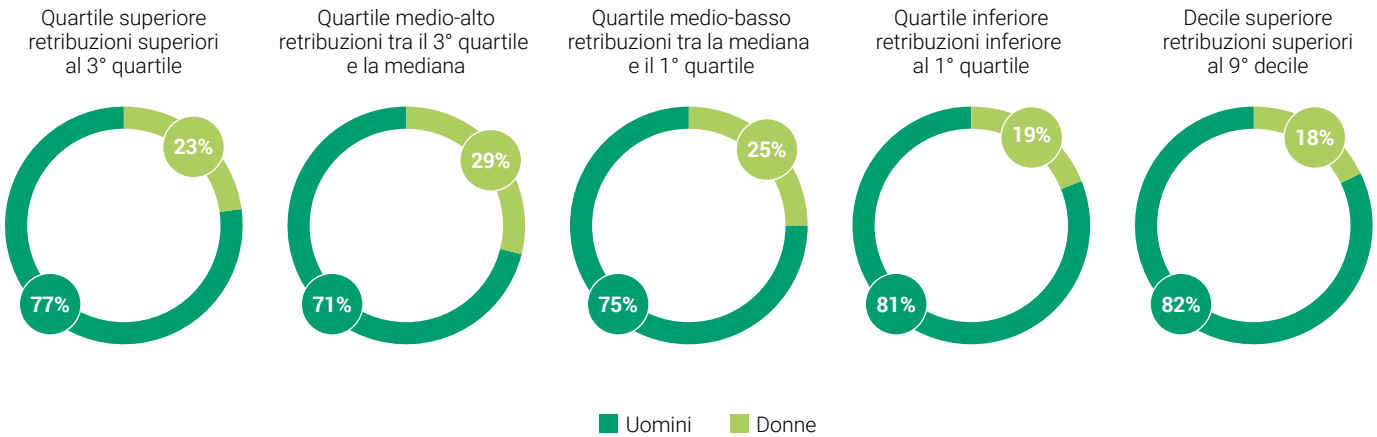
(a) Nel 2021 l'analisi è stata effettuata su oltre il 90% dei dipendenti Eni.

Nel calcolo del pay ratio, Eni utilizza una metodologia che compara le retribuzioni a parità di livello di ruolo e anzianità, secondo il principio delle Nazioni Unite “pari retribuzione a parità di lavoro” e che evidenzia per la popolazione Italia e globale un

sostanziale allineamento tra le retribuzioni della popolazione femminile e quella maschile. Tale allineamento risulta comunque confermato in termini complessivi anche determinando il pay ratio non a parità di livello di ruolo e anzianità (“pay ratio raw”).

Nei grafici seguenti viene rappresentata la presenza a livello globale delle donne nei quartili retributivi e nel nono decile¹², evidenziando, in termini relativi, una ridotta presenza femminile nel quartile retributivo inferiore (19%) e nel nono decile (18%).

QUOTA PERCENTUALE DI UOMINI E DONNE PRESENTI IN CIASCUN QUARTILE RETRIBUTIVO (SDGS - TARGET: 8.5)



MINIMI SALARIALI

Eni definisce, per ciascun Paese in cui opera, riferimenti salariali di politica ampiamente superiori ai minimi di legge/contrattuali, nonché al 1°

decile¹³ del mercato retributivo locale, e verifica annualmente il posizionamento retributivo delle proprie persone, adottando eventuali azioni correttive. La tabella seguente ripor-

ta, per i principali Paesi in cui Eni è presente, il confronto del 1° decile Eni con il 1° decile di mercato e con il minimo di legge, espresso in termini di rapporto percentuale.

PAY RATIO CON I SALARI MINIMI DI LEGGE E DI MERCATO (SDGS - TARGET: 8.5)

Paese	Ratio % tra 1° decile Eni e 1° decile di mercato ^(a)	Ratio % tra 1° decile Eni e minimo di legge ^(b)		
		donne	uomini	totale
Italia				
Algeria				
Angola				
Austria				
Belgio				
Cina				
Egitto				
Francia				
Germania				
Ghana				
Indonesia				
Nigeria				
Regno Unito				
Stati Uniti				
Tunisia				
Ungheria				

Legenda:

- minimo Eni > 250% del riferimento minimo.
- minimo Eni tra 201% e 250% del riferimento minimo.
- minimo Eni tra 151% e 200% del riferimento minimo.
- minimo Eni tra 110% e 150% del riferimento minimo.

(a) Il ratio è stato calcolato con riferimento alla retribuzione fissa e variabile dei dipendenti di livello operaio o, per i Paesi in cui Eni non ha operai, di livello impiegatizio (per i dati di mercato, fonte Korn Ferry).

(b) Salari minimi definiti per legge nei vari Paesi o, ove non previsti, dal contratto collettivo nazionale.

WELFARE

Il 2021 è stato un anno segnato dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria iniziata nel 2020. Nonostante il difficile contesto, è stata garantita continuità ai servizi alle persone assicurando elevati standard qualitativi e la massima tutela dei partecipanti, delle loro famiglie e del personale coinvolto.

Sono stati disegnati modelli di organizzazione e di funzionamento dei servizi basati sull'applicazione e l'osservanza delle normative anti-contagio e dei protocolli sanitari e di sicurezza emanati dall'azienda e dalle autorità.

Famiglia e work life balance. Con l'obiettivo di supportare le famiglie nel conciliare le esigenze della vita privata con quella lavorativa, Eni propone ai dipendenti diversi servizi.

Il **Nidoscuola** è presente nelle sedi di Roma e San Donato Milanese, accoglie i figli dei dipendenti dai 6 mesi ai

6 anni, si basa su un approccio pedagogico di qualità ed è progettato per offrire la massima flessibilità del servizio, ponendo al centro il benessere del bambino. Le due strutture possono accogliere complessivamente circa 300 bambini.

I **soggiorni estivi** sono rivolti ai figli dei dipendenti di età compresa fra i 6 e i 16 anni con una proposta differenziata per età e tipologia di destinazione. Le famiglie possono scegliere fra un soggiorno al mare nella struttura di Cesenatico o in montagna presso la struttura montana di Bardonecchia. Nel 2021 il servizio ha accolto circa 950 partecipanti.

Nel 2021 i servizi di nidoscuola e i soggiorni estivi sono stati gestiti, mettendo in atto tutte le azioni volte a mitigare il rischio di contagio e a tutelare la sicurezza dei bambini, delle famiglie e del personale. Sono stati ridefiniti i protocolli di sicurezza, non solo recependo gli aggiornamenti normativi

emessi ma anche potenziando e monitorando costantemente l'applicazione di tutte le misure tutelative.

Nell'ambito dell'assistenza alle famiglie, Eni propone il servizio **Fragilità**, un contact center per tutte le tematiche collegate al care giving. L'iniziativa, attraverso una piattaforma web e un numero telefonico gestito da un assistente sociale, fornisce orientamento e consulenza personalizzata per le problematiche collegate alla gestione di familiari anziani o non autosufficienti e per la presa in carico di bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento. Sono stati inoltre confermati i percorsi di orientamento scolastico professionale per i figli dei dipendenti, i programmi informativi per supportare i genitori ad affrontare le criticità del contesto.

Le adesioni alle iniziative proposte sono state oltre 3.200.

L'esigenza di preservare la salute,

13) Il 1° decile rappresenta la prassi al di sotto della quale si collocano ancora il 10% delle retribuzioni.



durante il periodo pandemico, ha visto l'estensione generalizzata dello Smart Working a circa il 90% del personale d'ufficio e alla totalità dei lavoratori in condizioni di fragilità valutate dal medico competente, a prescindere dalla mansione espletata. Nel 2021 è stato sottoscritto il nuovo accordo per lo Smart Working in Italia. Con tale accordo è stato rafforzato lo Smart Working di tipo organizzativo anche attraverso specifiche misure di welfare aziendale (es: sostegno alla genitorialità, alla disabilità e in generale maggiore attenzione alle esigenze dei dipendenti nelle diverse fasi della vita). In tale accordo è stato inoltre assicurato il diritto alla disconnessione e sono state rafforzate le misure a tutela della sicurezza delle persone. Sono state inoltre fornite indicazioni sui comportamenti da adottare anche per le Società che operano all'Estero dopo aver condotto un'approfondita analisi sul quadro normativo in alcuni Paesi di interesse Eni. Nelle sedi ufficio Eni applica orari flessibili giornalieri e multiperiodali e permessi retribui-

ti per eventi personali particolari (es. lutti, gravi infermità familiari, matrimoni e unioni civili, permessi studio e corsi formativi professionali). **Genitorialità.** In tutti i Paesi di presenza, Eni riconosce 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ai lavoratori padri, nonché un congedo minimo di maternità di 14 settimane con pagamento di almeno 2/3 della retribuzione percepita nel periodo precedente, in conformità agli standard previsti dalla convenzione ILO. È stabilito il diritto di accesso allo Smart Working per i primi tre anni di età del bambino in favore dei genitori operanti nelle principali sedi uffici. **Campagne di prevenzione salute e benessere.** In risposta ad una accresciuta sensibilità ai temi della salute e ad un maggiore investimento nella ricerca del benessere psicofisico è stata dedicata un'attenzione crescente ai temi della ristorazione, in ambito sanitario e del wellness. È stato potenziato il protocollo medico del Previeni con Eni ed avviata una nuova iniziativa per la promozione dell'attività sportiva dedicata a tutti i

dipendenti di Eni e alle loro famiglie. Nel corso del 2021 il protocollo medico del Previeni con Eni, nato come check up per la prevenzione oncologica è stato integrato con esami e visite per la prevenzione cardiovascolare. Le adesioni ai programmi di check up e alle visite specialistiche mirate sono state oltre 3.000. Per rispondere ad un accresciuto bisogno di benessere psicofisico, a partire dal mese di settembre è stata avviata una nuova iniziativa per la promozione dell'attività sportiva che offre la possibilità a tutti i dipendenti di Eni e alle loro famiglie di accedere alla piattaforma Fitprime attraverso la quale è possibile sottoscrivere abbonamenti a tariffa agevolata presso un network di circa 2.000 centri sportivi distribuiti su tutto il territorio nazionale e accedere gratuitamente a lezioni live in diretta streaming e *on demand*. Dal suo avvio l'iniziativa ha riscosso un enorme successo con oltre 3.000 iscrizioni alla piattaforma e la sottoscrizione di oltre 200 abbonamenti.

Formazione

Per saperne di più: **Eni for 2021 - A just transition - Ognuno di noi, pag. 51**

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Partecipazioni	(numero)	152.343	177.236	266.893	242.570	213.877	
Ore di formazione per tipologia	(ore)	1.111.112	1.169.385	1.362.182	1.040.119	1.037.325	4.3
HSE e qualità		401.094	354.756	438.552	274.507	377.871	
Lingua ed informatica		124.266	108.160	125.395	91.447	81.205	
Comportamento/Comunicazione/Istituzionali		213.477	283.126	173.609	180.035	257.263	
Professionale - trasversale		113.117	135.684	201.853	133.426	149.802	
Professionale tecnico - commerciale		259.158	287.659	422.773	360.704	171.184	
Ore totali di formazione per categoria professionale							
Dirigenti		32.005	42.201	52.518	28.163	33.056	
Quadri		319.615	335.440	385.507	296.406	322.252	
Impiegati		580.864	592.580	703.708	578.455	518.639	
Operai		178.628	199.164	220.449	137.095	163.378	
Ore di formazione per modalità di erogazione	(ore)						
di cui: a distanza		232.399	220.554	380.893	694.099	699.449	
di cui: in classe		878.713	948.831	981.289	346.020	337.876	
Ore di formazione medie per dipendente per categoria professionale ^(a)		34,2	36,9	43,6	33,3	33,8	8.5
Dirigenti		31,7	41,7	51	28,3	34,7	
Quadri		35,7	37,2	42	31,8	35,7	
Impiegati		34,5	36,2	43,9	35,9	32,8	
Operai		31,6	37,7	44,3	28,4	33,9	
Ore medie di formazione per genere ^(b)	(ore)						
di cui uomini						34,3	
di cui donne						32,5	
Ore di docenza interna ^(c)	(%)	24,2	27,7	34,2	40,1	18,2	
Spese in formazione	(milioni di euro)	30,7	33,6	33,4	22,4	27,4	4.3
Spesa media per formazione e sviluppo per dipendenti full-time ^(a)	(€)	1.057,3	1.059,50	1.070,80	716,1	895,8	

(a) Il dato 2020 è stato aggiornato a causa di un errore nella formula utilizzata per il calcolo.

(b) Tale indicatore con il breakdown per genere ricomprende solo le ore erogate dalla sede. Tale indicatore viene rendicontato per la prima volta: gli anni precedenti al 2021 non risultano disponibili.

(c) Comprende anche i contributi relativi a società non incluse nel perimetro.

Il 2021, in continuità con il 2020, ha visto ancora una forte predominanza della formazione a distanza (67%) rispetto a quella di aula e ciò in considerazione dei vincoli ancora imposti dall'emergenza pandemica. Le ore di formazione complessive

si sono attestate allo stesso valore del 2020 (-0,3%) ma con una diversa composizione per tipologia con una ripresa importante in ambito HSEQ anche operativa e in ambito comportamentale anche grazie all'erogazione del percorso Lead

the Change, rivolto ai responsabili e team leader. Anche la spesa complessiva è risultata in crescita risentendo dell'aumento dei percorsi formativi richiesti e progettati per i Business anche nella logica del Contratto di Espansione.

Knowledge management

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Comunità/network di conoscenze per area prevalente ^(a)	(numero)	64	62	66	58	55	
Business		52	51	54	49	46	
Trasversale		12	11	12	9	9	
Partecipanti a comunità/network di conoscenza per area prevalente ^(b)		8.781	9.771	20.536	32.266	35.510	
Business		6.597	7.591	15.330	25.366	28.198	
Trasversale		2.184	2.180	5.206	6.900	7.312	
Private Networks ^(c)					9	27	
Private Networks - partecipanti ^(c)					865	2.058	
Impacting Knowledge in #e-kms ^(d)		2.035	2.501	1.832	1.525	1.257	

(a) L'aggregato indica la classificazione delle Comunità di Pratica (CoP) in base al "prevalente" contenuto. "Business" include quelle afferenti alle aree Natural Resources, Energy Evolution e Technology, Ricerca e Sviluppo e Digitalizzazione, mentre "Trasversale" quelle afferenti a Corporate e Support Function.

(b) Il dato indica la somma dei partecipanti a ciascuna Comunità: non è riferito ad utenti unici e può quindi comprendere persone appartenenti a più Comunità.

(c) Dati disponibili solo dal 2020 in quanto l'iniziativa per la creazione dei Private Network è stata lanciata nel corso del 2020.

(d) Gli Impacting Knowledge comprendono Knowledge Nuggets, KM webinars, Innovation Idea Management e Applicazione di Tecnologie Innovative e KM Success Stories.

L'anno 2021 è stato caratterizzato dal prosieguo dell'emergenza COVID-19 e l'utilizzo dei sistemi di KM, per loro natura funzionanti a distanza, hanno contribuito al mantenimento dei livelli di scambio e diffusione delle conoscenze senza di fatto risentire della situazione, anzi rafforzando il senso di appartenenza e di partecipazione delle persone alle normali attività aziendali. La strategia globale si conferma quella di sostenere, attraverso le attività di KM, l'evoluzione del business di Eni, delle competenze richieste, il problem solving operativo e i processi di innovazione. A livello macro, in seguito alla di-

smisione di strumenti obsoleti e al passaggio definitivo di alcune Comunità in e-KMS, si conferma la dominance di quest'ultimo, ormai utilizzato nella quasi totalità delle iniziative di KM, a beneficio di una maggior trasversalità e partecipazione ad un ambiente di condivisione delle conoscenze e ottimizzando i costi complessivi. Prosegue inoltre il consolidamento di alcune Comunità, con la diminuzione del numero complessivo da 58 a 55, ma con un incremento dei partecipanti da 32.266 a 35.510 membri (+3.244, +10,1%), indicatore di ulteriore coinvolgimento delle persone.

Dopo una fase "pilota" si consolida in e-KMS la diffusione di "Private Network", Comunità di pratica private con accesso limitato ad utenti specificatamente autorizzati; a fine 2021 i Private Network sono 27 e contano 2.058 partecipanti. La diffusione di una cultura sempre più orientata alla condivisione del know-how, alla valorizzazione delle esperienze e alla collaborazione è stata inoltre sostenuta dalla realizzazione di un'altra pillola formativa "How knowledge management can boost transformation" resa disponibile come corso "open" in Enicampus per tutte le persone Eni.

APPROFONDIMENTO SU e-KMS

Per Eni le persone e le loro competenze sono l'aspetto chiave che caratterizza la nostra eccellenza tecnica. Le attività di Knowledge Management System sono a continuo e trasversale supporto delle Direzioni Generali, della Direzione TECH e delle Support Function nella gestione dell'intero

flusso della conoscenza tecnica, offrendo strumenti tecnologici, strategie e modelli specialistici. Questo al fine di stimolare nuove idee ed innovazione, mappare competenze e conoscenze così da poterle reperire ed attivare quando necessario, nonché garantire che esperienze e lessons learned siano prontamente con-

divise e diffuse su tutto il mondo Eni e ne venga garantita una adeguata capitalizzazione per future applicazioni.

Nel 2021 la strategia e le attività del team che gestisce il sistema di Knowledge Management Aziendale (e-KMS) si sono indirizzate su tre fronti principali:

- per le aree professionali più



mature dal punto di vista dell'utilizzo di sistemi di Knowledge Management, ci si è concentrati sul consolidamento della qualità dei contenuti condivisi grazie al proseguimento della collaborazione con i Knowledge Owner, che ha potuto garantire alti standard dei contenuti presenti in e-KMS in linea con le evoluzioni del settore e delle

tecnologie. Questo focus sulla qualità ha inevitabilmente portato a una contrazione dei contributi condivisi;

- per le aree professionali meno mature in termini di Knowledge Management, si sono organizzate numerose iniziative di comunicazione ed engagement con l'obiettivo di incrementare la partecipazione e il numero di

contributi condivisi attraverso la piattaforma e-KMS;

- si è inoltre cominciato a pianificare l'integrazione della piattaforma e-KMS con il tool aziendale dedicato alla raccolta, validazione, capitalizzazione e diffusione delle Lessons Learnt per aumentare la sinergia tra le due piattaforme e migliorare la fruizione dei contenuti per gli utenti.

Comunicazione interna

	2021
In Diretta con Claudio Descalzi Streaming live interni	32.632 visualizzazioni
Informati. Consapevoli. Sicuri. Spazio intranet sulle comunicazioni COVID-19	66.397 visualizzazioni
Our Eni. Fit for purpose. Programma di comunicazione dedicato alla strategia Eni	116.213 visualizzazioni
D&I matters, Eni for Inclusion e #IoConLei Campagne di sensibilizzazione sulle tematiche D&I	41.129 visualizzazioni

All'interno della intranet aziendale, MyEni, lo spazio dedicato alle comunicazioni COVID-19, chiamato "Informati. Consapevoli. Sicuri" è stato sempre aggiornato con tempestività. Eni ha approntato un modello efficiente di informazione e comunicazione interna, allo scopo di restare costantemente accanto alle sue persone attraverso azioni capillari, globali e tempestive. I colleghi sono stati guidati in un percorso di consapevolezza sul rispetto delle regole e norme di comportamento da adottare nei luoghi di lavoro a tutela della salute propria, dei colleghi e delle persone care accanto a ognuno di noi.

Per Eni è fondamentale far comprendere a tutte le sue persone la strategia di decarbonizzazione per raggiungere la neutralità carbonica al 2050. L'Amministratore Delegato è stato accanto alle sue persone con appuntamenti ricorrenti nel 2021 attraverso il suo Blog e con dirette streaming per mantenere un senso di profonda co-

munità e aiutare le persone nel cambiamento culturale e strategico.

La Comunicazione interna è una leva che supporta l'azienda e le sue persone in questo momento di trasformazione di business e culturale. Il programma di comunicazione interna "Our Eni. Fit for purpose" avviato nel 2020 ha accompagnato anche nel 2021 tutte le persone di Eni nel percorso di evoluzione dell'azienda verso la decarbonizzazione di processi e prodotti. Il programma ha visto partecipare l'Amministratore Delegato e la Presidente in un intervento in diretta streaming per illustrare la strategia così da aumentare l'awareness di tutti i colleghi. A seguire, interviste ai manager impegnati sui progetti più strategici, survey periodiche, la Q&A Live Week, una settimana di eventi in diretta in cui le persone Eni hanno dialogato direttamente con il top management sulla strategia e il futuro. Tutto il programma è stato arricchito da una gamification glo-

bale, una competizione virtuale per mettere alla prova la conoscenza delle grandi sfide che ci attendono.

A sostegno del cambiamento culturale e del nuovo modo di lavorare, l'azienda ha adottato una serie di importanti innovazioni che hanno un valore positivo sulle persone e sui loro comportamenti.

Human Focus, il nuovo repertorio di capacità e comportamenti di Eni è stato presentato a tutte le persone con una campagna corale realizzata insieme al Responsabile delle Risorse Umane e altri testimonial.

Il New Smart Working che prevede importanti miglioramenti nell'ottica del bilanciamento lavoro-vita privata è stato oggetto di una lunga campagna di spiegazione anche con l'ingaggio di testimonial interni. MyChange, un nuovo ambiente digitale di formazione, permette a ciascuno, attraverso un percorso interattivo e dinamico di conoscenza e apprendimento, di partecipare attivamente al cambiamento cultu-

rale che la nostra azienda sta vivendo ed è stato supportato da azioni di diffusione mirate.

Sul tema dell'inclusione è stato lanciato il programma Eni for Inclusion, un mese dedicato a dare valore alla unicità di ognuno di noi, in un periodo in cui ricorrono giornate internazionali di denuncia e sensibilizzazione, come la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, la Gior-

nata Internazionale della disabilità, la Giornata Internazionale dei Diritti Umani. Attraverso un programma di comunicazione e ingaggio e tante iniziative mirate al rispetto e all'inclusione, è stato attivato un importante momento di riflessione in tutta l'azienda. Siamo stati tutti protagonisti, dal top management, alle nostre persone e alle loro famiglie, di una importante campagna di sensibilizzazione col-

lettiva chiamata #IoConLei contro la violenza sulle donne in linea con Orange The World promossa dalle Nazioni Unite. Una video intervista a colleghi con disabilità ha segnato la giornata internazionale contro la disabilità e un evento interno sull'orientamento sessuale è stato il primo passo verso un cammino di inclusione che vedrà realizzare molte altre iniziative anche in futuro.

Valorizzazione delle persone

	2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Dipendenti coperti da strumenti di valutazione delle performance (dirigenti, quadri, giovani laureati) (%)	85	90	93	97	94	8.5
di cui: dirigenti	100	100	100	100	100	
Dipendenti coperti da review annuale (dirigenti, quadri, giovani laureati)	95	95	96	97	94	8.5
di cui: dirigenti	100	100	100	100	100	

Processo di valutazione delle performance¹⁴. Rispetto al 2020 si conferma una copertura completa dei senior manager e quella dei quadri in leggera flessione seppur mantenendosi a livelli elevati (94%) e si registra una flessione più pronunciata nella copertura del processo sulla popolazione dei giovani laureati (0-7 anni anzianità). Questa flessione può essere ricondotta principalmente al boom di assunzioni degli ultimi anni (in particolare nel 2019-2021) nonché a processi di M&A. La vista sui cinque anni ci restituisce comunque un trend della copertura in miglioramento soprattutto per le popolazioni dei Quadri e degli Altri Impiegati.

Processo di annual review¹⁵. Nell'analisi sulla copertura del processo di segmentazione e management review si conferma per il senior management la mappatura completa e un livello elevato per le restanti popolazioni. La leggera flessione riscontrata soprattutto nei Quadri e Impiegati è attribuibile principalmente ad azioni straordinarie di M&A tradotte in assunzioni e acquisizioni di risorse durante l'anno (alle quali il processo di Review Annuale non è stato applicato).

Processo di valutazione del potenziale¹⁶. Nel 2021 sono state realizzate il 100% delle valutazioni di potenziale (attraverso la meto-

dologia del Development Center, Assessment online e Assessment individuale) rispetto al totale programmato e con trend globale in miglioramento (+5 punti % rispetto al 2020), grazie ad una pianificazione puntuale delle attività da parte dei Business. L'incremento percentuale rispetto al 2020 è stato rilevato nelle attività estere ed è stato favorito dallo svolgimento delle sessioni di valutazione in modalità a distanza, modalità che ha consentito maggiore flessibilità e «inclusività». Nel 2021 inoltre sono stati valutati tramite la metodologia del Management Appraisal 110 tra dirigenti e quadri.

14) Valutazione delle performance: è lo strumento principale per la comunicazione di priorità ed obiettivi aziendali, la guida per l'orientamento delle attività e il miglioramento continuo dei risultati e delle capacità manageriali e professionali. È finalizzata alla valutazione del contributo fornito e dei risultati conseguiti dalle persone nel corso dell'anno ed è uno degli elementi di riferimento per il sistema di incentivazione.

15) Annual Review: processo annuale finalizzato ad esprimere una valutazione sintetica delle risorse che tenga conto di tutti gli strumenti/momenti di osservazione/valutazione dell'anno in modo coerente, identificando gruppi di popolazione per cui definire eventuali azioni di sviluppo mirate.

16) Valutazione del potenziale: le attività di rilevazione del potenziale consentono la raccolta di informazioni relative alle capacità personali e ai comportamenti espressi nel lavoro anche al fine della tempestiva individuazione delle risorse con elevato potenziale di crescita. La rilevazione del potenziale costituisce, in particolare nel primo periodo di vita lavorativa, un supporto fondamentale per lo sviluppo delle capacità personali e professionali e per l'orientamento verso sentieri di crescita a prevalente contenuto gestionale o tecnico-professionale, coerenti con le esigenze dei business.



Relazioni industriali

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Diritti umani, pag. 72](#)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva	(numero)	27.325	25.841	26.832	26.378	26.328	8.8
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva	(%)	81,96	80,89	83,03	83,40	81,60	
Italia		100	100	100	100	100	
Estero		44,54	35,33	40,91	41,78	41,60	
Consultazioni, negoziazioni con i sindacati su cambiamenti organizzativi	(numero)	275	192	149	189	141	8.5
Dipendenti iscritti ai sindacati		12.166	11.444	11.369	11.342	11.064	
Dipendenti iscritti ai sindacati	(%)	36,49	35,82	35,18	35,86	34,29	

Nel dicembre del 2020 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali nazionali il protocollo INSIE-ME "Modello di relazioni industriali a supporto del percorso di transizione energetica". Con tale protocollo Eni e le organizzazioni sindacali hanno reputato di crescente importanza accelerare il percorso di transizione energetica e condiviso che tale percorso richiederà una condivisione trasparente delle informazioni, degli obiettivi e delle iniziative e per tale ragione hanno ritenuto che un sistema di relazioni industriali ancora più efficace e partecipativo sia necessario per accompagnare i processi di trasformazione che combinino la sostenibilità economica con i principi di sostenibilità ambientale e sociale. Nell'aprile 2021 è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il contratto di espansione che ha consentito di favorire il ricambio generazionale, con l'introduzione di nuove competenze e nuovi mestieri, la realizzazione di un importante investimento

per la formazione e riqualificazione delle persone Eni, a conferma della grande rilevanza strategica che la società attribuisce alle competenze. Nell'ottobre 2021 è stato sottoscritto il nuovo accordo per lo Smart Working in Italia. Con tale accordo è stato rafforzato lo Smart Working di tipo organizzativo. Con tale accordo è stato rafforzato lo Smart Working di tipo organizzativo (prevedendo 8 giorni/mese per le sedi uffici e 4 giorni/mese per i siti operativi) con l'aggiunta di nuove tipologie di smart working a supporto del welfare aziendale (descritte nel paragrafo Welfare). Nell'accordo è assicurato il diritto alla disconnessione, quale diritto fondamentale del lavoratore, introducendo precisi standard e misure di base da rispettare per il lavoro da remoto al fine di supportare il corretto bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata ed evitare effetti negativi che l'utilizzo prolungato degli strumenti digitali può determinare sulla salute e benessere e sono stati garantiti i diritti sindacali anche operando da remo-

to, rafforzando anche le misure a tutela della sicurezza delle persone. A dicembre 2021, si sono svolti gli incontri di relazioni industriali internazionali e il 24° incontro del CAE dei dipendenti Eni, l'Osservatorio Europeo per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente e l'incontro annuale previsto dall'Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale dell'Impresa sui temi sostenibilità, Decarbonizzazione, Salute e Sicurezza dei lavoratori e con un focus alla Diversità & Inclusione, per la valorizzazione delle diversità, quale elemento di arricchimento delle esperienze nel contesto sociale e lavorativo. Nel corso dell'incontro è stata inoltre firmato l'Accordo per l'integrazione nel GFA - Accordo Quadro Globale sulle Relazioni Industriali a livello Internazionale e sulla Responsabilità Sociale di Impresa - della Convenzione ILO n.°190 e della Raccomandazione ILO n.°206 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro.

Contenzioso del lavoro^(a)

		2017	2018	2019	2020	2021
Contenziosi dipendenti	(numero)	1.310	1.211	907	1.132	1.250
Rapporto prevenzione/controversie		626/1.310	503/1.211	345/907	632/1.132	318/1.250
Rapporto controversie/dipendenti	(%)	4,05	3,89	2,9	3,68	4,19

(a) Dati non inclusivi del gruppo Finproject acquisito nel corso del IV trimestre 2021.

Sul numero delle vertenze pendenti a fine anno anche nel 2021 ha influito sul rallentamento dei tempi processuali dovuto all'emergenza COVID-19 che ha differito la conclusione di numerosi giudizi modificando il normale turnover

tra nuove vertenze e procedimenti definiti. Per quanto riguarda l'Italia, oltre la metà delle 1.052 vertenze in corso riguarda ancora la richiesta di danni da parte di ex lavoratori, o loro eredi, per asserite malattie professionali. Si tratta di

patologie conseguenti all'esposizione ad agenti potenzialmente dannosi avvenute nel passato, spesso anche prima degli anni '90, in siti industriali non gestiti da Eni ma acquisiti nel tempo a seguito di operazioni societarie.

SALUTE

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Salute, pagg. 52-55](#)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Health Impact Assessment realizzati	(numero)	13	20	14	4	10	8.8 3.9
Dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria		30.944	28.807	28.579	28.350	28.453	3.8
Numero di servizi sanitari forniti		450.398	473.437	487.360	354.192	379.481	3.8
di cui: a dipendenti		297.480	320.933	312.490	242.160	261.618	
di cui: a contrattisti		56.573	68.796	94.130	65.662	70.970	
di cui: a famigliari		79.687	66.327	72.268	39.840	43.835	
di cui: ad altri		16.658	17.381	8.472	6.530	3.058	
Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute ^(a)		56.765	170.431	205.373 ^(b)	222.708	158.784	
di cui: a dipendenti		34.458	75.938	97.493	99.758	85.776	
di cui: a contrattisti		11.739	46.930	78.330	86.357	58.031	
di cui: a famigliari		10.568	47.563	29.550	36.593	14.977	
OIFR Occupational Illness Frequency Rate ^(c)	(denunce di malattie professionali/ore lavorate) x 1.000.000	0,13	0,16	0,16	0,13	0,13	3.3 8.8
Denunce di malattie professionali ricevute	(numero)	120	81	73	28	30	3.3 8.8
Dipendenti		12	10	9	7	7	
Precedentemente impiegati		108	71	64	21	23	

(a) I dati considerano le società significative dal punto di vista degli impatti salute, come specificato nei Criteri di reporting a pag. 44. Per tale motivo i dati 2018 differiscono da quanto pubblicato in Eni for Performance 2018 dove il perimetro fa riferimento alle sole società consolidate con il metodo integrale.

(b) L'incremento del dato relativo al numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute rispetto agli anni precedenti dipende prevalentemente dal miglioramento delle attività di monitoraggio dell'esecuzione delle iniziative stesse.

(c) I dati 2018, 2019, 2020 e 2021 si riferiscono alle società consolidate integralmente.

Nel 2021 è proseguito in tutte le società il programma di implementazione del sistema di gestione salute con l'obiettivo di promuovere e mantenere la salute e il benessere delle persone Eni e assicurare un'adeguata gestione del rischio negli ambienti lavorativi. A conferma di ciò, le aree di business hanno eseguito i programmi di sorveglianza sanitaria previsti. Nel 2021, al fine di valutare i potenziali impatti dei progetti sulla salute delle comunità coinvolte, Eni ha concluso 10 studi

di HIA (Health Impact Assessment), di cui 3 come studi integrati ESHIA (Environmental, Social and Health Impact Assessment): 7 pre-ESHIA, di cui 2 in Indonesia, 1 in Angola, 1 in Congo, 1 in Egitto, 1 in Italia e 1 nel Regno Unito; 3 ESHIA di cui 2 in Vietnam e 1 in Oman. Nel 2021, il numero di servizi sanitari sostenuti da Eni è pari a 379.481, di cui 261.618 a favore di dipendenti, 43.835 a favore di familiari, 70.970 a favore di contrattisti e 3.058 a favore di altre persone (ad esempio vi-

sitatori e pazienti esterni). Il numero di partecipazioni ad iniziative di promozione della salute nel 2021 è pari a 158.784, di cui 85.776 dipendenti, 58.031 contrattisti e 14.977 familiari. Per quanto riguarda le malattie professionali, nel 2021 si registrano 30 denunce, di cui 7 riguardanti personale attualmente impiegato e 23 relative ad ex dipendenti. Delle 30 denunce di malattia professionale presentate nel 2021, 4 sono state presentate da eredi (tutte relative ad ex dipendenti).



SICUREZZA

 Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Sicurezza, pagg. 56-61](#)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
TRIR (Indice di frequenza infortuni totali registrabili)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	0,33	0,35	0,34	0,36	0,34	8.8
Dipendenti		0,30	0,37	0,21	0,37	0,40	
Contrattisti		0,34	0,34	0,39	0,35	0,32	
Italia		0,64	0,62	0,53	0,43	0,55	
Estero		0,26	0,29	0,29	0,33	0,28	
Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	(infortuni gravi/ore lavorate) x 1.000.000	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	8.8
Dipendenti		0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contrattisti		0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	
Indice di frequenza infortuni (LTIF)	(infortuni con giorni di assenza/ore lavorate) x 1.000.000	0,21	0,23	0,19	0,21	0,23	8.8
Dipendenti		0,27	0,28	0,17	0,26	0,37	
Contrattisti		0,19	0,21	0,20	0,18	0,17	
Italia		0,60	0,60	0,52	0,42	0,55	
Estero		0,12	0,14	0,11	0,14	0,13	
Indice di gravità infortuni	(giorni di assenza/ore lavorate) x 1.000	0,011	0,010	0,011	0,008	0,011	8.8
Dipendenti		0,019	0,016	0,011	0,008	0,012	
Contrattisti		0,008	0,007	0,012	0,008	0,011	
Fatality index	(infortuni mortali/ore lavorate) x 100.000.000	0,33	1,21	0,90	0,39	0,00	8.8
Dipendenti		0,00	0,00	1,09	0,00	0,00	
Contrattisti		0,47	1,67	0,83	0,58	0,00	
Numero di decessi in seguito ad infortuni sul lavoro	(numero)	1	4	3	1	0	8.8
Dipendenti		0	0	1	0	0	
Contrattisti		1	4	2	1	0	
Near miss		1.550	1.431	1.159	841	780	8.8
Numero di ore lavorate	(milioni di ore)	306,3	330,6	334,2	255,1	256,5	
Dipendenti		93,1	91,6	92,1	81,8	82,9	
Contrattisti		213,3	239,0	242,1	173,3	173,6	
Ore di formazione sulla sicurezza	(ore)	323.765	289.661	331.375	234.072	282.438	8.8
di cui: a dirigenti		9.567	4.945	4.399	3.399	3.515	
di cui: a quadri		67.293	57.061	55.266	46.540	50.672	
di cui: a impiegati		174.016	157.724	171.832	127.126	136.164	
di cui: a operai		72.889	69.931	99.878	57.007	92.087	
Eventi di process safety	(numero)						
Tier 1		23	27	12	14	16	
Tier 2		67	48	53	33	24	

Nel 2021 l'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è migliorato rispetto al 2020 (-4%), grazie alla performance registrata dai contrattisti (-10%), mentre l'indice dei dipendenti è aumentato a causa dell'incremento del numero di infortuni (33 rispetto a 30 nel 2020). Il valore dell'indice di infortuni sul

lavoro con conseguenze gravi è nullo, in quanto non si sono verificati eventi in questa tipologia di infortuni (ovvero nessun infortunio con più di 180 giorni di assenza o con conseguenze quali l'inabilità permanente totale o parziale). Inoltre, non si sono registrati infortuni mortali. In Italia il numero degli eventi infortunistici è aumentato (35 eventi

rispetto ai 27 del 2020, di cui 21 dipendenti e 14 contrattisti) e l'indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR) è peggiorato (+26%); all'estero il numero di infortuni è diminuito (53 eventi rispetto a 64 del 2020, di cui 12 dipendenti e 41 contrattisti) e l'indice di frequenza infortuni totali registrabili è migliorato del 17%.

AMBIENTE

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ambiente, pagg. 62-67](#)

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE e spese

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Certificazioni OHSAS 18001/ISO 45001	(numero)	103 (>90%)	103 (>90%)	102 (>90%)	98 (>90%)	93 (>88%)	8.2
Certificazioni ISO 14001		99 (>90%)	94 (>90%)	92 (>90%)	91 (>90%)	89 (>90%)	12.2
Registrazioni EMAS		8	9	9	9	10	12.2
Certificazioni ISO 50001		22	22	23	23	24	12.2
Spese e investimenti totali HSE	(milioni di euro)	1.100,4	1.255,8	1.326,0	1.314,1	1.442,8	9.5
di cui: spese correnti		865,9	990,2	995,3	1.008,6	1.088,1	
di cui: investimenti		234,6	265,6	330,7	305,5	354,7	
di cui: spese e investimenti totali sicurezza		249,8	260,3	306,2	297,8	331,1	
di cui: spese correnti		175,1	198,5	202,1	175,2	197,1	
di cui: investimenti		74,7	61,8	104,1	122,6	134,0	
di cui: spese e investimenti totali ambiente		755,6	915,4	964,4	942,0	1.029,6	
di cui: spese correnti		604,0	730,4	746,1	766,3	820,0	
di cui: investimenti		151,6	185,0	218,3	175,7	209,6	

Il numero di certificazioni e la percentuale di copertura secondo una data norma sono influenzate dalle variazioni del dominio di consolidamento e da eventuali accorpamenti di più realtà operative sotto un medesimo certificato. Nel 2021 Eni ha proseguito le attività finalizzate a certificare, secondo le norme ISO 45001 (sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) e ISO 14001 (sistemi di gestione ambientale), tutte le proprie realtà che presentano un profilo di rischio HSE significativo, mantenendo la percentuale di copertura intorno al 90%, con previsione di conseguimento della copertura totale, anche per le realtà di recente acquisizione, entro il 2023 per entrambe le norme. Le certificazioni ISO 9001, riferite a realtà a rischio HSE significativo, hanno una percentuale di copertura pari al 43%. Le principali unità produttive dei settori Refining & Marketing e Chimica (R&MeC) e Plenitude & Power hanno mantenuto la Registrazione EMAS¹⁷ e la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia secondo lo standard ISO 50001, con l'aggiunta, nel 2021, della registrazione EMAS della Raffineria di Gela e la certificazione ISO 50001 del Centro Ricerche di

San Donato Milanese. Le spese totali HSE del 2021 ammontano a circa €1.443 milioni. Le spese in sicurezza, pari ad oltre €331 milioni, hanno riguardato principalmente gli interventi su impianti, attrezzature e gestione antincendio (oltre €85 milioni), la manutenzione di impianti e attrezzature (€84 milioni circa), la sicurezza degli stabilimenti, degli edifici e dei mezzi di trasporto (oltre €77 milioni). Le spese ambientali, pari a circa €1.030 milioni sono principalmente da attribuire alla bonifica di suolo e falde (per un totale di circa €452 milioni) e alla gestione dei rifiuti (oltre €258 milioni).

San Donato Milanese. Le spese totali HSE del 2021 ammontano a circa €1.443 milioni. Le spese in sicurezza, pari ad oltre €331 milioni, hanno riguardato principalmente gli interventi su impianti, attrezzature e gestione antincendio (oltre €85 milioni), la manutenzione di impianti e attrezzature (€84 milioni circa), la sicurezza degli stabilimenti, degli edifici e dei mezzi di trasporto (oltre €77 milioni). Le spese ambientali, pari a circa €1.030 milioni sono principalmente da attribuire alla bonifica di suolo e falde (per un totale di circa €452 milioni) e alla gestione dei rifiuti (oltre €258 milioni).

¹⁷ La Registrazione EMAS (acronimo di Eco-Management and Audit Scheme) è uno strumento volontario volto a favorire una gestione razionale delle performance ambientali in linea con quanto previsto dal Regolamento Europeo n.1221/2009.



Tutela delle risorse idriche

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ambiente, pagg. 63-64](#)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Prelievi idrici totali^(a)	(milioni di metri cubi)	1.786	1.776	1.597	1.723	1.673	
di cui: acqua di mare		1.650	1.640	1.451	1.599	1.533	
di cui: acqua dolce		119	117	128	113	125	6.4
di cui: prelevata da acque superficiali		79	81	90	71	82	
di cui: prelevata da sottosuolo		20	19	20	21	23	
di cui: prelevata da acquedotto o cisterna		10	6	8	7	7	
di cui: acqua da TAF ^(b) utilizzata nel ciclo produttivo		4	4	3	4	6	
di cui: risorse idriche di terze parti ^(c)		6	6	6	10	7	
di cui: prelevata da altri stream ^(d)		0	1	1	0	0	
di cui: acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie		16	19	18	11	15	
Prelievi d'acqua dolce per settore							
Exploration & Production		10	9	10	9	13	
Global Gas & LNG Portfolio		0	0	0	0	0	
Plenitude & Power		13	13	13	12	14	
Refining & Marketing e Chimica		89	88	98	81	91	
Corporate e Altre attività		7	6	7	11	7	
Prelievi di acqua dolce da aree a stress idrico				-	26,5	25,9	
Riutilizzo di acqua dolce	(%)	86	87	89	91	91	6.4
Totale acqua di produzione estratta (upstream) ^(e)	(milioni di metri cubi)	67	68	67	57	58	
Acqua di produzione reiniettata	(%)	59	60	58	53	58	6.3
Scarico idrico totale^(f)	(milioni di metri cubi)	1.663	1.668	1.432	1.583	1.436	
di cui: in mare		1.574	1.575	1.334	1.501	1.354	
di cui: in acque superficiali		69	72	79	67	69	
di cui: in rete fognaria		14	15	14	11	11	
di cui: ceduto a terzi ^(g)		6	5	5	4	3	
Scarico di acqua dolce in aree a stress idrico				-	18,3	19	
Idrocarburi presenti nelle acque di scarico	(tonnellate)				90,2	127,8	
Spese totali risorse e scarichi idrici ^(h)	(milioni di euro)	99,73	131,05	168,15	152,80	125,41	9.5
di cui: spese correnti		73,61	91,62	86,91	104,05	106,6	
di cui: investimenti		26,11	39,43	81,24	48,75	18,82	

(a) Inoltre, si segnala che le acque di produzione nel 2021 sono state pari a 58,2 Mm³

(b) TAF: Trattamento acque di falda.

(c) I prelievi di risorse idriche di terze parti sono relativi esclusivamente ad acqua dolce.

(d) Anche ai fini di una maggiore aderenza alle richieste dello standard "GRI 303: Water and effluents 2018" adottato da Eni a partire dal 2020, il dato relativo alle risorse idriche di terze parti viene riportato separatamente, a differenza di quanto avveniva nelle edizioni precedenti dove confluiva nel "di cui: prelevata da altri stream".

(e) Si segnala che nel 2021 le acque di produzione reiniettate e iniettate a scopo disposal sono state pari a 33,5 Mm³. Inoltre, le acque di produzione scaricate in corpo idrico superficiale e di mare o inviate a bacini di evaporazione sono state pari a 21,7 Mm³.

(f) Del totale degli scarichi idrici il 7% è acqua dolce.

(g) Si tratta di acqua ceduta per uso industriale.

(h) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Nel 2021 i prelievi di acqua di mare sono risultati complessivamente in riduzione del 4%, per il sensibile calo registrato presso il settore R&MeC (-188 Mm³) per la fermata per manutenzione del petrolchimico di Brindisi e per la fine delle prove di funzionalità sulla rete acqua mare che nel 2020 avevano determinato l'incremento dei relativi prelievi. I prelievi di acque dolci, pari a circa il 7% dei prelievi idrici totali e imputabili per oltre il 73% al settore R&MeC, hanno registrato un aumento del 10%. Il trend è prevalentemente riconducibile al petrolchimico di Mantova (+7 Mm³) dove i prelievi sono tornati a regime dopo il minimo del 2020 legato agli stress test effettuati in sito per

verificare quali potessero essere, in condizioni favorevoli, i consumi minimi di stabilimento. La percentuale di riutilizzo delle acque dolci di Eni nel 2021 è rimasta stabile al 91%. La percentuale di reiniezione dell'acqua di produzione del settore E&P è aumentata al 58% (53% nel 2020), grazie alla completa ripresa delle attività di reiniezione in Congo (Loango e Zatchi) e Libia (Abu-Attifel e El Feel). Nel 2021 il contenuto di idrocarburi totali nelle acque scaricate è stato pari a 127,8 tonnellate. Il contributo più significativo è riconducibile alle attività del settore E&P in Congo. Dall'analisi del livello di stress dei bacini idrografici e da approfondimenti effettuati a livello locale, risulta che

i prelievi di acqua dolce da aree a stress rappresentino nel 2021 l'1,5% dei prelievi idrici totali di Eni (dato invariato rispetto al 2020). Nel 2021, in particolare, Eni ha prelevato 125 Mm³ di acqua dolce, di cui 25,9 Mm³ da aree a stress idrico (11,9 Mm³ da acque superficiali, 6,1 Mm³ da acque sotterranee, 2,6 Mm³ da terze parti, 3,5 Mm³ da acquedotto e 1,8 Mm³ da TAF). L'acqua di produzione onshore in aree a stress idrico è stata pari a 22,7 Mm³. Nel 2021 Eni ha scaricato 94 Mm³ di acqua dolce di cui 19 Mm³ in aree a stress idrico, pari al 20% come nel 2020. Nel 2021 i consumi di acque dolci di Eni sono stati pari a 40 Mm³ (di cui 12 Mm³ in aree a stress idrico).

BIODIVERSITÀ

■ Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ambiente, pag. 64](#)

NUMERO DI AREE PROTETTE E KBA IN SOVRAPPOSIZIONE CON SITI OPERATIVI R&M, VERSALIS, ENIPower, PLENITUDE, GLOBAL GAS & LNG E CONCESSIONI UPSTREAM^(a)

		SITI OPERATIVI Non Upstream						Concessioni Upstream		
		In sovrapposizione a siti operativi			Adiacente a siti operativi (<1km) ^(b)			Con attività operativa nell'area di sovrapposizione		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Siti operativi/Concessioni Eni ^(c)	(numero)	11	11	22	15	18	45	31	30	30
Siti Naturali Patrimonio Mondiale UNESCO (WHS)		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Natura 2000		5	5	14	21	19	42	15	16	15
IUCN ^(d)		4	4	4	11	13	21	3	2	2
Ramsar ^(e)		0	0	0	3	3	3	2	3	2
Altre Aree Protette		2	2	5	3	8	8	12	11	10
KBA		6	5	9	11	8	15	13	12	9

(a) Il perimetro di rendicontazione, oltre alle società consolidate integralmente, include anche 4 concessioni Upstream appartenenti a società operate in Egitto e un deposito costiero di R&M, anch'esso appartenente a Società operata concessioni e siti appartenenti a società operate. Ai fini dell'analisi sono state valutate le concessioni Upstream al 30 giugno di ogni anno di riferimento.

(b) Le aree importanti per la biodiversità e i siti operativi non si sovrappongono ma sono ad una distanza inferiore a 1 km.

(c) Un sito operativo/concessione di Eni può risultare in sovrapposizione/adiacenza a più aree protette o KBA.

(d) Aree protette con assegnata una categoria di gestione IUCN, International Union for Conservation of Nature.

(e) Lista di zone umide di importanza internazionale individuate dai Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione di Ramsar firmata in Iran nel 1971 e che ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità di tali aree.

Nel 2021, Eni ha aggiornato la valutazione dell'esposizione al rischio biodiversità delle concessioni in sviluppo o sfruttamento del settore Upstream e dei siti operativi delle altre Linee di Business, al fine di identificare dove le attività di Eni ricadono, anche solo parzialmente,

all'interno di aree protette¹⁸ o di siti prioritari per la conservazione della biodiversità (KBA¹⁹). Rispetto allo scorso anno, l'analisi è stata estesa anche agli impianti eolici e solari in Italia e all'estero, e alle recenti acquisizioni di impianti di produzione biometano in Italia. L'analisi della

mappatura dei siti operativi ha evidenziato che la sovrapposizione anche solo parziale con aree protette o con KBA riguarda 22 siti, tutti ubicati in Italia con l'eccezione di due siti in Spagna e uno in Francia; ulteriori 45 siti in 10 Paesi (Italia, Australia, Austria, Francia, Germania, Regno

¹⁸ World Database of Protected Areas.

¹⁹ World Database of Key Biodiversity Areas. Le KBA (Key Biodiversity Areas) sono siti che contribuiscono in modo significativo alla persistenza globale della biodiversità, a terra, nelle acque dolci o nei mari. Sono identificati attraverso i processi nazionali dalle parti interessate locali utilizzando una serie di criteri scientifici concordati a livello globale. Le KBA considerate nell'analisi sono costituite da due sottoinsiemi: 1) Important Bird and Biodiversity Areas 2) Alliance for Zero Extinction Sites.



Unito, Spagna, Svizzera, Tunisia, Ungheria) sono invece adiacenti ad aree protette o KBA, ovvero si trovano ad una distanza inferiore a 1 km. Per quanto riguarda il settore Upstream, 73 concessioni risultano in sovrapposizione parziale con aree protette o KBA, di cui 30, localizzate in 6 Paesi (Italia, Nigeria, Pakistan, Stati Uniti/Alaska, Egitto e Regno Unito), hanno attività operative nell'area di sovrapposizione. In generale, per tutte le Linee di Business,

la maggiore esposizione in Italia e in Europa risulta essere verso le aree protette della Rete Natura 2000²⁰ che ha un'estesa dislocazione sui territori europei; tale esposizione risulta maggiormente accentuata rispetto allo scorso anno a seguito delle nuove acquisizioni della società Eni New Energy nel settore delle rinnovabili e degli impianti di produzione di biometano. Al contrario, per il settore Upstream assistiamo ad una diminuzione dell'esposizione

verso aree protette e KBA principalmente dovuta a ripermitezzazioni (riduzione dell'estensione areale) delle concessioni in Italia. In nessun caso, in Italia o all'estero, c'è sovrapposizione di attività operativa con siti naturali appartenenti al patrimonio mondiale dall'UNESCO (WHS²¹); un solo sito Upstream²² è localizzato nelle vicinanze di un sito naturale WHS (il Monte Etna) ma non ci sono attività operative all'interno dell'area protetta.

Spese totali biodiversità

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Spese totali biodiversità ^(a)	(milioni di euro)	5,25	12,51	13,62	5,80	14,00	15.1
di cui: spese correnti		5,25	12,38	11,05	3,26	10,99	
di cui: investimenti		0,00	0,13	2,57	2,54	3,01	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Gestione degli spill^(a)

► Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ambiente, pagg. 66-67](#)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Oil spill operativi^(b)							12.4
Numero totale di oil spill (> 1 barile)	(numero)	55	72	67	46	36	
di cui: upstream		50	63	61	43	30	
Volumi oil spill (> 1 barile)	(barili)	3.479	2.665	1.033	958	1.355	
di cui: upstream		3.178	1.595	985	882	436	
Oil spill operativi/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(barili/milioni di barili)	3,2	1,5	0,9	0,9	0,4	12.4
Oil spill da sabotaggio (compresi furti)^(b)							12.4
Numero totale di oil spill (> 1 barile)	(numero)	102	101	140	110	124	
di cui: upstream		102	101	140	109	124	
Volumi di oil spill (> 1 barile)	(barili)	3.236	4.022	6.232	5.866	3.051	
di cui: upstream		3.236	4.022	6.232	5.457	3.051	
Volumi di oil spill da sabotaggi (compresi furti) in Nigeria (> 1 barile)		3.236	3.602	6.232	4.452	3.051	12.4
Chemical Spill							12.4
Numero totale di chemical spill	(numero)	17	34	21	24	20	12.4
Volumi di chemical spill	(barili)	63	61	4	3	68	12.4
Spese e investimenti prevenzione spill ^(c)	(milioni di euro)	53,35	41,24	40,93	66,14	55,42	9.5
di cui: spese correnti		27,64	11,65	8,27	37,86	6,24	
di cui: investimenti		25,72	29,60	32,66	28,28	49,18	

(a) Come da standard internazionali tutti i valori sopra riportati sono riferiti a eventi superiori a 1 barile. I dati riferiti ai sabotaggi includono gli spill dovuti a tentativi di furto di petrolio e vandalismo.

(b) I dati 2020 sono stati aggiornati a seguito della chiusura di alcune investigazioni in data successiva alla pubblicazione delle DNF 2020. Tale circostanza potrebbe verificarsi anche per il dato 2021.

(c) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

20) Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 sulla conservazione degli uccelli selvatici e della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

21) WHS, World Heritage Site.

22) Inoltre, nonostante non rientri nel perimetro di consolidamento, si segnala che il campo di Zubair (Iraq) si trova nelle vicinanze del sito Ahwar classificato sito WHS misto (naturale e culturale). Anche in questo caso nessuna infrastruttura o attività operativa ricade all'interno di tale area protetta.

I barili sversati a seguito di oil spill operativi sono aumentati del 41% rispetto al 2020 a causa di uno sversamento di quasi 900 barili presso la Raffineria di Gela, dovuto ad un errore durante le operazioni di trasferimento olio da serbatoi a nave (oltre la metà dei barili sono già stati recuperati). Il 73% dei barili sversati è riconducibile alle attività in Italia, il 15% alla Nigeria. Complessivamente è stato recuperato il 51% dei volumi di oil spill operativi. Per quanto riguarda gli oil spill da sabotaggio, nel 2021 si è regi-

strato un aumento degli eventi (+13% rispetto al 2020), ma quasi un dimezzamento dei barili sversati (-48% rispetto all'anno precedente). Tutti gli eventi da sabotaggio sono avvenuti in Nigeria, dove le quantità sversate si sono ridotte del 31% rispetto all'anno precedente ed è stato recuperato l'83% dei volumi. I volumi sversati a seguito di chemical spill (68 barili totali) sono principalmente riconducibili alle attività di Versalis, in particolare per un evento occorso presso lo stabilimento di Grangemouth con

una perdita di 55 barili di prodotto. Nel 2021 i volumi sversati da spill operativo hanno impattato per il 97% suolo e per il 3% corpo idrico, mentre quelli da sabotaggio hanno impattato per il 99,8% suolo e per lo 0,2% corpo idrico. Infine, nel 2021 nessun oil spill è occorso in Artico. Inoltre, con riferimento agli spill impattanti le coste classificate con indice 8-10 secondo il ranking ESI, in linea con la classificazione del National Oceanic and Atmospheric Administration, i volumi sono pari a zero (0).

Tutela dell'aria

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Emissioni di NO _x (ossidi di azoto)	(migliaia di tonnellate di NO ₂ eq.)	55,6	53,1	52,0	51,7	48,8	3.9 12.4
Emissioni di NO _x /produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(tonnellate di NO ₂ eq./kboe)	0,042	0,039	0,035	0,037	0,032	3.9 12.4
Emissioni di SO _x (ossidi di zolfo)	(migliaia di tonnellate di SO ₂ eq.)	8,4	16,5	15,2	15,3	18,5	3.9 12.4
Emissioni di SO _x /produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream)	(tonnellate SO ₂ eq./kboe)	0,003	0,011	0,010	0,012	0,015	3.9 12.4
Emissioni di SO _x /lavorazioni di greggio e semilavorati (raffinerie)	(tonnellate SO ₂ eq./migliaia di tonnellate)	0,281	0,240	0,200	0,173	0,156	3.9 12.4
Emissioni di NMVOC (Non Methan Volatile Organic Compounds)	(migliaia di tonnellate)	21,5	23,1	24,1	21,4	24,0	3.9 12.4
Emissioni di PST (Particolato Sospeso Totale)		1,5	1,5	1,4	1,3	1,4	3.9 12.4
Spese e investimenti protezione aria ^(a)	(milioni di euro)	55,07	65,82	53,79	54,21	87,42	9.5
di cui: spese correnti		22,82	29,92	25,92	20,57	31,65	
di cui: investimenti		32,25	35,89	27,87	33,64	55,77	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Nel 2021 le emissioni di NO_x sono state pari a 48,8 migliaia di tonnellate di NO₂ eq. di cui Upstream 38,5, R&M 3,1 e Chimica 2,0; le emissioni di SO_x sono state pari a 18,5 migliaia di tonnellate di SO₂ eq. di cui Upstream 15,8 R&M 2,6 e Chimica 0,1; le emissioni di NMVOC sono state pari a 24 migliaia di tonnellate di cui Upstream 19,6, R&M 2,1 e Chimica

2,1. Nel 2021 le emissioni di inquinanti in atmosfera sono aumentate, ad eccezione delle emissioni di ossidi di azoto (NO_x) che sono diminuite del 6% rispetto all'anno precedente, grazie al calo dei consumi dei motori a combustione interna registrato in alcune realtà operative del settore E&P. L'aumento delle emissioni di ossidi di zolfo

(SO_x) e di composti organici volatili (NMVOC) sono anch'esse imputabili principalmente al settore E&P: in particolare l'aumento degli SO_x è dovuto all'incremento del tenore di H₂S nel gas inviato in torcia in KPO, mentre l'aumento di NMVOC è legato all'incremento del non-routine flaring registrato in NAOC a causa di problematiche ai compressori.

Rifiuti

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Ambiente, pag. 65](#)

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Rifiuti da attività produttive	(milioni di tonnellate)	1,4	2,6	2,2	1,8	2,1	12.5
di cui: pericolosi		0,7	0,3	0,5	0,4	0,5	
di cui: non pericolosi		0,7	2,3	1,7	1,4	1,6	
Spese e investimenti gestione rifiuti ^(a)	(milioni di euro)	225,80	224,14	249,64	217,02	258,68	9.5
di cui: spese correnti		199,76	212,41	245,51	203,62	247,91	
di cui: investimenti		26,03	11,72	4,13	13,39	10,76	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".



I rifiuti da attività produttive generati da Eni nel 2021 sono aumentati del 19% rispetto al 2020, per il contributo in crescita sia dei rifiuti non pericolosi (pari al 78% del totale) che dei pericolosi. L'incremento è legato principalmente al settore E&P (cui è riconducibile oltre l'88% dei rifiuti Eni), dove sono state generate complessivamente oltre 334.000 tonnellate in più rispetto al 2020, coerentemente con la progressiva ripresa delle attività dopo l'emergenza COVID-19. Nel settore E&P hanno inoltre influito le attività di drilling svolte in Egitto, USA, Vietnam, Messico e Norvegia. Al trend in crescita dei rifiuti non pericolosi hanno contribuito anche i settori Plenitude & Power e R&MeC, in particolare lo stabilimento EniPower di Ravenna (realizzazione di nuovo deposito temporaneo rifiuti e avvio della palificazione-fondazioni

della nuova caldaia) e la raffineria di Taranto (avanzamento progetto Tempa Rossa). Nel 2021 i rifiuti recuperati e riciclati sono aumentati del 15% rispetto al 2020, rappresentando l'11% dei rifiuti totali smaltiti²³, per i contributi in crescita sia dei pericolosi che dei non pericolosi nei settori E&P e R&MeC.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, Eni pone particolare attenzione alla tracciabilità dell'intero processo e alla verifica dei soggetti coinvolti nella filiera di smaltimento/recupero, al fine di garantire il rispetto della normativa e dell'ambiente. Eni prevede inoltre che debba essere ricercata ogni soluzione praticabile volta alla prevenzione dei rifiuti. La quasi totalità dei rifiuti di Eni in Italia è gestita da Eni Rewind²⁴ che nel 2021 ha proseguito il progetto di digitalizzazione avviato nel 2020 per l'efficientamento

e il monitoraggio del proprio processo di gestione dei rifiuti. Al fine di limitare gli impatti negativi legati ai rifiuti (es. perdita di risorse, possibile contaminazione delle matrici ambientali dovuta a una eventuale gestione inappropriata, impatti legati al trasporto e al trattamento presso gli impianti di destino), in linea con i criteri di priorità indicati dalla normativa comunitaria e nazionale, Eni Rewind, sulla base delle caratteristiche del singolo rifiuto, seleziona le soluzioni di recupero/smaltimento tecnicamente percorribili privilegiando nell'ordine il recupero, le operazioni di trattamento che riducano i quantitativi da avviare a smaltimento finale e gli impianti idonei a minor distanza del sito di produzione del rifiuto; inoltre, sono svolti audit sui fornitori ambientali, nei quali viene valutata la loro gestione operativa dei rifiuti.

Bonifiche

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Rifiuti da attività di bonifica prodotti	(milioni di tonnellate)	4,8	4,3	4,1	4,2	4,2	12.5
di cui: pericolosi		0,1	0,1	0	0	0,1	
di cui: non pericolosi		4,7	4,2	4,1	4,2	4,1	
Spese e investimenti bonifiche suolo e falda ^(a)	(milioni di euro)	260,12	375,53	367,20	411,21	451,97	9.5
di cui: spese correnti		254,70	358,27	336,21	377,47	402,07	
di cui: investimenti		5,42	17,26	30,99	33,74	49,90	

(a) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Certificazioni dei Sistemi di Gestione HSE e Spese".

Nel 2021 sono state generate complessivamente 4,2 milioni di tonnellate di rifiuti da attività di bonifica (di cui 3,9 milioni da Eni Rewind), costituite per oltre l'89% da acque trattate da impianti TAF, in parte riutilizzate ed in parte re-

stituite all'ambiente; i restanti volumi sono movimentati e conferiti presso impianti di terzi. La spesa complessiva per le bonifiche nel 2021 ammonta ad oltre €452 milioni, in ulteriore aumento rispetto ai periodi precedenti. Oltre il 55%

della spesa in bonifica è sostenuta da Eni Rewind (oltre €250 milioni nel 2021 e oltre €208 milioni nel 2020) impegnata in interventi di risanamento suoli e falda in siti contaminati dismessi e in esercizio.

²³ Nel dettaglio, nel 2021 il 9% dei rifiuti pericolosi da attività produttiva smaltiti da Eni è stato recuperato/riciclato, il 2% ha subito un trattamento chimico/fisico/biologico, il 38% è stato incenerito, l'1% è stato smaltito in discarica, mentre il rimanente 50% è stato inviato ad altro tipo di smaltimento (incluso il conferimento a impianti di stoccaggio temporaneo prima dello smaltimento definitivo). Per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi da attività produttiva, il 12% è stato recuperato/riciclato, il 4% è stato smaltito in discarica, mentre il rimanente 84% è stato inviato ad altro tipo di smaltimento (incluso il conferimento a impianti di stoccaggio temporaneo prima dello smaltimento definitivo e, per una piccola quota, l'incenerimento).

²⁴ Eni Rewind è la società ambientale di Eni che opera in linea con i principi dell'economia circolare per valorizzare i terreni, le acque e i rifiuti, industriali o derivanti da attività di bonifica, attraverso progetti di risanamento e di recupero sostenibili, sia in Italia che all'estero.

DIRITTI UMANI

 Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Diritti Umani, pagg. 68-73](#)

Formazione e security

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Ore dedicate a formazione sui diritti umani	(numero)	7.805	10.653	25.845	33.112	23.893	4.7
In classe		52	164	108	260	0	
A distanza		7.753	10.489	25.737	32.852	23.893	
Partecipazioni a corsi sul tema dei diritti umani		2.084	10.557	44.396	21.150	17.101	
Dipendenti che hanno ricevuto formazione sui diritti umani		1.360	8.512	19.745	7.076	4.931	
Dipendenti che hanno ricevuto formazione sui diritti umani ^(a)	(%)	74	91	97	92	94	
Contratti di security contenenti clausole sui diritti umani		88	90	97	97	98	16.1
Paesi con vigilanza armata a presidio dei siti	(numero)	7	7	8	8	9	16.1
Forze di sicurezza che hanno ricevuto formazione sui diritti umani ^(b)		308	73	696	32	88	16.1
Personale di security (famiglia professionale) che ha ricevuto formazione sui diritti umani ^(c)	(%)	88	96	92	91	90	16.1

(a) Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di dipendenti iscritti che hanno completato un corso di formazione sul numero totale dei dipendenti iscritti.

(b) Le variazioni nei numeri del personale delle forze di sicurezza formato sui diritti umani, in alcuni casi anche significative tra un anno e l'altro, sono legate alle diverse caratteristiche dei progetti formativi ed alle contingenze operative.

(c) Si tratta di un valore percentuale cumulato. A partire dal 2020, il dato viene calcolato considerando solo i dipendenti Eni, a differenza del dato 2019 che include anche i contrattisti. Nelle Forze di Sicurezza è incluso sia il personale della vigilanza privata che opera contrattualmente per Eni, sia il personale delle Forze di Sicurezza pubbliche, siano esse militari o civili, che svolgono, anche indirettamente, attività e/o operazioni di security a tutela delle persone e degli asset di Eni.

Nel 2021 è proseguita la formazione obbligatoria per i dirigenti e i quadri (Italia ed estero) dei 4 moduli specifici: "Security and Human Rights", "Human Rights and relations with Communities", "Human Rights in the Workplace" e "Human Rights in the Supply Chain". Inoltre, è continuata l'erogazione rivolta a tutta la popolazione Eni dei percorsi di sostenibilità e diritti umani: la diminuzione delle ore di formazione sui diritti umani è legata alla calendarizzazione su più anni dell'attività formativa. È, tuttavia, aumentata la percentuale complessiva di fruizione al corso che si è attestata al 94,2% degli iscritti. Per quanto riguarda la famiglia professionale Security, nel 2021 la percentuale di personale formato in tema di diritti umani si è attestata al 90%. La percentuale del Personale di Security che ha ricevuto formazione sui diritti umani riflette il ricambio quali/quantitativo delle risorse in ingresso ed in uscita dalla Famiglia professionale anno su anno. Inoltre, Eni dal 2009 conduce un programma di formazione a forze di sicurezza pubbliche e private presso le controllate, riconosciuto come best practice nella pubblicazione congiunta Global Compact e Principles for Responsible Investment (PRI)

delle Nazioni Unite del 2013. Nel 2021, la sessione formativa è stata realizzata in Messico e ha visto la partecipazione in presenza di 88 rappresentanti delle forze di sicurezza. All'evento hanno preso parte, in presenza o da remoto, altre 116 persone, tra cui il management e dipendenti di Eni, appartenenti ad altre oil companies e ONG.

Nel 2021 sono stati condotti due "Human Rights Impact Assessment" (HRIA) in Angola e Albania e due "Human Rights Risk Analysis" (HRRRA) in Oman e nell'Emirato di Sharjah (UAE). È proseguita, inoltre, la realizzazione delle azioni previste dai Piani di Azione relativi alle analisi di impatto sui diritti umani, svolte nel corso del 2019 e del 2018 sullo sviluppo dell'Area 1 in Messico e sullo sviluppo dell'Area 4 in Mozambico. Tutti i report degli HRIA condotti fino al 2020 ed i relativi Piani di Azione adottati, inclusi i report periodici sull'avanzamento dei Piani, sono disponibili pubblicamente sul sito Eni.

Si segnala che, al fine di predisporre una risposta efficace alle previsioni della Convenzione n. 190 dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro (ratificata dall'Italia il

4 gennaio 2021), ad aprile 2021 è stato istituito in Eni un Gruppo di Lavoro multidisciplinare, coordinato dalla Funzione Compliance Integrata e cui hanno collaborato varie funzioni di Eni fra cui Sostenibilità. Eni ha voluto portarsi avanti su un tema di centrale importanza, utilizzando la Convenzione n. 190 come punto di partenza, la quale prevede una serie di obblighi in capo alle aziende per prevenire le violenze e molestie sul lavoro. A tal fine in data 21 dicembre 2021, è stato emesso l'Allegato E "Eni contro la violenza e le molestie sul lavoro" alla MSG "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi". Inoltre, in linea con i principi del "responsible contracting" suggerito dalle best practices e linee guida internazionali in materia di Business & Human Rights, la Funzione Compliance Integrata in coordinamento con la Funzione Sostenibilità predispone una serie di clausole standard in materia di compliance diritti umani da inserire sulla base di un approccio risk-based nelle principali fattispecie contrattuali di Eni e fornisce supporto al business per la definizione e negoziazione delle stesse.

[vedi capitolo Fornitori, pag. 41](#)



Fascicoli di segnalazioni afferenti il rispetto dei diritti umani

	2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Fascicoli di segnalazioni (asserzioni) afferenti il rispetto dei diritti umani - chiusi nell'anno e suddivisi per esito dell'istruttoria e per tipologia:	(numero)	29 (32)	31 (34)	20 (26)	25 (28)	30 (40)
Asserzioni fondate	3	9	7	11	2	
Potenziati impatti socio-economici sulle comunità locali ^(a)	0	0	0	0	0	
Potenziati impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali ^(b)	0	0	0	1	0	
Potenziati impatti sui diritti dei lavoratori ^(c)	3	6	5	6	2	
Potenziati impatti sulla salute e sicurezza occupazionale ^(d)	0	3	2	4	0	
Asserzioni parzialmente fondate^(e)	-	-	-	-	3	
Potenziati impatti socio-economici sulle comunità locali	-	-	-	-	0	
Potenziati impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali	-	-	-	-	1	
Potenziati impatti sui diritti dei lavoratori	-	-	-	-	2	
Potenziati impatti sulla salute e sicurezza occupazionale					0	
Asserzioni non fondate con adozione di azioni di miglioramento	9	9	8	9	7	
Potenziati impatti socio-economici sulle comunità locali	0	0	1	0	1	
Potenziati impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali	0	0	0	0	0	
Potenziati impatti sui diritti dei lavoratori	8	8	5	7	3	
Potenziati impatti sulla salute e sicurezza occupazionale	1	1	2	2	3	
Asserzioni non fondate/non accertabili^(f) /not applicable^(g)	20	16	11	8	28	
Potenziati impatti socio-economici sulle comunità locali	0	0	0	0	1	
Potenziati impatti sulla salute, la sicurezza e/o l'incolumità delle comunità locali	2	2	1	0	3	
Potenziati impatti sui diritti dei lavoratori	15	12	10	8	14	
Potenziati impatti sulla salute e sicurezza occupazionale	3	2	0	0	10	

(a) Includere problematiche relative ai processi di consultazione e/o compensazione e all'aumento dei conflitti.

(b) Inclusi gli adempimenti previsti per la gestione di prodotti inquinanti.

(c) Inclusi ritardi nel riconoscimento delle retribuzioni dovute, discriminazione, molestie, bullying e mobbing.

(d) Inclusi ambienti di lavoro insalubri e/o insicuri.

(e) Asserzioni dalle cui verifiche sono emersi parziali elementi a conferma della fondatezza dei fatti in esse segnalati (classificazione introdotta dal 1° Ottobre 2021).

(f) Asserzioni che non contengono elementi circostanziati, precisi e/o sufficientemente dettagliati e/o, per le quali sulla base degli strumenti di indagine a disposizione, non è possibile confermare o escludere la fondatezza dei fatti in esse segnalati.

(g) Asserzioni in cui i fatti segnalati coincidono con l'oggetto di pre-contenziosi, contenziosi e indagini in corso da parte di pubbliche autorità (ad esempio, autorità giudiziarie, ordinarie e speciali, organi amministrativi ed authority indipendenti investiti di funzioni di vigilanza e controllo). La valutazione è effettuata previo parere da parte della funzione affari legali o delle altre funzioni competenti.

Per quanto concerne le segnalazioni, nel 2021 è stata completata l'istruttoria su 74 fascicoli²⁵, di cui 30²⁶ includevano tematiche afferenti ai diritti umani, principalmente relative a potenziali impatti sui diritti dei lavoratori e sulla salute e sicurezza occupazionale. Tra queste sono state verificate 40 asserzioni con i se-

guenti esiti: per 5 di esse sono stati confermati, almeno in parte, i fatti segnalati ed intraprese azioni correttive per mitigarne e/o minimizzarne gli impatti tra cui: (i) azioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, relative all'implementazione e al rafforzamento di controlli in essere; (ii) azioni verso fornitori; (iii)

azioni verso dipendenti, con provvedimenti disciplinari, secondo il contratto collettivo di lavoro e le altre norme nazionali applicabili. A fine anno risultano ancora aperti 15 fascicoli, in 5 dei quali sono richiamate tematiche relative ai diritti umani, riguardanti principalmente potenziali impatti sui diritti dei lavoratori.

25) Fascicolo di segnalazione: è un documento di sintesi degli accertamenti condotti sulla/e segnalazione/i (che può contenere una o più asserzioni circostanziate e verificabili) nel quale sono riportati la sintesi dell'istruttoria eseguita sui fatti oggetto della segnalazione, l'esito degli accertamenti svolti e gli eventuali piani d'azione individuati.

26) 2 dei quali riferiti a società non consolidate integralmente.

TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Trasparenza, lotta alla corruzione e strategia fiscale, pagg. 74-77](#)

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Interventi di audit integrato ^(a)	(numero)	68	67	74	67	62	
Audit a programma		59	57	61	61	53	
Audit spot		3	3	4	-	3	
Follow-up		6	7	9	6	6	
Interventi di audit con verifiche anti-corruzione ^(a)		36	32	27	31	20	16.5
E-learning per risorse in contesto a medio/alto rischio corruzione	(numero di partecipanti)	493	951	13.886	3.388	7.800	16.5
E-learning per risorse in contesto a basso rischio corruzione		1.857	1.950	9.461	3.769	3.088	16.5
Workshop generale ^(b)		1.434	1.765	1.237	904	1.284	16.5
Job specific training ^(b)		1.539	1.461	1.108	568	702	16.5
Paesi in cui Eni supporta i Multi Stakeholder Group locali di EITI	(numero)	9	8	9	9	9	17.16

(a) I dati 2017 e 2018 si riferiscono alle sole società consolidate integralmente.

(b) A partire da marzo 2020, a causa dell'emergenza legata al COVID-19, gli eventi formativi pianificati in aula sono stati effettuati in modalità a distanza.

Nel corso del 2021 sono stati svolti 20 interventi di audit, in 9 Paesi, nell'ambito dei quali sono state eseguite verifiche anticorruzione applicabili sul rispetto delle previsioni del Compliance Program Anti Corruzione e 22 interventi di vigilanza sui Modelli 231/di Compliance delle società controllate italiane/estere. In continuità con il 2020, sono state, inoltre, realizzate iniziative di formazione specifiche sul tema del Whistleblowing (2 workshop in Italia). Come nel 2020, anche quest'anno i casi di corruzione accertati²⁷ relativi ad Eni Spa sono pari a 0; per i procedimenti in corso si veda la sezione "Contenziosi" nella Relazione Finanziaria Annuale [vedi da pag. 298 in poi](#) Eni realizza un programma di formazione anti-corruzione per i propri dipendenti, sia attraverso e-learning sia con eventi in aula come workshop generali e job specific training. I workshop offrono una panoramica sulle leggi anti-corruzione applicabili a Eni, sui rischi che potrebbero derivare dalla loro violazione per persone fisiche e giuridiche e sul Compliance Program Anti-Corruzione adottato per far fronte a tali rischi. Generalmente insieme ai workshop vengono re-

alizzati job specific training, ossia eventi formativi destinati ad aree professionali a specifico rischio di corruzione. Al fine di ottimizzare l'individuazione dei destinatari delle diverse iniziative formative, è stata definita una metodologia per la segmentazione sistematica delle persone Eni in funzione di specifici driver di rischio come ad esempio Paese, qualifica, famiglia professionale. Sono inoltre proseguite le attività di informazione e aggiornamento periodico attraverso l'elaborazione di brevi pillole informative di compliance, ivi inclusi eventuali temi anti-corruzione. Nel 2021 è proseguita la formazione e-learning sui temi anti-corruzione secondo la metodologia risk based iniziata nel 2019 rivolta a tutta la popolazione aziendale. Inoltre, si ricorda, che nel 2020 in occasione del loro insediamento, ai membri del Consiglio di Amministrazione di Eni SpA sono stati illustrati a fini formativi gli elementi chiave del Compliance Program Anti-Corruzione anche in termini di coerenza di quest'ultimo rispetto alle best practice internazionali. Nell'ambito della formazione anti-corruzione per le proprie terze parti, Eni ha avviato un programma di forma-

zione on-line per i dipendenti di GreenStream BV (società detenuta al 50% da Eni North Africa BV e al 50% dalla National Oil Corporation Libica) e per i business associate di Eni G&P France SA.

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni si è evoluto negli anni in un'ottica di miglioramento continuo, tanto che nel gennaio 2017 Eni SpA è stata la prima società italiana ad aver ricevuto la certificazione ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems". Per il mantenimento di detta certificazione Eni è sottoposta ciclicamente ad audit di sorveglianza e ricertificazione che si sono sempre conclusi con esito positivo.

Nell'ambito dell'impegno con EITI, Eni segue le attività svolte a livello internazionale e nei Paesi aderenti contribuisce annualmente alla preparazione dei Report; inoltre, in qualità di membro, partecipa alle attività dei Multi Stakeholder Group in Congo, Ghana, Timor Leste e Regno Unito. In Kazakhstan, Indonesia, Mozambico, Nigeria e Messico, le consociate di Eni si interfacciano con i Multi Stakeholder Group locali di EITI mediante le associazioni di categoria presenti nei Paesi.

27) Sentenze di condanna passate in giudicato relative a procedimenti penali per corruzione domestica e/o internazionale.



Gestione delle segnalazioni

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Fascicoli di segnalazioni aperti nell'anno suddivisi per processo oggetto della segnalazione	(numero)	73	81	68	74	73	5.1 8.8 10.3 16.5 5.2 16.1
Approvvigionamenti		12	14	20	20	20	
Risorse umane ^(a)		23	23	22	16	27	
Manutenzione		5	8	2	1	1	
Commerciale		10	6	3	12	6	
Logistica materie prime e prodotti		4	6	3	3	3	
HSE		3	5	4	10	7	
Altro (security, operations, portfolio management e trading)		16	19	14	12	9	
Fascicoli di segnalazioni archiviati nell'anno suddivisi per esito dell'istruttoria		83	79	74	73	74	
Fondati		10	15	18	22	10	
Parzialmente fondati ^(b)		-	-	-	-	13	
Non fondati con adozione di azioni di miglioramento		35	30	26	32	18	
Non fondati/non accertabili ^(c) /not applicable		38	34	30	19	33	

(a) L'aggiornamento della procedura segnalazioni dell'8 maggio 2020 – Allegato C alle Management System Guideline del Sistema di Gestione "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" – ha previsto l'unificazione delle modalità di gestione delle segnalazioni afferenti il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e delle segnalazioni afferenti le violazioni del Codice Etico; i fascicoli relativi al processo Risorse Umane includono pertanto, per gli anni 2017-2019, il numero dei fascicoli di segnalazioni afferenti alle violazioni del Codice Etico che nelle precedenti versioni del presente documento era rappresentato in una specifica voce della tabella.

(b) Dalle verifiche svolte sono emersi elementi che fanno ragionevolmente ritenere fondate una o più asserzioni contenute nella segnalazione (classificazione introdotta dal 1° Ottobre 2021).

(c) Segnalazioni che non contengono elementi circostanziati, precisi e/o sufficientemente dettagliati e/o, per le quali sulla base degli strumenti di indagine a disposizione, non è possibile confermare o escludere la fondatezza delle asserzioni contenute nella segnalazione.

Nel 2021 sono pervenute 94 segnalazioni²⁸ sul "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" a fronte delle quali sono stati aperti 73 fascicoli. Nello stesso periodo sono stati archiviati complessivamente 74 fascicoli, le cui verifiche hanno avuto i seguenti esiti: (i) per 51 fascicoli le verifiche non hanno evidenziato elementi a conferma della fondatezza dei fatti segnalati, tuttavia per 21 sono state comunque assunte azioni di miglioramento; (ii) per 23 fascicoli le verifiche hanno confermato almeno in parte il contenuto delle segnalazioni e sono state adottate le opportune azioni correttive. I suddetti 23 fascicoli si riferiscono principalmente a: comportamenti non conformi alle norme interne da

parte di dipendenti, anomalie nell'assegnazione e gestione di contratti e anomalie nella gestione dei rischi HSE. Le azioni correttive adottate a seguito di tali fascicoli sono consistite principalmente in: (i) azioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, relative all'implementazione e al rafforzamento di controlli in essere; (ii) azioni verso fornitori e (iii) azioni verso dipendenti, con provvedimenti disciplinari, secondo il contratto collettivo di lavoro e le altre norme nazionali applicabili. Al 31 dicembre 2021 risultano ancora aperti 15 fascicoli.

STRATEGIA FISCALE

Per quanto riguarda la Strategia Fiscale²⁹, Eni ha disegnato e imple-

mentato un Tax Control Framework di cui è responsabile il CFO di Eni, strutturato in un processo aziendale a tre fasi: (i) valutazione del rischio fiscale (Risk Assessment); (ii) individuazione e istituzione dei controlli a presidio dei rischi; (iii) verifica di efficacia dei controlli e relativi flussi informativi (Reporting).

Nell'ambito delle attività di gestione del rischio fiscale e di contenzioso, Eni adotta la preventiva interlocuzione con le Autorità fiscali e il mantenimento di rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo ed alla collaborazione partecipando, laddove opportuno, a progetti di cooperazione rafforzata (Co-operative Compliance).

► Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition, pag. 75](#)

28) Per segnalazione di intende qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni afferente il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed avente ad oggetto comportamenti riferibili a Persone di Eni posti in essere in violazione del Codice Etico, di leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità, normative interne, Modello 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere, comunque idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, ad Eni. In particolare, si considerano tali le comunicazioni afferenti al mancato rispetto di leggi e normative esterne, di principi contenuti nel Codice Etico e di norme previste nell'ambito del sistema normativo interno di Eni, ivi incluse quelle concernenti (i) ipotesi di frodi sul patrimonio aziendale e/o sull'informativa finanziaria, (ii) condotte illegittime ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001 e/o violazioni di natura dolosa o fraudolenta del Modello 231 o dei Modelli di Compliance per le controllate estere, (iii) possibili fatti di corruzione (attiva o passiva) o la violazione di strumenti normativi anti-corruzione.

29) Si veda: https://www.eni.com/assets/documents/Tax-strategy_ITA.pdf.

Alleanze per lo sviluppo

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Alleanze per lo sviluppo, pag. 102](#)

	2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Investimenti per lo sviluppo locale per settore di intervento (milioni di euro)	70,7	94,8	95,3	96,1	105,3	
Accesso all'energia off-grid	1,1	1,7	4,2	8,1	5,6	7.1
Diversificazione economica	33,4	28,1	39,9	33,1	33,6	8.1
Educazione e formazione professionale	17,3	23,3	16,9	13,3	16,2	4.4
Accesso all'acqua e servizi igienico sanitari	0,7	0,8	1,8	3,9	4,8	6.a
Tutela del territorio ^(a)	3,7	17,7	5,3	12,2	27,5	15.a
Salute	7,0	3,3	8,6	13,3	11,6	3.8
Compensazione e reinsediamento	7,5	19,9	18,6	12,2	5,9	8.3
Investimenti per lo sviluppo locale per area geografica						
Africa	22,9	46,7	53,3	44,2	37,1	
Americhe	4,9	3,8	3,9	5,0	5,7	
Asia	34,3	21,9	28,1	28,2	28,0	
Italia	7,0	20,6	8,2	16,9	32,6	
Resto d'Europa	1,4	1,5	1,5	1,8	1,8	
Oceania	0,2	0,3	0,3	0,02	0,002	

(a) Nell'edizione di Eni for 2018 questa voce era ricompresa nella voce Diversificazione economica.

Nel 2021, gli investimenti per lo sviluppo locale ammontano a circa €105,3³⁰ milioni (quota Eni), di cui circa il 95% nell'ambito delle attività upstream. In Africa sono stati spesi un totale di €37,1 milioni, di cui €28,8 milioni nell'area Sub-Sahariana principalmente nell'ambito dello sviluppo e manutenzione di infrastrutture in particolare edifici scolastici. In Asia sono stati spesi circa €28,0 milioni, principalmente investiti nell'ambito della diversificazione economica, in particolare per lo sviluppo e la manutenzione di infrastrutture. In Italia sono stati spesi €32,6 milioni. Complessivamente in attività di sviluppo infrastrutturale, sono stati investiti circa €39,8

milioni, di cui €20,5 milioni in Asia, €14,3 milioni in Africa, €5,0 milioni in America Centro-Meridionale.

Tra i principali progetti realizzati nel 2021 si segnalano iniziative per favorire: (i) l'accesso all'acqua attraverso la costruzione di un impianto di trattamento delle acque in Iraq; manutenzione di 10 pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici nel nord-est della Nigeria, l'installazione di sette punti d'acqua in Ghana, manutenzione dei punti d'acqua preesistenti e attività di sensibilizzazione circa l'utilizzo dell'acqua pulita e potabile in Angola; (ii) l'accesso all'elettricità in Libia attraverso il supporto a General Electricity

Company Libica (GECOL) in termini di ricambi e training; in Angola attraverso la manutenzione dei sistemi di energia solare installati presso scuole e centri medici; sono state inoltre svolte attività per favorire l'accesso al clean cooking in Mozambico, Ghana e Angola attraverso compagne di sensibilizzazione e distribuzione di sistemi di cottura migliorati; (iii) la diversificazione economica sia nel settore agricolo in Angola, Congo e Nigeria sia per supportare l'imprenditoria locale e giovanile in Ghana ed Egitto; (iv) l'accesso all'educazione con attività sia per gli studenti che per i formatori in Angola, Egitto, Mozambico, Ghana, Iraq e Messico.

30) Il dato include le spese per attività di resettlement che nel 2021 sono pari a €5,9 mln, di cui: €5,8 mln in Mozambico, €0,02 mln in Ghana e €0,04 mln in Kazakhstan.



GRIEVANCE

Reclami ricevuti per tematica^(a)

	2019	2020	2021
Accesso all'energia	(%) 14	5	1
Land Management	6	8	12
Educazione	6	3	1
Occupazione	16	21	8
Infrastrutture	10	4	3
Relazioni con comunità	8	7	25
Gestione fornitori/Agreement	9	8	9
Partnership	7	-	3
Impatti sociali, economici	6	3	2
Diversificazione economica	3	2	1
Gestione ambientale	-	31	18
Altro	15	8	17

(a) I grievance ricevuti dalle società controllate da Eni sono classificati in oltre 200 temi di sostenibilità, all'interno del sistema aziendale di gestione (SMS - Stakeholder Management System). La consistenza dei vari temi dei grievance può variare da un anno all'altro, sia per tipologia che per numero, specie per anni particolari come il 2020 e il 2021 caratterizzati dalla pandemia, comportando anche elevate variazioni percentuali per alcune categorie. In particolare, la categoria "Relazioni con le comunità" presenta nel 2021 il valore più significativo.

Un meccanismo di reclamo a livello operativo ("Grievance Mechanism") consente di ricevere, indagare, rispondere e chiudere gli eventuali grievance³¹ sollevati dalle comunità, in modo tempestivo, equo e coerente; tale processo permette di intervenire su possibili situazioni critiche, prevenendone

il peggioramento e riducendo il rischio dell'apertura di un contenzioso. I grievance sono gestiti e monitorati con il supporto dell'applicativo aziendale "Stakeholder Management System" (SMS)³². Nel 2021 Eni ha ricevuto 245 reclami (107 nel 2021) da 7 consociate/distretti/stabilimenti di cui il 53%,

pari a 129 casi, sono già stati risolti. La maggior parte dei grievance provengono dalla Nigeria (NAOC 89%), seguita da Italia, Angola, Congo, Ghana e hanno riguardato principalmente: la gestione delle relazioni e aspetti legati alle comunità, gli aspetti ambientali, land management, occupazione.

31) Reclamo o lamentela sollevato da un individuo – o da un gruppo di individui – relativo a incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, avvenuti, in corso o potenziali e determinati dalle attività della società o da un suo contrattista o fornitore. Un grievance viene definito come "risolto" quando le parti hanno concordato una proposta di risoluzione.

32) Per maggiori informazioni, si veda Eni for 2021 – A just transition pagg. 28-29.

Altri indicatori

Per saperne di più: [Eni for 2021 - A just transition - Fornitori e clienti, pagg. 78-83](#)

FORNITORI

Assessment sui fornitori

		2017	2018	2019	2020	2021	SDGs - target
Fornitori oggetto di assessment con riferimento ad aspetti nell'ambito della responsabilità sociale	(numero)	5.055	5.184	5.906	5.655	6.318	5.2 8.8 16.1
di cui: fornitori con criticità/aree di miglioramento		1.248	1.008	898	828	487	
di cui: fornitori con cui Eni ha interrotto i rapporti		65	95	96	124	34	
Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	(%)	100	100	100	100	100	5.2 8.8 16.1

Nel corso del 2021, 6.318 fornitori sono stati oggetto di verifica e valutazione con riferimento a tematiche di sostenibilità ambientale e sociale (tra cui salute, sicurezza, ambiente, diritti umani, anti-corruzione, compliance). I fornitori interessati da potenziali criticità, soggette ad azioni di miglioramento, sono circa l'8% (pari a 487) di quelli analizzati. Le criticità sono

prevalentemente riferite a carenze nel rispetto delle norme sulla salute e sicurezza e dei principi sanciti dal Codice di Condotta e dal Codice Etico. Il numero complessivo dei fornitori interessati è in riduzione rispetto al 2020, anno in cui le criticità rilevate hanno riguardato le numerose branch estere di fornitori di dimensione internazionale. Per analoga ragione

si registra una riduzione dei fornitori con i quali sono stati interrotti i rapporti (pari a 34), per valutazione negativa in fase di qualifica oppure per provvedimento di sospensione o revoca della qualifica. Nel 2021 la percentuale di spesa verso fornitori locali presso alcune rilevanti consociate estere Upstream è risultata pari a circa il 35% dello speso totale.

CLIENTI E CONSUMATORI

CLIENTI PLENITUDE

Il 1° luglio 2021, Plenitude ha aggiornato il proprio Statuto Sociale in Società Benefit diventando di fatto la prima grande azienda del settore dell'energia a farlo. Le Società Benefit rappresentano un'evoluzione del concetto di azienda, integrando nel proprio oggetto sociale, accanto all'obiettivo di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società, le comunità e le persone, nonché in particolare sull'ambiente. Diventando Società Benefit, Plenitude assume l'impegno statutario, nei confronti dei propri azionisti, di bilanciare gli interessi di questi ultimi, del pubblico e di tutti gli stakeholder.

Gli obiettivi di Società Benefit saranno anche sostenuti dall'integrazione

zione delle attività di energia rinnovabile di Eni in Plenitude.

Con l'adozione della dicitura di Società Benefit, si impegna a perseguire ulteriormente le seguenti finalità specifiche di interesse comune in modo responsabile, sostenibile e trasparente con l'obiettivo di bilanciare l'interesse dei soci e quello della collettività:

- concorrere a creare e diffondere la cultura dell'uso sostenibile dell'energia, valorizzando il ricorso a fonti di energia rinnovabile ed educando a un consumo energetico consapevole ed efficiente, per contribuire attivamente alla transizione energetica in corso;
- promuovere, anche in collaborazione con altre entità, lo sviluppo e la commercializzazione di

prodotti, servizi e tecnologie in grado di assicurare un utilizzo responsabile dell'energia, migliorando la qualità della vita;

- salvaguardare, nei rapporti con i propri dipendenti e collaboratori, la diversità e l'integrazione come risorse preziose, nonché creare condizioni favorevoli all'accoglienza e alla flessibilità del lavoro, sostenendo la conciliabilità dei tempi di vita e di lavoro;
- accompagnare i clienti a fare un uso migliore dell'energia e porli al centro della propria attività, relazionandosi con loro con correttezza e trasparenza, offrendo prodotti e servizi di qualità, in linea con le loro esigenze, al fine di rendere più sostenibile lo stile di vita e le abitudini dell'intera collettività.



PERFORMANCE CALL CENTER PLENITUDE

Continua il percorso di Plenitude nel porre sempre maggiore attenzione al soddisfacimento delle esigenze della propria clientela. Con l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19 che ha cambiato radicalmente le abitudini dei clienti e, di conseguenza, le modalità con cui si interfacciano con la

Società, Plenitude ha intrapreso tutte le strategie necessarie per mantenere adeguati livelli di qualità. In particolare, ha sviluppato ed implementato un nuovo modello di servizio innovativo ("We Care") volto alla massimizzazione della creazione di valore e di miglioramento della Customer Experience in una logica win-win di condivisione dei benefici e dei rischi con i

propri partner dei servizi di Customer Care.

Grazie all'impegno e alla determinazione delle proprie risorse e alla riorganizzazione del modello di servizio, non solo è stata garantita la continuità delle attività, ma ne è anche migliorata la qualità.

Il riconoscimento dei clienti, che si riscontra attraverso i risultati emersi, conferma la bontà delle azioni attuate.

		2017	2018	2019	2020	2021	Standard ARERA
Chiamate telefoniche dei clienti che hanno parlato con un operatore (livello di servizio)	(%)	95,5	96,0	95,5	95,4	96,8	85
Tempo medio di attesa	(secondi)	104	107	126	228 ^(a)	166	180
First Call Resolution (FCR)	(%)	93	93	93	93	92	-
Self Care (operazioni svolte in autonomia dai clienti sul totale delle operazioni richieste)		-	-	-	48	47	-

(a) Impatto COVID-19 sui tempi medi di attesa.

Per l'anno 2021, infatti, nonostante il quadro generale ancora caratterizzato dalla pandemia, si registra un ottimo livello di servizio. La percentuale di clienti che hanno parlato con un operatore, si attesta al 96,8% risultato migliore rispetto a quello degli anni precedenti e che supera di gran lunga l'obiettivo minimo previsto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) identificato con l'85%.

Anche il tempo medio di attesa nel 2021 è nettamente migliorato rispetto all'anno precedente attestandosi sui 166 secondi rispetto ai 228 del 2020, anno che tuttavia ha dovuto

fronteggiare il periodo di lockdown e la conseguente riorganizzazione dell'attività per la diversa distribuzione delle chiamate nell'arco della giornata. Per quanto concerne, invece, la "risolutività" alla prima telefonata (FCR) si registra una performance sostanzialmente invariata, che si attesta sul 92% rispetto al 93% dell'anno precedente.

In merito alle operazioni svolte in autonomia (Self Care – canali in ambito: Web/App/IVR-Virtual Assistant/Smart speaker-Alexa/Chatbot) dai clienti Plenitude, da gennaio 2022 si è proceduto alla modifica del calcolo della percentuale considerando

solo le movimentazioni dispositive (escludendo le autolettture) effettuate in autonomia (Self Care) sul totale delle movimentazioni dispositive (movimentazioni in Self Care + movimentazioni da operatore di contatto). Vengono valorizzati in tabella, in accordo alla nuova regola di calcolo, i dati a partire dal 2020.

Il 2020 è stato un anno record di % Self Care dispositive a causa del lockdown che ha impedito l'utilizzo dei canali fisici, nel 2021 abbiamo mantenuto la customer base digitale e il numero di transazioni digitali in valore assoluto è maggiore del 2020.

SODDISFAZIONE DEI CLIENTI SUI SERVIZI TELEFONICI

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La soddisfazione dei clienti sulla qualità dei servizi telefonici viene

misurata da Plenitude tramite un'indagine di valutazione del servizio basata su interviste realizzate gior-

nalmente ad un campione rappresentativo di clienti.

		2017	2018	2019	2020	2021
Risolutività	(%)	81,4	83,1	84,2	85,3	86,1
Soddisfazione del servizio		82,4	82,9	83,5	84,7	85,9
Valutazione media ^(a)	(punteggio)	86,7	87,9	n.d.	n.d.	n.d.
Customer Effort Score (CES) ^(b)		n.d.	84,3	85,1	85,9	86,6

(a) La valutazione del servizio percepita è un indicatore in dismissione a favore del CES (vedi nota seguente).

(b) Da maggio 2018 è stata modificata la survey telefonica ed è stato introdotto un nuovo indicatore il CES (Customer Effort Score) che valuta quanto il cliente si senta a suo agio durante l'interazione con l'azienda.

I risultati confermano una generale crescita del grado di soddisfazione dei clienti sui servizi telefonici: l'indice di soddisfazione del servizio è pari all'85,9% (+1,2 rispetto al 2020); anche la "risolutività" delle pratiche svolte al call center è cresciuta passando da 85,3% del 2020 a 86,1% del 2021 (+0,8).

È in continua crescita, di conseguenza, l'indicatore CES (Customer Effort Score) che riassume la soddisfazione del cliente nell'interazione con Plenitude, attestandosi nel 2021 a 86,6% (+ 0,7).

Inoltre, Plenitude nel 2021 ha consolidato un programma di customer

feedback orientato all'ascolto del cliente in tutti i touchpoint dei processi con cui viene in contatto con la Società, con l'obiettivo di avvicinare tutte le persone dell'organizzazione aziendale alle aspettative e necessità dei clienti, creando una cultura comune per trasformare i feedback ricevuti in valore.

LA TUTELA DEI CLIENTI

Anche nel 2021 procede l'attenzione di Plenitude nel fornire ai consumatori un servizio fortemente improntato su trasparenza e correttezza, mettendo a disposizione le informazioni e gli strumenti utili per identificare e difendersi da eventuali comporta-

menti scorretti. Il numero verde anti-truffa, attivato nel 2020, è rimasto operativo anche nel corso del 2021. Le chiamate ricevute sono state 15.305 di cui 14.572 corrispondono a pratiche commerciali scorrette attuate da aziende sconosciute e 733 da operatori noti.

In tale ambito si porta in evidenza la campagna "Spotlight. Facciamo luce sull'energia" realizzata per mettere in guardia la popolazione dalle truffe legate alle utenze di fornitura energetica attraverso formati veicolati con una campagna social e web, all'interno dei flagship store e raccolti in una sezione dedicata del sito Plenitude.

CLIENTI R&M

Le Eni Station, oggi distribuite in oltre 4.000 punti vendita in tutta Italia e circa 1.200 all'estero, con la loro vasta gamma di servizi e asset tecnologici, sono il risultato di una continua evoluzione e della capacità di rinnovarsi. Il nuovo concetto di Eni Mobility Point è fondamentale per Eni per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, coinvolgendo i clienti, informandoli e supportandoli nell'utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale, al fine di renderli maggiormente consapevoli delle proprie scelte e abitudini di consumo.

Eni ha rinnovato l'offerta delle Eni

Station per aumentare l'efficienza negli spostamenti e ottimizzare il tempo dedicato alla fruizione dei servizi. La nuova offerta mira infatti a conciliare le esigenze legate alla sfera della persona e così all'interno delle Eni Station il cliente può trovare tanti servizi, pensati per agevolare la qualità della sua vita, semplificando e integrando lo svolgimento di molte attività quotidiane. Ad esempio, è possibile fare una pausa in uno dei 600 Enicafé, si può effettuare una spesa veloce nel negozio di prossimità Emporium, ritirare i pacchi acquistati online, pagare bollettini postali o procurarsi contanti grazie

alla collaborazione con Poste Italiane, oppure richiedere, ricevere o sostituire il dispositivo Telepass negli oltre 300 Telepass point by Eni, oltre al servizio di mobilità in car sharing Enjoy disponibile a Milano, Roma, Torino, Firenze e Bologna.

Anche la tecnologia e la digitalizzazione hanno un ruolo fondamentale nell'evoluzione delle Eni Station e con il supporto delle app (Enjoy o EniLive) il rifornimento sarà sempre più automatizzato, efficiente e sicuro, attraverso i pagamenti digitali e le Multicard Eni si trasformeranno in carte di pagamento per prodotti o servizi nelle Eni Station.



Criteri di reporting

PRINCIPI DI REPORTING

Standard, linee guida e raccomandazioni. L'Eni for è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standards" del Global Reporting Initiative (GRI Standard) secondo i principi di equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità e chiarezza (principi di rendicontazione). Il livello di aderenza adottato è di tipo "in accordance Core" ed è stata sottoposta ad esame limitato dalla società indipendente, revisore anche del bilancio consolidato e della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) al 31 dicembre 2021. Tutti gli indicatori GRI, riportati nel Content Index [vedi pagg. 49-57](#), fanno riferimento alla versione dei GRI Standard pubblicata nel 2016, ad eccezione di quelli degli: (i) "Standard 403: Salute e sicurezza sul lavoro", (ii) "Standard 303: Acqua e scarichi idrici" – che fanno riferimento all'edizione 2018, (iii) "Standard 207: Imposte" del 2019 e (iv) "Standard 306: Rifiuti" del 2020. Inoltre, è riportata la tavola sinottica delle raccomandazioni TCFD, utilizzate per la redazione di Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 [vedi pag. 58](#). In continuità con lo scorso anno, sono state inserite due tabelle di raccordo: una con le metriche "Core" definite dal World Economic Forum (WEF) nel White Paper "Measuring Stakeholder Capitalism - Towards Common Metrics and Consistent Reporting of Sustainable Value Creation" [vedi pagg. 59-60](#) e l'altra con le metriche previste dallo standard Exploration & Production del SASB [vedi pagg. 61-62](#). Infine da quest'anno, Eni pubblica una tabella contenente anche gli indicatori richiesti dalla EU Sustainable Finance Disclosure

Regulation (SFDR). [vedi pagg. 63-64](#)
Indicatori di performance. I KPI sono selezionati in base ai temi individuati come più significativi, sono raccolti su base annuale secondo il perimetro di consolidamento dell'anno di riferimento e si riferiscono al periodo 2017-2021. In generale, i trend relativi ai dati e agli indicatori di performance sono calcolati utilizzando anche cifre decimali non riportate nel documento. Gli stessi dati ed indicatori (riportati nei report Eni for) sono presentati con un'approssimazione decimale che può portare a trascurabili scostamenti tra la somma dei singoli contributi e il totale pubblicato. I dati relativi all'anno 2021 costituiscono la migliore stima possibile con i dati disponibili al momento della redazione del presente prospetto. Inoltre, è possibile che alcuni dati pubblicati negli anni precedenti siano oggetto di riesposizione nella presente edizione per una delle seguenti cause: affinamento/cambio delle metodologie di stima o calcolo, modifiche significative del perimetro di consolidamento o qualora si rendessero disponibili informazioni significative aggiornate. Nel caso in cui una riesposizione dovesse essere effettuata, le relative motivazioni sono soggetto di appropriata disclosure nel testo. La maggior parte dei KPI presenti sono raccolti ed aggregati automaticamente attraverso l'utilizzo di specifici software aziendali. Si ricorda che, nel 2021, Eni ha pubblicato, per il quinto anno consecutivo, la DNF in conformità alle richieste del D.Lgs. 254/2016. Tale Dichiarazione costituisce un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione inserita nella Relazione Finanziaria Annuale. L'integrazione delle informazioni non finanziarie nella Relazione Finanzia-

ria Annuale è un percorso che Eni ha avviato fin dal 2010.

PERIMETRO DI REPORTING

Il perimetro degli indicatori di performance è allineato con gli obiettivi prefissati dalla società e rappresenta i potenziali impatti delle attività di cui Eni ha la gestione. In particolare, per i KPI relativi a sicurezza, ambiente e clima il perimetro è costituito dalle società che hanno impatti HSE e include: (i) le società in joint operation, a controllo congiunto o collegate in cui Eni ha il controllo delle operazioni e (ii) le società controllate di Eni aventi un rischio HSE⁽³³⁾. Relativamente alla salute, i dati considerano le società che hanno impatti salute ed includono le società in joint operation, a controllo congiunto o collegate in cui Eni ha il controllo delle operazioni (con la sola eccezione dei dati relativi alle denunce di malattia professionale, che si riferiscono alle sole società consolidate integralmente). Il perimetro dei dati relativi alla formazione anti-corruzione, agli investimenti per lo sviluppo locale e al numero di Paesi in cui Eni supporta EITI è relativo alle società di bilancio in cui sono condotte tali attività. Il perimetro dei dati relativi ai fascicoli di segnalazione si riferisce ad Eni SpA e alle società controllate. Il perimetro dei dati relativi agli interventi di audit con verifiche anti-corruzione include le società controllate, le società partecipate in virtù di specifici accordi e le terze parti considerate a maggior rischio, ove previsto nei relativi contratti stipulati con Eni. Infine, gli indicatori relativi a persone, diritti umani e fornitori si riferiscono ai dati delle società consolidate integralmente.

33) Per maggiori dettagli relativamente al perimetro HSE, si veda la Relazione Finanziaria Annuale di Eni, nota 65.



METODOLOGIA DI CALCOLO

KPI	Metodologia
GOVERNANCE ED ETICA DI IMPRESA	
Diversity negli organi di controllo	Per l'estero sono state considerate solo le società in cui opera un organo di controllo assimilabile al Collegio Sindacale di diritto italiano.
Valore economico	Il valore economico generato rappresenta la ricchezza generata dall'azienda nello svolgimento delle proprie attività. Una parte significativa di questo valore viene a sua volta distribuito (valore economico distribuito), sotto forma di: costi operativi, salari e stipendi per i dipendenti, pagamenti ai fornitori di capitale e pagamenti alla Pubblica Amministrazione. La quota residuale di valore economico generato che non viene distribuito costituisce il valore economico trattenuto. Il valore economico generato è calcolato facendo riferimento alle singole voci degli Schemi di Bilancio pubblicati nella Relazione Finanziaria Consolidata di Eni.
RICERCA E SVILUPPO	
Ricerca e sviluppo	Il valore tangibile generato da R&S è misurato attraverso i benefici economici legati all'applicazione di tecnologie di prodotto/processo innovative. Il valore complessivo generato si divide in: a) benefici realizzati e b) benefici attesi. I benefici realizzati sono intesi al 100% di partecipazione nei progetti di applicazione tecnologica e al lordo della fiscalità. I benefici attesi sono invece legati a (i) progetti d'investimento che impiegano tecnologie innovative e (ii) riduzione delle spese previste per l'abbandono delle infrastrutture upstream, che sono determinati in termini di Net Present Value (NPV) al 100% di partecipazione e al lordo della fiscalità, e (iii) agli incrementi di riserve 2P determinati riproponendo al 100% il NPV/boe unitario determinato in quota Eni a metodologia SEC. Tra questi ultimi è incluso anche il beneficio derivante dall'applicazione delle tecnologie applicate in ambito esplorativo, che contribuiscono sia ad un aumento del tasso di successo sia dei valori associati. I benefici sono rilevati in ottica "what if", ossia come variazione rispetto all'applicazione della migliore soluzione tecnologica disponibile sul mercato o, nel caso di nuovi prodotti, come margine derivante dalla vendita del nuovo prodotto al netto degli eventuali prodotti sostituiti.
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050	
Emissioni GHG	<p>Scope 1: le emissioni di GHG dirette sono quelle derivanti dalle sorgenti riconducibili agli asset della compagnia (es. combustione, flaring, fuggitive e venting), e comprendono i CO₂, CH₄ e N₂O; il Global Warming Potential utilizzato per la conversione in CO₂ equivalente è 25 per il CH₄ e 298 per l'N₂O. I. Non comprende i contributi di emissioni di CO₂ di origine biogenica.</p> <p>Scope 2: sono le emissioni di GHG indirette relative alla generazione di energia elettrica, vapore e calore acquistati da terzi e destinati al consumo interno.</p> <p>Scope 3: emissioni di GHG indirette associate alla catena del valore dei prodotti Eni che prevedono un'analisi per categoria di attività. Nell'ambito del settore Oil & Gas, la categoria più rilevante è quella legata all'utilizzo dei prodotti energetici (c.d. enduse) che Eni rendiconta utilizzando metodologie consolidate a livello internazionale (GHG Protocol e IPECA) sulla base della produzione upstream.</p>
Intensità di emissioni	<p>Gli indicatori includono le emissioni di GHG dirette (Scope 1) che sono derivanti dagli asset operati da Eni, comprendono CO₂, CH₄ e N₂O e sono contabilizzate al 100%.</p> <ul style="list-style-type: none"> Upstream: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti da attività di sviluppo e produzione di idrocarburi. Il denominatore fa riferimento alla produzione lorda di idrocarburi operata. R&M: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti dalle raffinerie tradizionali e bioraffinerie. Il denominatore fa riferimento alle quantità lavorate in ingresso (materie prime e semilavorati). EniPower: indicatore focalizzato sulle emissioni derivanti dalla produzione di elettricità e vapore delle centrali termoelettriche. Il denominatore fa riferimento all'energia elettrica equivalente prodotta (ad esclusione dell'impianto di cogenerazione di Bolgiano).
Efficienza operativa	<p>L'efficienza operativa esprime l'intensità delle emissioni GHG (Scope 1 e Scope 2 espresse in tonCO₂eq.) dei principali asset industriali operati da Eni rispetto alla produzione (convertita per omogeneità in barili di olio equivalente utilizzando i fattori di conversione medi Eni) nei singoli business di riferimento, misurandone quindi il grado di efficienza operativa in un contesto di decarbonizzazione. In particolare, si specifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> Upstream: inclusi gli impianti di produzione di idrocarburi e di energia elettrica; R&M: incluse solo le raffinerie; Chimica: inclusi tutti gli stabilimenti; EniPower: incluse le centrali ad esclusione dell'impianto di cogenerazione di Bolgiano. <p>A differenza degli altri indici di intensità emissiva che si riferiscono alle singole aree di business e che considerano le sole emissioni di GHG Scope 1, l'indice di efficienza operativa misura sinteticamente l'impegno di Eni per la riduzione dell'intensità emissiva GHG, includendo anche le emissioni Scope 2.</p>
Consumi energetici	<p>Consumo di fonti primarie: somma dei consumi di fonti primarie quali ad esempio fuel gas, gas naturale, gas di raffineria/processo, GPL, distillati leggeri/benzine, gasolio, ecc.</p> <p>Energia primaria acquistata da altre società: somma degli acquisti di energia elettrica, calore e vapore da terzi. Il consumo da fonti rinnovabili dipende anche dal mix elettrico nazionale.</p>



KPI	Metodologia
Intensità energetica	L'indice di intensità energetica della raffinazione rappresenta il valore complessivo dell'energia effettivamente utilizzata in un determinato anno nei vari impianti di processo delle raffinerie, rapportato al corrispondente valore determinato in base a consumi standard predefiniti per ciascun impianto di processo. Per confrontare negli anni i dati è stato considerato come riferimento (100%) il dato relativo al 2009. Per gli altri settori l'indice rappresenta il rapporto tra i consumi energetici significativi associati agli impianti operati e le relative produzioni.
Net Carbon Footprint	Net Carbon Footprint Eni: l'indicatore considera le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 delle attività operate da Eni o da terzi, contabilizzate in quota equity e al netto degli annullamenti di crediti forestali intervenuti nell'anno di riferimento. Net Carbon Footprint Upstream: l'indicatore considera le emissioni GHG Scope 1+2 delle attività di sviluppo e produzione di idrocarburi operate e non operate da Eni contabilizzate su base equity (revenue interest) e al netto degli annullamenti di crediti forestali intervenuti nell'anno di riferimento.
Net GHG lifecycle emissions	L'indicatore fa riferimento alle emissioni GHG Scope 1+2+3 associate alla filiera dei prodotti energetici venduti da Eni, includendo sia quelli derivanti da produzioni proprie, che quelli acquistati da terzi, contabilizzate su base equity al netto degli offset. A differenza delle emissioni Scope 3 (end-use), che Eni rendiconta in base alla produzione Upstream, l'indicatore Net GHG Lifecycle Emissions ha un dominio di riferimento molto più ampio, rappresentando le emissioni Scope 1, 2 e Scope 3 riferite alle intere filiere dei prodotti energetici venduti da Eni, includendo anche le emissioni Scope 3 end-use associate al gas acquistato da terzi e ai prodotti petroliferi venduti da Eni.
Net Carbon Intensity	L'indicatore, contabilizzato su base equity, è espresso come rapporto tra le emissioni GHG assolute nette a ciclo di vita (si veda Net GHG Lifecycle Emissions), e il contenuto energetico dei prodotti venduti da Eni.
Capacità installata da rinnovabili	L'indicatore misura la capacità massima degli impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili in quota Eni (eolica, solare, da moto ondoso e ogni altra fonte non fossile derivante da risorse naturali, escludendo l'energia nucleare). La capacità si definisce installata quando gli impianti sono in esercizio o quando è raggiunta la "mechanical completion" che rappresenta la fase finale di realizzazione dell'impianto ad eccezione della connessione alla rete.

KPI	Metodologia
ECCELLENZA OPERATIVA	
PERSONE	
Occupazione	Eni si avvale di un numero elevato di contrattisti per lo svolgimento delle attività all'interno dei propri siti.
Relazioni industriali	In merito alle relazioni industriali, il periodo minimo di preavviso per modifiche operative è in linea con quanto previsto dalle leggi vigenti e dagli accordi sindacali sottoscritti nei singoli Paesi in cui Eni opera. Dipendenti coperti da contrattazione collettiva: si intendono quei dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti o accordi di tipo collettivo, siano essi nazionali, di categoria, aziendali o di sito. Questo è l'unico KPI dedicato alle persone che considera i dipendenti a ruolo (società con cui il dipendente stipula il contratto di assunzione). Tutti gli altri, compresi gli indicatori sulla formazione, sono calcolati secondo il metodo dell'utilizzo (società dove è prestata effettivamente l'attività lavorativa). Si segnala che, utilizzando questo secondo metodo, le due dimensioni (società di ruolo e servizio) potrebbero coincidere.
Anzianità lavorativa	Numero medio degli anni lavorati dal personale dipendente presso Eni e controllate.
Ore di formazione	Ore erogate ai dipendenti Eni tramite percorsi formativi gestiti e realizzati da Eni Corporate University (aula e a distanza) e attraverso attività realizzata dalle unità organizzative delle aree di Business/Società di Eni in autonomia anche in modalità training on the job. Le ore medie di formazione sono calcolate come ore di formazione totali diviso il numero medio di dipendenti nell'anno.
Dirigenti e quadri locali all'estero	Rapporto tra numero di dirigenti + quadri locali (dipendenti originari del Paese nel quale ha sede la loro principale attività lavorativa) su totale occupazione estero.
Tasso di turnover	Rapporto tra il numero delle assunzioni + risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato e l'occupazione a ruolo a tempo indeterminato dell'anno precedente.
Tasso di sostituzione	Rapporto tra assunzioni e risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato.
SALUTE	
Salute	OIFR (Occupational Illness Frequency Rate): indice di frequenza delle malattie professionali dei dipendenti denunciate. Rapporto tra il numero delle denunce di malattia professionale dei dipendenti nel periodo contabile di riferimento e le ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000. Numero di denunce di malattia professionale presentate da eredi: indicatore utilizzato come proxy del numero di decessi dovuti a malattie professionali. Casi registrabili di malattie professionali: numero di denunce di malattia professionale. Tipologie principali di malattie: le denunce di sospetta malattia professionale rese note al datore di lavoro riguardano patologie che possono avere un nesso causale con il rischio lavorativo, in quanto possono essere state contratte nell'esercizio e a causa delle attività lavorative con un'esposizione prolungata ad agenti di rischio presenti negli ambienti di lavoro. Il rischio può essere provocato dalla lavorazione svolta, oppure dall'ambiente in cui la lavorazione stessa si svolge. I principali agenti di rischio dalla cui esposizione prolungata può derivare una malattia professionale sono: (i) agenti chimici (es. di malattia: neoplasie, malattie del sistema respiratorio, malattie del sangue); (ii) agenti biologici (es. di malattia: malaria); (iii) agenti fisici (es. di malattia: ipoacusia).

KPI	Metodologia
SICUREZZA	
Sicurezza	<p>Eni si avvale di un numero elevato di contrattisti per lo svolgimento delle attività all'interno dei propri siti.</p> <p>TRIR: indice di frequenza di infortuni totali registrabili (infortuni con giorni di assenza, trattamenti medici e casi di limitazione al lavoro). Numeratore: numero di infortuni totali registrabili; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.</p> <p>Indice di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze: infortuni sul lavoro con giorni di assenza superiori a 180 giorni o che comportano una inabilità totale o permanente. Numeratore: numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.</p> <p>Near miss: evento incidentale la cui origine, svolgimento ed effetto potenziale sono di natura incidentale, differenziandosi però da un incidente solo in quanto l'esito non si è rilevato dannoso, grazie a concomitanze favorevoli e fortunate o all'intervento mitigativo di sistemi tecnici e/o organizzativi di protezione. Vanno pertanto considerati near miss quegli eventi incidentali che non si siano trasformati in danni o infortuni.</p> <p>I pericoli principali rischi rilevati nel 2021 in Eni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caduta in piano; • colpo, urto, schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature; • sollevamenti. <p>Per la valutazione dei KPI infortunistici, oltre allo standard GRI, Eni utilizza le linee guida IOGP e delle procedure interne che tengono in considerazione anche il rischio Paese.</p>
AMBIENTE	
Risorsa idrica	<p>Prelievi idrici: somma dell'acqua di mare prelevata, dell'acqua dolce prelevata e dell'acqua salmastra proveniente da sottosuolo o superficie. L'acqua da TAF rappresenta la quota di acqua di falda inquinata trattata e riutilizzata nel ciclo produttivo. Il limite per acqua dolce, più conservativo rispetto a quello indicato dallo standard GRI di riferimento (pari a 1.000 ppm), è pari a 2000 ppm di TDS, così come previsto nella guida IPIECA^(a)/API/IOGP 2020.</p> <p>Scarichi idrici: Le procedure interne relative alla gestione operativa degli scarichi idrici disciplinano il controllo degli standard minimi di qualità e dei limiti autorizzativi prescritti per ciascun sito operativo, assicurandone il rispetto ed una tempestiva risoluzione in caso di loro superamento.</p>
Biodiversità	<p>Numero di siti in sovrapposizione ad aree protette e a Key Biodiversity Areas (KBA): siti operativi in Italia e all'estero, che si trovano dentro (o parzialmente dentro) i confini di una o più aree protette o KBA (a dicembre di ogni anno di riferimento).</p> <p>Numero di siti "adiacenti" ad aree protette e a Key Biodiversity Areas (KBA): siti operativi in Italia e all'estero che, pur trovandosi fuori dai confini di aree protette o KBA, sono ad una distanza inferiore a 1 km (a dicembre di ogni anno di riferimento).</p> <p>Numero di concessioni Upstream in sovrapposizione ad aree protette e a Key Biodiversity Areas (KBA), con attività nell'area di sovrapposizione: concessioni attive nazionali e internazionali, operate, in fase di sviluppo o di produzione, presenti nei database aziendali a giugno di ogni anno di riferimento che si sovrappongono ad una o più aree protette o KBA, in cui operazioni in sviluppo/produzione (pozzi, sealine, pipeline e impianti onshore e offshore come documentati nel geodatabase GIS aziendale) si trovano all'interno della zona di intersezione.</p> <p>Numero di concessioni Upstream in sovrapposizione ad aree protette o Key Biodiversity Areas (KBA), senza attività nell'area di sovrapposizione: concessioni attive nazionali e internazionali, operate, in fase di sviluppo o di produzione, presenti nei database aziendali a giugno di ogni anno di riferimento che si sovrappongono ad una o più aree protette o KBA, in cui operazioni in sviluppo/produzione (pozzi, sealine, pipeline e impianti onshore e offshore come documentati nel geodatabase GIS aziendale) si trovano al di fuori della zona di intersezione. Le fonti utilizzate per il censimento delle aree protette e delle KBA sono rispettivamente il "World Database on Protected Areas" e il "World Database of Key Biodiversity Areas", dati messi a disposizione di Eni nel quadro dell'adesione alla Proteus Partnership di UNEP-WCMC (UN Environment Programme - World Conservation Monitoring Center). Ci sono alcune limitazioni da considerare quando si interpretano i risultati di questa analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è riconosciuto a livello globale che esiste una sovrapposizione tra i diversi database delle aree protette e delle KBA, che può aver portato ad un certo grado di duplicazione nell'analisi (alcune aree protette/KBA potrebbero essere contate più volte); • i database delle aree protette o prioritarie per la biodiversità utilizzati per l'analisi, pur rappresentando le informazioni più aggiornate disponibili a livello globale, potrebbero non essere completi per ogni Paese.
Spill	<p>Sversamento da contenimento primario o secondario nell'ambiente di petrolio o derivato petrolifero da raffinazione o di rifiuto petrolifero occorso durante l'attività operativa o a seguito di atti di sabotaggio, furto e vandalismo. In particolare, nel 2021 i volumi sversati da spill operativo hanno impattato per il 97% suolo e per il 3% corpo idrico, mentre quelli da sabotaggio hanno impattato per il 99,8% suolo e per lo 0,2% corpo idrico.</p>
Rifiuti	<p>Rifiuti da attività produttiva: rifiuti derivanti da attività produttive, compresi i rifiuti provenienti da attività di perforazione e dai cantieri di costruzione.</p> <p>Rifiuti da attività di bonifica: comprendono i rifiuti derivanti da attività di messa in sicurezza e bonifica del suolo, demolizioni e acque di falda classificate come rifiuto.</p> <p>Il metodo di smaltimento dei rifiuti è comunicato ad Eni dal soggetto autorizzato allo smaltimento.</p>
Tutela dell'aria	<p>NO_x: emissioni dirette totali di ossidi di azoto dovute ai processi di combustione con aria. Inclusive emissioni di NO_x da attività di flaring, da processi di recupero dello zolfo, da rigenerazione FCC, ecc. Compresa emissione di NO ed NO₂, escluso N₂O.</p> <p>SO_x: emissioni dirette totali di ossidi di zolfo, comprensive delle emissioni di SO₂ ed SO₃.</p> <p>NM_{VOC}: emissioni dirette totali di idrocarburi, idrocarburi sostituiti e idrocarburi ossigenati, che evaporano a temperatura ambiente. È incluso il GPL ed escluso il metano.</p> <p>PST: emissioni dirette di Particolato Sospeso Totale, materiale solido o liquido finemente suddiviso sospeso in flussi gassosi. Fattori di emissione standard.</p>
DIRITTI UMANI	
Contratti di security con clausole sui diritti umani	<p>L'indicatore relativo alla "percentuale di contratti di security con clausole sui diritti umani" si ottiene calcolando il rapporto tra il "Numero dei contratti di vigilanza e portierato di security con clausole sui diritti umani" e il "Numero totale dei contratti di vigilanza e portierato di security".</p>

(a) IPIECA è un'associazione di settore Oil & Gas che si occupa dei temi ambientali e sociali.



KPI	Metodologia
Segnalazioni	L'indicatore si riferisce ai fascicoli di segnalazione relativi ad Eni SpA e società controllate, chiusi nell'anno ed afferenti i Diritti Umani; dei fascicoli così individuati, viene riportato il numero di asserzioni distinte per esito dell'istruttoria condotta sui fatti segnalati (fondate, parzialmente fondate, non fondate con adozione di azioni di miglioramento e non fondate/non accertabili/not applicable).

FORNITORI

Fornitori oggetto di assessment	L'indicatore rappresenta tutti i fornitori oggetto di Due Diligence o sottoposti ad un processo di qualifica o oggetto di un feedback di valutazione delle performance sulle aree HSE o Compliance o oggetto di un processo di retroazione oppure sottoposti ad un assessment su tematiche di diritti umani (ispirato allo standard SA 8000 o certificazione similare), per i quali le attività di Vendor Management sono concentrate in Eni SpA (es. tutti i fornitori italiani, mega supplier ed internazionali) o sono svolte localmente dalle società estere controllate con una funzione di vendor management ed operanti su VMS almeno sul modulo qualifica da più di un anno (Eni Ghana, Eni Pakistan, Eni US e Eni Angola, Eni México S. de RL de CV, IEOC, Eni Australia ed Eni Nigeria (NAOC)). Il perimetro viene progressivamente esteso ogni anno in funzione della diffusione del sistema VMS.
Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	L'indicatore è ricompreso in quello dedicato ai "fornitori oggetto di assessment" e rappresenta tutti i nuovi fornitori sottoposti ad un processo di nuova qualifica.
Spesa verso fornitori locali	L'indicatore si riferisce alla quota di spesa 2021 verso fornitori locali. La definizione di "spesa verso fornitore locale" è stata declinata secondo le seguenti modalità alternative sulla base delle peculiarità dei Paesi analizzati: 1) "Metodo Equity" (Ghana): la quota di spesa verso fornitori locali è determinata in base alla percentuale di proprietà della struttura societaria (es. per una joint venture con 60% di componente locale, viene considerata come spesa verso fornitore locale il 60% dello speso complessivo verso la joint venture); 2) "Metodo Valuta locale" (Angola, Vietnam e UK): viene individuata come spesa verso fornitori locali la quota parte pagata in valuta locale; 3) "Metodo della registrazione nel Paese" (Iraq, Indonesia, Emirati Arabi Uniti, Nigeria, Mozambico e USA): viene individuata come locale la spesa verso fornitori registrati nel Paese e non appartenenti a gruppi internazionali/megasupplier (es. fornitori di servizi di perforazione/servizi ausiliari alla perforazione); 4) "Metodo della registrazione nel Paese + Valuta Locale" (Congo e Messico): viene individuata come locale la spesa verso fornitori registrati nel Paese e non appartenenti a gruppi internazionali/megasupplier (es. fornitori di servizi di perforazione). Per questi ultimi, si considera come locale la spesa effettuata in valuta locale. I Paesi selezionati sono Ghana, Angola, UK, Iraq, Nigeria, Congo, Messico, Mozambico, USA, Indonesia, Emirati Arabi Uniti e Vietnam. I Paesi selezionati sono quelli più rappresentativi per il business di Eni da un punto di vista strategico e nei quali si è registrato un piano degli approvvigionamenti relativo al quadriennio 2021-2024 rilevante rispetto al totale del Gruppo Eni.

TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE

Country-by-Country report	La disclosure relativa al Country-by-Country report è coperta attraverso un rimando all'ultimo documento pubblicato (generalmente l'esercizio precedente a quello di rendicontazione di Eni for), in linea con quanto previsto dallo standard GRI di riferimento (207-4).
Formazione anti-corruzione	E-learning rivolto a risorse in contesto a medio/alto rischio di corruzione. E-learning rivolto a risorse in contesto a basso rischio di corruzione. Workshop generale: eventi formativi in aula rivolti al personale in contesto ad alto rischio corruzione. Job specific training: eventi formativi in aula rivolti ad aree professionali in contesto a rischio corruzione.

KPI	Metodologia
ALLEANZE PER LO SVILUPPO	
Investimenti per lo sviluppo locale	L'indicatore si riferisce alla quota Eni della spesa per le iniziative di sviluppo locale realizzate da Eni a favore del territorio per promuovere il miglioramento della qualità della vita e uno sviluppo socio-economico sostenibile delle comunità nei contesti operativi.
Grievance	Reclamo o lamentela sollevato da un individuo – o da un gruppo di individui – relativo a incidenti o danni o altri impatti ambientali o sociali, reali o percepiti, avvenuti, in corso o potenziali e determinati dalle attività della società o da un suo contrattista o fornitore. Un grievance viene definito come "risolto" quando le parti hanno concordato una proposta di risoluzione.

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI) CONTENT INDEX

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
102-1	Nome dell'organizzazione	Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 2-3	
102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 6-9 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 2-3	
102-3	Sede principale	Relazione Finanziaria Annuale 2021, retro cover	
102-4	Paesi di operatività	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 6-7 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pag. 2	
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Relazione Finanziaria Annuale 2021, retro cover https://www.eni.com/it-IT/chi-siamo/governance.html	
102-6	Mercati serviti	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 6-9 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 2-3	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 6-7; 44-45 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 15-19 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 16-19	
102-8	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 15-19 DNF 2021, pagg. 175-178	
102-9	Descrizione della catena di fornitura	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 78-83 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 41 DNF 2021, pag. 190-191	
102-10	Modifiche significative del Gruppo o della catena dei fornitori	Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 223-227; 477-479	
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 30-31 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 12-15 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 28-33	
102-12	Adozione di codici e principi esterni	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21	
102-13	Adesione ad associazioni e organizzazioni nazionali o internazionali	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29; 112 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 44 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21	
STRATEGIA			
102-14	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 4-5 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 4-5 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 8-15	



(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 30-31; 39 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 13-15 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 28-33; 130-154	
ETICA E INTEGRITÀ			
102-16	Valori, principi, standard, codici di condotta e codici etici	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 10-11; 18-20; 22-23; 74-77 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 4-5; 39-43 DNF 2021, pagg. 158; 160-161	
GOVERNANCE			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 18-20; 69-70 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 5-6 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 10-11 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 34-43	
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21	
102-41	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 26 DNF 2021, pagg. 178; 201	
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21	
102-43	Coinvolgimento degli stakeholder	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21	
102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento degli stakeholder	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21	
PARAMETRI DEL REPORT			
102-45	Società consolidate	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44-48 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 438-479 DNF 2021, pag. 200	
102-46	Definizione dei contenuti	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 26-27; 112 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 44 DNF 2021, pagg. 200; 204-207	
102-47	Aspetti materiali identificati	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 26-27; 112 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 52-57 DNF 2021, pagg. 199-200	
102-48	Ridefinizione delle informazioni	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 44 DNF 2021, pagg. 172; 178; 185	

(segue)



(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
102-49	Cambiamenti significativi di rendicontazione	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 52-57 DNF 2021, pagg. 200; 204-207	
102-50	Periodo di rendicontazione	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 44 DNF 2021, pag. 200	
102-51	Data di pubblicazione del precedente report di sostenibilità	https://www.eni.com/it-IT/documentazione.html	
102-52	Periodicità di rendicontazione	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 44 DNF 2021, pag. 200	
102-53	Contatti per bilancio	https://www.eni.com/it-IT/contatti.html	
102-54/102-55	Scelta dell'opzione in accordance e Content index	Eni for 2021 - A just transition, pag. 112 https://www.eni.com/it-IT/sostenibilita/nostra-strategia/reporting.page Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 52-57 DNF 2021, pagg. 200; 204-207	
102-56	Attestazione esterna	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 109-111 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 481-484	

(segue)



(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050 Contrasto al cambiamento climatico/Riduzione delle emissioni GHG; Tecnologie low-carbon			
Performance economica - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno ed esterno (fornitori - RNEF¹; clienti - RNEC²) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 8-11; 22-23; 38; 44; 74; 86; 92-95 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 52 DNF 2021, pagg. 160-163; 199; 205	
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 13-15; 19; 32 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 30; 136-141 DNF 2021, pagg. 166-172	
Emissioni - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno ed esterno (fornitori - RNEF¹; clienti - RNEC²) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 36-41 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 52 DNF 2021, pagg. 160-163; 166-172; 199; 201; 205	
305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 40; 44; 49 DNF 2021, pagg. 170-172; 201	
305-2	Emissioni di gas serra generate da consumi energetici (Scope 2)	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 40; 44; 49 DNF 2021, pagg. 170-172; 201 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13	
305-3	Altre emissioni di gas serra indirette (Scope 3)	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 40; 44; 50 DNF 2021, pagg. 170-172; 201 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13	
305-4	Intensità emissiva	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 44 DNF 2021, pagg. 170-172; 201	
305-5	Riduzione delle emissioni di gas serra	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 38-39; 41 DNF 2021, pagg. 170-172; 201	
305-7	NO _x , SO _x , e altre emissioni significative	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 33 DNF 2021, pagg. 182-185; 203	
OG6	Volume di idrocarburi inviati a flaring e a venting	Eni for 2020 - Performance di sostenibilità, pagg. 11-12	
Energia - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 32-33; 36-41; 62 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 52-53 DNF 2021, pagg. 160-161; 166-172; 199; 201; 205	
302-1	Consumi di energia	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 14	
302-3	Intensità energetica	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 14 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 41-42 DNF 2021, pagg. 170-172; 201	

(segue)

(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
302-4	Riduzione dei consumi energetici	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 14 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 41-42 Eni for 2021 - A just transition, pagg. 32-33	
OG2	Investimenti in energie rinnovabili	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 8-9 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 19; 23-24; 32	
OG14	Biocarburanti prodotti	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 11; 13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pag. 27	

PERSONE

Sviluppo del capitale umano; Diversità, inclusione e work-life balance; Salute dei lavoratori

Presenza sul mercato - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44; 48 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 53 DNF 2021, pagg. 160-161; 173-178; 199; 201-202; 205
202-2	Manager e senior manager locali all'estero	Eni for 2021 - A just transition, pag. 49 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 15-18 DNF 2021, pagg. 175-178; 201-202
Occupazione - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44-45 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 53 DNF 2021, pagg. 160-161; 173-178; 199; 201-202; 205
401-1	Assunzioni e risoluzioni	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 15-18 DNF 2021, pagg. 175-178; 201-202
Salute e sicurezza sul lavoro - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3; 403-1; 403-2; 403-4; 403-5; 403-7)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 18-20; 52; 56 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 53 DNF 2021, pagg. 160-161; 173-178; 199; 202; 205
403-10	Malattie professionali	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 27 DNF 2021, pagg. 175-178; 202
Formazione e istruzione - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44; 102; 104-105 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 53 DNF 2021, pagg. 160-161; 173-178; 199; 201; 205
404-1	Formazione dei dipendenti	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44; 51 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 22-23 DNF 2021, pagg. 175-178; 201
404-3	Dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 25 DNF 2021, pag. 174

(segue)



(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
	Diversità e pari opportunità - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44-50 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 54 DNF 2021, pagg. 160-161; 173-178; 199; 201; 206	
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44-48 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 5-6; 15-19 Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, Consiglio di Amministrazione DNF 2021, pagg. 175-178	
405-2	Pay gap (donne vs. uomini)	Eni for 2021 - A just transition, pag. 49 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 19-20	
SICUREZZA			
Sicurezza dei lavoratori; Asset integrity			
	Salute e sicurezza sul lavoro - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3; 403-1; 403-2; 403-4; 403-5; 403-6; 403-7)	Perimetro: interno ed esterno (fornitori) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 18-20; 52; 56 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 54 DNF 2021, pagg. 160-161; 179-180; 199; 202; 206	
403-9	Infortuni sul luogo di lavoro	Eni for 2021 - A just transition, pag. 57 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 28-29 DNF 2021, pagg. 179-180; 202	
OG13	Eventi di process safety	Eni for 2021 - A just transition, pag. 58 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 28-29	
RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI			
Biodiversità; Riduzione degli impatti ambientali; Economia Circolare			
	Acqua - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3; 303-1; 303-2)	Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pag. 62 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 54 DNF 2021, pagg. 160-161; 180-186; 199; 202; 206	
303-3	Prelievi idrici	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 63-64 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 30-31 DNF 2021, pagg. 182-185; 202	
303-4 OG5	Scarichi idrici	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 63-64 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 30-31 DNF 2021, pagg. 182-185; 202	
	Biodiversità - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pag. 62 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 54 DNF 2021, pagg. 160-161; 180-186; 199; 202; 206	
304-1	Operazioni in aree protette o ad alto valore di biodiversità	Eni for 2021 - A just transition, pag. 64 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 31-32 DNF 2021, pagg. 182-186; 202	

(segue)



(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
	Rifiuti - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3; 306-1; 306-2)	Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pag. 62 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 55 DNF 2021, pagg. 160-161; 180-186; 199; 203; 206	
306-3	Rifiuti Prodotti	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 33-34 DNF 2021, pagg. 182-186; 203	
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 33-34 DNF 2021, pagg. 182-186; 203	
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 33-34 DNF 2021, pagg. 182-186; 203	
OG7	Rifiuti da attività di perforazione	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 33-34	
	Compliance ambientale - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 55 DNF 2021, pagg. 160-161; 180-186; 199; 206	
307-1	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 298-314	
TUTELA DEI DIRITTI UMANI			
	Non discriminazione - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno ed esterno (Forze di sicurezza locali e Fornitori - RNEF ¹) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 68-73 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 55 DNF 2021, pagg. 160-161; 186-189; 199; 203; 206	
406-1	Incidenti di discriminazione e azioni intraprese	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 35-36 DNF 2021, pagg. 188-189; 203	
	Pratiche di sicurezza - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno ed esterno (Forze di sicurezza locali e Fornitori - RNEF ¹) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 68-73 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 55 DNF 2021, pagg. 160-161; 186-189; 199; 203; 206	
410-1	Formazione al personale di security	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 71; 73 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 35 DNF 2021, pagg. 188-189; 203	
	Valutazione dei diritti umani - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno ed esterno (Forze di sicurezza locali e Fornitori - RNEF ¹) Eni for 2021 - A just transition, pag. 68 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 55 DNF 2021, pagg. 160-161; 186-189; 199; 203; 206	
412-2	Formazione sul tema Diritti Umani	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 71; 73 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 35 DNF 2021, pagg. 188-189; 203	

(segue)



(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA			
	Valutazione sociale dei fornitori - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno ed esterno (Forze di sicurezza locali e Fornitori - RNEF¹) Eni for 2021 - A just transition, pag. 78 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 56 DNF 2021, pagg. 160-161; 190-191; 199; 203; 206	
414-1	Qualifica sociale di nuovi fornitori	Eni for 2021 - A just transition, pag. 80 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 41 DNF 2021, pagg. 190-191; 203	
TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE			
	Anti-corruzione - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno ed esterno (Fornitori - RPEF³) Eni for 2021 - A just transition, pag. 74 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 56 DNF 2021, pagg. 160-161; 191-193; 199; 203; 207	
205-2	Comunicazione e formazione su politiche anti-corruzione	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 75-77 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 37-38 DNF 2021, pagg. 193; 203	
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 37-38 DNF 2021, pagg. 193; 203	
	Imposte - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3; 207-1; 207-2; 207-3)	Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 74-75 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 56 DNF 2021, pagg. 160-161; 191-193; 199; 203; 207	
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	Eni for 2021 - A just transition, pag. 75 DNF 2021, pagg. 191-193; 203. Per maggiori informazioni si veda la nota 33 del Bilancio consolidato.	
ALLEANZE PER LO SVILUPPO LOCALE			
Accesso all'energia; Sviluppo locale; Local Content			
	Impatti economici indiretti - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pag. 86 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 56 DNF 2021, pagg. 160-161; 194-195; 199; 203; 207	
203-1	Investimenti infrastrutturali e per lo sviluppo	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 90-91; 102-105 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 39 DNF 2021, pagg. 194-195; 203	
203-2	Impatti economici indiretti significativi	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 106-107 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 39	
	Performance economica - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)	Perimetro: interno Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 56-57 DNF 2021, pagg. 160-161; 199; 207	

(segue)

(segue)

Aspetto Materiale/ Disclosure GRI	Descrizione/Disclosure GRI	Sezione e/o numero di pagina	Omission
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 7 DNF 2021, pag. 207	
Comunità locali - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pag. 86 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 57 DNF 2021, pagg. 160-161; 194-195; 199; 203; 207	
413-1	Attività di coinvolgimento delle comunità locali	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-29; 86-107 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 39 DNF 2021, pagg. 194-195; 203	
OG10	Controversie con comunità locali	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 40	
Pratiche di approvvigionamento - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno ed esterno (Fornitori - RNEF¹) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 78; 86; 96; 106-107 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 44; 57 DNF 2021, pagg. 160-161; 194-195; 199; 203; 207	
204-1	Spesa verso fornitori locali	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 41 DNF 2021, pagg. 194-195; 203	
DIGITALIZZAZIONE E CYBER SECURITY			
Digitalizzazione e Cybersecurity - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 32; 34-35 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 57 DNF 2021, pagg. 160-161; 199; 207	
INNOVAZIONE			
Innovazione - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno Eni for 2021 - A just transition, pagg. 32-33 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 57 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 33-34 DNF 2021, pagg. 160-161; 166-180; 199; 207	
RELAZIONI CON I CLIENTI			
Relazioni con i clienti - Approccio di gestione (103-1; 103-2; 103-3)		Perimetro: interno ed esterno (clienti) Eni for 2021 - A just transition, pagg. 78; 82-83 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 44; 57 DNF 2021, pagg. 160-161; 199; 207	

(1) RNEF = Rendicontazione non estesa ai fornitori.

(2) RNEC= Rendicontazione non estesa ai clienti.

(3) RPEF = Rendicontazione parzialmente estesa ai fornitori.



TASK FORCE ON CLIMATE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURES (TCFD) - TABELLA DI RACCORDO

		Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	Eni for - Neutralità carbonica al 2050
GOVERNANCE			
Rappresentare la governance dell'azienda in riferimento ai rischi e opportunità connesse al cambiamento climatico.	a) Sorveglianza da parte del CdA	✓	a) Sez. Ruolo del Board, pag. 10
	b) Ruolo della direzione	Elementi chiave	b) Sez. Ruolo del Management, pag. 11
STRATEGIA			
Rappresentare gli impatti attuali e potenziali dei rischi e delle opportunità connesse al cambiamento climatico sui business, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria laddove l'informazione è materiale.	a) Rischi e opportunità legati al clima	✓	a) Sez. Rischi e opportunità connesse al cambiamento climatico, pagg. 12-15
	b) Incidenza dei rischi e delle opportunità legati al clima	Elementi chiave	b) Sez. Rischi e opportunità connesse al cambiamento climatico, pagg. 12-15 e Sez. Strategia, pagg. 16-37
	c) Resilienza della strategia		c) Sez. Strategia, pagg. 16-37 Per un riassunto dei principali impegni finanziari si veda tabella a pag. 38 del documento Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050.
RISK MANAGEMENT			
Rappresentare come l'azienda individua, valuta e gestisce i rischi connessi al cambiamento climatico.	a) Processi di individuazione e valutazione	✓	a) Sez. Modello di gestione integrata del rischio climatico, pagg. 12-13
	b) Processi di gestione	Elementi chiave	b) Sez. Modello di gestione integrata del rischio climatico, pagg. 12-13
	c) Integrazione nella gestione complessiva dei rischi		c) Sez. Modello di gestione integrata del rischio climatico, pagg. 12-13
METRICHE & TARGET			
Rappresentare le metriche e i target utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico laddove l'informazione è materiale.	a) Metriche utilizzate	✓	a) Sez. Metriche, pagg. 44-45
	b) Emissioni GHG	Elementi chiave	b) Sez. Metriche, pagg. 44-45
	c) Target		c) Sez. I target e gli impegni, pag. 38

Inoltre le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto di un'assurance di tipo reasonable da parte di PwC con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi

rilevanza strategica per Eni (per maggiori informazioni si veda il documento "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021" disponibile nell'allegato

del documento Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050. Un ulteriore livello di dettaglio della disclosure è dato dalle risposte al questionario CDP Climate Change).

WORLD ECONOMIC FORUM (WEF) METRICHE CORE - TABELLA DI RACCORDO

Tematiche	Metriche Core e Disclosure	Disclosure Eni
Governing purpose	Setting purpose	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 18-20 DNF 2021, pag. 204 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 4-7; 39-43
Quality of governing body	Governance body composition	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 5-6 DNF 2021, pagg. 175-178; 206 Relazione sul Governo Societario e gli asset proprietari, Consiglio di Amministrazione
Stakeholder engagement	Material issues impacting stakeholders	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 26-29 DNF 2021, pagg. 199; 204-207 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 20-21
Ethical behaviour	Anti-corruption	Eni for 2021 - A just transition pagg. 76-77 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 37-38 DNF 2021, pagg. 191-193; 203; 207
	Protected ethics advice and reporting mechanisms	Eni for 2021 - A just transition, pag. 77 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 37-38 DNF 2021, pagg. 158; 160; 204
Risk and opportunity oversight	Integrating risk and opportunity into business process	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 30-31 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 12-15 DNF 2021, pag. 204 Relazione Finanziaria Annuale 2021, pagg. 28-33; 130-154
Climate change	Greenhouse gas (GHG) emissions	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 11-13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 38-42; 44 DNF 2021, pagg. 170-172; 201; 205
	TCFD implementation	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 36-41 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 58 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pag. 45 DNF 2021, pagg. 166-172; 201; 205
Nature loss	Land use and ecological sensitivity	Eni for 2021 - A just transition, pag. 64 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 31-32 DNF 2021, pagg. 182-186; 202; 206
Freshwater availability	Water consumption and withdrawal in water-stressed areas	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 63-64 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 30-31 DNF 2021, pagg. 182-185; 202; 206
Dignity and equality	Diversity and inclusion	Eni for 2021 - A just transition, pag. 45 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 15-19 DNF 2021, pagg. 175-178; 206
	Pay equality	Eni for 2021 - A just transition, pag. 49 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 19-20 DNF 2021, pag. 206 Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti, pagg. 10-11
	Wage level	Eni for 2021 - A just transition, pag. 49 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità pag. 21 DNF 2021, pag. 206 Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti, pagg. 10-11
	Risk for incident of child, forced or compulsory labour	Eni for 2021 - A just transition pagg. 68-73 DNF 2021, pagg. 164-165; 186-189; 203; 206
Health and well being	Health and safety	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 50; 53-61 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 21-22; 27-29 DNF 2021, pagg. 164-165; 175-177; 179-180; 202; 206
Skills for the future	Training provided	Eni for 2021 - A just transition, pag. 51 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 22-23 DNF 2021, pagg. 175-178; 201; 205

(segue)

Tematiche	Metriche Core e Disclosure	Disclosure Eni
Employment and wealth generation	Absolute number and rate of employment	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 44-45 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 15-18 DNF 2021, pagg. 175-178; 202; 205
	Economic contribution	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 7 DNF 2021, pag. 207
	Financial investment contribution	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 7 DNF 2021, pag. 207
Innovation of better products and services	Total R&D expenses	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 6; 23; 33 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 8-9 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 7; 32; 44 DNF 2021, pagg. 172; 207
Community and social vitality	Total tax paid	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 7 DNF 2021, pag. 207

SUSTAINABILITY ACCOUNTING STANDARDS BOARD (SASB) EXPLORATION & PRODUCTION - TABELLA DI RACCORDO^(a)

Aspetto	Codice	Metrica	Disclosure Eni
Greenhouse Gas Emissions	EM-EP-110a.1	Gross global Scope 1 emissions, percentage methane, percentage covered under emissions-limiting regulations	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 7; 38-44; 46-49
	EM-EP-110a.2	Amount of gross global Scope 1 emissions from: (1) flared hydrocarbons, (2) other combustion, (3) process emissions, (4) other vented emissions, and (5) fugitive emissions	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 7; 38-44
	EM-EP-110a.3	Discussion of long-term and short-term strategy or plan to manage Scope 1 emissions, emissions reduction targets, and an analysis of performance against those targets	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 10-13 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 16-18; 38-44
Air Quality	EM-EP-120a.1	Air emissions of the following pollutants: (1) NO _x (excluding N ₂ O), (2) SO _x , (3) volatile organic compounds (VOCs), and (4) particulate matter (PM10)	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 33
Water Management	EM-EP-140a.1	(1) Total fresh water withdrawn, (2) total fresh water consumed, percentage of each in regions with High or Extremely High Baseline Water Stress	Eni for 2021 - A just transition, pag. 63 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 30-31
	EM-EP-140a.2	Volume of produced water and flowback generated; percentage (1) discharged, (2) injected, (3) recycled; hydrocarbon content in discharged water	Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 30-31
	EM-EP-140a.3	Percentage of hydraulically fractured wells for which there is public disclosure of all fracturing fluid chemicals used	Non applicabile. Eni non opera asset con produzione non convenzionale.
	EM-EP-140a.4	Percentage of hydraulic fracturing sites where ground or surface water quality deteriorated compared to a baseline	Non applicabile. Eni non opera asset con produzione non convenzionale.
Biodiversity Impacts	EM-EP-160a.1	Description of environmental management policies and practices for active sites	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 62; 64-67 eni.com
	EM-EP-160a.2	Number and aggregate volume of hydrocarbon spills, volume in Arctic, volume impacting shorelines with ESI rankings 8-10, and volume recovered	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 66-67 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 33
	EM-EP-160a.3	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in or near sites with protected conservation status or endangered species habitat	Non riportato.
Security, Human Rights & Rights of Indigenous Peoples	EM-EP-210a.1	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in or near areas of conflict	Reserve proved: 7,3% Reserve proved + probable: 11,3%.
	EM-EP-210a.2	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in or near indigenous land	Reserve proved: 0% Reserve proved + probable: 0%.
	EM-EP-210a.3	Discussion of engagement processes and due diligence practices with respect to human rights, indigenous rights, and operation in areas of conflict	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 68-73; 95-100 Eni for - Human Rights June 2020, pagg. 34-39; 68-84 Eni for - Human Rights 2021 verrà pubblicato a breve.

(a) Eventuali aggiornamenti alla presente tabella di raccordo saranno disponibili su eni.com.

(segue)



(segue)

Aspetto	Codice	Metrica	Disclosure Eni
Community Relations	EM-EP-210b.1	Discussion of process to manage risks and opportunities associated with community rights and interests	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 28-31; 86-108 Eni for - Human Rights June 2020, pagg. 68-78; 85-86; 88-89; 92-95 Eni for - Human Rights 2021 verrà pubblicato a breve.
	EM-EP-210b.2	Number and duration of non-technical delays	Non disponibile
Workforce Health & Safety	EM-EP-320a.1	1) Total recordable incident rate (TRIR), (2) fatality rate, (3) near miss frequency rate (NMFR), and (4) average hours of health, safety, and emergency response training for (a) full-time employees, (b) contract employees, and (c) short-service employees	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 51; 57 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 28-29 (ad esclusione del dettaglio relativo ai dipendenti "short-service")
	EM-EP-320a.2	Discussion of management systems used to integrate a culture of safety throughout the exploration and production lifecycle	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 56-61
Reserves Valuation & Capital Expenditures	EM-EP-420a.1	Sensitivity of hydrocarbon reserve levels to future price projection scenarios that account for a price on carbon emissions	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050; pagg. 20; 45
	EM-EP-420a.2	Estimated carbon dioxide emissions embedded in proved hydrocarbon reserves	Non riportato. L'informativa di dettaglio connessa alle emissioni GHG dirette e indirette di Eni è disponibile nella "Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra - anno 2021" allegata a "Eni for 2021 - Neutralità Carbonica al 2050" (pag. 46) ed è soggetta ad assurance indipendente di parte terza.
	EM-EP-420a.3	Amount invested in renewable energy, revenue generated by renewable energy sales	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pag. 19 (ad esclusione dei ricavi generati)
	EM-EP-420a.4	Discussion of how price and demand for hydrocarbons and/or climate regulation influence the capital expenditure strategy for exploration, acquisition, and development of assets	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 13-15; 20-21
Business Ethics & Transparency	EM-EP-510a.1	Percentage of (1) proved and (2) probable reserves in Countries that have the 20 lowest rankings in Transparency International's Corruption Perception Index	Reserve proved: 17,0% Reserve proved + probable: 14,0%.
	EM-EP-510a.2	Description of the management system for prevention of corruption and bribery throughout the value chain	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 74-77
Management of the Legal & Regulatory Environment	EM-EP-530a.1	Discussion of corporate positions related to government regulations and/or policy proposals that address environmental and social factors affecting the industry	Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 14-15; 35-37
Critical Incident Risk Management	EM-EP-540a.1	Process Safety Event (PSE) rates for Loss of Primary Containment (LOPC) of greater consequence (Tier 1)	Eni for 2021 - A just transition, pag. 58 Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 28-29
	EM-EP-540a.2	Description of management systems used to identify and mitigate catastrophic and tail-end risks	Eni for 2021 - A just transition, pagg. 30-31 Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050, pagg. 12-15
Activity	EM-EP 000.A	Production of: (1) oil, (2) natural gas, (3) synthetic oil, and (4) synthetic gas	Eni Fact Book 2021, pagg. 38-40 (per produzione di olio e gas naturale). La produzione di synthetic oil e synthetic gas è 0.
	EM-EP 000.B	Number of offshore sites	Eni Fact Book 2021, pag. 41
	EM-EP 000.C	Number of terrestrial sites	Eni Fact Book 2021, pag. 41

INDICATORI PREVISTI DALLA EU SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE REGULATION (PAI)

INDICATORI		Riferimenti
ENVIRONMENTAL INDICATORS		
Emissioni GHG (Scope 1, 2 e Scope 3 ^(a))	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni GHG Scope 1 (MtCO₂eq) 41,20 (2019), 37,76 (2020), 40,08 (2021) – 100% asset operati Emissioni GHG Scope 2 (MtCO₂eq) 0,69 (2019), 0,73 (2020), 0,81 (2021) – 100% asset operati, location-based. Emissioni GHG Scope 3 (MtCO₂eq) 204 (2019), 185 (2020), 176 (2021) – 100% asset operati, location-based. 	<p>L'informativa dettagliata sulle Emissioni GHG (Scope 1, 2 e 3) di Eni è disponibile nel report Eni for 2021 - Neutralità carbonica al 2050 - Dichiarazione sulla contabilizzazione e reporting delle emissioni di gas serra, pagg. 46-50.</p> <p>L'inventario delle emissioni GHG di Eni è soggetto a specifica certificazione da parte della società di revisione (Assurance di tipo "Reasonable" per emissioni degli asset operati Scope 1 e Scope 2, Assurance di tipo "Limited" per emissioni Scope 3 e indicatori "Lifecycle")</p> <p>Riferimenti aggiuntivi: Eni for 2021 – Performance di sostenibilità, pagg. 10-13; Eni for 2021 – Neutralità carbonica al 2050, pagg. 44; 49-50</p>
Impronta Carbonica	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sulle emissioni GHG riportati sopra	
Intensità delle emissioni GHG per le aziende partecipate	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sulle emissioni GHG riportati sopra	
Esposizione ad imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sulle emissioni GHG riportati sopra	
Quota di energia consumata e prodotta da fonti non rinnovabili	Indicatore calcolabile sulla base dei dati sul consumo e sulla produzione di energia riportati da Eni nei riferimenti indicati.	<p>Le informazioni relative alla produzione di energia elettrica sono disponibili nel report Eni for 2021 – Performance di sostenibilità, pubblicato sul sito di Eni.</p> <p>Le informazioni relative alla produzione di energia rinnovabile e al consumo di energia sono disponibili nella sezione 8 – Energia del questionario CDP Climate Change.</p>
Intensità energetica per settore ad alto impatto climatico	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati sui consumi energetici riportati da Eni nei riferimenti indicati.	<p>Le informazioni sono disponibili nella sezione 8 – Energia del questionario CDP Climate Change.</p> <p>Le informazioni sui ricavi annui di Eni sono incluse nella Relazione Finanziaria Annuale.</p>
Attività che influenzano negativamente le aree vulnerabili in termini di biodiversità.	L'impegno di Eni su Biodiversità e Servizi Ecosistemici (BES) si dimostra attraverso l'implementazione del modello di gestione BES allineato agli obiettivi strategici della Convenzione sulla Diversità Biologica (CDB). Inoltre, dal 2019, Eni si è impegnata a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO	<p>Ulteriori informazioni sono disponibili all'interno della Policy BES, allo speciale "Biodiversità per Eni" e all'impegno formale di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.</p> <p>Secondo un approccio improntato alla trasparenza, Eni pubblica annualmente il numero di Aree protette e KBA in sovrapposizione con siti operativi e concessioni Upstream. Le informazioni relative sono disponibili in Eni for 2021 – Performance di sostenibilità, pag. pagg. 31-32</p>
Emissioni in acqua	Indicatore non disponibile. Tuttavia, molteplici procedure interne sono in atto per minimizzare gli impatti dell'azienda sulle risorse idriche, come riportato nel questionario CDP Water Security 2021.	Informazioni pubblicate nella sezione W3 del questionario CDP Water Security 2021.
Indice di rifiuti pericolosi	Indicatore non direttamente applicabile per Eni: può essere calcolato sulla base dei dati pubblicati da Eni nei documenti di riferimento.	Informazioni pubblicate nel report Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pagg. 33-34

(a) Categoria 11 del GHG Protocol – Corporate Value Chain (Scope 3) Standard. Stimate sulla base della produzione upstream venduta in quota Eni in linea con le metodologie IPIECA. Tale indicatore viene riportato in vista della sua pubblicazione obbligatoria a partire da Giugno 2023 come previsto nella bozza di Regolamento Delegato "RTS SFDR".



INDICATORI	Riferimenti
INDICATORI SOCIALI	
Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali	<p>Conformemente alla Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018, Eni aderisce formalmente ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In merito ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite: Eni è membro del Global Compact delle Nazioni Unite dal 2001; nel 2021, è stata inoltre confermata all'interno della lista "Global Compact LEAD companies" stilata dal Global Compact per il suo costante impegno verso il Global Compact delle Nazioni Unite e i suoi Dieci Principi per un business responsabile. In particolare, Eni è stata identificata tra le aziende più partecipative dell'iniziativa (https://www.eni.com/en-IT/media/press-release/2021/09/eni-announced-as-global-compact-lead.html). Inoltre, nel 2021 il Global Compact delle Nazioni Unite ha condotto una due diligence review preliminare per l'ammissione di Eni nella Action Platform "Decent Work in Global Supply Chains" al fine di "contribuire a garantire l'integrità dell'iniziativa e di identificare eventuali rischi significativi" (per maggiori informazioni si veda https://www.unglobalcompact.org/sdgs/action-platforms/sign-up-to-action-platforms) • In merito alle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali: Eni, in tutti i casi in cui è coinvolta, collabora con i Punti di Contatto Nazionali delle Linee Guida OCSE.
Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	<p>L'impegno e le azioni di Eni relativi ai diritti umani sono illustrati nel documento "Eni for Human Rights": Eni è membro del Global Compact delle Nazioni Unite dal 2001, e nel 2021 è stata confermata nella lista "Global Compact LEAD companies". Nel 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani con esplicito riferimento ai trattati e agli standard internazionali, inclusi i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali. La Dichiarazione include anche l'impegno a cooperare in buona fede con meccanismi non giudiziari: Eni coopera con i Punti di Contatto Nazionali delle Linee Guida OCSE.</p> <p>A titolo di esempio, si veda Eni for - Human Rights 2020, pag. 94. Eni for - Human Rights 2021 verrà pubblicato a breve.</p>
Pay gap di genere unadjusted	Il pay gap di genere unadjusted (Pay Ratio Raw) relativo alla remunerazione totale di tutti i dipendenti nel 2021 è stato pari al 3% (Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 20)
Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Oltre il 44% dei membri del Consiglio di Amministrazione e il 60% dei membri del Collegio Sindacale, compresi i Presidenti, sono donne (Eni for 2021 - Performance di sostenibilità, pag. 5)
Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	Indicatore non applicabile per Eni.



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2021: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteria@societaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

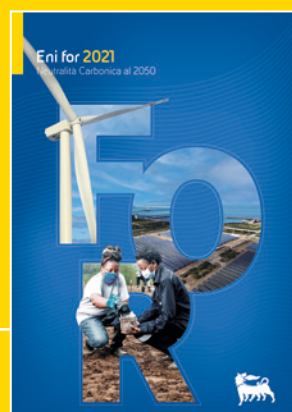
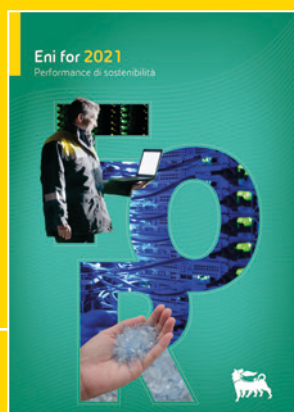
Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

Tipografia Facciotti - Roma





Eni for 2021 - Report di sostenibilità

